

MEDIOBANCA



LXXI ESERCIZIO

Bilancio al 30 giugno 2017

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE VERSATO € 440.617.579,00
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI



*Assemblea dei Soci
al 28 ottobre 2017*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Renato Pagliaro	Presidente	2017
* Maurizia Angelo Comneno	Vice Presidente	2017
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente	2017
* Alberto Nagel	Amministratore Delegato	2017
* Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	2017
Tarak Ben Ammar	Consigliere	2017
Gilberto Benetton	Consigliere	2017
Mauro Bini	Consigliere	2017
Marie Bolloré	Consigliere	2017
Maurizio Carfagna	Consigliere	2017
* Angelo Caso'	Consigliere	2017
Maurizio Costa	Consigliere	2017
Vanessa Labérenne	Consigliere	2017
Elisabetta Magistretti	Consigliere	2017
Alberto Pecci	Consigliere	2017
* Gian Luca Sichel	Consigliere	2017
* Alexandra Young	Consigliere	2017
* Membri del Comitato Esecutivo		

COLLEGIO SINDACALE

Natale Freddi	Presidente	2017
Laura Gualtieri	Sindaco Effettivo	2017
Gabriele Villa	Sindaco Effettivo	2017
Alessandro Trotter	Sindaco Supplente	2017
Barbara Negri	Sindaco Supplente	2017
Silvia Olivotto	Sindaco Supplente	2017

* * *

Massimo Bertolini
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Segretario del Consiglio

INDICE

Bilancio consolidato

Relazione sulla Gestione del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017	11
Attestazione del Dirigente Preposto	65
Relazione della Società di Revisione	69
Schemi del bilancio	79
Note esplicative ed integrative	89
Parte A - Politiche contabili	92
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	127
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	174
Parte D - Redditività consolidata complessiva	192
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	265
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	272
Parte H - Operazioni con parti correlate	274
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	276
Parte L - Informativa di settore	279

* * *

Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2017

Ordine del giorno	285
-------------------	-----

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 30 giugno 2017	289
Attestazione del Dirigente Preposto	307
Relazione della Società di Revisione	311
Relazione del Collegio Sindacale	319
Schemi del bilancio	339
Note esplicative ed integrative	349
Parte A - Politiche contabili	352
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	381
Parte C - Informazioni sul Conto economico	415
Parte D - Redditività complessiva	429
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	430
Parte F - Informazioni sul patrimonio	485
Parte H - Operazioni con parti correlate	491
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	493
Tabelle Allegate:	
Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione	498
Riconciliazione nuove divisioni e vecchie divisioni	501
Schemi di bilancio consolidati	503
Schemi di bilancio della Capogruppo	511
A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni	516
B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)	517
C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.)	545
D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione	555

2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020	556
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020	560
4. Politiche di remunerazione	563
5. Aumento del compenso della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti, per il periodo 2017-2021	613

* * *

Altri Documenti

Informativa di Gruppo sulla Sostenibilità	617
Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	669
Glossario	725

* * *

Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2017	747
--	-----

* * *

Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale e destinazione del risultato di esercizio	751
--	-----

BILANCIO CONSOLIDATO



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2017**



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DEL GRUPPO MEDIOBANCA
AL 30 GIUGNO 2017

L'esercizio chiude con un aumento dell'utile netto del 24% a 750,2 milioni che riflette la crescita reddituale di tutte le divisioni del Gruppo, come definite nell'ambito del piano triennale reso pubblico lo scorso novembre. L'utile del *Corporate and Investment Banking* cresce da 222,8 a 253,9 milioni per le minori rettifiche su crediti ed il contributo dello *Specialty Finance* (21,6 milioni contro 16 milioni); quello del *Consumer Banking* balza da 153,8 a 258,2 milioni per l'aumento del margine di interesse (+9,5%) e l'ampia riduzione delle rettifiche sui crediti (-22,1%) connesse al migliorato profilo di rischio del portafoglio. L'apporto del *Wealth Management* aumenta da 38 a 55 milioni per effetto del consolidamento delle tre recenti acquisizioni (*Cairn Capital*, le attività *retail* italiane di *Barclays* ed il 50% residuo di Banca Esperia). La contribuzione del *Principal Investing* migliora da 373,2 a 422,1 milioni per le maggiori plusvalenze (161,6 milioni contro 119,8 milioni). Per contro, le *Holding Functions* registrano una perdita di 241,8 milioni (-189,3 milioni) il cui aumento è attribuibile al margine di interesse (-76,3 milioni contro -33,3 milioni) che sconta l'ampia dotazione di liquidità in un contesto di tassi negativi.

L'andamento brillante del Gruppo è riflesso nei *ratios* patrimoniali che si posizionano ai livelli massimi dall'introduzione di CRR/CRDIV: CET1 al 13,31% e *Total Capital* al 16,85%.

Il risultato della gestione ordinaria di Gruppo, incluse le rettifiche su crediti, cresce nell'esercizio del 16,2% (da 735,8 a 855,2 milioni) con ricavi in aumento del 7,3% (da 2.046,6 a 2.195,6 milioni), pur in una congiuntura di mercato caratterizzata dalla marcata riduzione degli *spread* di credito e tassi a breve stabilmente negativi; nel dettaglio:

- il maggior margine di interesse (+6,7%, da 1.206,7 a 1.287,8 milioni) riflette l'incremento di *Consumer Banking* (+9,5%, da 746,9 a 818,1 milioni) e *Wealth Management* (+31%, da 186,4 a 244,1 milioni, in larga parte ascrivibile ai 10 mesi di attività del ramo *ex Barclays*) ed ha più che compensato la flessione delle *Holding Functions* (-76,3 milioni contro -33,3 milioni) che mostrano un miglioramento nell'ultimo trimestre;

- i proventi di tesoreria flettono da 133,1 a 121,3 milioni per minori dividendi AFS (17 milioni contro 29,2 milioni, per le minori dimensioni del portafoglio) ed un calo del contributo *fixed income CIB* (48,9 milioni contro 64,7 milioni);
- le commissioni ed altri proventi crescono del 16,1% (da 450,1 a 522,6 milioni) per gli apporti di CheBanca! (da 43,4 a 68,9 milioni, incluso 22,5 milioni *ex Barclays*), *Specialty finance* (da 20 a 42,5 milioni), *Cairn Capital* (da 8,9 a 27,5 milioni) e Banca Esperia (+18 milioni il contributo del IV trimestre consolidata integralmente); stabile il *Wholesale Banking* (207,4 milioni) ed in lieve calo il *Consumer Banking* (118,1 milioni contro 126,1 milioni);
- l'utile delle società consolidate ad *equity*, pressoché integralmente riconducibile ad Assicurazioni Generali, aumenta da 256,7 a 263,9 milioni.

I costi di struttura crescono del 14,8% (da 891,9 a 1.023,7 milioni), quasi interamente attribuibili alle entità neo-consolidate; a perimetro omogeneo l'incremento è di circa il 2,5%, concentrato nelle spese del personale.

Le rettifiche su crediti si riducono del 24,4% (da 418,9 a 316,7 milioni) per il generalizzato miglioramento del profilo di rischio del portafoglio, in particolare nel *Consumer* (da 354,4 a 276,2 milioni) e nel *Wholesale Banking* (15 milioni di riprese contro 28,5 milioni di rettifiche). Il costo del rischio si abbassa pertanto da 124 a 87 bps con tassi di copertura che si mantengono sui livelli massimi: attività deteriorate al 54,6% e in *bonis* all'1,1%.

Gli utili netti del portafoglio titoli aumentano a 168,6 milioni (da 124,2 milioni) ed includono le plusvalenze sulla vendita di metà della partecipazione in Atlantia (110,4 milioni) e delle azioni *Koening & Bauer* (28 milioni); le svalutazioni di altre attività finanziarie più che si dimezzano da 19,4 a 7,9 milioni, equamente suddivise tra titoli del *banking book* ed azioni.

La voce altre partite (-101,9 milioni contro -104,3 milioni) si riferisce prevalentemente a 49,6 milioni di contributo straordinario al Fondo di risoluzione bancario a favore di Banca Marche, Popolare Etruria, Casse di Risparmio di Chieti e Ferrara; 25,3 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione bancario europeo; 13 milioni per la quota al fondo tutela dei depositi (DGS) relativa all'anno 2016 ed al primo semestre 2017; 24,9 milioni di spese per la definizione del contenzioso fiscale sul *leasing* nautico (con effetto pressoché

azzerato tenuto conto della quota di terzi e dell'utilizzo per 15 milioni del fondo rischi della Capogruppo); 19 milioni di oneri di integrazione (di cui 14,9 milioni per l'integrazione di Banca Esperia e 2,7 milioni per il piano di SelmaBPM). L'acquisizione del ramo *Barclays* Italia ha generato un provento netto di 15,2 milioni, nell'ambito dell'allocazione del *badwill* incassato per l'acquisto (240 milioni), saldo tra il *fair value* degli attivi e passivi emersi in sede di *purchase price allocation* (98,3 milioni) e gli oneri di ristrutturazione ed integrazione sostenuti nei 10 mesi (83,1 milioni).

L'assetto divisionale messo a punto in concomitanza all'approvazione del nuovo piano triennale include:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)*: comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, *advisory*, *capital market* e *trading* proprietario) e *Specialty Finance* (*factoring* e *credit management*, incluso gli acquisti e gestione NPL);
- *Consumer Banking (CB)*: offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali, a quelli finalizzati e alla cessione del quinto (Compass e Futuro);
- *Wealth Management (WM)*: raggruppa le attività di *Private & High Net Worth Individual* (*Compagnie Monégasque de Banque*, Banca Esperia e Spafid) e quella di gestione del risparmio per clientela *Affluent & Premier* (CheBanca!); la divisione comprende anche *Cairn Capital* (*Alternative AM*);
- *Principal Investing (PI)*: include il portafoglio di partecipazioni (Assicurazioni Generali) e titoli azionari;
- *Holding Functions*: includono le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel *CIB*), i costi delle funzioni di direzione del Gruppo, in precedenza allocati nel *Corporate Center* e nel *CIB*, e il *leasing*.

Nell'esercizio le cinque divisioni mostrano i dati seguenti.

Il *Corporate and Investment Banking* chiude con un utile netto di 253,9 milioni (222,8 milioni lo scorso esercizio) dopo ricavi in crescita dell'1,7%, *cost/income* pressoché stabile e la riduzione di rettifiche su crediti e titoli (11 milioni contro 34,5 milioni). Entrambi i comparti mostrano utili in aumento: *Wholesale Banking* da 206,8 a 232,3 milioni e *Specialty Finance* da 16 a 21,6 milioni.

L'utile *Consumer Banking*, in aumento da 153,8 a 258,2 milioni, raggiunge un livello *record* per effetto di maggiori ricavi (+7,2%, da 873 a 936,2 milioni), costi pressoché invariati e minori rettifiche su crediti (276,2 milioni contro 354,4 milioni) che esprimono un costo del rischio di 243 bps (332 bps al 30 giugno scorso).

Il *Wealth Management* salda con un utile di 55 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (38 milioni) per effetto dell'allargamento del perimetro: ai maggiori ricavi (459,5 milioni contro 334,1 milioni) concorrono infatti il ramo *Barclays* per 10 mesi (83,8 milioni), l'attività di *Cairn* per 12 mesi in luogo dei precedenti sei (2,4 milioni) e quella di Banca Esperia per l'ultimo trimestre al 100% anziché al 50% (-12,1 milioni). I costi rispecchiano la medesima dinamica: 376,3 milioni (di cui 75,2 milioni riconducibili al ramo *ex Barclays*) contro 268,4 milioni. All'utile concorre il predetto provento di 15,2 milioni emerso dall'acquisizione *Barclays*, quasi integralmente assorbito dagli oneri di integrazione di Banca Esperia (14,9 milioni). CheBanca! chiude con un utile di 26,9 milioni (8,5 milioni lo scorso esercizio) mentre il calo del *Private Banking* da 29,5 a 28,1 milioni sconta i predetti oneri di ristrutturazione.

Il *Principal Investing* mostra un utile di 422,1 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (373,2 milioni) per il contributo crescente di Assicurazioni Generali (da 255 a 263,6 milioni) e le maggiori plusvalenze su cessione di azioni AFS (161,6 milioni contro 119,8 milioni).

Le *Holding Functions* segnano una perdita di 241,8 milioni (189,3 milioni lo scorso anno) per i maggiori oneri della tesoreria rappresentati da un margine di interesse in calo da -33,3 a -76,3 milioni e da minori proventi (16,5 milioni contro 23,3 milioni). Il *Leasing*, senza le spese per il contenzioso fiscale, chiude con un utile di 3,1 milioni (4,6 milioni lo scorso anno).

Il totale attivo è in lieve aumento (70,4 miliardi contro 69,8 miliardi):

- gli impieghi a clientela aumentano da 34,7 a 38,2 miliardi per il consolidamento dei mutui ipotecari *ex Barclays* (2,5 miliardi) e di Banca Esperia (0,9 miliardi); i flussi dell'esercizio mostrano la crescita di *Consumer Banking* (+755,1 milioni) e *Specialty Finance* (+770,1 milioni, di cui 686 milioni nel *Factoring*) e il calo del *Wholesale Banking* (-1.414,1 milioni);
- la raccolta sale da 46,7 a 49,1 miliardi per i contributi *ex Barclays* (2,9 miliardi) e Banca Esperia (1,5 miliardi) che portano i depositi *retail e private*

rispettivamente a 13,4 miliardi e 4,5 miliardi: insieme rappresentano il 36% della raccolta consolidata. In lieve calo le altre forme tecniche ad eccezione del ricorso BCE, in crescita da 5 a 5,9 miliardi;

- le obbligazioni del *banking book* calano da 9,9 a 8,4 miliardi a favore di maggiori impieghi netti di tesoreria (in aumento da 5,5 a 7,3 miliardi), tra cui 2,1 miliardi depositati presso BCE;
- le masse gestite nel *Wealth Management*, inclusa la raccolta *retail*, aumentano da 42,2 a 59,9 miliardi (Banca Esperia al 100%); gli attivi gestiti/amministrati ammontano a 30 miliardi ripartiti tra *Private Banking* (22,9 miliardi) e la componente *Affluent & Premier* di CheBanca! (7,1 miliardi).

Gli indici patrimoniali al 30 giugno, tenuto conto del periodo transitorio (*phase-in*), del dividendo proposto (€ 0,37 per azione) e del calo delle attività ponderate per il rischio (*RWA*), mostrano un robusto rafforzamento. Il *Common Equity Tier 1 ratio* migliora dal 12,08% al 13,31% e il *Total Capital ratio* dal 15,27% al 16,85%. Gli *RWA* scendono da 53,9 a 52,7 miliardi per i minori volumi del *CIB* e la minor componente rischi di mercato che assorbono la crescita di CheBanca!, *Consumer* e *Specialty Finance*. La partecipazione in Assicurazioni Generali è stata dedotta per circa un terzo del suo *book value* per rispettare anche il limite di concentrazione. I *ratios fully-phased* (applicazione integrale delle regole CRR – in particolare la facoltà di includere l'intera riserva AFS nel CET1 – e ponderazione al 370% della partecipazione in Assicurazioni Generali) salgono rispettivamente al 13,54% (*CET1 ratio*) e al 17,11% (*Total capital ratio*). I requisiti di liquidità restano ben al di sopra dei limiti regolamentari per l'ampia disponibilità che, come abbiamo visto, ha penalizzato le *Holding Functions*.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio:

- il 26 agosto 2016 CheBanca! ha perfezionato l'acquisto del ramo d'azienda delle attività *retail* di *Barclays* in Italia costituito da 85 filiali, 564 dipendenti nell'area commerciale, 68 promotori finanziari, 220 mila clienti, 0,4 miliardi di disponibilità liquide, 2,5 miliardi di mutui residenziali (senza partite in sofferenza), 2,9 miliardi di raccolta diretta e 2,8 miliardi di raccolta indiretta, di cui 2 miliardi di risparmio gestito. La transazione ha compreso il pagamento da parte di *Barclays* di 240 milioni a compendio del predetto ramo che recava attività e passività perfettamente bilanciate. Tale importo

è stato oggetto di allocazione (PPA, *purchase price allocation*) come previsto dall'IFRS3. A valle del processo è stato determinato un differenziale di *fair value* delle attività e passività acquisite pari a netti -61,7 milioni (che scontano un valore positivo di 26 milioni per attività immateriali relativi alla raccolta indiretta), passività potenziali per -59 milioni (legate al processo di ristrutturazione) e fondi rettificativi sui mutui ipotecari per -21 milioni, di cui circa la metà a fronte delle posizioni deteriorate. Il provento (*bargain purchase*) è stato di 98,3 milioni, parzialmente fronteggiato per 83,1 milioni dai costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica *ex Barclays* in CheBanca!. Il beneficio complessivo registrato a conto economico è stato di 15,2 milioni (11,7 milioni al netto della tassazione);

- l'approvazione del Piano 2016/19, nel solco del percorso strategico del Gruppo verso un modello di *business* sostenibile, diversificato e redditizio, ad elevata generazione di ricavi e capitale, capace di coniugare eccellenza patrimoniale ed efficienza. La crescita dell'attività bancaria derivante dalla valorizzazione delle competenze e delle opportunità nel *Corporate & Investment Banking* e nel *Consumer Banking* e dallo sviluppo della nuova piattaforma *Wealth Management*. La generazione di capitale è affidata, oltre che alla crescita degli utili, all'ottimizzazione dei processi di gestione, alla riduzione degli investimenti azionari (AFS e quota Generali) e alla convalida dei modelli avanzati (AIRB) per i portafogli *Large Corporate (CIB)*, Mutui (CheBanca!) e *Consumer Banking* (Compass e Futuro). Al termine del triennio (giugno 2019) il Gruppo si prefigge:
 - risultato operativo netto del costo del rischio: 1 miliardo di Euro, *CAGR* triennale +10%,
 - *ROTE* ⁽¹⁾: 10%,
 - *ROAC* ⁽²⁾ delle attività bancarie: 12%, con costo del rischio a 105bps;
- lo scorso 4 aprile, ottenute le prescritte autorizzazioni, è stato perfezionato l'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni. A partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio Banca Esperia è stata pertanto consolidata integralmente. Entro il primo semestre dell'esercizio 2017/2018, si prevede la fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca deliberata dal Consiglio del 10 maggio.

⁽¹⁾ *ROTE*: risultato netto/patrimonio netto tangibile medio (KT). $KT = \text{Patrimonio netto} - \text{Avviamento} - \text{Altre attività immateriali}$.

⁽²⁾ *ROAC*: risultato netto/capitale allocato (K). $K = 9\% * \text{Attivi ponderati (RWA)}$.

L'acquisizione si inquadra nella strategia di sviluppo dei segmenti *Private Banking (WM)* e *MidCap (CIB)*, importanti componenti del nuovo piano. L'integrazione di Banca Esperia consentirà di conseguire importanti sinergie di costo e di riformulare l'offerta dei servizi di *Private Banking* in Italia con il nuovo marchio Mediobanca *Private Banking*. Inoltre verrà potenziata la piattaforma dei servizi alla clientela *Mid-Corporate* e la fabbrica prodotto del risparmio gestito di Gruppo;

- la decisione BCE dell'8 dicembre, ad esito del processo *SREP* 2016, di fissare al 7% il livello minimo di *CET1 ratio phase-in* da rispettare a livello consolidato unitamente al limite del 10,5% sul *Total capital ratio*. Tali coefficienti beneficiano del periodo transitorio per il *capital conservation buffer* e, sebbene a regime aumenteranno rispettivamente all'8,25% e all'11,75%, sono in deciso calo rispetto allo scorso anno (*CET1 ratio*: -150bps sul *phase-in* e -50bps a regime). La decisione di BCE riflette anche gli esiti di *stress test* di Gruppo, i cui risultati ne hanno confermato la solidità anche in scenari negativi. In quello avverso al 2018, l'impatto sul *CET1* risulterebbe di soli 94 punti base, tra i più bassi delle banche UE;
- la cessione del 1,35% di Atlantia unitamente a quella del 5,1% di *Koenig & Bauer* e del 2,8% di Italmobiliare in adesione alla recente OPA;
- il consolidamento dell'offerta di servizi Spafid mediante l'acquisto della divisione ex Borsa Italiana "*Information Services Professional Solutions (ISPS)*", leader nel settore della diffusione di dati finanziari sul mercato italiano; la scissione delle attività di "*Factoring*" in MBFacta lasciando in Creditech (ridenominata MBCredit Solutions) l'attività di acquisto e gestione degli NPL;
- l'offerta pubblica di riacquisto volontaria (*buyback*) parziale su due prestiti obbligazionari subordinati (per complessivi 218,4 milioni) volta all'ottimizzazione del passivo e della posizione di liquidità del Gruppo;
- lo scorso aprile l'agenzia di rating *Fitch* ha ridotto i rating assegnati alla Banca da "*BBB+*" a "*BBB*" per il lungo termine, confermando "*F2*" per il breve termine. La decisione riflette il contestuale declassamento dei rating di lungo termine della Repubblica Italiana portati da "*BBB+*" a "*BBB*". I rating a breve e lungo termine di Mediobanca sono allineati al rating sovrano. Resta invece confermato il rating di *S&P* a *BBB-* con *outlook* stabile.

L'andamento dei mercati finanziari

Il ricorso al mercato italiano del risparmio da parte delle imprese nei dodici mesi dal luglio 2016 al giugno 2017 ha registrato un recupero (+7,6 miliardi), raggiungendo l'importo più elevato dal 2009/10 (14 miliardi, legati per oltre i nove decimi all'aumento di capitale realizzato da un primario gruppo bancario). Il controvalore delle offerte pubbliche di acquisto è stato invece in decisa contrazione (2,2 miliardi contro 6,4 miliardi), con i dividendi saliti da 15,7 a 18,4 miliardi. Il deflusso di risorse dalle imprese, pur ridimensionato (-6,6 miliardi contro -15,8 miliardi), conduce a un importo cumulato nell'ultimo decennio di -81 miliardi, circa un sesto (16%) della capitalizzazione di Borsa a fine giugno 2017:

	(€ milioni)					
	luglio 2014 / giugno 2015		luglio 2015/ giugno 2016		luglio 2016/ giugno 2017	
Emissioni e collocamenti (*) di:						
azioni ordinarie e di risparmio convertibili		7.938		8.122		14.806
azioni privilegiate e di risparmio non convertibili		—		—		—
obbligazioni convertibili e <i>cum warrant</i>		—		—		—
Totale		7.938		8.122		14.807
di cui, per aumenti di capitale (*):						
<i>nominale</i>		3.890		2.823		457
<i>sovrapprezzo</i>	1.098	4.988	1.860	4.683	13.020	13.477
Dividendi distribuiti		14.899		15.722		18.405
Offerte pubbliche di acquisto		549		6.435		2.198
Saldo		(7.510)		(14.035)		(5.796)

(*) Esclusi i collocamenti destinati esclusivamente agli investitori istituzionali.

(*) Escluse le emissioni finalizzate alle IPO ed alle altre offerte pubbliche, quelle riservate ai dipendenti e quelle comunque prive del diritto di opzione.

La raccolta è tornata a essere polarizzata sugli istituti di credito (è avvenuto in sette degli ultimi otto anni), che hanno totalizzato il 99% degli aumenti di capitale, con i sovrapprezzi ai massimi storici (dal 40% al 97%). In decisa flessione i collocamenti in offerta pubblica (386 milioni, l'ammontare più contenuto dell'ultimo quadriennio, contro i 1.664 milioni nell'anno precedente). I controvalori delle emissioni riservate ai dipendenti (generalmente connesse all'esercizio di *stock option*), pari a 114 milioni, beneficiano di una ripresa (48 milioni nel 2015/16), pur mantenendosi contenuti; il numero di società coinvolte si è ulteriormente ridotto (8 contro 11). Le ultime emissioni di obbligazioni convertibili per ammontari rilevanti sono avvenute nell'esercizio 2010/11.

I dividendi evidenziano un progresso per il terzo anno consecutivo (+16%, da 15,7 a 18,4 miliardi, l'importo più elevato degli ultimi nove anni), con *payout* in lieve incremento al 53% (51% nell'anno precedente). Il recupero ha interessato in particolare i gruppi industriali (+2,2 miliardi), mentre le banche hanno staccato maggiori dividendi per 0,5 miliardi e le compagnie assicurative sono rimaste stabili. L'incidenza percentuale sui dividendi complessivamente erogati vede crescere le società industriali (dal 62,2% al 65,2%), a fronte del calo della quota per le assicurazioni (dal 14,7% al 12,5%) e gli istituti di credito (dal 23,1% al 22,3%). Il 43% delle società quotate non ha distribuito dividendi; esse rappresentano peraltro appena il 13% della capitalizzazione complessiva (7% nel periodo precedente). Le offerte pubbliche d'acquisto hanno comportato la cancellazione di due società (quattro nel 2015/16).

Il coacervo dei bilanci 2016 delle imprese italiane quotate a fine giugno 2017 presenta utili cumulati positivi per 1,2 miliardi contro i 10,7 miliardi del 2015. Il beneficio connesso al marcato recupero dell'utile per le società industriali (risultato netto da +1,2 a +12,1 miliardi di euro, con ROE al 6,3%) è stato più che neutralizzato dalle forti perdite nuovamente sostenute dai gruppi bancari (-13,5 miliardi di risultato netto a fronte dei +7 miliardi dell'anno precedente), con le compagnie assicurative che rafforzano il risultato dei precedenti 12 mesi (da +2,4 a +2,6 miliardi).

Per gli istituti di credito hanno concorso in particolare, oltre alla flessione dei ricavi netti (-3,7 miliardi) e alla lievitazione del costo del lavoro (+1,2 miliardi) e degli ammortamenti (+0,5 miliardi), il ritorno ad ampie svalutazioni di crediti (+13,2 miliardi) e i minori utili straordinari (-2,6 miliardi), effetti negativi mitigati in minima parte dalla riduzione delle imposte (-0,7 miliardi). Nel 2016 l'impoverimento del patrimonio di vigilanza (-10,1%) ha condotto, parzialmente bilanciato dal contenimento delle attività di rischio ponderate (-2,3%), a un minore coefficiente di solvibilità (*total capital ratio* dal 15,1% al 13,9%). La leva, espressa dal rapporto tra totale attivo e patrimonio netto tangibile - esclusi i c.d. *Tremonti bond* - ha a sua volta manifestato un incremento da 17,2 a 19,2 volte a fronte di una media dei principali gruppi bancari europei pari a circa 20,2 volte (19,8 volte nel 2015).

Il risultato delle compagnie assicurative nel 2016 mostra un progresso da 2,4 a 2,6 miliardi (ROE dall'8,3% all'8,7%). La contrazione degli oneri per i sinistri (-3 miliardi), insieme con l'alleggerimento del carico fiscale (-0,5 miliardi), la minor quota di risultato di competenza di terzi (-0,2 miliardi) e le più contenute

spese di gestione (-0,1 miliardi), è stata assorbita pressoché interamente dalla flessione dei ricavi tecnici di competenza (-3,1 miliardi) e dal peggiorato saldo dei ricavi assicurativi diversi (-0,5 miliardi).

I conti dei gruppi industriali hanno invece chiuso con un risultato di gestione in evidente ripresa (da 1,2 a 12,1 miliardi, con ROE dallo 0,6% al 6,2%). Il forte ridimensionamento delle svalutazioni nette (-8,1 miliardi), unitamente ai maggiori proventi netti diversi (+3,8 miliardi) e il contributo di ammortamenti di immobilizzi materiali (inferiori per 0,8 miliardi), oneri finanziari netti (-0,3 miliardi) e carico fiscale (-0,3 miliardi), è stato bilanciato solo in misura esigua dalla contrazione del valore aggiunto (-1,1 miliardi), dai minori utili netti su cessioni (-1,1 miliardi) e dalla più elevata quota di risultato di azionisti terzi (+0,4 miliardi). In ulteriore espansione i profitti conseguiti dalle società del segmento STAR, passati da 1,2 a 1,4 miliardi (ROE dal 9,4% al 10,4%). La lieve crescita del patrimonio netto delle società industriali (+3%) determina, con il concorso di minori debiti finanziari (-2%), un rapporto *debt/equity* più contenuto che nel 2015 (93% dal 94% dell'anno precedente).

L'indice Mediobanca dei corsi azionari ha manifestato un deciso recupero (+27%; +31% nella versione *total return*), riferibile in particolare alle banche (+60%), con le imprese industriali (+15%) anch'esse in salita sebbene meno della media del mercato; l'incremento dei corsi delle compagnie assicurative si colloca intorno al 36%. Il controvalore medio dei titoli trattati al MTA nei dodici mesi tra luglio 2016 e giugno 2017 ha evidenziato una flessione intorno al 12% (da 2,8 a 2,4 miliardi per seduta). La quota flottante tocca il massimo storico (62%, dal 59%), laddove la rotazione delle azioni (dal 16% al 15%) è ai livelli più bassi dal 2002/03, con un indice di volatilità in calo all'1,9% (2,2% nel 2015/16). L'aumento dei corsi azionari è proseguita dopo fine giugno (+3,5% a tutto il 4 settembre scorso).

Nei 12 mesi terminati il 1° aprile 2017 il recupero dei corsi che ha interessato i mercati occidentali pare rispecchiarsi nelle variazioni dei *dividend yield* come pure nei movimenti dei rapporti utili/prezzo (i due indici hanno generalmente presentato riduzioni):

	% Dividendo/ Prezzo		% Utili/ Prezzo	
	2015	2016	2015	2016
Benelux (**)	3,1	2,8	4,6	4,6
Francia (*)	2,7	2,6	5,2	4,8
Germania (*)	2,1	2,1	5,-	4,7
Italia (*)	3,3	3,1	5,5	5,4
Regno Unito (*)	3,1	2,9	4,6	4,3
Stati Uniti (*)	2,6	2,3	4,6	4,9
Svizzera (**)	3,4	3,2	4,1	4,1

(*) Prime 50 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

(**) Prime 20 società per capitalizzazione di Borsa, con bilanci in utile e che hanno distribuito dividendo.

NB: valori mediani degli indici calcolati sui corsi al 31 marzo 2017. La variazione dei corsi di Borsa nei principali mercati tra il 1° aprile 2016 e il 31 marzo 2017 è stata la seguente (in parentesi gli indici azionari di riferimento): Italia +9,1% (Mediobanca MTA), Svizzera +12,3% (SMI), Olanda +13,2% (AEX), Germania +20,1% (CDAX), Stati Uniti +13,8% (S&P 500), Belgio +10% (BAS), Francia +17,8% (SBF 250), Regno Unito +17,5% (FTSE All-Share).

I fondi comuni di diritto italiano (inclusi fondi di fondi, riservati e *hedge*) hanno ulteriormente incrementato le masse gestite, passate a 248,3 miliardi nel giugno scorso (231,5 miliardi nel giugno 2016) in virtù del saldo positivo della raccolta netta (in attivo per 12,3 miliardi) e dell'utile di gestione nei 12 mesi (+4,5 miliardi). I fondi armonizzati di diritto estero promossi da intermediari italiani (*roundtrip*) mostrano un patrimonio in espansione avendo beneficiato, analogamente agli OICR nazionali, di una prevalenza delle sottoscrizioni sui riscatti nell'ordine dei 24,8 miliardi e di un risultato di gestione positivo (+12,1 miliardi); a fine giugno 2017 il patrimonio di tali fondi nei 12 mesi è passato da 330,9 a 367,8 miliardi.

La capitalizzazione di borsa delle società quotate ammontava a 514 miliardi contro 407 miliardi di 12 mesi prima (flottante da 241 a 320 miliardi); l'aumento di 107 miliardi, calcolato al netto di aumenti di capitale e movimenti del listino, è in larga misura attribuibile alle variazioni dei corsi.

* * *

Il mercato del credito al consumo, osservato da Assofin nel 2016, ha registrato una crescita importante delle erogazioni pari al 16,3% rispetto all'anno precedente per un totale di 60,6 miliardi.

I primi sei mesi del 2017 proseguono il *trend* positivo anche se a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente (+10,8%). I principali fattori che hanno portato ad una *performance* positiva del mercato sono ascrivibili al rafforzamento dei consumi delle famiglie italiane e alla progressiva distensione delle politiche di offerta.

Più in dettaglio, osservando i dati cumulati dei singoli comparti nel primo semestre del 2017, il risultato positivo appare conseguenza della crescita dei finanziamenti auto e moto, che segnano un +19,6% rispetto al 2016, e dei prestiti personali +16,3%; più contenuta invece la crescita delle carte di credito (+6,2%) e della cessione del quinto (+4,1%). In territorio negativo figurano invece gli “altri prestiti finalizzati” (-9,7%).

	2014		2015		2016		Primi 6 mesi 2017	
	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%
Prestiti automobilistici	10.047	21,6	11.805	22,6	13.687	22,6	5.096	16,6
Prestiti personali	15.280	32,8	17.570	33,6	20.137	33,2	12.238	40,-
Altri finalizzati	3.571	7,7	3.931	7,5	4.075	6,7	1.797	5,9
Carte di credito	13.463	28,8	14.474	27,7	17.472	28,8	8.942	29,2
Cessione Quinto	4.226	9,1	4.484	8,6	5.221	8,6	2.552	8,3
	46.587	100,-	52.264	100,-	60.592	100,-	30.624	100,-

Fonte: Assofin.

Il settore immobiliare residenziale dopo la crescita di oltre il 18% evidenziata nel 2016, mantiene il *trend* positivo anche nel primo trimestre del 2017 con un incremento del numero di transazioni dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2016. Parallelamente il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie, con oltre 49 miliardi erogati nel 2016, evidenzia volumi in crescita del 20% confermando il *trend* positivo anche nel primo trimestre 2017 con una crescita dell'8% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Il mercato del *leasing* nel 2016 ha confermato il *trend* positivo già verificato nel corso del 2015; in particolare, si contano 487 mila nuove stipule (+ 31,1%) per un importo di 20,7 miliardi, in aumento del 20,9% rispetto al 2015. I primi sei mesi del 2017 mostrano una ulteriore crescita che, con oltre 206 mila contratti ed un valore finanziato di circa 9,6 miliardi, registra una variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2016 pari al 6% nel numero e al 9% nel valore.

Stipulato	2013		2014		2015		2016		2017 (6 mesi)	
	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%	(€/mln)	%
Auto	4.568	31,7	5.310	33,3	6.256	36,6	8.920	43,1	3.600	37,5
Strumentale	6.741	46,7	6.381	40,-	6.660	38,9	7.635	36,9	3.808	39,6
Immobiliare	2.939	20,4	4.064	25,5	3.874	22,6	3.807	18,4	1.916	19,9
Nautico	179	1,2	207	1,3	322	1,9	328	1,6	282	2,9
	14.427	100,-	15.962	100,-	17.112	100,-	20.690	100,-	9.606	100,-

Fonte: Assilea.

Dati economici e patrimoniali consolidati (*)

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo un nuovo schema maggiormente rappresentativo dell’assetto gestionale del Gruppo. In allegato è riportato lo schema di riclassificazione con quelli suggeriti da Banca d’Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	1.206,7	1.287,8	6,7
Proventi di tesoreria	133,1	121,3	-8,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	450,1	522,6	16,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	256,7	263,9	2,8
Margine di Intermediazione	2.046,6	2.195,6	7,3
Costi del personale	(440,8)	(516,-)	17,1
Spese amministrative	(451,1)	(507,7)	12,5
Costi di struttura	(891,9)	(1.023,7)	14,8
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	124,2	168,6	35,7
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(418,9)	(316,7)	-24,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(19,4)	(7,9)	-59,3
Altri utili/(perdite)	(104,3)	(101,9)	-2,3
Risultato Lordo	736,3	914,-	24,1
Imposte sul reddito	(128,7)	(171,7)	33,4
Risultato di pertinenza di terzi	(3,1)	7,9	n.s.
Utile Netto	604,5	750,2	24,1
Risultato operativo attività bancaria	457,5	586,6	28,2

(*) Per le modalità di riclassificazione dei dati cfr anche la sezione “criteri di redazione”.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	7.833,9
Impieghi di tesoreria	8.407,9	9.435,1
Titoli di capitale AFS	914,3	786,1
Titoli <i>banking book</i>	9.890,3	8.357,7
Impieghi a clientela	34.738,7	38.190,9
Titoli d'investimento	3.193,3	3.036,5
Attività materiali e immateriali	757,8	857,8
Altre attività	2.411,-	1.947,5
Totale attivo	69.818,6	70.445,5
Passivo e netto		
Raccolta	46.658,4	49.120,6
Raccolta di tesoreria	5.254,7	4.037,2
Passività finanziarie di negoziazione	7.141,5	5.920,6
Altre passività	1.661,9	1.919,9
Fondi del passivo	180,3	255,6
Mezzi propri	8.228,1	8.358,7
Patrimonio di terzi	89,2	82,7
Risultato d'esercizio	604,5	750,2
Totale passivo e netto	69.818,6	70.445,5
<i>Patrimonio di base</i>	<i>6.504,8</i>	<i>7.017,3</i>
<i>Patrimonio di vigilanza</i>	<i>8.227,2</i>	<i>8.879,-</i>
<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>53.861,6</i>	<i>52.708,2</i>
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	<i>12,08%</i>	<i>13,31%</i>
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	<i>15,27%</i>	<i>16,85%</i>
<i>n. di azioni in circolazione (milioni)</i>	<i>871,-</i>	<i>881,2</i>

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ

(€ milioni)

30 giugno 2017	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	292,6	818,1	244,1	(7,1)	(76,3)	1.287,8
Proventi di tesoreria	93,4	—	12,3	16,7	3,3	121,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	118,1	203,1	—	16,5	522,6
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	263,6	—	263,9
Margine di Intermediazione	635,9	936,2	459,5	273,2	(56,5)	2.195,6
Costi del personale	(135,5)	(93,9)	(187,-)	(3,8)	(113,8)	(516,-)
Spese amministrative	(111,9)	(186,-)	(189,3)	(0,8)	(52,4)	(507,7)
Costi di struttura	(247,4)	(279,9)	(376,3)	(4,6)	(166,2)	(1.023,7)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS e IAS28	—	—	7,6	161,6	—	168,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,-)	(276,2)	(22,-)	(0,9)	(16,-)	(324,6)
Altri utili/perdite	—	—	(2,-)	—	(103,-)	(101,9)
Risultato lordo	377,5	380,1	66,8	429,3	(341,7)	914,-
Imposte sul reddito	(123,6)	(121,9)	(11,8)	(7,2)	92,-	(171,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	7,9	7,9
Utile/(Perdita) del periodo	253,9	258,2	55,-	422,1	(241,8)	750,2
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>38,9</i>	<i>29,9</i>	<i>81,9</i>	<i>1,7</i>	<i>n.s.</i>	<i>46,6</i>
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	14.481,-	11.750,3	9.686,1	—	2.273,5	38.190,9
Attività di rischio ponderate	23.104,2	11.782,7	5.790,6	7.714,9	4.315,8	52.708,2
Dipendenti	590	1.405	2.023	11	769	4.798

Note alle tabelle:

1) Le aree di *business* sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, che comprende il *Factoring* e il *Credit Management* (incluso i portafogli NPL) facente capo a MBCredit Solutions (prima denominata Creditech);
 - *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass, Futuro e Compass RE);
 - *Wealth Management (WM)*, segmento di nuova costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia a Banca Esperia e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Cairn Capital (*Alternative AM*);
 - *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
 - *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di staff e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment).

2) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale del Gruppo per:

- il consolidamento proporzionale (50%) di Banca Esperia in luogo della valorizzazione a patrimonio netto per i primi 9 mesi dell'esercizio 2016/17;
- le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (pari a +2,8 milioni).

(€ milioni)

30 giugno 2016	Corporate and Investment Banking	Consumer Banking	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Gruppo
Dati economici						
Margine di interesse	300,9	746,9	186,4	—	(33,3)	1.206,7
Proventi di tesoreria	96,2	—	13,1	29,2	3,5	133,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,9	126,1	134,6	—	23,3	450,1
Valorizzazione equity method	—	—	—	255,-	—	256,7
Margine di Intermediazione	625,-	873,-	334,1	284,2	(6,5)	2.046,6
Costi del personale	(134,4)	(88,5)	(128,1)	(4,5)	(106,5)	(440,8)
Spese amministrative	(105,4)	(185,5)	(140,3)	(1,4)	(55,7)	(451,1)
Costi di struttura	(239,8)	(274,-)	(268,4)	(5,9)	(162,2)	(891,9)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	4,5	119,8	—	124,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(34,5)	(354,4)	(16,9)	(17,9)	(14,8)	(438,3)
Altri utili/perdite	(2,5)	(5,6)	(5,4)	—	(92,3)	(104,3)
Risultato lordo	348,2	239,-	47,9	380,2	(275,8)	736,3
Imposte sul reddito	(125,4)	(85,2)	(9,9)	(7,-)	89,6	(128,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	(3,1)	(3,1)
Utile/(Perdita) del periodo	222,8	153,8	38,-	373,2	(189,3)	604,5
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>38,4</i>	<i>31,4</i>	<i>80,3</i>	<i>2,1</i>	<i>n.s.</i>	<i>43,6</i>
Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	15.125,1	10.995,2	6.607,5	—	2.494,5	34.738,7
Attività di rischio ponderate	27.229,7	11.248,4	4.356,1	6.756,3	4.271,1	53.861,6
Dipendenti	579	1.401	1.432 (*)	11	752	4.036

(*) Include *pro-forma* 139 dipendenti di Banca Esperia, non ricompresi nel totale.

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo di Gruppo si incrementa da 69,8 a 70,4 miliardi. Le principali voci patrimoniali, cui la Capogruppo concorre per poco più del 50%, presentano il seguente andamento (i confronti sono con la situazione al 30 giugno 2016).

Raccolta – cresce da 46,7 a 49,1 miliardi, principalmente per il consolidamento del ramo *ex Barclays* (2,9 miliardi) e di Banca Esperia (1,5 miliardi). L'esercizio registra nuove emissioni cartolari per circa 3 miliardi, di cui 350 milioni subordinate, a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 4,2 miliardi, inclusi 218,4 milioni del parziale *buyback* su due emissioni subordinate *Tier2*; alla voce concorrono anche i *bond* di Banca Esperia (170 milioni). Gli altri movimenti riguardano principalmente il calo dell'interbancario (-1,2 miliardi) bilanciati dal maggior ricorso al finanziamento BCE (+0,9 miliardi incluso 250 milioni *ex Banca Esperia*).

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	20.310,7	44%	19.301,5	39%	-5,-%
Raccolta retail CheBanca!	10.724,1	23%	13.353,3	27%	24,5%
Depositi <i>Private Banking</i>	3.002,8	6%	4.482,-	9%	49,3%
Raccolta interbancaria (+CD/CP)	5.542,3	12%	4.301,-	9%	-22,4%
<i>T-LTRO</i>	5.011,-	11%	5.854,1	12%	16,8%
Altra raccolta	2.067,5	4%	1.828,7	4%	-11,6%
Totale raccolta	46.658,4	100%	49.120,6	100%	5,3%

Impieghi a clientela – l'aumento (+9,9%) riguarda prevalentemente i mutui ipotecari *ex Barclays* (2,5 miliardi), gli impieghi Banca Esperia (943,5 milioni) e la crescita di *Consumer Banking* (+755,1 milioni) e *Specialty Finance* (+770,1 milioni, in particolare nel *Factoring*). Per contro gli impieghi *Wholesale* calano da 14,3 a 12,8 miliardi, per effetto di maggior selettività sui ritorni e di rimborsi anticipati (oltre 2,6 miliardi). Nell'esercizio crescono l'erogato del *Consumer Banking* (+7,1%, da 6.197,8 a 6.638,1 milioni), il *turnover* del *Factoring* (più che raddoppiato da 1.915 a 3.818 milioni) e la produzione di mutui ipotecari (+15,5%, da 1.074,1 a 1.240,9 milioni). Il portafoglio *Wholesale* mostra un erogato di 4.536,9 milioni a fronte di rimborsi per 5.917,4 milioni, di cui 2.615 milioni anticipati. Le attività deteriorate nette restano sui livelli minimi con un'incidenza sul totale degli impieghi in ulteriore calo dal 2,7% al 2,5% e un tasso di copertura in marginale aumento dal 54,3% al 54,6%. L'incremento

dei mutui deteriorati (da 148,5 a 180,6 milioni) sconta principalmente le posizioni *ex Barclays* (26,9 milioni di crediti scaduti e inadempienze probabili). Le sofferenze nette generate dall'attività del Gruppo flettono a 156,8 milioni (184,6 milioni) e rappresentano lo 0,41% (0,53%) del totale impieghi. Alla voce non concorrono i portafogli NPL acquisiti da MBCredit Solutions, in aumento nell'esercizio da 70,5 a 134,8 milioni.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
<i>Wholesale Banking</i>	14.254,1	41%	12.840,-	33%	-9,9%
<i>Specialty Finance</i>	871,-	3%	1.641,-	4%	88,4%
<i>Consumer Banking</i>	10.995,2	32%	11.750,3	31%	6,9%
Mutui ipotecari	5.051,3	15%	7.513,2	20%	48,7%
- di cui quota Barclays	n.s.	n.s.	2.459,6	6%	n.s.
<i>Private Banking</i>	1.072,6	3%	2.172,9	6%	n.s.
- di cui quota Banca Esperia	n.s.	n.s.	943,5	2%	n.s.
<i>Leasing</i>	2.494,5	6%	2.273,5	6%	-8,9%
Totale impieghi a clientela	34.738,7	100%	38.190,9	100%	9,9%

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	Tasso di copertura %	(€ milioni)	Tasso di copertura %	
<i>Wholesale Banking</i>	379,-	49,9%	372,5	50,-%	-1,7%
<i>Specialty Finance</i>	10,1	64,5%	14,4	67,5%	42,4%
<i>Consumer Banking</i>	175,7	72,8%	189,6	71,2%	7,9%
Mutui ipotecari	148,5	49,2%	180,6	47,8%	21,6%
<i>Private Banking</i>	2,8	50,9%	14,4	35,6%	n.s.
<i>Leasing</i>	230,1	32,1%	169,-	33,8%	-26,6%
Totale attività deteriorate nette	946,2	54,3%	940,5	54,6%	-0,6%
- di cui: sofferenze	184,6		156,8		-15,-%

Titoli d'investimento – si riducono da 3.193,3 a 3.036,5 milioni per effetto delle variazioni di perimetro (-62,5 milioni) e del minor valore di carico di Assicurazioni Generali (-94,3 milioni) che salda a 2.997,5 milioni a fronte di un valore di mercato puntuale di 2.921,1 milioni (3.032,6 milioni alle quotazioni correnti): la movimentazione dell'esercizio ha riguardato utili per 263,6 milioni, rettificati per il dividendo incassato (162,2 milioni) e minori riserve da valutazione (-179,2 milioni).

La variazione di perimetro riflette le uscite di *Athena Private Equity* (2,6 milioni dopo l'incasso di 2,3 milioni) e di Banca Esperia, *post* acquisizione del controllo (92,9 milioni il *fair value* alla data di trasferimento, pari al valore di

carico consolidato al 31 marzo); l'ingresso della partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia (in carico per 39 milioni) a seguito dell'incremento della partecipazione dal 14,8% al 25,37% per l'acquisto da altri soci.

	% capitale sociale	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Assicurazioni Generali	13-	3.091,8	2.997,5
Banca Esperia (*)	—	96,7	—
Burgo	22,13	—	—
Athena Private Equity (in liquidazione)	—	4,8	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	—	39,-
Totale titoli di investimento		3.193,3	3.036,5

(*) Consolidata con il metodo integrale a partire dall'ultimo trimestre dell'esercizio.

Titoli banking book – includono i titoli di debito dei portafogli disponibili per la vendita, detenuti sino alla scadenza e non quotati, per un importo complessivo di 8,4 miliardi, in calo del 15,5% rispetto al 30 giugno scorso (9,9 miliardi). Nell'esercizio si registrano rimborsi per 3,3 miliardi, per gran parte reinvestiti (3 miliardi), e vendite per 1,4 miliardi con plusvalenze per 16 milioni (di cui -8,2 milioni per adeguamento cambio).

L'esposizione in titoli di stato italiani cala da 5,1 a 3,3 miliardi e rappresenta il 40% del comparto.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Titoli disponibili per la vendita	7.725,1	78%	5.606,6	67%	-27,4%
Titoli detenuti sino a scadenza	1.975,4	20%	2.400,2	29%	21,5%
Titoli di debito non quotati (al costo)	189,8	2%	350,9	4%	84,9%
Totale titoli banking book	9.890,3	100%	8.357,7	100%	-15,5%

	30 giugno 2016			30 giugno 2017			Variazione
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS	
Titoli di stato italiani	5.091,1	51%	89,8	3.319,-	40%	63,3	-34,8%
Titoli di stato esteri	1.982,7	20%	16,1	2.284,2	27%	16,7	15,2%
Obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie	1.656,6	17%	35,2	1.862,1	22%	39,9	12,4%
- di cui: italiane	1.021,1	10%	23,2	1.053,3	13%	25,6	3,2%
Obbligazioni corporate	1.159,9	12%	25,1	892,4	11%	27,7	-23,1%
Totale titoli di debito	9.890,3	100%	166,2	8.357,7	100%	147,6	-15,5%

La riserva da valutazione del portafoglio diminuisce da 166,2 a 147,6 milioni anche per effetto dei realizzzi (34,6 milioni); a queste si aggiungono 86,5 milioni di plusvalenze inesprese non contabilizzate su titoli immobilizzati (100 milioni al 30 giugno scorso).

Azioni disponibili per la vendita (AFS) – raggruppano le azioni e gli investimenti in fondi, incluso quelli promossi dal Gruppo (*seed capital*).

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Azioni	859,2	94%	666,9	85%	-22,4%
Altri	55,1	6%	119,2	15%	n.s.
Totale titoli di capitale disponibili per la vendita	914,3	100%	786,1	100%	-14,-%

La voce cala da 914,3 a 786,1 milioni, malgrado l'apporto dei fondi in portafoglio di Banca Esperia (78,4 milioni), per effetto delle vendite di azioni (337,2 milioni) che hanno riguardato principalmente la metà della partecipazione Atlantia (261 milioni di disinvestimento con un utile di 110,4 milioni), il 5,1% di *Koenig & Bauer* (39 milioni di disinvestimento con un utile di 28 milioni) ed il 2,8% di Italmobiliare in adesione alla recente operazione di mercato (33 milioni di disinvestimento con un utile di 22,2 milioni). L'attività di investimento in fondi cresce di 15,7 milioni, saldo tra incrementi per 66,6 milioni di cui 50,6 milioni relativi a fondi gestiti da *Cairn Capital* e rimborsi per 50,9 milioni (con 7 milioni di utili), di cui 17,7 milioni direttamente da *Compagnie Monégasque de Banque*.

Da segnalare la partecipazione in Cassa di Risparmio di Cesena (con un esborso di 4,3 milioni rettificato a fine anno per 2,2 milioni) connessa all'intervento nella sottoscrizione volontaria del Fondo di Tutela dei Depositi.

(€ milioni)

	30 giugno 2016			30 giugno 2017		
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS
Atlantia	500,4	2,7	198,4	275,6	1,4	124,6
Italmobiliare	66,5	9,5	31,9	69,2	6,1	45,4
RCS MediaGroup	26,2	6,2	6,-	41,8	6,55	20,1
<i>Koenig & Bauer</i>	38,4	5,1	27,3	—	—	—
Altre azioni quotate	9,8	—	0,4	12,7	—	5,-
Altre azioni non quotate	217,9	—	29,1	267,6	—	50,8
Totale azioni AFS	859,2		293,1	666,9		245,9
Altri titoli di capitale AFS	55,1	—	1,3	119,2	—	0,8
Totale titoli di capitale disponibili per la vendita	914,3		294,4	786,1		246,7

La riserva da valutazione del comparto (azioni e fondi) flette da 294,4 a 246,7 milioni quale saldo tra vendite (144 milioni) e incrementi di valore (96,2 milioni). Da segnalare rettifiche di valore per 3,2 milioni.

Impieghi netti di tesoreria – lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda in 7.311,2 milioni, in ampio aumento rispetto allo scorso anno (5.517 milioni) principalmente per la maggior disponibilità liquida presso la Banca Centrale Europea (1.259,5 milioni). Alla voce concorrono titoli azionari per 1.702,5 milioni (1.528,1 milioni) coperti per oltre l'80% da derivati con la clientela, disponibilità liquide per 2.368 milioni, altri depositi (inclusi PCT e *repo*) netti per 3.030 milioni (2.356,7 milioni) e titoli di debito per 579,4 milioni (1.192,2 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	7.833,9	-18%
Impieghi di tesoreria	8.407,9	9.435,1	12%
Passività finanziarie di negoziazione	(7.141,5)	(5.920,6)	-17%
Raccolta di tesoreria	(5.254,7)	(4.037,2)	-23%
Totale Tesoreria	5.517,-	7.311,2	33%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
<i>Loan trading</i>	15,2	69,6	n.s.
Valorizzazione Derivati	(371,7)	(438,1)	18%
Titoli azionari	1.528,1	1.702,5	11%
Titoli di debito	1.192,2	579,4	-51%
Strumenti finanziari di negoziazione	2.363,8	1.913,4	-19%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Cassa e banche	796,5	2.368,-	n.s.
PCT&PT Attivi	1.147,1	1.535,5	34%
Depositi Attivi	648,6	457,-	-30%
<i>Stock Lending</i>	560,9	1.037,3	85%
Impieghi netti di tesoreria	3.153,1	5.397,8	71%

(€ milioni)

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	Book Value	%	Book Value	%	
Titoli di stato italiani	36,9	3%	138,1	24%	n.s.
Titoli di stato tedeschi	160,4	14%	(40,6)	-7%	n.s.
Altri titoli di stato	(84,3)	-7%	(259,7)	-45%	n.s.
Obbligazioni finanziarie	885,1	74%	624,1	108%	-29%
- di cui: italiane	374,1	31%	392,2	68%	5%
Obbligazioni corporate	194,1	16%	117,5	20%	-39%
Totale titoli di debito	1.192,2	100%	579,4	100%	-51%

Attività materiali ed immateriali – l'aumento (da 757,8 a 857,8 milioni) riflette principalmente l'incremento di *goodwill* (+69,5 milioni) e attività immateriali (+ 26,5 milioni) a seguito delle acquisizioni effettuate nell'esercizio (principalmente di Banca Esperia, dei rami d'azienda *Information Services Professional Solutions - ISPS* ⁽¹⁾ e ramo ex *Credit Agricole* ⁽²⁾).

(€ migliaia)

Operazione	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid-ISPS	—	3.831
Cairm Capital	44.924	42.225
Banca Esperia (*)	—	59.061
CMB-ex Crédit Agricole (*)	—	6.624
Totale Avviamento	416.740	483.557

⁽¹⁾ Si tratta del ramo d'azienda acquisito da Spafid Connect relativo all'attività di erogazione di servizi di informativa finanziaria dal Gruppo London Stock Exchange.

⁽²⁾ Si tratta dell'acquisizione da parte di Compagnie Monégasque de Banque di un ramo d'azienda della CFM Indosuez Wealth, controllata basata a Monaco del gruppo Crédit Agricole, di un ramo d'azienda costituito dalle relazioni in essere con un portafoglio di clienti residenti prevalentemente in Paesi africani di lingua francese e in America Latina.

(*) Riguardo al ramo ex Crédit Agricole e all'acquisizione di Banca Esperia il processo di PPA è in corso e, come previsto dal principio contabile IFRS3, verrà portato a termine entro 12 mesi dalla data dell'operazione.

(€ migliaia)			
Tipologia	Deal	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Customer relationship		600	25.884
	<i>IFID</i>	600	408
	<i>Spafid</i>	—	699
	<i>ISPS</i>	—	3.129
	<i>Barclays</i>	—	21.648
Marchio	ISPS	—	983
Accordi commerciali	Linea	2.740	1.370
Software acquisito	Spafid Connect	3.088	5.077
Totale attività immateriali da PPA		6.428	33.314

Tutte le partite hanno superato l'*impairment test*.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	262,9	35%	268,—	31%	1,9%
- di cui: strumentali	192,2	25%	188,7	22%	-1,8%
Altre attività materiali	41,9	6%	37,5	4%	-10,5%
Avviamento	416,7	55%	483,6	57%	16,1%
Altre attività immateriali	36,3	4%	68,7	8%	89,3%
Totale attività materiali e immateriali	757,8	100%	857,8	100%	13,2%

L'elenco aggiornato degli immobili strumentali di proprietà del Gruppo è il seguente:

	mq.	30 giugno 2017	
		Valore di carico (€ milioni)	Valore di carico al mq. (€ migliaia)
Milano:			
- Piazzetta Enrico Cuccia n. 1	6.874	15,3	2,2
- Via Filodrammatici n. 3, 5, 7 - Piazzetta Bossi n. 1	11.093	58,6	5,3
- Piazza Paolo Ferrari n. 6	1.967	5,5	2,8
- Foro Buonaparte n. 10	3.918	8,5	2,2
- Via Siusi n. 1-7	22.608	26,5	1,2
Roma (*)	1.790	8,3	4,6
Vicenza	4.239	5,2	1,2
Lussemburgo	442	4,—	9,—
Principato di Monaco	4.576	56,1	12,3
Altri minori	2.950	0,7	0,2
	60.457	188,7	

(*) L'immobile di Piazza di Spagna (in carico per 25,5 milioni) è utilizzato parzialmente da Mediobanca e pertanto non incluso negli immobili di investimento.

Gli immobili di investimento aumentano da 70,7 a 79,3 milioni, principalmente per effetto della movimentazione dei fabbricati ritirati da SelmaBPM nell'ambito dell'attività di *workout* (*leasing* immobiliare). Nell'esercizio si è rilevato l'ingresso di 9 nuovi fabbricati per 11 milioni affittati a terzi, una vendita per 0,7 milioni e migliorie per 0,2 milioni. Gli ammortamenti complessivi ammontano a 1,9 milioni.

Fondi del passivo – aumentano da 180,3 a 255,6 milioni principalmente per gli accantonamenti di 97,7 milioni derivanti da oneri di ristrutturazione legati ai piani di riorganizzazione *Barclays* (82,1 milioni), *Esperia* (12,2 milioni) e *SelmaBipiemme* (2,7 milioni). Nell'esercizio si registrano utilizzi per 39,1 milioni, di cui 15 milioni per fronteggiare il costo della regolarizzazione del contenzioso sul *leasing* nautico e 14,9 milioni per la causa *Fonsai 2002* nonché nuovi accantonamenti per 8,1 milioni. Pressoché invariato il TFR (29 milioni contro 29,8 milioni).

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fondi rischi ed oneri	151,3	84%	225,8	88%	49,2%
TFR	29,-	16%	29,8	12%	2,8%
di cui: attualizzazione TFR	2,4	—	1,6	—	-0,3%
Totale fondi del passivo	180,3	100%	255,6	100%	41,8%

Mezzi propri – l'aumento di 276,3 milioni (+3,1%) riflette l'utile d'esercizio (750,2 milioni), il dividendo (-230 milioni) e la variazione delle riserve da valutazione (-273,6 milioni, di cui -180,6 milioni pertinenti al consolidamento di Assicurazioni Generali). Il capitale sociale è aumentato da 435,5 a 440,6 milioni per l'esercizio di 5.725.000 *stock option* e la distribuzione di 4.467.564 *performance shares* per un controvalore di 37 milioni, incluso il sovrapprezzo.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)		(€ milioni)		
Capitale	435,5		440,6		1,2%
Altre riserve	6.647,6		7.046,7		6,-%
Riserve da valutazione	1.145,-		871,4		-23,9%
- di cui: titoli disponibili per la vendita	382,9		319,4		-16,6%
cash flow hedge	(16,4)		(44,3)		n.s.
partecipazioni ad equity	779,2		598,6		-23,2%
Risultato dell'esercizio	604,5		750,2		24,1%
Totale mezzi propri di Gruppo	8.832,6		9.108,9		3,1%

La riserva AFS riguarda per 245,9 milioni le azioni e per 148,4 milioni le obbligazioni e altri titoli (di cui 63,3 milioni sui titoli di stato italiani), al netto dell'effetto fiscale di 74,9 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Azioni	293,2	245,9	-16,1%
Obbligazioni	167,4	148,4	-11,4%
<i>di cui: Titoli di stato Italia</i>	<i>89,8</i>	<i>63,3</i>	<i>-29,5%</i>
Effetto fiscale	(77,7)	(74,9)	-3,6%
Totale riserva AFS	382,9	319,4	-16,6%

Il Conto economico

Il margine di interesse – l'aumento del 6,7% (da 1.206,7 a 1.287,8 milioni) beneficia del *Consumer Banking* (+9,5%), per i maggiori volumi e la tenuta della redditività sugli impieghi, e del *Wealth Management* (+31%, cui concorre per 51,3 milioni il portafoglio *Barclays*). La tenuta del *CIB* è attribuibile alla crescita dello *Specialty Finance* (44 milioni contro 36,8 milioni). Le *Holding Functions* mostrano un contributo negativo derivante dall'ampia tesoreria investita a tassi talvolta negativi e allo sfavorevole riprezzamento dei titoli in scadenza, che erodono ampiamente il beneficio derivante dal minor costo del *funding* (101bps contro 106bps).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	264,1	248,6	-5,9%
<i>Specialty Finance</i>	36,8	44,-	19,6%
<i>Consumer Banking</i>	746,9	818,1	9,5%
<i>Wealth Management</i>	186,4	244,1	31,-%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(27,5)	(67,-)	n.s.
Margine d'interesse	1.206,7	1.287,8	6,7%

Proventi da tesoreria – diminuiscono da 133,1 a 121,3 milioni per il minor contributo dei comparti *fixed income trading* (52,3 milioni contro 63,4 milioni) e dei dividendi AFS (-41,8%); migliora invece il comparto azionario (44,6 milioni contro 31,5 milioni). I realizzi sul portafoglio *banking book* (24,1 milioni depurati dell'effetto cambio) fronteggiano le perdite da riacquisti di proprie emissioni (16,8 milioni).

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	(€ milioni) Variazione
Dividendi AFS	29,2	17,-	-41,8%
Comparto <i>Fixed Income</i>	72,4	59,7	-17,5%
di cui: <i>banking book</i>	9,-	7,4	-17,8%
Comparto <i>Equity</i>	31,5	44,6	41,6%
Proventi da tesoreria	133,1	121,3	-8,9%

Le commissioni e gli altri proventi netti – crescono da 450,1 a 522,6 milioni per l'ingresso nell'area di consolidamento del ramo ex *Barclays* (22,5 milioni), di *Cairn* per l'intero esercizio (circa 20 milioni) e di *Esperia* a partire dal IV trimestre (18 milioni). L'aumento del 50,9% (da 134,6 a 203,1 milioni) del *Wealth Management* deriva dal maggior perimetro di gestione e collocamento di *CheBanca!* e *Compagnie*. Il *CIB* (+9,7%, da 227,9 a 249,9 milioni) beneficia della crescita dello *Specialty Finance* (da 20 a 42,5 milioni), stabile il *Wholesale Banking* (207,4 milioni).

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	(€ milioni) Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	207,9	207,4	-0,2%
<i>Specialty Finance</i>	20,-	42,5	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	126,1	118,1	-6,3%
<i>Wealth Management</i>	134,6	203,1	50,9%
<i>Holding Functions</i> e altre (incl.IC)	(38,5)	(48,5)	26,-%
Commissioni ed altri proventi netti	450,1	522,6	16,1%

Valorizzazioni equity method – l'utile di 263,9 milioni (256,7 milioni lo scorso anno) riflette il contributo di Assicurazioni Generali (da 255 a 263,6 milioni). Nell'esercizio si segnala l'ingresso dell'Istituto Europeo di Oncologia ed il contributo di Banca *Esperia* limitato a tre trimestri (0,2 milioni).

I costi di struttura – aumentano da 891,9 a 1.023,7 milioni di cui 133,9 milioni per l'aumento del perimetro di consolidamento (6 mesi *Cairn* pari a 24,6 milioni, *Barclays* 75,2 milioni e Banca *Esperia* 34,1 milioni); a perimetro omogeneo la crescita sarebbe di circa il 2,5%. I costi afferenti le nuove entità includono quelli del personale (700 dipendenti per 72,8 milioni) e per il saldo: fitti e manutenzione immobili, elaborazioni dati, *info provider* e spese di funzionamento. Per contro, tutti i costi non ricorrenti relativi al piano d'integrazione *Barclays* (60,1 milioni) e di Banca *Esperia* (14,9 milioni) sono stati classificati tra le poste non ricorrenti.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Costi del personale	440,8	516,-	17,1%
<i>di cui: Amministratori</i>	8,3	8,3	—
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	10,9	12,1	11,-%
Costi di gestione e spese diverse	451,1	507,7	12,5%
<i>di cui: ammortamenti</i>	40,4	44,6	10,4%
<i>spese amministrative</i>	410,7	459,2	11,8%
Costi di struttura	891,9	1.023,7	14,8%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	15,7	15,3	-2,5%
Altre consulenze	38,5	39,5	2,6%
Attività di recupero crediti	42,6	43,2	1,4%
<i>Marketing</i> e comunicazione	51,2	49,3	-3,8%
Fitti e manutenzioni immobili	38,8	47,9	23,5%
Elaborazione dati	67,9	77,-	13,3%
<i>Info provider</i>	30,-	34,2	14,1%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	17,5	17,3	-0,9%
Spese di funzionamento	52,6	75,4	43,3%
Altri costi del personale	19,8	20,1	1,3%
Altri costi	19,9	18,1	-9,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	16,2	21,9	35,2%
Totale spese amministrative	410,7	459,2	11,8%

Le rettifiche di valore su crediti – si riducono del 24,4% (da 418,9 a 316,7 milioni) riflettendo la buona qualità del portafoglio prestiti alle imprese e alle famiglie che si traduce in un costo del rischio di 87 bps, ampiamente inferiore allo scorso anno (124 bps). In particolare, il *Consumer Banking* registra rettifiche in calo da 354,4 a 276,2 milioni con un costo del rischio di 243 bps (332 bps al 30 giugno scorso); il *Wholesale Banking* mostra riprese di valore nette (15 milioni). Il tasso di copertura complessivo delle partite deteriorate sale dal 54,3% al 54,6% (71,2% per il *Consumer Banking*, 47,8% per i mutui ipotecari, 50% per il *Wholesale Banking* e 33,8% per il *leasing*); quello dei crediti in *bonis* aumenta dall'1% all'1,1% (2,6% per il *Consumer Banking*).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
<i>Wholesale Banking</i>	28,5	(15,-)	n.s.
<i>Specialty Finance</i>	6,-	22,9	n.s.
<i>Consumer Banking</i>	354,4	276,2	-22,1%
<i>Wealth Management</i>	16,6	20,-	20,5%
<i>Holding Functions</i>	13,4	12,6	-6,-%
Rettifiche di valore su crediti	418,9	316,7	-24,4%
Costo del rischio (bps)	124	87	-29,8%

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie – si riferiscono alle rettifiche collettive sulle obbligazioni immobilizzate (4,4 milioni) e al comparto azionario (3,1 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Partecipazioni	—	0,4	n.s.
Azioni	18,-	3,1	-82,8%
Obbligazioni	1,4	4,4	n.s.
Totale	19,4	7,9	-59,3%

Le imposte sul reddito – si attestano a 171,7 milioni, con un *tax rate* effettivo del 18,8% in lieve aumento rispetto allo scorso anno (rispettivamente 128,7 milioni e 17,5%). Tale aliquota è la media tra il *tax rate* del 34% sui profitti dell'attività bancaria e il *tax rate* del 2,5% relativo al regime PEX su dividendi e plusvalenze da partecipazioni azionarie.

Mediobanca adotta (in qualità di consolidante) il consolidato fiscale, che include Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le singole responsabilità nei confronti dell'Autorità fiscale.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

Nel seguito si forniscono gli andamenti per area di attività del Gruppo secondo il nuovo schema.

CORPORATE E INVESTMENT BANKING

Comprende i servizi destinati alla clientela (incluse cessioni e plusvalenze *corporate*) nelle aree:

- *Wholesale Banking: Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario,
- *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	300,9	292,6	-2,8
Proventi di tesoreria	96,2	93,4	-2,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	227,9	249,9	9,7
Margine di Intermediazione	625,-	635,9	1,7
Costi del personale	(134,4)	(135,5)	0,8
Spese amministrative	(105,4)	(111,9)	6,2
Costi di struttura	(239,8)	(247,4)	3,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(34,5)	(11,-)	-68,1
Altri utili/(perdite)	(2,5)	—	n.s.
Risultato Lordo	348,2	377,5	8,4
Imposte sul reddito	(125,4)	(123,6)	-1,4
Utile/(Perdita) del periodo	222,8	253,9	14,-
<i>Cost/Income (%)</i>	38,4	38,9	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	15.125,1	14.481,-	
Erogato	8.487,5	8.338,3	
Dipendenti	579	590	
Attività di rischio ponderate	27.229,7	23.104,2	

WHOLESALE BANKING

La divisione comprende il *Client Business* (finanziamenti, *advisory, capital market*) e il *trading* proprietario svolta da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia.

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	(€ milioni) Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	264,1	248,6	-5,9
Proventi di tesoreria	96,2	93,5	-2,8
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	207,9	207,4	-0,2
Margine di Intermediazione	568,2	549,5	-3,3
Costi del personale	(121,4)	(119,6)	-1,5
Spese amministrative	(90,1)	(92,3)	2,4
Costi di struttura	(211,5)	(211,9)	0,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(28,5)	11,9	n.s.
Risultato lordo	328,2	349,5	6,5
Imposte sul reddito	(121,4)	(117,2)	-3,5
Utile/(Perdita) del periodo	206,8	232,3	12,3
<i>Cost/Income (%)</i>	37,2	38,6	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	14.254,1	12.840,-	
Erogato	6.576,4	4.536,9	
Dipendenti	368	367	
Attività di rischio ponderate	26.305,3	21.499,7	

Il *Wholesale Banking* chiude l'esercizio con un utile in aumento del 12,3% (da 206,8 a 232,3 milioni) beneficiando tra l'altro di riprese di valore su finanziamenti e titoli per 11,9 milioni (-28,5 milioni le rettifiche dello scorso anno). I ricavi flettono del 3,3% (da 568,2 a 549,5 milioni) in presenza di costi di struttura stabili a 211,9 milioni. In particolare, le voci di conto economico mostrano il seguente andamento:

Margine di interesse – registra una riduzione del 5,9% (da 264,1 a 248,6 milioni) per l'effetto combinato di minori volumi e redditività degli impieghi *corporate*, solo in parte compensati dal minor costo della raccolta.

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	(€ milioni) Variazione
Interessi attivi	351,1	332,6	-5,3%
Interessi passivi	(97,7)	(85,9)	-12,1%
Altro (*)	10,7	1,9	-82,2%
Margine di interesse	264,1	248,6	-5,9%

(*) Include i differenziali dei contratti derivati di tasso (voce 80) nonché l'effetto delle coperture (voce 90).

Proventi di tesoreria – sono pressoché stabili (93,5 milioni) avendo il miglior andamento del comparto *Equity* (44,6 milioni contro 31,5 milioni) compensato il calo del comparto *Fixed Income* (soprattutto nell'ultimo trimestre).

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	(€ milioni) Variazione
Comparto <i>Fixed Income</i>	64,7	48,9	-24,4%
di cui: <i>banking book</i>	7,7	6,1	n.s.
Comparto <i>Equity</i>	31,5	44,6	41,6%
Proventi di tesoreria	96,2	93,5	-2,8%

Le commissioni e gli altri proventi netti – restano pressoché invariati (207,4 milioni) malgrado la forte volatilità che ha caratterizzato il mercato dei capitali e scontando un primo semestre con volumi di attività contenuti; l'*equity capital market* in particolare beneficia di operazioni rilevanti che compensano la flessione di *Advisory* e M&A, peraltro in linea col mercato.

Il mercato europeo dell'*Investment Banking* ha registrato nell'esercizio una flessione dell'attività di M&A; alla crescita del mercato tedesco (+24%) e spagnolo (+22%) si sono contrapposti i cali dei restanti paesi, inclusa l'Italia (-7%). L'*Equity Capital Market* (ECM) ha invece registrato un incremento nei principali paesi europei inclusa l'Italia (+66%), ad eccezione di Gran Bretagna (-20%) e Spagna (-14%). Parimenti si osserva una crescita del *Debt Capital Market* (DCM) in tutti i mercati inclusa l'Italia (+10%). Per contro il mercato EMEA del debito bancario ha registrato nell'esercizio una riduzione del 12%. Da segnalare l'incremento del 76% nel *leveraged finance* attribuibile a condizioni più favorevoli.

Tale contesto ha determinato una riduzione delle commissioni M&A (da 57,4 a 47,8 milioni). Tra le principali transazioni si segnalano: fusione

Banco Popolare-BPM, ICBPI (acquisizione Setefi e cessione partecipazione di minoranza), Eurobank (cessione Eurolife), Italmobiliare (cessione Italcementi), Enel (riorganizzazione attività spagnole e sudamericane), Banca Finnat (Investire SGR), Abertis (acquisizione della A4 Holding), *Gilde Buy Out Partners* (acquisizione di una catena tedesca di gioiellerie), Boscolo (cessione) nonché le operazioni sul mercato spagnolo con *Groupe Bruxelles Lambert, Bergè, Antin Infrastructure*. Le commissioni da *lending* sono diminuite da 51,4 a 48,2 milioni per effetto dei minori volumi. Per contro le commissioni di *equity capital market* si sono attestate a 68,6 milioni (52,3 milioni) con circa 20 operazioni (tra tutte l'aumento di capitale Unicredit). Il *debt capital market* chiude con 17,4 milioni di commissioni (18,3 milioni) e oltre 50 transazioni. Complessivamente le commissioni nette e altri proventi sono stabili (da 207,9 a 207,4 milioni) e presentano il seguente dettaglio:

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
<i>Capital Market</i>	70,6	86,1	22,-%
<i>Lending</i>	51,4	48,2	-6,2%
<i>Advisory M&A</i>	57,4	47,8	-16,7%
Mercati, <i>Sales</i> e Altri Proventi	28,5	25,3	-11,2%
Commissioni nette e altri proventi	207,9	207,4	-0,2%

I costi di struttura – rimangono sostanzialmente stabili (211,9 milioni contro 211,5 milioni), pur scontando importanti progetti legati all'introduzione dei c.d. modelli interni per il rischio di credito ed alla nuova normativa; il calo del costo del personale sconta una riduzione allineata con l'andamento dei ricavi.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Costi del personale	121,4	119,6	-1,5%
Costi di gestione e spese diverse	90,1	92,3	2,4%
<i>di cui: Elaborazione dati e progettualità IT</i>	9,-	13,8	53,3%
<i>Info provider</i>	12,2	11,4	-6,6%
<i>Servizi legali, fiscali e professionali</i>	3,4	4,1	20,6%
Costi di struttura	211,5	211,9	0,2%

Le rettifiche di valore nette – le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del *banking book*) mostrano riprese nette per 11,9 milioni, saldo tra 15 milioni di riprese sul portafoglio crediti connesso al miglioramento del rischio (di cui 5 milioni relative a posizioni deteriorate e 11 milioni al portafoglio in *bonis* per i minori volumi e un calo del rischio) e 3,1 milioni di rettifiche sui titoli.

Impieghi a clientela – calano di quasi il 10% da 14,3 a 12,8 miliardi a fronte di un erogato di 4,5 miliardi e rimborsi per 5,9 miliardi, di cui 2,6 miliardi anticipati; da segnalare circa 400 milioni di posizioni rifinanziate a cavallo d’esercizio ma la cui erogazione si è perfezionata solo nel nuovo esercizio. Le attività deteriorate sono in calo da 379 a 372,5 milioni. La voce, che riguarda unicamente posizioni *unlike to pay*, ossia relative a imprese che generano flussi di cassa, rappresenta il 2,9% del portafoglio e mostra un tasso di copertura del 50%.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	7.137,8	50%	6.444,1	50%	-9,7%
Francia	1.145,7	8%	1.025,5	8%	-10,5%
Spagna	934,3	7%	774,1	6%	-17,1%
Germania	835,6	6%	818,1	6%	-2,1%
U.K.	690,8	5%	846,1	7%	22,5%
Altri non residenti	3.509,9	24%	2.932,1	23%	-16,5%
Totale impieghi a clientela	14.254,1	100%	12.840,-	100%	-9,9%

SPECIALTY FINANCE

La divisione comprende il *Factoring* e il *Credit Management* (inclusi i portafogli NPL) facenti capo rispettivamente a MBFacta (società operativa a partire dal 1° aprile 2017) e MBCredit Solutions, nuova denominazione assunta da Creditech *post* scissione. Si segnala che l'anno scorso tali attività erano nella divisione *Consumer Banking*.

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	36,8	44,-	19,6
Proventi di tesoreria	—	(0,1)	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	20,-	42,5	n.s.
Margine di Intermediazione	56,8	86,4	52,1
Costi del personale	(13,-)	(15,9)	22,3
Spese amministrative	(15,3)	(19,6)	28,1
Costi di struttura	(28,3)	(35,5)	25,4
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(6,-)	(22,9)	n.s.
Altri utili/perdite	(2,5)	—	n.s.
Risultato lordo	20,-	28,-	40,-
Imposte sul reddito	(4,-)	(6,4)	60,-
Utile/(Perdita) del periodo	16,-	21,6	35,-
<i>Cost/Income (%)</i>	49,8	41,1	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	871,-	1.641,-	
Erogato	1.911,1	3.801,4	
Dipendenti	211	223	
Attività di rischio ponderate	924,4	1.604,5	

L'esercizio mostra un utile in forte aumento da 16 a 21,6 milioni, di cui 8 milioni nel comparto *factoring* e 13,6 milioni nel *credit management* e portafoglio NPL. L'aumento dei ricavi del 52,1% (da 56,8 a 86,4 milioni) è trainato dal margine di interesse (+19,6%, da 36,8 a 44 milioni) e dalle commissioni attive ed altri proventi più che raddoppiati (da 20 a 42,5 milioni). Alla voce ha concorso in particolare l'attività NPL per il contributo al margine di interesse dei nuovi portafogli acquisiti e dei maggiori incassi rispetto a quelli previsti (17,6 milioni).

Parallelamente aumentano i costi di struttura (+25,4%, da 28,3 a 35,5 milioni) per l'incremento dei costi di recupero sul portafoglio NPL connesso alla crescita dei volumi (+5 milioni).

Le rettifiche su strumenti finanziari (da 6 a 22,9 milioni) scontano 7,2 milioni sul portafoglio NPL e 15,8 milioni nel *factoring* (prevalentemente nel comparto "rateale") di cui 3,4 milioni sui crediti in *bonis* per allineare la perdita attesa ad un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli impieghi a clientela pressoché raddoppiano da 871 a 1.641 milioni, suddivisi tra *factoring* (da 800,6 a 1.506,3 milioni) e gestione NPL (da 70,5 a 134,8 milioni). Le attività deteriorate nette ammontano a 149,1 milioni ed includono, oltre a agli NPL acquisiti, 14,4 milioni di partite relative al *factoring* (10,1 milioni al 30 giugno 2016). Nell'esercizio sono stati acquistati nominali 995,1 milioni di NPLs per un corrispettivo di 71 milioni, il saldo complessivo del comparto ammonta a nominali 2.776,7 milioni (in carico per 134,8 milioni), di cui solo 619,2 milioni (in carico per 13 milioni) riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

CONSUMER BANKING (*)

La divisione offre alla clientela *retail* l'intera gamma dei prodotti di credito al consumo, dai prestiti personali e quelli finalizzati, alla cessione del quinto (Compass e Futuro). Concorre inoltre Compass RE che riassicura i rischi sulle polizze assicurative collocate.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	746,9	818,1	9,5
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	126,1	118,1	-6,3
Margine di Intermediazione	873,-	936,2	7,2
Costi del personale	(88,5)	(93,9)	6,1
Spese amministrative	(185,5)	(186,-)	0,3
Costi di struttura	(274,-)	(279,9)	2,2
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(354,4)	(276,2)	-22,1
Altri utili/(perdite)	(5,6)	—	n.s.
Risultato lordo	239,-	380,1	59,-
Imposte sul reddito	(85,2)	(121,9)	43,1
Utile/(Perdita) del periodo	153,8	258,2	67,9
<i>Cost/Income (%)</i>	31,4	29,9	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	10.995,2	11.750,3	
Erogato	6.197,8	6.638,1	
Filiali	164	166	
Dipendenti	1.401	1.405	
Attività di rischio ponderate	11.248,4	11.782,7	

L'esercizio chiude con un risultato *record* di 258,2, milioni (153,8 milioni) dopo maggiori ricavi (+7,2%, da 873 a 936,2 milioni) e per minori rettifiche su crediti (-22,1%). In particolare i ricavi beneficiano dell'andamento del margine di interesse (+9,5% da 746,9 a 818,1 milioni) trainato dai maggiori volumi medi (+6,4%) e dalla tenuta della marginalità; in lieve calo le commissioni (-6,3%) per effetto di componenti non ricorrenti connesse allo sviluppo della rete distributiva.

(*) I dati sono stati riclassificati per tenere conto che da questo esercizio Creditech rientra nel CIB come *Speciality Finance* (attività di *factoring* e gestione crediti).

I costi di struttura aumentano del 2,2% (da 274 a 279,9 milioni) esclusivamente per la componente personale (+6,1%) che sconta la crescita dei dipendenti e taluni premi di rendimento. Le rettifiche su crediti calano del 22,1% (da 354,4 a 276,2 milioni) e riflettono un costo del rischio di 243 bps, livello ampiamente al di sotto delle attese e dello scorso anno (332 bps), a conferma dell'ulteriore miglioramento del profilo di rischio. I tassi di copertura restano pressoché invariati per le partite deteriorate (71,2% contro 72,8%) mentre aumenta sulle posizioni in *bonis* (2,6% contro 2%).

L'esercizio mostra impieghi a clientela in aumento da 10.995,2 a 11.750,3 milioni con un erogato di 6.638,1 milioni (superiore del 7,1% rispetto allo scorso anno). Le attività deteriorate crescono da 175,7 a 189,6 milioni con un'incidenza sugli impieghi invariata all'1,6%.

WEALTH MANAGEMENT

Questo nuovo segmento raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:

- *Affluent & Premier* (CheBanca!);
- *Private & High Net Worth Individual* (Banca Esperia e Spafid in Italia, a *Compagnie Monégasque de Banque* a Monaco; *Cairn Capital, Alternative AM* a Londra).

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	186,4	244,1	31,-
Proventi di tesoreria	13,1	12,3	-6,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	134,6	203,1	50,9
Margine di Intermediazione	334,1	459,5	37,5
Costi del personale	(128,1)	(187,-)	46,-
Spese amministrative	(140,3)	(189,3)	34,9
Costi di struttura	(268,4)	(376,3)	40,2
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	4,5	7,6	68,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(16,9)	(22,-)	30,2
Altri utili/(perdite)	(5,4)	(2,-)	-63,-
Risultato Lordo	47,9	66,8	39,5
Imposte sul reddito	(9,9)	(11,8)	19,2
Utile/(Perdita) del periodo	38,-	55,-	44,7
<i>Cost/Income (%)</i>	80,3	81,9	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	6.607,5	9.686,1	
Erogato: mutui	1.074,1	1.240,9	
Dipendenti	1.432	2.023	
Attività di rischio ponderate	4.356,1	5.790,6	
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	17.403,-	30.005,4	
Titoli in custodia (AUC)	10.688,9	12.106,-	
Raccolta diretta	14.117,2	17.755,6	
Totale masse gestite	42.209,1	59.867,-	

CHEBANCA!

(€ milioni)

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	149,-	205,3	37,8
Proventi di tesoreria	—	0,4	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	43,4	68,9	58,8
Margine di Intermediazione	192,4	274,6	42,7
Costi del personale	(64,9)	(101,5)	56,4
Spese amministrative	(97,4)	(135,5)	39,1
Costi di struttura	(162,3)	(237,-)	46,-
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(16,6)	(19,4)	16,9
Altri utili/perdite	—	15,2	n.s.
Risultato lordo	13,5	33,4	n.s.
Imposte sul reddito	(5,-)	(6,5)	30,-
Utile/(Perdita) del periodo	8,5	26,9	n.s.
<i>Cost/Income (%)</i>	84,4	86,3	

	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	5.051,3	7.513,2
Erogato	1.074,1	1.240,9
Raccolta diretta	10.724,1	13.353,3
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	3.937,8	7.079,-
Filiali	58	141
Dipendenti	981	1.401
Attività di rischio ponderate	2.512,3	3.498,9

L'esercizio della controllata chiude con un utile netto di 26,9 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (8,5 milioni) per l'acquisizione del ramo *Barclays*. I ricavi aumentano del 42,7% (da 192,4 a 274,6 milioni), con un apporto del nuovo ramo di 83,8 milioni; il margine di interesse chiude a 205,3 milioni (+37,8%) per i maggiori volumi ed il calo del costo della raccolta, mentre le commissioni aumentano di quasi il 60% (da 43,4 a 68,9 milioni) per l'apporto della raccolta indiretta. Parallelamente i costi di struttura crescono del 46% (da 162,3 a 237 milioni) essenzialmente per il ramo *ex Barclays* (75,2 milioni). Le rettifiche su attività finanziarie salgono da 16,6 a 19,4 milioni, in linea coi maggiori volumi di mutui ipotecari. Il risultato beneficia di proventi non ricorrenti per 15,2 milioni connessi all'acquisizione *Barclays* progressivamente diminuiti nel corso dell'esercizio per tenere conto delle spese di integrazione, processo conclusosi nel mese di maggio con la migrazione delle attività acquisite sulla piattaforma CheBanca!. Nell'esercizio la raccolta diretta è cresciuta da 10,7 a 13,4 miliardi, quella indiretta da 3,9 a 7,1 miliardi: entrambe le componenti

beneficiano dell'apporto *ex Barclays* rispettivamente per 2,9 miliardi e per 2,8 miliardi. Aumentano anche gli impieghi (da 5,1 a 7,5 miliardi), cui il ramo *ex Barclays* concorre per 2.459,6 milioni (in 22.885 mutui), a fronte di un erogato dell'esercizio di 1.240,9 milioni (+15,5%), in parte assorbito dalle surroghe. Le attività deteriorate si incrementano da 148,5 a 180,6 milioni, quasi esclusivamente riconducibili al ramo *Barclays* (27,1 milioni di crediti scaduti o inadempienze probabili al trasferimento); il tasso di copertura resta al 47,8% in lieve riduzione rispetto allo scorso anno (49,2%).

* * *

PRIVATE BANKING

Include *Compagnie Monégasque de Banque*, Banca Esperia (consolidata da questo trimestre integralmente mentre per i 9 mesi antecedenti proporzionalmente al 50%), Spafid e *Cairn Capital (Alternative AM)*.

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	37,4	38,8	3,7
Proventi di tesoreria	13,1	11,9	-9,2
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	91,2	134,2	47,1
Margine di Intermediazione	141,7	184,9	30,5
Costi del personale	(63,2)	(85,5)	35,3
Spese amministrative	(42,9)	(53,8)	25,4
Costi di struttura	(106,1)	(139,3)	31,3
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	4,5	7,6	68,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(0,3)	(2,6)	n.s.
Altri utili/perdite	(5,4)	(17,2)	n.s.
Risultato lordo	34,4	33,4	-2,9
Imposte sul reddito	(4,9)	(5,3)	8,2
Utile/(Perdita) del periodo	29,5	28,1	-4,7
<i>Cost/Income (%)</i>	74,9	75,3	

	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Dati patrimoniali		
Impieghi a clientela	1.556,2	2.172,9
Raccolta diretta	3.393,1	4.402,3
Attivi gestiti e amministrati (AUM/AUA)	13.465,2	22.926,4
Titoli in custodia (AUC)	10.688,9	12.106,-
Dipendenti	451	622
Attività di rischio ponderate	1.843,8	2.291,7

L'esercizio del raggruppamento chiude con un utile di 28,1 milioni, in calo del 4,7% rispetto allo scorso anno (29,5 milioni), unicamente per i maggiori costi non ricorrenti (17,2 milioni contro 5,4 milioni) riferibili al piano di integrazione di Banca Esperia funzionale alla fusione in Mediobanca. Il risultato della gestione ordinaria infatti aumenta del 26% (da 35,6 a 44,9 milioni).

L'aumento dei ricavi (+30,5%, da 141,7 a 184,9 milioni) beneficia del consolidamento integrale per l'ultimo trimestre di Banca Esperia e del contributo di 12 mesi di *Cairn* (un semestre nello scorso esercizio). L'aumento del margine di interesse è stato del 3,7% (da 37,4 a 38,8 milioni) in gran parte assorbito dai minori proventi di tesoreria (11,9 milioni contro 13,1 milioni). Le commissioni aumentano del 47,1% (da 91,2 a 134,2 milioni) con un contributo crescente di tutti i comparti, in particolare *Cairn* (+18,6 milioni, di cui 5,8 milioni di *performance fee*) e Spafid (+5,2 milioni, di cui 3,9 milioni relative alle attività dei servizi alle imprese riveniente da piccole acquisizioni). Parallelamente i costi di struttura crescono del 31,3% (da 106,1 a 139,3 milioni, 48,7 milioni a perimetro omogeneo).

Il contributo di *Cairn Capital* si misura in ricavi per 28 milioni e costi per 24,6 milioni. La *Compagnie* contribuisce con un utile netto di 36,8 milioni, dopo ricavi per 89,4 milioni, costi per 51,8 milioni, utili da azioni AFS per 7 milioni e imposte per 6,6 milioni. Banca Esperia (che nell'esercizio concorre per 9 mesi al 50% e per 3 mesi al 100%) chiude con una perdita di 11,2 milioni, dopo ricavi per 53,7 milioni, costi di struttura per 47,7 milioni e accantonamenti straordinari per 17,7 milioni. Spafid (attività fiduciarie e servizi alle imprese) concorre con ricavi per 14 milioni e un utile di 2,1 milioni.

Gli attivi gestiti/amministrati aumentano nell'esercizio da 13,5 a 22,9 miliardi, ripartiti tra *Compagnie* (6,7 miliardi contro 5,3 miliardi), Banca Esperia (13,7 miliardi contro 6 miliardi tenuto conto del consolidamento integrale) e *Cairn Capital* (2,5 miliardi contro 2,1 miliardi). I titoli in custodia aumentano (12,1 miliardi contro 10,7 miliardi) per la crescita di Spafid (4,4 miliardi contro 3 miliardi) e Banca Esperia (3,6 miliardi al 100% contro 1,6 miliardi).

PRINCIPAL INVESTING

Il *Principal Investing (PI)* amministra il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo, tra cui spicca quella in Assicurazioni Generali.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Dati economici			
Altri ricavi	29,2	9,6	-67,1
Valorizzazione <i>equity method</i>	255,-	263,6	3,4
Margine di Intermediazione	284,2	273,2	-3,9
Costi del personale	(4,5)	(3,8)	-15,6
Spese amministrative	(1,4)	(0,8)	-42,9
Costi di struttura	(5,9)	(4,6)	-22,-
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	119,8	161,6	34,9
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(17,9)	(0,9)	n.s.
Risultato Lordo	380,2	429,3	12,9
Imposte sul reddito	(7,-)	(7,2)	2,9
Utile/(Perdita) del periodo	373,2	422,1	13,1
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Azioni AFS	851,9	659,5	
Titoli di investimento	3.096,6	3.036,5	
Attività di rischio ponderate	6.756,3	7.714,9	

L'utile di 422,1 milioni (373,2 milioni lo scorso anno) include le plusvalenze su cessione di azioni AFS (161,6 milioni contro 119,8 milioni) e l'apporto di Assicurazioni Generali (in aumento da 255 a 263,6 milioni).

Il valore di libro della partecipazione nella compagnia passa da 3.091,8 a 2.997,5 milioni, dopo utili di periodo per 263,6 milioni e valorizzazioni patrimoniali negative per 357,9 milioni (principalmente riconducibili all'andamento delle riserve da valutazione) al netto del dividendo incassato (162,2 milioni).

Le azioni AFS diminuiscono da 851,9 a 659,5 milioni per effetto delle vendite di azioni per 336,7 milioni (con plusvalenze per 161,6 milioni) che hanno riguardato la metà del pacchetto Atlantia (1,35%), il 5,1% di *Koenig & Bauer* e il 2,8% di Italmobiliare nell'ambito dell'operazione di mercato. Nell'esercizio si registrano anche rimborsi di fondi di *private equity* per 29,9 milioni, nuovi investimenti per *seed capital Cairn* di 50,6 milioni e variazioni di *fair value* positive per 93,7 milioni.

Da segnalare infine il trasferimento alle collegate della partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia (39 milioni) a seguito degli acquisti di quote che hanno determinato un incremento della proprietà dal 14,8% al 25,4%.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sono state consegnate le restanti 11,22 milioni di azioni Atlantia (1,35%) a seguito di precedenti vendite a termine con utili di 89 milioni di competenza dell'esercizio 2017/18.

* * *

HOLDING FUNCTIONS (LEASING & TREASURY AND OTHER FUNCTIONS)

Le *Holding Functions* accentrano, oltre al *leasing* (come in passato), le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (in precedenza nel *CIB*) con l'obiettivo di ottimizzare raccolta e gestione della liquidità su base consolidata; includono i costi delle funzioni di *staff* e direzione del Gruppo, in precedenza allocate prevalentemente al *CIB*.

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
(€ milioni)			
Dati economici			
Margine di interesse	(33,3)	(76,3)	n.s.
Proventi da negoziazione	3,5	3,3	-5,7
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	23,3	16,5	-29,2
Margine di Intermediazione	(6,5)	(56,5)	n.s.
Costi di struttura	(162,2)	(166,2)	2,5
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(14,8)	(16,-)	8,1
Altri utili/perdite	(92,3)	(103,-)	11,6
Risultato lordo	(275,8)	(341,7)	23,9
Imposte sul reddito	89,6	92,-	2,7
Risultato di pertinenza di terzi	(3,1)	7,9	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	(189,3)	(241,8)	27,7
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	2.494,5	2.273,5	
Titoli <i>banking book</i>	8.313,-	7.624,5	
Dipendenti	752	769	
Attività di rischio ponderate	4.271,1	4.315,8	

La perdita di 241,8 milioni (-189,3 milioni lo scorso anno) sconta un margine di interesse negativo per -76,3 milioni (-33,3 milioni), malgrado la ripresa dell'ultimo trimestre (+40% rispetto al precedente), che riflette gli oneri della gestione della tesoreria (riprezzamento dei titoli in portafoglio e maggiore liquidità a breve) in un contesto di tassi a breve negativi. Restano pressoché invariati i costi di struttura (-166,2 milioni contro -162,2 milioni) e gli oneri straordinari (-103 milioni contro -92,3 milioni) collegati ai contributi ai fondi di risoluzione e garanzia dei depositi e alla definizione del contenzioso fiscale sul *leasing* nautico fronteggiati dall'utilizzo del fondo rischi (15 milioni) e dalla quota terzi (circa 10 milioni).

Nel dettaglio:

- la funzione Tesoreria e ALM di Gruppo chiude con un risultato negativo di -112 milioni, in peggioramento rispetto allo scorso anno (83,3 milioni) per il minor margine di interesse (da -86,3 a -123,6 milioni), condizionato dalla maggior liquidità, peraltro in progressiva diminuzione durante l'esercizio, e costi di struttura in aumento (da 24,2 a 32,6 milioni) legati al rafforzamento delle strutture e dei sistemi;
- il *leasing* mostra un risultato negativo di -11,9 milioni (4,6 milioni l'utile dello scorso esercizio) scontando oneri non ricorrenti per 27,5 milioni (di cui 25 milioni *ex* contenzioso fiscale). Al netto di tale perdita fiscale l'utile netto si attesterebbe a 3,1 milioni, in calo rispetto allo scorso esercizio per i minori volumi che condizionano i ricavi (-12,5%, da 54,6 a 47,8 milioni), solo in parte compensati da minori costi di struttura (-12,2%, da 28,7 a 25,2 milioni). Gli impieghi nell'esercizio flettono da 2.494,5 a 2.273,5 milioni, con un erogato stabile (418 milioni contro 416 milioni); le attività deteriorate nette scendono da 230,1 a 169 milioni con un tasso di copertura in aumento dal 32,1% al 33,8%.

* * *

Di seguito i dati principali relativi alle altre Società del Gruppo:

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto ⁽¹⁾	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	Wholesale Banking	7,9	—	4,-	4
Mediobanca Turchia (dati in TRYm)	100%	Wholesale Banking	2,3	—	7,4	7
Quarzo MB	90%	Wholesale Banking	—	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	Wholesale Banking	0,5	—	0,4	—
		Wholesale Banking /				
Mediobanca International	100%	Holding Functions	5.218,4	3.299,9	307,8	12
MB Facta	100%	Specialty Finance	1.540,-	1.506,3	85,5	26
MB Credit Solution	100%	Specialty Finance	187,1	134,8	98,5	198
Compass Banca	100%	Consumer Banking	11.690,1	10.171,4	1.377,3	1.338
Futuro	100%	Consumer Banking	1.656,4	1.578,9	86,8	75
Quarzo	90%	Consumer Banking	0,3	—	—	—
Quarzo CQS	90%	Consumer Banking	0,3	—	—	—
Compass RE	100%	Consumer Banking	303,2	—	72,2	1
CheBanca!	100%	Affluent & Premier	19.309,2	7.513,2	328,7	1.413
Mediobanca Covered Bond	90%	Affluent & Premier	0,4	—	0,1	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	Private Banking	4.018,2	1.229,4	710,8	216
Banca Esperia	100%	Private Banking	1.989,4	943,5	186,7	280
Spafid	100%	Private Banking	58,6	—	47,8	55
Spafid Connect	100%	Private Banking	31,5	—	17,2	18
Spafid Family Office SIM	100%	Private Banking	1,-	—	1,-	3
Cairn Capital Group Limited (dati in GBPm) ^(*)	100%	Private Banking	14,9	—	7,6	56
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	Private Banking	1,4	—	1,4	—
Mediobanca International Immobilierè	100%	Holding Functions	1,9	—	1,7	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	Holding Functions	2.485,4	2.273,7	226,6	144
Quarzo Lease	90%	Holding Functions	—	—	—	—
Prominvestment (in liquidazione)	100%	Holding Functions	5,-	—	(1,8)	6
Mediobanca Innovation Services	100%	Holding Functions	80,-	—	37,6	175
Ricerche e Studi	100%	Holding Functions	1,1	—	0,1	14

⁽¹⁾ Non include l'utile di periodo.

^(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 99.

(€ milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/ (Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	<i>Wholesale Banking</i>	3,9	(2,4)	—	0,6
Mediobanca Turchia (dati in TRYm)	100%	<i>Wholesale Banking</i>	0,2	(5,7)	—	(5,5)
Quarzo MB	90%	<i>Wholesale Banking</i>	—	—	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	<i>Wholesale Banking</i>	—	—	—	—
Mediobanca International	100%	<i>Wholesale Banking / Holding Functions</i>	36,2	(7,3)	0,8	20,8
MB Facta	100%	<i>Specialty Finance</i>	9,2	(2,1)	(3,2)	2,6
MB Credit Solution	100%	<i>Specialty Finance</i>	59,9	(33,7)	(2,4)	19,-
Compass Banca	100%	<i>Consumer Banking</i>	838,9	(260,5)	(271,2)	201,2
Futuro	100%	<i>Consumer Banking</i>	57,3	(19,-)	(5,-)	22,5
Quarzo	90%	<i>Consumer Banking</i>	0,2	(0,2)	—	—
Quarzo CQS	90%	<i>Consumer Banking</i>	—	—	—	—
Compass RE	100%	<i>Consumer Banking</i>	40,3	(0,7)	—	27,7
CheBanca!	100%	<i>Affluent & Premier</i>	274,6	(297,1)	(19,4)	16,4
Mediobanca Covered Bond	90%	<i>Affluent & Premier</i>	0,1	—	—	—
Compagnie Monégasque de Banque	100%	<i>Private Banking</i>	89,3	(50,5)	—	38,-
Banca Esperia	100%	<i>Private Banking</i>	79,9	(90,7)	(3,1)	(17,4)
Spafid	100%	<i>Private Banking</i>	8,5	(8,8)	—	1,1
Spafid Connect	100%	<i>Private Banking</i>	5,3	(4,4)	—	1,3
Spafid Family Office SIM	100%	<i>Private Banking</i>	0,4	(0,7)	—	(0,3)
Cairn Capital Group Limited (dati in GBP/m) (*)	100%	<i>Private Banking</i>	24,-	(21,2)	—	2,1
CMB Wealth Management UK (dati in GBPm)	100%	<i>Private Banking</i>	—	(0,1)	—	—
Mediobanca International Immobilière	100%	<i>Holding Functions</i>	0,1	—	—	—
SelmaBipiemme Leasing	60%	<i>Holding Functions</i>	47,8	(50,1)	(12,-)	(19,8)
Quarzo Lease	90%	<i>Holding Functions</i>	—	—	—	—
Prominvestment (in liquidazione)	100%	<i>Holding Functions</i>	0,2	(1,4)	—	(1,2)
Mediobanca Innovation Services	100%	<i>Holding Functions</i>	69,5	(69,1)	—	—
Ricerche e Studi	100%	<i>Holding Functions</i>	2,-	(2,-)	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call*, si veda quanto indicato nella parte A1 - sezione 3 - Area di consolidamento, pag. 99.

Si segnala infine che:

- lo scorso 27 febbraio Banca Esperia ha approvato il bilancio consolidato 2016 che presenta un utile netto di 5,8 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (6,6 milioni): il margine di intermediazione è migliorato a 87,5 milioni (82,6 milioni) grazie al positivo risultato della tesoreria proprietaria per 10,2 milioni (5 milioni). In crescita a 66,4 milioni (65 milioni) le commissioni nette ascrivibili alle attività di *Private Banking*. Le *performance fees* (10,8 milioni) hanno mostrato un andamento piatto rispetto all'esercizio precedente (10,6 milioni). Si registrano accantonamenti a fondo rischi ed oneri per contenziosi fiscali ed iniziative di efficienza per complessivi 2,4 milioni. Gli *asset under management* sono cresciuti da 17,2 a 18,1 miliardi.
- lo scorso 3 maggio *Compagnie Monégasque de Banque* ha approvato il bilancio consolidato 2016 in utile per 2 milioni (49,3 milioni lo scorso anno). La significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente non è ascrivibile alla gestione corrente, il cui risultato si mantiene sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ma in particolare ad una componente di natura non ricorrente rappresentata da un accantonamento a fondo rischi bancari generali per 22,5 milioni per far fronte a potenziali rischi legati a cambiamenti normativi nel Principato (accantonamento peraltro non registrato nei conti base IFRS che affluiscono al consolidato Mediobanca). Dall'esercizio 2016 i conti di *CMB* e della controllata *CMG* sono inoltre soggetti ad imposizione fiscale; il carico fiscale nell'esercizio è stato pari a 5 milioni. Il margine di intermediazione si riduce da 84,6 a 83,4 milioni principalmente per minore margine di interesse (da 24,5 a 21,6 milioni) e commissioni nette (da 49 a 46,5 milioni). Per contro i costi sono cresciuti da 50 a 52 milioni. Nell'esercizio sono aumentati gli impieghi a clientela (1.192,2 milioni contro 951,4 milioni) e i depositi presso banche (1.690,1 milioni contro 669,5 milioni) per effetto dell'incremento della raccolta da clientela (3.453,6 milioni contro 2.302,9 milioni) che in presenza di volatilità sui mercati assume un atteggiamento prudente. Gli attivi in gestione/amministrazione netti ammontavano a 9,4 miliardi (7,8 miliardi).

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell'esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito dell'ordinaria operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 36 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è *Compagnie Monégasque de Banque* che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi del Gruppo

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività del Gruppo così come emerso dal processo di autovalutazione – richiesto dalla disciplina regolamentare – dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP).

Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario - rappresentato principalmente da tasso di interesse- , del rischio strategico (cd. *business risk*), del rischio su partecipazioni, del rischio derivante dall'esposizione

alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio AFS e dell'esposizione in titoli governativi.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti nei confronti del Gruppo e i principali contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

Informativa di Gruppo sulla Sostenibilità

Il Bilancio, include tra gli Allegati, a partire da questo esercizio, il Documento di Informativa di Gruppo sulla Sostenibilità con il quale il Gruppo Mediobanca, da un lato comunica ai propri *stakeholder* l'approccio e le politiche definite sulle tematiche socio ambientali, dall'altro descrive i risultati conseguiti nello sviluppare le proprie attività in un'ottica di sostenibilità e di creazione di valore nel lungo periodo.

Il Documento, che per questo esercizio è stato redatto su base volontaria, diverrà obbligatorio a partire del prossimo esercizio contabile e sarà pubblicato con cadenza annuale, è ispirato ai *GRI Standards* (opzione *in accordance core*) per il *reporting* di sostenibilità, emanati dal *Global Reporting Initiative (GRI)*, che costituiscono a oggi lo *standard* più riconosciuto a livello internazionale in tema di rendicontazione di sostenibilità, nonché alle richieste del Decreto Legislativo 254/2016 in ambito *Non Financial Information*.

Ricerche e studi

R&S ha prodotto come di consueto studi ed analisi sulle imprese e sul mercato finanziario. La società ha realizzato la quarantunesima edizione dell'Annuario "R&S", relativo ai principali gruppi italiani quotati, e pubblicato *online* i profili di una novantina di gruppi industriali e finanziari. Sono state completate la quarta edizione dello studio sulle *local utilities* partecipate dai maggiori Enti locali, la ventunesima edizione del rapporto sulle maggiori multinazionali mondiali dell'industria e dei servizi, la quindicesima edizione dell'indagine sulle principali banche internazionali e la sesta edizione del rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno per conto della Fondazione Ugo La Malfa.

Rating

Il *rating* di Mediobanca a lungo termine assegnato da *Standard & Poor's* è *BBB-* con *outlook* stabile, quello a breve è *A-3* (entrambi allineati al rischio sovrano Italia). Il *rating* assegnato da *Fitch* a Mediobanca è pari a *BBB* con *outlook* stabile (*F2* quello a breve).

Il prevedibile andamento della gestione

Le previsioni per il prossimo esercizio prevedono una conferma del buon andamento reddituale del Gruppo e restano condizionate da un contesto di tassi di mercato bassi e di vivace concorrenza che si riflette sull'andamento del margine di interesse, sostenuto dai maggiori volumi *Consumer* e da una ulteriore riduzione del costo della raccolta *retail*. Un ulteriore aumento delle commissioni dovrebbe derivare dall'ulteriore crescita della piattaforma di *Wealth Management*. L'incremento dei costi di struttura è integralmente riconducibile all'ampliamento di perimetro ed è in parte compensato dalle sinergie di costo relative alle efficienze sul perimetro di *Affluent e Private Banking*. L'andamento del costo del rischio si conferma favorevole.

Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	(importi in € migliaia)	
	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) del periodo
Saldo al 30 giugno come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	4.999.838	318.326
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	320.964
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	(6.147)	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.350.216	110.910
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	8.358.729	750.200

Milano, 15 settembre 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

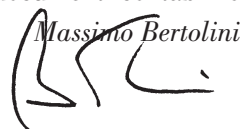
1. I sottoscritti Alberto Nagel e Massimo Bertolini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2016 – 30 giugno 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 30 giugno 2017 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi incertezze cui sono esposti.

Milano, 15 settembre 2017

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Massimo Bertolini


RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Mediobanca SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell' articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 30 giugno 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Mediobanca (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2017, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Mediobanca SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303607501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225780 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alle sezioni 7 dell’attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2017 mostrano un saldo pari ad euro 38,4 miliardi, corrispondente al 54% del totale dell’attivo del bilancio consolidato.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione, adottati dal Gruppo Mediobanca, sono caratterizzati da un’elevata soggettività e ricorso a processi di stima di numerose variabili quali, principalmente, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l’utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell’esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell’ambito di tali modelli, con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati valutati al *fair value* (o “valore equo”)

“Nota Integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alle sezioni 2 e 8 dell’attivo e alle sezioni 4 e 6 del passivo; Parte C – Informazioni sul Conto Economico alle sezioni 4 e 5”.

Nell’ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all’analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari

Nell’ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull’adeguatezza dell’ambiente informatico e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3;

Aspetti chiave

complessi non quotati e valutati al *fair value*. Il ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati per i quali si fa ricorso a modelli valutativi alimentati da dati non direttamente osservabili sul mercato e che sono stati stimati internamente (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e discusso le risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati dal Gruppo e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati con il supporto di esperti della rete PwC.

Rilevazione contabile delle operazioni straordinarie con riferimento alle operazioni di aggregazione aziendale (Operazione Barclays)

Nota Integrativa:

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato alla sezione 13 dell'attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato alle sezioni 2, 11, 12 e 15;

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

L'analisi del processo di valutazione e rilevazione contabile dell'avviamento negativo emergente dall'operazione di acquisizione delle attività *retail* di Barclays Italia da parte di CheBanca! SpA, effettuata nel corso del corrente esercizio, ha rappresentato una delle attività principali del nostro processo di revisione per effetto della complessità delle metodologie di valutazione adottate e della conseguente rilevazione contabile. Nel caso di specie dalla suddetta transazione è emerso un avviamento negativo pari ad euro 98 milioni che è stato rilevato a conto economico.

Nell'ambito delle attività di revisione, con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte delle modalità di determinazione del costo dell'operazione;
- comprensione e valutazione delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la valutazione al *fair value* del compendio acquisito;
- comprensione e valutazione della metodologia di determinazione del *fair value* e della relativa allocazione delle attività e delle passività identificate;
- analisi della rilevazione contabile dell'operazione secondo il disposto del principio contabile internazionale "IFRS 3 Revised- Business Combination", adottato dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Rilevazione contabile delle operazioni straordinarie con riferimento alle operazioni di aggregazione aziendale (Operazione Banca Esperia)

Nota Integrativa:

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato alla sezione 10 e alla sezione 13

Nell'ambito delle attività di revisione, con il supporto di esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi documentale e discussione con le funzioni aziendali coinvolte delle modalità di determinazione del costo dell'operazione;
- comprensione e valutazione della

Aspetti chiave

dell'attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato alle sezioni 2, 11, 12.

L'analisi del processo di valutazione e rilevazione dell'operazione di acquisizione del restante 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum, effettuata nel corso del corrente esercizio, ha rappresentato una delle attività principali del nostro processo di revisione per effetto della complessità delle metodologie di valutazione adottate e della conseguente rilevazione contabile. Il processo di allocazione ai fini dell'identificazione, in via residuale, dell'avviamento positivo, pari a euro 53,4 milioni, si concluderà entro la fine di dicembre 2017, coerentemente con il disposto dei principi contabili internazionali.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

metodologia di determinazione del fair value del 50% della partecipazione, ante acquisizione del controllo;

- analisi della rilevazione contabile dell'operazione e della relativa informativa secondo il disposto del principio contabile internazionale "IFRS 3 Revised- Business Combination", adottato dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Mediobanca SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, co. 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 settembre 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', written over a horizontal line.

Marco Palumbo
(Revisore legale)

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI



Stato Patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

Voci dell'attivo	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.330.224	156.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.833.903	9.505.295
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.392.680	8.639.392
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.400.203	1.975.411
60. Crediti verso banche	7.959.931	5.386.601
70. Crediti verso clientela	38.763.124	37.881.476
80. Derivati di copertura	462.300	933.434
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
100. Partecipazioni	3.036.541	3.193.345
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—
120. Attività materiali	305.556	304.844
130. Attività immateriali	552.208	452.932
<i>di cui:</i>		
<i>avviamento</i>	483.557	416.740
140. Attività fiscali	847.361	960.867
<i>a) correnti</i>	132.002	209.540
<i>b) anticipate</i>	715.359	751.327
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	609.074	647.526
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160. Altre attività	561.533	428.666
Totale attivo	70.445.564	69.818.605

(migliaia di €)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Debiti verso banche	12.689.595	11.940.298
20. Debiti verso clientela	20.365.999	18.164.542
30. Titoli in circolazione	20.108.721	21.813.134
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.920.583	7.141.458
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
60. Derivati di copertura	341.159	339.900
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
80. Passività fiscali	559.982	572.627
<i>a) correnti</i>	189.736	207.553
<i>b) differite</i>	370.246	365.074
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
100. Altre passività	846.260	596.623
110. Trattamento di fine rapporto del personale	29.779	28.975
120. Fondi per rischi e oneri:	225.850	151.341
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	225.850	151.341
130. Riserve tecniche	165.974	147.861
140. Riserve da valutazione	871.387	1.144.992
150. Azioni rimborsabili	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—
170. Riserve	5.056.865	4.692.729
180. Sovrapprezzi di emissione	2.187.580	2.152.829
190. Capitale	440.606	435.510
200. Azioni proprie (-)	(197.709)	(197.982)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	82.733	89.218
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	750.200	604.550
Totale del passivo e del patrimonio netto	70.445.564	69.818.605

Conto Economico consolidato

(migliaia di €)

Voci	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.916.412	1.906.556
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(638.884)	(706.051)
30. Margine d'interesse	1.277.528	1.200.505
40. Commissioni attive	482.516	406.758
50. Commissioni passive	(104.589)	(84.041)
60. Commissioni nette	377.927	322.717
70. Dividendi e proventi simili	81.381	80.520
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.245	38.587
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.782	8.321
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	156.410	96.301
<i>a) crediti</i>	<i>(11.132)</i>	<i>(15.959)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>183.338</i>	<i>115.788</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>2.090</i>	<i>618</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(17.886)</i>	<i>(4.146)</i>
120. Margine di intermediazione	1.943.273	1.746.951
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(293.673)	(417.374)
<i>a) crediti</i>	<i>(285.823)</i>	<i>(398.714)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(3.079)</i>	<i>(17.990)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(2.864)</i>	<i>(1.045)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(1.907)</i>	<i>375</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.649.600	1.329.577
150. Premi netti	52.324	46.781
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(14.427)	(15.567)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.687.497	1.360.791
180. Spese amministrative:	(1.218.004)	(1.000.644)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(531.947)</i>	<i>(443.286)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(686.057)</i>	<i>(557.358)</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.387)	(5.011)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17.585)	(20.566)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(27.035)	(19.836)
220. Altri oneri/proventi di gestione	243.303	144.844
230. Costi operativi	(1.035.708)	(901.213)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	263.452	276.708
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.254)	(18)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	913.987	736.268
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(171.738)	(128.652)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	742.249	607.616
310. Utile (Perdita) nei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
320. Utile (Perdita) d'esercizio	742.249	607.616
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	7.951	(3.066)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	750.200	604.550

Prospetto della Reddittività consolidata complessiva

(migliaia di €)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	742.249	607.616
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	3.894	78.884
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	1.143	(1.892)
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.751	80.776
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(276.043)	(366.138)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	(2.697)	(3.463)
90. Copertura dei flussi finanziari	(26.458)	2.931
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(63.543)	(49.676)
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(183.345)	(315.930)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(272.149)	(287.254)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)	470.100	320.362
150. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(6.495)	2.507
160. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	476.595	317.855

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2016		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2017		Patrimonio netto di terzi al 30/06/2017				
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto					Emissione nuove azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale proprie	Derivati su azioni options (*)	Stock interestense partecipative	Variazioni interesse partecipative	Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2017	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2017	
			Allocazione risultato esercizio precedente	Dividendi e altre destinazioni	Emisione nuove azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale proprie	Derivati su azioni options (*)	Stock interestense partecipative										Variazioni interesse partecipative
Capitale:	452.050	—	—	9	5.096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	457.155	440.606	16.549
a) azioni ordinarie	452.050	—	—	9	5.096	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	457.155	440.606	16.549
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.154.677	—	—	—	34.751	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.189.428	2.187.580	1.848
Riserve:	4.765.569	607.616	(230.915)	(19.235)	(2.234)	(273)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.132.771	5.056.865	75.906
a) di utili	4.643.216	607.616	(230.915)	(19.235)	(2.234)	(273)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.998.175	4.922.269	75.906
b) altre	122.353	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	134.596	134.596	—
Riserve da valutazione	1.139.917	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	867.768	871.387	(3.619)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.982)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(197.709)	(197.709)	—
Utile (Perdita) di esercizio	607.616	(607.616)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	742.249	750.200	(7.951)
Patrimonio netto Totale	8.921.847	—	(230.915)	(19.226)	37.613	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.191.662	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	8.832.630	—	(230.915)	(19.237)	37.613	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.108.929	X	X
Patrimonio netto di terzi	89.217	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(6.495)	X	82.733

(*) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(migliaia di €)

	Patrimonio netto esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016
	Totale al 30/06/2015	Riserve	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto			Totale al 30/06/2016			
			Dividendi e altre destinazioni	Emissioni nuove azioni proprie	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione straordinaria capitale				
Capitale:	458.548	—	—	1.912	—	—	—	—	452.050	435.510	16.540
a) azioni ordinarie	458.548	—	—	1.912	—	—	—	—	452.050	435.510	16.540
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.147.275	—	—	8.340	—	—	—	—	2.154.677	2.152.829	1.848
Riserve:	4.434.516	589.751	(212.893)	(63.695)	(1.220)	(706)	—	—	4.765.569	4.692.731	72.838
a) di utili	4.336.182	589.751	(212.893)	(63.695)	(1.220)	(706) (3)	—	—	4.643.216	4.570.378	72.838
b) altre	98.334	—	—	—	—	—	—	—	122.353	122.353	—
Riserve da valutazione	1.432.602	—	—	(3.838)	—	—	—	—	1.139.917	1.144.992	(5.075)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(198.688)	—	—	—	—	706	—	—	(197.982)	(197.982)	—
Utile (Perdita) di esercizio	592.845	(592.845)	—	—	—	—	—	—	607.616	604.550	3.066
Patrimonio netto Totale	8.867.098	(3.094)	(212.893)	(67.533)	9.032	—	—	—	8.921.847	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	8.759.082	—	(212.893)	(67.533)	9.032	—	—	—	X 8.832.630	X	X
Patrimonio netto di terzi	108.016	(3.094)	—	—	—	—	—	—	X 2.507	X	89.217

(1) Rappresenta gli effetti sulle stock option e sulle performance shares concesse ai piani ESOP.

(2) Per effetto dell'annullamento delle azioni proprie di Palladio a seguito della fusione per incorporazione di Palladio in Selma Biptemme.

(3) Relative all'acquisto delle minorities di Telesensing.

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(migliaia di €)

	Importo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	159.288	387.694
- interessi attivi incassati (+)	2.852.412	3.275.504
- interessi passivi pagati (-)	(1.820.289)	(2.389.556)
- dividendi e proventi simili (+)	64.358	54.056
- commissioni nette (+/-)	155.607	147.597
- spese per il personale (-)	(378.338)	(320.261)
- premi netti incassati (+)	67.288	63.788
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(145.388)	(173.776)
- altri costi (-)	(1.145.141)	(1.417.791)
- altri ricavi (+)	647.130	1.299.633
- imposte e tasse (-)	(138.351)	(151.500)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(488.385)	2.465.290
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	850.786	756.400
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.025.064	(501.197)
- crediti verso clientela	(256.411)	3.062.752
- crediti verso banche: a vista	408.403	(741.170)
- crediti verso banche: altri crediti	(3.413.549)	9.619
- altre attività	(102.678)	(121.114)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.442.505	(1.998.511)
- debiti verso banche: a vista	1.014.101	(83.379)
- debiti verso banche: altri debiti	1.568.389	(1.917.547)
- debiti verso clientela	743.138	1.015.959
- titoli in circolazione	(1.696.321)	(257.874)
- passività finanziarie di negoziazione	(189.243)	(377.081)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	2.441	(378.589)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	1.113.408	854.473
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	382.614	536.760
- vendite partecipazioni	2.258	59.859
- dividendi incassati su partecipazioni	162.171	145.954
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	214.682	329.628
- vendite di attività materiali	3.503	1.319
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(128.841)	(1.080.056)
- acquisti di partecipazioni	(26.950)	—
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(652.718)	(1.000.206)
- acquisti di attività materiali	(21.683)	(17.279)
- acquisti di attività immateriali	(125.897)	(62.505)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	698.407	(66)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	253.773	(543.296)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(193.301)	
- emissione/acquisti di azioni proprie	37.614	9.031
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(230.915)	(212.893)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(193.301)	(203.862)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	1.173.880	107.315

Riconciliazione

(migliaia di €)

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	156.342	49.027
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.173.880	107.315
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	2	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.330.224	156.342

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	92
A.1 - Parte generale	92
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	92
Sezione 2 - Principi generali di redazione	92
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	97
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	102
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio (principi contabili)	102
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	116
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	116
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	126
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	127
Attivo	127
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	127
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	128
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	130
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	131
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	132
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	134
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	136
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	138
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	144
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	147
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	154
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	157
Passivo	158
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	158
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	159
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	160
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	161
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	162
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	163
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	163
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	163
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	164
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	167
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220	169
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	170

Altre informazioni	171
Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato	174
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	174
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	176
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	177
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	178
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	179
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	180
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	181
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	182
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	183
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	184
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	186
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	186
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	187
Sezione 15 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 220	187
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	188
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 270	189
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	189
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	190
Sezione 24 - Utile per azione	191
Parte D - Redditività consolidata complessiva	192
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	193
Sezione 1 - Rischio di credito	193
Sezione 2 - Rischi di mercato	231
Sezione 3 - Rischio di liquidità	257
Sezione 4 - Rischi operativi	262
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	265
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	265
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	267
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	272
Parte H - Operazioni con parti correlate	274
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	276
Parte L - Informativa di settore	279

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanate dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio consolidato al 30 giugno 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Di seguito i regolamenti di recente emanazione che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che sono stati incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2015/2113 del 23 novembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS16 – <i>Immobili, impianti e macchinari</i>
2015/2173 del 24 novembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IFRS11 – <i>Accordi a controllo congiunto</i>
2015/2231 del 2 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS16 – <i>Immobili, impianti e macchinari</i> Modifiche IAS38 – <i>Attività immateriali</i>
2015/2343 del 15 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IFRS5 – <i>Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate</i> Modifiche IFRS7 – <i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i> Modifiche IAS19 – <i>Benefici per i dipendenti</i> Modifiche IAS34 – <i>Bilanci intermedi</i>
2015/2406 del 18 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS1 – <i>Presentazione del bilancio</i>
2015/2441 del 18 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS27 – <i>Bilancio separato</i>
2016/1703 del 22 settembre 2016	1 luglio 2016	Modifiche IFRS10 – <i>Bilancio consolidato</i> Modifiche IFRS12 – <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i> Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>

Le modifiche sopraevidenziate non hanno determinato impatti significativi sul bilancio del Gruppo Mediobanca.

Di seguito l'elenco dei principi contabili omologati ma non ancora in vigore:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2016/1905 del 22 settembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2016/2067 del 22 novembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>

Per quanto riguarda l'IFRS15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, il principio detta le regole per l'iscrizione dei ricavi introducendo un

approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. Il principio prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi.

A partire dal mese di novembre 2015 è stato svolto all’interno del Gruppo un progetto di *Preliminary Impact Assessment*, volto ad identificare le maggiori criticità sulle fattispecie contabili in essere. Il progetto (il cui ambito di applicazione comprendeva tutte le società maggiormente impattate) ha evidenziato come le fattispecie in essere siano sostanzialmente già allineate ai nuovi requisiti contabili.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha emanato il principio IFRS16 - *Leasing* (che ancora non è stato omologato dalla Commissione Europea), la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2019, con la possibilità per le società di applicazione anticipata (subordinatamente all’applicazione dell’IFRS15). Il principio sostituirà lo IAS17 attualmente in vigore per i contratti di *leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27.

Il nuovo principio prevede:

- per il locatario, l’eliminazione della distinzione tra *leasing* finanziario ed operativo. Tutti i contratti devono essere contabilizzati secondo le regole del “vecchio” *leasing* finanziario, ovvero tramite l’iscrizione di una attività/passività a stato patrimoniale e con la rilevazione degli oneri finanziari a conto economico;
- per il locatore invece non è prevista alcuna modifica.

IFRS9: Il progetto del Gruppo Mediobanca

Contesto normativo

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board (IASB)* ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituirà lo IAS39 dal 1° gennaio 2018 o dalla data di inizio dell'esercizio finanziario se successiva.

Le principali novità riguardano la *classification* e l'*impairment*, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*, uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i *test*, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Hold to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*);
- le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico;
- il nuovo principio passa da un modello di *impairment* di contabilizzazione *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori

macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *Expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di monitoraggio del credito.

Il progetto in corso

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1° luglio 2018. Dalla primavera 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare *Front Office*, *Group Technology and Operations*, *Group ALM*, *Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement*, *Impairment e Hedge Accounting*) ed è stata suddivisa nelle fasi di “*assessment*” e “*design & implementation*”.

Riguardo ai nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le analisi sono state condotte sull'intero portafoglio prodotti, senza evidenziare particolari impatti. Nell'ultimo semestre si è conclusa la definizione del *framework* metodologico per l'implementazione dei processi organizzativi ed applicativi, in particolare sui sistemi IT, la cui messa in produzione avverrà entro il 31 dicembre.

Nel semestre si sono concluse le attività di sviluppo dei nuovi modelli di *impairment*, arrivando a definire le modalità interne per il calcolo della perdita attesa (principalmente con riferimento ai criteri di *staging*, all'introduzione di scenari macroeconomici ed agli elementi *forwardlooking*); l'attività ha coperto i principali portafogli del Gruppo, in linea con quanto emerso nel cantiere classificazione, senza rilevare particolari impatti quantitativi e prevedendo minime revisioni sui processi di monitoraggio. Anche questa attività verrà completata entro il 31 dicembre soprattutto per quanto riguarda l'implementazione IT.

Per la parte *Hedge Accounting* il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

Di fatto anche l'attività di "*design & implementation*" è terminata e quindi nel secondo semestre 2017 si potrà avviare la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS9 in modo da poter avviare dall'inizio 2018 (sei mesi prima dell'effettiva applicazione) un periodo di *parallel run* tra IAS39 e IFRS9.

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della capogruppo.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Rispetto al 30 giugno 2016 entrano nell'area di consolidamento le società MB Funding Lux S.A. (società veicolo per la cartolarizzazione) e Spafid Family Office SIM (società d'intermediazione costituita da Spafid) mentre CB!NewCo è stata fusa in CheBanca!.

L'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum, annunciato a novembre, si è perfezionato il 4 aprile scorso. La società da questo quarto e ultimo trimestre viene consolidata integralmente nel Gruppo Mediobanca.

Da segnalare anche il passaggio di CMB *Wealth Management* da CMB a Mediobanca S.p.A. che non ha determinato un ampliamento dell'area di

consolidamento in quanto già consolidata integralmente. Nell'ultimo trimestre è avvenuto, inoltre, lo scorporo del ramo d'azienda "Factoring" (costituito da un complesso di beni e rapporti funzionali all'esercizio dell'attività di *factoring*) da MB Credit Solutions S.p.A. (nuova denominazione della Creditech) e il suo conferimento in MB Facta al fine di razionalizzare e migliorare la gestione del *factoring* ordinario e NPL (*Non Performing Loans*) e la definitiva chiusura di MB Mexico già in liquidazione.

Si segnala, infine, che lo scorso 6 ottobre il Tribunale di Milano ha accolto la procedura del concordato preventivo (ex articolo 161, comma 6 della legge fallimentare) di Prominvestment resosi necessario esclusivamente per completare il processo di liquidazione della società iniziato nel settembre 2008 e senza alcun pregiudizio per i debitori.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (¹)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (²)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1 Metodo integrale					
1. MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. PROMINVESTMENT S.P.A. – in liquidazione	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3. SPAFID S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4. SPAFID CONNECT S.P.A.	Milano	1	A.1.3	100,—	70,—
5. MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
6. COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
7. C.M.G. COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,95	99,95
8. SMEF SOCIETE MONEGASQUE DES ETUDES FINANCIERE S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,4
10. CMB WEALTH MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
11. MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.12	1,—	1,—
12. COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
13. CHEBANCA! S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
14. MB CREDIT SOLUTIONS S.P.A. (*)	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
15. SELMABIPPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	60,—	60,—
16. MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,—	100,—
17. RICERCHE E STUDI S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
18. MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
19. MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
20. QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.12	90,—	90,—
21. QUARZO LEASE S.R.L.	Milano	1	A.1.15	90,—	90,—
22. FUTURO S.P.A.	Milano	1	A.1.12	100,—	100,—
23. QUARZO CQS S.R.L.	Milano	1	A.1.22	90,—	90,—
24. QUARZO MB S.R.L.	Milano	1	A.1.1	90,—	90,—
25. MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.13	90,—	90,—
26. COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.12	100,—	100,—
27. MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,—	100,—
28. MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI ANONIM SIRKETI	Istanbul	1	A.1.1	100,—	100,—
29. CAIRN CAPITAL GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	100,—(**)	51,—
30. CAIRN CAPITAL LIMITED	Londra	1	A.1.29	100,—	100,—
31. CAIRN CAPITAL NORTH AMERICA INC.	Stamford (U.S.A.)	1	A.1.29	100,—	100,—
32. CAIRN CAPITAL GUARANTEE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,—	100,—
33. CAIRN CAPITAL INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,—	100,—
34. CAIRN INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,—	100,—
35. AMPLUS FINANCE LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.29	100,—	100,—
36. SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Milano	1	A.1.3	100,—	100,—
37. BANCA ESPERIA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—

(*) Precedentemente denominata Creditech S.p.A.

(**) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(¹) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(²) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza dominante, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza dominante viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sia inclusa nel valore di carico della partecipazione. Tale valore viene abbassato nel caso

in cui la partecipata distribuisca dividendi. A conto economico vengono rilevati gli utili o perdite dalla partecipazione, come pure qualsiasi riduzione durevole di valore o ripresa di valore.

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

Nessun dato da segnalare.

4. *Restrizioni significative*

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, il Gruppo ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

5. *Altre informazioni*

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio della capogruppo. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della capogruppo il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi di Gruppo.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa dalla capogruppo predispongono una situazione pro-forma alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti; tale impostazione è accettata dai principi (IAS28 par. 33-34) purché si tenga eventualmente conto di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017.

Lo scorso 6 settembre si è perfezionata, a valle del provvedimento autorizzativo di Banca d'Italia, l'operazione di compravendita tra Banca Esperia S.p.A. e Spafid S.p.A. dell'intera partecipazione (100% del capitale sociale) in Esperia Servizi Fiduciari S.p.A.. Entro la fine dell'anno è, inoltre, prevista la fusione per incorporazione di Esperia Servizi Fiduciari in Spafid.

Per una descrizione degli altri fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura si rinvia a quanto ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* ⁽¹⁾ senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. Livello 3);

⁽¹⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 116-126 Parte A - Informativa sul *fair value*.

nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value* ⁽²⁾, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

(2) Si veda quanto indicato alle pagine 116-126 Parte A - Informativa sul *fair value*.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* ⁽³⁾ alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Crediti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 116-126 Parte A - Informativa sul *fair value*.

le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS17 prevede che, con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio ⁽⁴⁾.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

⁽⁴⁾ Come previsto dalle regole del costo ammortizzato ex IAS39.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con *test* prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a conto economico dei relativi impatti.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della *derecognition* dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le

società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;

- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico. Qualora, infine, i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali (Lista clienti) rinvenienti dall'applicazione della *Purchase Price Allocation*.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi netti.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva (*OCI - Other Comprehensive Income*) come previsto dal nuovo principio IAS19 – “Benefici per i dipendenti” (*IAS19 Revised*) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012 ⁽⁵⁾.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all’INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall’euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell’entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile,

⁽⁵⁾ Fino al 30 giugno 2012 il Gruppo iscriveva tale componente direttamente nel costo del personale.

mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC 21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del *vesting* e del beneficio ricevuto dall'azienda dalle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;

- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore <i>Fair value</i> al contabile al 30.06.2017		Componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito (ABS) ⁽¹⁾	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	70.912	72.779	(123)	952	—	952
Titoli di debito (ABS) ⁽¹⁾	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	8.995	9.094	38	142	—	142
Titoli di debito ⁽²⁾	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	162.149	173.660	(6.614)	9.610	—	9.610
Totale			242.056	255.533	(6.699)	10.704	—	10.704

⁽¹⁾ Effettuate nell'esercizio 08/09.

⁽²⁾ Effettuate nell'esercizio 10/11.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plusvalenze/Minusvalenze conto economico ante imposte		Plusvalenze/Minusvalenze patrimonio netto ante imposte	
			30 giugno 2017	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	23	4	—	—
Totale			23	4	—	—

A.4 - Informativa sul *fair value*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da *input* di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato. Infine alcuni titoli di capitale residuali, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati, sono valutati al costo.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di *input* utilizzati ⁽⁶⁾ per la sua determinazione.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (livello 1) o modelli con *input* osservabili (livello 2). Nel caso di strumenti di livello 3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

⁽⁶⁾ IFRS13 par. 73 “la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione” e par. 74: “La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*”. Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debt Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debt Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di *default* utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati, dei parametri di valutazione e per tenere conto del costo del *funding*.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al Fair Value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di livello 1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come livello 2 o livello 3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a livello 2 e livello 3.
- *Asset Backed securities*, CLO e LOAN: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Di base gli ABS sono di livello 3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di livello 1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su *input* osservabili sono classificate come livello 2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come livello 3.

- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato e per i quali si ricorre ad un modello interno per la determinazione del *fair value*.
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come livello 1 quando il NAV è disponibile quotidianamente e ritenuto attivo, altrimenti livello 3.

Attività e passività valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di livello 2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di livello 3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di livello 1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di livello 2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di livello 3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.17	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.16
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i single stock e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	624	266
Correlazione equity-equity	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	50	90

Tecniche di valutazione - Prodotti equity - credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)
			Attività 30.06.17 (€ milioni)	Passività 30.06.17 (€ milioni)	Attività 30.06.16 (€ milioni)	Passività 30.06.16 (€ milioni)
<i>OTC equity plain vanilla options, OTC equity digital options, Variance swap</i>	Modello di Black-Scholes/ Black	Volatilità implicita ⁽¹⁾	1,25	(9,87)	5,49	(12,84)
<i>OTC equity basket options, best of/ worst of</i>	Modello di Black-Scholes	Volatilità implicita Correlazione equity-equity ⁽²⁾	2,80	(0,34)	7,20	-
CDO sintetici	Copula gaussiana ad un fattore con <i>base correlation</i>	<i>Base correlation con bootstrap</i> a partire dai dati quotati sulle <i>tranche</i> di indici liquidi ⁽³⁾	0,14	(0,13)	0,16	(0,29)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La *base correlation* rappresenta il livello di relazione tra gli eventi di default dei sottostanti appartenenti ai principali indici di credito. Tale correlazione è ricavata a partire da quotazioni di mercato di CDO sintetici sugli indici, ed in particolare da strumenti che danno copertura su diverse parti della struttura di capitale di detti indici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di input, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da livello 2 a livello 3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.302.012	3.352.940	178.951	4.101.756	5.319.409	84.130
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.675.439	431.611	285.630	7.851.033	567.930	220.429
4. Derivati di copertura	—	462.300	—	—	933.434	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.977.451	4.246.851	464.581	11.952.789	6.820.773	304.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.730.204)	(3.107.364)	(83.015)	(2.286.362)	(4.794.269)	(60.827)
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(341.159)	—	—	(339.900)	—
Totale	(2.730.204)	(3.448.523)	(83.015)	(2.286.362)	(5.134.169)	(60.827)

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 65,4 milioni (43,2 milioni al 30 giugno 2016) oltre a 7,4 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (4,8 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di livello 3 aumentano da 36,1 a 106,1 milioni tenuto conto di nuove operazioni per 97,6 milioni ⁽⁷⁾, vendite e rimborsi per 21,2 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti del fair value, per - 6,4 milioni.

Le attività disponibili per la vendita, rappresentate invece dalle partecipazioni in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni) e dai fondi di *private equity*, sono in aumento da 220,4 a 285,63 milioni dopo acquisti per 100,7 milioni, solo in parte compensate da vendite per 56,3 milioni, ed altre variazioni positive per 20,8 milioni (utili e valorizzazioni).

⁽⁷⁾ Per maggiori dettagli si veda la sezione A.5 sul *day one profit loss*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	valutate al fair value	disponibili per la vendita ⁽²⁾	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	36.139	—	220.424	—
2. Aumenti	104.865	—	130.539	—
2.1 Acquisti	97.579	—	100.695	—
2.2 Profitti imputati a:	7.279	—	29.864	—
2.2.1 conto economico	7.279	—	1.544	—
- di cui plusvalenze	638	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	X	X	28.320	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	7	—	—	—
3. Diminuzioni	34.865	—	65.357	—
3.1 Vendite	8.352	—	56.286	—
3.2 Rimborsi	12.804	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	13.436	—	7.542	—
3.3.1 conto economico	13.436	—	5.981	—
- di cui minusvalenze	13.436	—	3.079	—
3.3.2 patrimonio netto	X	X	1.561	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	273	—	1.529	—
4. Rimanenze finali	106.139	—	285.626	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 65,4 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

(2) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	12.838	—	—
2. Aumenti	7.417	—	—
2.1 Emissioni	421	—	—
2.2 Perdite imputate a:	6.702	—	—
2.2.1 conto economico	6.702	—	—
- di cui minusvalenze	6.702	—	—
2.2.2 patrimonio netto	X	X	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	294	—	—
3. Diminuzioni	10.050	—	—
3.1 Rimborsi	7.306	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	2.744	—	—
3.3.1 conto economico	2.744	—	—
- di cui plusvalenze	2.744	—	—
3.3.2 patrimonio netto	X	X	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	10.205	—	—

(1) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 65,4 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.400.203	2.433.680	50.933	—	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
2. Crediti verso banche	7.959.931	—	6.696.414	1.269.332	5.386.601	—	5.114.831	269.186
3. Crediti verso la clientela	38.763.124	—	8.824.394	31.966.372	37.881.476	—	12.439.572	26.399.738
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	79.328	—	—	158.300	70.676	—	—	136.789
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	49.202.586	2.433.680	15.571.741	33.394.004	45.314.164	1.994.385	17.613.842	26.825.172
1. Debiti verso banche	12.689.595	—	12.689.595	—	11.940.298	—	11.940.298	—
2. Debiti verso clientela	20.365.999	—	20.383.215	—	18.164.542	—	18.185.154	—
3. Titoli in circolazione	20.108.721	1.526.064	18.855.280	31.583	21.813.134	1.649.708	20.585.608	19.159
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	53.164.315	1.526.064	51.928.090	31.583	51.917.974	1.649.708	50.711.060	19.159

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di livello 3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nell’esercizio è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si genera alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. AG76 e AG76A dello IAS39 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato (*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
a) Cassa	70.734	54.651
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.259.490	101.691
Totale	1.330.224	156.342

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito (1)	2.281.662	450.897	2.321	2.025.974	736.434	11.194
1.1 Titoli strutturati	10.711	16.345	—	10.955	30.496	—
1.2 Altri titoli di debito	2.270.951	434.552	2.321	2.015.019	705.938	11.194
2. Titoli di capitale (2)	1.453.540	—	88.071	1.286.344	—	—
3. Quote di O.I.C.R. (2)	93.736	133.017	11.691	141.488	132.444	12.055
4. Finanziamenti	9.960	59.639	—	15.234	—	—
4.1 Pronti contro termine attivi	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	9.960	59.639	—	15.234	—	—
Totale A	3.838.898	643.553	102.083	3.469.040	868.878	23.249
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	463.114	2.532.927	76.862	632.716	4.258.512	60.670
1.1 di negoziazione	463.114	2.229.591	69.444 (3)	632.716	3.790.656	55.764 (3)
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	303.336	7.418 (4)	—	467.856	4.906 (4)
2. Derivati creditizi	—	176.460	6	—	192.019	211
2.1 di negoziazione	—	176.460	6	—	192.019	211
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	463.114	2.709.387	76.868	632.716	4.450.531	60.881
Totale (A+B)	4.302.012	3.352.940	178.951	4.101.756	5.319.409	84.130

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) I titoli di debito al 30 giugno 2017 includono 194,7 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

(2) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2017 figurano azioni impegnate in operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 737.408 (483.111 al 30 giugno 2016).

(3) Rispettivamente 65.407 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(4) Includono il valore di mercato delle opzioni (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.734.880	2.773.602
a) Governi e Banche Centrali ⁽¹⁾	1.977.075	1.708.687
b) Altri enti pubblici	15.160	11.990
c) Banche	330.239	501.702
d) Altri emittenti	412.406	551.223
2. Titoli di capitale	1.541.611	1.286.344
a) Banche	81.293	35.583
b) Altri emittenti	1.460.318	1.250.761
- imprese di assicurazione	54.142	53.537
- società finanziarie	55.014	92.027
- imprese non finanziate	1.351.162	1.094.629
- altri	—	10.568
3. Quote di O.I.C.R	238.444	285.987
4. Finanziamenti	69.599	15.234
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	59.639	—
d) Altri soggetti	9.960	15.234
Totale A	4.584.534	4.361.167
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.077.748	2.990.546
- <i>Fair value</i>	2.077.748	2.990.546
b) Clientela	1.171.621	2.153.582
- <i>Fair value</i>	1.171.621	2.153.582
Totale B	3.249.369	5.144.128
Totale (A+B)	7.833.903	9.505.295

(1) I titoli di debito al 30 giugno 2017 includono 194,7 milioni di Titoli di Stato derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾	Livello 1	Livello 2	Livello 3 ⁽¹⁾
1. Titoli di debito	5.222.852	383.630	70	7.157.167	567.930	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	5.222.852	383.630	70	7.157.167	567.930	—
2. Titoli di capitale	400.572	—	33.745	642.407	—	39.606
2.1 Valutati al fair value	400.572	—	33.745	642.407	—	39.554
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	52
3 Quote di O.I.C.R. ⁽²⁾	52.015	47.981	251.815	51.459	—	180.823
4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.675.439	431.611	285.630	7.851.033	567.930	220.429

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*.

(1) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

(2) La voce Quote di OICR al 30 giugno 2017 include 77,5 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli di debito	5.606.552	7.725.097
a) Governi e Banche Centrali	3.641.240	5.761.180
b) Altri enti pubblici	214.203	229.297
c) Banche	1.005.114	880.226
d) Altri emittenti	745.995	854.394
2. Titoli di capitale	434.317	682.013
a) Banche	2.423	722
b) Altri emittenti	431.894	681.291
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	22.873	13.372
- imprese non finanziarie	404.369	661.437
- altri	4.652	6.482
3. Quote di O.I.C.R. ⁽¹⁾	351.811	232.282
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	6.392.680	8.639.392

(1) La voce Quote di OICR al 30 giugno 2017 include 77,5 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	2.255.207	1.909.659
a) rischio di tasso di interesse	2.255.207	1.909.659
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	240.019	85.692
a) rischio di tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	240.019	85.692
Totale	2.495.226	1.995.351

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica (*)

	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.400.203	2.433.680	50.933	—	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
- strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.400.203	2.433.680	50.933	—	1.975.411	1.994.385	59.439	19.459
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli di debito	2.400.203	1.975.411
a) Governi e Banche Centrali	1.747.751	1.115.134
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	256.405	265.196
d) Altri emittenti	396.047	595.081
2. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	2.400.203	1.975.411
Totale Fair Value	2.484.613	2.073.283

SEZIONE 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	208.806	—	208.809	—	162.893	—	162.896	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	208.806	X	X	X	162.893	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	7.751.125	—	6.487.605	1.269.332	5.223.708	—	4.951.935	269.186
1. Finanziamenti ⁽¹⁾	7.751.125	—	6.487.605	1.269.332	5.223.708	—	4.951.935	269.186
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.276.888	X	X	X	1.087.313	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	51.223	X	X	X	48.528	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	6.423.014	X	X	X	4.087.867	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	5.315.656	X	X	X	2.628.164	X	X	X
- Leasing finanziario	4.703	X	X	X	4.795	X	X	X
- Altri	1.102.655	X	X	X	1.454.908	X	X	X
2. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	—	X	X	X	—	X	X	X
Totale	7.959.931	—	6.696.414	1.269.332	5.386.601	—	5.114.831	269.186

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili*

(¹) Al 30 giugno 2017 includono 79,2 milioni rivenienti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia e riguardano principalmente conti correnti e depositi liberi (71,3 milioni) e depositi vincolati (6,1 milioni).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	1.921	—
a) rischio di tasso di interesse	1.921	—
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) tasso di interesse	—	—
b) tasso di cambio	—	—
c) transazioni attese	—	—
d) altre attività coperte	—	—
Totale	1.921	—

6.3 Leasing finanziario (*)

	30 giugno 2017				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a tre mesi	—	285	46	331	—
Tra 3 mesi e 1 anno	—	873	117	990	3
Tra 1 anno e 5 anni	—	2.696	253	2.949	—
Oltre 5 anni	—	857	110	967	18
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	—	4.711	526	5.237	21

(*) La tabella, in base alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM" pubblicate dalla Banca d'Italia, riporta la suddivisione per fasce temporali del valore di Bilancio delle esposizioni deteriorate, del valore attuale dei pagamenti minimi (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

SEZIONE 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (*)

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017					30 giugno 2016						
	Valore di bilancio		Fair Value			Valore di bilancio		Fair Value				
	Non deteriorati	Deteriorati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti (1)	37.336.867	134.768	940.536	—	8.748.122	31.825.394	36.674.996	70.451	946.257	—	12.363.379	26.284.052
1. Conti correnti	1.101.170	—	3.095	X	X	X	188.140	—	151	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	677.543	—	—	X	X	X	3.567.070	—	—	X	X	X
3. Mutui (2)	19.286.249	—	558.796	X	X	X	17.916.862	—	527.343	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.158.017	118.129	159.801	X	X	X	8.727.568	70.451	145.291	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.098.886	16.639	167.023	X	X	X	2.258.599	—	227.840	X	X	X
6. Factoring	1.481.940	—	14.385	X	X	X	791.335	—	10.154	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.533.062	—	37.436	X	X	X	3.225.422	—	35.478	X	X	X
Titoli di debito	350.953	—	—	—	76.272	276.649	189.772	—	—	—	79.193	115.686
8. Titoli strutturati	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
9. Altri titoli di debito	350.953	—	—	X	X	X	189.772	—	—	X	X	X
Totale	37.687.820	134.768	940.536	—	8.824.394	32.102.043	36.864.768	70.451	946.257	—	12.442.572	26.399.738

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Includono 930,1 milioni di crediti *bonis* e 11,6 milioni di crediti deteriorati riventanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia, riguardano principalmente conti correnti e depositi liberi e la sottovoce Altri finanziamenti.

(2) Includono 2.043,6 milioni di crediti in *bonis* riventanti dall'acquisizione di Barclays Italia e 26,3 milioni di crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	350.954	—	—	189.772	—	—
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri emittenti	350.954	—	—	189.772	—	—
- imprese non finanziarie	74.064	—	—	—	—	—
- imprese finanziarie	276.890	—	—	189.772	—	—
- assicurazioni	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	37.336.866	134.768	940.536	36.674.996	70.451	946.257
a) Governi	154.762	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	14.152	—	13.421	441.253	—	14.648
c) Altri soggetti	37.167.952	134.768	927.114	36.233.743	70.451	931.609
- imprese non finanziarie	12.480.296	21.823	528.739	14.365.068	1.074	582.478
- imprese finanziarie	3.554.535	179	26.370	4.603.597	—	19.179
- assicurazioni	978.121	—	1	783.257	—	1
- altri ⁽¹⁾	20.155.000	112.766	372.005	16.481.821	69.377	329.951
Totale	37.687.820	134.768	940.536	36.864.768	70.451	946.257

(1) Includono: 2.043,6 milioni di crediti *in bonis* rivenienti dall'acquisizione di Barclays Italia e 930,1 di Banca Esperia; 26,3 milioni di crediti deteriorati di Barclays e 11,6 milioni di Banca Esperia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	2.240.767	1.046.593
a) Rischio di tasso di interesse	2.240.767	1.046.593
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) Transazioni attese	—	—
d) Altre attività coperte	—	—
Totale	2.240.767	1.046.593

7.4 Leasing finanziario (*)

	30 giugno 2017				
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
Fino a tre mesi	43.843	113.776	17.700	188.716	2.627
Tra 3 mesi e 1 anno	1.389	291.050	38.287	339.002	9.434
Tra 1 anno e 5 anni	121.791	1.005.251	143.452	1.270.497	99.531
Oltre 5 anni	—	685.754	80.420	766.171	199.218
Durata indeterminata	—	—	—	—	—
Totale	167.023	2.095.831	279.859	2.564.386	310.810

(*) La tabella, in base alle "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale degli IMEL, delle SGR e delle SIM" pubblicate dalla Banca d'Italia, riporta la suddivisione per fasce temporali del valore di Bilancio delle esposizioni deteriorate, del valore attuale dei pagamenti minimi (al lordo delle eventuali rettifiche di valore) nonché degli investimenti lordi.

SEZIONE 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Fair value			Valore nozionale	Fair value			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	462.300	—	7.803.389	—	933.434	—	9.622.800
1) Fair Value	—	462.300	—	7.803.389	—	926.811	—	9.537.121
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	6.623	—	85.679
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair Value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	462.300	—	7.803.389	—	933.434	—	9.622.800

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica			Generica		Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	—	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	462.300	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	462.300	—	—	X	—	—	—	—	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,-	13,-
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. Burgo Group S.p.A.	Altavilla Vicentina (VI)	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	22,13	22,13

Legenda:

(¹) Controllo congiunto.

(²) Sottoposte ad influenza notevole.

(³) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento è contenuta nella "Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili" alla quale si rimanda.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value (*)	Dividendi percepiti (**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	2.997.464	2.921.102	162.171
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	39.029	n.d.	—
3. Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
4. Altre	48	n.d.	—
Totale	3.036.541	—	—

(*) Disponibile solo per le Società quotate.

(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 30 giugno 2017 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 3.036,5 milioni.

Nell'esercizio è stato perfezionato l'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni, riconoscendo alla controparte, implicitamente, un premio per il controllo. L'operazione ha un notevole contenuto sinergico in termini di contenimento di costi e di rimodulazione dell'offerta dei servizi di *Wealth Management* del gruppo.

In base al disposto del principio contabile IFRS3 l'operazione si configura come "acquisizione realizzata in più fasi": in questo caso la società da *Joint Venture* è divenuta controllata integrale al 100%. Il principio, in situazioni di questo tipo, prevede che il valore della partecipazione già detenuta debba essere ricalcolato alla data di acquisizione ipotizzando che la partecipazione di minoranza venga ceduta al *fair value* immediatamente prima dell'acquisizione che conferisce il controllo e subito dopo ricomprata insieme ad essa.

Il valore di carico di Banca Esperia è stato calcolato adottando quale metodologia di stima del *fair value* la prospettiva di minoranza ⁽¹⁾ e secondo l'approccio di mercato. Per la determinazione del valore si è fatto riferimento ai valori di mercato di società di gestione del risparmio quotate nei mercati europei, selezionando un campione di imprese comparabili. Il valore, determinato con l'uso della *value map* ⁽²⁾, per il 100% di Banca Esperia è risultato in linea con il suo Patrimonio Netto alla data di PPA. È emerso, quindi, un *fair value* del 50% della partecipazione ante acquisizione del controllo pari al *book value* contabile al 31 marzo, 92,9 milioni.

Da segnalare anche l'ingresso nella voce della partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia (in carico per 39 milioni) a seguito dell'incremento della quota di interessenza dal 14,8% al 25,4% per l'acquisto da altri soci.

Infine, gli incassi derivanti dalla liquidazione di Athena Private Equity (per 2,3 milioni) nell'ambito del processo di liquidazione hanno fatto venir meno l'influenza notevole e pertanto lo scorso dicembre la partecipazione è stata riclassificata nel portafoglio AFS.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto il cui conteggio sconta le azioni proprie in portafoglio, i dividendi incassati ed il valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalle partecipate stesse.

⁽¹⁾ Il principio contabile internazionale IFRS3 prevede due approcci alternativi: la prospettiva di minoranza (scelto dal Gruppo Mediobanca) e la prospettiva di maggioranza. La prospettiva di minoranza determina il *fair value* considerando esclusivamente il valore delle sinergie universali divisibili (ossia i benefici, che sorgono in capo all'entità acquisita, realizzabili da un qualsiasi *market participant*).

⁽²⁾ La *value map* si basa sulla relazione fondamentale esistente tra il multiplo *Market Cap/AUM* e le variabili *Return on AUM* previa impostazione di una retta di regressione lineare.

I test di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore delle partecipazioni è stato sottoposto al *test di impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* possono essere suddivisi in due categorie principali:

- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, il conseguimento di risultati economici negativi o un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del *rating* di oltre due classi;
- indicatori quantitativi: una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi.

In presenza di indicatori di *impairment* viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il Valore d'uso, e se esso risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'*impairment*.

In particolare il paragrafo 41A dello IAS28 afferma che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) le metodologie utilizzabili sono le seguenti:
 - prezzi di borsa, laddove la società partecipata sia quotata in un mercato attivo;
 - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;

- per la determinazione del “valore d’uso” (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
 - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dagli investimenti in portafoglio alla partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione finale dei medesimi investimenti (*unlevered discounted cash flow*); o
 - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone deriveranno dai dividendi spettanti e dalla dismissione finale dell’investimento.

Per quanto riguarda i parametri presi in considerazione ai fini del *test* di impairment si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all’*impairment test* dell’avviamento nell’apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

Si precisa che anche per la valutazione delle partecipazioni sono stati considerati fattori di prudenza nella stima dei flussi finanziari e dei tassi di attualizzazione.

* * *

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci ufficiali delle società partecipate e valutate con il metodo del patrimonio netto, per tutte il 31 dicembre 2016.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole
	Assicurazioni Generali
Cassa e disponibilità liquide	X
Attività finanziarie	480.962
Attività non finanziarie	32.689
Passività finanziarie	60.966
Passività non finanziarie	434.550
Ricavi totali	86.103
Margine di interesse	X
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	X
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.157
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.239
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	2.239
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(69)
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	2.170

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione e i dati utilizzati ai fini della sua valutazione.

Denominazione	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento ⁽¹⁾	Valore di bilancio consolidato ⁽²⁾
Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A.	23.080.132	3.000.214	(2.752)	2.997.463

⁽¹⁾ Le differenze di consolidamento riguardano le azioni Mediobanca nel portafoglio titoli della Compagnia (21,2 milioni, pro-quota 2,8 milioni).

⁽²⁾ Il valore di bilancio della partecipazione in Assicurazioni Generali tiene conto inoltre dei dividendi incassati lo scorso maggio (162,2 milioni).

Al 30 giugno 2017 il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali era pari a 2.921,2 milioni, inferiore al valore di carico contabile (2.997,5 milioni). In base allo IAS28 ed in conformità con la *policy* interna è stato quindi effettuato l'*impairment test* attraverso la determinazione del valore d'uso, tenuto conto anche dei seguenti elementi:

- con una quota del 13% del capitale ordinario Mediobanca è storicamente il primo azionista del Gruppo Assicurazioni Generali;
- il valore di carico della partecipazione è allineato al patrimonio netto contabile (pro-quota) del Gruppo Assicurazioni Generali e non incorpora pertanto alcun *goodwill*.

Per la determinazione del valore d'uso è stato utilizzato il metodo del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*. Ai fini dell'analisi sono state utilizzate le stime dei principali analisti finanziari per il periodo 2017-2019, nonché un costo del capitale ed un tasso di crescita coerenti con lo scenario macroeconomico in essere al 30 giugno 2017.

I flussi utilizzati sono coerenti con i *targets* del piano comunicati dalla società nel maggio 2015 e da ultimo confermati in occasione della presentazione dei risultati 2016. E' stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi.

L'*impairment test* ha confermato un valore recuperabile superiore al valore contabile e pertanto ai sensi del par. 41A dello IAS28, l'*impairment test* risulta superato.

Peraltro dopo il 30 giugno la quotazione di Borsa si è riportata al di sopra del valore di carico (pari a € 14,79 per azione).

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte a influenza notevole	
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Burgo Group S.p.A.
Valore di bilancio delle partecipazioni	39	—
Totale attivo	255	1.644
Totale passività	146	1.350
Ricavi totali	326	1.991
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8	5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	8	5
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	—	—
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	8	5

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 10.1

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Esistenze iniziali	3.193.345	3.411.361
B. Aumenti	51.671	23.406
B.1 Acquisti	38.995	—
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	12.676	23.406
C. Diminuzioni	208.475	241.422
C.1 Vendite	95.179	61.363
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Altre variazioni	113.296	180.059
D. Rimanenze finali	3.036.541	3.193.345
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

SEZIONE 12

Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Attività di proprietà	226.228	234.168
a) terreni	84.883	84.883
b) fabbricati	103.836	107.349
c) mobili	10.105	10.558
d) impianti elettronici	11.293	11.466
e) altre	16.111	19.912
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	226.228	234.168

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	79.328	—	—	158.300	70.676	—	—	136.789
a) terreni	30.224	—	—	85.205	27.401	—	—	79.542
b) fabbricati	49.104	—	—	73.095	43.275	—	—	57.247
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	79.328	—	—	158.300	70.676	—	—	136.789

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	84.883	144.973	39.710	28.828	81.552	379.946
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(37.624)	(29.152)	(17.362)	(61.640)	(145.778)
A.2 Esistenze iniziali nette	84.883	107.349	10.558	11.466	19.912	234.168
B. Aumenti	—	764	3.654	2.752	7.849	15.019
B.1 Acquisti	—	122	2.652	2.009	5.704	10.487
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	642	—	—	—	642
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	1	—	—	1
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—	1.001	743	2.145	3.889
C. Diminuzioni	—	4.277	4.107	2.925	11.650	22.959
C.1 Vendite	—	—	881	517	1.455	2.853
C.2 Ammortamenti	—	4.276	3.061	2.133	6.221	15.691
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	1	8	5	6	20
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	157	270	3.968	4.395
D. Rimanenze finali nette	84.883	103.836	10.105	11.293	16.111	226.228
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(40.605)	(33.134)	(20.727)	(57.272)	(151.738)
D.2 Rimanenze finali lorde	84.883	144.441	43.239	32.020	73.384	377.967
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	27.401	43.275
B. Aumenti	2.987	8.209
B.1 Acquisti	2.987	8.209
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	164	2.380
C.1 Vendite	164	486
C.2 Ammortamenti	—	1.894
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	30.224	49.104
E. Valutazione al <i>fair value</i>	85.205	73.095

Sono composti dai seguenti immobili:

Ubicazione	mq.	Valore di carico	Valore di carico al mq.
Roma	8.228	25.505	3,1
Lecce	21.024	19.639	0,9
Verona (*)	30.502	10.143	0,3
Bologna (*)	9.571	7.029	0,7
Brescia	3.848	2.004	0,5
Pavia	2.250	1.263	0,6
Altri (*)	83.666	13.745	0,2
Totale	159.089	79.328	

(*) Includono sia capannoni sia locali adibiti ad ufficio.

SEZIONE 13

Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	483.557	X	416.740
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	483.557	X	416.740
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	68.651	—	36.192	—
A.2.1 Attività valutate al costo	47.002	—	36.192	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	47.002	—	36.192	—
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	21.649	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività ⁽¹⁾	21.649	—	—	—
Totale	68.651	483.557	36.192	416.740

(1) Riguardano la lista clienti acquisita con il ramo Barclays Italia.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	416.740	—	—	153.703	—	570.443
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(117.511)	—	(117.511)
A.2 Esistenze iniziali nette	416.740	—	—	36.192	—	452.932
B. Aumenti	66.817	—	—	67.859	—	134.676
B.1 Acquisti ⁽¹⁾	66.817	—	—	59.080	—	125.897
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	8.779	—	8.779
C. Diminuzioni	—	—	—	35.400	—	35.400
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	27.035	—	27.035
- Ammortamenti	X	—	—	27.035	—	27.035
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	1	—	1
C.6 Altre variazioni	—	—	—	8.364	—	8.364
D. Rimanenze finali nette	483.557	—	—	68.651	—	552.208
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	(138.641)	—	(138.641)
E. Rimanenze finali lorde	483.557	—	—	207.292	—	690.849
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

⁽¹⁾ La voce “acquisti Attività immateriali a vita definita” include 26 milioni di *Customer Relationship* emersa dalla procedura di *Purchase Price Allocation* relativa all’acquisizione del ramo Barclays Italia e le altre attività intangibili rivenienti dalle recenti acquisizioni di Spafid e Spafid Connect complessivamente pari a 4,4 milioni.

Informazioni sulle attività intangibili e sull’avviamento

Le attività immateriali includono anche gli effetti delle operazioni di acquisizione effettuate dal Gruppo:

- nel giugno 2008 Compass ha acquisito il 100% di Linea, società *leader* nel credito al consumo, che controllava integralmente la società Futuro (attiva nel settore della cessione del quinto dello stipendio);

- nell’agosto 2014 Spafid ha acquisito il ramo d’azienda amministrazione fiduciaria dall’Istituto Fiduciario Italiano (IFID) e nel giugno 2015 la società Spafid Connect, operante nei servizi assembleari alle società quotate;
- nel dicembre 2015 Mediobanca ha acquisito il controllo di Cairn Capital Group LTD, società di *asset management and advisory*, con sede a Londra, specializzata in prodotti di credito;
- nel corso del corrente esercizio, Chebanca! ha acquisito il ramo delle attività italiane *retail* di Barclays (agosto 2016); Compagnie Monégasque de Banque ha acquisito, dal Gruppo Credit Agricole, un ramo d’azienda costituito da un portafoglio di clienti residenti prevalentemente in paesi africani di lingua francese e in America Latina (settembre 2016); Spafid Connect ha acquisito dal Gruppo *London Stock Exchange* il ramo d’azienda *ISPS – Information Services Professional Solutions* – per l’esercizio delle attività di erogazione di servizi di informativa finanziaria (febbraio 2017), infine, lo scorso aprile Mediobanca ha acquisito il restante 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum.

Complessivamente le suddette operazioni concorrono alla voce attività immateriali per 516,9 milioni, di cui 33,3 milioni tra le altre attività a vita definita immateriali emerse a seguito della *Purchase Price Allocation* (PPA) e 483,6 milioni di avviamenti. Per le operazioni più recenti (Banca Esperia e CMB – ramo ex Credit Agricole) non si è ancora concluso il processo di PPA.

Tabella 1: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	30 giugno 2017	30 giugno 2016
<i>Customer relationship</i>		25.884	600
	<i>IFID</i>	408	600
	Spafid	699	—
	<i>ISPS</i>	3.129	—
	<i>Barclays</i>	21.648	—
Marchio	<i>ISPS</i>	983	—
Accordi commerciali	Linea	1.370	2.740
<i>Software</i> acquisito	Spafid Connect	5.077	3.088
Totale attività immateriali da PPA		33.314	6.428

Tabella 2: Goodwill

Operazione	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Compass-Linea	365.934	365.934
Spafid-IFID	3.540	3.540
Spafid Connect	2.342	2.342
Spafid-ISPS	3.831	—
Cairn Capital	42.225	44.924
Banca Esperia	59.061	—
CMB-ramo ex Crédit Agricole	6.624	—
Totale Avviamento	483.557	416.740

Per tutte le operazioni sopraelencate si riporta di seguito un riepilogo dei principali effetti della PPA (Tabella 3) con la relativa allocazione del *goodwill* residuo alle singole *Cash Generating Units* (CGU) (Tabella 4).

Tabella 3: Riepilogo effetti PPA

	Linea	IFID	Spafid Connect	Cairn	ISPS
<i>Data acquisizione</i>	27 giugno 2008	1 agosto 2014	18 giugno 2015	31 dicembre 2015	28 febbraio 2017
Prezzo pagato	406.938	3.600	5.124	28.046	10.360
di cui: oneri accessori	2.000	200	—	—	—
Passività	—	—	—	23.669	—
Attività immateriali a vita definita	44.200	700	3.250	—	4.319
n. anni ammortamento	8	7	10	—	—
Marchi	6.300	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/ altre passività	2.659	(420)	466	9.490	2.210
Effetti fiscali	(12.155)	(220)	(934)	—	—
Avviamento	365.934	3.540	2.342	42.225	3.831

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Units

CGU	Operazione	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Credito al consumo	Linea	280.634	280.634
Carte di credito	Linea	73.400	73.400
Cessione del quinto	Linea	11.900	11.900
Servizi ai privati	IFID	3.540	3.540
Servizi agli emittenti	Spafid Connect	2.342	2.342
Servizi agli emittenti	ISPS	3.831	—
Cairn Capital		42.225	44.924
CMB	ramo ex Crédit Agricole	6.624	—
Esperia		59.061	—
Totale avviamento		483.557	416.740

L'acquisto di Linea (407 milioni) ha generato un avviamento di 365.9 milioni e attività immateriali specifiche rilevate separatamente e non iscritte in bilancio per 50,5 milioni di cui 6,3 milioni di marchi oggetto di *write-off* nel bilancio 2014, mentre gli altri *intangibles* sono stati quasi completamente ammortizzati (residuo al 30 giugno 2017 pari a 1,4 milioni). L'operazione è stata allocata a tre *CGU* credito al consumo, carte di credito e cessione del quinto.

L'acquisto del ramo d'azienda IFID (3,6 milioni) ha generato un avviamento di 3,5 milioni e attività immateriali a vita definita per 0,7 milioni (residuo al 30 giugno: 0,5 milioni). L'operazione è stata allocata alla *CGU* "Servizi ai privati".

L'acquisizione di Spafid Connect (5,1 milioni) ha generato un avviamento di 2,3 milioni e attività immateriali a vita definita per 3,3 milioni (residuo al 30 giugno: 2,8 milioni). L'operazione è stata allocata nella *CGU* "Servizi agli emittenti".

L'acquisto del ramo d'azienda Barclays Italia che ha previsto la corresponsione da parte di Barclays di 240 milioni, ha determinato, in applicazione della *Purchase Price Allocation*, l'individuazione di attività immateriali a durata definita per 26 milioni collegati a una lista clienti con masse gestite e amministrare con una vita utile di 5 anni.

L'acquisto di Cairn Capital (GBP 23 milioni per il 51% unitamente ad un accordo di *put&call* sul residuo 49% valorizzato GBP 20,8 milioni) ha determinato un *goodwill* di GBP 37,1 milioni di sterline (calcolato sul 100%). Tale *goodwill* è stato confermato al termine del processo di *Purchase Price Allocation* dal quale non sono emerse altre attività immateriali da scorporare. Il *goodwill* è valorizzato al cambio corrente. Cairn Capital Group è stata considerata come una unica *CGU*.

L'acquisizione del ramo d'azienda ISPS (10,4 milioni) ha determinato un *goodwill* di 3,8 milioni e attività immateriali a vita definita per un valore complessivo di 4,3 milioni con una vita utile media di 15 anni (a seguito della *Purchase Price Allocation* conclusasi nell'esercizio). Il ramo acquisito è stato allocato nella *CGU* "Servizi agli emittenti".

Per due operazioni effettuate nell'esercizio (ramo ex Crédit Agricole e Banca Esperia) il processo di *Purchase Price Allocation* non si è ancora concluso,

tenuto conto che secondo il principio IFRS3 deve essere svolto entro 12 mesi dalla data di acquisizione, non si è ancora concluso.

L'acquisizione del ramo d'azienda ex Crédit Agricole prevede la corresponsione di un prezzo di cessione, determinato sulla base della redditività del portafoglio, pari al 75% del valore di mercato degli AUM al momento del trasferimento, da corrispondere in due *tranche*, con aggiustamento del prezzo previsto il 30 novembre 2017 per tenere conto delle eventuali uscite di clienti. In attesa della conclusione della PPA, l'intero valore di acquisizione (6,4 milioni) è stato attribuito a *goodwill*.

L'acquisizione del restante 50% di Banca Esperia, per un controvalore di 141 milioni, si configura come un'operazione di acquisizione in più fasi. L'applicazione dell'IFRS3 e la valorizzazione della partecipazione, in base alla prospettiva di minoranza, ha determinato un nuovo valore di carico del 100% della società pari a 233,9 milioni ed incorpora un *goodwill* di 53,4 milioni, la *Purchase Price Allocation* verrà eseguita entro dicembre.

Informazioni sull'Impairment Test

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU* o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La *CGU* rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un

bene. In particolare il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni approvati dagli organi di governo della Società; inoltre l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Il Gruppo si è dotato di una *policy*, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel luglio 2016, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010) e dall'Organismo Italiano di Valutazione (*Discussion Paper* n. 1/2012), nonché i suggerimenti della comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model* nella variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie.

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3/4 anni e scontano le assunzioni di base del piano strategico di Gruppo ed i più recenti scenari di mercato.

Per la stima del costo del capitale sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il tasso *Risk-free*, individuato nella media a 12 mesi del BTP decennale, al fine di cogliere anche il contributo del rischio Paese;
- il *Market risk premium* che riflette la media dei premi al rischio comunemente accettati dalla prassi valutativa per il Paese Italia, considerando molteplici fonti, tra cui ricerche di società ed emeriti accademici, nonché il contributo di docenti universitari per la stima a lungo termine del *payout ratio* e dello spread dei rendimenti dei titoli azionari e gli attuali livelli *spot* dei titoli governativi ⁽³⁾;
- il tasso di crescita (*g*), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. "*Perpetuity*", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo.

⁽³⁾ Per l'operazione ISPS è stato considerato anche un *size premium* ovvero un aggiustamento del Premio per il rischio generalmente utilizzato per le imprese di minime dimensioni.

Tabella 5: Parametri comuni a tutte le CGU del cost of equity

	30 giugno 2017 (*)	30 giugno 2016
Tasso <i>risk free</i>	1,82%	1,63%
Premio per il rischio	6,40%	6,75%
Tasso di crescita atteso	1,50%	1,50%

(*) Relativamente a Cairn Capital Group i parametri utilizzati sono rispettivamente: 1,08%; 5,50% e 2%.

Tuttavia le singole CGU arrivano ad un costo dei mezzi propri differente alla luce del diverso rischio sistemico (parametro *Beta*) che è stato considerato sull'orizzonte a 2 anni in base ai *peers* di mercato per ogni singola attività. Di seguito si riportano quindi i diversi costi del capitale alla luce del *Beta* utilizzato.

Tabella 6: Beta 2y e cost of equity per CGU

CGU	Beta 2y 2017	Ke 2017	Ke 2016
Credito al consumo	0,83	7,12%	7,55%
Carte di credito	0,83	7,12%	7,55%
Cessione del quinto	0,83	7,12%	7,55%
Servizi ai privati	1,05	8,56%	8,30%
Servizi agli emittenti	0,34	9,02%	5,34%
Cairn Capital	1,19	7,63%	

Tutte le attività hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico; si è proceduto altresì ad una *sensitivity analysis* per verificare l'esito del *test* al variare degli scenari, in caso di *cost of equity* +/- 0,25% e tassi di crescita stressati (+/- 0,50%) con esito positivo.

SEZIONE 14

Le attività e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
- In contropartita al Conto Economico	700.672	728.782
- In contropartita al Patrimonio Netto	14.687	22.545
Totale	715.359	751.327

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
- In contropartita al Conto Economico	290.368	279.641
- In contropartita al Patrimonio Netto	79.878	85.433
Totale	370.246	365.074

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	728.782	715.467
2. Aumenti	41.108	113.379
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28.417	113.297
a) relative a precedenti esercizi	2.589	2.638
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	25.828	110.659
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	12.691	82
3. Diminuzioni	69.218	100.064
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	59.422	97.951
a) rigiri	59.164	97.581
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	258	370
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	173	—
3.3 Altre diminuzioni	9.623	2.113
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	99	2.035
b) altre	9.524	78
4. Importo finale	700.672	728.782

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) (*)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	647.526	627.793
2. Aumenti	3.415	103.073
3. Diminuzioni	41.867	83.340
3.1 Rigiri	40.243	80.945
3.2 Trasformazione in credito d'imposta	—	2.035
a) derivante da perdite d'esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	2.035
3.3 Altre diminuzioni	1.624	360
4. Importo finale	609.074	647.526

(*) Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta prevista dal DL n. 59 del 29 aprile 2016, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016. L'opzione ha effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Le società non sono tenute al pagamento del canone dell'1,5% dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio rispetto a quelle iscritte al 30 giugno 2008.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	279.641	282.899
2. Aumenti	20.704	640
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18.810	404
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	18.810	404
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	1.894	236
3. Diminuzioni	9.977	3.898
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.637	930
a) rigiri	310	930
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	6.327	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	35	80
3.3 Altre diminuzioni	3.305	2.888
4. Importo finale	290.368	279.641

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	22.545	20.185
2. Aumenti	28.039	38.347
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.091	37.637
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	25.091	37.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	2.948	710
3. Diminuzioni	35.897	35.987
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34.618	35.984
a) rigiri	31.221	35.968
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	3.397	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1.261	—
3.3 Altre diminuzioni	18	3
4. Importo finale	14.687	22.545

(¹) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	85.433	82.169
2. Aumenti	313.559	324.426
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	310.367	323.499
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	—	—
c) altre	310.367	323.499
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	3.192	927
3. Diminuzioni	319.114	321.162
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	317.724	321.092
a) rigiri	316.824	319.684
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	900	1.408
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	70
3.3 Altre diminuzioni	1.390	—
4. Importo finale	79.878	85.433

(1) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 16

Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Oro, argento e metalli preziosi	695	695
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	15.370	7.510
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	209.129	142.235
4. Crediti Verso Erario (non imputate alla voce 140)	205.527	202.714
5. Altre partite:	130.812	75.512
- effetti all'incasso	30.246	7.748
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	23.827	24.810
- per anticipi su commissioni raccolta	3.205	6.916
- per operazioni diverse di natura transitoria	40.225	20.761
- crediti verso il personale	369	317
- partite varie	30.286	12.095
- migliorie su beni di terzi	2.654	2.865
Totale Altre Attività	561.533	428.666

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Debiti verso banche centrali ⁽¹⁾	5.898.813	5.513.463
2. Debiti verso banche	6.790.782	6.426.835
2.1 Conti correnti e depositi liberi	484.662	620.291
2.2 Depositi vincolati	13.172	18.024
2.3 Finanziamenti	6.118.109	5.783.605
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.797.931	1.597.598
2.3.2 Altri	3.320.178	4.186.007
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	174.839	4.915
Totale	12.689.595	11.940.298
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	12.689.595	11.940.298
<i>Fair value - livello 3</i>	—	—
Totale <i>Fair value</i>	12.689.595	11.940.298

(1) La voce al 30 giugno 2017 include 251,3 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia e riguardano i depositi presso la Banca d'Italia.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	1.115.469	1.196.684
a) rischio tasso di interesse	1.115.469	1.196.684
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	1.525.000	1.805.000
a) rischio tasso di interesse	1.525.000	1.805.000
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	2.640.469	3.001.684

SEZIONE 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Conti correnti e depositi liberi ⁽¹⁾	13.976.774	9.240.571
2. Depositi vincolati ⁽²⁾	4.591.746	5.477.191
3. Finanziamenti	1.660.672	3.341.831
3.1 Pronti contro termine passivi	577.708	2.373.602
3.2 Altri	1.082.964	968.229
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	136.807	104.949
Totale	20.365.999	18.164.542
<i>Fair value</i> - livello 1	—	—
<i>Fair value</i> - livello 2	20.383.215	18.185.154
<i>Fair value</i> - livello 3	—	—
Totale <i>Fair value</i>	20.383.215	18.185.154

(¹) La voce al 30 giugno 2017 include 2.496,7 milioni derivanti dall'acquisizione del ramo Barclays Italia e 1.137 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

(²) La voce al 30 giugno 2017 include 157,9 milioni derivanti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	129.724	164.919
a) rischio tasso di interesse	129.724	164.919
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	129.724	164.919

SEZIONE 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore Bilancio	Fair Value (*)			Valore Bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	19.345.948	1.526.064	18.124.091	—	20.645.320	1.649.708	19.436.953	—
1.1 strutturate	6.366.798	—	6.600.518	—	8.260.581	—	8.589.242	—
1.2 altre	12.979.150	1.526.064	11.523.573	—	12.384.739	1.649.708	10.847.711	—
2. Altri titoli	762.773	—	731.189	31.583	1.167.814	—	1.148.655	19.159
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	762.773	—	731.189	31.583	1.167.814	—	1.148.655	19.159
Totale	20.108.721	1.526.064	18.855.280	31.583	21.813.134	1.649.708	20.585.608	19.159

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 30 giugno 2017 esprimerebbe una plusvalenza di 216,4 milioni (+305 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 20.645.320 a 19.345.948 dopo nuove emissioni per 3 miliardi, a fronte di rimborsi e riacquisti per 4,2 miliardi (realizzando perdite per 16,8 milioni), altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 105,6 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate *Lower Tier 2*, per complessivi 2.479.907:

Emissione	30 giugno 2017		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB GBP Lower Tier II Fixed/Floating Rate Note 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	22.129	25.202
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.477
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	613.502	674.589
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	298.666	284.382
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	395.636	397.120
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.701	506.989
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	495.691	541.148
Totale titoli subordinati		2.375.325	2.479.907

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	12.440.986	13.545.111
a) rischio tasso di interesse	12.440.986	13.545.111
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	4.622.065	4.724.559
a) rischio tasso di interesse	4.622.065	4.724.559
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	17.063.051	18.269.670

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	30 giugno 2017					30 giugno 2016				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.456.852	1.710.400	182	—	1.710.582	771.649	825.840	53	—	825.893
2. Debiti verso clientela	445.006	522.452	55	—	522.507	747.165	799.638	51	—	799.689
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale A	1.901.858	2.232.852	237	—	2.233.089	1.518.814	1.625.478	104	—	1.625.582
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	497.352	2.679.520	83.015	X	—	660.884	4.260.188	60.827	X
1.1 Di negoziazione	X	497.352	2.362.770	74.114 ⁽¹⁾	X	X	660.884	3.782.340	55.642 ⁽¹⁾	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	316.750	8.901 ⁽²⁾	X	X	—	477.848	5.185 ⁽²⁾	X
2. Derivati creditizi	—	—	427.607	—	X	—	—	533.977	—	X
2.1 Di negoziazione	X	—	427.607	—	X	X	—	533.977	—	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale B	X	497.352	3.107.127	83.015	X	X	660.884	4.794.165	60.827	X
Totale (A + B)	X	2.730.204	3.107.364	83.015	X	1.518.814	2.286.362	4.794.269	60.827	1.625.582

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

⁽¹⁾ Rispettivamente 65.407 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁽²⁾ Includono il valore di mercato delle opzioni (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Fair Value			Valore nominale	Fair Value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	341.159	—	10.189.130	—	339.900	—	6.913.380
1) Fair value	—	298.764	—	9.259.111	—	330.691	—	6.863.380
2) Flussi finanziari	—	42.395	—	930.019	—	9.209	—	50.000
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	341.159	—	10.189.130	—	339.900	—	6.913.380

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					Più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.238	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	84.302	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	133.540	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	165.224	—	—	X	—	X	6.824	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	165.224	—	—	—	—	—	6.824	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	35.571	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. Impairment crediti di firma	14.089	17.347
3. Saldo partite illiquide di portafoglio (*)	409.300	234.112
4. Debiti verso l'erario	63.924	49.761
5. Debiti verso il personale dipendente	178.861	160.135
6. Altre partite	180.086	135.267
- cedenti effetti all'incasso	25.583	26.440
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.289	2.260
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	24.506	30.724
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	31.767	33.352
- note a credito da emettere	—	—
- partite varie (²)	95.941	42.491
7. Rettifiche da consolidamento	—	—
Totale altre passività	846.260	596.622

(*) L'incremento della voce è legato all'acquisizione di Barclays Italia (136 milioni) e al contributo di Banca Esperia (11,5 milioni).

(²) Include la passività negativa di potenziale esborso per l'acquisto del restante 49% di Cairn Capital oggetto di accordo di *Put&Call*. L'incremento è dovuto principalmente a taluni conti transitori di Banca Esperia (26 milioni).

SEZIONE 11

Tattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Tattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Esistenze iniziali	28.975	26.655
B. Aumenti	15.064	11.644
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.658	10.001
B.2 Altre variazioni	4.406	1.643
C. Diminuzioni	14.260	9.324
C.1 Liquidazioni effettuate	2.502	1.131
C.2 Altre variazioni (¹)	11.758	8.193
D. Rimanenze finali	29.779	28.975
Totale	29.779	28.975

(¹) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 6.764 (7.305 al 30 giugno 2016).

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
2. Altri fondi per rischi ed oneri	225.850	151.341
2.1 Oneri per il personale	5.611	3.399
2.2 Altri (*)	220.239	147.942
Totale	225.850	151.341

(*) La voce “Altri fondi: altri” include 82 milioni per la ristrutturazione di Chebanca! legata all’acquisizione di Barclays e 21 milioni per la ristrutturazione di Banca Esperia.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un’obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l’impresa. L’importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull’opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2017 la voce “Altri fondi per rischi ed oneri” ammonta a 225,8 milioni e comprende 5,6 milioni di oneri per il personale (inclusi gli incentivi per l’esodo già concordati) e 220,2 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali per fronteggiare le integrazioni del ramo Barclays e di Banca Esperia. I fondi riguardano principalmente Mediobanca (96,8 milioni), Chebanca! (89,5 milioni), Esperia (21 milioni), Compagnie Monegasque de Banque (4,7 milioni) e SelmaBPM (2,8 milioni).

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- per il mancato lancio, nel 2002, della pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria erano state instaurate, nei confronti di Mediobanca e UnipolSai, sedici cause. Di queste, quelle attualmente pendenti sono due aventi ad oggetto una richiesta risarcitoria complessiva (il *petitum*) di circa 1 milione (oltre interessi e spese) avanzata nei confronti dei convenuti in solido tra loro; di tale importo, la quota di competenza di Mediobanca è di circa 300 mila (oltre interessi e spese).

Quanto allo stato processuale delle cause, si segnala che:

- per una, si è in attesa della fissazione dell’udienza in Cassazione. Il ricorso è stato presentato dall’ ex-azionista di Fondiaria S.p.A. avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, riducendo l’entità del danno risarcibile all’ex-azionista; e
- per l’altra, pendono i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano sfavorevole a Mediobanca e Unipol; a tale proposito, si segnala che con la controparte è stata raggiunta un’intesa per la definizione extragiudiziale della controversia;
- richiesta di risarcimento dei danni formulata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”), nei confronti, di Mediobanca, in solido con le altre 12 banche finanziatrici, per concorso colposo a titolo di responsabilità extracontrattuale di quest’ultima per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. La causa è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze. Nella prima udienza, il Giudice ha accolto l’eccezione sollevata dagli ex membri della Deputazione Amministratrice e dall’ex Provveditore circa la mancanza della necessaria autorizzazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze a promuovere azione nei loro confronti e ha assegnato termine fino al 15 novembre p.v. per l’ottenimento della predetta autorizzazione da parte di FMPS. Si è inoltre in attesa di conoscere le determinazioni del Giudice circa l’eccezione preliminare di arbitrato estero sollevata dalle banche convenute. La prossima udienza è fissata per il 30 novembre p.v..

Relativamente ai contenziosi in essere verso l’Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2017 il Gruppo presenta posizioni in essere per una maggiore imposta accertata di 24,5 milioni (oltre ad interessi e sanzioni), in netta diminuzione rispetto allo scorso anno (43,2 milioni) fatto salvo i contenziosi delle società del Gruppo Esperia (1,7 milioni a fronte di un fondo rischi ed oneri di 1,5 milioni) e senza registrare nuovi ingressi.

In particolare SelmaBipiemme ha aderito alla definizione agevolata dei ruoli di cui al D.L. n. 193/2016 per i contenziosi sul *leasing* nautico per i quali la Società è risultata soccombente in entrambi o nell’ultimo grado di giudizio;

l'adesione all'istituto ha permesso alla Società, a fronte del versamento di 24,9 milioni, di cui 17,4 milioni a titolo di imposta, di estinguere il proprio debito verso l'Erario su quelle posizioni, rispetto ad un rischio complessivo (incluso sanzioni, interessi ed oneri della riscossione) pari a 61,2 milioni.

Restano quindi in essere 14 contenziosi:

- 9 contenziosi, relativi a pretese operazioni inesistenti nell'ambito dell'attività di *leasing*, per una maggior imposta accertata di 16,5 milioni, di cui 14,9 milioni relativi ad IVA e 1,6 milioni a imposte dirette o imposte minori; come detto si riferiscono prevalentemente al *leasing* immobiliare e di marchi (11,3 milioni). Si tratta di posizioni in cui le Società del Gruppo sono risultate vittoriose in entrambi i gradi di giudizio ma per le quali sono pendenti i ricorsi in Cassazione presentati dall'Amministrazione;
- 1 contenzioso, relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva da parte di Mediobanca in sede di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all'estero, per una maggior imposta accertata di 0,4 milioni. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Amministrazione;
- 2 contenziosi relativi alla pretesa errata applicazione dell'IVA in operazioni finanziarie *intercompany* tra Banca Esperia e Duemme SGR, per una maggior imposta accertata di 0,7 milioni. Le Società sono risultate vittoriose nel I grado di giudizio ma sono pendenti i ricorsi dell'Amministrazione;
- 1 contenzioso relativo alla pretesa omessa segnalazione da parte di Banca Esperia di un trasferimento di denaro verso l'estero nell'ambito della comunicazione di monitoraggio fiscale, a fronte della quale sono state comminate sanzioni per 5,9 milioni. La Società è risultata soccombente in entrambi i primi gradi di giudizio ed è pendente il ricorso in Cassazione;
- 1 contenzioso relativo al preteso errato utilizzo di crediti IVA da parte di fondi immobiliari di Duemme SGR successivamente ceduti, per una maggior imposta accertata di 1 milione. La Società è risultata soccombente in I grado.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca e alle società del Gruppo (per le quali non esistono altri contenziosi legali significativi) nonché altre passività potenziali per le quali come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene data indicazione puntuale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Oneri per il personale (*)	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.399	147.942	151.341
B. Aumenti	4.000	119.046	123.046
B.1 Accantonamenti dell'esercizio (1)	4.000	42.691	46.691
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
B.4 Altre variazioni (2)	—	76.355	76.355
C. Diminuzioni	1.788	46.749	48.537
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.788	37.803	39.591
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	8.946	8.946
D. Rimanenze finali	5.611	220.239	225.850

(*) Includono le somme accantonate per l'incentivazione all'esodo del personale.

(1) La voce altri fondi include 23 milioni per la ristrutturazione di Chebanca! legata all'acquisizione di Barclays e 12,4 milioni per la ristrutturazione di Banca Esperia.

(2) Include la passività potenziale legata al processo di ristrutturazione posto in essere a seguito dell'acquisizione del ramo Barclays Italia per 59 milioni e per 17,1 milioni l'incremento derivante dall'acquisizione del restante 50% di Banca Esperia.

SEZIONE 13

Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Ramo danni	—	165.974	165.974	147.861
A.1 Riserve premi	—	150.806	150.806	133.420
A.2 Riserve sinistri	—	15.168	15.168	14.441
A.3 Altre riserve	—	—	—	—
B. Ramo vita	—	—	—	—
B.1 Riserve matematiche	—	—	—	—
B.2 Riserve per somme da pagare	—	—	—	—
B.3 Altre riserve	—	—	—	—
C. Riserve tecniche allorchè il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati	—	—	—	—
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	—	—	—	—
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	—	—	—	—
D. Totale riserve tecniche	—	165.974	165.974	147.861

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Ramo danni		
Esistenze iniziali	147.861	127.894
Operazioni di aggregazioni aziendale	—	—
Variazione della riserva (+/-)	18.113	19.967
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	165.974	147.861
B. Ramo vita e altre riserve tecniche		
Esistenze iniziali	—	—
Operazioni di aggregazione aziendale	—	—
Variazione per premi	—	—
Variazione per somme da pagare	—	—
Variazione per pagamenti	—	—
Variazioni per redditi e altri bonus riconosciuti agli assicuratori (+/-)	—	—
Variazione delle altre riserve tecniche (+/-)	—	—
Altre variazioni	—	—
Esistenze finali	—	—
C. Totale riserve tecniche	165.974	147.861

SEZIONE 15

Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	871.020.094
- interamente liberate	871.020.094
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.780.237)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	855.239.857
B. Aumenti	10.214.290
B.1 Nuove emissioni	10.192.564
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	10.192.564
- a favore dei dipendenti	10.192.564
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	21.726
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	865.454.147
D.1 Azioni proprie (+)	(15.758.511)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	881.212.658
- interamente liberate	881.212.658
- non interamente liberate	—

15.3 Capitale: altre informazioni

Nell'esercizio sono state assegnate 21.726 azioni proprie nell'ambito del piano di *performance shares*; al 30 giugno 2017 rimangono vincolate per assegnazione 21.725 azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Riserva legale	87.102	86.720
Riserva statutaria	1.288.162	1.233.655
Azioni proprie	197.709	197.982
Altre	3.483.892	3.174.372
Totale	5.056.865	4.692.729

SEZIONE 16

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. SelmaBipiemme S.p.A.	82.722	89.202
2. Altre minori	11	16
Totale	82.733	89.218

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	890.885	634.139
a) Banche	198.636	159.246
b) Clientela	692.249	474.893
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	32.532	295
a) Banche	392	286
b) Clientela	32.140	9
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.948.659	9.408.106
a) Banche	144.384	76.687
i) a utilizzo certo	136.496	46.687
ii) a utilizzo incerto	7.888	30.000
b) Clientela	6.804.275	9.331.419
i) a utilizzo certo	6.369.612	9.048.587
ii) a utilizzo incerto	434.663	282.832
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione (*)	11.782.148	10.360.369
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	3.468.325	2.362.873
Totale	23.122.549	22.765.782

(*) Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (rispettivamente 4.997.186 e 5.694.003).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.465.649	1.551.244
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.182.786	2.846.703
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.053.482	476.014
5. Crediti verso banche	422.844	373.163
6. Crediti verso clientela	12.867.975	13.052.604
7. Attività materiali	—	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	29.743.503	36.804.577
a) acquisti	14.901.757	18.671.049
1. regolati	14.756.642	18.550.202
2. non regolati	145.115	120.847
b) vendite	14.841.746	18.133.528
1. regolate	14.696.631	18.012.681
2. non regolate	145.115	120.847
2. Gestioni di portafogli ⁽¹⁾	15.668.947	2.780.146
a) individuali	6.010.445	1.171.000
b) collettive	9.658.502	1.609.146
3. Custodia e amministrazione di titoli ⁽²⁾	50.162.636	40.124.680
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	9.682.059	7.800.519
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	297.405	399.104
2. altri titoli	9.384.654	7.401.415
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	13.947.083	8.347.820
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	151.496	34
2. altri titoli	13.795.587	8.347.786
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.453.997	10.713.138
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.079.497	13.263.203
4. Altre operazioni ⁽³⁾	572.029	—

⁽¹⁾ Includono 12,1 miliardi rivenienti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

⁽²⁾ Includono 7,8 miliardi rivenienti dall'acquisizione del controllo integrale di Banca Esperia.

⁽³⁾ Interamente attribuibile a Banca Esperia.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2017	Ammontare netto 30 giugno 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.953.042	—	2.953.042	2.150.928	337.038	465.076	330.469
2. Pronti contro termine	5.993.199	—	5.993.199	5.993.199	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	8.946.241	—	8.946.241	8.144.127	337.038	465.076	X
Totale 30 giugno 2016	10.562.921	—	10.562.921	9.859.116	373.336	X	330.469

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2017	Ammontare netto 30 giugno 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.011.758	38.687	2.973.071	2.144.810	449.896	378.365	127.631
2. Pronti contro termine	3.375.639	—	3.375.639	3.375.639	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	6.387.397	38.687	6.348.710	5.520.449	449.896	378.365	X
Totale 30 giugno 2016	8.383.814	116.191	8.267.623	7.621.778	518.214	X	127.631

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.331	568	—	38.899	49.223
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.451	—	—	84.451	112.516
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.656	—	—	44.656	57.238
5. Crediti verso banche	—	25.112	—	25.112	34.163
6. Crediti verso clientela	5.561	1.572.532	—	1.578.093	1.494.441
7. Derivati di copertura	X	X	134.371	134.371	157.345
8. Altre attività	X	X	10.830	10.830	1.630
Totale	172.999	1.598.212	145.201	1.916.412	1.906.556

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	332.915	339.663
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(198.544)	(180.183)
C. Saldo (A-B)	134.371	159.480

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	215.149	209.287
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	61.144	72.047
Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	276.293	281.334

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Debiti verso banche centrali	(1.773)	X	—	(1.773)	(3.365)
2. Debiti verso banche	(19.554)	X	—	(19.554)	(35.633)
3. Debiti verso clientela	(96.525)	X	—	(96.525)	(117.094)
4. Titoli in circolazione	X	(513.917)	—	(513.917)	(549.947)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(7.115)	(7.115)	(12)
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(117.852)	(513.917)	(7.115)	(638.884)	(706.051)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(71.369)	(61.398)
Interessi passivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	(71.369)	(61.398)

SEZIONE 2

Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) garanzie rilasciate	306	3.350
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	294.997	216.639
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.435	14.179
2. negoziazione di valute	90	—
3. gestioni di portafogli	43.306	15.315
3.1. individuali	20.189	8.718
3.2. collettive	23.117	6.597
4. custodia e amministrazione di titoli	13.440	11.499
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	113.652	79.740
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.598	10.309
8. attività di consulenza	8.229	2.292
8.1. in materia di investimenti	8.229	2.292
8.2. in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	81.789	75.847
9.1. gestioni di portafogli	24.126	20.707
9.1.1. individuali	24.126	20.707
9.1.2. collettive	—	—
9.2. prodotti assicurativi	53.287	53.321
9.3. altri prodotti	4.376	1.819
d) servizi di incasso e pagamento	20.315	17.324
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	2
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	4.115	2.763
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.113	3.035
j) altri servizi	157.670	163.645
Totale	482.516	406.758

La voce Commissioni attive include 23,2 milioni derivanti dall'acquisizione del ramo Barclays Italia, principalmente legati all'attività di collocamento titoli (12,4 milioni) e distribuzione di servizi di terzi (5,6 milioni). Include anche i 21,4 milioni rivenienti dal consolidamento integrale di Banca Esperia (relativo al solo ultimo trimestre) principalmente legati all'attività di gestione di portafogli (15 milioni) e all'attività di collocamento titoli (2,3 milioni).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) garanzie ricevute	(13)	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(14.074)	(11.757)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(7.303)	(7.934)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	(2.197)	—
3.1 proprie	(94)	—
3.2 delegate da terzi	(2.103)	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.111)	(3.185)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.463)	(638)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(10.846)	(9.055)
e) altri servizi	(79.656)	(63.229)
Totale	(104.589)	(84.041)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2016/17		Esercizio 2015/16	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.602	777	50.231	920
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.086	2.916	20.871	8.498
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	—	X	—	X
Totale	77.688	3.693	71.102	9.418

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	141.911	392.155	(82.006)	(84.244)	367.816
1.1 Titoli di debito	49.654	59.658	(41.634)	(25.661)	42.017
1.2 Titoli di capitale	85.960	328.419	(40.228)	(57.711)	316.440
1.3 Quote di O.I.C.R.	5.984	4.078	(144)	(845)	9.073
1.4 Finanziamenti	313	—	—	(27)	286
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12.918
4. Strumenti derivati	2.748.221	782.723	(2.796.321)	(1.065.339)	(346.489)
4.1 Derivati finanziari:	2.523.235	504.251	(2.543.623)	(799.750)	(331.660)
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	1.804.457	342.065	(1.777.270)	(401.249)	(31.997)
- Su titoli di capitale e indici azionari	718.778	111.380	(766.353)	(398.501)	(334.696)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(15.773)
- Altri ⁽²⁾	—	50.806	—	—	50.806
4.2 Derivati su crediti	224.986	278.472	(252.698)	(265.589)	(14.829)
Totale	2.890.132	1.174.878	(2.878.327)	(1.149.583)	34.245

(¹) Di cui 1.927 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (2.082 positivi al 30 giugno 2016).

(²) I contratti di *equity swap* sono stati classificati tra i derivati su titoli di capitale.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	171.976	367.193
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	22.995	87.624
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	473.221	94.939
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	5	141
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	668.197	549.897
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(480.864)	(129.301)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(62.531)	(4.893)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(109.019)	(407.382)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1)	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(652.415)	(541.576)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	15.782	8.321

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2016/17			Esercizio 2015/16		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	—	(469)	(469)	—	—	—
2. Crediti verso clientela	1.681	(12.344)	(10.663)	25.023	(40.982)	(15.959)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	27.981	(20.452)	7.529	21.087	(9.517)	11.570
3.2 Titoli di capitale	175.083	(21)	175.062	103.660	—	103.660
3.3 Quote di O.I.C.R.	762	(15)	747	558	—	558
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.522	(1.432)	2.090	620	(2)	618
Totale attività	209.029	(34.733)	174.296	150.948	(50.501)	100.447
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	(59)	(17.827)	(17.886)	—	(4.146)	(4.146)
Totale passività	(59)	(17.827)	(17.886)	—	(4.146)	(4.146)

SEZIONE 3

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	—	—	(537)	—	—	—	60	(477)	187
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(7.638)	(9.717)	X	—	19.738 (*)	X	X	2.383	(21.136)
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—	—
Altri crediti									
- Finanziamenti	(61.135)	(266.962)	(214.301)	3.852	120.735	—	131.265	(286.546)	(377.749)
- Titoli di debito	—	—	(1.183)	—	—	—	—	(1.183)	(16)
C. Totale	(68.773)	(276.679)	(216.021)	3.852	140.473	—	131.325	(285.823)	(398.714)

(*) Le riprese di valore sui crediti deteriorati acquistati includono gli incassi che eccedono il valore di bilancio delle singole posizioni.

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
B. Titoli di capitale	—	(3.026)	X	X	(3.026)	(14.340)
C. Quote OICR	—	(53)	X	—	(53)	(3.650)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(3.079)	—	—	(3.079)	(17.990)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	(3.185)	—	—	—	321	(2.864)	(1.045)
B. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Totale	—	—	(3.185)	—	—	—	321	(2.864)	(1.045)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	—	(215)	—	—	—	—	(215)	(1.278)
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	(1.623)	(3.278)	—	—	—	8.390	3.489	1.653
D. Altre operazioni	(1.772)	(3.409)	—	—	—	—	—	(5.181)	—
E. Totale	(1.772)	(5.032)	(3.493)	—	—	—	8.390	(1.907)	375

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	—	—	—
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
A.3 Totale	—	—	—	—
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	—	69.709	69.709	66.185
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	—	X	—	—
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	—	(17.385)	(17.385)	(19.404)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	—	—	—	—
B.5 Totale	—	52.324	52.324	46.781
C. Totale premi netti	—	52.324	52.324	46.781

SEZIONE 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Variazione netta delle riserve tecniche	—	—
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(7.753)	(9.623)
3. Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa	(6.674)	(5.944)
Totale	(14.427)	(15.567)

10.3 Composizione della sottovoce "sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	—	—
A.1 Importo lordo annuo	—	—
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
B. Variazione della riserva per somme da pagare	—	—
B.1 Importo lordo annuo	—	—
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo vita	—	—
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(7.026)	(9.060)
C.1 Importo lordo annuo	(7.026)	(9.060)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	—	—
E. Variazione della riserva sinistri	(727)	(563)
E.1 Importo lordo annuo	(727)	(563)
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	—	—
Totale sinistri ramo danni	(7.753)	(9.623)

SEZIONE 11

Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1) Personale dipendente	(512.385)	(423.869)
a) salari e stipendi	(360.464)	(301.670)
b) oneri sociali	(82.350)	(70.587)
c) indennità di fine rapporto	(1.892)	(1.484)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.438)	(8.230)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.257)	(13.504)
- a contribuzione definita	(14.257)	(13.504)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12.081)	(10.910)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(30.903)	(17.484)
2) Altro personale in attività	(4.773)	(4.373)
3) Amministratori e sindaci	(8.282)	(8.309)
4) Personale collocato a riposo	(6.507)	(6.735)
Totale	(531.947)	(443.286)

L'incremento della voce Spese del personale è dovuta, principalmente, alle acquisizioni del ramo Barclays Italia e al controllo integrale di Banca Esperia e al conseguente incremento di organico (+494 rivenienti da Barclays e +280 da Banca Esperia) e relativi costi.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	330	253
b) Quadri direttivi	1.608	1.347
c) Restante personale dipendente	2.433	2.280
Altro personale	205	187
Totale	4.576	4.067

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(91.525)	(55.251)
- attività di recupero crediti	(52.623)	(51.943)
- <i>marketing</i> e comunicazione	(51.390)	(51.193)
- spese per immobili	(54.616)	(38.786)
- elaborazione dati	(79.926)	(67.906)
- <i>info provider</i>	(34.633)	(30.006)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(17.455)	(17.485)
- spese di funzionamento	(79.389)	(52.589)
- altre spese del personale	(21.977)	(20.697)
- altre ⁽¹⁾	(131.500)	(105.936)
- imposte indirette e tasse	(71.023)	(65.566)
Totale altre spese amministrative	(686.057)	(557.358)

(1) Include il contributo al *Single Resolution Fund (SRF)* per 87.973 (91.900 al 30 giugno 2016).

La voce include i costi di ristrutturazione legati all'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia per 55,9 milioni e il contributo di Banca Esperia, a seguito dell'acquisizione del controllo integrale e limitatamente all'ultimo trimestre, per 10 milioni.

SEZIONE 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - spese legali	(300)	(324)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - oneri promozionali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - rischi e impegni di esistenza certa o probabile ⁽¹⁾	(16.087)	(4.687)
Totale accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(16.387)	(5.011)

(1) Incluso l'effetto derivante dall'attualizzazione.

La voce Accantonamenti per rischi e impegni di esistenza certa o probabile include 23 milioni per la ristrutturazione di Chebanca! legata all'acquisizione di Barclays e 12,4 milioni per la ristrutturazione di Banca Esperia, al netto di 15 milioni di riprese per fronteggiare i costi connessi alla definizione del contenzioso fiscale sul *leasing* nautico.

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(17.585)	—	—	(17.585)
- Ad uso funzionale	(15.691)	—	—	(15.691)
- Per investimento	(1.894)	—	—	(1.894)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(17.585)	—	—	(17.585)

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(27.035)	—	—	(27.035)
- Software	(6.273)	—	—	(6.273)
- Altre	(20.762)	—	—	(20.762)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(27.035)	—	—	(27.035)

SEZIONE 15

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) Attività di <i>leasing</i>	(14.861)	(15.878)
b) Costi e spese diversi (*)	(149.324)	(5.187)
Totale	(164.185)	(21.065)

(*) La voce include 141.690 relativi al processo di *Purchase Price Allocation* del ramo Barclays Italia.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) Recuperi da clientela	60.883	55.111
b) Attività di <i>leasing</i>	11.363	14.269
c) Altri proventi (*)	335.242	96.529
Totale	407.488	165.909

(*) La voce include 240.000 relativi al *badwill* incassato per l'acquisto del ramo Barclays Italia.

SEZIONE 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	238	1.771
1. Rivalutazioni	238	1.771
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	—	—
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	238	1.771
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	263.636	274.990
1. Rivalutazioni	263.636	255.004
2. Utili da cessione	—	19.986
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(422)	(53)
1. Svalutazioni	—	(53)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(422)	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	263.214	274.937
Totale	263.452	276.708

SEZIONE 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Immobili	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	(1.254)	(18)
- Utili da cessione	1	—
- Perdite da cessione	(1.255)	(18)
Risultato netto	(1.254)	(18)

SEZIONE 20

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Imposte correnti (-)	(132.899)	(136.156)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	765	(11.335)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	1.252
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(28.488)	14.053
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.116)	3.534
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(171.738)	(128.652)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2016/17	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	921.938
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	253.533
Dividendi (-)	-5,03%	(46.395)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-4,61%	(42.487)
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-8,08%	(74.499)
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	-0,01%	(81)
Regimi fiscali differenti (società estere) (+/-)	-0,43%	(3.994)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,09%	(869)
Interessi da titoli esenti (-)	—	(10)
Perdite fiscali (-)	—	—
Tax sparing credit (-)	-0,08%	(764)
Interessi passivi indeducibili 4 % (+)	1,26%	11.609
Beneficio da consolidato fiscale (-)	-0,51%	(4.704)
Impairment (+/-)	-0,24%	(2.174)
Poste straordinarie (Addizionale IRES)	-0,71%	(6.590)
Altre variazioni (+/-)	5,74%	52.891
TOTALE IRES	14,69%	135.466
IRAP	3,93%	36.272
TOTALE VOCE (1)	18,63%	171.738

(1) Si confronta con un *tax rate* dell'esercizio precedente del 17,47%.

SEZIONE 22

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. SelmaBipiemme S.p.A.	(7.935)	3.070
2. Altre	(16)	(4)
Totale	(7.951)	3.066

SEZIONE 24

Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Utile netto	750.200	604.550
Numero medio delle azioni in circolazione	854.445.929	849.895.132
Numero medio azioni potenzialmente diluite	9.508.213	17.545.396
Numero medio azioni diluite	863.954.142	867.440.528
Utile per azione	0,88	0,71
Utile per azione diluito	0,87	0,70

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposte	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	742.249
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	1.593	(450)	1.143
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	2.751	—	2.751
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
80. Differenze di cambio:	(2.697)	—	(2.697)
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	(2.697)	—	(2.697)
90. Copertura dei flussi finanziari:	(28.825)	2.367	(26.458)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(28.825)	2.367	(26.458)
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(64.372)	829	(63.543)
a) variazioni di <i>fair value</i>	113.289	(19.129)	94.160
b) rigiro a conto economico	(177.661)	19.958	(157.703)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(177.661)	19.958	(157.703)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(183.345)	—	(183.345)
130. Totale altre componenti reddituali	(274.895)	2.746	(272.149)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	470.100
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(6.495)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	476.595

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischi del Gruppo Bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (*BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct*, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuati nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il processo di gestione dei rischi presieduto dal *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è attivato attraverso le funzioni di: i) *Enterprise Risk Management* che si occupa del coordinamento delle *policies* per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo e degli indicatori di RAF e del *Recovery Plan*, della rendicontazione ICAAP e della validazione interna dei sistemi per la misurazione dei rischi; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito e dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*); iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del *Banking Book*; iv) *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi

operativi; vi) *Group Risk Management*, che provvede a coordinare le relazioni con i Supervisor e a fornire guida operativa alle attività e progetti di Gruppo e della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti - valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo ha superato le fasi di pre-validazione e validazione condotte dalle Autorità di Vigilanza con riferimento al sistema di *rating* (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) Corporate di Mediobanca e Mediobanca International; la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea è attesa entro fine 2017.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”).

Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito sui seguenti segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto *Corporate*): Banche (prevalentemente in capo a Mediobanca), *Mid corporate* e *Small business* (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di leasing) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e MBFacta per il *factoring rateale*).

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("*forborne*"), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Attività *corporate* (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che

si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato *Lending & Underwriting* o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti (“*Watchlist*”) meritevoli di un’analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, la PD calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio *point in time*, mentre il parametro LGD calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il *downturn* e l’effetto dei costi indiretti.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un’istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l’attività *Corporate*. L’approvazione delle pratiche d’importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l’utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative

previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in *bonis* è comunque oggetto di valutazione collettiva in base ai rating interni di PD e a parametri di LGD differenziati per tipo di prodotto (targato, strumentale – incluso il nautico –, immobiliare). I crediti classificati tra i *forborne* (*performing* e non) e inseriti in *watch list* sono oggetto di uno monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Le pratiche d'importo superiore a limiti prefissati sono approvate dalle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors* (tra cui la controllata MB Credit Solutions), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate per prodotto e stato di deterioramento. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi tre anni. Le LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio *performing*,

la quantificazione delle perdite “*incurred but not reported*” avviene utilizzando i modelli interni che assegnano PD ad ogni specifica classe di rating sulla base dei dati di acquisizione e del comportamento di ripagamento (incluse eventuali misure di *forbearance*).

Factoring (MBFacta)

Il *factoring* include l'attività tipica (concessione di finanziamenti con utilizzo di brevissimo termine e spesso garantite da coperture assicurative) e quella rateale *pro-soluto* (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore originario pressoché integralmente rappresentato da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate*; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti nel rateale avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di *default*) ed LGD (*loss given default*) storiche differenziate secondo l'*ageing* dei crediti. In particolare la probabilità di *default* viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Business NPL (MB Credit Solutions)

MB Credit Solutions opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti *non performing* ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati, in linea con le *policy* di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti *non performing* viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking (Banca Esperia e CMB)

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*high net worth*" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *wealth management* ed *asset management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su *dossier* amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Eventuali accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza, in genere, dopo 10 rate totalmente impagate.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle

originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in *bonis* del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di *rating*, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva differenziate per tenere conto degli indicatori di difficoltà pregresse (incluse eventuali misure di *forbearance*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito (*)

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate (1)	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	5.491.759	5.491.759
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	2.400.203	2.400.203
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	7.880.559	7.880.559
4. Crediti verso clientela (2)	291.596	727.685	56.033	465.898	37.205.918	38.747.130
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	291.596	727.685	56.033	465.898	52.978.439	54.519.651
Totale 30 giugno 2016	255.919	710.651	53.632	343.592	52.110.695	53.474.489

(1) Riguardano l'esposizione netta collegata ai crediti in *bonis* ma scaduti le rate effettivamente impagate sono (pari a 129,4 milioni, gran parte delle posizioni sono state successivamente regolate) e riferibile quanto a 75,9 milioni al leasing (3,6% dei crediti in *bonis* del segmento), 90,6 milioni al credito al consumo (0,8%), 153,5 milioni ai mutui ipotecari di CheBanca! (2,1%), 129,7 milioni al private banking (6,0%) e per 16,1 milioni al factoring (1,1%). Rientrano inoltre tra i *bonis* le esposizioni lorde oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi (pari a 53,2 milioni) quasi interamente riferibili ai mutui erogati da CheBanca!.

(2) La voce include 2.076,2 milioni di crediti rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia, di cui 2.049,8 milioni in *bonis* e 26,4 milioni di crediti deteriorati.

(*) Dal 30 giugno 2017 Banca Esperia concorre per il 100% a seguito dell'acquisizione del controllo integrale in luogo del 50% (consolidamento proporzionale) nei periodi precedenti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate *			Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	5.491.759	—	5.491.759	5.491.759
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.410.023	(9.820)	2.400.203	2.400.203
3. Crediti verso banche	—	—	—	7.882.996	(2.437)	7.880.559	7.880.559
4. Crediti verso clientela ⁽¹⁾	2.207.014	(1.131.700)	1.075.314	38.081.980	(410.164)	37.671.816	38.747.130
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	2.207.014	(1.131.700)	1.075.314	53.866.758	(422.421)	53.444.337	54.519.651
Totale 30 giugno 2016	2.143.566	(1.123.364)	1.020.202	52.791.315	(337.028)	52.454.287	53.474.489

* Includono le sofferenze in portafoglio a MB Credit Solutions (vedi infra pag. 207).

⁽¹⁾ La voce include 2.076,2 milioni di crediti rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia, di cui 2.049,8 milioni in *bonis* e 26,4 milioni di crediti deteriorati.

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	9.268	5.830.850
2. Derivati di copertura	—	—	461.040
Totale 30 giugno 2017	—	9.268	6.291.890
Totale 30 giugno 2016	—	9.562	9.094.109

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	(162.197)	(162.197)
Italia	—	—	—	—	X	X	138.081	138.081
Germania	—	—	—	—	X	X	(40.561)	(40.561)
Francia	—	—	—	—	X	X	(232.142)	(232.142)
Altri	—	—	—	—	X	X	(27.575)	(27.575)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	3.855.148	—	3.855.148	3.855.148
Italia	—	—	—	—	2.179.884	—	2.179.884	2.179.884
Germania	—	—	—	—	930.151	—	930.151	930.151
Francia	—	—	—	—	319.891	—	319.891	319.891
Stati Uniti	—	—	—	—	274.528	—	274.528	274.528
Spagna	—	—	—	—	150.694	—	150.694	150.694
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	1.747.750	—	1.747.750	1.747.750
Italia	—	—	—	—	1.139.076	—	1.139.076	1.139.076
Francia	—	—	—	—	354.080	—	354.080	354.080
Spagna	—	—	—	—	203.356	—	203.356	203.356
Germania	—	—	—	—	50.539	—	50.539	50.539
Altri	—	—	—	—	699	—	699	699
Totale 30 giugno 2017	—	—	—	—	5.602.898	—	5.440.701	5.440.701

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 27,7 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

Portafogli/qualità	Trading Book (1)			Banking Book (2)			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	143.935	138.081	4,04	3.210.252	3.318.960	3.331.825	2,54
Germania	(39.848)	(40.561)	3,83	925.000	980.690	980.867	5,02
Francia	(200.000)	(232.142)	3,82	667.925	673.971	675.156	3,78
Spagna	—	—	—	350.000	354.050	356.121	4,34
Stati Uniti	—	—	—	280.407	274.528	274.528	5,37
Altri	(412.343)	(27.575)	—	8.843	699	12.076	—
Totale 30 giugno 2017	(508.256)	(162.197)	—	5.442.427	5.602.898	5.630.573	—

(1) La voce non include vendite sul future *Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 25 milioni (con un *fair value* pari a 1 milione) e vendite sul future *BTP* (Italia) per 23,5 milioni (con un *fair value* pari a 0,2 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 207 milioni (di cui 200 milioni sul rischio Francia e 7 milioni sul rischio Italia).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,3 milioni.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore di specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate			Oltre 1 anno				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.458.428	X	(3.962)	9.454.466
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	9.458.428	—	(3.962)	9.454.466
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate (1)	X	X	X	X	30.042.672	X	(137)	30.042.535
TOTALE B	—	—	—	—	30.042.672	—	(137)	30.042.535
TOTALE (A+B)	—	—	—	—	39.501.100	—	(4.099)	39.497.001

(1) Il saldo al 30 giugno include 4.997.186 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore di specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA ⁽¹⁾								
a) Sofferenze	13.782	647	10.380	636.864	X	(370.076)	X	291.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.383	292	2.326	77.770	X	(69.124)	X	16.647
b) Inadempienze probabili	772.110	61.522	192.243	368.162	X	(666.352)	X	727.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	717.675	28.578	65.134	261.365	X	(500.089)	X	572.663
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.530	98.147	14.119	14.508	X	(95.272)	X	56.032
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.670	28.407	121	542	X	(26.695)	X	9.045
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	537.328	X	(71.432)	465.896
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	90.989	X	(21.275)	69.714
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	46.675.478	X	(347.029)	46.328.449
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	616.509	X	(43.334)	573.175
TOTALE A	810.422	160.316	216.742	1.019.534	47.212.806	(1.131.700)	(418.461)	47.869.659
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	20.674	1.580	-	-	X	(3.743)	X	18.511
b) Non deteriorate	X	X	X	X	21.317.245	X	(8.547)	21.308.698
TOTALE B	20.674	1.580	-	-	21.317.245	(3.743)	(8.547)	21.327.209
TOTALE (A+B)	831.096	161.896	216.742	1.019.534	68.530.051	(1.135.443)	(427.008)	69.196.868

⁽¹⁾ La voce include 2.076,2 milioni di crediti rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia, di cui 2.049,8 milioni in *bonis* e 26,4 milioni di crediti deteriorati.

Le sofferenze nette includono 134,8 milioni in portafoglio a MB Credit Solutions (acquisti di *Non Performing Loan*) corrispondenti ad un valore nominale di 2,8 miliardi; di questi 13 milioni, per un valore nominale di 619,1 milioni, riguardano attivi acquistati da altre società del Gruppo (essenzialmente *Consumer*).

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	624.533	1.373.945	145.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.222	31.333	28.930
B. Variazioni in aumento	326.988	606.848	411.511
B.1 ingressi da crediti <i>in bonis</i>	3.646	167.732	354.695
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	220.555	325.330	31.326
B.3 altre variazioni in aumento	102.787	113.786	25.490
C. Variazioni in diminuzione	289.848	586.756	405.295
C.1 uscite verso crediti <i>in bonis</i>	3.731	91.083	31.338
C.2 cancellazioni	53.640	14.983	2.066
C.3 incassi	84.315	131.932	43.487
C.4 realizzi per cessioni	12.168	6.005	1.028
C.5 perdite da cessione	111.091	62.548	4.251
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	14.155	246.919	316.137
C.7 altre variazioni in diminuzione	10.748	33.286	6.988
D. Esposizione lorda finale	661.673	1.394.037	151.304
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.640	93.584	48.959

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.203.395	461.718
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.078	27.034
B. Variazioni in aumento	380.029	687.279
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	22.862	527.554
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	124.251	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	60.634
B.4 altre variazioni in aumento	232.916	99.091
C. Variazioni in diminuzione	389.161	441.499
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	162.666
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	60.634	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	124.251
C.4 cancellazioni	10.514	18.510
C.5 incassi	95.099	122.173
C.6 realizzi per cessioni	5.606	—
C.7 perdite da cessione	82.664	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	134.644	13.899
D. Esposizione lorda finale	1.194.263	707.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.646	84.315

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	368.614	72.900	663.294	506.450	91.456	28.162
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.966	84	21.826	2.438	22.535	2.177
B. Variazioni in aumento	291.011	88.653	376.419	184.830	184.570	95.541
B.1 rettifiche di valore	65.588	11.966	151.273	67.187	75.190	36.814
B.2 perdite da cessione	111.091	37.030	62.548	43.133	4.251	2.501
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95.097	35.227	51.605	17.027	7.010	3.285
B.4 altre variazioni in aumento	19.235	4.430	110.993	57.483	98.119	52.941
C. Variazioni in diminuzione	289.549	92.429	373.361	191.191	180.754	97.008
C.1 riprese di valore da valutazione	11.243	2.429	38.892	19.642	4.618	1.747
C.2 riprese di valore da incasso	10.511	1.392	11.644	8.262	1.451	707
C.3 utili da cessione	3.035	1.012	1.333	741	15	9
C.4 cancellazioni	134.255	46.886	69.606	34.141	2.328	1.054
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11.023	1.122	98.036	40.030	44.653	17.031
C.6 altre variazioni in diminuzione	119.482	39.588	153.850	88.375	127.689	76.460
D. Rettifiche complessive finali	370.076	69.124	666.352	500.089	95.272	26.695
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.447	2.774	65.996	15.672	37.359	8.240

Al 30 giugno 2017 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) ammontano a 599 milioni, con un tasso di copertura del 50%, le *forborne bonis* ammontano a 643 milioni con una copertura del 9%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano l’1,54% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,66%.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	3.035.624	2.791.682	9.545.489	2.493.419	193.956	10.041	39.253.848	57.324.059
B. Derivati	235.177	21.335.372	8.059.972	1.015.935	935.028	—	11.766.629	43.348.113
B.1 Derivati finanziari	235.177	15.829.586	4.112.666	1.015.935	935.028	—	10.630.231	32.758.623
B.2 Derivati creditizi	—	5.505.786	3.947.306	—	—	—	1.136.398	10.589.490
C. Garanzie rilasciate	—	—	10.708	68.898	—	—	753.875	833.481
D. Impegni a erogare fondi	3.061	174.848	3.038.057	928.544	141.092	—	2.858.360	7.143.962
E. Altre (*)	—	—	—	—	—	—	43.521	43.521
Totale	3.273.862	24.301.902	20.654.226	4.506.796	1.270.076	10.041	54.676.233	108.693.136

(*) Il saldo al 30 giugno 2017 include 4.997.186 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	2.804.195	2.582.205	16.409.087	15.255.696	7.409.576	764.580	1.075.313	11.023.407	57.324.059
B. Derivati	1.451.526	17.495.267	13.106.628	2.804.109	3.776.679	—	—	4.713.904	43.348.113
B.1 Derivati finanziari	1.096.686	14.109.669	7.314.774	2.804.109	3.776.679	—	—	3.656.706	32.758.623
B.2 Derivati su crediti	354.840	3.385.598	5.791.854	—	—	—	—	1.057.198	10.589.490
C. Garanzie rilasciate	—	—	106.086	472.073	23.436	—	—	231.886	833.481
D. Impegni a erogare fondi	154.132	351.254	3.537.441	2.273.555	232.244	644	16.965	577.726	7.143.961
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	43.522	43.522
Totale	4.409.853	20.428.726	33.159.242	20.805.433	11.441.935	765.224	1.092.278	16.590.445	108.693.136

Per l’assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un’unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)		
	Immobili, Ipoteche	Immobili, Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Altri derivati	Banche	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.133.290	116.459	1.230	2.009.507	3.442	—	—	—	—	1.920	—	—	31	2.132.589
1.1. totalmente garantite	2.123.173	116.459	1.230	2.000.091	3.442	—	—	—	—	1.920	—	—	31	2.123.173
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	10.117	—	—	9.416	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.416
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta (1)	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)				
		Immobili, Ipotecarie (3)	Immobili, Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri derivati	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	22.906.378	8.430.671	674.247	6.122.294	1.378.754	—	—	9.960	—	110.359	217.043	98.418	1.611.799	18.653.545
- di cui deteriorate	15.834.384	8.044.553	674.247	3.541.694	1.012.734	—	—	9.960	—	110.359	217.043	98.418	1.606.703	15.315.711
1.2. parzialmente garantite	486.879	253.354	45.376	811	17.795	—	—	—	—	342	—	6.723	111.872	436.273
- di cui deteriorate	7.071.994	386.118	—	2.580.600	366.020	—	—	—	—	—	—	—	5.096	3.337.834
	267.789	2.203	—	8.087	11.415	—	—	—	—	—	—	—	—	21.705
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	2.091.115	65.272	—	77.801	110.131	—	—	—	—	4.576	—	—	573.350	831.130
- di cui deteriorate	970.955	44.690	—	54.022	79.580	—	—	—	—	4.576	—	—	573.350	756.218
2.2. parzialmente garantite	5.480	322	—	540	—	—	—	—	—	—	—	2.433	2.185	5.480
- di cui deteriorate	1.120.160	20.582	—	23.779	30.551	—	—	—	—	—	—	—	—	74.912
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) La voce include 2.076,2 milioni di crediti rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia, di cui 2.049,8 milioni in *bonds* e 26,4 milioni di crediti deteriorati.

(2) La voce include 2.956,8 milioni di crediti rivenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda Barclays Italia, di cui 2930,5 milioni in *bonds* e 26,3 milioni di crediti deteriorati.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettiliche valore di specifiche portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	—	—	X	—	X	638	(1.661)	X	—	—	—	X	57.994	(48.678)	X	232.965	(319.737)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	—	X	—	—	X	—	—	—	X	23.396	(32.270)	X	5.659	(58.527)	X
A.2 Inadempienze probabili	—	—	X	12.121	(2.234)	X	25.761	(17.992)	X	—	—	X	482.232	(395.514)	X	207.571	(250.612)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	—	—	X	15.298	(2.204)	X	—	—	X	443.098	(338.390)	X	113.522	(109.634)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	X	1.300	(30)	X	159	(73)	X	1	(1)	X	10.337	(2.926)	X	44.235	(92.242)	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	X	—	—	X	—	—	X	—	—	X	718	(184)	X	8.327	(26.511)	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.446.060	X	(3.179)	341.115	X	(38)	3.892.869	X	(16.646)	1.292.609	X	(2.168)	13.286.479	X	(54.988)	20.625.213	X	(341.442)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	X	—	—	X	—	225.967	X	(10.455)	—	X	—	120.621	X	(4.151)	285.253	X	(50.002)
Totale A	7.446.060	—	(3.179)	354.536	(2.264)	(38)	3.929.427	(19.726)	(16.646)	1.292.610	(1)	(2.168)	13.837.042	(447.118)	(54.988)	21.109.984	(662.591)	(341.442)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	—	—	X	—	—	X	—	—	X	—	—	X	—	—	X	—	—	X
B.2 Inadempienze probabili	—	—	X	—	—	X	2.185	(314)	X	—	—	X	14.762	(3.121)	X	277	—	X
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	X	—	—	X	—	—	X	—	—	X	232	(308)	X	1.055	—	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	738.263	X	—	63.284	X	—	8.341.187	X	(1.332)	758.749	X	(278)	11.023.300	X	(5.363)	383.915	X	(1.574)
Totale B	738.263	—	—	63.284	—	—	8.343.372	(314)	(1.332)	758.749	—	(278)	11.038.294	(3.429)	(5.363)	385.247	—	(1.574)
Totale (A+B) 30 giugno 2017	8.184.323	—	(3.179)	417.820	(2.264)	(38)	12.172.799	(20.040)	(17.978)	2.051.359	(1)	(2.446)	24.875.336	(450.547)	(60.351)	21.495.231	(662.591)	(348.016)
Totale (A+B) 30 giugno 2016	12.110.970	—	(3.120)	792.793	(1.614)	(279)	10.696.733	(17.159)	(18.778)	1.858.763	(1)	(2.231)	26.259.308	(471.716)	(74.950)	17.488.076	(635.010)	(250.702)

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo			
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	284.229	(358.206)	7.218	(10.797)	150	(98)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(975)
A.2 Inadempienze probabili	718.738	(612.958)	8.272	(53.108)	450	(190)	225	(96)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53.201	(95.237)	2.472	(21)	35	(10)	11	(4)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.099.374	(386.870)	9.967.922	(28.033)	1.474.066	(3.446)	33.380	(89)	—	—	—	—	—	—	—	(23)
Totale A	36.155.542	(1.453.271)	9.985.884	(91.959)	1.474.701	(3.744)	33.616	(189)	—	—	—	—	—	—	—	(998)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	7.008	(2.209)	9.908	(1.534)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	1.595	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	8.695.808	(4.514)	12.443.372	(3.866)	114.948	(167)	3.351	(189)	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale B	8.704.411	(6.723)	12.453.280	(5.400)	114.948	(167)	3.351	(189)	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale A+B 30 giugno 2017	44.859.953	(1.459.994)	22.439.164	(97.359)	1.589.649	(3.911)	36.967	(189)	—	—	—	—	—	—	—	(998)
Totale A+B 30 giugno 2016	47.303.925	(1.359.306)	19.733.312	(106.261)	2.028.388	(8.979)	23.254	(33)	—	—	—	—	—	—	—	(980)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.364.779	(2.898)	4.975.713	(1.049)	109.078	(13)	1.755	—	3.143	(2)
Totale A	4.364.779	(2.898)	4.975.713	(1.049)	109.078	(13)	1.755	—	3.143	(2)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	6.729.656	(137)	23.312.666	—	213	—	—	—	—	—
Totale B	6.729.656	(137)	23.312.666	—	213	—	—	—	—	—
Totale A+B 30 giugno 2017	11.094.435	(3.035)	28.288.379	(1.049)	109.291	(13)	1.755	—	3.143	(2)
Totale A+B 30 giugno 2016	6.385.686	(1.713)	22.091.119	(475)	908.155	(12)	14.139	(23)	36.985	1

B.4a Indicatori di rischio creditizio

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
a) Sofferenze lorde / Impieghi	1,37%	1,39%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	4,13%	4,01%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	3,28%	3,11%

B.4b Grandi esposizioni

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
a) Valore di bilancio	10.647.251	7.302.743
b) Valore ponderato	7.421.973	5.297.734
c) Numero delle posizioni	7	6

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano sette gruppi di clienti (uno in più rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 10,6 miliardi (7,4 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in forte aumento rispetto al giugno 2016 (rispettivamente 7,3 miliardi e 5,3 miliardi) per effetto delle maggiori operazioni di tesoreria a breve (*secured financing*) con altri intermediari vigilati. Nel dettaglio le sette posizioni riguardano un solo gruppo industriale, una compagnia di assicurazione e cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 314,3 milioni (quasi esclusivamente nel *banking book*) in aumento rispetto allo scorso anno (204,5 milioni) dopo acquisti per 227,4 milioni e vendite e rimborsi per 120,6 milioni.

Il portafoglio resta concentrato su titoli di classe *senior* (circa 90%); sono presenti 3 emissioni *mezzanine* in carico a 24,8 milioni di cui la principale riguarda un'operazione originata dal Gruppo Intesa con sottostante crediti da cessione del quinto dello stipendio e 2 titoli *junior* in carico per 4,6 milioni, di cui una nuova emissione da 3,7 milioni riferita al ruolo di *sponsor* (cfr. *infra*).

Il saldo dei titoli di negoziazione si riduce nell'esercizio da 43,2 a 2,3 milioni e riguarda solamente 3 emissioni; tutte le altre posizioni sono state cedute al *fair value* (sul mercato o a favore del *banking book*) realizzando utili per circa 1 milione.

Per contro il portafoglio *banking book* aumenta da 161,3 a 312 milioni principalmente per l'ingresso di 3 operazioni bilaterali (per complessivi 194,7 milioni) con sottostante finanziamenti *non performing* di mutui ipotecari italiani e spagnoli. L'operazione principale (circa 100 milioni di investimento) riguarda la cartolarizzazione di crediti NPLs del Gruppo Banca Intesa, nella quale Mediobanca ha affiancato nella strutturazione alcuni fondi esteri col ruolo di *sponsor*, mantenendo una quota di *retention* del 5% degli attivi (incluso la nota *junior*). Da segnalare infine il rimborso anticipato dell'unico titolo sintetico (*ELM*).

Il resto del portafoglio Gruppo rimane concentrato su titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari (32,7 milioni, Vela e Claab) e immobili di stato (65,2 milioni, Fip)

Mediobanca ha investito 12,2 milioni in *Cairn Loan Investments Llp (Cli)*, società di gestione dei CLO a marchio *Cairn*, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle *tranche junior* dei CLO gestiti e 30 milioni in Atlante II ⁽¹⁾, ad oggi utilizzati per 10,8 milioni (a fronte delle operazioni sugli NPLs di Banca Etruria, CR Chieti, Banca Marche e CR Ferrara).

⁽¹⁾ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Mutui ipotecari su immobili	93.808	59	3.223	77	920	26
B. NPLs Italia	96.847	—	—	—	3.666	—
C. NPLs Spagna (mutui ipotecari e immobili)	94.261	—	—	—	—	—
Altri crediti	—	—	21.573	365	—	—
Totale 30 giugno 2017	284.916	59	24.796	442	4.586	26
Totale 30 giugno 2016	179.353	166	24.229	(647)	894	(15)

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
			Quarzo 5 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.040.682	—	171.561
Quarzo 6 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	3.057.520	—	256.194	2.640.000	—	672.012
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	1.416.361	—	90.040	1.215.000	—	290.900
Quarzo CQS S.r.l.	Milano	Contabile	418.000	—	65.000	361.000	—	82.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nel secondo semestre dell’anno, il Gruppo Mediobanca ha partecipato in qualità di *arranger* e *sponsor* alla strutturazione di un’operazione di cartolarizzazione che ha visto il Gruppo Intesa SanPaolo nel ruolo di *originator* con la cessione di un portafoglio di *Non Performing Loans* per nominali euro 2,02 miliardi al veicolo appositamente costituito (SPV Project 1702 srl). Lo schema della cartolarizzazione prevede una *tranche senior* di 97,9 milioni, ed un *tranche junior* di 73,9 milioni per un totale di 170,8 milioni investiti dal veicolo per l’acquisizione del portafoglio sottostante.

Al fine di garantire il mantenimento dell’interesse economico netto non inferiore al 5% nella cartolarizzazione (così come previsto dall’articolo 405 del regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali di capitale degli enti creditizi), Mediobanca ha investito nel 100% della *tranche senior* (97,9 milioni) e nel 5% della *tranche junior* (3,69 milioni). Il restante 95% della *tranche junior* è stato collocato presso fondi specializzati.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	In bonis
SelmaBPM	Quarzo Lease	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Futuro	Quarzo CQS	8.997	436.644	7.429	214.812	—	51,03	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl	156.029	6.658.874	6.470	3.652.912	—	—	—	—	—	—

C.6 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo MB S.r.l. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito nel giugno dello scorso anno, non è ancora operativo.

Quarzo Lease S.r.l. (SelmaBipiemme Leasing)

Il veicolo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione.

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni, sottoscritte direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni senior presso la Banca Centrale Europea:

- la prima operazione, perfezionatasi il 22 luglio 2015 con l'emissione di 1,694 miliardi di titoli *senior* e 506 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 2.200 milioni; l'operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Nell'esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 1.104 milioni di crediti.
- la seconda operazione, perfezionatasi il 25 febbraio 2016 con l'emissione di 2,640 miliardi di titoli *senior* e 660 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 3.300 milioni; l'operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di

crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l’ammortamento dell’operazione. Nell’esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 1.782 milioni di crediti.

- la terza operazione, perfezionatasi il 15 febbraio 2017 con l’emissione di 1,215 miliardi di titoli *senior* e 285 milioni di titoli *junior* a fronte di contratti in *bonis* per complessivi 1.500 milioni; l’operazione prevede che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base *revolving*, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l’ammortamento dell’operazione. Nell’esercizio 2016/2017 sono stati ceduti ulteriori 173 milioni di crediti.

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Il veicolo ha in essere un’operazione con sottostante iniziale 820 milioni di crediti in *bonis* di Futuro con scadenza novembre 2021. L’operazione prevede una *tranche junior* di 82 milioni (sottoscritta da Futuro) e 738 milioni di titoli *senior*, quotati alla Borsa di Dublino, e per gran parte collocati sul mercato; al 30 giugno scorso i titoli *senior* in circolazione risultano pari a 361,4 milioni di cui 97,9 milioni detenuti dalla tesoreria di Gruppo.

Nell’esercizio i rapporti intercorsi tra le società *originator* e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	222,2	0,7	1,5	39,9
Quarzo S.r.l.	4.558,8	3.659,4	11,1	47,3	353,4

D. Informativa sulle entità strutturate

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall’IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le società costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o simili) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

D.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, come indicato nella Parte A – sezione 3 della presente Nota quattro società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99: le preesistenti Quarzo S.r.l., Quarzo Lease S.r.l. e Quarzo CQS S.r.l. e Quarzo MB S.r.l. (detenuta al 90% da Mediobanca S.p.A. e al 10% da SPV Holding) e la nuova società di diritto Lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.) .

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Il Gruppo, non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in OICR (come riportato nelle tabelle “2.1 - HFT: composizione” e “4.1 – AFS: composizione” della parte B sezione Attivo) riferibili all'attività di *sponsor* (CheBanca!, Compagnie Monégasque de Banque, Banca Esperia e Cairn Capital) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società del Gruppo (Cairn Capital e Duemme SGR).

D.2.1. Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Al 30 giugno 2017 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

D.2.2. Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività del Gruppo si svolge attraverso veicoli, in particolare si segnala che:

OICR

Nell'ambito dell'attività di gestione patrimoniale CheBanca! segue il collocamento in esclusiva alla sua clientela di cinque comparti della *Yellow Funds Sicav* (società autorizzata lussemburghese) di cui uno obbligazionario, uno azionario e tre fondi di fondi a volatilità *target* controllata. L'attività di

gestione della Sicav è svolta dalla *Management Company Duemme International Luxembourg* (appartenente al Gruppo attraverso Banca Esperia) mentre la gestione dei fondi è stata affidata a *BlackRock* per i tre fondi di fondi e a Duemme SGR (anch'essa appartenente a Banca Esperia) per gli altri. Nell'ambito dell'attività di *sponsor* CheBanca! ha sottoscritto le quote iniziali dei singoli comparti che al 30 giugno 2017 risultano ancora in essere per 203.461 quote con un valore (NAV) pari a 20,1 milioni; nell'esercizio sono state incassate commissioni per 0,2 milioni.

Compagnie Monégasque de Banque ha collocato alla sua clientela quattro comparti della *CMB Global Lux* (società autorizzata lussemburghese) di cui due obbligazionari (*CMB Global Lux Expansion* e *CMB Global Lux Corporate*) e due azionari (*CMB Global Lux High Yield Equity* e *CMB Global Lux Emerging Markets*). L'attività di gestione della Sicav è svolta direttamente da Compagnie Monégasque de Banque mentre la gestione e la custodia dei fondi sono state affidate rispettivamente alla controllata Compagnie Monégasque de Gestion e a CACEIS Luxembourg. Al 30 giugno 2017 restano in portafoglio il comparto obbligazionario *CMB Global Lux Expansion* (4,9 milioni) e il comparto azionario *CMB Global Lux High Yield Equity* (3,9 milioni). Le commissioni relative alla gestione dei fondi sottoscritti ammontano a 2,3 milioni. A questi si aggiungono l'investimento in *Monaction High Dividend Yield* per 8,6 milioni, fondo gestito dalla controllata Compagnie Monégasque de Gestion.

Nell'ambito della sua attività di *Alternative Fund*, Cairn Capital LTD gestisce cinque fondi da lei stessa promossi: un fondo obbligazionario di *real estate* (*Cairn European Commercial Mortgage Fund*), un fondo bilanciato *absolute return* (*Cairn Special Opportunities Credit Fund*), un fondo obbligazionario subordinato (*Cairn Subordinated Financials Fund II*), un fondo *multi-asset* (*Cairn Strata Credit Fund*) e il fondo di recente costituzione *Cairn European Loan Fund*. Cairn ha sottoscritto direttamente i fondi *Cairn Special Opportunities Credit Fund*, *Cairn Strata Credit Fund* e la SPE *Cairn Loan Investment* per un totale di 1,6 milioni a cui si aggiunge la quota di *seed capital* di Mediobanca per complessivi 112,2 milioni investiti nei fondi *Cairn European Commercial Mortgage Fund* (50 milioni), *Cairn European Loan Fund* (50 milioni) e nella SPE *Cairn Loan Investments LLP* (12,2 milioni).

Nel quarto trimestre con il consolidamento integrale di Banca Esperia entrano nel Gruppo anche i fondi di Duemme SGR e Duemme International suddivisi fra fondi con devoluzione a scopo filantropico che assicurano all'ente

benefico un flusso di ricavi ricorrenti nel tempo con basso rischio (bilanciati obbligazionari) e liquidità giornaliera (Duemme San Patrignano, Comitato Maria Letizia Verga, Cometa, Banco Alimentare Mission Bambini e Amref Health Africa), fondi mobiliari aperti a investimento flessibile (*Duemme Global Financial*) e a investimento incentrato su *Contingent Convertible Capital Bonds* e O.I.C.R. (*Duemme CoCo Credit Fund*), fondi mobiliari chiusi finalizzati al finanziamento delle imprese tramite investimenti in *minibond* (Duemme per le imprese 1 e 2) e fondi *medium-long term return* caratterizzati da investimenti in *equity*, obbligazioni convertibili e derivati (*Duemme Alkimis Absolute*, *Alkimis Special Values* e *C-Quadrat Efficient*). Gli investimenti diretti in questi fondi sono pari a 49,4 milioni di cui 15,7 milioni sottoscritti direttamente da Banca Esperia nell'ambito di attività di supporto al collocamento di fondi filantropici e 33,8 milioni di investimenti di tesoreria della Capogruppo incrementati nell'esercizio di 1,2 milioni per nuovi acquisti.

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento e l'ampia discrezionalità prevista ai delegati consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle *Sicav*; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito il Gruppo finanzia *SPE Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie (iscritte alla voce "70 – Crediti verso clientela: composizione" dell'attivo) nelle quali il Gruppo risulta essere l'unico finanziatore sono pari a 580,4 milioni, a cui si aggiungono 57,1 milioni di *notes* del comparto disponibili per la vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafogli contabili dell'attivo	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Yellow Fund Sicav</i>	20.072	—	—	20.072	20.072	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>CMB Global Lux</i>	8.815	—	—	8.815	8.815	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>CMG Funds</i>	8.634	—	—	8.634	8.634	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn European Commercial Mortgage Fund</i>	54.823	—	—	54.823	54.823	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn European Loan Fund</i>	51.548	—	—	51.548	51.548	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Cairn Loan Investments</i>	15.426	—	—	15.426	15.426	—
Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione	<i>Duemme Funds</i>	27.350	—	—	27.350	27.350	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Duemme Funds</i>	23.118	—	—	23.118	23.118	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	Altri Fondi	754	—	—	754	754	—
<i>Loans & Receivables</i>	<i>Asset Backed</i>	580.400	—	—	580.400	580.400	—
Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	<i>Asset Backed</i>	57.063	—	—	57.063	57.063	—

D.3 Operazioni di Leveraged Finance

La definizione di operazioni di *Leveraged Finance* è stata rivista in coerenza con le prime osservazioni ricevute nell'ambito della *Thematic Review* svolta dal *Single Supervisory Mechanism* sul sistema bancario europeo, in particolare sono considerate *leveraged finance* le operazioni finalizzate:

- all'acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di *private equity* su base “*no recourse*” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;

- all’acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o *holding* finanziarie su base “*no recourse*” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

Al 30 giugno 2017 l’esposizione a questa tipologia di operazioni ammonta a 1.211 milioni ⁽²⁾ - in leggero aumento rispetto al 30 giugno scorso (1.182,2 milioni) - e rappresentano poco meno del 9% del portafoglio *corporate*, di cui un 17% relativo ad operazioni domestiche ed il restante all’area UE. Nell’esercizio il mercato dei *leverage* è tornato dinamico: a fronte di rimborsi per 566 milioni (tra cui la chiusura di 7 operazioni) si segnalano incrementi per 595 milioni (inclusa l’apertura di 10 nuove operazioni).

⁽²⁾ A cui si aggiungono esposizioni fuori Bilancio (impegni e derivati) per 89,9 milioni (162,9 milioni al 30 giugno 2016).

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate; valore di bilancio e valore intero (*)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Attività per cassa	1.840.174	—	699.906	395.168	—	1.314.222	4.249.470	4.400.045
1. Titoli di debito	1.550.333	—	699.906	395.168	—	—	2.645.407	2.543.619
2. Titoli di capitale	289.841	—	—	X	X	X	289.841	617.827
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	1.314.222	1.314.222	1.238.599
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.840.174	—	699.906	395.168	—	1.314.222	4.249.470	X
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	40.382	40.382	X
Totale 30 giugno 2016	1.391.103	—	1.413.659	356.684	—	1.238.599	X	4.400.045
di cui deteriorate	—	—	—	—	—	17.749	X	17.749

(*) Include solo attività finanziarie cedute rilevate per intero.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	114.952	—	146.087	280.293	—	—	541.332
a) a fronte di attività rilevate per intero	114.952	—	146.087	280.293	—	—	541.332
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso banche	1.962.812	—	552.852	118.785	—	220.947	2.855.396
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.962.812	—	552.852	118.785	—	220.947	2.855.396
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	263.447	263.447
a) a fronte di attività rilevate per intero	—	—	—	—	—	263.447	263.447
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	2.077.764	—	698.939	399.078	—	484.394	3.660.175
Totale 30 giugno 2016	1.107.652	—	766.828	183.356	—	1.542.653	3.600.489

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute; fair value (1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Attività finanziarie verso banche (fair value)	Crediti verso clientela (fair value)	Totale	
							30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Attività per cassa	1.840.174	—	699.906	402.419	—	1.374.880	4.317.379	4.505.713
1. Titoli di debito	1.550.333	—	699.906	402.419	—	—	2.652.658	2.548.248
2. Titoli di capitale	289.841	—	—	X	X	X	289.841	617.827
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	1.374.880	1.374.880	1.339.638
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale Attività	1.840.174	—	699.906	402.419	—	1.374.880	4.317.379	4.505.713
C. Passività associate	2.082.436	—	696.196	401.138	—	1.188.707	X	X
1. Debiti verso clientela	113.265	—	145.851	278.943	—	708.153	X	X
2. Debiti verso banche	1.969.171	—	550.345	122.195	—	220.947	X	X
3. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—	264.607	X	X
Totale Passività	2.082.436	—	696.196	401.138	—	1.188.707	4.368.477	3.741.011
Valore Netto 30 giugno 2017	(242.262)	—	3.710	1.281	—	186.173	(51.098)	X
Valore Netto 30 giugno 2016	111.036	—	396.945	54.747	—	201.974	X	764.702

(1) La tabella include le operazioni del passivo collateralizzate; pronti contro termine, prestito titoli e le altre operazioni di secured financing.

E.4 Gruppo bancario – Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo ha in essere un programma di obbligazioni garantite da mutui residenziali (cd. *covered bond*) per un importo massimo di 5 miliardi; tale programma, realizzato ai sensi della legge 130/99, ha durata decennale (scadenza dicembre 2021) e vede coinvolti i seguenti soggetti:

- Mediobanca, in qualità di emittente dei *covered bond*;
- CheBanca!, quale cedente (anche su base *revolving*) e *Servicer* dell'operazione;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l., società veicolo costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei *covered bond*.

Il programma ha in essere tre operazioni per un nozionale complessivo di 2.250 milioni, fronteggiate da crediti ceduti per 3.077,7 milioni. Tutte le emissioni sono rivolte ad investitori istituzionali con *rating* "AA" da *Fitch*. In dettaglio riguardano:

- 750 milioni emessi nell'ottobre 2013 al tasso fisso del 3,625% con scadenza ottobre 2023;
- 750 milioni emessi nel giugno 2014 al tasso fisso dell'1,125% con scadenza giugno 2019;
- 750 milioni emessi in novembre e dicembre 2015 al tasso fisso dell'1,375% e scadenza novembre 2025.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione gestionale dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di *trading* (rappresentato pressoché integralmente da Mediobanca) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il *VaR* è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme (ma storicamente verificatesi) delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal *VaR* e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di *trading* è oscillato tra un minimo di 1,3 milioni (maggio 2017) e un massimo di circa 5,7 milioni (settembre 2016). La media dell'esercizio è stata di 3 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,2 milioni). La forte volatilità che i vari mercati hanno fatto segnare all'indomani della *Brexit* si è infatti progressivamente attenuata a partire dall'autunno anche grazie ad una politica di graduale riduzione o copertura dei rischi direzionali del portafoglio di *trading* portando il *VaR* nel *range* tra 2 e 4 milioni per scendere fino ai minimi segnati all'inizio di maggio scorso. Il dato puntuale al 30 giugno è risalito a circa 4,5 milioni esclusivamente per l'ingresso di una consistente posizione azionaria direzionale.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte diminuzione (da 7,5 a 4 milioni), per effetto della minore volatilità dei mercati che ha gradualmente ridotto il peso degli scenari storici estremi unitamente alla citata riduzione del peso delle posizioni direzionali nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading*, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato l'assenza di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al *VaR*.

Tab. 1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2016-2017				2015-2016 Media
	30 giugno	Min	Max	Media	
Tassi di interesse	426	426	2.094	916	2.672
Credito	608	556	5.014	1.201	2.760
Azioni	2.618	643	3.942	2.006	3.226
Tassi di cambio	159	81	2.258	581	1.249
Inflazione	217	75	1.523	649	1.726
Volatilità	695	630	2.698	1.394	1.796
<i>Effetto diversificazione (*)</i>	<i>(1.560)</i>	—	—	<i>(3.703)</i>	<i>(7.221)</i>
Totale	3.163	1.268	5.685	3.044	6.207
<i>Expected Shortfall</i>	3.971	1.665	8.677	4.504	7.476

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

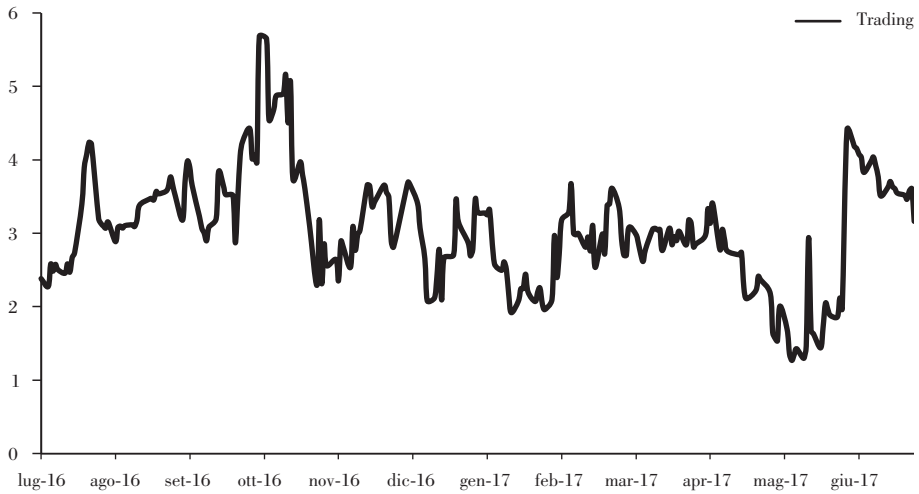
Il contributo al rischio di mercato derivante dai portafogli delle altre società del Gruppo rimane molto limitato. Il principale contributore dopo Mediobanca è Compagnie Monégasque de Banque, il cui *VaR* medio dell'aggregato comprendente le posizioni classificate come HFT ed AFS nell'esercizio, calcolato sempre con probabilità del 99%, è risultato pari a circa 937 mila, in aumento rispetto al dato medio di 764 mila che ha caratterizzato l'esercizio precedente per effetto della componente dei *Treasury US* la cui volatilità della componente tasso di cambio nel corso dell'esercizio è stata maggiormente elevata rispetto all'esercizio precedente.

Oltre ad un limite di *VaR* complessivo per il *Trading* e la Direzione Generale HFT, per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di *VaR* granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). I *desk equity* mostrano posizioni strutturalmente lunghe di delta e corte in vega; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -206 a 171 mila con un valor medio contenuto (circa 36 mila) evidenziando un'esposizione minima ai tassi *swap* ed *euribor* del *trading book*. Il tasso di cambio ha avuto solo pochi picchi per periodi brevi con un valore medio molto contenuto.

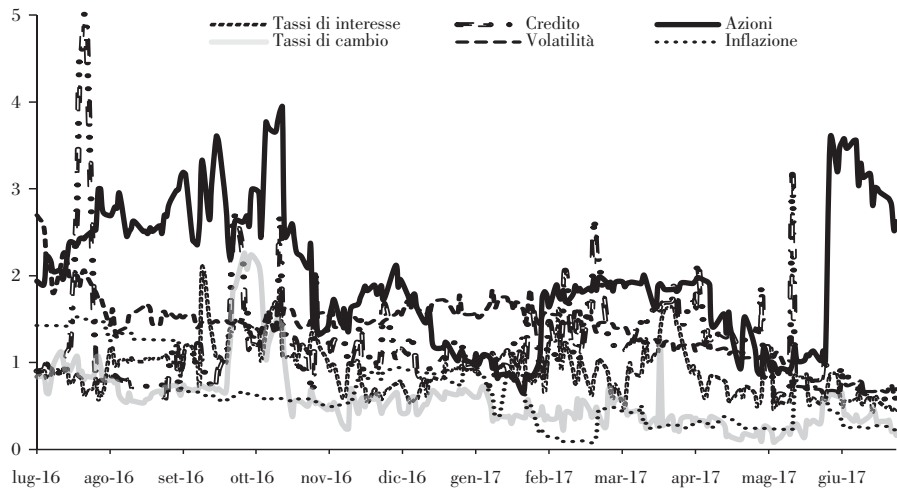
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali *sensitivity* del portafoglio di *trading*

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2016-2017			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	1.009	276	1.662	758
Vega azionario (+1%)	(27)	(710)	269	(221)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	35	(206)	171	(36)
Delta inflazione (+1 bp)	19	(8)	111	27
Delta Tassi di cambio (+1%)	(391)	(1.030)	463	(175)
Delta di credito (+1bp)	112	36	483	200

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	—	403.387	971.687	45.858	1.094.795	127.997	91.491	—
1.1 Titoli di debito	—	403.387	971.687	45.858	1.094.795	127.997	91.491	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	403.387	971.687	45.858	1.094.795	127.997	91.491	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	82	17.856	103.204	38.818	1.935.389	4.738	55.462	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	82	17.856	103.204	38.818	1.935.389	4.738	55.462	—
3. Derivati finanziari	100.000	98.037.317	69.328.757	11.630.870	55.757.478	17.476.979	7.695.030	—
3.1 Con titolo sottostante	—	228.946	—	—	—	24.038	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri	—	228.946	—	—	—	24.038	—	—
+ Posizioni lunghe	—	114.473	—	—	—	12.019	—	—
+ Posizioni corte	—	114.473	—	—	—	12.019	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	100.000	97.808.371	69.328.757	11.630.870	55.757.478	17.452.941	7.695.030	—
– Opzioni	—	25.936.470	36.862.300	640.000	1.880.000	792.000	1.280.000	—
+ Posizioni lunghe	—	12.968.235	18.431.150	320.000	940.000	396.000	640.000	—
+ Posizioni corte	—	12.968.235	18.431.150	320.000	940.000	396.000	640.000	—
– Altri	100.000	71.871.901	32.466.457	10.990.870	53.877.478	16.660.941	6.415.030	—
+ Posizioni lunghe	—	38.477.199	13.844.330	5.810.918	27.036.127	8.072.457	2.950.308	—
+ Posizioni corte	100.000	33.394.702	18.622.127	5.179.952	26.841.351	8.588.484	3.464.722	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.375.919	—	88.071
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	10.524
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	10.524
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	93.736	132.998	1.167
- armonizzati	74.506	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	1.167
- non armonizzati chiusi	19.230	132.998	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	1.469.655	132.998	99.762

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 98% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La prima quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base. La seconda è calcolata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto con la curva dei rendimenti alla data corrente e quello con una curva di rendimenti superiore o inferiore di 200 bps (cd. “*shock* parallelo”).

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno 2017, in caso di rialzo dei tassi, il margine d'interesse atteso subirebbe un rialzo di circa 10 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* positivo di 200 *basis points* determina una variazione positiva di Gruppo per 220,7 milioni, sbilancio tra le variazioni negative di Mediobanca (-162 milioni) e Compass (-101 milioni) e l'effetto positivo di CheBanca! (+483 milioni). In caso di evento opposto (riduzione dei tassi), la variazione di Gruppo sarebbe negativa per 85 milioni.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Dati al 30 giugno 2017		Banking Book			
		Gruppo	Mediobanca SpA	CheBanca!	Compass
<i>Sensitivity del Margine d'Interesse</i>	+ 100 bps	10,29	(23,50)	33,93	(0,14)
	- 100 bps	0,88	0,89	(0,01)	—
<i>Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi</i>	+ 200 bps	220,65	(162,02)	483,63	(100,96)
	- 200 bps	(84,99)	47,34	(156,27)	23,94

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dal regolamento di monitoraggio e controllo gestionale, rispettivamente del 7,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Patrimonio di Base) e del 15% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni *nel fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso *Euribor* (generalmente a 3 mesi) ⁽³⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti *corporate* e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loans and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento

⁽³⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi *Eonia*.

al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.056.612	21.260.773	5.524.230	3.648.149	13.938.190	3.753.935	1.323.110	14.085
1.1 Titoli di debito	—	823.834	514.746	1.076.830	4.341.265	1.482.770	3.471	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	823.834	514.746	1.076.830	4.341.265	1.482.770	3.471	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.619.860	3.434.712	218.326	394.404	936.377	6	275.523	734
1.3 Finanziamenti a clientela	2.436.752	17.002.227	4.791.158	2.176.915	8.660.548	2.271.159	1.044.116	13.351
- c/c	902.965	—	—	—	1	—	—	—
- altri finanziamenti	1.533.787	17.002.227	4.791.158	2.176.915	8.660.547	2.271.159	1.044.116	13.351
- con opzione di rimborso anticipato	225.461	6.380.045	839.311	1.547.163	7.316.763	1.873.709	1.026.313	—
- altri	1.308.326	10.622.182	3.951.847	629.752	1.343.784	397.450	17.803	13.351
2. Passività per cassa	12.980.091	16.635.763	3.495.304	5.031.963	11.978.794	2.587.729	320.245	1.659
2.1 Debiti verso clientela	11.471.907	5.770.956	1.009.458	1.801.598	130.896	224	256.482	1.477
- c/c	9.033.641	2.657.722	34.626	42.278	57.537	—	—	—
- altri debiti	2.438.266	3.113.234	974.832	1.759.320	73.359	224	256.482	1.477
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.438.266	3.113.234	974.832	1.759.320	73.359	224	256.482	1.477
2.2 Debiti verso banche	1.231.747	3.497.819	374.905	403.607	6.990.847	310	16	182
- c/c	450.275	4.207	—	—	—	—	—	—
- altri debiti	781.472	3.493.612	374.905	403.607	6.990.847	310	16	182
2.3 Titoli di debito	276.437	7.366.988	2.110.941	2.826.758	4.857.051	2.587.195	63.747	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	276.437	7.366.988	2.110.941	2.826.758	4.857.051	2.587.195	63.747	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	16.091.289	3.666.525	1.833.945	8.595.737	3.910.682	196.003	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
- Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
- Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	16.091.289	3.666.525	1.833.945	8.595.737	3.910.682	196.003	—
- Opzioni	—	—	—	—	200.000	—	80.000	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	100.000	—	40.000	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	100.000	—	40.000	—
- Altri	—	16.091.289	3.666.525	1.833.945	8.395.737	3.910.682	116.003	—
+ posizioni lunghe	—	3.862.566	2.656.025	1.723.945	5.668.437	3.007.614	88.503	—
+ posizioni corte	—	12.228.723	1.010.500	110.000	2.727.300	903.068	27.500	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.513.316	6.164.434	610.786	1.204.734	16.640.663	1.061.066	800.293	—
+ posizioni lunghe	179.424	3.115.280	610.786	362.187	8.681.771	495.734	552.464	—
+ posizioni corte	1.333.892	3.049.154	—	842.547	7.958.892	565.332	247.829	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	400.572	—	27.213
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	2.095
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	184.147
- armonizzati aperti	—	—	61.959
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	112.948
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	9.240
B.2 Di altri Stati UE	37.478	—	129.457
- armonizzati	28.887	—	559
- non armonizzati aperti	8.591	—	42
- non armonizzati chiusi	—	—	128.856
B.3 Di Stati non UE	—	—	5.237
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	5.237
Totale	438.050	—	348.149

(¹) Di cui il 77% italiani e 22% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del *VaR* esposta a pag. 231 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.361.500	1.074.360	30.052	9.751	112.539	134.360
A.1 Titoli di debito	928.188	31.929	—	2.063	3.665	9.820
A.2 Titoli di capitale	25.866	226.983	—	—	6.329	—
A.3 Finanziamenti a banche	183.753	80.046	28.700	2.145	17.519	22.772
A.4 Finanziamenti a clientela	1.221.244	734.655	1.242	5.543	85.026	101.768
A.5 Altre attività finanziarie	2.449	747	110	—	—	—
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	(2.815.317)	(592.141)	(27.118)	(43.486)	(69.259)	(41.367)
C.1 Debiti verso banche	(320.636)	(9.673)	(18.262)	—	(910)	(319)
C.2 Debiti verso clientela	(968.720)	(142.970)	(8.856)	(42.895)	(62.816)	(34.613)
C.3 Titoli di debito	(1.525.961)	(439.498)	—	(591)	(5.533)	—
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	(6.435)
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	539.762	(434.911)	(3.116)	34.139	(40.194)	(80.537)
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	539.762	(434.911)	(3.116)	34.139	(40.194)	(80.537)
+ Posizioni lunghe	3.716.155	477.026	7.686	39.719	100.940	138.504
+ Posizioni corte	(3.176.393)	(911.937)	(10.802)	(5.580)	(141.134)	(219.041)
Totale attività	6.077.655	1.551.386	37.738	49.470	213.479	272.864
Totale passività	(5.991.710)	(1.504.078)	(37.920)	(49.066)	(210.393)	(260.408)
Sbilancio (+/-)	85.945	47.308	(182)	404	3.086	12.456

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi sono state tenute sotto controllo, effettuando operazioni di copertura ove necessario per contenere l'esposizione. Il *VaR* della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto un dato medio di circa 6,5 milioni, in aumento di circa due milioni rispetto al dato medio dello scorso esercizio. Il valore di *VaR* ha risentito della forte volatilità dell'*asset class* nel corso dell'estate del 2016 successivamente alla *Brexit*. Il dato ha poi subito altre temporanee escursioni in aumento in occasione dell'esito delle elezioni americane e fino alla fine dell'anno solare mentre ha avuto un andamento su livelli normalmente intorno alla media dell'esercizio nella seconda parte dell'anno fiscale. Il dato al 30 giugno 2017 era pari a 9,4 milioni.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	89.599.408	31.570.511	102.502.160	88.455.146
a) Opzioni	—	30.721.864	—	87.729.988
b) Swap	86.903.408	—	97.586.160	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	848.647	—	725.158
e) Altri	2.696.000	—	4.916.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.537.682	11.250.774	14.948.134	11.742.610
a) Opzioni	13.586.813	11.011.994	13.978.569	11.508.167
b) Swap	833.720	—	969.565	—
c) Forward	117.149	—	—	—
d) Futures	—	238.780	—	234.443
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	8.843.295	—	10.156.104	—
a) Opzioni	277.521	—	1.735.370	—
b) Swap	3.578.982	—	3.915.853	—
c) Forward	4.986.792	—	4.504.881	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	112.980.385	42.821.285	127.606.398	100.197.756

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.147.090	—	16.618.937	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	17.007.090	—	16.389.738	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	140.000	—	229.199	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	240.048	—	85.708	—
a) Opzioni	29	—	29	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	240.019	—	85.679	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	17.387.138	—	16.704.645	—

A.2.2 Altri Derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.172.835	—	536.449	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	1.132.835	—	407.251	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	40.000	—	129.198	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.825.557	—	2.178.229	—
a) Opzioni	1.825.557	—	2.178.229	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.998.392	—	2.714.678	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.291.303	462.562	3.847.443	632.131
a) Opzioni	311.962	455.566	419.192	629.729
b) <i>Interest rate swap</i>	1.645.465	—	2.910.959	—
c) <i>Cross currency swap</i>	197.256	—	243.239	—
d) <i>Equity Swap</i>	30.542	—	75.174	—
e) <i>Forward</i>	106.078	—	198.879	—
f) <i>Futures</i>	—	6.996	—	2.402
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	461.972	—	933.004	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	461.972	—	926.381	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	6.623	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	319.041	—	472.760	—
a) Opzioni	122.862	—	64.877	—
b) <i>Interest rate swap</i>	8.286	—	—	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	187.893	—	407.883	—
Totale	3.072.316	462.562	5.253.207	632.131

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(2.332.027)	(496.834)	(3.857.285)	(660.552)
a) Opzioni	(313.647)	(492.721)	(454.531)	(649.353)
b) <i>Interest rate swaps</i>	(1.563.214)	—	(2.918.000)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	(209.128)	—	(267.668)	—
d) <i>Equity swaps</i>	(21.032)	—	(17.044)	—
e) <i>Forward</i>	(225.006)	—	(200.042)	—
f) <i>Futures</i>	—	(4.113)	—	(11.199)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(313.183)	—	(313.519)	—
a) Opzioni	(2.452)	—	(4.525)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	(275.160)	—	(308.994)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	(35.571)	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(325.650)	—	(490.064)	—
a) Opzioni	(325.650)	—	(489.008)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	—	—	(1.056)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(2.970.860)	(496.834)	(4.660.868)	(660.552)

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	400.000	44.426	—	144.918	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	10.758	19	—	318	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(330)	(4.009)	—	(95)	—
- esposizione futura	—	—	2.000	344	—	1.125	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	489.965	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	708	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	(160)	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	29.441	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	56.968	—	65.485	3.729
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	4	—	2.098	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	(765)	—	(529)	(63)
- esposizione futura	—	—	—	535	—	625	37
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	33.460.692	49.338.037	716.039	5.495.295	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.035.863	342.537	66.909	286.851	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(1.113.384)	(493.323)	(1.990)	(26.187)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	6.186.944	6.010.003	334.648	1.516.123	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	113.394	43.153	1.752	82.001	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(253.938)	(52.556)	(22.568)	(25.495)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	83.246	—	4.500.034	1.698.510	345.814	2.089.508	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	136.634	110.738	130	57.436	—
- <i>fair value</i> negativo	(4.921)	—	(148.215)	(12.928)	(10.913)	(159.659)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	45.850	200.000	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.259	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(6.824)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	429	1.000	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	29
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	2
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	9.836.149	6.915.091	—	350.000	—
- fair value positivo	—	—	411.151	49.561	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(212.220)	(26.112)	—	(32.456)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	240.019	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(35.571)	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	27.749.166	60.329.345	24.901.875	112.980.386
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.066.896	49.837.347	23.695.166	89.599.409
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	6.716.207	7.674.054	147.421	14.537.682
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	4.966.063	2.817.944	1.059.288	8.843.295
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario	2.813.641	13.335.154	4.236.735	20.385.530
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.359.123	11.743.008	4.217.794	18.319.925
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	454.518	1.592.146	18.941	2.065.605
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	—	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	30.562.807	73.664.499	29.138.610	133.365.916
Totale 30 giugno 2016	28.502.154	83.679.440	34.844.123	147.025.717

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.718.403	6.407.880	350.980	12.906
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.718.403	6.407.880	350.980	12.906
Totale 30 giugno 2016	1.619.250	6.414.250	240.120	13.000
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278
Totale 30 giugno 2016	1.287.762	6.382.010	36.200	2.701.937

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	161.621	166.863
a) <i>Credit default products</i>	161.621	166.863
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	14.840	27.334
a) <i>Credit default products</i>	14.840	27.334
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	176.461	194.197

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(543.791)	(521.123)
a) <i>Credit default products</i> ⁽¹⁾	(543.791)	(521.123)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(16.805)	(15.863)
a) <i>Credit default products</i>	(16.805)	(15.863)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(560.596)	(536.986)

(¹) Di cui *certificates* rispettivamente 352.793 e 319.225.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	628.831	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	14.856	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo ⁽¹⁾	—	—	(352.793)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	—	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario ^(*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

(¹) Di cui *certificates* 352.793

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	3.982.631	3.314.820	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	518	186	3.172	—	—
- fair value negativo	—	—	(122.395)	(66.770)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	4.524.216	2.694.805	—	—	—
- fair value positivo	—	—	81.572	61.317	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(1.761)	(71)	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.382.224	7.451.998	4.511.082	15.345.304
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	182.850	1.663.982	1.003.000	2.849.832
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	3.199.374	5.788.016	3.508.082	12.495.472
B. Portafoglio bancario	484.432	2.592.491	1.845.090	4.922.013
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	93.400	134.380	36.700	264.480
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	391.032	2.458.111	1.808.390	4.657.533
Totale 30 giugno 2017	3.866.656	10.044.489	6.356.172	20.267.317
Totale 30 giugno 2016	1.323.078	16.164.251	1.207.200	18.694.529

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti (*)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	—	—	222.198	137.187	53.732	338.037	—
- fair value negativo	(4.921)	—	(701.818)	(262.675)	(17.243)	(218.654)	—
- esposizione futura	333	—	421.595	326.069	22.806	168.161	—
- rischio di controparte netto	333	—	428.159	367.316	49.283	464.348	—

(*) Somma tra il fair value positivo e l'esposizione futura. Al netto dei cash collateral ricevuti per 381.281, di cui 216.235 relativi a banche, 95.940 a società finanziarie, 27.256 ad assicurazioni e 41.850 ad altre imprese non finanziarie; per contro a fronte dei fair value negativi sono stati versati cash collateral per 508.068, di cui 368.988 a banche, 131.930 a società finanziarie ed 7.150 ad assicurazioni.

GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di liquidità in coerenza con le disposizioni di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e successivi aggiornamenti, CRR/CRD IV/Atto Delegato sul *Liquidity Coverage Ratio* del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, *standard* tecnici e linee guida dell'*European Banking Authority*) come definito nel documento "Politiche di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento").

I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- individuazione di soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- definizione e monitoraggio di limiti di rischio di breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca con un orizzonte da un giorno fino ad un anno;
- definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato. Tramite l'utilizzo del *report di Maturity Ladder*, viene monitorata la capacità di resistenza alla crisi di liquidità nell'intero Gruppo al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. Tale capacità è

calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Punto di partenza per il processo è la ricognizione degli *inflows* ed *outflows* di cassa certi ed incerti/stimati, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* operativa (orizzonte fino a 3 mesi); i flussi di cassa sono determinati sia in scenari di analisi *ongoing concern* sia di *stress* specifico e/o sistemico.

L'analisi di *stress test* ipotizza alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee *committed* concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale interbancario, c) il rinnovo parziale della provvista *retail* in scadenza, d) la integrale erogazione delle operazioni di *lending in pipeline*. La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile dal *management* in un contesto di normale corso degli affari, integrato da “situazioni di *stress*”.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report *Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica. Nello specifico, lo strumento di monitoraggio sopra descritto rappresenta un elemento di raccordo con le altre metriche gestionali e favorisce un dialogo operativo con gli organismi di controllo in relazione alle dinamiche che influenzano il profilo del rischio di liquidità nel tempo. Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella *Policy*.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'LCR al 30 giugno era pari al 245%.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Liquidity Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "*Group Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "*Contingency*" è stato predisposto un cruscotto segnaletico di *Early Warning Indicators* (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

L'esercizio 2016-2017 è stato caratterizzato da una situazione di mercato con tassi negativi sulle scadenze della curva fino a 3 anni; al fine di ottimizzare il costo del *funding*, nel più ampio processo di *Funding Plan*, il Gruppo si è focalizzato sul *mix* delle fonti di raccolta e sul contenimento dei relativi costi.

Unitamente al rinnovo delle emissioni obbligazionarie in scadenza nel periodo (3 miliardi di nuovi collocamenti a 5 anni a fronte di prestiti in scadenza per circa 3,7 miliardi) il Gruppo ha privilegiato per il canale interbancario il riposizionamento su durate di medio/lungo termine rispetto a quelle tradizionalmente più brevi; tale scelta è maturata in uno scenario di mercato in cui l'abbondante liquidità delle banche ha consentito alle società del Gruppo di allungare la durata dei finanziamenti a costi vantaggiosi, diventando di fatto una fonte di provvista stabile e allo stesso tempo alternativa alla provvista cartolare.

La raccolta presso le autorità monetarie si conferma stabile a circa 5,9 miliardi, attraverso operazioni di rifinanziamento "TLTRO" (*Targeted Long Term Refinancing Operation*); la pressochè invarianza del saldo per quanto concerne la provvista riveniente da tale canale non ha peraltro impedito di rendere economicamente più efficiente l'accesso al medesimo tramite la graduale sostituzione delle operazioni di finanziamento più datate e onerose con le operazioni più recenti di TLTRO2.

L'apporto della provvista derivante dalla clientela *retail* di CheBanca si è confermato stabile ed in linea con le attese, tenuto conto dei depositi rivenienti dall'acquisizione ex Barclays nel corso dell'esercizio.

Al 30 giugno 2017 si registra una *counterbalancing capacity* pari a 11,1 miliardi, di cui 9,6 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE (11,2 miliardi lo scorso anno); il saldo di riserva di liquidità stanziata presso la Banca Centrale ammonta a circa 7,2 miliardi (rispetto ai 6,8 miliardi del 30 giugno 2016) di cui circa 1,3 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella *counterbalancing capacity*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.447.798	1.239.501	697.169	1.057.615	4.121.724	3.308.224	5.366.022	26.498.081	12.192.158	189.622
A.1 Titoli di Stato	—	850	874	225.129	192.129	376.425	405.494	5.006.700	1.125.415	—
A.2 Altri titoli di debito	1.170	24.844	51.399	10.297	171.761	138.997	278.203	1.824.434	1.109.982	—
A.3 Quote O.I.C.R.	119.492	—	—	—	—	—	—	19	—	—
A.4 Finanziamenti	4.327.136	1.213.807	644.896	822.189	3.757.834	2.792.802	4.682.325	19.666.928	9.956.761	189.622
– Banche	2.619.853	794.206	153.090	209.397	1.433.824	236.666	576.372	1.473.501	276.380	177.783
– Clientela	1.707.283	419.601	491.800	612.792	2.324.010	2.556.136	4.105.953	18.193.427	9.680.381	11.839
Passività per cassa	12.674.679	3.808.101	571.241	854.744	2.226.302	3.590.662	4.601.668	22.351.562	4.487.110	1.659
B.1 Depositi e conti correnti	11.935.280	2.792.649	218.971	445.718	900.519	1.018.065	1.815.432	758.498	68.503	—
– Banche	483.557	100	1.368	2.859	6.287	10.584	17.209	758.498	68.503	—
– Clientela	11.451.723	2.792.549	217.603	442.859	894.232	1.007.481	1.798.223	758.498	—	—
B.2 Titoli di debito	1.261	216	995	5.825	616.731	2.297.333	2.266.247	10.888.542	4.260.740	—
B.3 Altre passività	738.138	1.015.236	351.275	403.201	709.052	275.264	519.989	10.704.522	157.867	1.659
Operazioni "fuori bilancio"	6.572.396	5.570.920	634.077	1.344.486	2.886.996	2.102.944	2.219.665	16.738.715	4.983.028	70.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6.994	1.667.720	406.372	1.006.770	1.621.907	1.205.378	624.807	4.149.665	1.227.168	—
– posizioni lunghe	3.497	905.571	323.491	521.719	779.905	787.116	181.411	1.003.647	64.693	—
– posizioni corte	3.497	762.149	82.881	485.051	842.002	418.262	443.396	3.146.018	1.162.475	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.857.097	10.720	4.299	12.698	113.447	106.580	145.056	40.104	—	—
– posizioni lunghe	2.506.632	4.565	2.741	4.408	49.816	37.098	72.286	40.104	—	—
– posizioni corte	2.350.465	6.155	1.558	8.290	63.631	69.482	72.770	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	1.754.969	116.111	156.415	767.688	12.187	792.586	4.373.852	924.463	—
– posizioni lunghe	—	1.753.405	116.111	156.415	767.688	—	713.985	941.531	—	—
– posizioni corte	—	1.564	—	—	—	12.187	78.601	3.432.321	924.463	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	1.468.849	2.137.451	107.295	168.503	382.714	571.871	353.953	4.878.756	815.479	—
– posizioni lunghe	181.899	116.825	864	60.383	157.424	13.920	91.710	4.022.169	797.041	—
– posizioni corte	1.286.950	2.020.626	106.431	107.920	225.290	557.951	262.243	856.587	18.438	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.622	60	—	100	340	1.228	76.463	998	70	70.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	900	205.700	226.800	3.295.340	2.015.848	—
– posizione lunghe	—	—	—	—	450	90.700	93.400	1.647.896	1.039.848	—
– posizione corte	—	—	—	—	450	115.000	133.400	1.647.444	976.000	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	233.834	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione lunghe	114.508	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizione corte	119.326	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* (“BIA”) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 284,1 milioni (264,7 milioni).

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk*

Management, garantisce l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B – Passivo alle pagg. 164, 165 e 166 del fascicolo.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio *shortfall* perdita attesa sui crediti, con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti *in bonis* mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorché non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte

strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);

- rischio di base, nell’ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- rischio *compliance*, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- rischio paese e di trasferimento, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l’esposizione;

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi Comitati di Direzione.

* * *

Il Gruppo Mediobanca continua ad operare regolarmente in Gran Bretagna attraverso la filiale di Mediobanca Spa (servizi di *investment banking*) e la controllata Cairn Capital (società di gestione di fondi alternativi). Il potenziale impatto *Brexit* per il Gruppo è contenuto (meno dell’1,5% dei ricavi) Mediobanca monitora lo stato di avanzamento delle negoziazioni e i potenziali impatti normativi attraverso un Gruppo di lavoro interno.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
Capitale sociale	457.155	—	—	—	457.155	16.549
Sovraprezzi di emissione	2.189.428	—	—	—	2.189.428	1.848
Riserve	5.132.771	—	—	—	5.132.771	75.906
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
(Azioni proprie)	(197.709)	—	—	—	(197.709)	—
Riserve da valutazione:	867.768	—	—	—	867.768	(3.619)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	317.081	2.275	—	—	319.356	—
- Attività materiali	—	—	—	—	—	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—	—	—	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(47.823)	—	—	—	(47.823)	(3.523)
- Differenze di cambio	(6.147)	—	—	—	(6.147)	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(5.812)	—	—	—	(5.812)	(96)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	600.837	(2.275)	—	—	598.562	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	742.249	—	—	—	742.249	(7.951)
Patrimonio netto	9.191.662	—	—	—	9.191.662	82.733

(*) Include il consolidamento a patrimonio netto di Compass RE (imprese di assicurazioni) e Ricerche e Studi (altre imprese).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	102.376	(5.816)	2.443	(168)	—	—	—	—	104.819	(5.984)
2. Titoli di capitale	192.617	(43)	—	—	—	—	—	—	192.617	(43)
3. Quote di O.I.C.R.	29.354	(1.407)	—	—	—	—	—	—	29.354	(1.407)
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale										
30 giugno 2017	324.347	(7.266)	2.443	(168)	—	—	—	—	326.790	(7.434)
Totale										
30 giugno 2016	397.031	(14.421)	3.266	(133)	—	—	(3.114)	270	397.183	(14.284)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	113.103	254.047	15.748	—
2. Variazioni positive	37.315	70.046	20.504	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	34.104	70.033	19.756	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	64	13	748	—
- da deterioramento	—	—	—	—
- da realizzo	64	13	748	—
2.3 Altre variazioni	3.147	—	—	—
3. Variazioni negative	51.584	131.519	8.305	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	23.167	1.776	4.790	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	—	—	—	—
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	28.417	129.731	380	—
3.4 Altre variazioni	—	12	3.135	—
4. Rimanenze finali	98.834	192.574	27.947	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quello svolto dal *regulator* nell'ambito dello *SREP* 2016 che ha fissato il limite del CET1 al 7% e al 10,5% quello sul *Total Capital*, tra i livelli più bassi per le banche italiane. Tali valori includono il nuovo regime transitorio per la riserva di conservazione del capitale (1,25% contro il 2,5% a regime). Ulteriori dettagli sulla dotazione di capitale del Gruppo sono riportati nel fascicolo sull'informativa al pubblico ai sensi del terzo pilastro di Basilea, disponibile sul sito www.mediobanca.com.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento sulla “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepita in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 275, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo). Inoltre, da dicembre 2016, sono incluse nel patrimonio di vigilanza anche le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le regole del *phase-in*.

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (incluso 825,7 milioni, pari all'80% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 42,9 milioni su titoli di Stato e 597 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile dell'anno (422 milioni) al netto del dividendo dell'esercizio (320,2 milioni) corrispondente ad un *pay-out* del 43% calcolato sul dividendo unitario di € 0,37. Da questo importo sono dedotte le azioni proprie (198 milioni), le attività immateriali (72 milioni), l'avviamento (483,6 milioni) e le altre variazioni prudenziali (40,4 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 1.057,2 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 875,4 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali.

Non sono stati emessi strumenti *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (2.036,4 milioni) ed il 10% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (97,8 milioni, senza includere la quota dei titoli di stato UE). Le deduzioni (272,5 milioni) riguardano gli investimenti in strumenti *Tier2* (in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane) e la quota di interessenze in società finanziarie, secondo l'applicazione del regime transitorio (inclusi 97,3 milioni relative alla partecipazione in Assicurazione Generali).

Emissione	30 giugno 2017		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.501
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	613.502	404.679
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	298.666	291.163
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	395.636	305.158
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.701	491.347
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.691	495.554
Totale titoli subordinati		2.353.196	2.036.402

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.103,8 a 2.036,4 milioni per effetto dei movimenti di periodo e della quota di ammortamento (274,3 milioni). Nell'esercizio si è perfezionata un'operazione di riacquisto parziale dei prestiti subordinati MB Secondo Atto e MB Quarto Atto entrati in ammortamento rispettivamente per 193,8 milioni e 80,5 milioni ed oggetto di cancellazione per nominali di 131,4 milioni e 100 milioni, per gran parte assorbita dall'emissione del nuovo prestito subordinato MB Opera per un controvalore di 300 milioni oltre ad un'emissione private da 50 milioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.843.333	8.666.398
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(4.460)	(788)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	8.838.873	8.665.610
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.779.520)	(2.109.090)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(42.072)	(51.718)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	7.017.281	6.504.802
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.036.402	2.103.802
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(149.070)	(315.501)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(25.599)	(65.938)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.861.733	1.722.363
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.879.014	8.227.165

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2017 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 13,31%, in crescita rispetto al 30 giugno 2016 (12,08%) per l'incremento del capitale primario (7 miliardi contro 6,5 miliardi) e la diminuzione delle attività di rischio ponderate (52,7 miliardi contro 53,9 miliardi) collegata a minori volumi del CIB, alla contrazione dei rischi di mercato (2,2 miliardi contro 4 miliardi) solo in parte assorbita dalla crescita degli *RWA* di CheBanca!, *Consumer* e *Specialty Finance*. Il trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali determina un aumento degli *RWA* di 0,8 miliardi a fronte di minori deduzioni per 0,3 miliardi. Specularmente il *Total Capital Ratio* s'incrementa dal 15,27% al 16,85%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	62.865.854	59.963.345	46.158.581	45.713.920
1. Metodologia standardizzata	62.553.175	59.802.028	45.873.175	45.320.982
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	312.679	161.317	285.406	392.938
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.692.686	3.657.113
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			60.699	65.925
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			179.130	321.214
1. Metodologia <i>standard</i>			179.130	321.214
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			284.144	264.671
1. Metodo base			284.144	264.671
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			4.216.660	4.308.923
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			52.708.249	53.861.538
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			13,31%	12,08%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,31%	12,08%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			16,85%	15,27%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al “*purchase method*” secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 “Aggregazioni aziendali”.

Il 26 agosto 2016 CheBanca! ha perfezionato l'acquisto del ramo d'azienda delle attività *retail* di Barclays in Italia. La transazione ha compreso il pagamento da parte di Barclays di 240 milioni a compendio del predetto ramo che recava attività e passività perfettamente bilanciate. Tale importo è stato oggetto di allocazione (PPA, *purchase price allocation*) come previsto dall'IFRS3, tutte le attività e le passività acquisite (inclusa la raccolta indiretta) sono state valorizzate al *fair value* ed è stata iscritta una passività potenziale legata al processo di ristrutturazione per 59 milioni. L'operazione ha generato un *bargain purchase* residuale pari a 98,3 milioni, parzialmente fronteggiato da costi non ricorrenti connessi all'integrazione della rete territoriale ed informatica per 83,1 milioni; il beneficio complessivo è stato quindi pari a 15,2 milioni. In dettaglio:

Valori contabili e fair value delle attività e passività acquisite

	(€ milioni)	
Attività/passività	Valore contabile	Fair value
Attivo		
Cassa	3	3
Crediti verso banche	689	689
Attività immateriali	—	26
Crediti verso clientela	2.470	2.400
Altre attività	6	6
Passivo		
Debiti verso clientela	2.926	2.964
Altre passività	2	2
Fondi rischi	—	59

Per i dettagli di tutte le altre operazioni che hanno generato un *goodwill* si rimanda alla “sezione 13 – Attività immateriali” della Parte B - Attivo della Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato; tali operazioni, escluse

dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o entità giuridiche tra società appartenenti al Gruppo Mediobanca o operazioni di aggregazione tra le società stesse (*under common control*). In dettaglio:

- nell'agosto 2016 si è proceduto alla fusione per incorporazione di CB NewCo S.r.l. (Istituto di pagamento creato al solo fine di consentire l'integrazione tecnica del ramo di azienda Barclays Italia) in CheBanca! S.p.A.;
- nell'ottobre 2016 la Spafid ha acquisito la società FIDER (società di amministrazione fiduciaria) successivamente, e prima della chiusura del semestre, fusa per incorporazione in Spafid S.p.A.;
- lo scorso aprile è avvenuta la scissione delle attività di “*Factoring*” in MB Facta lasciando in Creditech (ridenominata MB Credit Solutions) l'attività di acquisto e gestione degli NPL;
- nel mese di giugno vi è, infine, stato il passaggio di CMB Wealth Management da Compagnie Monegasque de Banque S.A. a Mediobanca S.p.A.;
- sempre lo scorso giugno Banca Esperia S.p.A. ha ceduto a Spafid S.p.A. la società Esperia Trust Company S.r.l..

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

- Entro il primo semestre dell'esercizio 2017-2018, si prevede la fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca deliberata dal Consiglio del 10 maggio. L'acquisizione si inquadra nella strategia di sviluppo dei segmenti *Private Banking (WM)* e *MidCap (CIB)*, importanti componenti del nuovo piano.
- Entro settembre 2017 è prevista, inoltre, la cessione di Esperia Fiduciaria S.p.A. da Banca Esperia a Spafid, operazione che rientra nell'attività di razionalizzazione e sviluppo prevista dal nuovo piano industriale.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Gruppo si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha recepito, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel maggio 2016. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel novembre scorso il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, la partecipazione in qualità di *Global Coordinator* al consorzio di pre-garanzia dell'operazione di aumento del capitale di Unicredit S.p.A. fino ad un rischio massimo di 3 miliardi (garanzia effettiva rilasciata successivamente per 1,15 miliardi). Le condizioni economiche sono equivalenti a parità di ruolo tra tutti i partecipanti al consorzio di garanzia.

2.2 Informazioni quantitative

L'esposizione (somma delle attività più garanzie ed impegni) si riduce nell'esercizio da 1,7 a 1,1 miliardi principalmente per il rimborso di alcune operazioni inclusa la rinegoziazione di una posizione rilevante a cavallo di esercizio e rappresenta l'1,6% del totale Attivo (2,5% al 30 giugno scorso); specularmente gli interessi attivi rappresentano il 2% della voce. L'aumento delle commissioni è connesso principalmente all'operazione di aumento di capitale UniCredit.

Situazione al 30 giugno 2017

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,5	501,3	572,5	1.075,3
<i>di cui: altre attività</i>	—	297,1	340,—	637,1
<i>impieghi</i>	1,5	204,2	232,5	438,2
Passività	19,4	—	225,3	244,7
Garanzie e impegni	—	—	63,3	63,3
Interessi attivi	—	21,9	17,4	39,3
Interessi passivi	(0,1)	—	(2,5)	(2,6)
Commissioni nette	—	6,2	94,3	100,5
Proventi (costi) diversi	(29,4) ⁽¹⁾	(3,7)	9,7	(23,4)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (26,0) milioni e *performance shares* per (3,1) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Situazione al 30 giugno 2016

	(€ milioni)			
	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	1,6	715,2	865,6	1.582,4
<i>di cui: altre attività</i>	—	505,9	344,5	850,4
<i>impieghi</i>	1,6	209,3	521,1	732,—
Passività	17,6	0,5	864,4	882,5
Garanzie e impegni	—	—	163,2	163,2
Interessi attivi	—	25,7	17,8	43,5
Interessi passivi	(0,1)	—	(3,—)	(3,1)
Commissioni nette	—	31,4	13,3	44,7
Proventi (costi) diversi	(28,5) ⁽¹⁾	(7,2)	(8,3)	(44,—)

⁽¹⁾ Di cui benefici a breve termine per (25,4) milioni e *performance shares* per (2,8) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo deleghe per aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La tabella riepiloga le delibere con cui l'Assemblea Straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentarne il capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares*:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.022.262 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2013, 2014, 2015 e 2016.

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo: da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è

pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 15.758.511 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2016, sono state assegnate complessivamente n. 2.177.107 *performance shares* (al netto di n. 52.558 recuperate); le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante), saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 990.726 nell'esercizio 2018/19, massime n. 620.804 nell'esercizio 2019/20, massime n. 440.988 nell'esercizio 2020/21 e massime n. 124.589 nell'esercizio 2021/22).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 4.489.290 azioni, di cui 21.726 mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dall'Assemblea del 2015.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2017, sono state assegnate n. 1.708.069 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 13,5 milioni relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2019 (massime n. 790.846), novembre 2020 (massime n. 466.658), novembre 2021 (massime n. 344.641) e novembre 2022 (massime n. 105.924).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	10.167.500	6,55	Agosto 18	22.256.000	8,57	Luglio 17
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	10.706.000	10,74	X
C.2 Esercitate	5.725.000	6,57	X	1.382.500	6,53	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	4.442.500	6,53	Agosto 18	10.167.500	6,55	Agosto 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	4.442.500	6,53	X	10.167.500	6,55	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci / Performance shares	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	7.377.896	5,27	7.980.504	4,20
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	2.229.665	5,07	1.858.951	8,21
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Esercitate	4.489.290	3,92	2.461.559	4,62
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	52.558	5,10	—	—
D. Rimanenze finali	5.065.713	6,37	7.377.896	5,27

Parte L - Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Corporate & Investment Banking	Consumer Banking Management	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (¹)	Gruppo
Margine di interesse	292,6	818,1	244,1	(7,1)	(76,3)	16,4	1.287,8
Proventi di tesoreria	93,4	—	12,3	16,7	3,3	(4,4)	121,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	249,9	118,1	203,1	—	16,5	(65,-)	522,6
Valorizzazione <i>equity method</i>	—	—	—	263,6	—	0,3	263,9
Margine di Intermediazione	635,9	936,2	459,5	273,2	(56,5)	(52,7)	2.195,6
Costi del personale	(135,5)	(93,9)	(187,-)	(3,8)	(113,8)	18,-	(516,-)
Spese amministrative	(111,9)	(186,-)	(189,3)	(0,8)	(52,4)	32,7	(507,7)
Costi di struttura	(247,4)	(279,9)	(376,3)	(4,6)	(166,2)	50,7	(1.023,7)
Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	—	—	7,6	161,6	—	(0,6)	168,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(11,-)	(276,2)	(22,-)	(0,9)	(16,-)	1,5	(324,6)
Altri utili/perdite	—	—	(2,-)	—	(103,-)	3,1	(101,9)
Risultato lordo	377,5	380,1	66,8	429,3	(341,7)	2,0	914,-
Imposte sul reddito	(123,6)	(121,9)	(11,8)	(7,2)	92,-	0,8	(171,7)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	—	—	7,9	—	7,9
Utile/(Perdita) del periodo	253,9	258,2	55,-	422,1	(241,8)	2,8	750,2
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>38,9</i>	<i>29,9</i>	<i>81,9</i>	<i>1,7</i>	<i>n.s.</i>	<i>n.s.</i>	<i>46,6</i>

Le aree di *business* includono:

Corporate & Investment Banking (CIB) che comprende i servizi destinati alla clientela corporate nelle aree:

- *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
- *Specialty Finance*, che comprende il *Factoring* e il *Credit Management* (incluso i portafogli NPL) facente capo a MBCredit Solutions (prima denominata Creditech);
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management (WM)*, segmento di nuova costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia a Banca Esperia e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Cairn Capital (*Alternative AM*);
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment).

(¹) La colonna "rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Corporate & Investment Banking	Consumer Banking Management	Wealth Management	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche (¹)	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	7.408,4	—	453,-	—	—	(27,5)	7.833,9
Impieghi di tesoreria	4.877,-	632,4	1.084,1	—	2.942,9	(101,3)	9.435,1
Azioni AFS	—	1,3	125,4	659,5	—	(0,1)	786,1
Titoli <i>banking book</i>	734,-	114,8	691,8	—	6.859,2	(42,1)	8.357,7
Impieghi a clientela	14.481,-	11.750,3	9.686,1	—	2.273,5	—	38.190,9
Titoli d'investimento	—	—	—	3.036,5	—	—	3.036,5
Attività materiali ed immateriali	1,1	368,5	41,7	—	253,5	193,-	857,8
Altre attività	34,2	600,-	434,2	—	952,9	(73,8)	1.947,5
Totale attivo	27.535,7	13.467,3	12.516,3	3.696,-	13.282,-	(51,8)	70.445,5
Raccolta	26,6	2.325,6	18.259,1	—	28.509,-	—	49.120,6

(¹) La colonna "rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Margine di interesse	1.219,3	68,5	1.287,8
Proventi da negoziazione	116,6	4,7	121,3
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	388,5	134,1	522,6
Valorizzazione <i>equity method</i>	263,9	—	263,9
Margine di Intermediazione	1.988,3	207,3	2.195,6
Costi del personale	(413,9)	(102,1)	(516,-)
Spese amministrative	(451,2)	(56,5)	(507,7)
Costi di struttura	(865,1)	(158,6)	(1.023,7)
Utili/perdite da cessione AFS, HTM, LR	161,6	7,-	168,6
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(324,2)	(0,4)	(324,6)
Altri utili/(perdite)	(100,7)	(1,2)	(101,9)
Risultato lordo	859,9	54,1	914,-
Imposte sul reddito	(143,8)	(27,9)	(171,7)
Risultato di pertinenza di terzi	7,9	—	7,9
Utile Netto	724,-	26,2	750,2
<i>Cost/Income (%)</i>	<i>43,5%</i>	<i>76,5%</i>	<i>46,6%</i>

⁽¹⁾ La voce include oltre alle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management e Cairn Capital, le filiali estere di Mediobanca (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Italia	Estero ⁽¹⁾	Gruppo
Attività finanziarie di negoziazione	7.244,2	589,7	7.833,9
Impieghi di tesoreria	9.043,7	391,4	9.435,1
Azioni AFS	760,3	25,8	786,1
Titoli <i>banking book</i>	7.901,7	456,-	8.357,7
Impieghi a clientela	33.712,9	4.478,-	38.190,9
Titoli d'investimento	3.036,5	—	3.036,5
Attività materiali ed immateriali	782,6	75,2	857,8
Altre attività	1.800,1	147,4	1.947,5
Totale attivo	64.282,-	6.163,5	70.445,5
Raccolta	44.105,9	5.014,7	49.120,6

⁽¹⁾ La voce include oltre alle società Mediobanca International, Compagnie Monégasque de Banque, Compass RE, MB USA, MB Turchia, CMB Wealth Management e Cairn Capital, le filiali estere di Mediobanca (Parigi, Francoforte, Madrid e Londra).

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione (*)					
		Full Time Employees (1)					
		Italia	Estero	Gruppo	Italia	Estero	Gruppo
Wholesale Banking	Include Client Business (finanziamenti, advisory, attività di capital market) e trading proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia)	496	52	548	774	12	786
Specialty Finance	Include il Factoring e il Credit Management (incluso i portafogli NPL) facente capo a MBCredit Solutions (prima denominata Creditech)	67	—	67	222	—	222
Consumer Banking	Include l'attività di credito al consumo, carte e cessione del quinto svolte da Compass, Futuro, Compass RE (soc. di riassicurazione) nonché il contributo di Creditech (credit management, acquisto di NPL e factoring)	809	2	811	1.366	1	1.367
Affluent & Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da CheBanca!	274	—	274	1.359	—	1.359
Private & High Net Worth Individual	Include le attività di riparmio gestito facente capo in Italia a Banca Esperia e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque; rientrano anche le società prodotte ed in particolare Cairn Capital (Alternative AM)	68	122	190	336	270	606
Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo	171	—	171	11	—	11
Holding Functions	in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.); continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori (MIS e Prominvestment)	(70)	1	(69)	324	11	335
Rettifiche (2)		(46)	(3)	(49)	—	—	—
Totale Gruppo		1.769	174	1.943	4.392	294	4.686

(*) Secondo quanto riportato alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005.

(1) Full Time Employees, i dipendenti full time a livello di Gruppo.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni intercompany) tra segmenti di business differenti.

ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 28 OTTOBRE 2017



ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 30 giugno 2017, Relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale; delibere relative.
- 2) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020:
 - a. determinazione del numero;
 - b. nomina dei componenti;
 - c. determinazione del compenso.
- 3) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020:
 - a. nomina dei componenti e del Presidente;
 - b. determinazione del compenso.
- 4) Politiche di remunerazione:
 - a. Politiche di remunerazione del personale;
 - b. Determinazione del rapporto tra remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1;
 - c. Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro.
- 5) Aumento del compenso della Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti, per il periodo 2017-2021.

BILANCIO DELL'ISTITUTO



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2017



RELAZIONE SULLA GESTIONE
DELL'ISTITUTO
AL 30 GIUGNO 2017

Sintesi dell'esercizio

L'esercizio chiude con un utile di 318,3 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (288 milioni) pur in un contesto di mercato caratterizzato dalla forte riduzione degli *spread* di credito e tassi a breve stabilmente negativi che hanno condizionato l'andamento dei ricavi (-10,5% da 642,5 a 574,8 milioni) ed in presenza di costi in lieve crescita.

L'Istituto beneficia di maggiori utili da realizzo di azioni AFS (da 141,4 a 161,6 milioni), minori contributi al Fondo di risoluzione bancario (62,8 milioni contro 81,8 milioni) e di riprese nette sul portafoglio creditizio (13 milioni contro rettifiche per 29,5 milioni).

Nel dettaglio i ricavi mostrano il seguente andamento:

- margine di interesse in calo del 42,5% (da 147,2 a 84,6 milioni) per l'effetto combinato di minori impieghi (finanziamenti corporate e titoli del *banking book*) e riduzione della redditività;
- proventi di tesoreria in flessione del 9,1% (da 127,9 a 116,3 milioni) per il minor contributo dei dividendi AFS;
- commissioni ed altri proventi in lieve flessione (-4,4%, da 221,4 a 211,7 milioni);
- dividendi da partecipazioni, interamente relativi ad Assicurazioni Generali, in aumento da 146 a 162,2 milioni.

I costi di struttura aumentano del 3,3% (da 337,3 a 348,3 milioni) equamente distribuiti tra costi del personale ed amministrativi.

I finanziamenti mostrano riprese nette per 13 milioni riflettendo il miglioramento del rischio (29,5 milioni le rettifiche di valore dello scorso esercizio).

Il portafoglio titoli contribuisce con utili su azioni AFS e partecipazioni in aumento da 141,4 a 161,6 milioni e minori rettifiche di valore su titoli (5 milioni contro 21,8 milioni).

Le altre partite (47,8 milioni contro 81,8 milioni) si riferiscono prevalentemente a 42,6 milioni di contributo straordinario al Fondo di risoluzione bancario a favore di Banca Marche, Popolare Etruria, Casse di Risparmio di Chieti e Ferrara; 20,1 milioni di contributi ordinari al Fondo di risoluzione bancario europeo al netto di 15 milioni di utilizzo del fondo rischi ed oneri per fronteggiare la quota di competenza della Capogruppo delle spese per la definizione di SelmaBPM del contenzioso fiscale sul *leasing* nautico (per complessivi 25 milioni).

Gli aggregati patrimoniali mostrano un totale attivo in aumento da 57 a 57,9 miliardi esclusivamente per gli impieghi *intercompany* (15,6 miliardi contro 12,3 miliardi) controbilanciati dal canale *retail* di CheBanca! (10,7 miliardi contro 8,6 miliardi). Per contro i finanziamenti *corporate* ed i titoli calano rispettivamente da 10,9 a 9,6 miliardi e da 11,7 a 10,8 miliardi.

Gli indici patrimoniali al 30 giugno, tenuto conto del periodo transitorio (*phase-in*) e del dividendo proposto (€ 0,37 per azione), si mantengono su livelli elevati, al di sopra dei limiti regolamentari: in particolare il *Common Equity Ratio* sale dal 12,94% al 15%; il *Total Capital Ratio* sale dal 17,17% al 19,97%. Gli *RWA* scendono da 36,7 a 32,4 miliardi per i minori volumi creditizi e la minor componente rischi di mercato. I *ratios fully-phased* (applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV – in particolare la facoltà di includere l'intera riserva AFS nel CET1 – e la ponderazione al 370% della partecipazione in Assicurazioni Generali) si incrementano rispettivamente al 15,17% (CET1 *ratio*) e al 20,08% (*Total Capital Ratio*).

Dati economici e patrimoniali

Il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi suggeriti da Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione (%)
Margine di interesse	147,2	84,6	-42,5
Proventi di tesoreria	127,9	116,3	-9,1
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	221,4	211,7	-4,4
Dividendi su partecipazioni	146,-	162,2	11,1
Margine di Intermediazione	642,5	574,8	-10,5
Costi del personale	(192,5)	(198,9)	3,3
Spese amministrative	(144,8)	(149,4)	3,2
Costi di struttura	(337,3)	(348,3)	3,3
Utili/perdite da cessione titoli di capitale AFS	141,4	161,6	14,3
(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(29,5)	13,-	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su attività finanziarie	(19,3)	(4,1)	-78,8
<i>Impairment partecipazioni</i>	(2,5)	(0,9)	-64,-
Altri utili/(perdite)	(81,8)	(47,8)	-41,6
Risultato Lordo	313,5	348,3	11,1
Imposte sul reddito	(25,5)	(30,-)	17,6
Utile/(Perdita) del periodo	288,-	318,3	10,5

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	30 giugno 2016	30 giugno 2017
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	8.535,2	7.271,3
Impieghi di tesoreria	8.444,4	10.031,8
Azioni AFS	851,9	659,5
Titoli <i>banking book</i>	11.735,1	10.764,3
Impieghi a clientela	23.238,8	25.226,7
Titoli d'investimento	2.687,7	3.057,-
Attività materiali e immateriali	132,-	132,2
Altre attività	1.382,3	766,1
Totale attivo	57.007,4	57.908,9
Passivo e netto		
Raccolta	37.468,2	41.038,2
Raccolta di tesoreria	5.666,8	4.451,3
Passività finanziarie di negoziazione	7.043,-	5.859,2
Altre passività	1.414,3	1.136,4
Fondi del passivo	139,9	105,7
Mezzi propri	4.987,2	4.999,8
Utile/(Perdita) del periodo	288,-	318,3
Totale passivo e netto	57.007,4	57.908,9
<i>Patrimonio di base (€ mln)</i>	4.748,6	4.861,5
<i>Patrimonio di vigilanza (€ mln)</i>	6.301,-	6.470,-
<i>Attività di rischio ponderate (€ mln)</i>	36.703,2	32.399,6
<i>Patrimonio di base/attività di rischio ponderate</i>	12,94%	15,-%
<i>Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate</i>	17,17%	19,97%
<i>Numero di azioni in circolazione (mln)</i>	871	881,-
<i>Capitalizzazione di Borsa (€ mln)</i>	4.408,8	7.613,7

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Provvista – aumenta da 37,5 a 41 miliardi (+9,5%) per il maggior contributo di CheBanca! (da 8,6 a 10,7 miliardi) ed il ricorso al programma di finanziamenti BCE (+0,6 miliardi) compensati dalla riduzione della raccolta cartolare (da 19,2 a 18,8 miliardi). L'esercizio registra nuove emissioni cartolari per circa 3 miliardi, di cui 350 milioni subordinate, a fronte di rimborsi e riacquisti sul mercato per 3,3 miliardi, inclusi 218,4 milioni del parziale *buyback* su due emissioni subordinate Tier2.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	19.182,7	51%	18.826,8	45%	-1,9%
Raccolta interbancaria	10.933,1	29%	14.289,7	35%	30,7%
- di cui: <i>intercompany</i> CheBanca!	8.591,3	23%	10.741,6	26%	25,-%
BCE (<i>T-LTRO / LTRO</i>)	5.011,-	13%	5.611,9	14%	12,-%
Altra raccolta	2.341,4	7%	2.309,8	6%	-1,3%
Totale provvista	37.468,2	100%	41.038,2	100%	9,5%

Impieghi a clientela – aumentano da 23,2 a 25,2 miliardi per il maggior contributo a favore delle società del Gruppo (15,6 miliardi contro 12,3 miliardi) in particolare CheBanca! a seguito dell'acquisizione del ramo *Barclays*. La quota *corporate* cala da 10,9 a 9,6 miliardi, in particolare per il comparto estero, dopo erogazioni per 2,6 miliardi e rimborsi per 4 miliardi, di cui 1,5 miliardi anticipati.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela <i>Corporate</i>	10.902,9	47%	9.591,4	38%	-12,-%
Società controllate	12.335,9	53%	15.635,3	62%	26,7%
Totale impieghi a clientela	23.238,8	100%	25.226,7	100%	8,6%
- di cui: <i>attività deteriorate</i>	377,8		371,7		-1,6%

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	7.059,9	65%	6.440,4	67%	-8,8%
Francia	1.110,7	10%	965,5	10%	-13,1%
Spagna	842,3	8%	713,8	7%	-15,3%
Germania	455,3	4%	456,-	5%	0,2%
UK	73,3	1%	—	n.s.	n.s.
Altri non residenti	1.361,4	12%	1.015,7	11%	-25,4%
Totale impieghi a clientela <i>Corporate</i>	10.902,9	100%	9.591,4	100%	-12,-%

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass	4.545,9	37%	5.333,9	35%	17,3%
CheBanca!	3.403,4	28%	5.195,9	33%	52,7%
Leasing	1.529,5	12%	1.519,1	10%	-0,7%
Mediobanca International	1.624,-	13%	2.242,2	14%	38,1%
Consumer e Factoring	1.212,3	10%	1.314,8	8%	8,5%
Altre	20,8	—	29,4	—	41,3%
Totale impieghi a controllate	12.335,9	100%	15.635,3	100%	26,7%

Le attività deteriorate ammontano a 371,7 milioni (377,8 milioni) e riguardano sette posizioni (una in più rispetto allo scorso anno); rappresentano il 3,9% degli impieghi *corporate* (3,5%), cui si aggiungono esposizioni di firma per 17,3 milioni (7,3 milioni); il tasso di copertura rimane invariato al 46%.

Partecipazioni – si incrementano da 2.687,7 a 3.057 milioni principalmente per l’acquisto dal socio Mediolanum del residuo 50% di Banca Esperia (141 milioni), l’aumento di capitale di CheBanca! (100 milioni) per fronteggiare l’acquisto del ramo *Barclays* ed il ritiro da Compass della partecipazione in MBFacta (82,5 milioni) a valle della riorganizzazione delle attività di *factoring* del Gruppo. Nell’esercizio si registrano aumenti di capitale a favore delle controllate per 7 milioni (di cui 5 milioni a Spafid e 2 milioni alla filiale turca), l’acquisto da Compagnie Monégasque de Banque del 100% di CMB Wealth Management Ltd. (1,6 milioni) nonché 34,2 milioni di variazioni di perimetro che hanno riguardato, da un lato, l’uscita verso il comparto AFS di Athena Private Equity (2,6 milioni dopo l’incasso di 2,3 milioni) e, dall’altro, l’ingresso da AFS dell’Istituto Europeo di Oncologia (in carico per 39 milioni) a seguito dell’incremento della partecipazione dal 14,8% al 25,37% per l’acquisto da altri soci.

	% capitale sociale	30 giugno 2016	30 giugno 2017
(€ milioni)			
Collegate			
Assicurazioni Generali	13,-	1.096,3	1.096,3
Banca Esperia (*)	50,-	54,3	—
Athena Private Equity (in liquidazione)	24,27	2,9	—
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	—	39,-
Totale Collegate		1.153,5	1.135,3
Totale Controllate		1.534,2	1.921,7
Totale Partecipazioni		2.687,7	3.057,-

(*) A seguito dell’acquisizione del restante 50% è diventata una controllata e consolidata con il metodo integrale.

La partecipazione in Assicurazioni Generali pari al 13% del capitale ordinario mostra una plusvalenza di fine esercizio di 1.824,8 milioni.

Nella sezione 10, parte B della nota integrativa sono riportati i criteri adottati per le valutazioni ed i conseguenti *impairment test*.

Titoli *banking book* – includono i titoli di debito dei portafogli disponibili per la vendita, detenuti sino alla scadenza e non quotati, per un importo complessivo di 10,8 miliardi, in calo dell'8,3% rispetto al 30 giugno scorso (11,7 miliardi). Nell'esercizio si registrano rimborsi per 3 miliardi, totalmente reinvestiti (3,1 miliardi), e vendite per 1 miliardo con plusvalenze per 15,4 milioni (di cui -7,7 milioni per adeguamento cambio). L'esposizione in titoli di stato italiani cala da 4,6 a 3,2 miliardi e rappresenta il 30% del comparto; quella in cartolarizzazioni di attivi *Consumer* (Compass e Futuro) passa da 2,8 a 3 miliardi pari al 28% del saldo.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Titoli disponibili per la vendita	6.816,2	58%	5.004,9	47%	-26,6%
Titoli detenuti sino a scadenza	1.963,3	17%	2.394,9	22%	22,-%
Titoli di debito non quotati (al costo)	2.955,6	25%	3.364,5	31%	13,8%
Totale titoli <i>banking book</i>	11.735,1	100%	10.764,3	100%	-8,3%

(€ milioni)

	30 giugno 2016			30 giugno 2017		
	Book Value	%	Riserva AFS	Book Value	%	Riserva AFS
Titoli di stato italiani	4.570,9	39%	88,1	3.179,-	30%	61,6
Titoli di stato esteri	1.963,2	17%	15,9	2.205,2	20%	17,4
Obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie	4.117,8	35%	28,4	4.564,8	42%	37,1
- di cui: <i>ABS consumer</i>	2.765,8	24%	—	3.013,5	28%	—
Obbligazioni <i>corporate</i>	1.083,2	9%	23,3	815,3	8%	27,2
Totale titoli di debito	11.735,1	100%	155,7	10.764,3	100%	143,3

La riserva da valutazione del portafoglio diminuisce da 155,7 a 143,3 milioni anche per effetto dei realizzi (34,6 milioni); a queste si aggiungono 86,5 milioni di plusvalenze inesprese non contabilizzate su titoli immobilizzati (122 milioni al 30 giugno scorso).

Azioni disponibili per la vendita (AFS) – raggruppano le azioni e gli investimenti in fondi, incluso quelli promossi dal Gruppo (*seed capital*).

(€ milioni)

	30 giugno 2016			30 giugno 2017		
	Book value	% ord.	Riserva AFS	Book value	% ord.	Riserva AFS
Atlantia	500,4	2,7	198,4	275,6	1,4	124,6
Italmobiliare	66,5	9,5	31,9	69,2	6,1	45,4
RCS MediaGroup	26,2	6,2	6,-	41,8	6,6	20,1
Koening & Bauer	38,4	5,1	27,3	—	—	—
Altre azioni quotate	9,8	—	0,4	12,7	—	5,-
Altre azioni non quotate	210,6	—	25,1	260,2	—	48,3
Totale azioni	851,9		289,1	659,5		243,4

La voce cala da 851,9 a 659,5 milioni per effetto delle vendite di azioni (337,2 milioni) che hanno riguardato principalmente la metà della partecipazione *Atlantia* (261 milioni di disinvestimento con un utile di 110,4 milioni), il 5,1% di *Koening & Bauer* (39 milioni di disinvestimento con un utile di 28 milioni) ed il 2,8% di Italmobiliare in adesione alla recente operazione di mercato (33 milioni di disinvestimento con un utile di 22,2 milioni). L'attività di investimento in fondi cresce di 36,4 milioni, saldo tra investimenti per 66,3 milioni di cui 50,6 milioni relativi a fondi gestiti da Cairn Capital e rimborsi per 29,9 milioni. Da segnalare 0,9 milioni di rettifiche nette di valore. La riserva da valutazione del comparto flette da 289,1 a 243,4 milioni per effetto delle vendite (-139,4 milioni) e gli incrementi di valore di fine periodo (+ 93,7 milioni).

Impieghi netti di tesoreria — lo sbilancio tra strumenti finanziari di negoziazione e tesoreria attivi e passivi salda in 6.992,6 milioni, in ampio aumento rispetto allo scorso anno (4.269,8 milioni) principalmente per la maggior disponibilità liquida presso la Banca Centrale Europea (1.255,2 milioni). Alla voce concorrono titoli azionari per 1.534,4 milioni (1.383,8 milioni) coperti per oltre l'80% da derivati con la clientela, disponibilità liquide per 1.575,5 milioni, altri depositi (inclusi PCT e *repo*) netti per 4.005 milioni (2.484,8 milioni) e titoli di debito per 175 milioni (321,3 milioni).

(€ milioni)

	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
Attività finanziarie di negoziazione	8.535,2	7.271,3	-15%
Impieghi di tesoreria	8.444,4	10.031,8	19%
Passività finanziarie di negoziazione	(7.043,-)	(5.859,2)	-17%
Raccolta di tesoreria	(5.666,8)	(4.451,3)	-21%
Totale Tesoreria	4.269,8	6.992,6	64%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
<i>Loan trading</i>	—	59,6	n.s.
Valorizzazione Derivati	(212,9)	(356,9)	68%
Titoli azionari	1.383,8	1.534,4	11%
Titoli obbligazionari	321,3	175,—	-46%
Strumenti finanziari di negoziazione	1.492,2	1.412,1	-5%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
Cassa e banche	292,8	1.575,5	n.s.
PCT&PT Attivi	1.385,—	1.168,8	-16%
Depositi Attivi	538,8	1.798,8	n.s.
<i>Stock Lending</i>	561,—	1.037,4	85%
Impieghi netti di tesoreria	2.777,6	5.580,5	101%

Attività materiali ed immateriali – restano pressoché invariate a 132,2 milioni dopo ammortamenti per 12,1 milioni ed investimenti per 12,3 milioni effettuati in particolare per i nuovi applicativi informatici.

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	114,4	86%	113,4	86%	-0,9%
- di cui: strumentali	38,5	67%	37,9	66%	-0,7%
Altre attività materiali	4,9	4%	4,6	3%	-6,1%
Altre attività immateriali	12,7	10%	14,2	11%	11,8%
Totale attività materiali e immateriali	132,—	100%	132,2	100%	0,2%

Fondi del passivo – si riducono da 139,9 a 105,7 milioni dopo utilizzi netti di fondi rischi per 33,6 milioni per le transazioni sulle cause Fonsai 2002 (14,9 milioni), per fronteggiare il costo della regolarizzazione del contenzioso sul *leasing* nautico (15 milioni) nonché altri utilizzi (3,7 milioni). In lieve calo la quota del TFR in linea con la riserva di attualizzazione (da 0,7 a 0,4 milioni).

	30 giugno 2016		30 giugno 2017		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fondi rischi ed oneri	130,3	93%	96,8	92%	-25,7%
TFR	9,6	7%	8,9	8%	-7,3%
- di cui: attualizzazione TFR	0,7	—	0,4	—	-42,9%
Totale fondi del passivo	139,9	100%	105,7	100%	-24,4%

Patrimonio netto – l'incremento di 42,9 milioni (+0,8%) riflette l'utile dell'esercizio (318,3 milioni), al netto del dividendo 2016 (230 milioni) e della

riduzione delle riserve da valutazione (-94,3 milioni) in particolare di quelle relative ai titoli disponibili per la vendita (inclusa la quota di riserva di *cash flow hedge* relativa alla copertura Atlantia). Il capitale sociale è aumentato da 435,5 a 440,6 milioni a seguito dell'esercizio di 5.725.000 *stock option* e l'assegnazione ai dipendenti di 4.467.564 *performance shares* per un controvalore di 37 milioni, incluso il sovrapprezzo.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
Capitale	435,5	440,6	1,2%
Altre riserve	4.172,2	4.274,-	2,4%
Riserve da valutazione	379,5	285,2	-24,8%
- di cui: titoli disponibili per la vendita	368,3	312,9	-15,-%
<i>cash flow hedge</i>	6,2	(33,6)	n.s.
Risultato dell'esercizio	288,-	318,3	10,5%
Totale mezzi propri	5.275,2	5.318,1	0,8%

La riserva AFS riguarda per 243,4 milioni le azioni, per 61,6 milioni i titoli di stato italiani e per 81,7 milioni le altre obbligazioni, al netto dell'effetto fiscale di 74 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
Azioni	289,1	243,5	-15,8%
Obbligazioni	155,7	143,4	-7,9%
di cui titoli di stato italiani	88,1	61,6	-30,1%
Effetto fiscale	(76,6)	(74,-)	-3,4%
Totale Riserva AFS	368,2	312,9	-15,-%

Margine di interesse – flette del 42,5% (da 147,2 a 84,6 milioni) penalizzato dal riprezzamento degli attivi e dalla maggior liquidità a breve solo in parte compensati dal minor costo della raccolta.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione %
Interessi attivi	902,5	813,1	-9,9%
Interessi passivi	(770,3)	(742,-)	-3,7%
Altro (*)	15,-	13,5	-10,-%
Margine di interesse	147,2	84,6	-42,5%

(*) include i differenziali dei contratti derivati di tasso (voce 80) nonché l'effetto delle coperture (voce 90).

Proventi da negoziazione – diminuiscono da 127,9 a 116,3 milioni esclusivamente per i minori dividendi AFS (da 29,2 a 16,7 milioni) collegati alle dimensioni del portafoglio. La buona *performance* del comparto *equity* (44,6 milioni contro 31,6 milioni) compensa il calo del *fixed income* (55 milioni contro 67,1 milioni) equamente distribuito tra *trading* e *banking book*.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Dividendi AFS	29,2	16,7	-42,8%
Risultato <i>Fixed Income</i>	67,1	55,-	-18,-%
Risultato <i>Equity</i>	31,6	44,6	41,1%
Totale proventi da negoziazione	127,9	116,3	-9,1%

Le commissioni e gli altri proventi – flettono del 4,4% (da 221,4 a 211,7 milioni) esclusivamente per l'andamento degli altri proventi (15,4 milioni contro 24,7 milioni) che l'anno scorso avevano beneficiato di una partita straordinaria di 6,6 milioni. L'attività *Wholesale* resta pressochè invariata (196,7 milioni) malgrado la forte volatilità che ha caratterizzato il mercato dei capitali e scontando un primo semestre con volumi di attività contenuti. L'*equity capital market* (86,1 milioni contro 70,6 milioni) beneficia di operazioni rilevanti che compensano la flessione degli altri comparti, più marcata per l'*advisory* e M&A (47,8 milioni contro 57,4 milioni) e più contenuto per *lending* (43,9 milioni contro 45,5 milioni) e mercati (18,5 milioni contro 23,2 milioni).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
<i>Capital Market</i>	70,6	86,1	21,9%
<i>Lending</i>	45,5	43,9	-3,5%
<i>Advisory</i> M&A	57,4	47,8	-16,7%
Mercati e <i>Sales</i>	23,2	18,5	-20,3%
Altri Proventi	24,7	15,4	-37,6%
Commissioni nette e altri proventi	221,4	211,7	-4,4%

I costi di struttura – l'incremento (+3,3%) è equamente distribuito tra costi del personale (+3,3%) e costi di gestione (+3,2%). Quest'ultimi mostrano una crescita di ammortamenti e costi di elaborazioni dati collegato alla nuova infrastruttura informatica messa a punto negli ultimi anni; per contro calano significativamente la componente progettuale (spese per consulenze -13,7%).

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Costi del personale	192,5	198,9	3,3%
<i>di cui: Amministratori</i>	3,4	3,4	—
<i>Piani di stock option e performance shares</i>	10,6	11,5	8,5%
Costi di gestione e spese diverse	144,8	149,4	3,2%
<i>di cui: ammortamenti</i>	9,6	12,1	26,-%
<i>spese amministrative</i>	135,1	137,3	1,6%
Costi di struttura	337,3	348,3	3,3%

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	10,5	9,2	-12,4%
Altre consulenze	21,1	18,2	-13,7%
<i>Marketing e comunicazione</i>	2,3	2,9	26,1%
Fitti e manutenzioni immobili	8,9	8,2	-7,9%
Elaborazione dati	36,2	43,5	20,2%
<i>Info provider</i>	18,-	18,-	n.s.
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	1,3	1,4	7,7%
Spese di funzionamento	5,-	6,-	20,-%
Altri costi del personale	9,5	9,-	-5,3%
Altri costi	16,3	16,1	-1,2%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	6,-	4,8	-20,-%
Totale spese amministrative	135,1	137,3	1,6%

Rettifiche di valore su altre attività finanziarie ed impairment partecipazioni – si riferiscono per 3,2 milioni a rettifiche su titoli immobilizzati in applicazione dei modelli di valutazione creditizia, per 2,9 milioni a rettifiche di valore su controllate, per 0,9 milioni a fondi di *private equity* ed immobiliari. A queste si aggiungono riprese nette su collegate per 2 milioni.

	(€ milioni)		
	30 giugno 2016	30 giugno 2017	Variazione
Partecipazioni	2,5	0,9	-64,-%
Azioni	17,9	0,9	n.s.
Obbligazioni	1,4	3,2	n.s.
Totale	21,8	5,-	-77,1%

Le imposte sul reddito — si incrementano da 25,5 a 30 milioni in linea con l'andamento dei risultati e confermando un *tax rate* di circa il 9% che beneficia del regime PEX su utili e dividendi.

Mediobanca adotta il consolidato fiscale (in qualità di consolidante) cui partecipano Compass Banca, SelmaBipiemme Leasing, MIS, CheBanca!, MBCredit Solutions e Futuro. I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell’Autorità fiscale.

* * *

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l’esercizio si segnalano:

- l’approvazione del Piano 2016/19, nel solco del percorso strategico del Gruppo verso un modello di *business* sostenibile, diversificato e redditizio, ad elevata generazione di ricavi e capitale, capace di coniugare eccellenza patrimoniale ed efficienza. La crescita dell’attività bancaria derivante dalla valorizzazione delle competenze e delle opportunità nel *Corporate & Investment Banking* e nel *Consumer Banking* e dallo sviluppo della nuova piattaforma *Wealth Management*. La generazione di capitale è affidata, oltre che alla crescita degli utili, all’ottimizzazione dei processi di gestione, alla riduzione degli investimenti azionari (AFS e quota Generali) e alla convalida dei modelli avanzati (AIRB) per i portafogli *Large Corporate* (CIB), Mutui (CheBanca!) e *Consumer Banking* (Compass e Futuro). Al termine del triennio (giugno 2019) il Gruppo si prefigge:
 - risultato operativo netto del costo del rischio: 1 miliardo di Euro, CAGR triennale +10%,
 - ROTE ⁽¹⁾: 10%,
 - ROAC ⁽²⁾ delle attività bancarie: 12%, con costo del rischio a 105 bps;
- lo scorso 4 aprile, ottenute le prescritte autorizzazioni, è stato perfezionato l’acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni. Entro il primo semestre dell’esercizio 2017/2018, si prevede la fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca deliberata dal Consiglio del 10 maggio con la creazione del nuovo marchio Mediobanca *Private Banking*;
- la cessione del 1,35% di Atlantia unitamente a quella del 5,1% di *Koening & Bauer* e del 2,8% di Italmobiliare in adesione alla recente OPA;

⁽¹⁾ ROTE: risultato netto/patrimonio netto tangibile medio (KT). KT= Patrimonio netto – Avviamento – Altre attività immateriali.

⁽²⁾ ROAC: risultato netto/capitale allocato (K). K= 9% * Attivi ponderati (RWA).

- l’offerta pubblica di riacquisto volontaria (*buyback*) parziale su due prestiti obbligazionari subordinati (per complessivi 218,4 milioni) volta all’ottimizzazione del passivo e della posizione di liquidità del Gruppo;
- lo scorso aprile l’agenzia di *rating* Fitch ha ridotto i *rating* assegnati alla Banca da “*BBB+*” a “*BBB*” per il lungo termine, confermando “*F2*” per il breve termine. La decisione riflette il contestuale declassamento dei *rating* di lungo termine della Repubblica Italiana portati da “*BBB+*” a “*BBB*”. I *rating* a breve e lungo termine di Mediobanca sono allineati al *rating* sovrano. Resta invece confermato il *rating* di S&P a *BBB-* con *outlook* stabile;
- l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del processo di autovalutazione degli organi sociali ai sensi della Comunicazione Banca d’Italia dell’11 gennaio 2012 e della Relazione quali-quantitativa sulla composizione del Consiglio di Amministrazione nonché la valutazione del requisito di indipendenza degli amministratori ai sensi dell’art. 148, 3° comma, del D.Lgs. 58/1998 e del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti tra le imprese del Gruppo Mediobanca e i soggetti correlati nell’esercizio chiuso al 30 giugno nonché tutta l’informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell’operatività ordinaria delle società appartenenti al Gruppo, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell’interesse delle singole società. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d’impresa effettuate con queste controparti.

Altre informazioni

Nell’ambito dell’attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 25,1 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 194,9 milioni;

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito *internet* (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le altre informazioni su Ricerche e Studi sono riportati a pagina 62 del fascicolo nella relazione consolidata.

Inoltre nella sezione 12 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti.

Il prevedibile andamento della gestione

Le previsioni per il prossimo esercizio prevedono una conferma del buon andamento reddituale dell'Istituto e restano condizionate da un contesto di tassi di mercato bassi e di vivace concorrenza che si riflette sull'andamento del margine di interesse e commissioni. I costi di struttura dovrebbero beneficiare delle sinergie relative alla fusione Banca Esperia mentre si conferma favorevole l'andamento del costo del rischio.

Milano, 15 settembre 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 30 giugno 2017: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 318.325.998,29 da destinare per:

€ 1.021.500,00 alla Riserva legale, che ammonterebbe così a
€ 88.123.521,2, pari al 20% del capitale;

€ 30.811.099,83 alla Riserva statutaria;

€ 286.493.398,46 Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo di € 0,37 a ciascuna delle n. 865.476.647 azioni aventi diritto, tenuto conto della redistribuzione di quanto di spettanza delle azioni proprie, per un importo complessivo di € 320.226.359,39, composto dall'utile residuo e da € 33.732.960,93 tratti dalla Riserva Statutaria, come dal prospetto di seguito prodotto.

Siete, quindi, inviati ad approvare il bilancio d'esercizio al 30 giugno 2017 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€ 318.325.998,29
Alla Riserva legale	€ 1.021.500,00
Alla Riserva statutaria	€ 30.811.099,83
Utile residuo	€ 286.493.398,46
Da Riserva statutaria	€ 33.732.960,93
Dividendo di € 0,37 a n. 865.476.647 azioni	€ 320.226.359,39

Il dividendo di € 0,37 per azione verrà messo in pagamento dal prossimo 22 novembre (data stacco 20 novembre).

Milano, 15 settembre 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

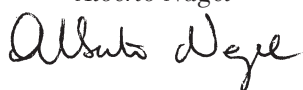


ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

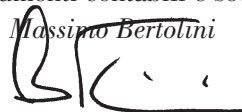
1. I sottoscritti Alberto Nagel e Massimo Bertolini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2016 – 30 giugno 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2017 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO e CobiT framework*).
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 15 settembre 2017

L'Amministratore Delegato

Alberto Nagel


Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Massimo Bertolini


RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Mediobanca SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Mediobanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Mediobanca SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative ed integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissino 90 Tel. 0422606911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti

Nota integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell'attivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 30 giugno 2017 mostrano un saldo pari ad euro 13,9 miliardi, corrispondente al 24% del totale dell'attivo del bilancio.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione, adottati dalla Banca, sono caratterizzati da un'elevata soggettività e ricorso a processi di stima di numerose variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie, la tipologia della clientela nonché l'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati valutati al fair value (o "valore equo")

Nota Integrativa:

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alle sezioni 2 e 8 dell'attivo e alle sezioni 4 e 6 del passivo;

Parte C – Informazioni sul conto economico alle sezioni 4 e 5.

Nell'ambito della nostra attività di revisione è stata posta particolare attenzione all'analisi dei modelli di valutazione degli strumenti finanziari complessi non quotati e valutati al fair value. Il

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito di tali modelli, con il supporto di esperti della rete PwC;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Nell'ambito delle attività di revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, al fine di indirizzare tale aspetto chiave:

- analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- analisi delle procedure e dei processi aziendali e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di fair value 2 e livello di fair value 3;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai dati dell'esercizio

Aspetti chiave

ricorso a stime rileva principalmente per determinate tipologie di titoli strutturati e strumenti finanziari derivati, per i quali si fa ricorso a modelli valutativi alimentati da dati non direttamente osservabili sul mercato e che sono stati stimati internamente (strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e livello di *fair value* 3).

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

precedente e discusso le risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;

- verifica su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati dalla Banca e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati, con il supporto di esperti della rete PwC.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n. 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Mediobanca SpA ci ha conferito in data 27 ottobre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 30 giugno 2013 al 30 giugno 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98


Gli amministratori della Mediobanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Mediobanca SpA al 30 giugno 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, co. 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Mediobanca SpA al 30 giugno 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Mediobanca SpA al 30 giugno 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 settembre 2017


PricewaterhouseCoopers SpA
Marco Palumbo
(Revisore legale)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/ 1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 30 giugno 2017, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 29 volte, di cui 12 con il Comitato Rischi; ha, inoltre, partecipato a 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 13 riunioni del Comitato Esecutivo, a 13 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 8 riunioni del Comitato Remunerazioni.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza nell'ottica di una

valutazione della solidità della Banca e della coerenza delle scelte gestionali con le linee strategiche tracciate nel Piano 2016-2019, si ricordano:

- l’approvazione del Piano 2016/19, nel solco del percorso strategico del Gruppo verso un modello di *business* sostenibile, diversificato e redditizio, ad elevata generazione di ricavi e capitale, in grado di coniugare eccellenza patrimoniale ed efficienza. La crescita dell’attività bancaria deriva dalla valorizzazione delle competenze e delle opportunità nel *Corporate & Investment Banking* e nel *Consumer Banking* e dallo sviluppo della nuova piattaforma *Wealth Management*. La generazione di capitale è affidata, oltre che alla crescita degli utili, all’ottimizzazione dei processi di gestione, alla riduzione degli investimenti azionari (AFS e quota Generali) e alla convalida dei modelli avanzati (AIRB) per i portafogli *Corporate (CIB)*, Mutui (CheBanca!) e *Consumer Banking* (Compass e Futuro);
- il perfezionamento dell’acquisto del ramo d’azienda delle attività *retail* di *Barclays* in Italia costituito da 85 filiali, 564 dipendenti nell’area commerciale, 68 promotori finanziari, 220 mila clienti. La transazione ha determinato il pagamento da parte di *Barclays* di 240 milioni a compendio del predetto ramo che recava attività e passività perfettamente bilanciate;
- l’acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni di euro. A partire dall’ultimo trimestre dell’esercizio Banca Esperia è stata pertanto consolidata integralmente. Entro il primo semestre dell’esercizio 2017/2018, si prevede la fusione per incorporazione di Banca Esperia in Mediobanca deliberata dal Consiglio del 10 maggio 2017. L’acquisizione si inquadra nella strategia di sviluppo dei segmenti *Private Banking (WM)* e *MidCap (CIB)*, importanti componenti del nuovo piano;
- la decisione BCE dell’8 dicembre 2016, ad esito del processo *SREP* 2016, di fissare al 7% il livello minimo di *CET1 ratio phase-in* da rispettare a livello consolidato unitamente al limite del 10,5% sul *Total capital ratio*. Tali coefficienti beneficiano del periodo transitorio per il *capital conservation buffer* e, sebbene a regime aumenteranno rispettivamente all’8,25% e all’11,75%, sono in deciso calo rispetto allo scorso anno (*CET1 ratio*: -150bps sul *phase-in* e -50bps a regime). La decisione di BCE riflette anche gli esiti di *stress test* di Gruppo, i cui risultati hanno confermato la solidità della Banca anche in scenari negativi.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Durante l'esercizio è proseguita l'attività di razionalizzazione di alcune strutture interne della Banca mediante la costituzione e/o avvio dell'operatività di nuove e diverse unità organizzative (esempio: Physical Security & Facility Management, Tesoreria di Gruppo) oppure di riorganizzazione o revisione di aree di business (Direzione finanza suddivisa nelle unità Group Treasury, strategic portfolio & ALM e Trading Portfolio, Revisione del modello organizzativo ed operativo dell'area Group HR) che, avendo valenza anche di Gruppo, oltre a costituire una ottimizzazione per le singole società del Gruppo, hanno l'obiettivo di permettere un allineamento e coordinamento di più ampio respiro.

Sono ancora in corso e saranno portate a termine nel prossimo esercizio altre importanti progettualità organizzative. Si sottolinea in particolare l'integrazione di Banca Esperia in Mediobanca e la conseguente definizione di un efficiente modello organizzativo della Divisione di Private banking all'interno di Mediobanca nonché lo sviluppo dei modelli interni di misurazione del rischio di credito.

Dall'esame delle relazioni annuali ai bilanci rilasciate dai Collegi Sindacali delle controllate non sono emersi profili di criticità. Parimenti, non sono stati segnalati profili di criticità negli incontri con i componenti dei Collegi Sindacali, che in ciascuna società controllata operano altresì quali Organismi di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con particolare riferimento ai criteri di remunerazione dei Consiglieri esecutivi, dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente Preposto.

3. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le “Funzioni di controllo”) al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle

singole società. Nell’arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d’intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività pianificate per questo esercizio hanno sostanzialmente coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire ed anche il mix di tipologia di interventi risulta sostanzialmente raggiunto. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi. Le attività di controllo e di follow-up svolte (anche a livello di Gruppo) hanno comunque evidenziato la necessità di implementare azioni di remediation da parte delle competenti Funzioni Aziendali al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, fisiologiche in ogni attività bancaria, senza però pregiudicare l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso che si conferma quindi adeguato.

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale (es. MiFID, Market Abuse, Trasparenza, Conduct, Politiche di remunerazione e Antiriciclaggio) e, secondo un modello “graduato”, le aree normative presidiate da altre unità specialistiche. Per l’anno in corso l’attività si è concentrata su:

- progetti per recepire normative di nuova emanazione (es. PRIIPs) o soggette a revisione (es. MiFID2, IV Direttiva AML), con entrata in vigore compresa fra il 2017 e il 2018;
- integrazione di Banca Esperia, con *focus* su: i) progetti di recepimento delle normative rilevanti, che non erano ancora stati avviati dalla Controllata; ii) *due diligence* su processi rilevanti e individuazione degli interventi di mitigazione del rischio di non conformità in capo a Mediobanca post-fusione;
- acquisizione del ramo d’azienda di Barclays con una internalizzazione dei controlli antiriciclaggio e migrazione dei sistemi informatici;
- mantenimento del livello di presidio attraverso i controlli pianificati, con particolare riferimento al rispetto delle normative su abusi di mercato, MiFID e antiriciclaggio.

Sulla base delle attività e dei controlli svolti, anche tramite le omologhe strutture delle controllate, è emerso, specie nelle società del Gruppo oggetto

di progetti di integrazione, che il carico di lavoro conseguente a tali progetti ha generato rallentamenti nel processo di pieno allineamento del *corpus* procedurale (Che Banca!), oltre che punti di miglioramento nei presidi inerenti la prestazione dei servizi di investimento, anche in conseguenza della necessità di adeguamento dei processi informatici (Banca Esperia). Sono già in atto le azioni di *remediation* concordate con gli organi delle suddette società controllate.

Nell'ambito dell'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio Sindacale ha inoltre monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, lo sviluppo di strumenti informatici e di controllo finalizzati a un rafforzamento dei presidi. Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio non si segnalano situazioni di criticità. Sono stati comunque individuati alcuni ambiti di miglioramento con riguardo ai processi di omogeneizzazione del trattamento del profilo di rischio di riciclaggio dei clienti nell'ambito del Gruppo. Ulteriori ambiti di miglioramento sono stati identificati nel tempestivo completamento dei processi di adeguata verifica della clientela, peraltro circoscritti ad un'area di operatività della Banca a basso rischio e per i quali sono già stati identificati idonei interventi.

In continuità con quanto svolto nello scorso esercizio, pur in assenza di uno specifico obbligo normativo, la Funzione ha effettuato l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. L'esito ha confermato le evidenze del precedente esercizio: i) un'esposizione non significativa di Mediobanca, tenuto conto della natura delle controparti (prevalentemente soggetti comunitari vigilati o quotati), della tipologia delle attività svolte e dell'efficacia dei presidi implementati; e ii) una maggior concentrazione dei rischi a livello di Gruppo nell'attività svolta da CMB e Banca Esperia e, seppur in misura minore, nelle società operanti nel settore *retail* (in particolare CheBanca!).

La Funzione Risk Management svolge una attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione; per i profili di miglioramento individuati sono in corso le relative azioni correttive.

L'attività della Funzione di Risk Management, nell'esercizio corrente, è stata impostata secondo tre direttrici.

In primo luogo, la Funzione ha coadiuvato le linee di Business nello sviluppo delle loro attività perseguendo in generale una riduzione del profilo di rischio e, in ogni caso, una maggiore consapevolezza dei rischi assunti; in secondo luogo è stata impegnata nel migliorare alcuni aspetti delle attività di controllo sulla base delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, pervenute nel corso delle attività conoscitive ordinarie e ispettive; infine, ha continuato ad affinare le metodologie di misurazione dei rischi, in particolare all'interno del progetto AIRB, e più in generale in funzione dell'evoluzione regolamentare.

In data 14 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato la revisione annuale del RAF. Il framework si è evoluto sia nell'impianto documentale che in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di indirizzare le raccomandazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza e le indicazioni normative.

Nel corso dell'esercizio è iniziato il percorso di autorizzazione all'uso dei modelli interni per il rischio di credito (AIRB) per il cui svolgimento la Funzione Risk Management ha un ruolo di indirizzo e coordinamento. In particolare, nel corso dell'esercizio 2016-2017 le attività si sono concentrate sul portafoglio Corporate di Mediobanca che è oggetto di processo autorizzativo in fase di conclusione (il Gruppo ha ottenuto lo scorso agosto la valutazione favorevole dell'Autorità di Vigilanza ed è ora in attesa che si completi l'iter formale di approvazione, prevista per fine anno, da parte del Supervisory Board di BCE) e sui mutui di CheBanca! che sono previsti in pre-validazione a partire da febbraio 2018. Per quanto riguarda gli altri portafogli sono state condotte le attività preparatorie in linea con le scadenze dei rispettivi piani di progetto.

Nell'ambito della propria attività la Funzione Audit di Gruppo ha condotto un'attività di revisione del sistema di rating interno rispetto alle prescrizioni normative, basandosi sul proprio framework di controllo costituito da 11 aree di approfondimento per ciascuna delle quali sono stati rilasciati specifici report. Le verifiche svolte hanno evidenziato una situazione che, a livello di valutazione complessiva, rientra nell'area dell'adeguatezza, non essendo state osservate anomalie significative in termini di funzionamento del sistema di rating ed avendo rilevato una sostanziale conformità con i requisiti normativi applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato il 16 novembre 2016 il documento ICAAP, sintesi del processo annuale di autovalutazione attuale e prospettiva dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo a fronte di tutti i rischi

rilevanti. L'analisi di adeguatezza patrimoniale è stata condotta su un orizzonte triennale prendendo a riferimento lo scenario macroeconomico previsionale di Piano e lo scenario definito nell'ambito del recente esercizio di stress test ai fini SREP. Le risultanze del processo ICAAP confermano che la dotazione di capitale del Gruppo è conforme ai requisiti prudenziali (superiore alle soglie minime fissate) ed ai limiti di RAF sia in uno scenario base che in uno scenario macroeconomico avverso. Il fatto che il Gruppo operi con un livello di patrimonializzazione superiore alle soglie minime fissate costituisce un elemento prudenziale volto ad includere un buffer per fare fronte ai rischi identificati come non misurabili, assicurare un margine di elasticità gestionale e flessibilità strategica e fronteggiare le fluttuazioni del ciclo economico e scenari di crisi.

Nello stesso Consiglio del 16 novembre 2016 è stato approvato il documento ILAAP, sintesi del processo annuale di autovalutazione dell'adeguatezza di liquidità del Gruppo a fronte di tutti i rischi di liquidità e funding rilevanti attuali e prospettici. La situazione di liquidità complessiva del Gruppo, valutata sia rispetto agli indicatori presenti nel RAF, sia rispetto agli altri indicatori monitorati nella "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità", risulta adeguata.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di rafforzamento della Funzione Risk Management nel Gruppo con la costituzione di un presidio in MBFacta e in MB Credit Solutions, con focus sul rischio di credito in merito all'attività di acquisizione di *asset NPLs*.

Con la piena integrazione di Banca Esperia nel Gruppo, si è attivata una stretta collaborazione tra le rispettive Funzioni di Risk Management, anche al fine di supportare il processo di fusione e la conseguente costituzione di un'unità di Risk Management specificamente dedicata alla copertura di tutte le attività connesse ai prodotti e servizi d'investimento offerti alla clientela Private.

Particolare attenzione viene prestata dalle Funzioni di Controllo alle attività delle filiali estere dove la Funzione Audit di Gruppo ha effettuato specifiche procedure di verifica. Le attività svolte non hanno evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazione annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Per quanto attiene la continuità operativa e il rischio informatico sono stati predisposti Rapporti *ad hoc* secondo quanto richiesto dalle vigenti istruzioni di vigilanza. In ordine alla continuità operativa, i test pianificati durante l'esercizio sono stati svolti con esito positivo. In merito al rischio informatico, l'analisi annuale non ha evidenziato rischi rilevanti.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2017 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è gestita dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il COSO Report e il Cobit Framework) e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Nel corso del 1° semestre 2016 era stato effettuato, con il supporto di un consulente esterno, uno specifico assessment che aveva evidenziato la conformità del modello operativo predisposto per il rispetto della L. 262/2005, nonché la sua coerenza con le leading practice di mercato. Le aree di miglioramento indicate hanno dato luogo ai seguenti interventi:

- aggiornamento del Regolamento del Dirigente Preposto;
- predisposizione della Direttiva di Gruppo del Dirigente Preposto;
- revisione della struttura della Relazione del Dirigente Preposto, al fine di ottenere una reportistica maggiormente efficace ed allineata rispetto alle leading practice di mercato.

Nell'esercizio 2016-2017 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative. Più in dettaglio, per quanto riguarda i processi contabili la Banca ha proceduto alla revisione complessiva delle procedure operative riguardanti le Segnalazioni di Vigilanza, in linea con le nuove disposizioni in materia, con conseguente ridefinizione e formalizzazione di tutti i processi inerenti le basi segnaletiche (individuali, consolidate, prudenziali e patrimonio). Inoltre, nell'area delle Risorse Umane, si è conclusa la revisione delle procedure di Amministrazione del Personale di Gruppo.

Il controllo del corretto funzionamento del modello a presidio del rispetto della L. 262/2005 è garantito da una serie di verifiche svolte in *self assessment* dai singoli *process owner* integrate da verifiche poste in essere dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F.. Ha inoltre incontrato la Funzione Audit di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati.

5. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione. Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura, e ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte. Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio è stata compiuta una sola operazione di maggiore rilevanza ai sensi della Procedura. Nel novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, la partecipazione in qualità di *Global Coordinator* al consorzio di pre-garanzia dell'operazione di aumento del capitale di Unicredit S.p.A. fino ad un rischio massimo di 3 miliardi (garanzia effettiva rilasciata successivamente per 1,15 miliardi). Le condizioni economiche sono state equivalenti, a parità di ruolo, tra tutti i partecipanti al consorzio di garanzia.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

La Procedura Parti Correlate, che include in allegato anche le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, è stata aggiornata nel Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2017. Le modifiche sono state necessarie per: (i) recepire il contenuto del D.Lgs. 25/2016 che, in linea con la disciplina di derivazione europea sugli obblighi di trasparenza degli emittenti, ha innalzato la soglia per gli obblighi di notifica al mercato delle partecipazioni azionarie rilevanti passando dal 2% al 3% (ii) l’inserimento di SelmaBipiemme nella categoria degli intermediari finanziari cui si applica la disciplina. Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, tenuto altresì conto dei risultati dell’attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

6. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari”.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti.

7. Attività di vigilanza sull’attività di revisione legale dei conti

In accordo con quanto previsto dall’art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull’operatività della Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. anche ai sensi dell’art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l’attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell’art. 155, comma 2 del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione in occasione della predisposizione della Relazione semestrale della Società al 31 dicembre 2016. In tale occasione la Società di Revisione ha presentato un proprio documento di sintesi dell'attività svolta con particolare riferimento alle poste valutative più significative. In data 9 febbraio 2017 la Società di Revisione ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni.

In data 29 settembre 2017 la Società di Revisione, cui l'Assemblea ordinaria del 27 ottobre 2012 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca, ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 30 giugno 2017.

Il testo della Relazione di revisione è stato profondamente rivisto a seguito delle modifiche apportate alla Riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento attraverso il D.Lgs. n. 135/2016 che modifica le disposizioni contenute nel D.Lgs n. 39/2010. Questa nuova Relazione è stata modificata nella forma e nel contenuto sia per quanto riguarda le attestazioni sia per quanto riguarda le informazioni.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Mediobanca e del Gruppo al 30 giugno 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 30 giugno 2017 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa

e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 giugno 2017 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la procedura di impairment;
- in tema di rischi legali e fiscali richiama l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere di Mediobanca.

In data 29 settembre 2017 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

In allegato alla Relazione aggiuntiva la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, i seguenti ulteriori incarichi, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati a conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	PricewaterhouseCoopers Euro/000	Rete di PricewaterhouseCooper Euro/000
Servizi di attestazione	179	36
Altri servizi	108	—
Totale	287	36

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Mediobanca e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

8. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, da parte dell'azionista Tommaso Marino, le comunicazioni di cui si elencano le relative date: 31 ottobre 2016, 1° dicembre 2016, 31 marzo 2017, 8 luglio 2017, 10 settembre 2017 (due comunicazioni), 16 settembre 2017.

L'azionista nelle comunicazioni elencate ha lamentato: (i) la mancata risposta alle denunce ex art. 2408 del Codice Civile dello scorso esercizio; (ii) con riferimento all'Assemblea svoltasi il 28 ottobre 2016, l'omissione delle risposte a talune domande formulate in sede pre-assembleare; (iii) le carenze dell'attività svolta da Spafid con riferimento alla tenuta del libro soci di Poste Italiane S.p.A.; (iv) la mancanza di un allegato al verbale assembleare del 28 ottobre 2016; (v) la mancata produzione cartacea delle risposte alle domande formulate prima dell'Assemblea del 28 ottobre 2016. L'azionista ha altresì richiesto: (i) accertamenti e informazioni in relazione ai rapporti tra Mediobanca e la famiglia Ligresti e (ii) la formulazione di una censura all'Amministratore Delegato per aver organizzato un evento di rappresentanza.

Il Collegio ha esaminato le denunce, svolto gli approfondimenti e le analisi ritenute necessarie, acquisito informazioni dalle competenti strutture della Banca. Sulla base dell'attività istruttoria svolta, il Collegio ha ritenuto di non dover dare seguito alle denunce ricevute.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- il parere sulla modifica alla Procedura con Parti Correlate come già rappresentato al capitolo 5;
- il parere favorevole circa l'idoneità della nomina del Responsabile della Funzione Audit di Gruppo;
- il parere favorevole circa l'idoneità della nomina del Dirigente Preposto;
- le considerazioni sulla Relazione annuale in tema di esternalizzazione delle funzioni operative importanti.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

9. Adeguamento del compenso alla Società di revisione

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., tenuto conto di quanto prevede il contratto in essere, ha comunicato, con lettera del 4 agosto 2017, che a seguito di accadimenti intervenuti nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2017 si rende necessario ridefinire il processo di revisione integrandolo con attività aggiuntive che comportano un maggior impiego di ore e quindi di onorari. Tali accadimenti sono riferibili alle modifiche apportate alla Riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento attraverso il D.Lgs. 135/2016 che modifica le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010 e alla acquisizione e integrazione in Mediobanca del Gruppo Esperia. Il Collegio Sindacale, che ha incontrato la società di revisione per avere maggiori dettagli sulle attività da svolgere e sulle motivazioni attinenti al processo di revisione e ha incontrato le competenti strutture aziendali che hanno esposto le proprie valutazioni sulla richiesta d'integrazione e sulla ragionevolezza dei suoi contenuti, ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea, con apposito parere motivato a cui si rimanda, l'adeguamento del compenso alla Società di revisione.

10. Conclusioni

In occasione dell'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 28 ottobre 2017 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2017:

- Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020
- Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020
- Politiche di remunerazione:
 - a. Politiche di remunerazione del personale.
 - b. Determinazione del rapporto tra la remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1.
 - c. Politiche in caso di cessazione dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro.
- Aumento del compenso della società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti, per il periodo 2017-2021.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 30 giugno 2017 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 29 settembre 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

PROSPETTI CONTABILI (*)



(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.255.629.468	102.153.798
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.271.344.274	8.535.224.199
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.664.401.363	7.668.088.791
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.394.875.243	1.963.257.965
60. Crediti verso banche	20.408.727.799	15.029.843.248
70. Crediti verso clientela	16.991.344.037	19.552.312.488
80. Derivati di copertura	462.595.557	936.701.733
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—
100. Partecipazioni	3.056.998.433	2.687.686.029
110. Attività materiali	118.063.530	119.370.247
120. Attività immateriali	14.165.449	12.665.064
<i>avviamento</i>	—	—
130. Attività fiscali	207.452.093	295.081.147
<i>a) correnti</i>	93.598.346	162.759.064
<i>b) anticipate</i>	113.853.747	132.322.083
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	54.950.270	57.842.390
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
150. Altre attività	63.311.007	105.026.619
Totale attivo	57.908.908.253	57.007.411.328

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Debiti verso banche	24.242.941.954	19.748.564.036
20. Debiti verso clientela	2.350.342.477	3.855.263.618
30. Titoli in circolazione	18.902.615.956	19.536.496.756
40. Passività finanziarie di negoziazione	5.859.160.778	7.042.997.028
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
60. Derivati di copertura	498.679.049	726.273.646
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—
80. Passività fiscali	412.789.546	447.077.035
<i>a) correnti</i>	122.415.558	150.475.312
<i>b) differite</i>	290.373.988	296.601.723
100. Altre passività	218.544.938	235.544.101
110. Trattamento di fine rapporto del personale	8.860.341	9.603.103
120. Fondi per rischi e oneri:	96.808.459	130.324.370
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	96.808.459	130.324.370
130. Riserve da valutazione	285.167.356	379.537.513
140. Azioni rimborsabili	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—
160. Riserve	2.284.194.072	2.217.335.267
170. Sovrapprezzi di emissione	2.187.579.966	2.152.828.778
180. Capitale	440.606.329	435.510.047
190. Azioni proprie (-)	(197.708.966)	(197.981.546)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	318.325.998	288.037.576
Totale del passivo e del patrimonio netto	57.908.908.253	57.007.411.328

Conto Economico Mediobanca

Voci	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	813.117.541	902.487.077
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(742.001.588)	(770.270.958)
30. Margine d'interesse	71.115.953	132.216.119
40. Commissioni attive	219.137.973	211.635.406
50. Commissioni passive	(16.908.369)	(14.535.067)
60. Commissioni nette	202.229.604	197.100.339
70. Dividendi e proventi simili	243.247.631	226.263.942
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.387.411	43.314.793
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10.655.427	7.622.689
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	152.373.547	111.444.564
<i>a) crediti</i>	<i>(5.317.397)</i>	<i>4.856.595</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>174.077.143</i>	<i>109.861.333</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>1.981.349</i>	<i>618.154</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(18.367.548)</i>	<i>(3.891.518)</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
120. Margine di intermediazione	721.009.573	717.962.446
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	8.971.734	(48.794.105)
<i>a) crediti</i>	<i>1.773.181</i>	<i>(20.448.591)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(869.064)</i>	<i>(17.916.205)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(3.184.519)</i>	<i>(1.360.889)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>11.252.136</i>	<i>(9.068.420)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	729.981.307	669.168.341
150. Spese amministrative:	(396.811.281)	(405.777.270)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(198.897.926)</i>	<i>(192.540.124)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(197.913.355)</i>	<i>(213.237.146)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	15.000.000	—
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.454.693)	(3.668.877)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.655.724)	(5.962.598)
<i>di cui: avviamento</i>	—	—
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.191.978	20.713.605
200. Costi operativi	(380.729.720)	(394.695.140)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(925.631)	39.082.816
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	(18.441)
<i>a) Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Immobili</i>	—	—
<i>b) Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Altre attività</i>	<i>42</i>	<i>(18.441)</i>
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	348.325.998	313.537.576
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.000.000)	(25.500.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	318.325.998	288.037.576
290. Utile (Perdita) d'esercizio	318.325.998	288.037.576

Prospetto della Redditività complessiva

Voci	30 giugno 2017	30 giugno 2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	318.325.998	288.037.576
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	743.363	(877.554)
20. Attività materiali	—	—
30. Attività immateriali	—	—
40. Piani a benefici definiti	743.363	(877.554)
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(95.113.520)	(21.788.580)
70. Copertura di investimenti esteri	—	—
80. Differenze di cambio	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari	(39.752.968)	11.187.005
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(55.360.552)	(32.975.585)
110. Attività non correnti in via di dismissione	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	—	—
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(94.370.157)	(22.666.134)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	223.955.841	265.371.442

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2016/17	Patrimonio netto al 30/06/2017	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio			Operazioni sul patrimonio netto			Stock options (1)			
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi proprie	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Variazione capitale				
Capitale:	435.510.047	—	—	—	5.096.282	—	—	—	—	—	—	440.606.329
a) azioni ordinarie	435.510.047	—	—	—	5.096.282	—	—	—	—	—	—	440.606.329
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.152.828.778	—	—	—	34.751.188	—	—	—	—	—	—	2.187.579.966
Riserve:	2.217.335.267	288.037.576	(230.914.761)	—	(2.233.782)	(272.580)	—	—	12.242.352	—	—	2.284.194.072
a) di utili	2.093.126.230	288.037.576	(230.914.761)	—	(2.233.782) (2)	—	—	—	—	—	—	2.148.015.263
b) altre	124.209.037	—	—	—	—	(272.580)	—	—	12.242.352	—	—	136.178.809
Riserve da valutazione	379.537.513	—	—	—	—	—	—	—	—	(94.370.157)	—	285.167.356
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(197.981.546)	—	—	—	—	272.580	—	—	—	—	—	(197.708.966)
Utile (Perdita) di esercizio	288.037.576	(233.037.576)	—	—	—	—	—	—	—	—	318.325.998	318.325.998
Patrimonio netto	5.275.267.635	—	(230.914.761)	—	37.613.688	—	—	—	12.242.352	—	223.955.841	5.318.164.755

(1) Rappresenta gli effetti sulle stock option e sulle performance share commesse ai piani ESOP.

(2) Assegnazione gratuita di capitale a servizio del piano di performance share.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva esercizio 2015/16	Patrimonio netto al 30/06/2016	
	Patrimonio netto al 30/06/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio		Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su azioni proprie			Stock options (*)
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	433.598.881	—	—	—	1.911.166	—	—	—	—	435.510.047	
a) azioni ordinarie	433.598.881	—	—	—	1.911.166	—	—	—	—	435.510.047	
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Sovrapprezzi di emissione	2.144.489.313	—	—	—	8.339.465	—	—	—	—	2.152.828.778	
Riserve:	2.074.656.421	333.045.255	(212.892.699)	—	(1.219.916)	(272.577)	—	24.018.783	—	2.217.335.267	
a) di utili	1.974.193.590	333.045.255	(212.892.699)	—	(1.219.916) (†)	—	—	—	—	2.093.126.230	
b) altre	100.462.831	—	—	—	—	(272.577)	—	24.018.783	—	124.209.037	
Riserve da valutazione	402.203.647	—	—	—	—	—	—	—	(22.666.134)	379.537.513	
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(198.254.123)	—	—	—	—	272.577	—	—	—	(197.981.546)	
Utile (Perdita) di esercizio	333.045.255	(333.045.255)	—	—	—	—	—	—	—	288.037.576	
Patrimonio netto	5.189.739.394	—	(212.892.699)	—	9.030.715	—	—	24.018.783	265.371.442	5.275.267.635	

(†) Rappresenta gli effetti sulle *stock option* e sulle *performance share* concesse ai piani ESOP.

(‡) Assegnazione gratuita di capitale a servizio del piano di *performance share*.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

	Importo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(14.102.028)	145.885.365
- interessi attivi incassati (+)	2.245.472.442	2.704.862.478
- interessi passivi pagati (-)	(2.013.595.367)	(2.613.572.266)
- dividendi e proventi simili (+)	64.271.566	63.995.319
- commissioni nette (+/-)	60.902.154	71.624.890
- spese per il personale (-)	(105.273.959)	(96.465.507)
- premi netti incassati (+)	—	—
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	—	—
- altri costi (-)	(911.978.844)	(1.105.384.996)
- altri ricavi (+)	568.975.301	1.136.119.439
- imposte e tasse (-)	77.124.678	(15.293.992)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	—	—
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	20.701.063	2.153.585.046
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(353.692.676)	746.811.585
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.042.178.751	(199.256.961)
- crediti verso clientela	2.653.091.972	1.849.848.681
- crediti verso banche: a vista	863.776.079	32.291.952
- crediti verso banche: altri crediti	(5.098.640.475)	(179.993.319)
- altre attività	(86.012.590)	(96.116.892)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	2.002.429.465	(1.491.350.129)
- debiti verso banche: a vista	7.072.906.267	3.558.081.160
- debiti verso banche: altri debiti	952.104.150	(2.020.909.877)
- debiti verso clientela	(5.527.258.750)	(2.093.703.556)
- titoli in circolazione	(302.602.903)	(183.322.073)
- passività finanziarie di negoziazione	(171.252.467)	(368.037.192)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
- altre passività	(21.466.832)	(383.458.592)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	2.009.028.499	808.120.281
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	372.460.582	533.162.525
- vendite partecipazioni	2.592.482	59.858.798
- dividendi incassati su partecipazioni	162.170.808	145.953.727
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	207.697.292	327.350.000
- vendite di attività materiali	—	—
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	(1.034.712.337)	(1.040.055.084)
- acquisti di partecipazioni	(369.689.321)	(36.114.474)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(652.718.016)	(995.017.610)
- acquisti di attività materiali	(2.149.000)	(1.056.000)
- acquisti di attività immateriali	(10.156.000)	(7.867.000)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(662.251.755)	(506.892.558)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	37.613.688	9.030.715
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
- distribuzione dividendi e altre finalità	(230.914.761)	(212.892.700)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(193.301.074)	(203.861.985)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	1.153.475.670	97.365.738

Riconciliazione

Voci di Bilancio	Importo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	102.153.798	4.788.059
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.153.475.670	97.365.738
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.255.629.468	102.153.798

NOTE ESPLICATIVE
ED INTEGRATIVE



NOTE ESPLICATIVE ED INTEGRATIVE

Parte A - Politiche contabili	350
A.1 - Parte generale	352
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	352
Sezione 2 - Principi generali di redazione	352
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	357
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	357
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	370
A.4 - Informativa sul <i>Fair Value</i>	370
A.5 - Informativa sul c.d. “<i>day one profit/loss</i>”	380
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	381
Attivo	381
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	381
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	382
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	384
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	385
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	386
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	387
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	389
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	390
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	394
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	396
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	397
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	400
Passivo	401
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	401
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	402
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	402
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	404
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	405
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	406
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	406
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	406
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	407
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	410

Altre informazioni	412
Parte C - Informazioni sul Conto economico	415
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	415
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	417
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	419
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	419
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	420
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	420
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	421
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	423
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	425
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	425
Sezione 13 - Gli altri proventi/oneri di gestione - Voce 190	426
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	426
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	427
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	427
Sezione 21 - Utile per azione	428
Parte D - Redditività complessiva	429
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	430
Sezione 1 - Rischio di credito	430
Sezione 2 - Rischi di mercato	454
Sezione 3 - Rischio di liquidità	478
Sezione 4 - Rischi operativi	482
Parte F - Informazioni sul patrimonio	485
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	485
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	487
Parte H - Operazioni con parti correlate	491
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	493

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Mediobanca viene redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Il bilancio al 30 giugno 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – Banca d'Italia che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- le note esplicative ed integrative.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente rispettivamente per le poste dello stato patrimoniale e del conto economico.

Di seguito i regolamenti di recente emanazione che hanno integrato la normativa vigente in materia di principi contabili e che sono stati incorporati nelle politiche contabili di Gruppo:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2015/2113 del 23 novembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS16 – <i>Immobili, impianti e macchinari</i>
2015/2173 del 24 novembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IFRS11 – <i>Accordi a controllo congiunto</i>
2015/2231 del 2 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS16 – <i>Immobili, impianti e macchinari</i> Modifiche IAS38 – <i>Attività immateriali</i>
2015/2343 del 15 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IFRS5 – <i>Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate</i> Modifiche IFRS7 – <i>Strumenti finanziari: informazioni integrative</i> Modifiche IAS19 – <i>Benefici per i dipendenti</i> Modifiche IAS34 – <i>Bilanci intermedi</i>
2015/2406 del 18 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS1 – <i>Presentazione del bilancio</i>
2015/2441 del 18 dicembre 2015	1 luglio 2016	Modifiche IAS27 – <i>Bilancio separato</i>
2016/1703 del 22 settembre 2016	1 luglio 2016	Modifiche IFRS10 – <i>Bilancio consolidato</i> Modifiche IFRS12 – <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i> Modifiche IAS28 – <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i>

Le modifiche sopraevidenziate non hanno determinato impatti significativi sul bilancio dell'Istituto.

Di seguito l'elenco dei principi contabili omologati ma non ancora in vigore:

Regolamento di omologazione	Data di applicazione per il Gruppo	Argomento
2016/1905 del 22 settembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS15 – <i>Ricavi provenienti da contratti con i clienti</i>
2016/2067 del 22 novembre 2016	1 luglio 2018	Adozione IFRS9 – <i>Strumenti finanziari</i>

Per quanto riguarda l'IFRS15 – *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, il principio detta le regole per l'iscrizione dei ricavi introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. Il principio prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:

- identificazione del contratto;

- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni, sulla base dei “prezzi di mercato” di queste ultime (“*stand-alone selling price*”);
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi.

A partire dal mese di novembre 2015 è stato svolto all’interno del Gruppo un progetto di *Preliminary Impact Assessment*, volto ad identificare le maggiori criticità sulle fattispecie contabili in essere. Il progetto (il cui ambito di applicazione comprendeva tutte le società maggiormente impattate) ha evidenziato come le fattispecie in essere siano sostanzialmente già allineate ai nuovi requisiti contabili.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha emanato il principio IFRS16 - *Leasing* (che ancora non è stato omologato dalla Commissione Europea), la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2019, con la possibilità per le società di applicazione anticipata (subordinatamente all’applicazione dell’IFRS15). Il principio sostituirà lo IAS17 attualmente in vigore per i contratti di *leasing*, nonchè le interpretazioni IFRIC4, SIC15 e SIC27.

Il nuovo principio prevede:

- per il locatario, l’eliminazione della distinzione tra leasing finanziario ed operativo. Tutti i contratti devono essere contabilizzati secondo le regole del “vecchio” *leasing* finanziario, ovvero tramite l’iscrizione di una attività/ passività a stato patrimoniale e con la rilevazione degli oneri finanziari a conto economico;
- per il locatore invece non è prevista alcuna modifica.

IFRS9: Il progetto del Gruppo Mediobanca

Contesto normativo

Nel luglio 2014 l’*International Accounting Standards Board (IASB)* ha emanato il nuovo principio contabile IFRS9 “*Financial Instruments*”, con l’obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli

strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L. 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS9 sostituirà lo IAS39 dal 1° gennaio 2018 o dalla data di inizio dell'esercizio finanziario se successiva.

Le principali novità riguardano la *classification* e l'*impairment*, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*, uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i *test*, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*hold to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*);
- le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico;
- il nuovo principio passa da un modello di *impairment* di contabilizzazione *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. *Expected loss*) dovrà basarsi su dati *point in time* che riflettono i modelli interni di monitoraggio del credito.

Il progetto in corso

Il Gruppo Mediobanca applicherà il nuovo principio dal 1° luglio 2018. Dalla primavera 2015 è stato avviato un progetto interno sotto la guida congiunta delle aree *Risk Management* e Bilancio di Gruppo con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare *Front Office*, *Group Technology and Operations*, *Group ALM*, *Group Treasury*). L'iniziativa è sviluppata coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (*Classification & Measurement*, *Impairment e Hedge Accounting*) ed è stata suddivisa nelle fasi di “*assessment*” e “*design & implementation*”.

Riguardo ai nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le analisi sono state condotte sull'intero portafoglio prodotti, senza evidenziare particolari impatti. Nell'ultimo semestre si è conclusa la definizione del *framework* metodologico per l'implementazione dei processi organizzativi ed applicativi, in particolare sui sistemi IT, la cui messa in produzione avverrà entro il 31 dicembre.

Nel semestre si sono concluse le attività di sviluppo dei nuovi modelli di *impairment*, arrivando a definire le modalità interne per il calcolo della perdita attesa (principalmente con riferimento ai criteri di *staging*, all'introduzione di scenari macroeconomici ed agli elementi *forwardlooking*); l'attività ha coperto i principali portafogli del Gruppo, in linea con quanto emerso nel cantiere classificazione, senza rilevare particolari impatti quantitativi e prevedendo minime revisioni sui processi di monitoraggio. Anche questa attività verrà completata entro il 31 dicembre soprattutto per quanto riguarda l'implementazione IT.

Per la parte *Hedge Accounting* il Gruppo si avvarrà dell'opzione di adottare i nuovi criteri introdotti per il *general hedge (opt-in)*, senza impatti di rilievo.

Di fatto anche l'attività di “*design & implementation*” è terminata e quindi nel secondo semestre 2017 si potrà avviare la fase di *testing* dei nuovi sistemi e processi IFRS9 in modo da poter avviare dall'inizio 2018 (sei mesi prima dell'effettiva applicazione) un periodo di *parallel run* tra IAS39 e IFRS9.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio consolidato al 30 giugno 2017.

Il 28 luglio è stata deliberata la copertura delle perdite di QuarzoMB S.r.l. mediante azzeramento del capitale sociale e successivo aumento per 30 mila euro, sottoscritto per il 90% da Mediobanca (27 mila euro).

Lo scorso 5 settembre è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale di MB Facta S.p.A. per 34,5 milioni (mediante l'emissione di n. 34,5 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 Euro cadauna).

Infine, lo scorso 8 settembre è stato sottoscritto un aumento di capitale sociale di MB Advisory Turkey per 8 milioni di Lire Turche.

Per una descrizione degli altri fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura si rinvia a quanto ampiamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (es. obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata.

Alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e a quella di sottoscrizione per i contratti derivati, sono iscritte al *fair value* ⁽¹⁾ senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico.

(¹) Si veda quanto indicato alle pagine 370-380 Parte A - Informativa sul *fair value*.

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cd. livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nel risultato netto dell'attività di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza o Crediti e finanziamenti.

Sono iscritte al *fair value* ⁽²⁾, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

(2) Si veda quanto indicato alle pagine 370-380 Parte A - Informativa sul *fair value*.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Includono i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, destinati sin dall'origine ad essere detenuti fino a scadenza.

Sono iscritti al *fair value* ⁽³⁾ alla data di regolamento comprensivo degli eventuali costi o proventi direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, con imputazione a conto economico *pro-rata temporis* della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore, in presenza delle quali la relativa perdita viene registrata a conto economico avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati e scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se successivamente vengono meno i motivi della perdita si procede a effettuare riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza del costo ammortizzato.

Crediti

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche le operazioni in pronti termine ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario nonché i titoli immobilizzati illiquidi e/o non quotati.

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

⁽³⁾ Si veda quanto indicato alle pagine 370-380 Parte A - Informativa sul *fair value*.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni

chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Leasing

Lo IAS17 prevede che, con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio ⁽⁴⁾.

Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto

⁽⁴⁾ Come previsto dalle regole del costo ammortizzato ex IAS39.

economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

La copertura viene considerata efficace qualora le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano (con uno scostamento compreso nell'intervallo 80-125%) quelle dell'elemento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale con *test* prospettici, per dimostrare l'attesa della sua efficacia, e retrospettivi, che evidenzino il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. Se dalle verifiche emerge l'inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a conto economico dei relativi impatti.

La relazione di copertura può essere altresì interrotta volontariamente o in presenza della *derecognition* dello strumento coperto o di estinzione anticipata dello strumento di copertura.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società controllate;
- società collegate. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il

valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico.

Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo nonché i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita. Qualora sul terreno insista un immobile "cielo-terra", il valore dei fabbricati viene iscritto separatamente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di realizzo dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione di attività

Le attività finanziarie vengono cancellate quando vengono meno i diritti a percepire i relativi flussi finanziari o quando vengono cedute trasferendo tutti i rischi/benefici ed esse connessi. Le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono radiate al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso senza benefici economici attesi.

Le attività o i gruppi di attività cedute rimangono iscritte in bilancio in caso di mantenimento dei rischi e benefici (nella pertinente forma tecnica), rilevando una passività corrispondente all'importo eventualmente ricevuto come corrispettivo (tra gli "altri debiti" o nelle "operazioni pronti contro termine").

Attualmente le principali operazioni poste in essere dal Gruppo che

non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli.

Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Fondi per rischi ed oneri

Riguardano rischi legati all'operatività del Gruppo, non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti, che possano comportare oneri futuri, stimabili in misura attendibile. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Si precisa che come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti a carico del locatario nell'ambito di operazioni di *leasing* finanziario.

La prima iscrizione – all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito – è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value*.

Tattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con le regole previste per i piani a benefici definiti: la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato. I valori così determinati sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto dei contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati e interessi netti.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, ossia nel prospetto della Redditività Complessiva

(*OCI - Other Comprehensive Income*) come previsto dal nuovo principio IAS19 – “Benefici per i dipendenti” (*IAS19 Revised*) approvato dallo IASB in data 16 giugno 2011 e recepito dal Regolamento UE 475/2012 ⁽⁶⁾.

Le quote maturate dal 1° gennaio 2007 versate al fondo di previdenza complementare o all’INPS vengono rilevate sulla base dei contributi maturati nell’esercizio.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall’euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell’entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

⁽⁶⁾ Fino al 30 giugno 2012 il Gruppo iscriveva tale componente direttamente nel costo del personale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

Stock option e performance shares

I piani di *stock option* e *performance shares* a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro. Il relativo *fair value*, e la corrispondente attribuzione a patrimonio, vengono determinati alla data di assegnazione utilizzando il modello valutativo delle azioni/opzioni rettificato per tener conto della serie storica degli esercizi. Il valore così determinato viene imputato a conto economico *pro-rata temporis* sulla base del *vesting* e del beneficio ricevuto dall'azienda dalle singole assegnazioni.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Dividendi e commissioni

I dividendi e le commissioni sono iscritti nel momento in cui vengono realizzati, purché si ritengano attendibili i benefici futuri.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che vengono rilevate tra gli interessi.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo dell'Istituto, gli aderenti al patto di sindacato di Mediobanca con quota vincolata superiore al 3% del capitale di Mediobanca, le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata;
- g) le operazioni nei confronti di veicoli societari anche se non direttamente riconducibili a Parti correlate ma i cui benefici sono di pertinenza di Parti correlate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30.06.2017	Fair Value al 30.06.2017	Componenti reddituali in assenza di trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito ⁽¹⁾ (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	70.912	72.779	(123)	952	—	952
Titoli di debito ⁽¹⁾ (ABS)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	8.995	9.094	38	142	—	142
Titoli di debito ⁽²⁾	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	162.149	173.660	(6.614)	9.610	—	9.610
Totale			242.056	255.533	(6.699)	10.704	—	10.704

⁽¹⁾ Effettuate nell'esercizio 08/09.

⁽²⁾ Effettuate nell'esercizio 10/11.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plusvalenze/Minusvalenze conto economico ante imposte		Plusvalenze/Minusvalenze patrimonio netto ante imposte	
			30 giugno 2017	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2016
Titoli di debito (ABS)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	23	4	—	—
Totale			23	4	—	—

A.4 - Informativa sul Fair Value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il par. 91 dell'IFRS13 definisce *fair value* (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il

più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a *Mark to Market*. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

In assenza di *input* di mercato modelli valutativi saranno basati su dati stimati internamente.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo. Per i fondi di investimento inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari il *fair value* è rappresentato dal *Net Asset Value* (NAV) per quota da questi pubblicato.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere processi di verifica indipendente del *Fair Value* (*Independent Price Verification* o *IPV*): un'unità indipendente da quelle che assumono esposizione al rischio ha il compito di verificare giornalmente le valutazioni dei singoli strumenti finanziari utilizzando come riferimento i dati contribuiti da terze fonti indipendenti.

Il *fair value* viene riportato secondo una gerarchia basata sulla qualità dei parametri di input utilizzati ⁽⁶⁾ per la sua determinazione.

⁽⁶⁾ IFRS13 par. 73 "la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione" e par. 74: "La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione, non alle tecniche valutative usate per calcolare il *fair value*". Per maggiori approfondimenti si veda il principio IFRS13 par. 72-90.

La gerarchia del *fair value*, in linea con quanto indicato dal principio IFRS13 e ripreso dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, dà priorità decrescente a valutazioni basate su parametri di mercato diversi: la priorità più alta (livello 1) è assegnata alle valutazioni basate su prezzi quotati (non rettificati) su un mercato attivo per attività o passività identiche; la priorità più bassa (livello 3) a quelle derivate in misura significativa da parametri non osservabili.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Si distinguono i seguenti livelli.

- Livello 1: quotazioni (univoche e senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per il singolo strumento finanziario oggetto di valutazione.
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. In questo caso il *fair value* è misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing* che non lasci margini di soggettività troppo ampi e di norma utilizzato dagli altri operatori finanziari.
- Livello 3: *input* significativi non osservabili sul mercato e/o modelli di *pricing* complessi. In questo caso il *fair value*, è determinato su assunzioni dei flussi futuri di cassa che potrebbero portare a stime differenti per lo stesso strumento finanziario tra valutatori differenti.

Di norma la Banca massimizza l'utilizzo di prezzi di mercato (livello 1) o modelli con input osservabili (livello 2). Nel caso di strumenti di livello 3 vengono poste in essere ulteriori procedure di verifica del prezzo, che comprendono: la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di parametri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano conto del *bid-ask spread*, della liquidità o del rischio di controparte, oltre che della tipologia del modello di valutazione adottato. In ogni caso tutti i modelli di valutazione, compresi quelli sviluppati internamente sono testati in modo indipendente e validati da funzioni della banca differenti garantendo così una struttura di controllo indipendente.

Fair Value Adjustment

Il *fair value adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello al fine di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. In particolare si segnalano:

- il *Credit/Debit Valuation Adjustment*;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVA (Credit Value Adjustment)* e *DVA (Debt Value Adjustment)* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito della Banca, rispettivamente:

- il CVA è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte possa fallire prima della Banca in presenza di un credito (MTM positivo) nei confronti della controparte;
- il DVA è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca possa fallire prima della controparte in presenza di un debito (MTM negativo) nei confronti della controparte.

CVA e DVA sono calcolati tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di *collateral* e di *netting* per ogni singola controparte.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Banca si basa sui seguenti *input*:

- Profili di esposizione positivi (EPE) e negativi (ENE) della valorizzazione dei derivati derivanti da tecniche di simulazione;
- PD (probabilità di *default*) derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o titoli obbligazionari;
- LGD (*Loss Given Default*) basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito da apposite analisi della Banca stessa o dai tassi di default utilizzati convenzionalmente per le quotazioni dei *Credit Default Swap*.

Altri aggiustamenti

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati o dei parametri di valutazione.

A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Attività e Passività misurate al *Fair Value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni sulle tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente.

- Titoli obbligazionari: gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *Mark to Model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di livello 1 a cui viene aggiunto uno *spread* per tener conto della loro illiquidità. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come livello 2 o livello 3 (quest'ultimo è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* non osservabile). Nella valutazione a *fair value* possono essere applicate delle rettifiche di valore (*Fair Value Adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a livello 2 e livello 3.
- *Asset Backed securities*, CLO e LOAN: il processo di valutazione fa affidamento su *info provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato. Tutti gli ABS detenuti in portafoglio dalla banca sono di livello 3 ad eccezione di quelli per cui si rileva in maniera continuativa una contribuzione eseguibile in *bid/ask* con le relative quantità, nel qual caso vengono classificati di livello 1.
- Derivati: il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *Mark to Model*. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di *input* al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione

basate su *input* osservabili sono classificate come livello 2 mentre quelle basate su *input* non osservabili sono classificate come livello 3.

- Titoli di capitale: i titoli di capitale sono assegnati al livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato.
- Fondi di investimento: la Banca detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. I Fondi sono classificati generalmente come livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo, altrimenti livello 3.

Attività e passività valutate al *Fair Value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente (compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche) non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul valore d’iscrizione a bilancio o in termini di effetti a conto economico. Di norma questi strumenti non vengono scambiati e pertanto la determinazione del *fair value* è basata su parametri interni non direttamente osservabili sul mercato.

Per i finanziamenti alle imprese il *fair value* è calcolato attraverso il *Discount Cash Flow* con tassi e/o flussi modificati in base al rischio di credito. Nel caso di crediti *corporate* si considerano di livello 2 i finanziamenti verso controparti con *rating* ufficiale; in tutti gli altri casi è da considerarsi di livello 3. Lo stesso vale per i finanziamenti *retail* (mutui ipotecari e credito al consumo).

Per le obbligazioni di propria emissione si ha un *fair value* di livello 1 se il titolo è quotato in un mercato attivo (prendendo il prezzo di mercato); in assenza di quotazione il *fair value* è di livello 2 calcolato attraverso l’attualizzazione dei flussi attesi per un tasso di mercato aggiustato del rischio emittente della Banca (distinto tra rischio *senior* e subordinato).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di livello 3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Mark to Market - Prodotti equity

<i>Input</i> non osservabile	Quantificazione dell'incertezza di parametro	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.17	+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30.06.16
Volatilità implicita	In media pari a 50 bps con riferimento ai punti della superficie di volatilità che cadono al di fuori della contribuzione dell'applicativo Totem (<i>maturity</i> > 3Y per i <i>single stock</i> e, in media, <i>maturity</i> > 5Y per gli indici)	624	266
Correlazione equity-equity	Pari all' 1% tra due indici e pari al 2% tra due <i>single stock</i>	50	90

Tecniche di valutazione - Prodotti equity- credito - tasso

Prodotto	Tecnica di valutazione	<i>Input</i> non osservabili	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)	Fair Value (*)
			Attività 30.06.17 (€ milioni)	Passività 30.06.17 (€ milioni)	Attività 30.06.16 (€ milioni)	Passività 30.06.16 (€ milioni)
OTC equity plain vanilla options, OTC equity digital options, Variance swap	Modello di Black-Scholes/Black	Volatilità implicita ⁽¹⁾	1,25	(9,87)	5,49	(12,84)
OTC equity basket options, best off/ worst of	Modello di Black-Scholes	Volatilità implicita Correlazione equity-equity ⁽²⁾	2,80	(0,34)	7,20	-
CDO sintetici	Copula gaussiana ad un fattore con base correlation	Base correlation con bootstrap a partire dai dati quotati sulle tranche di indici liquidi ⁽³⁾	0,14	(0,13)	0,16	(0,29)

(*) I valori riportati sono espressi al netto delle riserve contabilizzate.

⁽¹⁾ La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati equity, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *money* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *money* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

⁽²⁾ La correlazione equity-equity è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari equity sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento. Le correlazioni equity-equity sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

⁽³⁾ La *base correlation* rappresenta il livello di relazione tra gli eventi di *default* dei sottostanti appartenenti ai principali indici di credito. Tale correlazione è ricavata a partire da quotazioni di mercato di CDO sintetici sugli indici, ed in particolare da strumenti che danno copertura su diverse parti della struttura di capitale di detti indici.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del Fair Value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dalla perdita di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da livello 2 a livello 3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Il gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 paragrafo 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.004.381	3.122.863	144.100	3.394.155	5.058.245	82.824
2. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.020.919	383.326	260.156	6.957.349	500.189	210.551
4. Derivati di copertura	—	462.596	—	—	936.702	—
5. Attività materiali	—	—	—	—	—	—
6. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
Totale	9.025.300	3.968.785	404.256	10.351.504	6.495.136	293.375
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.730.204)	(3.045.815)	(83.142)	(2.286.362)	(4.695.514)	(61.121)
2. Passività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
3. Derivati di copertura	—	(498.679)	—	—	(726.274)	—
Totale	(2.730.204)	(3.544.494)	(83.142)	(2.286.362)	(5.421.788)	(61.121)

Tra gli strumenti di livello 3 detenuti per la negoziazione rientrano opzioni intermedie, ossia compravendite con controparti differenti dello stesso sottostante, per 65,4 milioni (43,2 milioni al 30 giugno 2016) oltre a 7,4 milioni di opzioni abbinate a prestiti obbligazionari emessi e specularmente coperte sul mercato (4,8 milioni).

Al netto di queste partite, gli attivi di livello 3 aumentano da 34,8 a 71,3 milioni tenuto conto di nuove operazioni per 63,8 milioni ⁽⁷⁾, vendite e rimborsi per 21,2 milioni ed altre variazioni, inclusi i movimenti del fair value, per - 6,1 milioni.

Le attività disponibili per la vendita, rappresentate invece dalle partecipazioni in società non quotate (valutate sulla base di modelli interni) e dai fondi di private equity, sono in aumento da 210,6 a 260,2 milioni dopo acquisti per 71,1 milioni, solo in parte compensate da vendite per 42,4 milioni, ed altre variazioni positive per 20,9 milioni (utili e valorizzazioni).

(7) Per maggiori dettagli si veda la sezione A.5 sul day one profit loss

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	valutate al fair value	disponibili per la vendita ⁽²⁾	di copertura
1. Esistenze iniziali	34.832	—	210.544	—
2. Aumenti	71.047	—	98.856	—
2.1 Acquisti	63.761	—	71.149	—
2.2 Profitti imputati a:	7.279	—	27.707	—
2.2.1 conto economico	7.279	—	73	—
- di cui plusvalenze	638	—	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	27.634	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	7	—	—	—
3. Diminuzioni	34.592	—	49.252	—
3.1 Vendite	8.352	—	42.428	—
3.2 Rimborsi	12.804	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	13.436	—	5.331	—
3.3.1 conto economico	13.436	—	3.771	—
- di cui minusvalenze	13.436	—	869	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	1.560	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	1.493	—
4. Rimanenze finali	71.287	—	260.148	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 65,4 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

(²) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione ⁽¹⁾	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	13.133	—	—
2. Aumenti	7.123	—	—
2.1 Emissioni	421	—	—
2.2 Perdite imputate a:	6.702	—	—
2.2.1 conto economico	6.702	—	—
- di cui minusvalenze	6.702	—	—
2.2.2 patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	9.923	—	—
3.1 Rimborsi	7.179	—	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	2.744	—	—
3.3.1 conto economico	2.744	—	—
- di cui plusvalenze	2.744	—	—
3.3.2 patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	10.333	—	—

(¹) Al netto del valore di mercato delle opzioni che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) oltre ad opzioni intermedie (rispettivamente 65,4 milioni e 43,2 milioni) i cui valori sono presenti per uguale importo nell'attivo e nel passivo.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate a fair value su base non ricorrente	30 giugno 2017					30 giugno 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.394.875	2.416.975	50.933	—	1.963.258	1.968.923	59.439	19.459	
2. Crediti verso banche	20.408.728	—	6.992.576	13.429.009	15.029.843	—	12.946.272	2.080.773	
3. Crediti verso la clientela	16.991.344	—	7.693.013	9.337.914	19.552.312	—	9.926.711	9.619.056	
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	25.505	—	—	92.961	25.917	—	—	92.030	
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	39.820.452	2.416.975	14.736.522	22.859.884	36.571.330	1.968.923	22.932.422	11.811.318	
1. Debiti verso banche	24.242.942	—	24.242.942	—	19.748.564	—	19.748.564	—	
2. Debiti verso clientela	2.350.342	—	2.350.342	—	3.855.264	—	3.855.264	—	
3. Titoli in circolazione	18.902.616	1.261.457	17.915.904	31.583	19.536.497	1.264.876	18.712.242	19.159	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	45.495.900	1.261.457	44.509.188	31.583	43.140.325	1.264.876	42.316.070	19.159	

A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Nel caso di operazioni di livello 3 il *fair value* da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (*day one profit*), questa viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario; in caso di differenza negativa (*day one loss*), questa è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico. Eventuali variazioni di *fair value* successive saranno quindi legate all’andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Nell’esercizio è stato applicato tale principio sospendendo la differenza positiva (pari a circa 12 milioni) generatesi da un’operazione di arbitraggio tra l’acquisto di uno strumento finanziario convertibile in azioni quotate (a partire dal quinto anno) e la vendita delle corrispondenti azioni quotate. Tale differenza si genera alla luce dell’utilizzo di un modello interno per la valutazione dello strumento non quotato che in base ai par. AG76 e AG76A dello IAS39 è stata sospesa e sarà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* per la durata dell’operazione (5 anni).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale ^(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
a) Cassa	450	468
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.255.179	101.686
Totale	1.255.629	102.154

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione –Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.993.991	334.167	2.321	1.344.175	547.331	11.194
1.1 Titoli strutturati	10.711	20.267	—	10.955	33.527	—
1.2 Altri titoli di debito	1.983.280	313.900	2.321	1.333.220	513.804	11.194
2. Titoli di capitale ⁽¹⁾	1.453.540	—	54.253	1.275.776	—	—
3. Quote di O.I.C.R. ⁽¹⁾	93.736	—	10.524	141.488	—	10.793
4. Finanziamenti	—	59.639	—	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	59.639	—	—	—	—
Totale A	3.541.267	393.806	67.098	2.761.439	547.331	21.987
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	463.114	2.555.934	77.002	632.716	4.319.078	60.837
1.1 di negoziazione	463.114	2.252.596	69.584 ⁽²⁾	632.716	3.852.201	55.931 ⁽²⁾
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	303.338	7.418 ⁽²⁾	—	466.877	4.906 ⁽²⁾
2. Derivati creditizi	—	173.123	—	—	191.836	—
2.1 di negoziazione	—	173.123	—	—	191.836	—
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale B	463.114	2.729.057	77.002	632.716	4.510.914	60.837
Totale (A+B)	4.004.381	3.122.863	144.100	3.394.155	5.058.245	82.824

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili”

(1) Tra i titoli di capitale al 30 giugno 2017 figurano azioni impegnate in operazioni di Prestito Titoli per un controvalore di 737.408 (483.011 al 30 giugno 2016).

(2) Rispettivamente 65.407 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie di negoziazione.

(3) Includono il valore di mercato delle opzioni (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.330.479	1.902.700
a) Governi e Banche Centrali	1.779.053	1.334.319
b) Altri enti pubblici	15.160	11.990
c) Banche	135.197	67.813
d) Altri emittenti	401.069	488.578
2. Titoli di capitale	1.507.793	1.275.776
a) Banche	81.293	35.583
b) Altri emittenti	1.426.500	1.240.193
- imprese di assicurazione	54.142	53.537
- società finanziarie	55.014	92.027
- imprese non finanziarie	1.317.344	1.094.629
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	104.260	152.281
4. Finanziamenti	59.639	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—
c) Banche	59.639	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale A	4.002.171	3.330.757
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.088.094	3.033.897
- <i>Fair value</i>	2.088.094	3.033.897
b) Clientela	1.181.079	2.170.570
- <i>Fair value</i>	1.181.079	2.170.570
Totale B	3.269.173	5.204.467
Totale (A+B)	7.271.344	8.535.224

SEZIONE 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (*)	Livello 1	Livello 2	Livello 3 (*)
1. Titoli di debito	4.621.602	383.326	—	6.315.963	500.189	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.621.602	383.326	—	6.315.963	500.189	—
2. Titoli di capitale	399.317	—	26.670	641.386	—	32.350
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	399.317	—	26.670	641.386	—	32.350
2.2 Valutati al costo	—	—	—	—	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	—	—	233.486	—	—	178.201
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	5.020.919	383.326	260.156	6.957.349	500.189	210.551

(*) Includono le partecipazioni in società non quotate valutate sulla base di modelli interni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli di debito	5.004.928	6.816.152
a) Governi e Banche Centrali	3.422.929	5.196.469
b) Altri enti pubblici	214.203	229.297
c) Banche	698.869	612.829
d) Altri emittenti	668.927	777.557
2. Titoli di capitale	425.987	673.736
a) Banche	—	—
b) Altri emittenti	425.987	673.736
- imprese di assicurazione	—	—
- società finanziarie	21.618	12.351
- imprese non finanziarie	404.369	661.385
- altri	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	233.486	178.201
4. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	5.664.401	7.668.089

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	2.255.207	1.909.659
a) Rischio di tasso di interesse	2.255.207	1.909.659
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	240.019	85.692
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) altro	240.019	85.692
Totale	2.495.226	1.995.351

SEZIONE 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.394.875	2.416.975	50.933	—	1.963.258	1.968.923	59.439	19.459
- strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	2.394.875	2.416.975	50.933	—	1.963.258	1.968.923	59.439	19.459
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli di debito	2.394.875	1.963.258
a) Governi e Banche Centrali	1.747.050	1.108.290
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	251.778	259.887
d) Altri emittenti	396.047	595.081
2. Finanziamenti	—	—
a) Governi e Banche Centrali	—	—
b) Altri enti pubblici	—	—
c) Banche	—	—
d) Altri soggetti	—	—
Totale	2.394.875	1.963.258
Totale Fair Value	2.467.908	2.047.821

SEZIONE 6

Crediti verso banche- Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	157.191	—	157.191	—	126.505	—	126.505	—
1. Depositi vincolati	—	X	X	X	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	157.191	X	X	X	126.505	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	X	X	X	—	X	X	X
4. Altri	—	X	X	X	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.251.537	—	6.835.385	13.429.009	14.903.338	—	12.819.767	2.080.773
1. Finanziamenti	19.963.757	—	6.542.160	13.429.009	14.903.338	—	12.819.767	2.080.773
1.1 Conti correnti e depositi liberi	718.447	X	X	X	780.059	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	45.000	X	X	X	339.505	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	19.200.310	X	X	X	13.783.774	X	X	X
- Pronto contro termine attivi	5.315.656	X	X	X	2.758.981	X	X	X
- Leasing finanziario	—	X	X	X	—	X	X	X
- Altri	13.884.654	X	X	X	11.024.793	X	X	X
2. Titoli di debito	287.780	—	293.225	—	—	—	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	X	X	X	—	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	287.780	X	X	X	—	X	X	X
Totale	20.408.728	—	6.992.576	13.429.009	15.029.843	—	12.946.272	2.080.773

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.921	—
a) rischio di tasso di interesse	1.921	—
b) rischio di cambio	—	—
c) rischio di credito	—	—
d) più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) tasso di interesse	—	—
b) tasso di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	1.921	—

SEZIONE 7

Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017					30 giugno 2016							
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair Value					
	Non deteriorati	Deteriorati	Acquisiti	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati	Altri	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	13.542.916	—	371.736	—	7.616.741	6.321.659	16.218.937	—	377.774	—	9.850.518	6.702.254	
1. Conti correnti	424.966	—	—	—	X	X	342.294	—	—	—	X	X	
2. Pronti contro termine attivi	677.543	—	—	—	X	X	3.567.070	—	—	—	X	X	
3. Mutui	10.601.040	—	371.736	—	X	X	11.562.830	—	377.774	—	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X	
5. Leasing finanziario	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X	
6. Factoring	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X	
7. Altri finanziamenti	1.839.367	—	—	—	X	X	746.743	—	—	—	X	X	
Titoli di debito	3.076.692	—	—	—	—	76.272	3.016.255	2.955.601	—	—	—	76.193	2.916.802
8. Titoli strutturati	—	—	—	—	X	X	—	—	—	—	X	X	
9. Altri titoli di debito (1)	3.076.692	—	—	—	X	X	2.955.601	—	—	—	X	X	
Totale	16.619.608	—	371.736	—	7.693.013	9.337.914	19.174.538	—	377.774	—	9.926.711	9.619.056	

(1) Di cui 2.725.739 relativi a cartolarizzazioni del Gruppo (Compass e Futuro).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	3.076.693	—	—	2.955.601	—	—
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	—	—	—	—	—	—
c) Altri emittenti	3.076.693	—	—	2.955.601	—	—
- imprese non finanziarie	74.064	—	—	—	—	—
- imprese finanziarie	3.002.629	—	—	2.955.601	—	—
- assicurazioni	—	—	—	—	—	—
- altri	—	—	—	—	—	—
2. Finanziamenti verso:	13.542.916	—	371.736	16.218.937	—	377.774
a) Governi	—	—	—	—	—	—
b) Altri Enti pubblici	3.182	—	—	425.699	—	—
c) Altri soggetti	13.539.734	—	371.736	15.793.238	—	377.774
- imprese non finanziarie	6.390.527	—	356.438	7.930.785	—	360.290
- imprese finanziarie	6.226.864	—	15.298	7.091.880	—	17.484
- assicurazioni	922.320	—	—	769.088	—	—
- altri	23	—	—	1.485	—	—
Totale	16.619.609	—	371.736	19.174.538	—	377.774

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	576.789	238.859
a) Rischio di tasso di interesse	576.789	238.859
b) Rischio di cambio	—	—
c) Rischio di credito	—	—
d) Più rischi	—	—
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) Rischio di tasso di interesse	—	—
b) Rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	576.789	238.859

SEZIONE 8

Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	30 giugno 2017				VN	30 giugno 2016			
	Fair Value			Livello 3		Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	462.596	—	8.367.129	—	936.702	—	10.406.186	
1) Fair Value	—	462.596	—	8.367.129	—	930.079	—	10.320.507	
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	6.623	—	85.679	
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—	
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	
1) Fair Value	—	—	—	—	—	—	—	—	
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	—	462.596	—	8.367.129	—	936.702	—	10.406.186	

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo					più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	—	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	462.596	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	462.596	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 10

Le partecipazioni - Voce 100

Al 30 giugno 2017 il valore di bilancio della voce “Partecipazioni” ammonta a 3.057 milioni.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banca Esperia S.p.A. Capitale € 63 milioni in azioni da € 0,52	Milano	Milano	100,-	100,-
Cairn Capital Group Limited (*) Capitale GBP 263	Londra	Londra	100,- (*)	51,-
CheBanca! S.p.A. Capitale € 226,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,-	100,-
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,-	100,-
CMB Wealth Mangement Limited Capitale GBP 3 milioni	Londra	Londra	100,-	100,-
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	99,99	99,99
MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S. Capitale TRY 14 milioni	Istanbul	Istanbul	100,-	100,-
MB Facta S.p.A. Capitale € 85,5 milioni	Milano	Milano	100,-	100,-
MB Funding Lux S.A. Capitale €431 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,-	100,-
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	99,-	99,-
MB Securities USA LLC Capitale \$ 2,25 milioni	New York	New York	100,-	100,-
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione) Capitale € 743 mila in azioni da € 0,52	Milano	Roma	100,-	100,-
Quarzo MB S.r.l. Capitale € 10 mila	Milano	Milano	90,-	90,-
Ricerche e Studi S.p.A. Capitale € 100 mila in azioni da € 5	Milano	Milano	100,-	100,-
SelmaBipiemme Leasing S.p.A. Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	60,-	60,-
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,-	100,-
B. Imprese sottoposte a influenza noevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.559,9 milioni in azioni da € 1	Trieste	Trieste	13,-	13,-
Burgo Group S.p.A. Capitale € 20 milioni in azioni da € 0,52	Altavilla Vicentina (VI)	Milano	22,13	22,13
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Esperia S.p.A.	195.348	n.d.	—
Cairn Capital Group Limited	33.466	n.d.	—
Chebanca! S.p.A.	383.303	n.d.	—
Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	371.834	n.d.	—
CMB Wealth Management S.A.M	1.580	n.d.	—
Compass Banca S.p.A.	764.891	n.d.	—
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	35.020	n.d.	—
MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A. S.	2.272	n.d.	—
MB Facta S.p.A.	85.523	n.d.	—
MB Funding Lux	431	n.d.	—
MB International (Luxembourg) S.A.	5.942	n.d.	—
MB Securities USA LLC	211	n.d.	—
Prominvestment S.p.A. (in liquidazione)	—	n.d.	—
Quarzo MB S.r.l.	9	n.d.	—
Ricerche e Studi S.p.A.	103	n.d.	—
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	32.909	n.d.	—
Spafid S.p.A.	8.888	n.d.	—
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Assicurazioni Generali S.p.A.	1.096.273	2.921.102	162.171
Burgo Group S.p.A.	—	n.d.	—
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.995	n.d.	—
Totale	3.056.998		

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella “Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili” alla quale si rimanda.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili (*)

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (*)	Margine di interesse	Rettifiche e valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operativa corrente e lordo delle imposte	Utile (Perdita) operativa di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi 1 della attività in via d'esercizio reddituali al netto delle imposte (1)	Utile (Perdita) componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (3)	Reddibilità complessiva (5) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Banca Espesio S.p.A.	139	1.888.060	101.200	1.739.084	81.417	81.134	10.219	(1.614)	(20.708)	(17.338)	(17.358)	(11.323)	(11.323)	(28.881)
Carri Capital Group Limited	—	7.810	9.175	82	5.835	27.959	(7)	(92)	3.347	2.423	2.423	84	84	2.507
Chelance S.p.A.	70.706	18.950.987	287.569	18.555.076	409.019	274.293	208.974	(6.362)	18.180	16.407	16.407	808	808	17.215
Compagnie Monégasque de Banque - CMB S.A.M.	2.379	3.970.002	45.792	3.230.623	38.676	93.876	32.811	(6.573)	44.637	38.032	38.032	(7.681)	(7.681)	30.351
CMB Wealth Management UK	—	1.586	31	—	79	16	8	(15)	(50)	(50)	(50)	—	—	(50)
Compass Banca S.p.A.	1.350	10.762.738	926.032	9.911.206	200.452	751.890	756.154	(3.805)	297.157	201.178	201.178	13.192	13.192	214.370
Mediolanica Innovation Services - MIS S.r.p.A.	2	22	79.984	24.830	17.573	—	—	(10.428)	(245)	2	2	21	21	23
MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S.	—	376	195	32	71	53	37	(27)	(1.495)	(1.495)	(1.495)	—	—	(1.495)
MB Facta S.p.A.	—	1.536.859	3.095	1.445.052	6.771	9.208	8.509	(3)	3.945	2.595	2.595	3	3	2.598
MB Funding Lux	—	430	43	—	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MB International (Luxembourg) S.A.	1	5.198.359	20.010	4.862.205	27.513	36.196	38.552	(11)	28.486	20.779	20.779	—	—	20.779
MB Securities USA LLC	—	6.480	429	1.767	1.067	3.590	(76)	(1)	1.353	574	574	—	—	574
Prominvestments S.p.A. (in liquidazione)	—	4.400	632	2.786	5.244	23	(16)	—	(1.158)	(1.158)	(1.158)	—	—	(1.158)
Quarzo MB S.r.l.	—	2	—	—	22	—	—	—	(30)	(30)	(30)	—	—	(30)
Ricerche e Studi S.p.A.	3	894	195	—	1.035	—	—	(1)	14	(2)	(2)	7	7	5
SelmaBijoune Leasing S.p.A.	5	2.311.230	174.185	2.218.200	60.397	47.540	47.454	(1.719)	(16.959)	(19.822)	(19.822)	3.640	3.640	(16.182)
Spafid S.p.A.	6	47.640	10.936	2.798	6.872	8.469	311	(208)	1.758	1.104	1.104	—	—	1.104
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	480.962.000	32.689.000	60.966.000	434.550.000	86.103.000	X	X	3.157.000	2.239.000	2.239.000	(69.000)	(69.000)	2.170.000
Borgo Group S.p.A.	X	604.622	993.068	1.171.437	179.033	1.990.553	X	X	7.962	4.571	200	708	708	5.479
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	90.193	116.153	79.053	67.350	326.327	X	X	9.018	7.740	—	—	—	7.740

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

Nell'esercizio è stato perfezionato l'acquisto del residuo 50% di Banca Esperia dal Gruppo Mediolanum per un corrispettivo di 141 milioni, che si aggiunge alla quota in possesso (54,3 milioni) per un costo complessivo di 195,3 milioni. Si ritiene che l'operazione abbia un notevole contenuto sinergico in termini di contenimento di costi e di riformulazione dell'offerta dei servizi del gruppo.

Nell'esercizio si segnala, inoltre, l'aumento di capitale di Chebanca! (di 100 milioni) per fronteggiare l'acquisto del ramo Barclays ed il ritiro da Compass della partecipazione in MBFacta (82,5 milioni) a valle della riorganizzazione delle attività di *factoring* del Gruppo, gli aumenti di capitale a favore delle controllate per 7 milioni (di cui 5 milioni a Spafid e 2 milioni alla filiale turca) e l'acquisto da Compagnie Monégasque de Banque del 100% di CMB Wealth Management Ltd. (1,6 milioni). Infine, si è definitivamente chiusa la controllata messicana MB Mexico già in liquidazione.

Riguardo, invece, alle partecipazioni di collegamento, sono da segnalare l'uscita verso il comparto AFS di Athena Private Equity (2,6 milioni dopo l'incasso di 2,3 milioni) e l'ingresso da AFS dell'Istituto Europeo di Oncologia (in carico per 39 milioni) a seguito dell'incremento della partecipazione dal 14,8% al 25,37% per l'acquisto da altri soci.

La partecipazione in Assicurazioni Generali resta iscritta al costo.

Il valore di carico della partecipazione in CheBanca! è stato oggetto di *impairment test* ma non sono state rilevate evidenze di *impairment*.

Si segnala, infine, che il 6 ottobre 2016 il Tribunale di Milano ha accolto la procedura del concordato preventivo (ex articolo 161, comma 6 della legge fallimentare) di Prominvestment resosi necessario esclusivamente per completare il processo di liquidazione della società iniziato nel settembre 2008 e senza alcun pregiudizio per i debitori.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Esistenze iniziali	2.687.686	3.159.688
B. Aumenti	372.204	77.672
B.1 Acquisti	364.651	36.114
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	7.553	41.558
C. Diminuzioni	2.892	549.674
C.1 Vendite	2.258	59.859
C.2 Rettifiche di valore	—	2.475
C.3 Altre variazioni	634	487.340
D. Rimanenze finali	3.056.998	2.687.686
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	820.806	820.806

SEZIONE 11

Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1.1 Attività di proprietà	92.559	93.453
a) terreni	67.897	67.897
b) fabbricati	20.023	20.634
c) mobili	1.059	1.153
d) impianti elettronici	1.554	1.476
e) altre	2.026	2.293
1.2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—
a) terreni	—	—
b) fabbricati	—	—
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
Totale	92.559	93.453

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30 giugno 2017			30 giugno 2016				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	25.505	—	—	92.961	25.917	—	—	92.030
a) terreni	20.350	—	—	73.224	20.350	—	—	72.491
b) fabbricati	5.155	—	—	19.737	5.567	—	—	19.539
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	25.505	—	—	92.961	25.917	—	—	92.030

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	67.897	40.480	5.180	7.401	19.611	140.569
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(19.846)	(4.027)	(5.925)	(17.318)	(47.116)
A.2 Esistenze iniziali nette	67.897	20.634	1.153	1.476	2.293	93.453
B. Aumenti	—	644	249	542	714	2.149
B.1 Acquisti	—	—	249	542	714	1.505
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	644	—	—	—	644
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	1.255	343	464	981	3.043
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	1.255	343	464	981	3.043
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	67.897	20.023	1.059	1.554	2.026	92.559
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(21.081)	(4.363)	(6.389)	(18.265)	(50.098)
D.2 Rimanenze finali lorde	67.897	41.104	5.422	7.943	20.291	142.657
E. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	20.350	5.567
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	412
C.1 Vendite	—	—
C.2 Ammortamenti	—	412
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	20.350	5.155
E. Valutazione al <i>fair value</i>	73.224	19.737

SEZIONE 12

Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	14.165	—	12.665	—
A.2.1 Attività valutate al costo	14.165	—	12.665	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	14.165	—	12.665	—
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	14.165	—	12.665	—

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	—	—	—	73.301	—	73.301
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(60.636)	—	(60.636)
A.2 Esistenze iniziali nette	—	—	—	12.665	—	12.665
B. Aumenti	—	—	—	10.156	—	10.156
B.1 Acquisti	—	—	—	10.156	—	10.156
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	8.656	—	8.656
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	8.656	—	8.656
- Ammortamenti	X	—	—	8.656	—	8.656
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali nette	—	—	—	14.165	—	14.165
D.1 Rettifiche di valore totali nette	—	—	—	(69.285)	—	(69.285)
E. Rimanenze finali lorde	—	—	—	83.450	—	83.450
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 13

Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
In contropartita al Conto Economico	107.998	125.090
In contropartita al Patrimonio Netto	5.855	7.232
Totale	113.853	132.322

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
In contropartita al Conto Economico	212.536	212.325
In contropartita al Patrimonio Netto	77.838	84.277
Totale	290.374	296.602

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	125.090	131.717
2. Aumenti	1.079	7.039
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.079	7.039
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	1.079	7.039
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	18.171	13.666
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	18.171	13.666
a) rigiri	18.171	13.666
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	107.998	125.090

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) (*)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	57.842	56.020
2. Aumenti	—	1.822
3. Diminuzioni	2.892	—
3.1 Rigiri	2.892	—
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	54.950	57.842

(*) Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta prevista dal DL n. 59 del 29 aprile 2016, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016. L'opzione ha effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Le società non sono tenute al pagamento del canone dell'1,5% dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio rispetto a quelle iscritte al 30 giugno 2008.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	212.325	213.207
2. Aumenti	490	—
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	490	—
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di crediti contabili	—	—
c) altre	490	—
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	279	882
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	279	882
a) rigiri	279	882
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	212.536	212.325

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	7.232	10.568
2. Aumenti	25.011	30.417
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	25.011	30.417
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	—	—
c) altre	25.011	30.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	26.388	33.753
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.388	33.753
a) rigiro	26.388	33.753
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	5.855	7.232

(1) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) ⁽¹⁾

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Importo iniziale	84.277	76.805
2. Aumenti	309.235	327.135
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	309.235	323.490
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	309.235	323.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	3.645
3. Diminuzioni	315.674	319.663
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	315.674	319.663
a) rigiri	315.674	319.663
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	77.838	84.277

(1) Imposte relative alle coperture dei flussi finanziari e alle valorizzazioni della voce attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 15

Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Oro, argento e metalli preziosi	—	—
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	7.742	5.194
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	43.858	55.291
4. Cred. Verso Erario (non imputate alla voce 140)	5.326	9.363
5. Altre partite:	6.385	35.179
- effetti all'incasso	—	—
- crediti verso terzi per titoli	—	—
- risconti attivi	—	—
- per operazioni futures e altre su titoli	168	365
- per anticipi su commissioni raccolta	—	—
- per operazioni diverse di natura transitoria	—	—
- crediti verso il personale	187	146
- migliorie su beni di terzi	2.626	2.865
- consolidato fiscale	583	28.956
- partite varie	2.821	2.847
Totale Altre Attività	63.311	105.027

Passivo

SEZIONE 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Debiti verso banche centrali	5.649.082	5.518.540
2. Debiti verso banche	18.593.860	14.230.024
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.633.457	10.386.749
2.2 Depositi vincolati	480.643	641.878
2.3 Finanziamenti	4.299.916	3.192.872
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.209.125	2.005.734
2.3.2 Altri	1.090.791	1.187.138
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
2.5 Altri debiti	179.844	8.525
Totale	24.242.942	19.748.564
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	24.242.942	19.748.564
<i>Fair value - livello 3</i>	—	—
Totale <i>Fair value</i>	24.242.942	19.748.564

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	1.115.469	790.463
a) rischio tasso di interesse	1.115.469	790.463
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	1.115.469	790.463

SEZIONE 2

Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.671.529	1.355.770
2. Depositi vincolati	—	52.131
3. Finanziamenti	678.481	2.446.370
3.1 Pronti contro termine passivi	577.708	2.373.602
3.2 Altri	100.773	72.768
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	—
5. Altri debiti	332	993
Totale	2.350.342	3.855.264
<i>Fair value - livello 1</i>	—	—
<i>Fair value - livello 2</i>	<i>2.350.342</i>	<i>3.855.264</i>
<i>Fair value - livello 3</i>	—	—
Totale Fair Value	2.350.342	3.855.264

SEZIONE 3

Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	30 giugno 2017				30 giugno 2016			
	Valore Bilancio	Fair Value(*)			Valore Bilancio	Fair Value (*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	18.871.032	1.261.457	17.915.904	—	19.517.338	1.264.876	18.712.242	—
1.1 strutturate	6.174.664	—	6.408.765	—	8.028.294	—	8.361.335	—
1.2 altre	12.696.368	1.261.457	11.507.139	—	11.489.044	1.264.876	10.350.907	—
2. Altri titoli	31.584	—	—	31.583	19.159	—	—	19.159
2.1 strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altri	31.584	—	—	31.583	19.159	—	—	19.159
Totale	18.902.616	1.261.457	17.915.904	31.583	19.536.497	1.264.876	18.712.242	19.159

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente Mediobanca che al 30 giugno 2017 esprimerebbe una plusvalenza di 204 milioni (+466 milioni).

I titoli obbligazionari calano da 19.517.338 a 18.871.032 dopo nuove emissioni per 3 miliardi a fronte di rimborsi, comprensivi dei riacquisti sul mercato (realizzando perdite per 18,4 milioni), per 3,3 miliardi, altre rettifiche positive (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 77,1 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Tra i “Titoli in circolazione” figurano le seguenti sette emissioni subordinate *Lower Tier 2*, per complessivi 2.479.907:

Emissione	30 giugno 2017		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB GBP <i>Lower Tier II Fixed/Floating Rate Note</i> 2018 (Non computato nel patrimonio di Vigilanza)	XS0270002669	22.129	25.202
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	50.477
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	613.502	674.589
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	298.666	284.382
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	395.636	397.120
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.701	506.989
MB CARATTERE 5.75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.691	541.148
Totale titoli subordinati		2.375.325	2.479.907

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	12.430.548	13.470.797
a) rischio tasso di interesse	12.430.548	13.470.797
b) rischio di cambio	—	—
c) più rischi	—	—
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	—	—
a) rischio tasso di interesse	—	—
b) rischio di cambio	—	—
c) altro	—	—
Totale	12.430.548	13.470.797

SEZIONE 4

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30 giugno 2017					30 giugno 2016				
	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale	Fair Value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	1.456.852	1.710.400	182	—	1.710.582	771.649	825.840	53	—	825.893
2. Debiti verso clientela	445.006	522.452	55	—	522.507	747.165	799.638	51	—	799.689
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale A	1.901.858	2.232.852	237	—	2.233.089	1.518.814	1.625.478	104	—	1.625.582
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	497.352	2.622.063	83.015	3.202.430	—	660.884	4.299.891	60.827	5.021.602
1.1 Di negoziazione	X	497.352	2.305.314	74.114 ^(†)	X	X	660.884	3.822.042	55.642 ^(†)	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	316.749	8.901 ^(‡)	X	X	—	477.849	5.185 ^(‡)	X
2. Derivati creditizi	—	—	423.515	127	423.642	—	—	395.519	294	395.813
2.1 Di negoziazione	X	—	423.515	127	X	X	—	395.519	294	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale B	X	497.352	3.045.578	83.142	X	X	660.884	4.695.410	61.121	X
Totale (A+B)	X	2.730.204	3.045.815	83.142	X	1.518.814	2.286.362	4.695.514	61.121	1.625.582

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

(†) Rispettivamente 65.407 e 43.185 relative ad opzioni intermedie la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(‡) Includono il valore di mercato delle opzioni (7,4 milioni al 30 giugno 2017 e 4,8 milioni al 30 giugno 2016) che fronteggiano quelle abbinate ai prestiti obbligazionari emessi la cui contropartita è iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6

Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	30 giugno 2017				VN	30 giugno 2016			
	Fair Value			Livello 3		Fair Value			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	498.679	—	9.577.633	—	726.274	—	7.090.812	
1) Fair value	—	463.108	—	9.337.614	—	726.274	—	7.090.812	
2) Flussi finanziari	—	35.571	—	240.019	—	—	—	—	
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—	
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—	
1) Fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totale	—	498.679	—	9.577.633	—	726.274	—	7.090.812	

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica				Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					Più rischi
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.238	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Crediti	56.676	—	—	X	—	X	—	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	—	—	X	—	X	—	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
5. Altre operazioni	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	105.914	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Passività finanziarie	357.194	—	—	X	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	357.194	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	35.571	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	—	X	—	—

SEZIONE 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. <i>Impairment</i> crediti di firma	67.793	79.212
3. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	28.439	23.795
4. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	959	214
5. Debiti verso l'erario	8.301	4.550
6. Debiti verso il personale dipendente	100.344	106.473
7. Altre partite	12.709	21.300
- cedenti effetti all'incasso	—	—
- cedole e dividendi non ancora incassati	2.286	2.258
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	10.358	18.407
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	—	—
- consolidato fiscale	—	228
-partite varie	65	407
Totale	218.545	235.544

SEZIONE 11

Tattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Esistenze iniziali	9.603	8.891
B. Aumenti	2.465	3.841
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.465	3.841
B.2 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	3.208	3.129
C.1 Liquidazioni effettuate	675	107
C.2 Altre variazioni (*)	2.533	3.022
D. Rimanenze finali	8.860	9.603
Totale	8.860	9.603

(*) Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 2.197 (3.632 al 30 giugno 2016).

11.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 8.494 (8.877) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Ai fini della determinazione del valore attuariale il TFR è stato rivalutato al tasso del 1,7% per l'anno corrente ed attualizzato utilizzando l'indice *IBOXX Eurozone Corporate AA* (per un *panel* di aziende similari) al 30 giugno con un effetto (*interest cost*) pari a 118.

SEZIONE 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
2. Altri fondi per rischi e oneri	96.808	130.324
2.1 oneri per il personale	—	765
2.2 altri	96.808	129.559
Totale	96.808	130.324

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 30 giugno 2017 la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta a 96,8 milioni per controversie legali ed altre passività potenziali. Non sono in essere accantonamenti relativi a vertenze con l'Amministrazione finanziaria.

Tra i principali procedimenti legali ad oggi pendenti si segnalano i seguenti:

- per il mancato lancio, nel 2002, della pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria erano state instaurate, nei confronti di Mediobanca e UnipolSai, sedici

cause. Di queste, quelle attualmente pendenti sono due aventi ad oggetto una richiesta risarcitoria complessiva (il petitum) di circa 1 milione (oltre interessi e spese) avanzata nei confronti dei convenuti in solido tra loro; di tale importo, la quota di competenza di Mediobanca è di circa 300 mila (oltre interessi e spese).

Quanto allo stato processuale delle cause, si segnala che:

- per una, si è in attesa della fissazione dell’udienza in Cassazione. Il ricorso è stato presentato dall’ ex-azionista di Fondiaria S.p.A. avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano che ha parzialmente riformato la sentenza di primo grado, riducendo l’entità del danno risarcibile all’ex-azionista; e
- per l’altra, pendono i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano sfavorevole a Mediobanca e Unipol; a tale proposito, si segnala che con controparte è stata raggiunta un’intesa per la definizione extragiudiziale della controversia;
- richiesta di risarcimento dei danni formulata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena (“FMPS”), nei confronti, di Mediobanca, in solido con le altre 12 banche finanziatrici, per concorso colposo a titolo di responsabilità extracontrattuale di quest’ultima per supposto danno causato alla FMPS con la stipulazione del *Term Facility Agreement* del 4 giugno 2011 e la conseguente violazione dello Statuto (limite del 20% nel rapporto debito – patrimonio) della FMPS per complessivi 286 milioni. La causa è attualmente pendente presso il Tribunale di Firenze. Nella prima udienza, il Giudice ha accolto l’eccezione sollevata dagli ex membri della Deputazione Amministratrice e dall’ex Provveditore circa la mancanza della necessaria autorizzazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze a promuovere azione nei loro confronti e ha assegnato termine fino al 15 novembre p.v. per l’ottenimento della predetta autorizzazione da parte di FMPS. Si è inoltre in attesa di conoscere le determinazioni del Giudice circa l’eccezione preliminare di arbitrato estero sollevata dalle banche convenute. La prossima udienza è fissata per il 30 novembre p.v..

Relativamente ai contenziosi in essere verso l'Amministrazione Finanziaria, al 30 giugno 2017 l'Istituto presenta un solo contenzioso relativo al preteso mancato assoggettamento ad imposta sostitutiva da parte di Mediobanca in sede di erogazione di un finanziamento a medio/lungo termine stipulato all'estero, per una maggior imposta accertata di 375 mila. La Banca è risultata vittoriosa nel II grado di giudizio ma è pendente il ricorso in Cassazione presentato dall'Amministrazione.

Si ritiene che il fondo rischi ed oneri fronteggi adeguatamente gli eventuali oneri connessi a tutte le cause promosse a carico di Mediobanca nonché altre passività potenziali per le quali come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene data indicazione puntuale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	765	129.559	130.324
B. Aumenti	500	—	500
B.1 Accantonamento dell'esercizio	500	—	500
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—
C. Diminuzioni	1.265	32.751	34.016
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.265	32.751	34.016
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	96.808	96.808

SEZIONE 14

Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del patrimonio del gruppo si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	871.020.094
- interamente liberate	871.020.094
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(15.780.237)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	855.239.857
B. Aumenti	10.214.290
B.1 Nuove emissioni	10.192.564
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di <i>warrant</i>	—
- altre	—
- a titolo gratuito	10.192.564
- a favore dei dipendenti	10.192.564
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	21.726
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	—
C.1 Annullamento	—
C.2 Acquisto di azioni proprie	—
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	865.454.147
D.1 Azioni proprie (+)	(15.758.511)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	881.212.658
- interamente liberate	881.212.658
- non interamente liberate	—

14.3 Capitale: altre informazioni

Nell'esercizio sono state assegnate 21.726 azioni proprie nell'ambito del piano di *performance shares*; al 30 giugno 2017 rimangono vincolate per assegnazione 21.725 azioni proprie.

14.4 Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	altro
Capitale	440.606	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.187.580	A - B - C	2.187.580	—	—
Riserve:					
- Riserva legale	87.102	B	87.102	—	—
- Riserva statutaria	1.288.162	A - B - C	1.288.162	—	—
- Riserva azioni proprie	197.709	A - B - C	197.709	—	—
- Altre riserve	711.221	A - B - C	711.221	234.998	—
- Riserve da valutazione:					
- Disponibili per la vendita	312.932	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	(33.590)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A - B - C	9.632	—	—
- Piani a benefici definiti	(3.807)	—	—	—	—
- Azioni proprie	(197.709)	—	—	—	—
Totale	4.999.838	—	4.481.406	234.998	—
Quota non disponibile	—	—	284.811	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	4.196.595	—	—

Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.424.675	5.722.884
a) Banche	1.546.552	2.708.246
b) Clientela	2.878.123	3.014.638
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	66.812	67.748
a) Banche	12.497	13.433
b) Clientela	54.315	54.315
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.569.083	20.140.348
a) Banche	1.746.782	10.863.962
i) A utilizzo certo	1.746.782	3.978.302
ii) A utilizzo incerto	—	6.885.660
b) Clientela	7.822.301	9.276.386
i) A utilizzo certo	7.621.534	9.156.367
ii) A utilizzo incerto	200.767	120.019
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione ⁽¹⁾	11.686.393	10.365.184
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	—	—
6) Altri impegni	2.482.442	2.360.794
Totale	28.229.405	38.656.958

(1) Include operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione (rispettivamente 4.997.186 e 5.694.003).

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.489.838	1.551.244
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.750.235	2.582.830
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.260.208	476.014
5. Crediti verso banche	669.368	317.528
6. Crediti verso clientela	5.199.924	5.855.451
7. Attività materiali	—	—

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	29.733.276	36.804.577
a) acquisti	14.899.875	18.671.049
1. regolati	14.754.760	18.550.202
2. non regolati	145.115	120.847
b) vendite	14.833.401	18.133.528
1. regolate	14.688.286	18.012.681
2. non regolate	145.115	120.847
2. Gestioni di portafogli	—	—
a) individuali	—	—
b) collettive	—	—
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.499.344	32.724.545
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	9.678.117	7.794.571
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	297.405	399.104
2. altri titoli	9.380.712	7.395.467
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	—	—
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—	—
2. altri titoli	—	—
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.757.803	7.169.844
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.063.424	17.760.130
4. Altre operazioni	—	—

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2017	Ammontare netto 30 giugno 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.162.841	—	3.162.841	2.349.629	328.657	484.555	330.469
2. Pronti contro termine	5.993.199	—	5.993.199	5.993.199	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri	—	—	—	—	—	—	—
Totale							
30 giugno 2017	9.156.040	—	9.156.040	8.342.828	328.657	484.555	X
Totale							
30 giugno 2016	11.107.280	—	11.107.280	10.403.475	373.336	X	330.469

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 30 giugno 2017	Ammontare netto 30 giugno 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	3.240.300	38.687	3.201.613	2.343.511	451.188	406.914	136.973
2. Pronti contro termine	3.786.833	—	3.786.833	3.786.833	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	7.027.133	38.687	6.988.446	6.130.344	451.188	406.914	X
Totale 30 giugno 2016	9.232.544	116.191	9.116.353	8.443.456	535.924	X	136.973

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.066	98	—	24.164	40.669
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.918	—	—	72.918	95.077
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42.812	—	—	42.812	51.492
4. Crediti verso banche	1.717	273.419	—	275.136	248.386
5. Crediti verso clientela	36.293	202.383	—	238.676	302.142
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Derivati di copertura	X	X	149.457	149.457	164.584
8. Altre attività	X	X	9.955	9.955	137
Totale	177.806	475.900	159.412	813.118	902.487

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relative alle operazioni di copertura

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	336.138	360.065
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(186.681)	(195.481)
C. Saldo (A-B)	149.457	164.584

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	61.834	66.863
Interessi attivi su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	61.834	66.863

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Debiti verso banche centrali	(1.768)	X	—	(1.768)	(3.365)
2. Debiti verso banche	(216.750)	X	—	(216.750)	(208.710)
3. Debiti verso clientela	(259)	X	—	(259)	(1.091)
4. Titoli in circolazione	X	(516.745)	—	(516.745)	(557.105)
5. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
7. Altre passività e fondi	X	X	(6.480)	(6.480)	—
8. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
Totale	(218.777)	(516.745)	(6.480)	(742.002)	(770.271)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Voci	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(59.145)	(44.374)
Interessi passivi su operazione di <i>leasing</i> finanziario	—	—
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	—	—
Totale	(59.145)	(44.374)

SEZIONE 2

Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) garanzie rilasciate	6.284	7.131
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	107.258	87.751
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.018	13.476
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli	—	—
3.1 individuali	—	—
3.2 collettive	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	—	—
5. banca depositaria	7.458	7.458
6. collocamento di titoli	86.500	66.529
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	282	288
8. attività di consulenza	—	—
8.1 in materia di investimenti	—	—
8.2 in materia di struttura finanziaria	—	—
9. distribuzione di servizi di terzi	—	—
9.1 gestioni di portafogli	—	—
9.1.1 individuali	—	—
9.1.2 collettive	—	—
9.2 prodotti assicurativi	—	—
9.3 altri prodotti	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	—	—
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	—	—
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	—	—
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	—	—
i) tenuta e gestione dei conti correnti	—	—
j) altri servizi	105.596	116.753
Totale	219.138	211.635

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) presso propri sportelli	86.500	66.529
1. gestione di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	86.500	66.529
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
b) offerta fuori sede	—	—
1. gestione di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi	—	—
1. gestione di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) garanzie ricevute	—	—
b) derivati su crediti	—	—
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.309)	(7.605)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.785)	(5.191)
2. negoziazione di valute	—	—
3. gestioni di portafogli:	—	—
3.1 proprie	—	—
3.2 delegate da terzi	—	—
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.312)	(1.792)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.212)	(622)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
d) servizi di incasso e pagamento	(3.316)	(2.675)
e) altri servizi	(6.283)	(4.255)
Totale	(16.908)	(14.535)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Esercizio 2016/17		Esercizio 2015/16	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.602	777	50.231	920
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.058	2.639	20.859	8.300
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—
D. Partecipazioni	162.172	X	145.954	X
Totale	239.832	3.416	217.044	9.220

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	139.744	387.274	(76.620)	(83.739)	366.659
1.1 Titoli di debito	49.319	55.821	(41.672)	(25.183)	38.285
1.2 Titoli di capitale	85.960	327.375	(34.804)	(57.711)	320.820
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.281	4.078	(144)	(845)	7.370
1.4 Finanziamenti	184	—	—	—	184
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12.242
4. Strumenti derivati	2.670.929	794.581	(2.716.100)	(1.073.511)	(337.514)
4.1 Derivati finanziari:	2.447.374	516.032	(2.466.828)	(806.918)	(323.753)
- Su titoli di debito e tassi di interesse ⁽¹⁾	1.819.143	345.163	(1.786.118)	(401.265)	(23.077)
- Su titoli di capitale e indici azionari	628.231	118.532	(680.686)	(405.653)	(339.576)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(13.413)
- Altri ⁽²⁾	—	52.337	(24)	—	52.313
4.2 Derivati su crediti	223.555	278.549	(249.272)	(266.593)	(13.761)
Totale	2.810.673	1.181.855	(2.792.720)	(1.157.250)	41.387

(1) Di cui -2.579 di differenziali negativi su contratti derivati su tassi (7.398 positivi al 30 giugno 2016).

(2) I contratti di *equity swap* sono stati classificati tra i derivati su titoli di capitale.

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	333.406	414.427
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	22.995	55.273
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	250.394	93.445
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	606.795	563.145
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(484.123)	(278.411)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(62.531)	(4.893)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(49.486)	(272.218)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(596.140)	(555.522)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	10.655	7.623

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Esercizio 2016/17			Esercizio 2015/16		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	—	(5.570)	(5.570)	—	—	—
2. Crediti verso clientela	933	(680)	253	6.259	(1.402)	4.857
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	26.215	(13.749)	12.466	19.596	(9.517)	10.079
3.2 Titoli di capitale	161.611	—	161.611	99.225	—	99.225
3.3 Quote di O.I.C.R.	—	—	—	558	—	558
3.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	3.413	(1.432)	1.981	620	(2)	618
Totale attività	192.172	(21.431)	170.741	126.258	(10.921)	115.337
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	—	(18.367)	(18.367)	—	(3.892)	(3.892)
Totale passività	—	(18.367)	(18.367)	—	(3.892)	(3.892)

SEZIONE 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	—	—	(522)	—	—	—	—	(522)	187
- Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	—	—	X	—	—	X	X	—	—
- Titoli di debito	—	—	X	—	—	X	X	—	—
Altri crediti									
- Finanziamenti	—	(2.673)	(215)	—	6.366	—	—	3.478	(20.620)
- Titoli di debito	—	—	(1.183)	—	—	—	—	(1.183)	(16)
C. Totale	—	(2.673)	(1.920)	—	6.366	—	—	1.773	(20.449)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
B. Titoli di capitale	—	(816)	X	X	(816)	(14.335)
C. Quote OICR	—	(53)	X	—	(53)	(3.581)
D. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—
E. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—
Totale	—	(869)	—	—	(869)	(17.916)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito	—	—	(3.185)	—	—	—	—	(3.185)	(1.361)
B. Finanziamenti a banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Finanziamenti a clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—
D. Totale	—	—	(3.185)	—	—	—	—	(3.185)	(1.361)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	—	—	—	—	1.467	—	3.291	4.758	(10.372)
B. Derivati su crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Impegni ad erogare fondi	—	(1.577)	—	—	—	—	8.072	6.495	1.304
D. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
E. Totale	—	(1.577)	—	—	1.467	—	11.363	11.253	(9.068)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2014/15
1) Personale dipendente	(185.137)	(178.904)
a) salari e stipendi	(131.757)	(127.802)
b) oneri sociali	(28.179)	(27.683)
c) indennità di fine rapporto	—	—
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.172)	(3.747)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.427)	(6.284)
- a contribuzione definita	(6.427)	(6.284)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(11.545)	(10.635)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.057)	(2.753)
2) Altro personale in attività	(4.994)	(4.811)
3) Amministratori e sindaci	(3.403)	(3.396)
4) Personale collocato a riposo	(6.500)	(6.735)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.136	1.306
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(198.898)	(192.540)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	179	173
b) Quadri direttivi	462	439
c) Restante personale dipendente	130	121
Altro personale	83	89
Totale	854	822

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(27.615)	(31.944)
- attività di recupero crediti	—	—
- <i>marketing</i> e comunicazione	(2.944)	(2.297)
- spese per immobili	(8.165)	(8.940)
- elaborazione dati	(43.537)	(36.233)
- <i>info provider</i>	(17.991)	(17.990)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(1.411)	(1.336)
- spese di funzionamento	(5.950)	(5.017)
- altre spese del personale	(8.994)	(9.453)
- altre ⁽¹⁾	(75.896)	(93.787)
- imposte indirette e tasse	(5.410)	(6.240)
Totale altre spese amministrative	(197.913)	(213.237)

(1) Include il contributo al *Single Resolution Fund (SFR)* per 62.822 (81.784 al 30 giugno 2016)

SEZIONE 10

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - spese legali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - oneri promozionali	—	—
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - rischi e impegni di esistenza certa o probabile	15.000	—
Totale accantonamento ai fondi rischi ed oneri	15.000	—

SEZIONE 11

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(3.455)	—	—	(3.455)
- Ad uso funzionale	(3.043)	—	—	(3.043)
- Per investimento	(412)	—	—	(412)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
- Ad uso funzionale	—	—	—	—
- Per investimento	—	—	—	—
Totale	(3.455)	—	—	(3.455)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8.656)	—	—	(8.656)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(8.656)	—	—	(8.656)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	—	—	—	—
Totale	(8.656)	—	—	(8.656)

SEZIONE 13

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) Attività di <i>leasing</i>	—	—
b) Costi e spese diversi	(3.013)	(4.188)
Totale altri oneri di gestione	(3.013)	(4.188)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
a) Recuperi da clientela	793	198
c) Altri proventi	15.412	24.704
Totale altri proventi di gestione	16.205	24.902

SEZIONE 14

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Proventi	1.958	41.558
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	1.958	41.558
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(2.884)	(2.475)
1. Svalutazioni	—	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.884)	(2.475)
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato Netto	(926)	39.083

SEZIONE 17

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
A. Immobili	—	—
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	—
B. Altre attività	—	(18)
- Utili da cessione	—	—
- Perdite da cessione	—	(18)
Risultato netto	—	(18)

SEZIONE 18

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
1. Imposte corrente (-)	(12.699)	(19.754)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+/-)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(17.090)	(6.628)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(211)	882
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(30.000)	(25.500)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2016/17	
	Valori %	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,00%	348.326
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,50%	95.790
Dividendi (-)	-13,32%	(46.395)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)	-12,20%	(42.487)
Utili su partecipazioni all' <i>equity method</i> (-)	—	—
Variazioni su imposte differite esercizi precedenti (-)	—	—
Regimi fiscali differenti (società estere) (+/-)	—	—
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,15%	(512)
Interessi da titoli esenti (-)	—	(10)
Perdite fiscali (-)	—	—
<i>Tax sparing credit</i> (-)	-0,22%	(764)
Interessi passivi indeducibili 4 % (+)	2,34%	8.161
Beneficio da consolidato fiscale (-)	-0,62%	(2.156)
<i>Impairment</i> (+/-)	0,29%	1.018
Poste straordinarie	—	—
Altre variazioni (+/-)	0,82%	2.855
TOTALE IRES	4,45%	15.500
IRAP	4,16%	14.500
TOTALE VOCE (*)	8,61%	30.000

(*) Si confronta con un tax rate dell'esercizio precedente del 8,13%.

SEZIONE 21

Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Esercizio 2016/17	Esercizio 2015/16
Utile (perdita) di esercizio	318.326	288.037
Numero medio delle azioni in circolazione	854.445.929	849.895.132
Numero medio azioni potenzialmente diluite	9.508.213	17.545.396
Numero medio azioni diluite	863.954.142	867.440.528
Utile per azione	0,37	0,34
Utile per azione diluito	0,37	0,33

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	318.326
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	—	—	—
30. Attività immateriali	—	—	—
40. Piani a benefici definiti	1.025	(281)	744
50. Attività non correnti in via di dismissione	—	—	—
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
80. Differenze di cambio:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
90. Copertura dei flussi finanziari:	(42.194)	2.441	(39.753)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(42.194)	2.441	(39.753)
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(57.980)	2.618	(55.362)
a) variazioni di <i>fair value</i>	114.467	(17.985)	96.482
b) rigiro a conto economico	(172.447)	20.603	(151.844)
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	(172.447)	20.603	(151.844)
c) altre variazioni	—	—	—
110. Attività non correnti in via di dismissione:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	—	—	—
a) variazioni di <i>fair value</i>	—	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—	—
- utili/perdite da realizzo	—	—	—
c) altre variazioni	—	—	—
130. Totale altre componenti reddituali	(99.149)	4.778	(94.371)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	X	X	223.955

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1

Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (*BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive*).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie, sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento, vigilando anche sul processo RAF e ICAAP.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per rischi di credito, emittente, operativi e di *conduct* e deliberativi per quelli di mercato; Comitato *Lending e Underwriting* con compiti deliberativi per i rischi di credito, emittente e di *conduct*; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di *banking book*; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di *pricing*; Comitato Rischi Operativi per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuati nel RAF, svolgendo una attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*. Il processo di gestione dei rischi presieduto dal *Chief Risk Officer*, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è attivato attraverso le funzioni di i) *Enterprise Risk Management* che si occupa del coordinamento delle *policies* per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, del monitoraggio integrato dei rischi di Gruppo e degli indicatori del RAF e del *Recovery Plan*, della rendicontazione ICAAP e della validazione interna dei sistemi per la misurazione dei rischi; ii) *Credit Risk Management*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza (LGD – *Loss Given Default*); iii) *Market e Liquidity Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tasso di interesse del *Banking Book*; iv) *Quantitative Risk Methodologies*, responsabile dello sviluppo delle metodologie quantitative di analisi e gestione dei rischi di credito e di mercato; v) *Operational Risk Management*, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; vi) *Group Risk Management*, che provvede a coordinare le relazioni con i Supervisor e a fornire guida operativa alle attività e progetti di Gruppo e della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (“RAF”) il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, l'Istituto ha superato le fasi di pre-validazione e validazione condotte dalle Autorità di Vigilanza con riferimento al sistema di *rating* (*Probability of Default e Loss Given Default*) *Corporate*; la decisione finale da parte della Banca Centrale Europea è attesa entro fine 2017.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), l'Istituto ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie (“Piano di *Roll-Out*”).

Coerentemente con il Piano di *Roll-Out*, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito sui segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto *Corporate*) Banche.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“*forborne*”), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

In particolare, per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono state adottate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, anche per ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di *Business*, opportunamente valutati dalla Funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte di organi collegiali in relazione alla natura della controparte, ai parametri di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il *Credit Risk Management* effettua una revisione dei *rating* assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'Organo Deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.

Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del *rating* vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito operativo del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Green, Amber, Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate in periodici incontri al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella *Watchlist*, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*.

La quantificazione degli accantonamenti avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in *bonis*, la PD calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio *point in time*, mentre il parametro LGD calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il *downturn* e l'effetto dei costi indiretti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate (*)	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	5.004.928	5.004.928
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	2.394.875	2.394.875
3. Crediti verso banche	—	—	—	—	20.408.728	20.408.728
4. Crediti verso clientela	—	371.736	—	—	16.619.608	16.991.344
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	—	371.736	—	—	44.428.139	44.799.875
Totale 30 giugno 2016	—	377.774	—	—	42.983.791	43.361.565

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute né oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	5.004.928	—	5.004.928	5.004.928
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.402.092	(7.217)	2.394.875	2.394.875
3. Crediti verso banche	—	—	—	20.410.998	(2.270)	20.408.728	20.408.728
4. Crediti verso clientela	694.926	(323.190)	371.736	16.658.999	(39.391)	16.619.608	16.991.344
5. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	X	X	—	—
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	694.926	(323.190)	371.736	44.477.017	(48.878)	44.428.139	44.799.875
Totale 30 giugno 2016	703.938	(326.164)	377.774	43.034.879	(51.088)	42.983.791	43.361.565

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	9.268	5.650.023
2. Derivati di copertura	—	—	462.596
Totale 30 giugno 2017	—	9.268	6.112.619
Totale 30 giugno 2016	—	9.562	8.034.307

Informativa relativa alle esposizioni sovrane

A.1.2.a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta (1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	(356.920)	(356.920)
Italia	—	—	—	—	X	X	(56.642)	(56.642)
Germania	—	—	—	—	X	X	(40.561)	(40.561)
Francia	—	—	—	—	X	X	(232.142)	(232.142)
Altri	—	—	—	—	X	X	(27.575)	(27.575)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	3.636.839	—	3.636.839	3.636.839
Italia	—	—	—	—	2.039.935	—	2.039.935	2.039.935
Germania	—	—	—	—	930.151	—	930.151	930.151
Francia	—	—	—	—	301.856	—	301.856	301.856
Stati Uniti	—	—	—	—	214.203	—	214.203	214.203
Spagna	—	—	—	—	150.694	—	150.694	150.694
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	1.747.050	—	1.747.050	1.747.050
Italia	—	—	—	—	1.139.075	—	1.139.075	1.139.075
Francia	—	—	—	—	354.080	—	354.080	354.080
Spagna	—	—	—	—	203.356	—	203.356	203.356
Germania	—	—	—	—	50.539	—	50.539	50.539
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	—	—	—	—	5.383.889	—	5.026.969	5.026.969

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 26,5 milioni.

A.1.2.b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book value	Duration	Valore nominale	Book value	Fair value	Duration
Italia	(51.065)	(56.642)	4,39	3.069.850	3.179.010	3.191.873	2,43
Germania	(39.848)	(40.561)	3,83	925.000	980.690	980.867	5,02
Francia	(200.000)	(232.142)	3,82	650.000	655.936	657.121	3,87
Spagna	—	—	—	350.000	354.050	356.121	4,34
Stati Uniti	—	—	—	219.068	214.203	214.203	5,75
Altri	(412.343)	(27.575)	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	(703.256)	(356.920)		5.213.918	5.383.889	5.400.185	

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 40,5 milioni (con un *fair value* pari a - 0,8 milioni), acquisti sul *future Treasury* (Stati Uniti) per 4 milioni (con un *fair value* pari a 0,01 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 56,5 milioni (con un *fair value* pari a - 0,7 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 210 milioni (di cui 200 milioni sul rischio Francia 7 milioni sul rischio Italia e 3 milioni sul rischio Ungheria).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "GDP Linkers Securities") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,3 milioni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	21.558.004	X	(3.793)	21.554.211
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
TOTALE A	—	—	—	—	21.558.004	—	(3.793)	21.554.211
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Non deteriorate ⁽¹⁾	X	X	X	X	41.734.292	X	(137)	41.734.155
TOTALE B	—	—	—	—	41.734.292	—	(137)	41.734.155
TOTALE (A+B)	—	—	—	—	63.292.296	—	(3.930)	63.288.366

(1) Il saldo al 30 giugno include 4.997.186 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
b) Inadempienze probabili	545.442	—	—	149.484	X	(323.190)	X	371.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	544.935	—	—	149.484	X	(323.124)	X	371.295
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	X	—	X	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	X	—	X	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	—	X	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	—	X	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	25.309.131	X	(45.085)	25.264.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	294.565	X	(12.023)	282.542
TOTALE A	545.442	—	—	149.484	25.309.131	(323.190)	(45.085)	25.635.782
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	70.930	—	—	—	X	(53.604)	X	17.326
b) Non deteriorate	X	X	X	X	24.595.239	X	(14.052)	24.581.187
TOTALE B	70.930	—	—	—	24.595.239	(53.604)	(14.052)	24.598.513
TOTALE (A+B)	616.372	—	—	149.484	49.904.370	(376.794)	(59.137)	50.234.295

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	—	703.938	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	20.399	—
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i>	—	11.042	—
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.3 altre variazioni in aumento	—	9.357	—
C. Variazioni in diminuzione	—	29.411	—
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i>	—	—	—
C.2 cancellazioni	—	—	—
C.3 incassi	—	29.405	—
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	6	—
D. Esposizione lorda finale	—	694.926	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.7bis Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	703.285	64.098
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	20.545	286.745
B.1 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	—	255.071
B.2 ingressi da esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	11.042	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 altre variazioni in aumento	9.503	31.674
C. Variazioni in diminuzione	29.411	56.278
C.1 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> non oggetto di concessioni	X	—
C.2 uscite verso esposizioni <i>in bonis</i> oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	11.042
C.4 cancellazioni	—	—
C.5 incassi	29.405	45.236
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	6	—
D. Esposizione lorda finale	694.419	294.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	326.164	325.516	—	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	—	3.142	3.724	—	—
B.1 rettifiche di valore	—	—	1.921	1.858	—	—
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.4 altre variazioni in aumento	—	—	1.221	1.866	—	—
C. Variazioni in diminuzione	—	—	6.116	6.116	—	—
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	—	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	6.116	6.116	—	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	—	—	323.190	323.124	—	—
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

Al 30 giugno 2017 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione (“*forborne*”) ammontano a 371,3 milioni, con un tasso di copertura del 47%, le *forborne bonis* ammontano a 282,5 milioni, con una copertura del 4%. Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate riguardano il 2,19% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni *forborne bonis* l’1,66%.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.596.211	2.583.014	29.022.257	1.783.537	90.096	10.041	11.104.837	47.189.993
B. Derivati	235.177	21.335.372	16.235.736	1.015.935	935.028	—	12.126.755	51.884.003
B.1 Derivati finanziari	235.177	15.829.586	11.391.634	1.015.935	935.028	—	11.090.250	40.497.610
B.2 Derivati creditizi ⁽¹⁾	—	5.505.786	4.844.102	—	—	—	1.036.505	11.386.393
C. Garanzie rilasciate	—	—	2.011.110	589.483	75.594	—	1.815.300	4.491.487
D. Impegni a erogare fondi	3.061	174.848	6.552.467	867.472	122.398	—	2.236.932	9.957.178
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	2.834.449	24.093.234	53.821.570	4.256.427	1.223.116	10.041	27.283.824	113.522.661

(1) Il saldo al 30 giugno 2017 include 4.997.186 di operazioni perfettamente bilanciate da acquisti di protezione.

Il Gruppo Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard & Poor's*.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Attività deteriorate	Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	2.802.543	2.462.545	31.528.847	5.643.608	2.689.591	238	371.736	1.690.885	47.189.993
B. Derivati	1.451.526	17.495.267	21.742.411	2.804.109	3.776.679	—	—	4.614.011	51.884.003
B.1 Derivati finanziari	1.096.686	14.109.669	15.053.761	2.804.109	3.776.679	—	—	3.656.706	40.497.610
B.2 Derivati su crediti	354.840	3.385.598	6.688.650	—	—	—	—	957.305	11.386.393
C. Garanzie rilasciate	—	—	2.336.970	1.976.862	137.218	—	743	39.694	4.491.487
D. Impegni a erogare fondi	154.040	349.044	7.023.762	1.933.404	176.731	—	16.631	303.566	9.957.178
E. Altre	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4.408.109	20.306.856	62.631.990	12.357.983	6.780.219	238	389.110	6.648.156	113.522.661

Per l’assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Le diverse scale di *rating* dei modelli sono mappate ad un’unica *masterscale* di Gruppo costituita da 6 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
	Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma				
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.128.587	116.459	—	2.009.507	—	—	—	—	1.920	—	—	2.127.886
1.1 totalmente garantite	2.118.470	116.459	—	2.000.091	—	—	—	—	1.920	—	—	2.118.470
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2 parzialmente garantite	10.117	—	—	9.416	—	—	—	—	—	—	—	9.416
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1 totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)			
		Immobili, Ipotecche	Immobili, Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma				
							Governi e Banche Centrali pubblici	Altri Banche e Banche Centrali pubblici	Governi e Banche Centrali pubblici		Altri Banche e Banche Centrali pubblici		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	7.230.013	522.045	—	5.053.782	30.683	—	—	—	75.441	—	4.165	687.496	6.373.612
- di cui deteriorate	4.194.370	512.645	—	2.902.974	16.485	—	—	—	75.441	—	4.165	682.660	4.194.370
1.2 parzialmente garantite	84.270	68.537	—	738	—	—	—	—	—	—	—	14.995	84.270
- di cui deteriorate	3.035.643	9.400	—	2.150.808	14.193	—	—	—	—	—	—	4.836	2.179.242
	263.623	—	—	8.022	9.685	—	—	—	—	—	—	—	17.707
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite	679.490	27.561	—	14.626	—	—	—	—	4.576	—	—	573.312	620.075
- di cui deteriorate	616.255	27.561	—	10.806	—	—	—	—	4.576	—	—	573.312	616.255
2.2 parzialmente garantite	2.185	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.185	2.185
- di cui deteriorate	63.235	—	—	3.820	—	—	—	—	—	—	—	—	3.820
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettilifiche valore di specifiche portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	
A.2 Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	15.298 (2.204)	-	-	-	X	356.438 (320.986)	-	-	-	X	-	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	15.298 (2.204)	-	-	-	X	355.997 (320.920)	-	-	-	X	-	X	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	X	
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.949.032	X	-	229.363	X	-	9.693.980	X	(4.284)	1.252.889	X	(1.823)	7.135.577	X	(28.978)	3.205	X	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	225.579	X	(10.422)	-	-	X	-	56.964	X	(1.600)	X	
Totale A	6.949.032	-	-	229.363	-	-	9.709.278 (2.204)	(4.284)	1.252.889	-	(1.823)	7.492.015 (320.986)	(28.978)	3.205	-	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	2.185 (13.874)	-	-	-	-	-	-	X	15.141 (39.730)	X	-	X	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	X	
B.4 Esposizioni non deteriorate	738.263	X	-	61.441	X	-	10.827.625	X	(2.738)	758.749	X	(278)	12.131.087	X	(11.036)	64.022	X	
Totale B	738.263	-	-	61.441	-	-	10.829.810 (13.874)	(2.738)	758.749	-	(278)	12.146.228 (39.730)	(11.036)	64.022	-	-	-	
Totale (A+B) 30 giugno 2017	7.687.295	-	-	290.804	-	-	20.539.088 (16.078)	(17.022)	2.011.638	-	(2.101)	19.638.243 (360.716)	(40.014)	67.227	-	-	-	
Totale (A+B) 30 giugno 2016	10.811.043	-	-	757.143	-	(7)	18.570.775 (2.518)	(17.958)	1.858.307	-	(2.226)	19.303.225 (377.094)	(54.492)	31.418	-	-	-	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	370.085	(322.917)	1.651	(273)	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.677.538	(30.961)	6.183.773	(14.124)	397.811	—	—	—	4.924	—
Totale A	19.047.623	(353.878)	6.185.424	(14.397)	397.811	—	—	—	4.924	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	6.674	(2.209)	10.652	(51.395)	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.409.768	(3.052)	13.714.527	(8.935)	456.892	(2.065)	—	—	—	—
Totale B	10.416.442	(5.261)	13.725.179	(60.330)	456.892	(2.065)	—	—	—	—
Totale A+B 30 giugno 2017	29.464.065	(359.139)	19.910.603	(74.727)	854.703	(2.065)	—	—	4.924	—
Totale A+B 30 giugno 2016	33.240.567	(360.407)	17.039.533	(36.666)	1.236.243	(7.222)	—	—	15.568	—

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.592.219	(2.746)	6.897.426	(1.040)	64.417	(7)	148	—	1	—
Totale A	14.592.219	(2.746)	6.897.426	(1.040)	64.417	(7)	148	—	1	—
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.720.960	(137)	30.012.982	—	213	—	—	—	—	—
Totale B	11.720.960	(137)	30.012.982	—	213	—	—	—	—	—
Totale A+B 30 giugno 2017	26.313.179	(2.883)	36.910.408	(1.040)	64.630	(7)	148	—	1	—
Totale A+B 30 giugno 2016	15.092.402	(1.667)	36.940.430	(468)	773.643	(10)	14.028	(23)	1	—

B.4 Grandi esposizioni

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
a) Valore di bilancio	10.975.849	9.614.822
b) Valore ponderato	7.733.160	6.353.267
c) Numero delle posizioni	9	11

A fine periodo le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza riguardavano nove gruppi di clienti (due in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 11 miliardi (7,7 miliardi tenendo conto di garanzie e ponderazioni) in aumento rispetto al giugno 2016 (rispettivamente 9,6 miliardi e 6,4 miliardi) per effetto delle maggiori operazioni di tesoreria a breve (*secured financing*) con altri intermediari vigilati. Nel dettaglio le nove posizioni riguardano tre gruppi industriali, una compagnia di assicurazione, cinque gruppi bancari.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio è concentrato su cartolarizzazioni *senior* del Gruppo ed in particolare riguardano 2.627 milioni di *bond* Quarzo (operazione con sottostante crediti in *bonis* di Compass) e 98 milioni Quarzo CQS (operazione con sottostante crediti su cessione del quinto erogati da Futuro).

L'istituto detiene inoltre un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 314,3 milioni (quasi esclusivamente nel *banking book*) in aumento rispetto allo scorso anno (204,5 milioni) dopo acquisti per 227,4 milioni e vendite e rimborsi per 120,6 milioni.

La quasi totalità del portafoglio è concentrato sul *banking book* (AFS e immobilizzato) e riguarda titoli di classe *senior* (oltre il 98%); sono presenti 3 emissioni *mezzanine* in carico a 24,8 milioni di cui il principale è un'operazione originata dal Gruppo Intesa con sottostante crediti di cessione del quinto dello stipendio e 2 titoli *junior* in carico per 4,6 milioni, di cui una nuova emissione da 3,7 milioni riferita al ruolo di *sponsor* (cfr. *infra*).

Il saldo dei titoli di negoziazione si riduce nell'esercizio da 43,2 a 2,3 milioni e riguarda solamente 3 emissioni; tutte le altre posizioni sono state cedute al *fair value* (sul mercato o a favore del *banking book*) realizzando utili per circa 1 milione.

Gli ABS segnano una *performance* stabile nell'anno beneficiando della politica monetaria espansiva della Banca Centrale Europea e malgrado il calo delle nuove emissioni (-13% il mercato UE degli ABS).

Oltre alle operazioni sul credito al consumo (2.747,3 milioni) il portafoglio si incrementa per l'ingresso di 3 operazioni bilaterali (per complessivi 194,7 milioni) con sottostante finanziamenti *non performing* di mutui ipotecari italiani e spagnoli. L'operazione principale (circa 100 milioni di investimento) riguarda la cartolarizzazione di crediti NPLs del Gruppo Banca Intesa, nella quale Mediobanca ha affiancato nella strutturazione alcuni fondi esteri col ruolo di *sponsor*, ossia mantenendo una quota di *retention* del 5% degli attivi (incluso la nota *junior*). Da segnalare infine il rimborso anticipato dell'unico titolo sintetico (*ELM*).

Il resto del portafoglio rimane concentrato su titoli domestici collateralizzati da mutui ipotecari (32,7 milioni) e immobili di stato (65,2 milioni).

Mediobanca ha investito 12,2 milioni in Cairn Loan Investments Llp (Cli), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (articolo 405 del regolamento UE 575/2013) investe nelle *tranche Junior* dei CLO gestiti e 30 milioni in Atlante II ⁽¹⁾, ad oggi utilizzati per 10,8 milioni (a fronte delle operazioni sugli NPLs di Banca Etruria, Cassa di Risparmio di Chieti, Banca Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara – cd. *4 good banks*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzazione e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. Mutui ipotecari su immobili	93.808	59	3.223	77	920	26
B. Altri crediti	—	—	21.573	365	—	—
C. Altri crediti di società del Gruppo	2.725.739	—	—	—	—	—
D. NPLs ITALIA	96.847	—	—	—	3.666	—
E. NPLs SPAGNA (mutui ipotecari e immobili)	94.261	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	3.010.655	59	24.796	442	4.586	26
Totale 30 giugno 2016	2.945.182	166	24.229	(647)	894	(15)

⁽¹⁾ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nel secondo semestre dell'anno, Mediobanca ha partecipato in qualità di *arranger* e *sponsor* alla strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione che ha visto il Gruppo Intesa Sanpaolo nel ruolo di *originator* con la cessione di un portafoglio di *Non Performing Loans* per nominali 2 miliardi al veicolo appositamente costituito (SPV Project 1702 srl). Lo schema della cartolarizzazione prevede una *tranche senior* di 97,9 milioni, ed un *tranche junior* di 73,9 per un totale di 170,8 milioni investiti dal veicolo per l'acquisizione del portafoglio sottostante.

Al fine di garantire il mantenimento dell'interesse economico netto non inferiore al 5% nella cartolarizzazione (così come previsto dall'articolo 405 del regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali di capitale degli enti creditizi), Mediobanca ha investito nel 100% della *tranche senior* (97,9 milioni) e nel 5% della *tranche junior* (3,69 milioni). Il restante 95% della *tranche junior* è stato collocato presso fondi specializzati.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (*)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale	
							30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Attività per cassa	1.865.882	—	1.122.267	525.504	—	264.038	3.777.691	3.230.475
1. Titoli di debito	1.576.041	—	1.122.267	525.504	—	—	3.223.812	2.439.965
2. Titoli di capitale	289.841	—	—	X	X	X	289.841	617.827
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	264.038	264.038	172.683
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.865.882	—	1.122.267	525.504	—	264.038	3.777.691	X
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	X
Totale 30 giugno 2016	1.304.498	—	1.396.610	356.684	—	172.683	X	3.230.475
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	X	—

(*) Include solo le attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	114.952	—	146.087	280.293	—	—	541.332
a) a fronte di attività rilevate per intero	114.952	—	146.087	280.293	—	—	541.332
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso banche	1.729.749	—	847.139	217.454	—	220.947	3.015.289
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.729.749	—	847.139	217.454	—	220.947	3.015.289
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	—	—	—	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.844.701	—	993.226	497.747	—	220.947	3.556.621
Totale 30 giugno 2016	1.034.103	—	1.022.455	306.897	—	277.756	2.641.211

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value (*) (1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza (fair value)	Crediti v/banche (fair value)	Crediti v/clientela (fair value)	Totale	
							30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Attività per cassa	1.865.882	—	1.122.267	539.309	—	264.038	3.791.496	3.238.927
1. Titoli di debito	1.576.041	—	1.122.267	539.309	—	—	3.237.617	2.444.594
2. Titoli di capitale	289.841	—	—	X	X	X	289.841	617.827
3. O.I.C.R.	—	—	—	X	X	X	—	—
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	264.038	264.038	176.506
B. Strumenti derivati	—	X	X	X	X	X	—	—
Totale Attività	1.865.882	—	1.122.267	539.309	—	264.038	3.791.496	3.238.927
C. Passività associate	1.856.504	—	1.109.106	536.847	—	220.947	X	X
1. Debiti verso clientela	113.265	—	145.851	278.943	—	—	X	X
2. Debiti verso banche	1.743.239	—	963.255	257.904	—	220.947	X	X
Totale Passività	1.856.504	—	1.109.106	536.847	—	220.947	3.723.404	2.976.227
Valore Netto 30 giugno 2017	9.378	—	13.161	2.462	—	43.091	68.092	X
Valore Netto 30 giugno 2016	96.058	—	265.576	2.316	—	(101.250)	X	262.700

(*) Include solo attività finanziarie cedute rilevate per intero.

(1) La Tabella include le operazioni del passivo collateralizzate; ponti contro termine, prestito titoli e le altre operazioni di secured financing.

SEZIONE 2

Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La misurazione gestionale dell'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di trading viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti, con cadenza mensile, *stress test* sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme (ma storicamente verificatesi) delle variabili di mercato.

Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* di Mediobanca.

La metodologia di VaR adottata dalla Banca con cui vengono monitorati i limiti approvati è la metodologia di simulazione storica con un orizzonte temporale di un giorno, al 99° percentile e con un fattore di decadimento dei pesi delle osservazioni (parametro λ) pari a 0,992. Vengono comunque calcolate e rese disponibili agli operatori per confronto il VaR basato sulla simulazione metodo Monte Carlo e l'*Expected Shortfall* (o *Conditional VaR*) in simulazione storica al 99° percentile. Quest'ultima metrica rappresenta la perdita attesa nell'1% degli scenari non compresi nel calcolo del VaR.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di *trading* è oscillato tra un minimo di 1,3 milioni (maggio 2017) e un massimo di circa 5,7 milioni (settembre 2016). La media dell'esercizio è stata di 3 milioni, in netta diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,2 milioni). La forte volatilità che i vari mercati hanno fatto segnare all'indomani della *Brexit* si è infatti progressivamente attenuata a partire dall'autunno anche grazie ad una politica di graduale riduzione o copertura dei rischi direzionali del portafoglio di *trading* portando il VaR nel *range* tra 2 e 4 milioni per scendere fino ai minimi segnati all'inizio di maggio del 2017. Il dato puntuale al 30 giugno è risalito a circa 4,5 milioni esclusivamente per l'ingresso di una consistente posizione azionaria direzionale.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di *trading* mostra un dato medio in forte diminuzione (da 7,5 a 4 milioni), per effetto della minore volatilità dei mercati che ha gradualmente ridotto il peso degli scenari storici estremi unitamente alla citata riduzione del peso delle posizioni direzionali nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di *trading*, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato l'assenza di giorni in cui si sono verificate perdite superiori al VaR.

Tab. 1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2016-2017				2015-2016
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	426	426	2.094	916	2.672
Credito	608	556	5.014	1.201	2.760
Azioni	2.618	643	3.942	2.006	3.226
Tassi di cambio	159	81	2.258	581	1.249
Inflazione	217	75	1.523	649	1.726
Volatilità	695	630	2.698	1.394	1.796
Effetto diversificazione (*)	(1.560)	—	—	(3.703)	(7.221)
Totale	3.163	1.268	5.685	3.044	6.207
Expected Shortfall	3.971	1.665	8.677	4.504	7.476

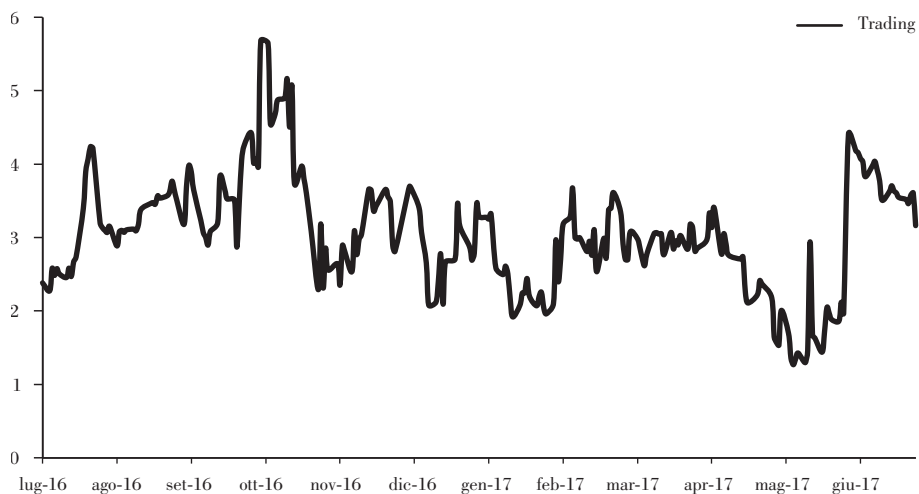
(*) Comesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR complessivo per il *Trading* e la Direzione Generale HFT, per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). I *desk equity* mostrano posizioni strutturalmente lunghe di delta e corte in vega; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -206 a 171 mila con un valor medio contenuto (circa 36 mila) evidenziando un'esposizione minima ai tassi *swap* ed euribor del *trading book*. Il tasso di cambio ha avuto solo pochi picchi per periodi brevi con un valore medio molto contenuto.

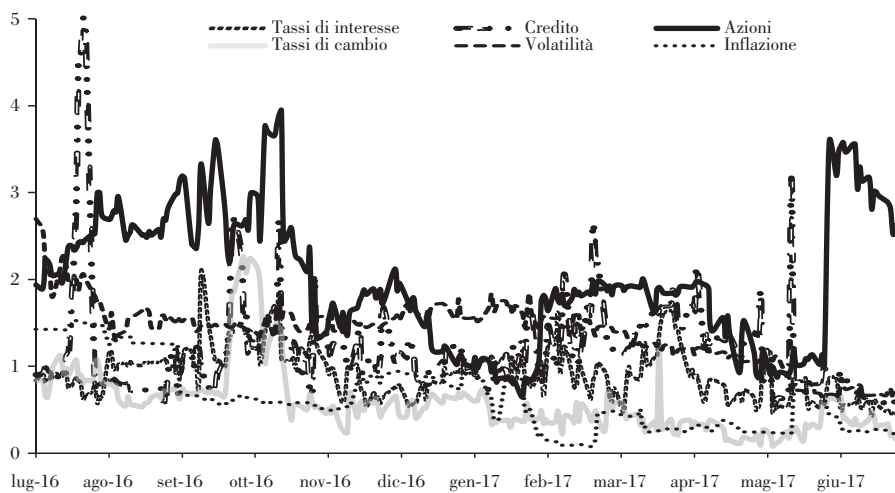
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	Esercizio 2016-2017			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	1.009	276	1.662	758
Vega azionario (+1%)	(27)	(710)	269	(221)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	35	(206)	171	(36)
Delta inflazione (+1bp)	19	(8)	111	27
Delta tassi di cambio (+1%)	(391)	(1.030)	463	(175)
Delta di credito (+1bp)	112	36	483	200

Andamento VaR del portafoglio di trading



Andamento componenti del VaR (Trading)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	—	70.662	900.489	47.827	1.092.247	127.763	91.491	—
1.1 Titoli di debito	—	70.662	900.489	47.827	1.092.247	127.763	91.491	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	70.662	900.489	47.827	1.092.247	127.763	91.491	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	—	17.856	103.204	38.818	1.935.389	4.738	55.462	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	—	17.856	103.204	38.818	1.935.389	4.738	55.462	—
3. Derivati finanziari	100.000	103.062.252	69.469.598	11.940.870	59.900.560	17.509.679	9.221.793	—
3.1 Con titolo sottostante	—	228.946	—	—	105.600	24.038	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	105.600	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	52.800	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	52.800	—	—	—
– Altri	—	228.946	—	—	—	24.038	—	—
+ Posizioni lunghe	—	114.473	—	—	—	12.019	—	—
+ Posizioni corte	—	114.473	—	—	—	12.019	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	100.000	102.833.306	69.469.598	11.940.870	59.794.960	17.485.641	9.221.793	—
– Opzioni	—	25.936.470	36.862.300	640.000	1.880.000	792.000	1.280.000	—
+ Posizioni lunghe	—	12.968.235	18.431.150	320.000	940.000	396.000	640.000	—
+ Posizioni corte	—	12.968.235	18.431.150	320.000	940.000	396.000	640.000	—
– Altri	100.000	76.896.836	32.607.298	11.300.870	57.914.960	16.693.641	7.941.793	—
+ Posizioni lunghe	—	39.190.233	13.845.833	6.115.918	29.994.688	8.103.957	4.477.071	—
+ Posizioni corte	100.000	37.706.603	18.761.465	5.184.952	27.920.272	8.589.684	3.464.722	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	1.375.919	—	54.253
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	10.524
– armonizzati aperti	—	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	10.524
– riservati	—	—	—
– speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	93.736	—	—
– armonizzati	74.506	—	—
– non armonizzati aperti	—	—	—
– non armonizzati chiusi	19.230	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
– aperti	—	—	—
– chiusi	—	—	—
Totale	1.469.655	—	64.777

⁽¹⁾ Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 98% altri paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La prima quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base. La seconda è calcolata confrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi ottenuto con la curva dei rendimenti alla data corrente e quello con una curva di rendimenti superiore o inferiore di 200 bps (cd. "*shock parallelo*").

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 30 giugno 2017, in caso di rialzo dei tassi, il margine d'interesse atteso subirebbe una diminuzione di circa 23,5 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo *shock* positivo di 200 *basis points* determina una variazione negativa per 162 milioni. In caso di evento opposto (riduzione dei tassi), la variazione sarebbe positiva per 47,3 milioni.

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

		(€ milioni)
Dati al 30 giugno 2017		
		Banking Book Mediobanca S.p.A.
<i>Sensitivity</i> del Margine d'Interesse	+ 100 bps	(23,50)
	- 100 bps	0,89
<i>Sensitivity</i> del Valore Attuale dei <i>Cash Flows</i> attesi	+ 200 bps	(162,02)
	- 200 bps	47,34

I valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dal regolamento di monitoraggio e controllo gestionale, rispettivamente del 7,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/Patrimonio di Base) e del 15% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, l'Istituto si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interessi riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) ⁽²⁾.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di *fair value* principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, *zero coupon* e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di *fair value* sono utilizzate dall'Istituto per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i *Loans and Receivable* nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al *leasing*) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per

⁽²⁾ Tale *target* viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di *netting* e collateralizzazione (CSA – *Collateralized Standard Agreements*) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Eonia.

trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma l'Istituto attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dall'Istituto per coprire il rischio *equity* collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti *forward*.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.750.818	23.005.158	4.034.054	2.552.513	10.249.510	1.902.530	281.450	13.860
1.1 Titoli di debito	—	3.690.133	434.282	982.396	4.171.395	1.482.633	3.438	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	3.690.133	434.282	982.396	4.171.395	1.482.633	3.438	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.396.319	11.015.249	1.038.175	933.798	4.269.842	190.000	275.523	1.449
1.3 Finanziamenti a clientela	354.499	8.299.776	2.561.597	636.319	1.808.273	229.897	2.489	12.411
– c/c	2	—	—	—	421.783	—	—	—
– altri finanziamenti	354.497	8.299.776	2.561.597	636.319	1.386.490	229.897	2.489	12.411
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	354.497	8.299.776	2.561.597	636.319	1.386.490	229.897	2.489	12.411
2. Passività per cassa	16.287.154	9.834.772	2.757.720	2.508.350	11.180.839	2.585.778	70.873	1.659
2.1 Debiti verso clientela	1.677.408	670.241	—	983	—	—	—	1.477
– c/c	1.671.527	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	5.881	670.241	—	983	—	—	—	1.477
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	5.881	670.241	—	983	—	—	—	1.477
2.2 Debiti verso banche	14.333.309	2.046.205	701.295	448.407	6.513.705	—	7.126	182
– c/c	13.633.740	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	699.569	2.046.205	701.295	448.407	6.513.705	—	7.126	182
2.3 Titoli di debito	276.437	7.118.326	2.056.425	2.058.960	4.667.134	2.585.778	63.747	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	276.437	7.118.326	2.056.425	2.058.960	4.667.134	2.585.778	63.747	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari	—	16.688.942	3.916.525	2.133.945	8.600.737	3.884.832	344.506	—
3.1 Con titolo sottostante	—	—	—	—	—	—	—	—
– Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante	—	16.688.942	3.916.525	2.133.945	8.600.737	3.884.832	344.506	—
– Opzioni	—	—	—	—	200.000	—	160.000	—
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	100.000	—	80.000	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	100.000	—	80.000	—
– Altri	—	16.688.942	3.916.525	2.133.945	8.400.737	3.884.832	184.506	—
+ posizioni lunghe	—	3.901.069	2.906.025	2.023.945	5.683.437	3.001.764	88.503	—
+ posizioni corte	—	12.787.873	1.010.500	110.000	2.717.300	883.068	96.003	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	341.168	5.517.560	605.846	1.245.486	17.781.368	1.043.047	1.107.733	—
+ posizioni lunghe	170.584	2.584.867	605.846	380.194	8.906.135	473.574	699.904	—
+ posizioni corte	170.584	2.932.693	—	865.292	8.875.233	569.473	407.829	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli di capitale ⁽¹⁾			
A.1 Azioni	399.317	—	23.025
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	110.211
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	101.626
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	8.585
B.2 Di altri Stati UE	—	—	124.646
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	—	124.646
B.3 Di Stati non UE	—	—	2.275
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	2.275
Totale	399.317	—	260.157

(1) Di cui il 80% italiani e 20% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta a pag. 454 rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria svolta all'interno dall'Area Finanza della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.862.854	880.330	21.237	5.987	51.896	20.136
A.1 Titoli di debito	554.406	5.801	—	—	3.665	—
A.2 Titoli di capitale	24.611	226.121	—	—	6.329	—
A.3 Finanziamenti a banche	1.013.996	642.657	21.228	872	35.001	15.439
A.4 Finanziamenti a clientela	269.841	5.751	9	5.115	6.901	4.697
A.5 Altre attività finanziarie	—	—	—	—	—	—
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	(2.320.774)	(564.719)	(18.265)	(31.798)	(51.713)	(29.885)
C.1 Debiti verso banche	(707.478)	(122.452)	(18.265)	(31.203)	(50.544)	(27.742)
C.2 Debiti verso clientela	(90.823)	(2.769)	—	(4)	(1.169)	(2.143)
C.3 Titoli di debito	(1.522.473)	(439.498)	—	(591)	—	—
C.4 Altre passività finanziarie	—	—	—	—	—	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	521.873	(299.585)	(3.131)	26.023	5.490	28.249
- Opzioni	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	—	—	—	—	—
- Altri derivati	521.873	(299.585)	(3.131)	26.023	5.490	28.249
+ Posizioni lunghe	3.699.361	612.353	7.671	31.603	146.624	247.340
+ Posizioni corte	(3.177.488)	(911.938)	(10.802)	(5.580)	(141.134)	(219.091)
Totale attività	5.562.215	1.492.683	28.908	37.590	198.520	267.476
Totale passività	(5.498.262)	(1.476.657)	(29.067)	(37.378)	(192.847)	(248.976)
Sbilancio (+/-)	63.953	16.026	(159)	212	5.673	18.500

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio le posizioni direzionali sui cambi sono state tenute sotto controllo, effettuando operazioni di copertura ove necessario per contenere l'esposizione. Il VaR della componente tasso di cambio a livello complessivo ha avuto un dato medio di circa 6,5 milioni, in aumento di circa due milioni rispetto al dato medio dello scorso esercizio. Il valore di VaR ha risentito della forte volatilità dell'*asset class* nel corso dell'estate del 2016 successivamente alla *Brexit*. Il dato ha poi subito altre temporanee escursioni in aumento in occasione dell'esito delle elezioni americane e fino alla fine dell'anno solare mentre ha avuto un andamento su livelli normalmente intorno alla media dell'esercizio nella seconda parte dell'anno fiscale. Il dato al 30 giugno 2017 era pari a 9,4 milioni.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	94.752.501	31.570.511	105.332.655	88.455.146
a) Opzioni	52.800	30.721.864	52.800	87.729.988
b) Swap	92.003.701	—	100.363.855	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	848.647	—	725.158
e) Altri	2.696.000	—	4.916.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.632.399	11.250.774	15.321.570	11.742.610
a) Opzioni	13.644.647	11.011.994	14.349.303	11.508.167
b) Swap	836.349	—	972.267	—
c) Forward	151.403	—	—	—
d) Futures	—	238.780	—	234.443
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	9.279.363	—	10.444.593	—
a) Opzioni	277.521	—	1.735.370	—
b) Swap	3.670.869	—	4.011.000	—
c) Forward	5.330.973	—	4.698.223	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	118.664.263	42.821.285	131.098.818	100.197.756

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.784.743	—	17.704.716	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	17.604.743	—	17.346.319	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	180.000	—	358.397	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	240.048	—	85.708	—
a) Opzioni	29	—	29	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	240.019	—	85.679	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Forward</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	18.024.791	—	17.790.424	—

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	460.974	—	162.251	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	460.974	—	162.251	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.822.928	—	1.871.672	—
a) Opzioni	1.822.928	—	1.871.672	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swap	—	—	—	—
c) Forward	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.283.902	—	2.033.923	—

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.322.734	462.562	3.908.716	632.131
a) Opzioni	312.589	455.566	420.200	629.729
b) <i>Interest rate swap</i>	1.674.937	—	2.969.608	—
c) <i>Cross currency swap</i>	197.844	—	245.092	—
d) <i>Equity Swap</i>	30.597	—	75.252	—
e) <i>Forward</i>	106.767	—	198.564	—
f) <i>Futures</i>	—	6.996	—	2.402
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	462.596	—	936.702	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) <i>Interest rate swap</i>	462.596	—	930.079	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	6.623	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	310.755	—	471.783	—
a) Opzioni	310.755	—	471.783	—
b) <i>Interest rate swap</i>	—	—	—	—
c) <i>Cross currency swap</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity Swap</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	3.096.085	462.562	5.317.201	632.131

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(2.379.946)	(496.834)	(3.878.016)	(660.552)
a) Opzioni	(313.652)	(492.721)	(466.810)	(649.353)
b) <i>Interest rate swaps</i>	(1.605.338)	—	(2.922.382)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	(210.103)	—	(267.668)	—
d) <i>Equity swaps</i>	(21.032)	—	(17.044)	—
e) <i>Forward</i>	(229.821)	—	(204.112)	—
f) <i>Futures</i>	—	(4.113)	—	(11.199)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(498.679)	—	(726.273)	—
a) Opzioni	(2.452)	—	(4.525)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	(460.656)	—	(721.748)	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	(35.571)	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(325.650)	—	(483.033)	—
a) Opzioni	(325.650)	—	(483.033)	—
b) <i>Interest rate swaps</i>	—	—	—	—
c) <i>Cross currency swaps</i>	—	—	—	—
d) <i>Equity swaps</i>	—	—	—	—
e) <i>Forward</i>	—	—	—	—
f) <i>Futures</i>	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(3.204.275)	(496.834)	(5.087.322)	(660.552)

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	728.441	860.926	—	144.918	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	11.155	9.683	—	318	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(13.253)	(5.515)	—	(95)	—
- esposizione futura	—	—	10.927	3.692	—	1.125	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	489.965	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	708	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	(160)	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	29.441	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	4.260	—	65.485	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	588	—	2.098	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	(529)	—
- esposizione futura	—	—	—	213	—	625	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	37.468.844	49.338.037	716.039	5.495.295	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	1.055.275	342.537	66.909	286.851	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(1.141.079)	(493.323)	(1.990)	(26.187)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	6.281.661	6.010.003	334.648	1.516.123	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	114.076	43.153	1.752	82.001	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(258.771)	(52.556)	(22.568)	(25.495)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	83.246	—	4.992.539	1.698.510	345.814	2.089.508	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	137.327	110.738	130	57.436	—
- <i>fair value</i> negativo	(4.921)	—	(150.005)	(12.928)	(10.913)	(159.659)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	—	65.000	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	324	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	75	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	29
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	2
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	—	—	10.454.652	6.915.091	—	350.000	—
- fair value positivo	—	—	412.711	49.561	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(404.540)	(26.112)	—	(32.456)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	240.019	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(35.571)	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	28.767.832	63.435.094	26.461.338	118.664.264
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	16.637.104	52.860.768	25.254.629	94.752.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	6.776.670	7.708.308	147.421	14.632.399
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	5.354.058	2.866.018	1.059.288	9.279.364
A.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario	3.321.012	12.662.443	4.325.238	20.308.693
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.869.123	11.070.297	4.306.297	18.245.717
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	451.889	1.592.146	18.941	2.062.976
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	—	—	—	—
B.4 Derivati finanziari su altri valori	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	32.088.844	76.097.537	30.786.576	138.972.957
Totale 30 giugno 2016	29.026.329	86.202.394	35.694.440	150.923.163

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.643.772	6.413.088	217.900	5.000
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.643.772	6.413.088	217.900	5.000
Totale 30 giugno 2016	1.710.631	6.422.250	117.400	5.000
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.328.247	6.692.490	12.649	3.653.007
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2017	1.328.247	6.692.490	12.649	3.653.007
Totale 30 giugno 2016	1.261.237	6.712.010	20.000	2.371.937

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Positivo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	160.171	168.204
a) <i>Credit default products</i>	160.171	168.204
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	12.952	23.632
a) <i>Credit default products</i>	12.952	23.632
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	173.123	191.836

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value Negativo	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(412.051)	(383.009)
a) <i>Credit default products</i> ⁽¹⁾	(412.051)	(383.009)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(11.591)	(12.804)
a) <i>Credit default products</i>	(11.591)	(12.804)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(423.642)	(395.813)

(1) Di cui *certificates* rispettivamente 219.804 e 180.163.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	500.000	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	14.856	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	(219.804)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	—	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> positivo	—	—	—	—	—	—	—
- <i>fair value</i> negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	4.042.039	3.314.820	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	518	186	3.172	—	—
- fair value negativo	—	—	(124.097)	(66.770)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	5.325.932	2.694.805	—	—	—
- fair value positivo	—	—	80.122	61.317	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(1.309)	(71)	—	—	—
Portafoglio bancario (*)							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

(*) Non rientrano i derivati impliciti di obbligazioni emesse.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.310.568	8.254.747	4.512.282	16.077.597
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	192.850	1.624.427	1.004.200	2.821.477
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	3.117.718	6.630.320	3.508.082	13.256.120
B. Portafoglio bancario	466.526	1.578.140	1.843.890	3.888.556
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	93.400	34.300	36.700	164.400
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	373.126	1.543.840	1.807.190	3.724.156
Totale 30 giugno 2017	3.777.094	9.832.887	6.356.172	19.966.153
Totale 30 giugno 2016	1.323.078	16.090.186	1.207.200	18.620.464

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti (*)

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "cross products"							
- fair value positivo	—	—	228.557	137.187	53.732	338.037	—
- fair value negativo	(4.921)	—	(710.958)	(262.675)	(17.243)	(218.654)	—
- esposizione futura	333	—	428.472	326.069	22.806	168.161	—
- rischio di controparte netto	333	—	445.145	367.316	49.283	464.348	—

(*) Somma tra il fair value positivo e l'esposizione futura. Al netto dei cash collateral ricevuti per 376.931, di cui 211.885 relativi a banche, 95.940 a società finanziarie, 27.256 ad assicurazioni e 41.850 ad altre imprese non finanziarie; per contro a fronte dei fair value negativi sono stati versati cash collateral per 518.088, di cui 379.008 a banche, 131.930 a società finanziarie ed 7.150 ad assicurazioni.

SEZIONE 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di liquidità in coerenza con le disposizioni di vigilanza (circ. Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e successivi aggiornamenti, CRR/CRD IV/Atto Delegato sul *Liquidity Coverage Ratio* del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, *standard* tecnici e linee guida dell'*European Banking Authority*) come definito nel documento "Politiche di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento").

I principi essenziali su cui si basa il Regolamento sono:

- individuazione di soggetti, responsabilità e compiti inerenti il controllo del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole entità;
- definizione e monitoraggio di limiti di rischio di breve termine (liquidità operativa), che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca con un orizzonte da un giorno fino ad un anno;
- definizione e monitoraggio della liquidità a medio/lungo (liquidità strutturale), che considera gli eventi la cui manifestazione avrebbe un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno;
- definizione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi tra le diverse unità e società del Gruppo.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite non ricorrenti. Il monitoraggio della gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso

di cassa netto cumulato. Tramite l'utilizzo del *report di Maturity Ladder*, viene monitorata la capacità di resistenza alla crisi di liquidità nell'intero Gruppo al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. Tale capacità è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Punto di partenza per il processo è la ricognizione degli *inflows* ed *outflows* di cassa certi ed incerti/stimati, e dei conseguenti sbilanci o eccedenze, nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* operativa (orizzonte fino a 3 mesi); i flussi di cassa sono determinati sia in scenari di analisi *ongoing concern* sia di *stress* specifico e/o sistemico.

L'analisi di *stress test* ipotizza alcuni fattori straordinari quali a) il tiraggio di linee *committed* concesse alla clientela, b) il ridimensionamento della raccolta cartolare o tramite il canale interbancario, c) il rinnovo parziale della provvista *retail* in scadenza, d) la completa realizzazione dei volumi di *lending in pipeline*. La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile dal *management* in un contesto di normale corso degli affari, integrato da "situazioni di *stress*".

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il *report Maturity Ladder*, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica. Nello specifico, lo strumento di monitoraggio sopra descritto rappresenta un elemento di raccordo con le altre metriche gestionali e favorisce un dialogo operativo con gli organismi di controllo in relazione alle dinamiche che influenzano il profilo del rischio di liquidità nel tempo. Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 100% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre l'anno, mentre è ridotto al 90% per le scadenze superiori ai 5 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nella *Policy*.

Gli obiettivi e le metriche sopra descritte vengono soddisfatte sviluppando il *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi sostenibile di fonti e impieghi sulle posizioni a breve e strutturali e contestualmente con la definizione del *Group Risk Appetite Framework*, attraverso la definizione dell'appetito al rischio del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio gli indicatori regolamentari (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) e gli altri indicatori definiti dal *Group Risk Appetite Framework* si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Liquidity Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal Regolamento di "*Group Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Preventivamente ad una situazione di "*Contingency*" è stato predisposto un cruscotto segnaletico di *Early Warning Indicators* (EWI) per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni (mercato, settore) che da dinamiche idiosincratiche al Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista										Durata indeterminata
	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni				
Attività per cassa	874.668	375.155	3.368.347	1.868.699	3.637.410	25.410.330	8.376.845	171.052			
A.1 Titoli di Stato	—	850	364	336.202	386.575	4.940.262	1.022.175	—			
A.2 Altri titoli di debito	1.169	4.013	72.999	34.660	218.700	4.641.219	1.207.744	—			
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—			
A.4 Finanziamenti	2.754.180	873.037	3.285.742	1.497.837	3.032.135	15.828.849	6.146.926	171.052			
- Banche	2.396.319	514.184	1.691.705	778.234	1.442.406	8.177.836	4.619.725	158.641			
- Clientela	357.861	358.853	209.026	1.594.037	1.589.729	7.651.013	1.527.201	12.411			
Passività per cassa	16.011.951	984.049	301.062	1.114.643	2.798.999	19.738.641	4.329.744	1.659			
B.1 Depositi e conti correnti	15.304.984	—	—	—	—	—	—	—			
- Banche	13.633.457	—	—	—	—	—	—	—			
- Clientela	1.671.527	—	—	—	—	—	—	—			
B.2 Titoli di debito	1.261	995	572.792	2.217.537	1.479.932	10.571.502	4.219.470	—			
B.3 Altre passività	705.706	983.833	300.067	635.262	571.462	9.167.139	110.274	1.659			
Operazioni "fuori bilancio"	5.079.613	5.324.524	625.047	1.455.408	2.283.249	15.839.288	4.844.997	—			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	1.654.680	399.070	1.196.616	1.205.378	4.197.739	1.187.168	—			
- posizioni lunghe	—	898.484	321.980	811.151	779.905	787.116	181.411	—			
- posizioni corte	—	756.196	77.090	385.465	842.002	418.262	487.210	—			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.857.616	10.720	4.299	12.649	72.982	106.182	144.260	—			
- posizioni lunghe	2.505.387	4.565	2.741	4.408	49.816	37.098	72.286	—			
- posizioni corte	2.352.229	6.155	1.558	8.241	23.166	69.084	71.974	—			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	1.754.969	116.111	1.564.415	767.688	222.491	792.586	—			
- posizioni lunghe	—	1.753.405	116.111	1.564.415	767.688	105.152	713.985	—			
- posizioni corte	—	1.564	—	—	—	117.339	78.601	—			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	—	1.904.155	105.567	89.728	188.347	548.498	332.409	—			
- posizioni lunghe	—	—	—	21.007	12.567	—	78.561	—			
- posizioni corte	—	1.904.155	105.567	68.721	175.780	548.498	253.848	—			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—			
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—			
- posizione lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—			
- posizione corte	—	—	—	—	—	—	—	—			
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	221.997	—	—	—	—	—	—	—			
- posizione lunghe	107.885	—	—	—	—	—	—	—			
- posizione corte	114.112	—	—	—	—	—	—	—			

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

SEZIONE 4

Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale a fronte del rischio operativo

Mediobanca adotta il *Basic Indicator Approach* ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale è pari a 114,9 milioni.

Mitigazione dei rischi

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Operational Risk Management* collocata nella funzione *Risk Management*.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

In generale, le perdite operative registrate sono molto contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione IT *Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico della Capogruppo si rinvia a quanto indicato nella sezione B – Passivo alle pagg. 407 – 409 del fascicolo.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "*single name*") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio *shortfall* perdita attesa sui crediti, con riferimento al Rischio di Credito, rischio derivante dalla mancata copertura della differenza positiva tra l'ammontare complessivo della perdita attesa calcolata con riferimento alle esposizioni creditizie verso controparti in *bonis* mediante l'utilizzo dei parametri di rischio (PD ed LGD) stimati con i modelli gestionali interni (ancorché non ancora validati a fini regolamentari) e le rispettive rettifiche di bilancio calcolate secondo le attuali regole contabili;
- rischio strategico, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte

strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);

- rischio di base, nell’ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- rischio *compliance*, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;
- rischio paese e di trasferimento, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l’esposizione;

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (*risk management*, pianificazione e controllo, *compliance*, *internal audit*) ed appositi comitati di Direzione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2017	30 giugno 2016
1. Capitale	440.606	435.510
2. Sovraprezzi di emissione	2.187.580	2.152.829
3. Riserve	2.284.194	2.217.335
- di utili	2.148.015	2.093.126
a) legale	87.102	86.720
b) statutaria	1.288.162	1.233.655
c) azioni proprie	197.709	197.982
d) altre	575.042	574.769
- altre	136.179	124.209
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(197.709)	(197.982)
6. Riserve da valutazione:	285.167	379.538
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	312.932	368.294
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(33.590)	6.163
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.807)	(4.551)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate a patrimonio netto	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	318.326	288.038
Totale	5.318.164	5.275.268

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 14 “Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200”.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	99.936	(3.981)	115.276	(11.129)
2. Titoli di capitale	190.210	(43)	250.065	(40)
3. Quote di O.I.C.R.	27.217	(406)	15.344	(1.222)
4. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	317.363	(4.430)	380.685	(12.391)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	104.147	250.025	14.122	—
2. Variazioni positive	35.501	69.877	13.731	—
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	29.753	69.877	13.731	—
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	5.748	—	—	—
- da realizzo	—	—	—	—
2.3 Altre variazioni	5.748	—	—	—
3. Variazioni negative	—	—	—	—
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	43.693	129.735	1.042	—
3.2 Rettifiche da deterioramento	15.832	4	1.042	—
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	—	—	—	—
3.4 Altre variazioni	27.861	129.731	—	—
4. Rimanenze finali	—	—	—	—
	95.955	190.167	26.811	—

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Mediobanca si è da sempre contraddistinta per una forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari. L'eccedenza patrimoniale è giustificata dal tipo di operatività sul mercato *corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva “*Capital Requirements Directive IV*” (CRD IV) e del regolamento “*Capital Requirements Regulation*” (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel giugno 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013, Mediobanca ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR.

A partire dal 30 giugno 2016 l'autorizzazione della ponderazione al 370% sulla partecipazione in Assicurazioni Generali è limitata al rispetto del limite di concentrazioni (pari al 25% del patrimonio di vigilanza) peraltro ampiamente rispettato.

Da dicembre 2016, sono incluse nel patrimonio di vigilanza anche le riserve di valutazione relative ai titoli di debito di emittenti sovrani di paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le regole del *phase-in*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato, dalle riserve (incluso 223,5 milioni, corrispondenti all' 80% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 42,3 milioni su titoli di Stato) e dall'utile di periodo (318,3 milioni) rettificato per il dividendo (320,2 milioni) calcolato

sul dividendo unitario di € 0,37. Da questo importo sono dedotti le azioni proprie (198 milioni), le attività immateriali (17,4 milioni) e le altre variazioni prudenziali (39,9 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) nonché 23,3 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative) eccedenti le franchigie previste nel regime.

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (*Tier2*) include le passività emesse (2.036,4 milioni) ed il 10% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita (22,6 milioni) che non tiene conto della plusvalenza netta sui titoli di Stato UE (52,9 milioni) oggetto di neutralizzazione. Le deduzioni (450,6 milioni) riguardano gli investimenti in *Tier2* (in particolare finanziamenti subordinati a favore di imprese assicurative italiane) e la quota di interessenze in società finanziarie, secondo l'applicazione del regime transitorio.

Emissione	30 giugno 2017		
	ISIN	Valore nominale lordo	Valore computato (*)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	50.000	48.501
MB Secondo Atto 5% 2020 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004645542	613.502	404.679
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	298.666	291.163
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004720436	395.636	305.158
MB Valore a Tasso Variabile con minimo 3% annuo 2025	IT0005127508	499.701	491.347
MB CARATTERE 5,75% 2023 <i>Lower Tier 2</i>	IT0004917842	495.691	495.554
Totale titoli subordinati		2.353.196	2.036.402

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.103,8 a 2.036,4 milioni per effetto dei movimenti di periodo e della quota di ammortamento (274,3 milioni). Nell'esercizio si è perfezionata un'operazione di riacquisto parziale dei prestiti subordinati MB Secondo Atto e MB Quarto Atto entrati in ammortamento rispettivamente per 193,8 milioni e 80,5 milioni ed oggetto di cancellazione per nominale di 131,4 milioni e 100 milioni, per gran parte assorbita dall'emissione del nuovo prestito subordinato MB Opera per un controvalore di 300 milioni oltre ad un'emissione *private* da 50 milioni. Nessun prestito subordinato di classe 2 (*Tier 2*) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.997.939	5.044.354
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(39.877)	(55.390)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.958.062	4.988.964
D. Elementi da dedurre dal CET1	(45.508)	(68.844)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(51.063)	(171.484)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C – D +/- E)	4.861.491	4.748.636
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.036.402	2.103.802
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	(443.914)	(587.853)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	15.943	36.416
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M - N +/- O)	1.608.431	1.552.365
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	6.469.922	6.301.001

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 30 giugno 2017 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,00%, in crescita rispetto al 30 giugno 2016 (12,94%) per le minori attività di rischio ponderate (32,4 miliardi contro 36,7 miliardi) principalmente dovute alla contrazione dei rischi di mercato (2,2 miliardi contro 4 miliardi). Specularmente il *Total Capital Ratio* si incrementa da 17,17% a 19,97%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2017	30 giugno 2016	30 giugno 2017	30 giugno 2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	59.176.180	56.176.075	28.071.129	30.519.282
1. Metodologia standardizzata	58.863.501	56.014.758	27.785.723	30.126.344
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	312.679	161.317	285.406	392.938
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.245.690	2.441.543
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			60.262	65.223
B.3 Rischio di regolamento				—
B.4 Rischi di mercato			171.126	311.669
1. Metodologia <i>standard</i>			171.126	311.669
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			114.886	117.821
1. Metodo base			114.886	117.821
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.591.965	2.936.255
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			32.399.561	36.703.193
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			15,-%	12,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			15,-%	12,94%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			19,97%	17,17%

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo ai dirigenti con responsabilità strategiche

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari (*)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)	2.590,1	1.224,3	1.675,4	6.090,-
<i>di cui: dirigenti</i>	500,-	1.224,3	1.675,4	5.490,-
DIRIGENTI con responsabilità strategiche (2)	—	231,6	1.094,2	2.420,9
COLLEGIO SINDACALE (3)	350,-	—	—	—

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 2,6 milioni.

(1) Include n. 18 soggetti in carica al 30.6.2017.

(2) Include n. 5 soggetti in carica al 30.6.2017.

(3) Include n. 3 soggetti in carica al 30.6.2017.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'Istituto si è dotato, a partire dal gennaio 2011, di una Procedura sulle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha recepito, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le Disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale procedura è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 ed è stata aggiornata nel maggio 2016. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

Nel novembre scorso il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, la partecipazione in qualità di *Global Coordinator* al consorzio di pre-garanzia dell'operazione di aumento del capitale di Unicredit S.p.A. fino ad un rischio massimo di 3 miliardi (garanzia effettiva rilasciata successivamente per 1,15 miliardi). Le condizioni economiche sono equivalenti a parità di ruolo tra tutti i partecipanti al consorzio di garanzia.

1.2 Informazioni quantitative

L'esposizione verso soggetti diversi dalle società controllate (somma delle attività più garanzie ed impegni) cala da 1,6 a 1 miliardo e rappresenta circa l'1,6% del totale degli aggregati patrimoniali. Specularmente anche l'indice sul conto economico sugli interessi attivi cala dal 4,7% al 3,9%.

Situazione al 30 giugno 2017

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	20.094,7	—	491,3	426,5	21.012,5
di cui: altre attività	4.459,4	—	291,1	194,5	4.945,—
impieghi	15.635,3	—	200,2	232,—	16.067,5
Passività	15.352,2	—	—	139,4	15.491,6
Garanzie e impegni	9.167,1	—	—	63,3	9.230,4
Interessi attivi	337,9	—	21,7	10,7	370,3
Interessi passivi	(207,9)	—	—	(0,2)	(208,1)
Commissioni nette ed altri proventi/(oneri)	23,7	—	4,1	55,6	83,4
Proventi (costi) diversi	(110,9) ⁽¹⁾	(17,7) ⁽²⁾	(10,4)	34,—	(105,—)

⁽¹⁾ Includono 65 milioni relativi a derivati di copertura.

⁽²⁾ Di cui benefici a breve termine per (15,1) milioni e *performance shares* per (2,6) milioni; il dato comprende n. 5 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Situazione al 30 giugno 2016

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	16.032,6	—	574,—	846,6	17.453,2
di cui: altre attività	3.696,7	—	368,5	325,6	4.390,8
impieghi	12.335,9	—	205,5	521,—	13.062,4
Passività	12.132,1	—	0,5	413,6	12.546,2
Garanzie e impegni	17.953,—	—	—	163,2	18.116,2
Interessi attivi	322,1	—	25,7	17,8	365,6
Interessi passivi	(351,8)	—	—	(0,1)	(351,9)
Commissioni nette ed altri proventi/(oneri)	21,1	—	7,6	13,—	41,7
Proventi (costi) diversi	168,3 ⁽¹⁾	(16,2) ⁽²⁾	(4,7)	(4,9)	142,5

⁽¹⁾ Includono 199,6 milioni relativi a derivati di copertura.

⁽²⁾ Di cui benefici a breve termine per (13,4) milioni e *performance shares* per (2,7) milioni; il dato comprende n. 5 Dirigenti con responsabilità strategiche.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Riepilogo aumenti di capitale a servizio degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Gli aumenti di capitale al servizio dei piani di *stock option*, *performance stock option* e *performance shares* deliberati presentano la seguente situazione:

Assemblea Straordinaria	N. massimo di azioni deliberate	Scadenza massima delle assegnazioni	Scadenza massima dell'esercizio	N. di opzioni e performance shares assegnate
Piani di <i>stock option</i>				
28 ottobre 2004	15.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	12.765.000
di cui ad amministratori ⁽¹⁾	4.000.000	28 ottobre 2009	1 luglio 2020	3.375.000 ⁽²⁾
27 ottobre 2007	40.000.000	27 giugno 2012	1 luglio 2022	15.536.000
Piani di <i>Performance shares</i>				
28 ottobre 2015	20.000.000	X	28 ottobre 2020	5.022.262 ⁽³⁾

⁽¹⁾ L'Assemblea del 27 Giugno 2007 ne ha previsto l'assegnazione ai Consiglieri di amministrazione.

⁽²⁾ Di cui 2.000.000 assegnate ad ex amministratore.

⁽³⁾ Relative alle assegnazioni effettuate nel 2013, 2014, 2015 e 2016.

2. Descrizione dei piani di *stock option* e *performance stock option*

I piani di *stock option* e *performance stock option* (ex art. 2441, ottavo e quinto comma, del codice civile) prevedono una durata massima di otto anni e un *vesting* di trentasei mesi.

I piani sono stati avviati con un duplice scopo, da un lato favorire la fidelizzazione dei dipendenti con ruoli essenziali e/o critici del Gruppo incentivandone la permanenza nell'azienda e dall'altro rendere maggiormente variabile e flessibile il pacchetto remunerativo.

La scelta dei destinatari e del quantitativo di opzioni assegnate avviene considerando il ruolo ricoperto nella struttura organizzativa e la rilevanza sotto il profilo della creazione di valore.

Le assegnazioni di *stock option* si sono concluse nell'esercizio al 30 giugno 2012 mentre il periodo di *vesting* è terminato nel giugno 2015. Non è pertanto possibile l'utilizzo delle azioni residue rispetto al *plafond* deliberato dall'Assemblea.

3. Descrizione del piano di performance share

Nell'ambito degli strumenti *equity* da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare un piano di *performance share*, approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2015 (a rinnovo del Piano approvato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2010).

Il piano prevede, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting*. Il piano si prefigge di:

- allinearsi a quanto richiesto dalla regolamentazione per l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti *equity*, su un orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
- allineare gli interessi del *management* di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Al servizio di tale piano è stato deliberato nella medesima Assemblea l'attribuzione della delega al Consiglio d'Amministrazione per aumentare gratuitamente fino a massimi 20 milioni di nuove azioni Mediobanca. Al servizio del piano possono essere utilizzate anche le n. 15.758.511 azioni proprie in portafoglio.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2016, sono state assegnate complessivamente n. 2.056.260 *performance shares* (al netto di n. 52.558 recuperate); le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale (per i dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione ed altro personale più rilevante), saranno rese disponibili in *tranche* (massime n. 933.541 nell'esercizio 2018/19, massime n. 590.915 nell'esercizio 2019/20, massime n. 416.408 nell'esercizio 2020/21 e massime n. 115.396 nell'esercizio 2021/22).

Inoltre sono state attribuite ai beneficiari 4.457.799 azioni, di cui 21.726 mediante consegna di azioni proprie e le residue a valere sul *plafond* deliberato dall'Assemblea del 2010.

Successivamente al 30 giugno, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2017, sono state assegnate n. 1.574.391 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 12,4 milioni relativamente alla sola componente

della retribuzione variabile; le azioni, condizionate a obiettivi di *performance* su orizzonte temporale triennale o quadriennale, saranno rese disponibili in *tranche* nel novembre 2019 (massime n. 724.524), novembre 2020 (massime n. 442.661), novembre 2021 (massime n. 318.982) e novembre 2022 (massime n. 97.594).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue piani di stock option

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	30 giugno 2017			30 giugno 2016		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	10.097.500	6,55	Agosto 18	21.246.000	8,51	Agosto 17
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni	—	—	X	—	—	X
B.2 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
C. Diminuzioni						
C.1 Annullate	—	—	X	9.806.000	10,78	X
C.2 Esercitate	5.685.000	6,57	X	1.342.500	6,53	X
C.3 Scadute	—	—	X	—	—	X
C.4 Altre variazioni	—	—	X	—	—	X
D. Rimanenze finali	4.412.500	6,53	Agosto 18	10.097.500	6,55	Agosto 18
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	4.412.500	6,53	X	10.097.500	6,55	X

2. Variazioni annue piani di performance shares

Voci / Performance shares	30 giugno 2017		30 giugno 2016	
	Numero performance shares	Prezzi medi	Numero performance shares	Prezzi medi
A. Esistenze iniziali	7.235.821	5,23	7.909.124	4,18
B. Aumenti				
B.1 Nuove emissioni	2.108.818	5,05	1.788.256	8,21
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni				
C.1 Annullate	—	—	—	—
C.2 Rese disponibili	4.457.799	3,91	2.461.559	4,62
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	52.558	5,10	—	—
D. Rimanenze finali	4.834.282	6,38	7.235.821	5,23

TABELLE ALLEGATE



Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione

Con l'occasione del nuovo piano triennale si è provveduto ad adottare un nuovo schema di stato patrimoniale interno maggiormente in linea col *reporting* ufficiale (schemi Finrep) soprattutto per quanto riguarda il totale di Attivo che viene a coincidere perfettamente, in modo da avere una grandezza univoca per calcolare i diversi parametri.

Rispetto al passato sono stati fatti principalmente tre interventi:

1. la voce “impieghi netti di tesoreria” è stata aperta in quattro nuove voci (due dell'attivo e due del passivo) nelle quali confluiscono gli investimenti in titoli e derivati, distinti tra attivo e passivo a seconda del rispettivo *fair value* e le operazioni di liquidità di tesoreria (depositi, pronti contro termine, prestito titoli) suddivisi tra i crediti e debiti verso banche o clientela;
2. la rappresentazione dei derivati di copertura non più in base allo strumento coperto ma a seconda del segno contabile;
3. il trasferimento dei titoli di debito AFS in un'unica voce assieme ai titoli immobilizzati (voce 50, 60 e 70 dell'attivo).

Di seguito la matrice di riconciliazione dei dati patrimoniali tra nuovo e vecchio schema al 30 giugno 2016.

Stato Patrimoniale Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Impieghi netti di tesoreria	Titoli disponibili per la vendita	Titoli immobilizzati	Impieghi a clientela	Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale attivo	Raccolta	Altre voci del passivo	Fondi del passivo	Totale passivo
Attività finanziarie di negoziazione	9.505,3	—	—	—	—	—	—	9.505,3	—	—	—	—
Impieghi di tesoreria	8.407,9	—	—	—	—	—	—	8.407,9	—	—	—	—
Titoli di capitale AFS	—	914,3	—	—	—	—	—	914,3	—	—	—	—
Titoli <i>banking book</i>	—	7.725,1	2.165,2	—	—	—	—	9.890,3	—	—	—	—
Impieghi a clientela	—	—	—	34.738,7	—	—	—	34.738,7	—	—	—	—
Titoli d'investimento	—	—	—	—	3.193,3	—	—	3.193,3	—	—	—	—
Attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	757,8	—	757,8	—	—	—	—
Altre attività	—	—	—	—	—	—	1.484,6	1.484,6	926,4	—	—	926,4
Totale attivo	17.913,2	8.639,4	2.165,2	34.738,7	3.193,3	757,8	1.484,6	68.892,2	926,4	—	—	926,4
Raccolta	—	—	—	—	—	—	—	—	46.658,4	—	—	46.658,4
Raccolta di tesoreria	5.254,7	—	—	—	—	—	—	5.254,7	—	—	—	—
Passività finanziarie di negoziazione	7.141,5	—	—	—	—	—	—	7.141,5	—	—	—	—
Altre passività	—	—	—	146,—	—	—	—	146,—	201,8	1.314,1	—	1.515,9
Fondi del passivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	180,3	180,3
Totale passivo	12.396,2	—	—	146,—	—	—	—	12.542,2	46.860,2	1.314,1	180,3	48.354,6
Totale	5.517,—	8.639,4	2.165,2	34.592,7	3.193,3	757,8	1.484,6	56.350,—	(45.933,8)	(1.314,1)	(180,3)	(47.428,2)

Stato Patrimoniale MB S.p.A. al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Impieghi netti di tesoreria	Titoli disponibili per la vendita	Titoli immobilizzati	Impieghi a clientela	Partecipazioni	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale attivo	Raccolta	Altre voci del passivo	Fondi del passivo	Totale passivo
Attività finanziarie di negoziazione	8.535,2	—	—	—	—	—	—	8.535,2	—	—	—	—
Impieghi di tesoreria	8.444,4	—	—	—	—	—	—	8.444,4	—	—	—	—
Titoli di capitale AFS	—	851,9	—	—	—	—	—	851,9	—	—	—	—
Titoli <i>banking book</i>	—	6.816,2	4.918,9	—	—	—	—	11.735,1	—	—	—	—
Impieghi a clientela	—	—	—	23.238,8	—	—	—	23.238,8	—	—	—	—
Titoli d'investimento	—	—	—	—	2.687,7	—	—	2.687,7	—	—	—	—
Attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	132,—	—	132,—	—	—	—	—
Altre attività	—	—	—	—	—	—	452,3	452,3	930,—	—	—	930,—
Totale attivo	16.979,6	7.668,1	4.918,9	23.238,8	2.687,7	132,—	452,3	56.077,4	930,—	—	—	930,—
Raccolta	—	—	—	—	—	—	—	—	37.468,2	—	—	37.468,2
Raccolta di tesoreria	5.666,8	—	—	—	—	—	—	5.666,8	—	—	—	—
Passività finanziarie di negoziazione	7.043,—	—	—	—	—	—	—	7.043,—	—	—	—	—
Altre passività	—	—	—	181,9	—	—	—	181,9	623,5	608,9	—	1.232,4
Fondi del passivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	139,9	139,9
Totale passivo	12.709,8	—	—	181,9	—	—	—	12.891,7	38.091,7	608,9	139,9	38.840,5
Totale	4.269,8	7.668,1	4.918,9	23.056,9	2.687,7	132,—	452,3	43.185,7	(37.161,7)	(608,9)	(139,9)	(37.910,5)

Riconciliazione nuove divisioni e vecchie divisioni

A seguito della nuova organizzazione delle divisioni di Gruppo si propone una riconciliazione delle principali voci di conto economico e attività per il rischio ponderato (RWA) per il periodo al 30 giugno 2016.

Ricavi (€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui Leasing	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	568,2	—	56,8	—	—	—	—	—	625,-
<i>di cui Wholesale banking</i>	568,2	—	—	—	—	—	—	—	568,2
<i>Specialty Finance</i>	—	—	56,8	—	—	—	—	—	56,8
Consumer Banking (CB)	—	—	873,-	—	—	—	—	—	873,-
Wealth Management (WM)	—	141,7	—	192,4	—	—	—	—	334,1
<i>di cui Private Banking</i>	—	141,7	—	—	—	—	—	—	141,7
<i>Chebanca!</i>	—	—	—	192,4	—	—	—	—	192,4
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	284,2	—	—	—	284,2
Holding Functions (HF)	(71,3)	—	—	—	—	64,1	54,6	0,7	(6,5)
<i>di cui Leasing</i>	—	—	—	—	—	54,6	54,6	—	54,6
Rettifiche e IC	—	—	(5,3)	—	—	—	—	—	(5,3)
Totale ricavi	496,9	141,7	924,5	192,4	284,2	64,1	54,6	0,7	2.104,5

Costi (€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui Leasing	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	(211,5)	—	(28,3)	—	—	—	—	—	(239,8)
<i>di cui Wholesale banking</i>	(211,5)	—	—	—	—	—	—	—	(211,5)
<i>Specialty Finance</i>	—	—	(28,3)	—	—	—	—	—	(28,3)
Consumer Banking (CB)	—	—	(274,-)	—	—	—	—	—	(274,-)
Wealth Management (WM)	—	(106,1)	—	(163,3)	—	—	—	—	1,- (268,4)
<i>di cui Private Banking</i>	—	(106,1)	—	—	—	—	—	—	(106,1)
<i>Chebanca!</i>	—	—	—	(163,3)	—	—	—	1,-	(162,3)
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	(8,9)	—	—	—	3,- (5,9)
Holding Functions (HF)	(94,3)	—	—	—	—	(67,9)	(28,7)	—	(162,2)
<i>di cui Leasing</i>	—	—	—	—	—	(28,7)	(28,7)	—	(28,7)
Rettifiche e IC	4,1	—	6,-	—	—	—	—	—	10,1
Totale costi	(301,7)	(106,1)	(296,3)	(163,3)	(8,9)	(67,9)	(28,7)	4,-	(940,2)

Utile netto

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	di cui Leasing	Rettifiche e IC	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	206,8	—	16,-	—	—	—	—	—	222,8
<i>di cui Wholesale banking</i>	206,8	—	—	—	—	—	—	—	206,8
<i>Specialty Finance</i>	—	—	16,-	—	—	—	—	—	16,-
Consumer Banking (CB)	—	—	153,8	—	—	—	—	—	153,8
Wealth Management (WM)	—	29,5	—	7,5	—	—	—	1	38,-
<i>di cui Private Banking</i>	—	29,5	—	—	—	—	—	—	29,5
<i>Chebanca!</i>	—	—	—	7,5	—	—	—	1	8,5
Principal Investing (PI)	—	—	—	—	370,2	—	—	3	373,2
Holding Functions (HF)	(107,7)	—	—	—	—	(77,-)	4,6	—	(184,7)
<i>di cui Leasing</i>	—	—	—	—	—	4,6	4,6	—	4,6
Rettifiche e IC	5,4	—	0,7	—	—	—	—	(4,7)	1,4
Totale utile netto	104,5	29,5	170,5	7,5	370,2	(77,-)	4,6	(0,7)	604,5

RWA

(€ milioni)

30 giugno 2016	Wholesale banking	Private Banking	Consumer Banking	Retail Banking	Principal Investing	Corporate Center	Totale
Corporate & Investment Banking (CIB)	26.326,3	—	903,4	—	—	—	27.229,7
<i>di cui Wholesale banking</i>	26.305,3	—	—	—	—	—	26.305,3
<i>Specialty Finance</i>	21,-	—	903,4	—	—	—	924,4
Consumer Banking (CB)	376,2	—	10.872,2	—	—	—	11.248,4
Wealth Management (WM)	400,8	1.837,3	—	2.118,-	—	—	4.356,1
<i>di cui CheBanca!</i>	394,3	—	—	2.118,-	—	—	2.512,3
<i>Private Bankig</i>	6,5	1.837,3	—	—	—	—	1.843,8
Principal Investing (PI)	183,8	—	—	—	6.572,5	—	6.756,3
Holding Functions (HF)	2.038,8	—	—	—	—	2.232,3	4.271,1
Totale RWA	29.325,9	1.837,3	11.775,6	2.118,-	6.572,5	2.232,3	53.861,6

Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 27 presenta le seguenti riclassificazioni: per quanto riguarda l'Attivo:

- la voce "Impieghi di tesoreria" include la voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"; i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" oltre a talune poste della voce 160 "Altre attività";
- la voce "Titoli *banking book*" include i titoli di debito della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", voce 50 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";
- la voce "Impieghi a clientela" include le voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" esclusi gli importi riclassificati nelle altre voci;
- la voce "Altre attività" include tutta la voce 160 "Altre attività", la voce 140 "Attività fiscali", la voce 80 "Derivati di copertura" e i debitori diversi delle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela";

per quanto riguarda il Passivo:

- la voce "Raccolta" include le voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela" escluse le poste che confluiscono nella "Raccolta di tesoreria" e i creditori diversi che vanno nella voce "Altre passività";
- la voce "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle voci 10 "Debiti verso banche" e 20 "Debiti verso la clientela";
- la voce "Altre passività" include i creditori diversi delle voci 10 "Debiti verso Banche" e 20 "Debiti verso clientela", le voci 60 "Derivati di copertura", 80 "Passività fiscali" e 130 "Riserve tecniche".

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli di banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.330,2	—	—	—	—	—	—	1.330,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.833,9	—	—	—	—	—	—	—	7.833,9
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	786,1	5.606,6	—	—	—	—	6.392,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.400,2	—	—	—	—	2.400,2
60. Crediti verso banche	—	6.883,—	—	—	1.066,6	—	—	10,3	7.959,9
70. Crediti verso clientela	—	1.207,6	—	350,9	37.124,3	—	—	80,3	38.763,1
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	462,3	462,3
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.036,5	—	—	3.036,5
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	305,6	—	305,6
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	552,2	—	552,2
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	847,4	847,4
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	14,3	—	—	—	—	—	547,2	561,5
Totale attivo	7.833,9	9.435,1	786,1	8.357,7	38.190,9	3.036,5	857,8	1.947,5	70.445,5

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voce del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Debiti verso banche	9.423,9	3.263,4	—	2,3	—	—	12.689,6
20. Debiti verso clientela	19.588,—	773,8	—	4,2	—	—	20.366,—
30. Titoli in circolazione	20.108,7	—	—	—	—	—	20.108,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	5.920,6	—	—	—	5.920,6
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	341,2	—	—	341,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	560,—	—	—	560,—
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	846,2	—	—	846,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	29,8	—	29,8
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	225,8	—	225,8
130. Riserve tecniche	—	—	—	166,—	—	—	166,—
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	871,4	871,4
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	5.056,8	5.056,8
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.187,6	2.187,6
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	440,6	440,6
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(197,7)	(197,7)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	82,7	82,7
Totale passivo e patrimonio netto	49.120,6	4.037,2	5.920,6	1.919,9	255,6	9.191,6	70.445,5

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli di banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	156,3	—	—	—	—	—	—	156,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.505,3	—	—	—	—	—	—	—	9.505,3
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	914,3	7.725,1	—	—	—	—	8.639,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.975,4	—	—	—	—	1.975,4
60. Crediti verso banche	—	3.964,2	—	—	1.390,6	—	—	31,8	5.386,6
70. Crediti verso clientela	—	4.278,7	—	189,8	33.348,1	—	—	65,—	37.881,5
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	933,4	933,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.193,3	—	—	3.193,3
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	304,9	—	304,8
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	452,9	—	452,9
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	961,5	988,7
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
160. Altre attività	—	8,7	—	—	—	—	—	419,3	400,8
Totale attivo	9.505,3	8.407,9	914,3	9.890,3	34.738,7	3.193,3	757,8	2.411,—	69.818,6

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voce del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri e di terzi	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	9.407,1	2.532,2	—	0,9	—	—	11.940,3
20. Debiti verso clientela	15.438,2	2.722,5	—	3,8	—	—	18.164,5
30. Titoli in circolazione	21.813,1	—	—	0,1	—	—	21.813,1
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.141,5	—	—	—	7.141,5
50. Passività finanziarie valutate al/ <i>air value</i>	—	—	—	—	—	—	—
60. Derivati di copertura	—	—	—	339,9	—	—	339,9
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	572,7	—	—	573,—
90. Passività associate a gruppo di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—
100. Altre passività	—	—	—	596,6	—	—	596,3
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	29,—	—	29,—
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	151,3	—	151,3
130. Riserve tecniche	—	—	—	147,9	—	—	147,9
140. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	1.145,—	1.145,—
150. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
160. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
170. Riserve	—	—	—	—	—	—	—
180. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	4.692,8	4.692,7
190. Capitale	—	—	—	—	—	2.152,8	2.152,8
200. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	435,5	435,5
210. Patrimonio id pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	(198,—)	(198,—)
220. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	89,2	89,2
Totale passivo e patrimonio netto	46.658,4	5.254,7	7.141,5	1.661,8	180,3	8.921,8	69.818,6

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Lo schema riportato alla pagina 26 presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”, 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 “Risultato dell’attività di negoziazione” e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 “Risultato dell’attività di copertura”;
- nei “Proventi di tesoreria” confluiscono la voce 70 “Dividendi e proventi simili”, la voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” (fatto salvo quanto iscritto nel margine di interesse), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 “Utile/perdite da cessione o riacquisto” e la quota dei prestito titoli delle voci 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”;
- nella voce “Commissioni ed altri proventi/oneri netti” confluisce la voce 60 “Commissioni nette”, i proventi di gestione della voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione” e le riprese da incasso sui crediti NPL acquistati della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”;
- nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su crediti” confluisce la voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” (al netto delle riprese su NPL) e le perdite da cessione di crediti a terzi della voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto”;
- nella voce “Altri utili/perdite” confluiscono i costi non ricorrenti della voce 180 “Spese amministrative”, in particolare i contributi ai fondi di risoluzione e tutela depositi, gli accantonamenti per ristrutturazioni e le svalutazioni di attività materiali ed immateriali.

Conto Economico al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voce del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	Utili/ (perdite) su crediti finanziari	Rettifiche/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite) di terzi	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utili/ (perdite) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.916,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.916,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(638,9)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(638,9)
30. Margine di interesse	1.277,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.277,5
40. Commissioni attive	—	4,6	477,9	—	—	—	—	—	—	—	—	482,5
50. Commissioni passive	—	(3,9)	(100,7)	—	—	—	—	—	—	—	—	(104,6)
60. Commissioni nette	—	0,7	377,2	—	—	—	—	—	—	—	—	377,9
70. Dividendi e proventi simili	—	81,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	81,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(5,5)	39,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15,8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15,8
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	(0,5)	—	—	—	168,6	(11,7)	—	—	—	—	156,4
120. Margine di intermediazione	1.287,8	121,3	377,2	—	—	168,6	(11,7)	—	—	—	—	1.943,2
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(287,5)	(6,2)	—	—	—	(293,7)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.287,8	121,3	377,2	—	—	168,6	(299,1)	(6,2)	—	—	—	1.649,6
150. Premi netti	—	—	52,3	—	—	—	—	—	—	—	—	52,3
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(14,4)	—	—	—	—	—	—	—	—	(14,4)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.287,8	121,3	415,1	—	—	168,6	(299,1)	(6,2)	—	—	—	1.687,5
180. Spese amministrative	—	—	—	(1.028,2)	—	—	—	—	(189,8)	—	—	(1.218,-)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(3,9)	—	—	—	—	(12,5)	—	—	(16,4)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(17,6)	—	—	—	—	(17,6)	—	—	(35,2)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(27,-)	—	—	—	—	—	—	—	(27,-)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	107,5	53,-	—	—	(17,6)	—	100,4	—	—	243,3
230. Costi operativi	—	—	107,5	(1.023,7)	—	(17,6)	—	(101,9)	—	—	—	(1.035,7)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	263,9	—	—	—	(0,4)	—	—	—	263,5
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	(1,3)	—	—	—	(1,3)
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	—	—	914,-
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(171,7)	—	(171,7)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	—	742,3
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	—	742,3
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,9
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.287,8	121,3	522,6	263,9	(1.023,7)	168,6	(316,7)	(7,9)	(101,9)	(171,7)	7,9	750,2

Conto Economico al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di interesse tesoreria	Commissioni ed altri proventi (oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite) riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Imposte sul reddito di terzi	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.906,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1906,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(706,1)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(706,1)
30. Margine di interesse	1.200,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.200,5
40. Commissioni attive	—	1,2	405,6	—	—	—	—	—	—	—	406,8
50. Commissioni passive	—	(2,2)	(81,8)	—	—	—	—	—	—	—	(84,-)
60. Commissioni nette	—	(1,-)	323,7	—	—	—	—	—	—	—	322,7
70. Dividendi e proventi simili	—	80,5	—	—	—	—	—	—	—	—	80,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2,1)	40,7	—	—	—	—	—	—	—	—	38,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,3
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	13,-	—	—	—	104,2	(20,9)	—	—	—	96,3
120. Margine di intermediazione	1.206,7	133,1	323,7	—	—	104,2	(20,9)	—	—	—	1.747,-
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(398,-)	(19,4)	0,1	—	(417,4)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.206,7	133,1	323,7	—	—	104,2	(418,9)	(19,4)	0,1	—	1.329,6
150. Premi netti	—	—	46,8	—	—	—	—	—	—	—	46,8
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	—	—	(15,6)	—	—	—	—	—	—	—	(15,6)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.206,7	133,1	355,-	—	—	104,2	(418,9)	(19,4)	0,1	—	1.360,8
180. Spese amministrative	—	—	(0,4)	(897,9)	—	—	—	(102,4)	—	—	(1.000,6)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	(3,-)	—	—	—	(2,-)	—	—	(5,-)
200. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	(20,6)	—	—	—	—	—	—	(20,6)
210. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	(19,8)	—	—	—	—	—	—	(19,8)
220. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	95,5	—	—	—	—	—	—	—	144,9
230. Costi operativi	—	—	95,2	(891,9)	—	—	—	(104,4)	—	—	(901,1)
240. Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	—	—	—	256,7	—	20,-	—	—	—	—	276,7
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
280. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	736,3
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	(128,7)	—	(128,7)
300. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	607,6
310. Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
320. Utile (perdita) di periodo	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	—	607,6
330. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(3,1)
340. Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	1.206,7	133,1	450,1	256,7	(891,9)	124,2	(418,9)	(19,4)	(104,3)	(3,1)	604,5

Raccordo schemi di bilancio individuali

Schemi di bilancio individuali

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005 (*)

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli banking book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	1.255,6	—	—	—	—	—	—	1.255,6
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.271,3	—	—	—	—	—	—	—	7.271,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	659,5	5.004,9	—	—	—	—	5.664,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	2.394,9	—	—	—	—	2.394,9
60. Crediti verso banche	—	6.272,6	—	287,8	13.832,1	—	—	16,2	20.408,7
70. Crediti verso clientela	—	2.503,6	—	3.076,7	11.394,6	—	—	16,4	16.991,3
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	462,6	462,6
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	3.057,-	—	—	3.057,-
120. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	118,1	—	118,1
130. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	14,2	—	14,2
140. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	207,5	207,5
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	63,3	63,3
Totale attivo	7.271,3	10.031,8	659,5	10.764,3	25.226,7	3.057,-	132,3	766,-	57.908,9

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	20.562,2	3.676,8	—	3,9	—	—	24.242,9
20. Debiti verso clientela	1.573,4	774,4	—	2,5	—	—	2.350,3
30. Titoli in circolazione	18.902,6	—	—	—	—	—	18.902,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	5.859,2	—	—	—	5.859,2
60. Derivati di copertura	—	—	—	498,7	—	—	498,7
80. Passività fiscali	—	—	—	412,8	—	—	412,8
100. Altre passività	—	—	—	218,5	—	—	218,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	8,9	—	8,9
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	96,8	—	96,8
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	285,2	285,2
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.284,2	2.284,2
170. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.187,6	2.187,6
180. Capitale	—	—	—	—	—	440,6	440,6
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(197,7)	(197,7)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	318,3	318,3
Totale passivo e patrimonio netto	41.038,2	4.451,2	5.859,2	1.136,4	105,7	5.318,2	57.908,9

(*) Riconciliazione con gli schemi riportati alla pagina 293.

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria	Titoli di capitale AFS	Titoli del Banking Book	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	102,2	—	—	—	—	—	—	102,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.535,2	—	—	—	—	—	—	—	8.535,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	—	—	—	—	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	851,9	6.816,2	—	—	—	—	7.668,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	1.963,3	—	—	—	—	1.963,3
60. Crediti verso banche	—	4.042,7	—	—	10.959,1	—	—	28,—	15.029,8
70. Crediti verso clientela	—	4.299,4	—	2.955,6	12.279,7	—	—	17,6	19.552,3
80. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	—	936,7	936,7
100. Partecipazioni	—	—	—	—	—	2.687,7	—	—	2.687,7
110. Attività materiali	—	—	—	—	—	—	119,4	—	119,4
120. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—	12,7	—	12,7
130. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	—	295,1	295,1
150. Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	105,—	105,—
Totale attivo	8.535,2	8.444,3	851,9	11.735,—	23.238,8	2.687,7	132,—	1.382,4	57.007,4

Stato Patrimoniale al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale Passivo e Patrimonio Netto
10. Debiti verso banche	16.803,2	2.941,3	—	4,—	—	—	19.748,6
20. Debiti verso clientela	1.128,5	2.724,1	—	2,6	—	—	3.855,3
30. Titoli in circolazione	19.536,4	—	—	0,1	—	—	19.536,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	7.043,—	—	—	—	7.043,—
60. Derivati di copertura	—	—	—	726,3	—	—	726,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	—	—	—	—
80. Passività fiscali	—	—	—	447,1	—	—	447,1
100. Altre passività	—	1,3	—	234,2	—	—	235,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	9,6	—	9,6
120. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	130,3	—	130,3
130. Riserve da rivalutazione	—	—	—	—	—	379,5	379,5
140. Azioni con diritto di recesso	—	—	—	—	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—
160. Riserve	—	—	—	—	—	2.217,3	2.217,3
170. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	2.152,8	2.152,8
180. Capitale	—	—	—	—	—	435,5	435,5
190. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(198,—)	(198,—)
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	288,—	288,—
Totale passivo e patrimonio netto	37.468,2	5.666,8	7.043,—	1.414,2	139,9	5.275,3	57.007,4

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema obbligatorio ex Circolare 262/2005

Conto Economico al 30 giugno 2017

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di Interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni di proventi/ (oneri) netti	Dividendi su ed altri Partecipazioni	Costi di struttura	Utili/ (perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/ riprese di valore netto su crediti	(Rettifiche)/ riprese di valore netto su altre attività finanziarie	Impairment di Partecipazioni	Altri utili/ (perdite) reddito	Imposte sul (perdita) del periodo	Utili/ (perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	813,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	813,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(742,-)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(742,-)
30. Margine di interesse	71,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	71,1
40. Commissioni attive	5,4	4,8	208,9	—	—	—	—	—	—	—	—	219,1
50. Commissioni passive	—	(4,3)	(12,6)	—	—	—	—	—	—	—	—	(16,9)
60. Commissioni nette	5,4	0,5	196,3	—	—	—	—	—	—	—	—	202,2
70. Dividendi e proventi simili	—	81,-	—	162,2	—	—	—	—	—	—	—	243,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2,6)	44,-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10,7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	(9,2)	—	—	—	161,6	—	—	—	—	—	152,4
120. Margine di intermediazione	84,6	116,3	196,3	162,2	—	161,6	—	—	—	—	—	721,-
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	13,1	(4,1)	—	—	—	9,-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	84,6	116,3	196,3	162,2	—	161,6	13,1	(4,1)	—	—	—	730,-
150. Spese amministrative	—	—	—	—	(334,-)	—	—	—	—	(62,8)	—	(396,8)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15,-	—	15,-
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(3,5)	—	—	—	—	—	—	(3,5)
180. Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(8,7)	—	—	—	—	—	—	(8,7)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	15,4	—	(2,2)	—	—	—	—	—	—	13,2
200. Costi operativi	—	—	15,4	—	(348,4)	—	—	—	—	(47,8)	—	(380,8)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,9)	—	—	(0,9)
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	—	348,3
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(30,-)	(30,-)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	(30,-)	318,3
290. Utile (perdita) del periodo	84,6	116,3	211,7	162,2	(348,4)	161,6	13,1	(4,1)	(0,9)	(47,8)	(30,-)	318,3

Conto Economico al 30 giugno 2016

(€ milioni)

Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	Valorizzazione equity method	Costi di struttura	Utili/(perdite) da cessione azioni AFS	(Rettifiche)/riprese di valore nette su crediti	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Impairment partecipazioni	Altri utili/(perdite)	Imposte sul reddito	Utile/(perdita) del periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	902,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	902,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(770,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(770,3)
30. Margine di interesse	132,2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	132,2
40. Commissioni attive	—	2,3	209,4	—	—	—	—	—	—	—	—	211,6
50. Commissioni passive	—	(2,2)	(12,3)	—	—	—	—	—	—	—	—	(14,5)
60. Commissioni nette	—	—	197,1	—	—	—	—	—	—	—	—	197,1
70. Dividendi e proventi simili	—	80,3	—	146,—	—	—	—	—	—	—	—	226,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7,4	35,9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	43,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,6
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	11,7	—	—	—	99,8	—	—	—	—	—	111,4
120. Margine di intermediazione	147,2	127,9	197,1	146,—	—	99,8	—	—	—	—	—	718,—
130. Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento	—	—	—	—	—	—	(29,5)	(19,3)	—	—	—	(48,8)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	147,2	127,9	197,1	146,—	—	99,8	(29,5)	(19,3)	—	—	—	669,2
150. Spese amministrative	—	—	(0,4)	—	(323,6)	—	—	—	—	(81,8)	—	(405,8)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
170. Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(3,7)	—	—	—	—	—	—	(3,7)
Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(6,—)	—	—	—	—	—	—	(6,—)
190. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	24,7	—	(4,—)	—	—	—	—	—	—	20,7
200. Costi operativi	—	—	24,3	—	(337,3)	—	—	—	—	(81,8)	—	(394,7)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—	41,6	—	(2,5)	—	—	—	39,1
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	—	313,6
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(25,6)	(25,6)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	—	288,—
290 Utile (perdita) del periodo	147,2	127,9	221,4	146,—	(337,3)	141,4	(29,5)	(19,3)	(2,5)	(81,8)	—	288,—

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 (già Via Filodrammatici 6-8-10)			
<i>ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576</i>	2.609.651,24	—	2.609.651,24
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	11.620.280,23	—	11.620.280,23
<i>ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413</i>	4.174.707,04	—	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
<i>ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72</i>	815.743,67	—	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS)

Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA	COMPASS BANCA
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.379	70.706	1.350
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	253.492	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	565.789	161.710	1.255
60. Crediti verso banche	1.919.980	10.758.523	116.966
70. Crediti verso clientela	1.229.433	7.991.404	10.540.696
80. Derivati di copertura	1.260	39.233	140
100. Partecipazioni	48	69	103.681
110. Attività materiali	19.528	3.712	13.247
120. Attività immateriali	9.246	23.164	355.803
di cui:			
- avviamento	6.624	—	354.033
130. Attività fiscali	—	40.548	512.546
- correnti	—	2.455	15.234
- anticipate	—	38.093	497.312
di cui alla L. 214/2011	—	22.625	486.777
150. Altre attività	17.018	220.144	44.436
TOTALE DELL'ATTIVO	4.018.173	19.309.213	11.690.120
PASSIVO			
10. Debiti verso banche	40.204	5.199.937	9.795.867
20. Debiti verso clientela	3.190.061	13.353.292	105.416
40. Passività finanziarie di negoziazione	358	—	—
60. Derivati di copertura	—	1.848	9.923
80. Passività fiscali	—	8.488	22.978
a) correnti	—	190	20.326
b) differite	—	8.298	2.652
100. Altre passività	34.007	308.940	166.384
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—	2.123	8.364
120. Fondo per rischi e oneri	4.669	89.468	2.726
a) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
b) altri fondi	4.669	89.468	2.726
130. Riserve da valutazione	3.746	665	(17.611)
140. Azioni rimborsabili	—	—	—
150. Strumenti di capitale	—	—	—
160. Riserve	591.413	(131.955)	807.395
170. Sovrapprezzi di emissioni	4.573	233.750	—
180. Capitale	111.110	226.250	587.500
190. Azioni proprie (-)	—	—	—
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	38.032	16.407	201.178
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.018.173	19.309.213	11.690.120

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 36 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2, c. 9, Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 30 giugno 2017 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE (*)	CHEBANCA!	COMPASS BANCA
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	44.341	336.570	922.275
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.530)	(132.597)	(166.122)
30. Margine di interesse	32.811	203.973	756.153
40. Commissioni attive	51.787	81.811	58.728
50. Commissioni passive	(7.399)	(13.250)	(51.337)
60. Commissioni nette	44.388	68.561	7.391
70. Dividendi e proventi simili	18	77	9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.175	347	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	1.322	—
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.484	—	(11.663)
<i>a) crediti</i>	—	—	(11.663)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	8.484	—	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—	—	—
<i>d) passività finanziarie</i>	—	—	—
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie	—	—	—
120. Margine di intermediazione	93.876	274.280	751.890
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(5)	(21.592)	(259.556)
<i>a) crediti</i>	(5)	(19.384)	(251.155)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—	(2.208)	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	—	—	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	(8.401)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	93.871	252.688	492.334
150. Spese amministrative	(44.462)	(328.520)	(294.525)
<i>. spese per il personale</i>	(30.377)	(105.658)	(88.989)
<i>. altre spese amministrative</i>	(14.085)	(222.862)	(205.536)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	530	(24.966)	(1.807)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.158)	(1.138)	(1.947)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.415)	(5.224)	(1.857)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.496	125.341	104.959
200. Costi operativi	(48.009)	(234.507)	(195.177)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	(2)	—
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.225)	1	—
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	44.637	18.180	297.157
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.605)	(1.773)	(95.979)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	38.032	16.407	201.178
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
290. Utile (perdita) dell'esercizio	38.032	16.407	201.178

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 36 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2, c. 9, Regolamento di Borsa Italiana (*pro-forma* al 30 giugno 2017 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	7.222
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	345.345
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.324
60. Crediti verso banche	1.290.119
70. Crediti verso clientela	3.299.878
80. Derivati di copertura	192.321
100. Partecipazioni	4.150
110. Attività materiali	14
120. Attività immateriali	—
130. Attività fiscali	—
- correnti	—
- anticipate	—
. di cui alla L. 214/2011	—
150. Altre attività	7.581
TOTALE DELL'ATTIVO	5.205.954
PASSIVO	
10. Debiti verso banche	2.248.877
20. Debiti verso clientela	962.523
30. Titoli in circolazione	1.317.433
40. Passività finanziarie	333.474
60. Derivati di copertura	—
80. Passività fiscali	11.100
- correnti	10.320
- differite	780
100. Altre passività	3.995
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—
120. Fondo per rischi e oneri	—
a) quiescenza e obblighi simili	—
b) altri fondi	—
130. Riserve da valutazione	—
160. Riserve	297.773
170. Sovrapprezzi di emissioni	—
180. Capitale	10.000
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	20.779
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.205.954

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG)
	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	105.857
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(67.305)
30. Margine di interesse	38.552
40. Commissioni attive	14.485
50. Commissioni passive	(13.514)
60. Commissioni nette	971
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.705)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	49
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	329
<i>a) crediti</i>	279
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) passività finanziarie</i>	50
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie	—
120. Margine di intermediazione	36.196
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	788
<i>a) crediti</i>	475
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	313
140. Risultato netto della gestione finanziaria	36.984
150. Spese amministrative	(8.524)
<i>spese per il personale</i>	(1.303)
<i>altre spese amministrative</i>	(7.221)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
190. Altri oneri/proventi di gestione	35
200. Costi operativi	(8.500)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	—
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
250. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.484
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.705)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	20.779
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	—
290. Utile (perdita) dell'esercizio	20.779

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	BANCA ESPERIA 31.12.2016 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	133
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	426.670
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.471
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—
60. Crediti verso banche	49.583
70. Crediti verso clientela	966.319
80. Derivati di copertura	—
100. Partecipazioni	16.875
110. Attività materiali	639
120. Attività immateriali	1.800
130. Attività fiscali	6.883
- correnti	1.471
- anticipate	5.412
. di cui alla L. 214/2011	—
150. Altre attività	62.963
TOTALE DELL'ATTIVO	1.899.336
PASSIVO	
10. Debiti verso banche	61.428
20. Debiti verso clientela	1.421.309
30. Titoli in circolazione	201.590
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.769
60. Derivati di copertura	—
80. Passività fiscali	1.921
- correnti	—
- differite	1.921
100. Altre passività	31.542
110. Trattamento di fine rapporto del personale	952
120. Fondo per rischi e oneri	10.812
a) quiescenza ed obblighi simili	—
b) altri fondi	10.812
130. Riserve da valutazione	(1.109)
160. Riserve	54.553
170. Sovrapprezzi di emissioni	38.646
180. Capitale	63.000
200. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	7.923
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.899.336

Società Bancarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	BANCA ESPERIA 31.12.2016 (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.954
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.325)
30. Margine di interesse	11.629
40. Commissioni attive	43.799
50. Commissioni passive	(5.291)
60. Commissioni nette	38.508
70. Dividendi e proventi simili	11.115
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(823)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.187
<i>a) crediti</i>	—
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10.198
<i>d) passività finanziarie</i>	(11)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie	—
120. Margine di intermediazione	70.616
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(483)
<i>a) crediti</i>	134
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(614)
<i>c) attività finanziarie detenute sino a scadenza</i>	—
<i>d) altre attività finanziarie</i>	(3)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	70.133
150. Spese amministrative	(61.662)
<i>a) spese per il personale</i>	(39.172)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.490)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(967)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(349)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.190)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.214
200. Costi operativi	(61.954)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	50
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.228
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(305)
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.923
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	—
290. Utile (perdita) dell'esercizio	7.923

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	FUTURO (€/000)	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	1	2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	699
60. Crediti	1.645.088	150.283
70. Derivati di copertura	1.834	—
90. Partecipazioni	9	—
100. Attività materiali	37	215
110. Attività immateriali	232	851
120. Attività fiscali	4.650	16.078
. <i>correnti</i>	1.646	2.386
. <i>anticipate</i>	3.004	13.692
<i>.di cui alla L. 214/2011</i>	1.914	12.643
140. Altre attività	4.519	18.946
TOTALE DELL'ATTIVO	1.656.370	187.074
PASSIVO		
10. Debiti	1.516.490	51.541
20. Titoli in circolazione	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
50. Derivati di copertura	3.073	—
70. Passività fiscali	3.065	2.281
. <i>correnti</i>	2.551	2.281
. <i>differite</i>	514	—
90. Altre passività	23.084	9.077
100. Trattamento di fine rapporto del personale	128	3.625
110. Fondo per rischi e oneri	1.177	3.077
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	1.177	3.077
120. Capitale	14.800	32.500
130. Azioni proprie (-)	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—
160. Riserve	72.555	66.388
170. Riserve da valutazione	(519)	(396)
180. Utile (perdita) dell'esercizio	22.517	18.981
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.656.370	187.074

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	FUTURO (€000)	MBCREDIT SOLUTIONS (€000)
10. Interessi attivi e oneri assimilati	88.470	36.751
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.967)	(1.236)
Margine di interesse	59.503	35.515
30. Commissioni attive	1.541	32.229
40. Commissioni passive	(4.151)	(9.983)
Commissioni nette	(2.610)	22.246
50. Dividendi e proventi simili	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	2
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
90. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—
Margine di intermediazione	56.893	57.763
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(4.976)	(2.079)
<i>a) attività finanziarie</i>	(4.872)	(2.079)
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(104)	—
110. Spese amministrative	(15.730)	(33.358)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.724)	(15.203)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.006)	(18.155)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(17)	(51)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(164)	(720)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(194)	340
160. Altri proventi e oneri di gestione	(2.502)	2.183
Risultato della gestione operativa	33.310	24.078
170. Utile (Perdite) delle partecipazioni	—	—
180. Utile (perdite) da cessione di investimenti	—	(7)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	33.310	24.071
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.793)	(5.090)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	22.517	18.981
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	22.517	18.981

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SELMABIPIEMME LEASING (€000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—
60. Crediti	2.311.217
70. Derivati di copertura	—
90. Partecipazioni	13
100. Attività materiali	59.441
110. Attività immateriali	692
120. Attività fiscali	39.201
- <i>correnti</i>	1.535
- <i>anticipate</i>	37.666
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	29.386
140. Altre attività	74.851
TOTALE DELL'ATTIVO	2.485.420
PASSIVO	
10. Debiti	2.203.523
20. Titoli in circolazione	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	587
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
50. Derivati di copertura	14.088
70. Passività fiscali	10.602
- <i>correnti</i>	2.216
- <i>differite</i>	8.386
90. Altre passività	41.845
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.313
110. Fondi per rischi e oneri	5.638
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	5.638
120. Capitale	41.305
130. Azioni proprie (-)	—
140. Strumenti di capitale	—
150. Sovrapprezzi di emissioni	4.620
160. Riserve	189.766
170. Riserve da valutazione	(9.045)
180. Utile (perdita) dell'esercizio	(19.822)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.485.420

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SELMABIPIEMME LEASING
	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.891
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.436)
Margine di interesse	47.455
30. Commissioni attive	1.591
40. Commissioni passive	(1.569)
Commissioni nette	22
50. Dividendi e proventi simili	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	231
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(167)
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—
Margine di intermediazione	47.541
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(11.995)
<i>a) attività finanziarie</i>	(11.995)
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—
110. Spese amministrative	(47.576)
<i>a) spese per il personale</i>	(14.178)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(33.398)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.717)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.418)
160. Altri oneri e proventi di gestione	223
Risultato della gestione operativa	(16.945)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	(14)
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.959)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.863)
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(19.822)
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(19.822)

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	PROMINVESTMENT (in liquidazione)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. 31.12.2016
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	430	—	1.661
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	1.415	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—
60. Crediti	4.400	52	200.000	5.453	57
70. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—	—	—
100. Attività materiali	—	1.850	—	263	40
110. Attività immateriali	—	—	—	—	—
120. Attività fiscali	559	15	—	—	—
<i>a) correnti</i>	559	15	—	—	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—	—	—
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—	—	—
140. Altre attività	73	10	95	7.805	2
TOTALE DELL'ATTIVO	5.032	1.927	200.525	14.936	1.760
PASSIVO					
10. Debiti	2.786	224	—	—	307
20. Titoli in circolazione	—	—	200.028	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	72	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
70. Passività fiscali	127	12	—	1.122	—
<i>a) correnti</i>	127	12	—	1.013	—
<i>b) differite</i>	—	—	—	109	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
90. Altre passività	4.464	—	66	4.010	58
100. Trattamento di fine rapporto del personale	133	—	—	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	520	—	—	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	520	—	—	—	—
120. Capitale	743	40	431	—	3.000
130. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—	5.000	—
160. Riserve	(2.583)	1.627	—	2.535	(575)
170. Riserve da valutazione	—	—	—	114	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	(1.158)	24	—	2.083	(1.030)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.032	1.927	200.525	14.936	1.760

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 36 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2, c. 9, Regolamento di Borsa Italiana (*pro-forma* al 30 giugno 2017 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	PROMINVESTMENT (in liquidazione)	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE	MB FUNDING LUX	CAIRN CAPITAL LIMITED GROUP (*)	CMB WEALTH MANAGEMENT LTD. 31.12.2016
	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	217	9	28
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16)	(16)	(217)	(15)	—
Margine di interesse	(16)	(16)	—	(6)	28
30. Commissioni attive	101	—	—	23.662	73
40. Commissioni passive	(62)	(2)	—	—	—
Commissioni nette	39	(2)	—	23.662	73
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—	171	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	209	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
Margine di intermediazione	23	(18)	—	24.036	101
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—	(2)	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—	(2)	—
110. Spese amministrative	(1.375)	(35)	(67)	(20.824)	(1.131)
<i>a) spese per il personale</i>	(596)	—	—	(13.802)	(914)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(779)	(35)	(67)	(7.022)	(217)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(83)	—	(79)	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—	—	—
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri fatture emesse	—	—	—	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	194	163	67	(254)	—
Risultato della gestione operativa	(1.158)	27	—	2.877	(1.030)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	—	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.158)	27	—	2.877	(1.030)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(3)	—	(794)	—
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	(1.158)	24	—	2.083	(1.030)
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.158)	24	—	2.083	(1.030)

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 36 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2, c. 9, Regolamento di Borsa Italiana (*pro-forma* al 30 giugno 2017 redatto ai fini del Bilancio consolidato).

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MB ADVISORY TURKEY	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(Lire turche/000)	(\$/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—
60. Crediti	1.510	7.468
70. Derivati di copertura	—	—
90. Partecipazioni	—	—
100. Attività materiali	34	25
110. Attività immateriali	—	—
120. Attività fiscali	600	402
<i>a) correnti</i>	—	—
<i>b) anticipate</i>	600	402
140. Altre attività	105	62
TOTALE DELL'ATTIVO	2.249	7.957
PASSIVO		
10. Debiti	78	2.016
20. Titoli in circolazione	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
70. Passività fiscali	266	82
<i>a) correnti</i>	—	82
<i>b) differite</i>	266	—
90. Altre passività	21	1.207
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—
<i>b) altri fondi</i>	—	—
120. Capitale	14.040	2.250
130. Azioni proprie (-)	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Sovrapprezzi di emissione	—	—
160. Riserve	(6.652)	1.547
170. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	(5.504)	855
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.249	7.957

Società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MB ADVISORY TURKEY	MEDIOBANCA SECURITIES LLC
	(Lire turche/000)	(\$/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	138	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—
Margine di interesse	138	—
30. Commissioni attive	59	3.996
40. Commissioni passive	—	—
Commissioni nette	59	3.996
50. Dividendi e proventi simili	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
80. Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—
90. Utile/Perdita da cessione o riacquisto di	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—
Margine di intermediazione	197	3.996
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—
110. Spese amministrative	(5.592)	(2.525)
<i>a) spese per il personale</i>	(4.117)	(1.628)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.475)	(897)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(100)	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri fatture emesse	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	(9)	—
Risultato della gestione operativa	(5.504)	1.471
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(5.504)	1.471
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(616)
Utile (perdita) delle attività corrente al netto delle imposte	(5.504)	855
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.504)	855

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	—	6	1
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	4.629	—
60. Crediti	1.536.859	22.038	773
70. Derivati di copertura	—	—	—
90. Partecipazioni	—	20.973	—
100. Attività materiali	27	15	—
110. Attività immateriali	—	4.863	92
120. Attività fiscali	2.483	1.893	99
<i>correnti</i>	158	772	—
<i>anticipate</i>	2.325	1.121	99
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—
140. Altre attività	586	4.164	28
TOTALE DELL'ATTIVO	1.539.955	58.581	993
PASSIVO			
10. Debiti	1.445.052	98	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
70. Passività fiscali	13	1.212	7
<i>correnti</i>	—	1.212	7
<i>differite</i>	13	—	—
90. Altre passività	6.540	7.374	237
100. Trattamento di fine rapporto del personale	129	985	20
110. Fondo per rischi e oneri	91	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	91	—	—
120. Capitale	85.500	6.100	1000
150. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—
160. Riserve	33	38.278	(4)
170. Riserve da valutazione	3	(70)	1
180. Utile (perdita) dell'esercizio	2.594	1.104	(268)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.539.955	58.581	993

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA	SPAFID	SPAFID FAMILY OFFICE SIM
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.901	311	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(392)	—	—
Margine di interesse	8.509	311	—
30. Commissioni attive	1.145	9.112	362
40. Commissioni passive	(375)	(1.063)	—
Commissioni nette	770	8.049	362
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(71)	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	—	109	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	109	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—
Margine di intermediazione	9.208	8.469	362
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.244)	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	(3.244)	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—
Risultato netto della gestione finanziaria	5.964	8.469	362
110. Spese amministrative	(2.051)	(8.720)	(722)
<i>a) spese per il personale</i>	(652)	(5.477)	(610)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.399)	(3.243)	(112)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(7)	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(201)	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	35	2.217	—
Risultato della gestione operativa	3.945	1.758	(360)
170. Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.945	1.758	(360)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.351)	(654)	92
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	2.594	1.104	(268)
200. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	2.594	1.104	(268)

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO LEASE	QUARZO	QUARZO CQS	QUARZO MB
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO					
10. Cassa e disponibilità liquide	—	—	—	—	—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	—	—	—
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	—	—	—	—	—
60. Crediti	100	39	10	10	2
70. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—	—	—
100. Attività materiali	—	—	—	—	—
110. Attività immateriali	—	—	—	—	—
120. Attività fiscali	—	3	1	—	—
. <i>correnti</i>	—	3	1	—	—
. <i>anticipate</i>	—	—	—	—	—
. <i>di cui alla L. 214/2011</i>	—	—	—	—	—
140. Altre attività	300	—	316	243	—
TOTALE DELL'ATTIVO	400	42	327	253	2
PASSIVO					
10. Debiti	—	—	—	—	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—
70. Passività fiscali	—	—	1	—	—
. <i>correnti</i>	—	—	1	—	—
. <i>differite</i>	—	—	—	—	—
90. Altre passività	324	28	313	243	22
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	—
110. Fondo per rischi e oneri	—	—	—	—	—
120. Capitale	100	30	10	10	10
160. Riserve	(24)	12	3	—	—
170. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—
180. Utile (perdita) dell'esercizio	—	(28)	—	—	(30)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	400	42	327	253	2

Altre società finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND	QUARZO LEASE	QUARZO	QUARZO CQS	QUARZO MB
	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)	(€/000)
10. Interessi attivi e oneri assimilati	—	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—	—	—
Margine di interesse	—	—	—	—	—
30. Commissioni attive	—	—	—	—	—
40. Commissioni passive	—	—	—	—	—
Commissioni nette	—	—	—	—	—
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—	—	—
90. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
Margine di intermediazione	—	—	—	—	—
100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—	—	—
110. Spese amministrative	(62)	(27)	(150)	(96)	(29)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(9)	(12)	(9)	(10)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(62)	(18)	(138)	(87)	(19)
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—	—	—
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—
160. Altri proventi e oneri di gestione	62	(1)	151	96	(1)
Risultato della gestione operativa	—	(28)	1	—	(30)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	—	(28)	1	—	(30)
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	(1)	—	—
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	—	—	—	—	—
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	—	(28)	—	—	(30)

Società non finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	RICERCHE E STUDI	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES	SPAFID CONNECT
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività immateriali	—	13.067	14.661
Attività materiali	1	46.335	35
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—
Attività per imposte anticipate	—	118	—
Totale attività non correnti	1	59.520	14.696
Attività correnti			
Rimanenze	6	—	—
Crediti commerciali	2	6.266	11.992
Altri crediti	186	13.399	1.171
Attività per imposte correnti	—	798	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	897	24	3.245
Totale attività correnti	1.091	20.487	16.408
TOTALE DELL'ATTIVO	1.092	80.007	31.104
PASSIVO			
A) Patrimonio netto:			
Capitale	100	35.000	14.500
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	4.496
Utili (perdite) portati a nuovo	—	2.603	(838)
Riserva legale	4	—	—
Utile (perdite) dell'esercizio	—	2	658
Totale patrimonio netto	104	37.605	18.816
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri	—	650	—
Trattamento di fine rapporto	378	1.526	450
Passività per imposte differite	—	556	—
Altre passività non correnti	—	—	—
Totale passività non correnti	378	2.732	450
Passività correnti			
Debiti verso banche	—	—	—
Debiti commerciali	12	9.879	8.843
Trattamento di fine rapporto	—	2.827	—
Passività per imposte correnti	59	44	—
Passività finanziarie correnti	123	24.830	—
Altre passività correnti	416	2.090	2.995
Totale passività correnti	610	39.670	11.838
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.092	80.007	31.104

Società non finanziarie (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	RICERCHE E STUDI	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES	SPAFID CONNECT
	(€/000)	(€/000)	(€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.039	69.467	8.601
Costi della produzione	(547)	(34.621)	(5.468)
Costi per il personale	(1.385)	(16.791)	(1.317)
Altri costi operativi	—	(7.901)	—
Oneri diversi di gestione	(90)	—	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	—	(4.929)	(1.789)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(1)	(5.499)	(9)
Risultato operativo	16	(274)	18
Proventi finanziari	—	—	—
Oneri finanziari	—	(1)	—
Proventi diversi	—	30	—
Oneri diversi	—	—	(1)
Utile (perdita) prima delle imposte	16	(245)	17
(Oneri) proventi fiscali	(16)	247	641
Imposte correnti sul reddito	(16)	263	641
Imposte anticipate e differite	—	(16)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	—	2	658

Società assicurative (IAS/IFRS)

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE (€000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attività immateriali	—
C) Investimenti	243.750
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	
3) <i>finanziamenti ad imprese</i>	189.000
a) <i>controllante</i>	77.000
e) <i>altre</i>	112.000
III Altri investimenti finanziari	54.750
6) <i>depositi presso enti creditizi</i>	54.750
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	—
E) Crediti diversi	16.838
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	16.078
III Altri crediti	760
F) Altri elementi dell'attivo	24.323
II Disponibilità liquide	24.323
G) Ratei e risconti	17.396
1. Per interessi	2.151
3. Altri ratei e risconti	15.245
TOTALE DELL'ATTIVO	302.307
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	21.798
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	652
IX Utile (perdita) dell'esercizio	4.646
B) Passività subordinate	—
C) Riserve tecniche	271.527
I Rami danni	
1. <i>Riserva premi</i>	150.806
2. <i>Riserva sinistri</i>	15.168
3. <i>Riserva di perequazione</i>	105.553
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	—
E) Fondi per rischi e oneri	39
2) Fondi per imposte	39
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	—
G) Debiti e altre passività	8.602
VII Altri debiti	
3. <i>Verso enti assistenziali e previdenziali</i>	8.602
H) Ratei e risconti	341
3. Altri ratei e risconti	341
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	302.307

Società assicurative (IAS/IFRS)

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE
	(€/000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	69.709
Variazione delle riserve premi	(17.386)
Totale premi netti di competenza	52.323
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	52.323
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(7.026)
Variazione lorda delle riserve sinistri	(727)
Costi di acquisizione	(5.295)
Costi di acquisizione di competenza futura	(1.379)
Spese di gestione ed amministrative	(696)
2) TOTALE COSTI E ONERI	(15.123)
Variazione della riserva di perequazione	(31.076)
Risultato del conto tecnico	6.124
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	3.673
Riprese di valore su investimenti	365
Interessi passivi	(23)
Rettifiche di valore su investimenti	(546)
Perdite da realizzo su investimenti	(338)
Risultato del conto non tecnico	3.131
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	9.255
Imposte sull'attività corrente	(4.471)
Altre imposte	(138)
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.646

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE 31.12.2016 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità	32.256
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	737.821
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	636.542
50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	
60. Crediti verso banche	1.688.119
70. Crediti verso clientela	1.192.190
80. Derivati di copertura	—
100. Partecipazioni	9.912
110. Attività materiali	21.678
120. Attività immateriali	8.070
130. Attività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
150. Altre attività	13.822
TOTALE DELL'ATTIVO	4.340.410
PASSIVO	
10. Debiti verso banche	15.146
20. Debiti verso clientela	3.565.254
30. Titoli in circolazione	—
40. Passività finanziarie di negoziazione	—
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
60. Derivati di copertura	—
80. Passività fiscali	—
<i>a) correnti</i>	—
<i>b) anticipate</i>	—
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
100. Altre passività	28.916
110. Trattamento di fine rapporto del personale	—
120. Fondi per rischi e oneri	28.518
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—
<i>b) altri fondi</i>	28.518
130. Riserve da valutazione	—
140. Azioni rimborsabili	—
150. Strumenti di capitale	—
160. Riserve	578.179
170. Sovrapprezzi di emissione	4.573
180. Capitale	111.110
190. Azioni proprie (-)	—
200. Utile (Perdita) d'esercizio	8.714
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.340.410

Società Bancarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	COMPAGNIE MONEGASQUE DE BANQUE 31.12.2016 (€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.877
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.287)
30. Margine di interesse	21.590
40. Commissioni attive	41.675
50. Commissioni passive	(2.676)
60. Commissioni nette	38.999
70. Dividendi e proventi simili	10.018
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.679
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	768
<i>a) crediti</i>	768
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) passività finanziarie</i>	—
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—
120. Margine di intermediazione	90.054
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.783)
<i>a) crediti</i>	(1.783)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	—
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	—
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	—
140. Risultato netto della gestione finanziaria	88.271
150. Spese amministrative:	(37.498)
<i>a) spese per il personale</i>	(25.753)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(11.745)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.500)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.094)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.473)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(4.079)
200. Costi operativi	(72.644)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.586)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.041
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.327)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.714
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.714

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	Société Monégasque d'Etudes Financières 31.12.2016	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2016	COMPAGNIE MONECASQUE DE GESTION 31.12.2016
	(€000)	(€000)	(€000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità	—	—	—
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	—	—	399
50. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	—	—	—
60. Crediti	152	503	6.119
70. Derivati di copertura	—	—	—
90. Partecipazioni	—	—	—
100. Attività materiali	—	—	—
110. Attività immateriali	—	—	—
120. Attività fiscali	254	219	—
<i>a) correnti</i>	254	219	—
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
140. Altre attività	102	705	2.964
TOTALE DELL'ATTIVO	508	1.427	9.482
PASSIVO			
10. Debiti	—	—	—
20. Titoli in circolazione	—	—	—
30. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
70. Passività fiscali	—	96	605
<i>a) correnti</i>	—	96	605
<i>b) anticipate</i>	—	—	—
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
90. Altre passività	8	1.115	6.994
100. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
110. Fondi per rischi e oneri	—	—	—
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	—	—	—
<i>b) altri fondi</i>	—	—	—
120. Capitale	775	150	600
130. Azioni proprie (-)	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—
150. Sovraprezzi di emissione	—	—	—
160. Riserve	(1.058)	59	73
170. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (Perdita) d'esercizio	783	7	1.210
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	508	1.427	9.482

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

CONTO ECONOMICO

	Société Monégasque d'Études Financières 31.12.2016	CMB Asset Management S.A.M. 31.12.2016	COMPAGNIE MONEGASQUE DE GESTION 31.12.2016
	(€000)	(€000)	(€000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—	8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	—	(5)
Margine di interesse	(1)	—	3
30. Commissioni attive	5	2.199	10.778
40. Commissioni passive	(8)	—	—
Commissioni nette	(3)	2.199	10.778
50. Dividendi e proventi simili	—	—	—
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
70. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
80. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	—	—	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) passività finanziarie</i>	—	—	—
Margine di intermediazione	(4)	2.199	10.781
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	—	—	—
<i>a) attività finanziarie</i>	—	—	—
<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	—	—	—
110. Spese amministrative:	(1.105)	(2.189)	(8.966)
<i>a) spese per il personale</i>	—	(1.898)	(1.300)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.105)	(291)	(7.666)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—	—	—
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	—	—	—
150. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	—	—	—
160. Altri oneri/proventi di gestione	—	—	—
Risultato della gestione operativa	(1.109)	10	1.815
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	—
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.109)	10	1.815
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	(3)	(605)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.109)	7	1.210
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.892	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio	783	7	1.210

Società finanziarie

seguito **Tabella B**

STATO PATRIMONIALE

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD 31.12.2016 (£/000)	CAIRN CAPITAL LTD 31.12.2016 (£/000)
Attività non correnti		
Attività immateriali	—	—
Attività materiali	61	—
Partecipazioni	3.386	—
Totale attività non correnti	3.447	—
Attività correnti		
Crediti commerciali	5.850	7.493
Cassa e disponibilità liquide	2.130	661
Debiti commerciali	(6.092)	—
Attività/passività finanziarie	—	(3.028)
Totale attività correnti	1.888	5.126
Debiti finanziari	—	(1.000)
Attività Nette	5.335	4.126
Altri fondi	(100)	—
Patrimonio netto:		
Capitale	5.000	1.200
Riserva legale	—	—
Altre riserve	—	—
Utile (perdite) portati a nuovo	197	3.238
Utile (perdite) dell'esercizio	38	(312)
Totale patrimonio netto	5.235	4.126

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CAIRN CAPITAL GROUP LTD	CAIRN CAPITAL LTD
	(£/000)	(£/000)
Ricavi	1.983	13.658
Spese amministrative	(1.979)	(13.919)
Risultato operativo	4	(261)
Interessi attivi e proventi simili	116	8
Interessi passivi e oneri simili	—	(102)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	120	(355)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(82)	43
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	38	(312)

Società collegate

Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. 31.12.2016 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	—
B) Attivi immateriali (totale)	33.197
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	116.276
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	30.391.629
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	26.924
2) Quote di fondi comuni di investimento	504.824
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	2.140.073
4) Finanziamenti	4.068
6) Depositi presso enti creditizi	126.571
7) Investimenti finanziari diversi	7.549
Totale altri investimenti finanziari	2.810.009
IV) Depositi presso imprese cedenti	7.680.393
Totale investimenti (C)	40.998.307
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	3.456.300
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	518.026
II) Rami Vita (totale)	396.196
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	914.222
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	131.217
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	487.717
III) Altri crediti	1.140.847
Totale crediti (E)	1.759.781
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	5.024
II) Disponibilità liquide (totale)	655.065
IV) Altre attività (totale)	253.049
Totale altri elementi dell'attivo (F)	913.138
G) Ratei e risconti attivi (totale)	209.238
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	48.284.133

Società collegate

seguito **Tabella C**

STATO PATRIMONIALE

	ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. 31.12.2016 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.559.883
II-VIII) – Riserve (totale)	12.017.281
IX) Utile (perdita) d'esercizio	1.096.261
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(3.040)
Totale Patrimonio netto (A)	14.670.385
B) Passività subordinate	7.089.925
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	2.609.004
II) Rami vita (totale)	8.909.901
Totale riserve tecniche (C)	11.518.905
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	3.454.111
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	113.298
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	307.642
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	19.354
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	229.852
III) Prestiti obbligazionari	3.255.539
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	838.962
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	3.593.359
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.228
VIII) Altri debiti	2.269.141
IX) Altre passività	534.913
Totale debiti e altre passività (G)	10.746.348
H) Ratei e risconti passivi (totale)	383.569
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	48.284.183

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. 31.12.2016
	(€000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	218.440
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	361.275
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	897.629
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	86.690
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	19.747
d) Profitti sul realizzo di investimenti	14.099
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	1.018.165
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	682.393
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	62.709
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	77.020
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	63.015
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	202.744
6) (-) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	123.006
7) Altri proventi	491.556
8) Altri oneri	1.574.803
9) Risultato dell'attività ordinaria	871.276
10) Proventi straordinari	79.590
11) Oneri straordinari	44.817
12) Risultato della attività straordinaria (10-11)	34.773
13) Risultato prima delle imposte	906.049
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(190.212)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13-14)	1.096.261

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Burgo Group S.p.A. 31.12.2016 (€/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	1.036.464
Attività materiali	536.874
Immobili, impianti e macchinari	536.455
Investimenti immobiliari	419
Attività immateriali	23.622
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	20.691
Altre attività immateriali a vita definita	2.931
Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed altre non correnti	404.451
Partecipazioni in imprese controllate	398.191
Partecipazioni in imprese collegate	6.125
Partecipazioni in altre imprese	135
Altre attività finanziarie non correnti	4.111
Crediti finanziari verso controllate	2.800
Crediti finanziari non correnti	1.311
Attività per imposte anticipate	67.406
Attività correnti	420.708
Rimanenze di magazzino	103.326
Crediti commerciali	203.684
Crediti vari e altre attività correnti	18.009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	814
Altre attività finanziarie correnti	54.052
Cassa e disponibilità liquide	40.823
TOTALE DELL'ATTIVO	1.457.172
PASSIVO	
Patrimonio netto	386.083
Capitale sociale	20.000
Riserve	349.354
Utili (perdite) accumulati	14.214
Utile (perdita) dell'esercizio	2.515
Passività non correnti	637.490
Passività finanziarie non correnti	580.097
TFR ed altri fondi relativi al personale	32.861
Fondi per rischi e oneri	24.532
Passività correnti	433.599
Passività finanziarie correnti	84.601
Debiti commerciali	318.055
Debiti per imposte correnti	6.722
Debiti vari ed altre passività correnti	24.221
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.457.172

Società collegate

seguito **Tabella C**

CONTO ECONOMICO

	Burgo Group S.p.A. 31.12.2016 (€000)
Ricavi	1.196.799
Altri proventi	30.336
Totale ricavi e proventi operativi	1.227.135
Costi per materiali e servizi esterni	1.029.372
Costi del personale	101.132
Altri costi operativi:	17.890
Variazione delle rimanenze (±)	9.841
Costi per lavori interni capitalizzati	(746)
Totale costi operativi	1.157.489
Risultato prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti e di ristrutturazione	69.646
Ammortamenti	59.769
Svalutazioni (riprese di valore) su immobilizzazioni materiali	169
Proventi da cessione di impianti e macchinari	1.278
Oneri netti non ricorrenti	9.350
Risultato operativo prima della gestione finanziaria	1.636
Oneri finanziari	29.154
Proventi finanziari	21.297
Risultato prima delle imposte	(6.221)
Imposte sul reddito	8.736
Utile (perdita) dell'esercizio	2.515

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	GB Holding S.r.l. 31.12.2016 (€/000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	8.790
Totale B	8.790
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	3
Totale crediti	3
IV) Disponibilità liquide	21
Totale C	24
TOTALE DELL'ATTIVO	8.814
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	97
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	9.872
IV) Riserva legale	20
VII) Altre riserve	—
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.189)
Totale A	8.800
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	6
Esigibili oltre l'esercizio successivo	8
Totale D	14
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.814

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	GB Holding S.r.l. 31.12.2016 (€000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	—
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	10
14) Oneri diversi di gestione	3
Totale costi della produzione (B)	13
Differenza tra valori e costo della produzione (A-B)	(13)
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	83
Totale proventi e oneri finanziari (C)	83
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
19) Svalutazioni	
a) di partecipazioni	1.259
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	1.259
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)	(1.189)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.189)

Società collegate

seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

Istituto Europeo di
Oncologia 31.12.2016
(€/000)

ATTIVO

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	—
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	55
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.443
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.502
7) Altre	52
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.052
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	21.654
2) Impianti e macchinari	5.143
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.718
4) Altri beni	4.937
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.340
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	56.792
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	44.624
b) Imprese collegate	96
d-bis) Verso altri	282
Totale partecipazioni	45.002
2) Crediti:	
d-bis) Verso altri	940
Totale crediti	940
3) Altri titoli	
Totale altri titoli	714
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	46.656
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	106.500
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.995
TOTALE RIMANENZE	6.995
Beni destinati alla vendita	79
II - CREDITI	
1) Verso clienti	43.056
2) Verso imprese controllate	187
3) Verso imprese collegate	28
5-bis) Crediti tributari	1.927
5-quater) Verso altri	77
TOTALE CREDITI	45.275
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	11.060
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	11.060
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	30.739
3) Denaro e valori in cassa	126
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	30.865
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	94.195
D) RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	1.195
Risconti attivi	2.114
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.309
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)	204.004

STATO PATRIMONIALE

Istituto Europeo di
Oncologia 31.12.2016
(€/000)

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	
I - Capitale	80.579
IV - Riserva legale	4.343
V - Riserve statutarie:	
- Fondo ricerca e sviluppo	17.897
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	7.806
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	110.625
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
- Fondo Rischi Assicurativi	4.988
- Fondo Abbattimento Crediti SSN	6.126
- Fondo Altri Rischi	565
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	11.679
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	6.098
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	37.894
9) Debiti verso imprese controllate	47
10) Debiti verso imprese collegate	91
12) Debiti tributari	3.401
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.680
14) Altri debiti	14.862
TOTALE DEBITI (D)	60.975
E) RATEI E RISCONTI	
Ratei passivi	94
Risconti passivi	14.533
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	14.627
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	204.004

Società collegate

seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	Istituto Europeo di Oncologia 31.12.2016 (€000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	192.051
5) Altri ricavi e proventi:	
- Contributi per programma di ricerca	21.515
- Proventi diversi	13.495
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	227.061
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	46.922
7) Per servizi	51.952
8) Per godimento di beni di terzi	9.097
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	65.841
b) Oneri sociali	14.264
c) Trattamento di fine rapporto	3.438
e) Altri costi	496
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	560
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	8.417
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'ativo circolante e delle disponibilità liquide	800
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)	(1.553)
12) Accantonamenti per rischi	5.631
14) Oneri diversi di gestione	16.179
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	222.044
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	5.017
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) Altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
- interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi	71
17) Interessi ed altri oneri finanziari	
- altri	109
17-bis) Utili e perdite su cambi (±)	(22)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(60)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	4.095
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	551
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	3.544
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	8.501
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	
- Imposte correnti	695
Utile (perdita) dell'esercizio	7.806

Tabella D

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE
(ai sensi dell'art. 149 duodecies della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€/000)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Rete di Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Pricewaterhouse Coopers S.p.A.	Rete di Pricewaterhouse Coopers S.p.A.
Revisione contabile	582	—	678	387
Servizi di attestazione	149	—	30	36
Altri servizi:	8	—	100	—
– <i>Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile</i>	—	—	—	—
– Altro	8	—	100	—
Totale	739	—	808	423

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2018-2020:

- a. determinazione del numero**
- b. nomina dei componenti**
- c. determinazione del compenso**

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scade con la prossima Assemblea: siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione secondo i termini dell'art. 15 dello Statuto sociale e della normativa applicabile.

In particolare, l'Assemblea è chiamata a:

- a) determinare il numero dei componenti dell'organo amministrativo;
- b) procedere alla nomina dei Consiglieri secondo le modalità del voto di lista ai sensi di legge e di statuto;
- c) determinarne il compenso.

La durata del mandato è di tre esercizi e quindi fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2020.

Per questo rinnovo del Consiglio entreranno in vigore le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2015. In particolare: il Consiglio sarà composto da 9 a 15 componenti, di cui 2 espressione della minoranza; almeno un terzo dei componenti dovrà possedere il requisito di indipendenza previsto dall'art. 19 dello Statuto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi dei Consiglieri da nominare devono contenere tre candidati, elencati continuativamente a partire dal primo, che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 15, comma 4 (dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca).

Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente, allo stato pari ad un terzo (cinque consiglieri).

Alla luce della rilevanza delle responsabilità che andranno ad assumere i Consiglieri, ai fini della presentazione delle liste, i Soci sono invitati a considerare con la maggiore consapevolezza quanto illustrato nella "Relazione sulla composizione quali-quantitativa: indicazioni ai Soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2017 che definisce il profilo qualitativo e quantitativo che collegialmente gli Amministratori devono rispecchiare e richiama i requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari applicabili. La Relazione è disponibile sul sito *web* (www.mediobanca.com, sezione Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti 2017). Ferma restando la ribadita necessità di un'attenta lettura dell'intero documento, ci limitiamo in questa sede a segnalare:

i) i requisiti di professionalità in termini di:

- conoscenza di base nel settore bancario in materia di: mercati finanziari; contesto normativo di riferimento e obblighi giuridici derivanti; programmazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione; gestione e monitoraggio dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio); contabilità e bilancio; valutazione dell'efficacia dei meccanismi di *governance* dell'ente creditizio, finalizzati ad assicurare un efficace sistema di supervisione, direzione e controllo; interpretazione dei dati finanziari di un ente creditizio, individuazione delle principali problematiche nonché degli adeguati presidi e misure sulla base di tali informazioni;
- conoscenza ed esperienza in almeno una delle seguenti aree di competenza: business in cui opera il Gruppo (*Corporate Investment Banking, Wealth Management, Consumer Banking*); contabilità bancaria e *reporting*; macroeconomia/economia internazionale; gestione dei rischi, *compliance* e *audit* interno; *information technology* e sicurezza; contesto giuridico e normativo; capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;

ii) la necessità di garantire un'adeguata disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico, tenendo in conto la possibilità di far parte di comitati endoconsiliari. In particolare, nell'esercizio 2016-2017, si sono tenute:

- undici riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- tredici riunioni del Comitato Esecutivo;

- dodici riunioni del Comitato Rischi;
 - otto riunioni del Comitato Remunerazioni;
 - otto riunioni del Comitato Nomine;
 - tredici riunioni del Comitato Parti Correlate;
 - sei riunioni di *induction* per consiglieri e sindaci.
- iii) le numerose caratteristiche personali e i requisiti di onorabilità (insieme al questionario “*Fit & Proper*”), analiticamente indicati nella Relazione qualitativa-quantitativa;
- iv) un’attenta valutazione dei potenziali conflitti di interesse che possono pregiudicare l’indipendenza dei consiglieri. Auspichiamo in particolare che non vengano nominati amministratori coloro che svolgono funzioni operative in banche, assicurazioni o società di *asset management*; facciano parte dei loro *advisory board*; siano, direttamente o indirettamente, azionisti di rilievo (ossia con quote superiori al 10%) di banche o gruppi assicurativi o società di *asset management*.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà secondo le modalità del voto di lista.

Le modalità di deposito delle liste per la nomina dei Consiglieri sono dettagliatamente illustrate nell’avviso di convocazione assembleare.

Per l’elezione dei Consiglieri si procederà come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all’ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto due; dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non sia stata presentata dal Consiglio di Amministrazione ovvero presentata e votata da parte di soci collegati, ai sensi della vigente disciplina, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti vengono tratti, in base all’ordine progressivo indicato nella lista, gli altri due componenti.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procederà ad una votazione di ballottaggio.

Se in base al procedimento anzidetto non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza ovvero Consiglieri dipendenti della Società che da almeno tre anni siano Dirigenti di società

appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca, come previsto dall'art. 15, comma terzo e quarto dello Statuto, e qualora il numero dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto della normativa vigente si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di elencazione, sostituendoli con i candidati muniti dei necessari requisiti, o caratteristiche, tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede - sempre nel rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto - l'Assemblea seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza di legge su proposta dei Soci presenti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Consiglio di Amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'Assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei Consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

L'Assemblea è chiamata inoltre a deliberare in ordine al compenso del Consiglio di Amministrazione. Si ricorda che, relativamente al Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, l'Assemblea del 28 ottobre 2014 aveva fissato il compenso annuo lordo complessivo in € 2.750.000, dando mandato al Consiglio di Amministrazione di provvedere alla ripartizione. Il costo sostenuto nell'ultimo esercizio è stato di € 2.567.808.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni di competenza per la nomina del nuovo Consiglio.

Milano, 3 agosto 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL TRIENNIO 2018-2020:

a. nomina dei componenti e del Presidente

b. determinazione del compenso

Il mandato del Collegio Sindacale attualmente in carica scade con la prossima Assemblea: siete pertanto chiamati a nominare il nuovo Collegio Sindacale secondo i termini e le previsioni dell'art. 28 dello Statuto sociale e delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Lo Statuto prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, i quali devono possedere, a pena di ineleggibilità, i requisiti, per gli stessi espressamente previsti dalla normativa e dalle disposizioni statutarie, ivi inclusi quelli relativi al cumulo degli incarichi. Si segnalano in particolare i requisiti di professionalità, onorabilità, correttezza ed indipendenza ⁽¹⁾.

La durata del mandato è di tre esercizi e quindi fino alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2020.

La nomina del Collegio Sindacale avverrà secondo le modalità del voto di lista.

Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura richiesta dalla normativa vigente, allo stato pari ad un terzo (un sindaco). Si raccomanda inoltre che la composizione delle liste assicuri la nomina di almeno un sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato, necessario a garantire il rispetto delle quote anche in caso di sostituzione.

(¹) Di cui all'art. 26, D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario), come novellato dall'art. 1, co. 13, D.Lgs. n. 72/2015. La disposizione prescrive l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Banca d'Italia, recante norme attuative anche in tema di correttezza degli esponenti aziendali. In assenza di tale decreto, rinviamo all'allegato 2 della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito internet www.mediobanca.com, sezione Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti 2017. Per quanto attiene ai requisiti di professionalità, si intendono attività strettamente attinenti a quella della Società quelle di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 385 del 1993 ("TUB"), nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal D.Lgs. n. 58 del 1998 (Testo Unico della Finanza).

All'elezione dei sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti; dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. Nell'ipotesi che più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

L'Assemblea è chiamata inoltre a deliberare sul compenso. Sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio uscente, segnaliamo che il numero delle riunioni sindacali tenutesi nell'esercizio 2016/2017 è stato di 29, di cui 12 congiunte con il Comitato Rischi, per una durata media di 3 ore. Inoltre i sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Remunerazioni. Al Collegio Sindacale sono state anche attribuite dal Consiglio di Amministrazione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D.Lgs n. 231 del 2001 (ai sensi del co. 4-bis del medesimo articolo, così come modificato dalla l. 12 novembre 2011 n. 183) in linea con le Disposizioni di Banca d'Italia in materia di controlli interni.

Si ricorda che, relativamente al Collegio Sindacale attualmente in carica, l'Assemblea del 28 ottobre 2014 aveva fissato il compenso lordo annuo in €140.000 per il Presidente e in €105.000 per ciascun sindaco effettivo. Alla luce dell'impegno necessario Vi suggeriamo di considerare un aumento.

Le modalità e i termini per il deposito delle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono dettagliatamente illustrate nell'avviso di convocazione assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita pertanto ad assumere le determinazioni di competenza per la nomina del Collegio Sindacale.

Milano, 3 agosto 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato per:

- A) riferirvi sull'applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio concluso al 30 giugno 2017;
- B) sottoporre alla Vostra approvazione le nuove politiche di remunerazione del Gruppo Mediobanca, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 15 settembre scorso.

La presente Relazione recepisce gli obblighi di informativa previsti dalla normativa di Banca d'Italia e Consob.

SEZIONE 1

Politiche di remunerazione del personale per l'esercizio 2016/2017

Introduzione

Il Gruppo Mediobanca chiude l'esercizio al 30 giugno 2017 con una forte crescita dei risultati ed un profilo di *business* rafforzato per esposizione ad attività ad elevata generazione di commissioni, basso assorbimento di capitale, altamente specializzate e redditizie. In particolare:

- Ricavi +7% a €2.196 milioni
- Utile netto +24% a €750 milioni
- ROTE dal 7% al 9%, il maggiore tra le banche italiane vigilate da ECB
- Dividendo per azione: +37% a €0,37.

Tutte le divisioni mostrano risultati in progressione: il WM cresce del 43% nei *Total Financial Assets* (a €60 miliardi), nei ricavi (a €460 milioni), nell'utile (a €55 milioni) e rappresenta il 40% delle commissioni ed il 20% dei ricavi di Gruppo. CIB e *Consumer* apportano ciascuno utili per circa €250 milioni.

In ulteriore miglioramento la qualità degli attivi con il *Texas ratio* che scende dal 15% al 13% e il costo del rischio a 87pb (-37pb). Anche gli indici patrimoniali sono in ulteriore rafforzamento malgrado le acquisizioni, le deduzioni e la crescita del *payout* (dal 38% al 43%) per l'attenta gestione degli RWA e la robusta generazione di utili. Il CET1 ratio si colloca al 13,3% (dal 12,1%) e il *Total capital* al 16,9 (dal 15,3%).

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in tale contesto di *business* che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.

Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte nell'esercizio, con una durata media delle riunioni di circa 2 ore e 15 minuti. È formato da cinque componenti non esecutivi di cui la maggioranza indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne due incontri, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il *Chief Risk Officer*, il responsabile *Group HR* nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi posti all'ordine del giorno sono stati, oltre alla presente relazione: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dei Dirigenti Amministratori del Gruppo (con la definizione e la valutazione delle loro *scorecard*); la valutazione delle proposte dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'esame dell'evoluzione normativa con particolare *focus* sulla remunerazione dei Consulenti Finanziari e delle risorse appartenenti al perimetro dell'*Asset Management*; l'analisi dei *benchmark* retributivi di mercato e delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e *proxy advisors*; l'applicazione della politica delle "severance"; la predisposizione delle nuove politiche di remunerazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

La Direzione Risorse Umane di Gruppo – *Group HR* ha fornito supporto alle attività di *governance*, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei *benchmark* di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primarie società di consulenza.

La Funzione *Compliance* ha rilasciato relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione *Audit* di Gruppo ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione *Risk Management* è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei "gateways". Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo hanno fornito i dati per la verifica e la determinazione delle *performance* delle aree di *business* e dei "gateways".

Determinazione del *bonus pool* e sua ripartizione con metriche *risk adjusted* e basate su risultati sostenibili nel tempo

La parte variabile della retribuzione da assegnare al “personale più rilevante” ⁽¹⁾ costituisce il c.d. “*bonus pool*”. La sua erogazione è prevista solo a superamento di talune condizioni (“*gateways*”) rappresentate dagli indicatori approvati dalla scorsa Assemblea:

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ⁽²⁾ adottate nel *Risk Appetite Framework* ⁽³⁾ approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo ⁽⁴⁾.

L'Amministratore Delegato determina il *bonus pool* complessivo da assegnare sulla base del Profitto Economico ⁽⁵⁾ della Divisione *Wholesale banking* (perimetro al quale appartengono in prevalenza le risorse che hanno un potenziale impatto sul profilo di rischio di Mediobanca) in funzione di parametri quantitativi e qualitativi. Il *bonus pool* per le singole attività di *business* viene calcolato sulla base di *scorecard* di area che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della *performance* personale, ponendo anche attenzione alle tematiche reputazionali e di *compliance*. La determinazione del *bonus pool* da destinare alle risorse rilevanti delle Funzioni di controllo e delle aree di *staff* e supporto avviene invece sulla base di considerazioni di tipo qualitativo al fine di limitarne la corrispondenza con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del loro ruolo. Le determinazioni dell'Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. La remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

⁽¹⁾ Il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2017 è di 79 risorse e costituisce l'1,65% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,4% di Mediobanca S.p.A. verso rispettivamente l'1,94 % e il 10,5% al 30 giugno 2016.

⁽²⁾ CET 1 ratio > 8,75% ex SREP, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio ≥ 100%, Net Stable Funding Ratio ≥ 100%, Retail funding ratio.

⁽³⁾ Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

⁽⁴⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

⁽⁵⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

e dei responsabili delle Funzioni di controllo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per le altre Divisioni (*Consumer, Wealth Management* nei perimetri *Affluent/Premier* e *Private Banking*), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle *legal entity* che le compongono, i quali si ricordano a tale scopo con la Direzione Generale e *Group HR* di Mediobanca.

Il consuntivo al 30 giugno 2017 evidenzia:

- Un risultato dell'attività ordinaria (€ 860 milioni) in crescita di oltre il 17% rispetto allo scorso esercizio, del 52% della media dei tre precedenti.
- Ricavi a € 2,2 miliardi (+7%) con margine di interesse in progresso del 7%, commissioni in crescita del 10% e costo del rischio in calo (da € 419 a € 317 milioni) per il terzo anno consecutivo.
- Un risultato netto in crescita del 24% a 750 milioni.

L'andamento della Divisione *Wholesale Banking* al 30 giugno evidenzia:

- risultato ante imposte di € 353 milioni in crescita del 7% rispetto allo scorso esercizio anche per il positivo andamento del rischio.
- Ricavi sostanzialmente stabili (€ 550 milioni); il minore margine di interesse (- 6% circa) deriva principalmente dal minor apporto del portafoglio titoli che sconta una non positiva dinamica dei tassi.
- Commissioni stabili nonostante le difficoltà di mercato.

L'andamento di *Corporate e Investment Banking* con la clientela evidenzia:

- Profitto Economico in forte crescita: + 28% da € 184 milioni a € 235 milioni.
- tenuta dei ricavi malgrado il contesto di mercato e ricomposizione degli stessi con cali di *Corporate Finance* (da € 57 a € 47 milioni) e di CMS (da € 105 milioni a € 94 milioni), compensati dal maggior margine di interesse sui Crediti e dal maggiore apporto dell'ECM (da € 57 a € 69 milioni).
- Costi amministrativi sostanzialmente stabili e costi fissi del lavoro in diminuzione grazie all'efficientamento organizzativo in alcuni *team* e al favorevole cambio GBP/EUR.
- Rettifiche su crediti positive (€ 15 milioni) per riprese di valore e assenza di nuovi rischi problematici.

Relativamente al perimetro *Consumer Banking* i risultati al 30 giugno scorso evidenziano:

- Ricavi in crescita dell'7% grazie alla tenuta dei rendimenti attivi e alla crescita dei volumi.
- *Cost income* stabile.
- Ulteriore miglioramento della qualità del credito che determina rettifiche su crediti in calo (da € 354 milioni a € 276 milioni), grazie anche all'efficacia delle politiche di assunzione del rischio e dell'azione di recupero.
- Utile netto in crescita del 67% (da € 154 milioni a € 258 milioni) con un ROAC che si attesta al 25% rispetto al 16% del 2016.

Riguardo al perimetro *Wealth Management*:

- CheBanca! consolida per 10 mesi il ramo d'azienda acquisito da Barclays. Questo unitamente allo sviluppo dell'attività di *Asset Management* (masse da € 3,9 miliardi a € 7,9 miliardi) determina la crescita dei ricavi (+43%) e del risultato operativo (+35%).
- Il ROAC di CB! si attesta al 5% rispetto al 3,4% del 2016.
- Per il *Private Banking* si segnalano ricavi a € 185 milioni (+30%) e un utile netto di € 28,1 milioni, in leggera flessione rispetto al precedente esercizio per effetto degli oneri di integrazione di Esperia. Il *Principal Investing* contribuisce ai risultati del Gruppo con un utile netto di €422 milioni (+ 13% a/a) e ROAC al 17% (dal 19%).

Per l'esercizio al 30 giugno 2017 tutti i "gateways" di Gruppo risultano verificati: *CET 1 ratio* 13,2%; *Leverage ratio* 9,2%; *AFR/ECAP* 258%; *Liquidity Coverage Ratio* 245%; *Retail funding ratio* 68,8%; *Net Stable Funding Ratio* 107%; Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo €860 milioni. Con riferimento alle singole società del Gruppo che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell'esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Il Profitto Economico contabile *Wholesale Banking* (pur non incluso fra i "gateways", è utilizzato quale indicatore *risk adjusted* per valutare la sostenibilità del *bonus pool* WB) è positivo per € 245 milioni e superiore del 31% circa rispetto al 2016 per il positivo andamento del costo del rischio

e il minore assorbimento di capitale. Positivo ed in miglioramento anche l'*Economic Profit* del portafoglio di *Trading* proprietario.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal *Risk Appetite Framework*. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.

Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione del *bonus pool* e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, ha determinato in € 67,5 milioni la componente variabile complessiva di Mediobanca (rispetto a € 59,3 del 2016). Il variabile per la Divisione WB è stato determinato in € 48,6 milioni. (€ 43,9 milioni nel 2016) di cui € 45,7 milioni, per CIB *Client* (€42,7 milioni nel 2016), pari rispettivamente a *payout* del 20% (24% nel 2016) e del 19% (23% nel 2016) del Profitto Economico.

Gli importi includono la componente variabile assegnata ai Dirigenti Mediobanca Membri del Consiglio. Il rapporto variabile/fisso per il personale della Divisione WB ⁽⁶⁾ è stato pari al 99% rispetto all'87% del 2016. Il rapporto sale al 124% rispetto al 108% del 2016, se si considera il solo personale più rilevante WB. Considerando la totalità del personale Mediobanca il *ratio* è del 75% rispetto al 66% del 2016.

L'assegnazione individuale della componente variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di *talent retention*. *Group HR* e la Funzione *Compliance* hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. *compliance breach*.

I pool di competenza della Divisione *Consumer* e di CheBanca! ⁽⁷⁾ rispecchiano gli ottimi risultati reddituali, anche aggiustati per il rischio.

⁽⁶⁾ Per il 2016 dati riclassificati sulla base del nuovo assetto organizzativo divisionale del Gruppo come da Piano strategico.

⁽⁷⁾ Per il 2017 la Divisione *Consumer* non include più il personale di Creditech confluito in MB Facta, mentre CB! include l'intero perimetro del personale ex Barclays.

La componente variabile relativa alla Divisione *Consumer* è di circa € 8 milioni rispetto a € 7 milioni 2016 con la rete commerciale di Compass che, come nel 2016, ha raggiunto il cap previsto dal sistema di incentivazione. In CheBanca! l'incremento da € 4,7 milioni a € 10,2 milioni riflette anche il maggior numero di risorse. Stabili gli indici di *cost/income* e di *compensation/income*.

Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante della Divisione *Consumer* è di circa il 57% rispetto al 44% del 2016 e di circa il 53% rispetto al 43% del 2016 per il personale più rilevante di CB!. Considerando la totalità del personale, il *ratio* è del 10% rispetto al 9% del 2016 per la Divisione *Consumer* e del 19% rispetto al 11% del 2016 per CheBanca!.

Al 30 giugno 2017 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 5: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il *co/head* della Divisione *Corporate Investment Banking*. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

La componente variabile annuale dei Dirigenti membri del Consiglio di Amministrazione è inclusa nel *bonus pool* e riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di *scorecard* individuali approvate dal Consiglio. In generale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo del *bonus* per l'AD e il DG può essere compreso fra il 50% e il 180% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento degli obiettivi qualitativi (fermo restando il *cap 2 a 1*).

Gli obiettivi di *performance* quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2017 erano riferiti per l'Amministratore Delegato a indicatori di redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes* Gruppo Attività Bancaria/Capitale assorbito), al *Texas Ratio* di Gruppo, al *CET 1 Ratio*, a indicatori di redditività CIB aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes* CIB/Capitale assorbito). Per il Direttore Generale alla redditività di Gruppo aggiustata per il rischio (*Profit before Taxes* Gruppo Attività Bancaria/

Capitale assorbito), al *Texas Ratio* di Gruppo, ai costi amministrativi ordinari e progettuali del Gruppo. Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano l'identificazione di potenziali candidati prospettici per la successione degli amministratori esecutivi e la crescita del management del Gruppo oltre allo sviluppo dell'attività di *Wealth Management*); per il Direttore Generale la razionalizzazione delle infrastrutture e aree di supporto di Gruppo, l'ottimizzazione dell'allocazione del capitale delle attività di mercato, la gestione delle iniziative nel perimetro "*mid corporate*" a supporto dei *co-head* CIB.

Sulla base degli esiti delle *scorecard*, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 2.700.000 e al Direttore Generale di € 2.070.000 (pari rispettivamente al 150% e al 138% della remunerazione fissa, in crescita rispetto al 115% e al 70% assegnati rispettivamente nello scorso esercizio). A questi importi si aggiunge la contribuzione al fondo pensione integrativo sulla quota erogata in denaro a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in denaro e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di *performance*. La quota *upfront in equity* è soggetta a un *holding period* biennale.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

Il *bonus pool* è costituito dalla remunerazione variabile da riconoscere al personale più rilevante e comprende la componente *equity* ("*performance shares*") corrispondente a circa € 16 milioni che sarà in parte contabilizzata nei prossimi quattro esercizi in base ai vigenti principi contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.754.358 *performance shares* ⁽⁸⁾ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, pari cioè a € 8,85) comprensive di quelle destinate al personale

⁽⁸⁾ Di cui 152.387 all'Amministratore Delegato e 116.830 al Direttore Generale.

più rilevante delle controllate (di cui 20.891 attribuite nel mese di gennaio 2017 al personale più rilevante di CMB).

Nuove Politiche di remunerazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche di remunerazione:

- rispettano la vigente normativa sovranazionale e nazionale;
- consentono di premiare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate dagli altri player nazionali e internazionali.

La principale novità è costituita dall'introduzione di una specifica disciplina per la remunerazione del personale appartenente alle società operanti nell'*Asset management* e ai collaboratori legati al Gruppo da contratto di agenzia (c.d. Consulenti Finanziari) nell'ambito della Divisione *Wealth Management*.

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura del 200% di quella fissa.

Governance

La *governance* delle politiche di remunerazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera

durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare *pro tempore* vigente, approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.
- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.

Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, di cui almeno la maggioranza indipendenti (ai sensi del Codice di Autodisciplina). I lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance*

cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.

- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengono conto dei rischi, del capitale e della liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina il *bonus pool* sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- *Group HR* istruisce e governa l'intero processo di remunerazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- Le strutture Contabilità e Bilancio e Pianificazione e Controllo forniscono i dati per la verifica dei "gateways" e delle *performance* delle diverse aree di *business* e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione *Risk Management* collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della *performance* aziendale *risk adjusted*, nella validazione dei risultati, dei "gateways", e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal *Risk Appetite Framework*.

- La Funzione *Compliance* effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di *compliance breach* rilevanti ai fini della valutazione delle *performance* e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione *Compliance* è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.
- La Funzione *Audit* di Gruppo attesta che la Banca adotti una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca sono quelli del Regolamento Delegato UE della Commissione europea del 4 marzo 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 6 giugno 2014):

- qualitativi, legati al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli Amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e *staff*;
- quantitativi, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente ⁽⁹⁾.

⁽⁹⁾ Mediobanca potrà valutare che singole risorse non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva \geq € 500.000, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2017 le risorse appartenenti al "personale più rilevante" di Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

Cluster	Definizione			Normativa EBA	PPR # 2017
1) Amministratori non esecutivi	• Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente			Art. 3. 2	1 (+13)
2) Amministratori con incarichi esecutivi	• Dirigenti membri del Comitato Esecutivo			Art. 3. 1	4
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> • Co Head CIB Client • Co Head CIB Client/Head Madrid • Head Principal Investing • Head Divisione Finanza • Head Corporate Finance • Head Equity Capital Markets 	<ul style="list-style-type: none"> • Head Debt Capital Markets • Head Lending e Finanza Strutturata • Head Capital Markets Solutions • Head Equity Markets • Head Global Coverage 	<ul style="list-style-type: none"> • Head Francoforte • Head Parigi • Head MB Turchia • AD CMB • AD Banca Esperia 	Art. 3. 3 Art. 3.5 Art. 3.6	16
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> • Compliance • Risk Management • Audit di Gruppo 			Art. 3. 4 Art.3.7 Art. 3.15	8
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading • Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di Lending e Finanza Strutturata e Corporate Finance • Altre risorse responsabili di aree di prodotto (Equity Research) • Direttori Generali e Commerciali di Compass e CB! • AD di SelmaBPM e Spafid 			Art. 3.3 Art. 3.15	20
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> • Group HR • Dirigente Preposto • Contabilità e Bilancio 	<ul style="list-style-type: none"> • Budget e Controllo di gestione • Legal counsel 	<ul style="list-style-type: none"> • COO • CIO 	Art. 3. 9 Art. 3.15	7
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation \geq € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti			Art. 4	23
TOTALE al 30 6 2017 ⁽¹⁰⁾					79 (92)
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A.					10,4%
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca S.p.A.					1,65%

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il *co/head* della Divisione *Corporate Investment Banking*) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

⁽¹⁰⁾ Al 30 giugno 2016 il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca era di 78 (91) risorse e costituiva l'1,94% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,5% di Mediobanca S.p.A.

Le componenti della remunerazione (*pay mix*)

La politica di remunerazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei *business*, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (*pay mix*), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle *performance* in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

I consiglieri sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O) che è estesa ai consiglieri di tutte le società del Gruppo.

b) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (*Short Term Incentive*) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle politiche di remunerazione (vedi infra paragrafo "Determinazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool* e correlazione tra rischi e *performance*"), commisurata al raggiungimento di indicatori di *performance* quantitativi e qualitativi contenuti in una *scorecard* individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le *scorecard* prevedono obiettivi di *performance* relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono riguardare: la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di *business*. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di *budget*) fino ad un massimo del 200% in caso di *performance* particolarmente positive.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di *performance* e *malus condition* previste da queste politiche (vedi infra paragrafo "Condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*").

Per l'esercizio al 30 giugno 2018 all'Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi: *Profit Before Taxes* (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "*core*"), Ricavi della Divisione *Wealth Management* (con *focus* sulla crescita della Divisione), *Return on Assets* (ROA) di Gruppo (volto a massimizzare la redditività degli attivi), *CET I Ratio* (teso a preservare l'adeguatezza patrimoniale). Al Direttore Generale sono stati assegnati: *Profit Before Taxes* (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (come per l'Amministratore Delegato), Ricavi della *business line Private Banking* (con *focus* sulla crescita del *Private Banking*), Risultato Lordo della Divisione "*Holding Functions*" (allo scopo di ottimizzare le attività delle funzioni di *holding*), *Cost / Income* di Gruppo (teso a garantire una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi).

- 3) In occasione dell'approvazione di un piano strategico pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (*Long Term Incentive*). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente viene conseguentemente riaccolto alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per

ciascun esercizio il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). Il Piano di *Long Term Incentive*, come già quello di breve, dovrà prevedere specifici obbiettivi quantitativi e qualitativi legati all'orizzonte di Piano e sarà soggetto a *gateways*. L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre ai Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo, potranno essere inseriti nel piano di LTI altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico *pay mix* fra componente variabile di breve termine/ lungo termine. Attualmente non è in vigore un Piano di incentivazione di Lungo Termine di tale natura.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari (il compenso per le cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto in quanto Dirigenti della Banca). È prevista a loro favore la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale e agli altri *benefit* previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.

c) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente alle Funzioni di controllo (*Audit* di Gruppo, *Compliance*, *Risk Management*), Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro

retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di *staff* e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento, modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo, alla qualità della loro prestazione e alle strategie di *retention*. Per tali risorse la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla *performance* qualitativa individuale.

d) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- Retribuzione fissa: riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai *competitor* e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- Retribuzione variabile: riconosce e premia gli obiettivi assegnati e i risultati raggiunti e viene determinata secondo metriche *risk adjusted*. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di *business* (Divisione *Wholesale Banking*, *Private Banking* e *Wealth Management*) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.
La componente variabile viene erogata in denaro e in strumenti *equity*, in parte nell'esercizio di competenza (*up front*) e in parte in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di condizioni di *performance*. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore *periodo* di mantenimento a scopi di *retention* (c.d. *holding period*). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.
- *Benefit*: in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni *benefit* che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali,

assicurativi e sanitari: sono talvolta differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'auto aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

e) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione fiscale e dalla normativa regolamentare applicabile, possono essere previsti sistemi di *welfare* aziendale rivolti alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee di essi. Tali sistemi consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria, che le società del Gruppo mettono a disposizione dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al *welfare* per categorie omogenee di dipendenti.

L'assegnazione di “*buy out*”, “*sign on*”, “*entry*” *bonus* a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Sono inclusi anche i *bonus* assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (*hedging strategies*) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Al riguardo sono previste verifiche da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la componente variabile della remunerazione di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca ⁽¹¹⁾ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente Preposto) ⁽¹²⁾.

Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'*investment banking*, allineandosi alla prassi dei *competitor*;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di *business* e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di *competitor* che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private *equity*, *hedge funds*) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione del *bonus pool*, alla relativa correlazione tra rischi e *performance*, alle condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*.

⁽¹¹⁾ Fatta eccezione per il personale appartenente ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo, e per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.

⁽¹²⁾ In dettaglio, l'organico di Gruppo è composto attualmente da 4.798 risorse così ripartite: 601 *Corporate & Investment Banking* (di cui 43 costituiscono il personale più rilevante), 2.023 *Wealth Management* (di cui 8 nel personale più rilevante), 1.405 *Consumer* (di cui 3 nel personale più rilevante), 758 *Holding Functions* (di cui 24 nel personale più rilevante), 11 *Principal Investing* (di cui 1 nel personale più rilevante).

Determinazione della remunerazione variabile e dei bonus pool e correlazione tra rischi e performance

La determinazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool* e la correlazione tra rischi e *performance* è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle *performance risk adjusted* della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal *Risk Appetite Framework* (RAF) e in un'ottica di continuità di *business* e sostenibilità dei risultati nel lungo *periodo*.

In dettaglio:

a) *Gateways*

L'erogazione del *bonus pool* (che comprende la remunerazione variabile del "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo) è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("*gateways*"):

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ⁽¹³⁾ presenti nel *Risk Appetite Framework* ⁽¹⁴⁾ approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo ⁽¹⁵⁾.

b) Fase di *budget*

Il processo per la determinazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool* divisionali presuppone che in sede di *budget* il Consiglio di Amministrazione approvi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei *target* attesi di *performance* economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

⁽¹³⁾ *CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio, Retail funding ratio.*

⁽¹⁴⁾ Il *Risk Appetite Framework* identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali *risk driver* ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo *fine tuning* e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

⁽¹⁵⁾ Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

c) **Determinazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool* divisionali**

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva e il *bonus pool* attribuibile al personale più rilevante delle diverse Divisioni di *business* nel Gruppo sono determinati in funzione della *performance* economica *risk adjusted* dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per la Divisione *Wholesale banking* ⁽¹⁶⁾ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a *bonus pool* e remunerazione variabile. L'importo determinato è collegato a quanto emerge dai *bonus pool* risultanti dalle *scorecard* delle singole *business unit* che possono successivamente essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva. La misura complessiva riflette inoltre la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del *Risk Appetite Framework* diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di *budget* annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle *performance* storiche, valori di *cost/income* e di *compensation/income*) e qualitativi (posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità).

Per le altre Divisioni (*Consumer, Wealth Management* nei perimetri *Affluent/Premier* e *Private Banking*), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle *legal entity* che le compongono, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e *Group HR* di Mediobanca (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate").

La remunerazione variabile e il *bonus pool* da attribuire alle risorse delle *Holding Functions* e alla Divisione *Principal Investing* sono determinati dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione, per il primo, della generale sostenibilità economica con un collegamento limitato ai risultati del Gruppo, per il *Principal Investing* sulla base di criteri qualitativi e a specifici indicatori di *performance* quali-quantitativa.

⁽¹⁶⁾ Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.

d) Distribuzione e allocazione della remunerazione variabile e dei *bonus pool*

La remunerazione variabile e il *bonus pool* per le singole *business unit* della Divisione *Wholesale Banking*, delle unità che svolgono attività di servizio finanziario per l'intero Gruppo allocate alle *Holding Functions* (*Group Treasury* e *Strategic Portfolio*) e della *business unit Private Banking* di Mediobanca, vengono determinati sulla base di *scorecard* che utilizzano come metrica primaria principalmente il Profitto Economico o altre metriche aggiustate per il rischio secondo la natura del *business* e dell'attività, oltre ad altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali il riferimento agli obbiettivi di *budget* e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un cap.

Per le altre Divisioni (vedi paragrafo “Politiche retributive delle principali società controllate”), l'allocazione della remunerazione variabile e del *bonus pool* avviene in base alla struttura organizzativa interna: al personale apicale anche sulla base di schede individuali, per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito, sulla base del raggiungimento di indicatori specifici di attività applicabili su base individuale o collettiva, per unità organizzativa. Per le unità di *staff*, supporto e funzioni di controllo l'attribuzione è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

e) Gestione delle eccezioni (*bonus pool a scopi di retention e floor*)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di un *bonus pool* per il personale più rilevante a scopo di retention, anche in caso di mancato rispetto dei “*gateways*”. In particolare l'erogazione del *bonus pool* di *retention* è valutata in funzione dei motivi sottostanti il mancato rispetto dei singoli “*gateways*” e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei *benchmark* di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei “*gateways*”, ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l’Amministratore Delegato può proporre un “*floor pool*” di remunerazione variabile e di *bonus pool* per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali la definizione delle logiche di distribuzione, basate sull’apporto delle singole attività di *business* ai risultati aziendali.

f) Valutazione della *performance* quantitativa e qualitativa individuale nell’assegnazione del *bonus* annuale

L’attribuzione del *bonus* annuale ai singoli beneficiari viene determinata mediante un processo annuale di valutazione delle *performance* basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il *bonus* infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell’esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. *compliance breach*). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l’intero periodo di valutazione e sino alla data dell’effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell’anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno *pro-rata*. Per il personale più rilevante le determinazioni sono validate individualmente dall’Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l’esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All’inizio dell’esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello

organizzativo, dalla Politica di *business conduct* e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un *feedback* interinale durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di *business* la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di *budget* e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al *cost/income*;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di *compliance*, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia *Audit* di Gruppo, *Compliance*, *Risk Management*, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica

per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo *corporate title* in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un *pool* di possibili sostituti con potenziale ("*senior talent pool*") per le posizioni chiave (aree di *business*, Funzioni di controllo, ruoli di *staff* e supporto) e i fabbisogni futuri di *leadership* strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale.

Le politiche di remunerazione sono strettamente coordinate con quelle relative ai Piani di successione e quelle per la gestione delle risorse umane, entrambe approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti *equity* per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità di risultati positivi.

La quota variabile attribuita agli Amministratori con incarichi esecutivi, al *senior management* (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo “Identificazione del personale più rilevante”) e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.

L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli Amministratori con incarichi esecutivi e per il *senior management* (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo “Identificazione del personale più rilevante”), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali *pro rata*. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di *staff* e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente *upfront* (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti *equity* (azioni ordinarie).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. *holding period*) di due anni per la componente *up front* e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in denaro e assoggettato a *malus condition*, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di *performance* che coincidono con i “*gateways*” di cui al paragrafo “Determinazione del *bonus pool* e correlazione tra rischi e *performance*”;
- le *business unit* di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione *Risk Management*;
- il beneficiario non sia incorso in *compliance breach* (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l’altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di *business conduct* e dalle altre normative interne di Mediobanca ⁽¹⁷⁾) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di *business*, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Per i dipendenti delle controllate l’Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell’Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei “*gateways*”, può comunque autorizzare l’erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di *business* o a singoli individui che abbiano realizzato nell’esercizio *performance* particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di *retention*.

⁽¹⁷⁾ In particolare sono individuate internamente le casistiche rilevanti ai fini dell’applicazione dei c.d. *compliance breach*, tramite una valutazione degli ambiti normativi maggiormente importanti ai fini del rischio reputazionale della Banca e della gravità della violazione, nonché il processo per la loro corretta valutazione ed eventuale intervento che coinvolge le Funzioni di controllo e gli organi sociali. Quali elementi rilevanti ai fini dell’applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* rilevano non solo le contestazioni di addebiti previste dai codici disciplinari, ma anche *warning* o *remind* inviati dalle Funzioni di controllo in relazione alle fattispecie più rilevanti, ovvero gli esiti delle verifiche svolte delle stesse Funzioni di controllo. Annualmente la Funzione *Compliance*, sentite le altre Funzioni di controllo, redige una nota di consuntivazione sugli eventi rilevanti manifestatisi, sia a titolo individuale sia di *business unit*.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata (“*clawback*”) in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall’articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell’articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di “*performance shares*”

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di *performance shares* approvato dall’Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l’assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota *equity* della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance* annuale o pluriennale. Le azioni assegnate vengono effettivamente attribuite al termine di un periodo di *vesting* almeno triennale – biennale per la quota *up front* - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di *performance* individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo “Condizioni di *performance*, *malus condition* e *clawback*” relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell’azienda e della correttezza individuale.

Le *performance shares* assegnate come quota *equity* differita, successivamente alla verifica delle condizioni di *performance* per l’anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore *holding period* almeno annuale prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le *performance shares* allocate come quota *equity up front* sono soggette ad un *holding period* biennale prima dell’effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L'Amministratore Delegato può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di *performance shares* in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla *performance* realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene invece perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le *performance shares* sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 Ottobre 2015. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le 15.736.786 azioni proprie in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi. Ad oggi risultano assegnate, ma non ancora attribuite 6.733.321 di cui 21.725 dal portafoglio di azioni proprie e le rimanenti 6.711.596 dal *plafond* assembleare.

Piano di “*performance stock option*”

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un aumento di capitale di 40.000.000 di azioni al servizio di un piano di *stock option* (da esercitare entro il 1 luglio 2022). Ne residuano 24.464.000 e il loro utilizzo non è attualmente previsto dal piano ⁽¹⁸⁾. L'Assemblea Ordinaria del 27 ottobre 2007, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni normative, ha approvato l'adozione del piano e le modalità di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011, in attuazione della delega assegnata, ha comunque aggiornato il piano di *stock option* per renderlo conforme alle Disposizioni con l'inserimento di condizioni di *performance* per l'esercizio, aggiuntive a quella puramente temporale, trasformandolo sostanzialmente in un piano di *performance stock option*.

Le caratteristiche essenziali del piano, destinato ai dipendenti con ruoli strategici ai fini del conseguimento degli obiettivi di Gruppo sono: un periodo di vesting di 3 anni dalla data di assegnazione, subordinato al raggiungimento delle condizioni di *performance* come definite al paragrafo “Condizioni di *performance, malus condition e clawback*”; un periodo di esercizio entro l'8° anno (tre anni di vesting più cinque di esercizio); un *holding period* di almeno 18 mesi delle azioni Mediobanca corrispondenti ad almeno la metà del capital gain conseguito, a prescindere dai profili fiscali, per alcuni partecipanti al piano che ricoprono ruoli rilevanti. In ogni esercizio si verificherà il raggiungimento delle condizioni di *performance* per un terzo delle *stock option* assegnate. Il mancato raggiungimento delle condizioni di *performance* in un singolo esercizio determina l'annullamento della relativa quota.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurarne la coerenza dei sistemi di remunerazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di *business* e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di

(18) Al 15 settembre 2017 risultano assegnate a personale del Gruppo Mediobanca 4.420.000 *stock option* e/o *performance stock option*, non ancora esercitate, ad un prezzo medio di € 6,53, a valere sui piani deliberati dalle Assemblee straordinarie degli azionisti del 28 ottobre 2004 e 27 giugno 2007. Come riportato in precedenza sono inoltre state attribuite 6.733.321 *performance shares* non ancora assegnate in quanto ancora sottoposte a *vesting/holding period*. La percentuale *fully diluted* sul capitale sociale degli strumenti *equity* assegnati al personale del Gruppo ammonta perciò al 1,20%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani e più strumenti su anni differenti e di periodi di *vesting* e *holding* scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo.

identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile e dei *bonus pool* per il personale più rilevante delle diverse società e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del *business* influiscono sulla *performance* aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle singole Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del *target bonus* annuale e modalità di calcolo. Il *bonus* viene determinato annualmente su base individuale in funzione della *performance* economica *risk adjusted* conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di *business* in cui essa opera) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Inoltre vengono adottati elementi di valutazione legati alla qualità della *performance* conseguita, quali ad esempio indicatori di customer satisfaction, e al conseguimento di obiettivi individuali qualitativi e progettuali. La consuntivazione è validata dalla Capogruppo. Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Per le unità di *staff*, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il *bonus* viene interamente corrisposto in denaro nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("*malus condition*"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. *compliance breach*, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.

Reti esterne e Consulenti Finanziari

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo, nell'ambito della Divisione *Wealth Management*, si avvale anche di Consulenti Finanziari, legati da contratto di agenzia. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

Tenuto anche conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro retribuzione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente. La prima rappresenta l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione ed è costituita sostanzialmente da provvigioni (di per sé prive di valenza incentivante), di vendita, di mantenimento o di gestione. La seconda ha invece una valenza incentivante, collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta, al lancio di nuovi prodotti, a piani di incentivazione a lungo termine (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel processo di individuazione del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria. I criteri qualitativi di individuazione adottati fanno riferimento all'eventuale responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (*gateways*, cap, differimento, malus e *clawback*) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

Società di *Asset Management*

Il Gruppo comprende società operanti nel settore *Asset Management* (OICVM–FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle Direttive UCITS V e AIFMD ⁽¹⁹⁾) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di *governance*
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di *risk takers*, prevedendo l'eventuale utilizzo di quote di fondi di investimento
- eventuali limiti alla remunerazione variabile, in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla giurisdizione di appartenenza
- specifiche previsioni di condizioni di malus e meccanismi di *clawback*
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica
obblighi di informativa.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

⁽¹⁹⁾ In Italia si tratta del regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 28 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo (“*severance*”) che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;
- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

c) Importo della *severance*

L'importo della “*severance*” viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la *performance* storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla *performance* individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti

personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla *performance* individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei *fringe benefit*.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della *severance*, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci. Tale importo include anche eventuali patti di non concorrenza. L'importo non include il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc. di cui al primo alinea del precedente punto b) ⁽²⁰⁾. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

La *severance* non può essere riconosciuta in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione "Identificazione del personale più rilevante", le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l'erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l'utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di *malus* nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in

⁽²⁰⁾ In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.

azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell'importo riconosciuto a titolo di *severance*, oltre a quanto descritto al punto c).

La Banca si riserva di ricorrere al “*clawback*” nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell'eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei *fringe benefit*

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i *benefit* aziendali.

Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l'eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).

g) Coinvolgimento degli organi sociali

È prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in denaro a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione del rapporto.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto precede, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di delibera (sulla quale saranno proposte tre distinte votazioni in funzione della materia, una per ciascun punto deliberativo, ciascuna con il proprio mandato esecutivo):

“L'Assemblea

viste le politiche di remunerazione del personale per l'esercizio 2016/2017 illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

Delibera 1: l'approvazione delle nuove politiche di remunerazione del personale illustrate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Delibera 2: la previsione di cui al punto “Limite alla remunerazione variabile” relativa alla fissazione del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa nella misura massima di 2:1, fermo restando che tale rapporto non potrà comunque superare la misura massima consentita dalla normativa, anche regolamentare, vigente;

Delibera 3: le previsioni di cui alla sezione “Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro” relativa ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica o del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l’ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;

e di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso all’Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale ogni più ampio potere per compiere tutti gli atti, adempimenti e formalità necessari alla attuazione di ciascuna delle tre delibere precedenti e così anche il potere di apportare alle nuove politiche di remunerazione del personale ogni modifica che si rendesse necessaria in adeguamento alla normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente”.

Milano, 15 settembre 2017

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Encomiamenti per la carica	Ritribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000	1.800.000					350.388				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.800.000	1.900.000				350.388		2.250.388		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			8.247		8.247						8.247		
	(III) Totale			108.247	1.800.000	1.908.247				350.388		2.258.635		
Mauro Angelo Comenio	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Membro del Comitato Esecutivo	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	135.000		135.000						135.000		
				90.000		90.000							90.000	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			225.000		225.000						225.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			225.000		225.000						225.000		
Marco Bronchetti Provera	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	135.000		135.000						135.000		
				135.000		135.000						135.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (I)			135.000		135.000						135.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			135.000		135.000						135.000		

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Ritribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Alberto Negel	Amministratore Delegato	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000	1.800.000	1.900.000		877.500	456.726	456.726		3.234.226	818.841	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000	1.800.000	1.900.000		877.500	456.726	456.726		3.234.226	818.841	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			100.000	1.800.000	1.900.000		877.500	456.726	456.726		3.234.226	818.841	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000	1.500.000	1.600.000		694.500	375.557	375.557	50.000	2.720.057	587.706	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (5)			100.000	1.500.000	1.600.000		694.500	375.557	375.557	50.000	2.720.057	587.706	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017 (1)(2)			15.342		15.342						15.342		
	(III) Totale			115.342	1.500.000	1.615.342		694.500	375.557	375.557	50.000	2.735.399	587.706	
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000						100.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000						100.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017			100.000		100.000						100.000		
	(III) Totale			100.000		100.000						100.000		
Giulio Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000						100.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000						100.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			100.000		100.000						100.000		

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Mauro Bini	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	80.000		80.000					80.000			
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			200.000		200.000					200.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			200.000		200.000					200.000			
Marie Belloré	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Nomine	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	20.000		20.000					20.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			120.000		120.000					120.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			120.000		120.000					120.000			
Maurizio Caragna	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	80.000		80.000					80.000			
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	30.000		30.000					30.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			210.000		210.000					210.000			
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017 (3)			34.247		34.247	7.589				41.836				
	(III) Totale			244.247		244.247	7.589				251.836			
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	100.000		100.000					100.000			
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/16 - 30/06/17	30/06/17	90.000		90.000					90.000			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			190.000		190.000					190.000			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			190.000		190.000					190.000			

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)	Stadanza della carica	(1)			(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
				Compensi fissi				Compensi variabili non equity	Bonus e altri incentivi					
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Emolumenti per la carica	Ritribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale	Compensi per la partecipazione a comitati	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro		
Mauro Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000				100.000				
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	01/07/16	3006/17	30.000		30.000				30.000				
	Membro del Comitato Nomine	01/07/16	3006/17	20.000		20.000				20.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			150.000		150.000				150.000				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			150.000		150.000				150.000				
Massimiliano Fossati	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	2109/16	22.739		22.739				22.739				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)			22.739		22.739				22.739				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			22.739		22.739				22.739				
Marta Naldè	Consigliere di Amministrazione	28/01/16	3006/17	67.398		67.398				67.398				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (4)			67.398		67.398				67.398				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			67.398		67.398				67.398				
Vanessa Lahterme	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000				100.000				
	Presidente del Comitato per le Remunerazioni	01/07/16	3006/17	30.000		30.000				30.000				
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Pari Correlate	01/07/16	3006/17	80.000		80.000				80.000				
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			210.000		210.000				210.000				
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			210.000		210.000				210.000				

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Stadanza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Enolamenti per la carica	Ricribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Elisabeta Maggretti	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000						100.000		
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/16	3006/17	30.000		30.000						30.000		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/16	3006/17	20.000		20.000						20.000		
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	01/07/16	3006/17	30.000		30.000						30.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				230.000		230.000					230.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			230.000		230.000						230.000		
Alberto Pecci	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato per le Remunerazioni	01/07/16	3006/17	30.000		30.000						30.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			130.000		130.000						130.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			130.000		130.000						130.000		
Gian Luca Sichel	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000						100.000	269.889	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000						100.000	269.889	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017							292.500		7.023		894.523		
	(III) Totale			100.000		100.000		292.500		7.023		994.523	269.889	
	Consigliere di Amministrazione	01/07/16	3006/17	100.000		100.000		103.385		41.639		585.024	94.469	
Alexandra Young														
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			100.000		100.000		103.385		41.639		585.024	94.469	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017													
	(III) Totale			100.000		100.000		103.385		41.639		585.024	94.469	

(Segue) Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
			Emolumenti per la carica	Rettorizzatori Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con responsabilità strategiche				2.420.929	2.420.929		1.094.160		231.627		3.746.716	1.049.521	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio			2.420.929	2.420.929		1.094.160		231.627		3.746.716	1.049.521	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017												
	(III) Totale												
Natalie Fredi		01/07/16 - 30/06/17		140.000	140.000						140.000		
				140.000	140.000						140.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				140.000						140.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017												
	(III) Totale												
Laura Gualtieri		01/07/17 - 30/06/17		105.000	105.000						105.000		
				105.000	105.000						105.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				105.000						105.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017												
	(III) Totale												
Gabriele Villa		01/07/16 - 30/06/17		105.000	105.000						105.000		
				105.000	105.000						105.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				105.000						105.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2017												
	(III) Totale												

(1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza.

(2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia.

(3) Compensi relativi alla carica ricoperta in Banca Esperia.

(4) Di cui € 42.466 versati direttamente alla Società di appartenenza.

(5) Altri compensi: ammontare relativo al Premio di anzianità trentennale determinato in misura fissa secondo le previsioni del contratto integrativo aziendale di Mediobanca.

(6) Come evidenziato nella Relazione sulla remunerazione, il perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi dagli Amministratori è costituito al 30 giugno 2017 da cinque risorse: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e il co-head della Divisione Corporate Investment Banking.

Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni di competenza dell'esercizio (16)	
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)		(15) = (2)+(3)+(11)-(14)
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-til)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-til)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
Renato Pagliaro	Presidente CDA	27 ottobre 2007	350.000	6,537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							200.000	6,537	7,781		150.000	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	27 ottobre 2007	350.000	6,537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											350.000	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	27 ottobre 2007	250.000	6,537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											250.000	
Dirigenti con responsabilità strategiche		27 ottobre 2007	80.000	6,537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018											80.000	
(III) Totale			1.030.000									200.000				830.000	

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio												
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti vestiti nel corso dell'esercizio	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia non attribuiti	Numero e tipologia attribuiti	Valore alla data di maturazione	Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
Alberto Nagel	Delegato	Piano 23 ottobre 2010	122.605 Performance shares	Nov. 2017 - Nov. 2019									261.725	
		Piano 28 ottobre 2015	183.956 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2021										242.787
		Piano 28 ottobre 2010	101.898 Performance shares	Nov. 2017 - Nov. 2019	152.387 Performance Shares	1.195.562	Nov. 2019 - Nov. 2022	27 settembre 2017	9,061					314.329
		Piano 28 ottobre 2015	91.627 Performance shares	Nov. 2018 - Nov. 2021										225.792
Franco Sarcio Virei	Direttore Generale	Piano 28 ottobre 2010	17.697 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2018									120.999	
		Piano 28 ottobre 2010	29.970 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2019	116.830 Performance Shares	916.597	Nov. 2019 - Nov. 2022	27 settembre 2017	9,061				240.985	
		Piano 28 ottobre 2015	55.719 Performance Shares	Nov. 2018 - Nov. 2021										25.163
		Piano 28 ottobre 2010	11.089 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2019	50.796 Performance Shares	398.523	Nov. 2019 - Nov. 2022	27 settembre 2017	9,061					104.738
Alessandra Young	Consigliere di Amministrazione	Piano 28 ottobre 2010	21.181 Performance Shares	Nov. 2018 - Nov. 2021									25.963	
		Piano 28 ottobre 2015	18.174 Performance Shares	Nov. 2018 - Nov. 2021									29.363	
		Piano 28 ottobre 2010	169.631 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2018										39.143
		Piano 28 ottobre 2010	100.809 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2019										475.714
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano 28 ottobre 2015	122.462 Performance Shares	Nov. 2018 - Nov. 2020									228.990	
		Piano 28 ottobre 2010	85.676 Performance Shares	Nov. 2017 - Nov. 2018	423.863	673.456	Nov. 2019 - Nov. 2021	27 settembre 2017	9,061				164.724	
		Piano 28 ottobre 2015	1.028.644			3.327.552							180.093	
		Totale												2.920.426

Comprende le assegnazioni di *performance shares* a valere sul piano approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015, il 27 settembre 2017, in applicazione della politica di remunerazione del personale e della pertinente delibera consiliare per l'esercizio al 30 giugno 2017.

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti	
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	Esercizio 2016/2017	540.000	810.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						630.000	
		Esercizio 2014/2015					337.500	337.500	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	Esercizio 2016/2017	414.000	621.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						313.800	
		Esercizio 2014/2015					280.500	280.500	
Gianluca Sichel	Consigliere di Amministrazione	Esercizio 2016/2017	180.000	270.000	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						190.822,5	
		Esercizio 2014/2015					82.500	82.500	
		Esercizio 2013/2014						40.000	
Alexandra Young	Consigliere di Amministrazione	Esercizio 2016/2017	75.100	85.900	Nov. 2018 - Nov. 2022				
		Esercizio 2015/2016						63.540	
		Esercizio 2014/2015					28.285	21.565	
Dirigenti con responsabilità strategiche		Esercizio 2016/2017	456.400	433.600	Nov. 2018 - Nov. 2022			274.760	
		Esercizio 2015/2016						399.600	
		Esercizio 2014/2015					363.000	182.000	
Totale compensi nella società che redige il bilancio			1.665.500	2.220.500			1.121.785	2.541.827,5	274.760

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.17
Pagliari Renato	Presidente	MEDIOBANCA	2.600.000	200.000 ⁽¹⁾	300.000	2.500.000
Nagel Alberto	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	==	==	2.626.050
Vinci Francesco Saverio	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	==	==	945.000
Maurizio Carfagna	Consigliere	MEDIOBANCA	33.000 ⁽²⁾	7.000	==	40.000 ⁽²⁾
Pecci Alberto	Consigliere	MEDIOBANCA	4.707.500	==	==	4.707.500 ⁽⁴⁾
Gian Luca Sichel	Consigliere	MEDIOBANCA	7.600	11.797 ⁽⁵⁾	5.820	13.577

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

(1) Azioni rivenienti da esercizio di *stock options*.

(2) Di cui n. 13.000 azioni detenute per il tramite di società controllate.

(3) Di cui n. 20.000 azioni detenute per il tramite di società controllate.

(4) Partecipazione detenuta tramite società controllate.

(5) Azioni assegnate in esecuzione del piano di *performance shares*.

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2017
5 ^(*)	MEDIOBANCA	97.125	221.209 ^(**)	221.209 ^(**)	97.125

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica.

(*) Dirigenti strategici al 30.6.2017.

(**) Azioni assegnate in esecuzione del piano di *performance shares*.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	4.032.630		—	—				
2) Organo di gestione - Dirigenti Membri CdA Mediobanca	4.705.342	5.992.000	200%	127%	1.209.100	1.209.100	1.786.900	1.786.900
3) Strutture di staff, supporto e governo centrale	98.707.705	18.297.205	200%	19%	17.626.405	135.000	420.800	115.000
4) Funzioni di controllo (<i>Risk Management, Audit, Compliance</i>)	15.498.957	2.668.883	33%	17%	2.557.458	29.400	62.425	19.600
5) <i>Investment Banking</i> - aree di business	57.150.722	49.313.201	200%	86%	27.280.063	5.265.000	10.805.638	5.962.500
6) <i>Retail e Consumer</i> - aree di business	76.805.640	5.829.879	200%	8%	5.301.229	207.150	183.400	138.100
7) <i>Private Banking / Asset Management</i> - aree di business	22.551.700	11.611.653	200%	51%	10.140.230	327.900	813.673	329.850
	279.452.696	93.712.821	—	33,5%	64.114.485	7.173.550	14.072.836	8.351.950

Importi lordi

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA

Incluse le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2016.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Gruppo Mediobanca	#	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	—	—	—	—	—	—	—
Amministratore Delegato	1	1.800	2.700	200%	150%	540	540	810	810
2) Direttore Generale	1	1.500	2.070	200%	138%	414	414	621	621
Altri Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	2	940	1.222	200%	130%	255,1	255,1	355,9	355,9
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	16	11.352	10.092,5	200%	89%	2.018,5	2.018,5	3.027,75	3.027,75
4) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di controllo interno	8	1.415	405,6	33%	29%	337,0	29,4	19,6	19,6
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	20	5.412	6.990,5	200%	129%	1.664,2	1.664,2	1.831,1	1.831,1
6) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di staff e supporto	7	1.524	547	200%	36%	302	105	70	70
7) Criterio quantitativo	23	6.592	7.528	200%	114%	2.147,4	2.147,4	1.616,6	1.616,6
	79	32.335	31.555,6	—	98%	7.678,15	7.173,55	8.351,95	8.351,95

Importi lordi in € '000 - Performance variabile 2017.

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

È incluso il personale più rilevante (1 risorsa) appartenente a società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2016.

Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ⁽¹⁾	#	Differiti di anni precedenti di competenza dell'esercizio in contanti annullati
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	—	—	—	—	—	—
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	4	758.785	1	11.797	—	—
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	12	7.993.160	10	1.980.592	—	—
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	21	2.201.082	—	—	—	—
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	—	—	8	300.280	—	—
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	2	26.000	—	—	—	—
7) Criterio quantitativo	21	6.794.440	6	1.628.198	—	—
	60	17.773.467	25	3.920.867	—	—

¹ Numero azioni Mediobanca.

Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ⁽¹⁾
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
3) <i>Senior management</i> e responsabili BU rilevanti	-	-	-	-
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	-	-	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in <i>business unit</i> rilevanti	-	-	2	838.650 (*)
6) Responsabili e personale <i>senior</i> delle Funzioni di <i>staff</i> e supporto	-	-	-	-
7) Criterio quantitativo	1	600.000	2	687.665
	1	600.000	4	1.526.315

⁽¹⁾ Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2016

(*) di cui € 94.470 incentivo, per il 60% differito su orizzonte triennale *cash*.

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e inclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 479.000.

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	8
€ 1,5 - 2 milioni	4
€ 2 - 2,5 milioni	2
€ 2,5 - 3 milioni	
€ 3 - 3,5 milioni	1
€ 3,5 - 4 milioni	1
€ 4 - 4,5 milioni	
€ 4,5 - 5 milioni	1

AUMENTO DEL COMPENSO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE PER L'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI, PER IL PERIODO 2017-2021

Signori Azionisti,

con delibera del 27 ottobre 2012, l'Assemblea di Mediobanca ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti dell'Istituto per gli esercizi dal 2013 al 2021 con un impegno annuo stimato di 3.900 ore a fronte di un compenso di euro 390.000. L'Assemblea del 28 ottobre 2015 ha incrementato il compenso annuo a euro 440.000 (4.400 ore) a fronte della crescente operatività della filiale di Londra, dell'introduzione di nuovi principi contabili (IFRS 10, 11, 12, 13) e di alcune modifiche normative.

PricewaterhouseCoopers S.p.A., in conformità alle previsioni contrattuali che consentono una variazione dei corrispettivi in presenza di circostanze che richiedono un maggior numero di ore o un diverso impegno delle figure professionali (es. variazioni di perimetro, cambiamenti nei principi contabili), ci ha comunicato con lettera del 4 agosto scorso, la necessità di includere nel processo di revisione le seguenti attività:

- modifiche apportate dalla Riforma della revisione legale, principalmente: nuova relazione di revisione nella forma e nel contenuto; modifica della Relazione per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile; giudizio sulla conformità della relazione sulla gestione alle norme di legge e dichiarazione sugli eventuali errori significativi (già a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 2017);
- integrazione del Gruppo Esperia.

PricewaterhouseCoopers S.p.A., a fronte delle suddette attività aggiuntive, ha proposto un aumento del compenso per l'esercizio al 30 giugno 2017 di € 50.000 per n. 250 ore e per il periodo 2018-2021 di € 70.000 per n. 450 ore come di seguito riepilogato:

Esercizio al 30 giugno 2017

Attività	Totale n° ore	Onorari (€)	Integrazione proposta		Totale aggiornato	
			ore	onorari	ore	onorari
Revisione legale Bilancio d'impresa di Mediobanca	2.130	199.630	175	35.000	2.305	234.630
Revisione legale Bilancio Consolidato del Gruppo Mediobanca	870	83.050	75	15.000	945	98.050
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale	270	32.280	—	—	270	32.280
Revisione contabile limitata dei prospetti semestrali da includere nel patrimonio di vigilanza	830	96.980	—	—	830	96.980
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	100	6.160	—	—	100	6.160
Verifiche Fondo Nazionale di Garanzia	100	11.900	—	—	100	11.900
Revisione del Bilancio ai fini locali della filiale di Madrid	100	10.000	—	—	100	10.000
Totale	4.400	440.000	250	50.000	4.650	490.000

Esercizio dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2021

Attività	Totale n° ore	Onorari (€)	Integrazione proposta		Totale aggiornato	
			ore	onorari	ore	onorari
Revisione legale Bilancio d'impresa di Mediobanca	2.130	199.630	275	45.000	2.405	244.630
Revisione legale Bilancio Consolidato del Gruppo Mediobanca	870	83.050	125	20.000	995	103.050
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale	270	32.280	—	—	270	32.280
Revisione contabile limitata dei prospetti semestrali da includere nel patrimonio di vigilanza	830	96.980	50	5.000	880	101.980
Verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	100	6.160	—	—	100	6.160
Verifiche Fondo Nazionale di Garanzia	100	11.900	—	—	100	11.900
Revisione del Bilancio ai fini locali della filiale di Madrid	100	10.000	—	—	100	10.000
Totale	4.400	440.000	450	70.000	4.850	510.000

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 39/2010, ha esaminato la proposta incontrando innanzitutto la società di revisione per avere informazioni dettagliate relative all'integrazione delle attività di revisione. Il Collegio ha altresì incontrato le competenti strutture aziendali che hanno esposto le proprie valutazioni sulla richiesta d'integrazione e sulla ragionevolezza dei contenuti. Ad esito delle attività di cui sopra, il Collegio

Sindacale ritiene che la richiesta di integrazione delle attività di revisione risulti coerente con il processo di revisione legale di cui all'incarico in essere, adeguata in considerazione delle nuove attività di revisione connesse agli accadimenti sopra elencati, congrua in relazione all'impegno professionale richiesto.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale invita i signori Azionisti ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale contenente i termini della proposta della PricewaterhouseCoopers

delibera

di aggiornare, coerentemente con i termini e le richieste di integrazione formulati da PricewaterhouseCoopers, i tempi previsti e i relativi corrispettivi dell'incarico di revisione, conferitole dall'Assemblea di Mediobanca il 27 ottobre 2012 ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e successiva integrazione approvata dall'Assemblea del 28 ottobre 2015, per il periodo 2017-2021 per un corrispettivo annuo complessivo di € 490.000 (per ore n. 4.650) per l'esercizio al 30 giugno 2017 e € 510.000 (per ore n. 4.850) per gli esercizi dal 30 giugno 2018 al 30 giugno 2021. A tali importi vanno aggiunti IVA e contributo di vigilanza. Per quanto non specificatamente integrato, rimane in vigore la proposta approvata dall'Assemblea il 27 ottobre 2012. Rimangono valide tutte le altre clausole incluse nella originaria proposta di revisione.”

Milano, 12 settembre 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

**INFORMATIVA DI GRUPPO
SULLA SOSTENIBILITÀ**



INDICE

Nota Introduttiva	621
1 Identità	622
1.1. Gruppo Mediobanca	622
1.2. Modello di <i>governance</i>	625
1.3. <i>Compliance</i> , controllo interno e gestione rischi	627
1.4. Approccio alla prevenzione e al contrasto della corruzione	631
1.5. <i>Governance</i> della sostenibilità	633
1.6. <i>Sustainable Development Goals</i>	635
1.7. Analisi dei temi rilevanti del Gruppo Mediobanca	636
2 Persone	638
2.1. Persone del Gruppo Mediobanca	638
2.2. Formazione e sviluppo delle competenze	641
2.3. Valore della diversità e attenzione ai Diritti Umani	643
2.4. Gestione dei talenti e <i>performance management</i>	645
2.5. Remunerazione e <i>benefit</i> per il personale	647
2.6. Promozione e tutela della salute e sicurezza	648
3 Ambiente	650
3.1. Impegno per la tutela ambientale	650
3.2. Monitoraggio dei consumi energetici delle emissioni	651
3.3. Gestione delle risorse idriche	652
3.4. Gestione dei consumi di carta e dei rifiuti	652
4 Clienti	654
4.1. Clienti del Gruppo Mediobanca	654
4.2. Centralità del Cliente	655
4.3. Innovazione e multicanalità	658
4.4. Inclusione ed educazione finanziaria	658
5 Collettività	660
5.1. Relazioni con i fornitori	660
5.2. Enti e Istituzioni	661
5.3. Investitori e Azionisti	662
5.4. Comunità	663

NOTA INTRODUTTIVA

Con questo primo Documento di Informativa di Gruppo sulla Sostenibilità, il Gruppo Mediobanca, da un lato comunica ai propri *stakeholder* l'approccio e le politiche definite sulle tematiche socio ambientali, dall'altro descrive i risultati conseguiti nello sviluppare le proprie attività in un'ottica di sostenibilità e di creazione di valore nel lungo periodo.

Il Documento, che sarà pubblicato con cadenza annuale, è ispirato ai GRI Standards (opzione in *accordance core*) per il reporting di sostenibilità, emanati dal *Global Reporting Initiative* (GRI) che costituiscono a oggi lo standard più diffuso internazionalmente in tema di rendicontazione di sostenibilità, nonché alle richieste del Decreto Legislativo 254/2016 in ambito *Non Financial Information*, obbligatorio a partire dal prossimo anno. Quest'anno l'informativa è redatta su base volontaria e non è dunque soggetta ad *assurance* da parte dei revisori.

Il processo di predisposizione del Documento ha previsto il coinvolgimento dei responsabili di diverse funzioni aziendali al fine di individuare i contenuti, i progetti realizzati e i relativi indicatori di *performance*. I dati e le informazioni inseriti si riferiscono all'esercizio chiuso il 30 giugno 2017. Salvo quanto altrimenti indicato, il perimetro di rendicontazione corrisponde a quello del Bilancio consolidato al 30 giugno 2017. A tale proposito si segnala che i dati relativi alle performance sociali e ambientali del Gruppo Mediobanca non includono Banca Esperia, acquisita nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Tra i principi del GRI che hanno ispirato la redazione del Documento figurano: rilevanza, inclusività degli *stakeholder*, contesto di sostenibilità e completezza. L'importanza delle informazioni è stata definita attraverso un'analisi di materialità come richiesto dai GRI Standards (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Analisi dei temi rilevanti del Gruppo Mediobanca"). Al fine di assicurare la massima attendibilità delle informazioni riportate è stata privilegiata l'inclusione di grandezze misurabili. Il ricorso a stime, laddove necessario, è stato segnalato. Con riferimento alla rendicontazione, il Gruppo si pone l'obiettivo di ampliarne progressivamente il perimetro. Inoltre, il Gruppo è impegnato a: estendere ulteriormente le attività di dialogo e coinvolgimento degli *stakeholder*, identificare le misure atte ad attuare le politiche e gli impegni definiti in ambito sostenibilità e individuare e gestire i relativi rischi.

1 Identità

1.1. Gruppo Mediobanca

Fondato nel 1946, il Gruppo Mediobanca offre finanziamenti e servizi specializzati alle imprese e alle famiglie (mutui ipotecari, prestiti personali e credito al consumo). Opera altresì nel campo della gestione del risparmio.

Tradizione e innovazione si fondono nelle tre diverse anime che compongono il Gruppo e che concorrono in modo bilanciato alle performance aziendali: banca di credito e d'affari, *consumer banking* e, infine, *wealth management*.

Le radici affondano nel finanziamento a medio lungo termine e nell'*investment banking* dove, nel corso degli anni, è stata raggiunta la *leadership* in Italia e una posizione riconosciuta in Europa, facendo diventare il Gruppo un *partner* privilegiato delle imprese nei progetti di finanziamento, di espansione e di internazionalizzazione.

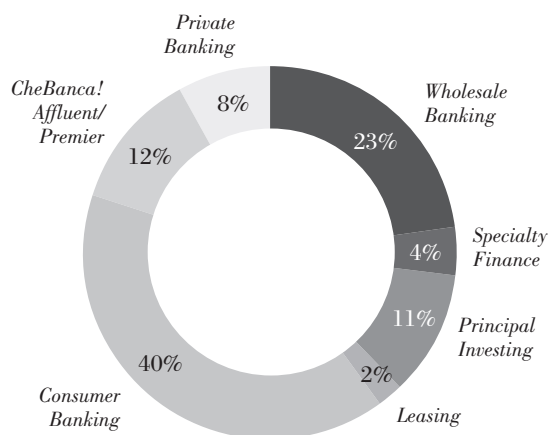
Da oltre sessant'anni, inoltre, grazie a Compass Banca, il Gruppo è a fianco delle famiglie italiane nella realizzazione dei loro progetti, proponendo, per primi nel Paese, soluzioni di credito al consumo e posizionandosi tra i *leader* di un mercato in crescita.

La più recente divisione dedicata al *wealth management*, il cui sviluppo costituisce un obiettivo prioritario del piano 2016-2019, fa leva sui punti di forza del Gruppo e aggrega le società sulla base della clientela:

- *Affluent e Premier* (benestante): servita da CheBanca!, la banca multicanale lanciata nel 2008 per offrire una risposta a chi cercava prodotti bancari trasparenti e innovativi e che ha già, anche grazie all'acquisizione di Barclays Italia, un solido posizionamento nel segmento di clientela, tecnologicamente all'avanguardia.
- *Private & HNWI*: servita da Banca Esperia (*Private Banking*), lanciata in *joint venture* con Banca Mediolanum e ora posseduta al 100%, Compagnie Monégasque de Banque (*Private Banking*), e Spafid (*multi-family office* e fiduciaria).

La divisione comprende, inoltre, *Mediobanca Asset Management*, la fabbrica prodotto che Mediobanca intende costituire a servizio delle reti distributive del Gruppo a partire dalla valorizzazione delle già esistenti competenze: *Cairn Capital (Alternative AM)*, *Duemme SGR (ex Esperia)*, *Compagnie Monégasque de Gestion (CMG, ex CMB)*.

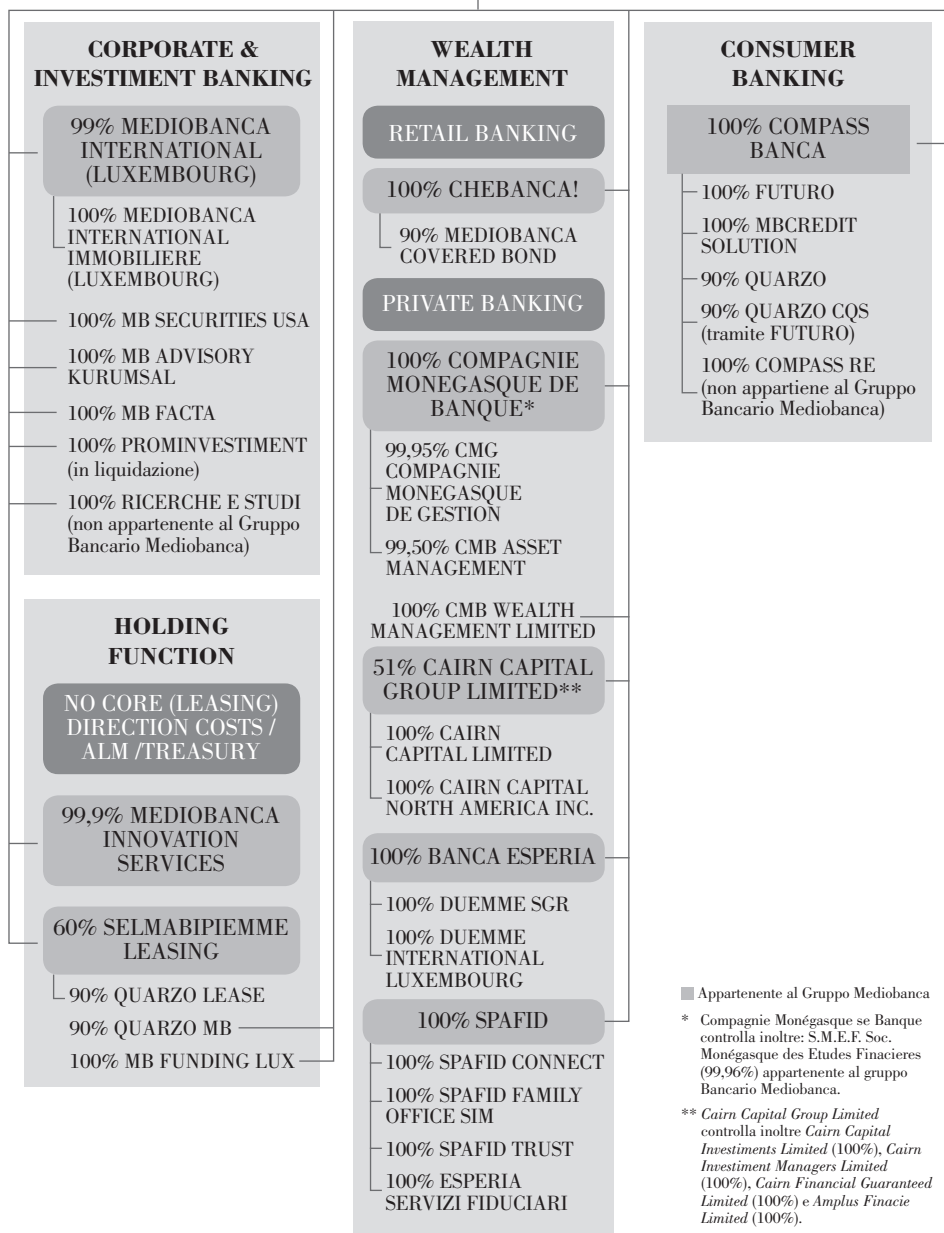
Ricavi per aree di attività



Il modello di *business* si basa su attività altamente specializzate:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)*;
- *Consumer banking (RCB)*;
- *Wealth management (WM)*.

GRUPPO MEDIOBANCA



Negli ultimi anni, il Gruppo ha gestito attivamente il proprio portafoglio di partecipazioni, eliminando gli incroci azionari, svincolandosi dai patti di sindacato e cedendo le partecipazioni non strategiche.

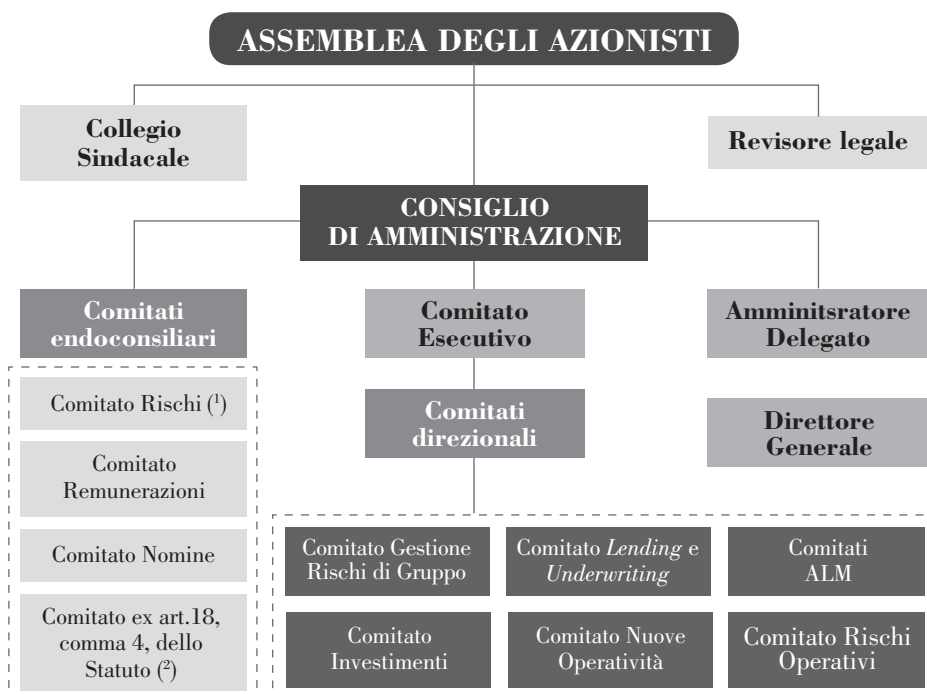
1.2. Modello di *governance*

Mediobanca adotta il sistema di *governance* tradizionale, che prevede la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti.

All'interno di questo modello, la *governance* del Gruppo prevede una netta distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, così come indicato nello statuto:

- la supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione che delibera sugli indirizzi di carattere strategico della banca e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la gestione è di competenza del Comitato Esecutivo (se nominato) e dell'Amministratore Delegato che sono responsabili dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale;
- al collegio sindacale è attribuita la funzione di controllo.

L'attuale modello prevede:



(1) Svolge anche la funzione di Comitato Parti Correlate.

(2) Delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è composto da 17 componenti, di cui 10 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio dei generi.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha istituito il Comitato Esecutivo e, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario, ha costituito i Comitati Rischi, Remunerazioni e Nomine, composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti, tra cui è scelto il Presidente.

A partire dal prossimo rinnovo degli organi sociali e quindi dall'Assemblea di approvazione del bilancio al 30 giugno 2017, troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 15 dello statuto sociale. Pertanto l'Assemblea del 28 ottobre 2017 eleggerà un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti compreso da 9 a 15, di cui 2 designati dalle liste di minoranza, 3 Dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca. Inoltre, almeno un terzo dovrà possedere i requisiti di indipendenza secondo la nozione statutaria di cui all'art. 19 e almeno un terzo dovrà essere riservato al genere meno rappresentato. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età. In conformità alla normativa vigente, i componenti del Consiglio devono altresì possedere i requisiti di professionalità e onorabilità, disponibilità di tempo, rispettare i limiti relativi al cumulo di incarichi e non trovarsi in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/11.

La nomina avviene sulla base di liste che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da tanti azionisti che rappresentino complessivamente almeno l'1% del capitale sociale. Le liste dei candidati che saranno presentate dovranno altresì tenere conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella "Relazione sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione" del 14 giugno 2017, alla quale si rimanda e disponibile sul sito web del Gruppo.

L'Assemblea del 28 ottobre 2017 eleggerà altresì il Collegio Sindacale.

L'Assemblea nomina tre sindaci effettivi e tre supplenti sulla base di liste presentate da tanti Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino

almeno l'1% del capitale sociale secondo i termini e le previsioni dell'art. 28 dello statuto sociale e delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. Le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio tra i generi almeno nella misura minima prevista dalla normativa (1/3).

È eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata seconda per numero di voti.

Sul modello di corporate governance e sulla composizione degli organi sociali sono fornite dettagliate informazioni nella “Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari” disponibile sul sito www.mediobanca.com sezione *Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti 2017* e all'interno del fascicolo a stampa del presente Bilancio.

1.3. Compliance, controllo interno e gestione rischi

Il Gruppo Mediobanca si distingue per il suo approccio prudente e selettivo alla gestione dei rischi, la sua eccellente qualità dell'attivo e un alto grado di capitalizzazione, superiore ai requisiti minimi e tra i più elevati delle banche italiane.

Per gestire l'implicito grado di incertezza che caratterizza l'attività bancaria e finanziaria, il Gruppo si è dotato di una serie di regole, procedure e strutture organizzative con l'obiettivo di:

- salvaguardare l'integrità del patrimonio della banca a diretto beneficio di azionisti, clienti e dipendenti;
- supportare la formulazione e l'implementazione delle strategie aziendali;
- favorire la crescita sostenibile e duratura della banca e del rendimento per gli azionisti;
- strutturare processi e procedure aziendali efficaci e affidabili.

Il sistema di controllo interno è l'insieme di regole, procedure e funzioni aziendali atte a conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità alle norme e la gestione dei rischi.

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, organi direzionali e di controllo, e le diverse strutture operative della capogruppo e delle società controllate. Le principali altre funzioni aziendali coinvolte nella gestione e nel controllo dei rischi sono:

- **Internal audit:** la funzione di *Audit* accentrata in Mediobanca è operativa per l'intero Gruppo ed è strutturata per verificare e assicurare l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno. In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni. La funzione ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico. Il Responsabile della funzione di Audit di Gruppo, che riporta direttamente al Consiglio d'Amministrazione, partecipa alle riunioni del Comitato Rischi cui fornisce supporto per la propria attività di controllo.
- **Compliance e antiriciclaggio:** la funzione presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica, nello specifico, che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti applicabili alla Banca e al Gruppo.

Con riferimento alla Banca, la Funzione propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio dei rischi di non conformità, garantisce un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo e predisponde adeguati flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte. Cura per il Gruppo i rapporti con gli Organi di Vigilanza per le materie di competenza.

La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi dei responsabili e dei referenti delle Controllate, che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione *Compliance* ed assicurano adeguati flussi informativi, periodici ed occasionali, secondo quanto indicato nel Regolamento della Funzione *Compliance*.

All'interno della Funzione *Compliance* è collocata la Funzione Antiriciclaggio con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Responsabile della funzione *Compliance* di Gruppo, che riporta direttamente al Consiglio d'Amministrazione, partecipa alle riunioni del Comitato Rischi cui fornisce supporto per la propria attività di controllo.

- **Risk management:** la funzione *Risk management* è responsabile dell'identificazione e attivazione del processo di gestione dei rischi e della sua trasversale applicazione all'interno del Gruppo. Presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione dei rischi attuali e prospettici. La funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, di liquidità, operativi e degli altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza.

Il *Chief Risk Officer* è responsabile del processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di *risk management* che includono la definizione e quantificazione del *risk appetite* nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo. Il responsabile della funzione, che riporta all'Amministratore Delegato, partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo.

- **Responsabili aree operative:** i responsabili delle aree operative - *risk owner* - hanno la responsabilità di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di porre in essere adeguati presidi di controllo.

Inoltre, con riferimento ai principali rischi individuati dal Gruppo, si evidenziano, oltre a quelli tipici del settore finanziario quali: il rischio di credito, di mercato, di cambio, di liquidità e i rischi operativi (per maggiori dettagli si faccia riferimento alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio al 30 giugno 2017), anche rischi di natura non finanziaria quali:

- **rischio strategico:** inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di *business*), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- **rischio compliance:** riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- **rischio di reputazione:** definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa

dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il monitoraggio di tali rischi costituisce una condizione necessaria al fine di garantire la generazione e tutela di valore sostenibile nel tempo e ha un riflesso su aspetti ritenuti prioritari per il Gruppo, quali il mantenimento di un'elevata qualità del servizio unita alla soddisfazione dei propri clienti, la trasparenza delle informazioni su prodotti e servizi, l'innovazione, la multicanalità e digitalizzazione e la *data security*, a garanzia dell'etica, integrità del *business* e della protezione del brand.

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di identificare e gestire i rischi di natura non finanziaria quali quelli sociali e ambientali in particolare legati alle proprie attività di *business*.

A tale scopo è stata approvata la Politica di Gruppo sulla Sostenibilità, declinata nei diversi ambiti in cui il Gruppo si impegna a valutare il proprio profilo di rischio, integrandolo eventualmente nei processi di monitoraggio e gestione già esistenti. Infatti, come definito in tale Politica, il Gruppo ritiene che le politiche di investimento responsabile e le buone pratiche d'impresa favoriscano il consolidamento della fiducia da parte di investitori e mercati e rafforzino la reputazione della banca. L'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno dei processi di investimento e di erogazione del credito sono un fattore chiave per perseguire la creazione di valore economico-finanziario e, al contempo, sociale e ambientale. La Politica costituisce il punto di partenza per la definizione di un processo che ponga alla base delle decisioni di investimento e finanziamento la valutazione di fattori non solo economici, ma anche ambientali e sociali.

Il Gruppo adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi derivanti da investimenti e finanziamenti a controparti coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato impatti negativi nei campi ambientale, dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, di corruzione e terrorismo.

Relativamente ai beni in leasing che rientrano nella piena disponibilità della società (es. beni non riscattati o beni ritirati in seguito a risoluzioni contrattuali), vengono adottate tutte le necessarie misure per mitigare gli eventuali rischi ambientali. Per lo svolgimento di tali attività è prevista la collaborazione di primarie società specializzate nella bonifica e nello smaltimento di rifiuti.

1.4. Approccio alla prevenzione e al contrasto della corruzione

Il Gruppo Mediobanca, come richiamato nella Politica di Gruppo sulla Sostenibilità, svolge le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici e non tollera atti di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo opera nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili in materia. Al fine di assicurare la conformità con la normativa, il Gruppo predispone norme interne, procedure e controlli mutuati anche dalle normative dei singoli Paesi in cui opera, assicura periodiche attività di formazione e svolge attività di verifica e di audit. A tale proposito nell'ultimo anno sono state erogate, solo in Mediobanca, circa 260 ore di formazione relativamente a temi di anti-corruzione e la funzione di Audit ha svolto 30 audit sui principali ambiti identificati come “sensibili” all'interno del Modello 231; sono state inoltre condotte ulteriori 8 verifiche aventi rilevanza in relazione al tema della corruzione.

Il Gruppo acquisisce e mantiene le proprie relazioni commerciali unicamente sulla base della propria offerta di servizi e delle specifiche esigenze del cliente, non attuando condotte che siano o possano apparire volte a ottenere e offrire vantaggi impropri. Inoltre, adotta un approccio volto ad evitare il verificarsi di episodi di corruzione nella strutturazione e nello svolgimento di operazioni o di accordi commerciali.

Il presidio dei rischi di corruzione è rafforzato dai processi di verifica e selezione dei fornitori e dei collaboratori, inclusi consulenti e stagisti.

In particolare, Mediobanca ha adottato i seguenti strumenti in materia di anticorruzione:

- un modello organizzativo ai sensi del Decreto Lgs. 231, aggiornato nel corso del 2015, la cui funzione è quella di prevenire possibili reati correlati a concussione e corruzione commessi da soggetti apicali del Gruppo attraverso l'applicazione di specifici controlli interni;
- una raccolta delle disposizioni, aggiornata a settembre 2015, in materia di anti corruzione relative ai Paesi in cui operano Mediobanca e le sue succursali. Inoltre, per la succursale UK è stata adottata la direttiva “*UK anti-bribery directive*”, aggiornata nel 2013;
- la Direttiva interna sui regali (*Gift Directive*), aggiornata a settembre 2015, che delinea regole precise sulla possibilità di ricevere e offrire omaggi da e a terze parti;

- la Direttiva sugli agenti (*Agents Directive*), aggiornata a ottobre 2015, che definisce la procedura per la nomina di agenti, introducendo criteri e controlli che tengono conto dei rischi di corruzione e concussione;
- le procedure di assunzione (*Hiring Procedures*), aggiornata nei primi mesi del 2017, che definiscono i controlli che rappresentanti delle risorse umane devono svolgere per verificare i legami di parentela o personali tra un nuovo candidato e la persona che ha avanzato la proposta di candidatura.

A rafforzamento di tale approccio, il Gruppo Mediobanca ha aggiornato il Codice Etico a dicembre 2015 e Mediobanca ha elaborato un Codice di Condotta a Giugno 2016 (in corso di recepimento nel Gruppo).

In aggiunta alle politiche interne ed esterne, per prevenire e ridurre gli eventi di corruzione, sono state definite procedure di gestione e valutazione del rischio correlato ai casi di corruzione.

In Mediobanca, la funzione Compliance svolge annualmente un *risk assessment* in cui sono indentificati i profili di rischio corruzione, tenuto conto delle normative vigenti, garantendo l'osservanza dei principi di comportamento enunciati dal Modello 231.

Su base biennale, inoltre, viene svolto un *risk assessment* sui rischi legati alla corruzione a partire da quanto svolto a livello di singole business unit.

Infine, è stata adottata una politica in materia di *whistleblowing* volta a consentire la segnalazione, anche anonima, da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Tale politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Nel periodo di rendicontazione non si sono riscontrati episodi di corruzione.

Infine, il Gruppo identifica e previene o gestisce situazioni di conflitto di interesse che potrebbero danneggiare un cliente a vantaggio proprio o di un altro cliente, richiedendo a tutti i dipendenti e a coloro che si interfacciano con il Gruppo di comunicare esplicitamente potenziali conflitti.

1.5. Governance della sostenibilità

Il Gruppo Mediobanca ritiene che una condotta corretta, trasparente e responsabile incrementi e protegga nel tempo reputazione, credibilità e consenso, presupposti per uno sviluppo sostenibile del *business* teso alla creazione e alla tutela di valore per tutti i propri *stakeholder*.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2017 ha affidato all'Amministratore Delegato il presidio delle attività inerenti la sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare. In particolare l'Amministratore Delegato:

- definisce la politica di Gruppo in materia di *Corporate Social Responsibility* (CSR) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito del *budget* approvato dal CdA propone il *budget* di CSR a livello di Gruppo e ne monitora l'andamento;
- predispone la bozza dell'Informativa di Gruppo sulla Sostenibilità e le modalità di comunicazione;
- informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

Per svolgere i compiti assegnatigli, l'Amministratore Delegato si avvale di un Comitato CSR composto da:

- Presidente;
- Direttore Generale;
- Amministratore Delegato Compass e CheBanca!;
- Pianificazione, Bilancio e *Reporting*;
- *Group HR and Organization*;
- *Group Sustainability*.

Di volta in volta, a seconda delle tematiche trattate, vengono coinvolti i responsabili di specifiche funzioni.

La funzione *Group Sustainability* riporta all'Amministratore Delegato e lo supporta nella gestione di tutte le questioni di responsabilità sociale, incluse le iniziative solidali, garantendo il corretto posizionamento del Gruppo su questi temi nelle diverse aree di riferimento. Inoltre, gestisce le relazioni con il

network nazionale e internazionale di CSR e cura l'implementazione di progetti a impatto socio-ambientale.

Nel 2017, al fine di definire il proprio impegno in questo campo, il Gruppo Mediobanca ha adottato una Politica di Gruppo sulla Sostenibilità articolata nei cinque ambiti ritenuti prioritari: anticorruzione, tutela dei diritti umani, tutela e promozione della diversità e delle pari opportunità, protezione ambientale e investimenti responsabili.

La Politica di Gruppo sulla Sostenibilità concorre a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità e responsabilità nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

La Politica è ispirata alle principali dichiarazioni e normative nei campi di cui sopra, con l'impegno di migliorare costantemente la propria condotta, al fine di integrare la Sostenibilità nella strategia e gestione del proprio *business*.

Si applica a tutto il Gruppo in tutti i Paesi in cui opera e in armonia con: il Codice Etico, il Codice di Condotta, il Modello Organizzativo 231 e tutte le altre politiche, linee guida, procedure, direttive e disposizioni connesse agli ambiti oggetto della Politica stessa, definiti a livello di Gruppo e a livello locale.

La Politica di Gruppo sulla Sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 3 agosto 2017 e sarà recepita dalle società controllate.

Inoltre, al fine di diffondere e promuovere una cultura orientata all'etica, all'integrità e sostenibilità del *business*, il Gruppo ha adottato un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della tutela della propria reputazione e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati anche nel Codice di Condotta che rappresenta il riferimento per regolare in termini etici, nei casi non espressamente previsti dalla normativa, le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo *standard* di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

1.6. Sustainable Development Goals

Il 25 settembre del 2015, a New York, i *leader* dei governi dei 193 Paesi membri dell'ONU hanno approvato la risoluzione **“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”**, documento programmatico che identifica 17 obiettivi globali, i *Sustainable Development Goals*, declinati in 169 *target* di dettaglio, da realizzarsi entro l'anno 2030.

I *Sustainable Development Goals - SDGs* - rappresentano obiettivi comuni in ambiti fondamentali per assicurare uno sviluppo sostenibile del pianeta.



“Obiettivi comuni” significa che tutti i Paesi e tutti gli individui sono chiamati a contribuire, unendo le proprie forze in ottica di collaborazione e di *partnership*. È quindi richiesto un ruolo attivo anche alle imprese, che con le proprie risorse e competenze possono incidere in maniera fondamentale sul raggiungimento degli obiettivi globali.

L'analisi ha rivelato che globalmente tutti i Paesi presentano gap significativi al raggiungimento degli SDGs e i progressi ottenuti con gli attuali modelli di *business* non permetteranno al mondo di raggiungerli nei 15 anni previsti. Servono cambiamenti urgenti, con tassi di sviluppo esponenziali, con al centro le persone.

Il Gruppo Mediobanca desidera dare il proprio contributo alla generazione di un cambiamento positivo a livello globale, iniziando a focalizzarsi sui seguenti obiettivi:



Il 100% dell'energia elettrica acquistata dal Gruppo in Italia deriva da fonti rinnovabili certificate.



La continua crescita del Gruppo contribuisce alla costante creazione e tutela dell'occupazione, promuovendo l'assunzione di giovani.



Il Gruppo si è dotato di rigorose procedure interne per la prevenzione del rischio di commissione di reati di corruzione.

1.7. Analisi dei temi rilevanti del Gruppo Mediobanca

Vengono considerati “materiali” gli aspetti che riflettono gli impatti significativi economici, ambientali e sociali dell’organizzazione o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli *stakeholder*. Tali aspetti sono importanti anche per la gestione dei rischi e per la strategia e costituiscono la base del *reporting* non finanziario.

Nel 2017 il Gruppo Mediobanca ha realizzato la sua prima analisi di materialità con l’obiettivo di individuare i temi rilevanti, per sé e per gli *stakeholder*, che influiscono in modo significativo sulla capacità di creare valore nel breve, medio e lungo periodo.

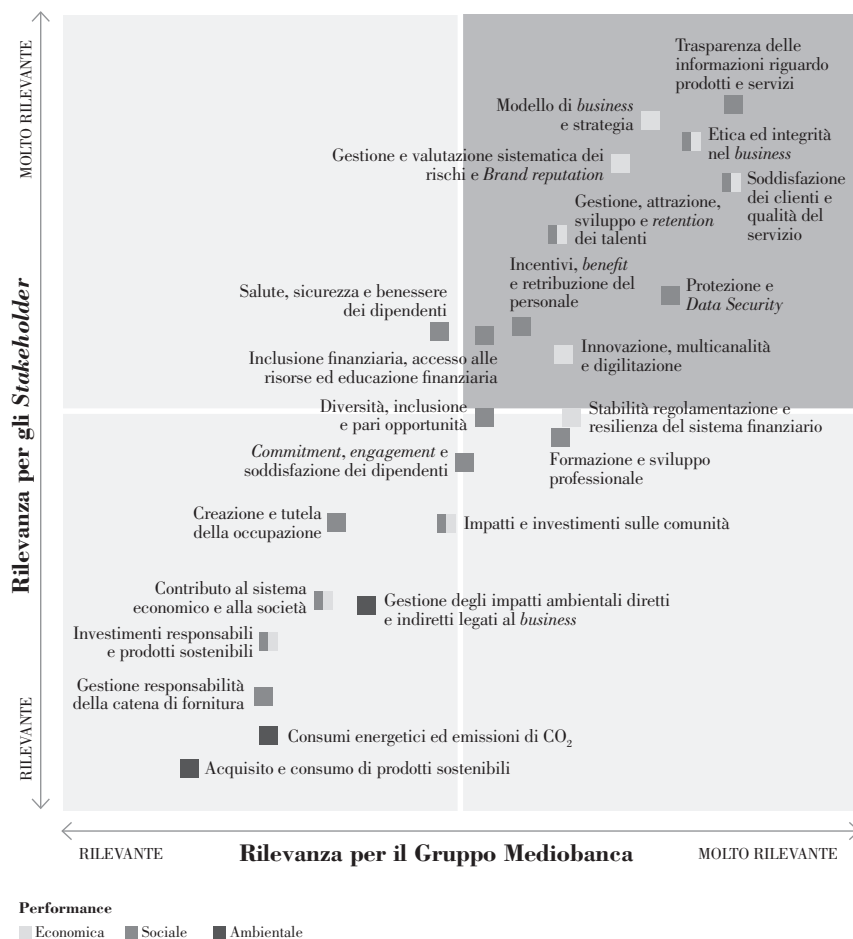
Il processo di analisi dei temi rilevanti si è svolto in due fasi: nella prima, in base a un’analisi di *benchmark* del settore finanziario e di studi specifici e linee guida nell’ambito della sostenibilità, sono stati identificati oltre 50 temi potenzialmente impattanti per il settore finanziario; successivamente, tali

tematiche sono state approfondite con i responsabili di 15 diverse funzioni e società del Gruppo, al fine di definirne la rilevanza.

Il risultato di tale confronto ha consentito di individuare i 23 temi più significativi da includere nella matrice di materialità.

Per questo primo anno anche la valutazione della percezione degli *stakeholder* esterni è stata fornita dal management.

Il processo di formazione della matrice qui rappresentata è stato convalidato dalla società KPMG.



2 Persone

2.1. Persone del Gruppo Mediobanca

In uno scenario competitivo in cui i modelli di business e di consumo sono in continua e profonda trasformazione, il Gruppo Mediobanca è consapevole che il cambiamento, requisito necessario per affrontare le sfide del mercato, non può prescindere dalla valorizzazione delle persone e dallo sviluppo della loro professionalità.

Le persone sono il patrimonio fondamentale nonché il presupposto indispensabile per la competitività del Gruppo.

Nello svolgimento del proprio lavoro i dipendenti sono inoltre tenuti ad una condotta in linea con i principi e i valori del Gruppo, fortemente orientati all'etica e all'integrità.

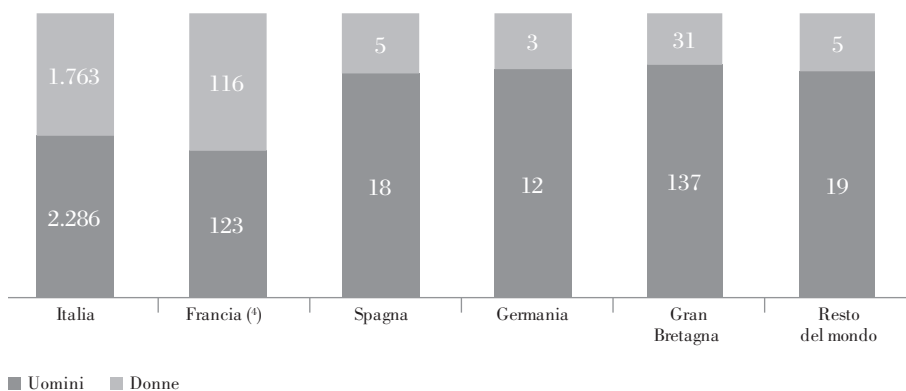
Per il Gruppo Mediobanca, lo sviluppo professionale è alla base della propria crescita e di quella delle sue persone; per tale motivo assicura: formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo di avanzamento di carriera e promozione, il tutto su base meritocratica, nel rispetto delle pari opportunità e dei bisogni di ciascuno, in coerenza con le proprie scelte strategiche ed esigenze organizzative. Inoltre, sulla base di quanto previsto dai *regulators*, si impegna ad assicurare che i propri dipendenti abbiano le competenze e la professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a essi attribuite.

Il rapporto di fiducia, che è alla base del rapporto di lavoro, è regolato da un sistema di *policy* e procedure interne, formalizzate e approvate dagli organi sociali o uffici interni competenti.

Il Gruppo si è dotato di una *Politica di gestione delle risorse umane* che descrive i ruoli e le responsabilità di tutti gli organi che entrano nel processo di gestione del personale: dal Consiglio d'Amministrazione all'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale alla Direzione del Personale. Le procedure interne e i principi generali di selezione, valutazione e sviluppo del personale, gli interventi formativi e la gestione della remunerazione sono approfonditi in politiche dedicate.

Al termine dell'anno di rendicontazione, il Gruppo Mediobanca è composto da 4.518⁽³⁾ dipendenti, di cui il 43% di genere femminile. La crescita internazionale è caratterizzata dall'aumento dell'organico Mediobanca nelle sedi di Londra, Madrid e Parigi. L'Italia rappresenta il Paese dove si concentra la maggior parte del personale (90%), a conferma del forte radicamento territoriale. La categoria professionale che registra il maggior numero di dipendenti è quella degli impiegati (56%).

Dipendenti per area geografica



Dipendenti per categoria professionale

Categoria di dipendenti	Uomini	Donne	Totale
Top management ⁽⁵⁾	4	1	5
Dirigenti	277	45	322
Quadri	1.120	534	1.654
Impiegati	1.194	1.343	2.537
Totale	2.595	1.923	4.518⁽⁶⁾

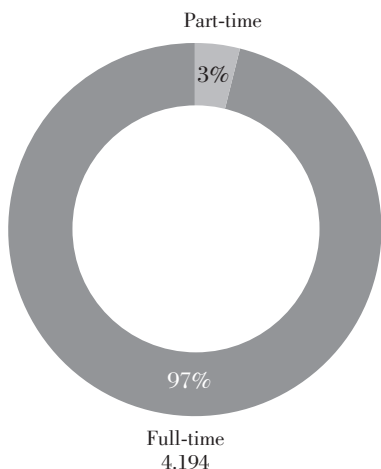
⁽³⁾ Sono esclusi dal perimetro i 280 dipendenti di Banca Esperia, acquisita nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

⁽⁴⁾ Include i dipendenti di Compagnie Monégasque de Banque.

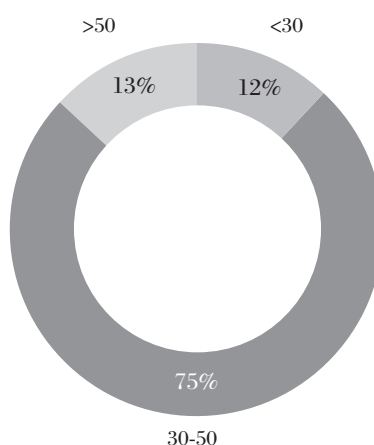
⁽⁵⁾ Per Top Management si intendono i 5 dirigenti appartenenti al CdA di Mediobanca SpA.

⁽⁶⁾ Sono esclusi dal perimetro i 280 dipendenti di Banca Esperia, acquisita nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Dipendenti full-time e part-time



Dipendenti per fascia d'età



La maggioranza dei dipendenti (75%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni; l'età media è di circa 40 anni. Relativamente all'anzianità aziendale, la maggiore concentrazione si registra nella fascia "0-5 anni" (42% della popolazione del Gruppo), un dato direttamente correlato alla costante crescita dimensionale.

Il 97% dei contratti è a tempo indeterminato; fra questi, il 42% riguardano le donne.

A fine giugno 2017, sono presenti ulteriori 225 persone con altre forme di collaborazione (*stage*, *co.co.co*, etc.), nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di legge e in relazione alle esigenze di *business*.

Nel corso dell'anno di rendicontazione gli ingressi di nuove risorse hanno riguardato 769 persone, di cui il 90% in Italia e il 5% in Gran Bretagna. La crescita è stata guidata principalmente dallo sviluppo della rete commerciale e dal rafforzamento delle strutture corporate. Nel corso dell'anno, le persone che hanno lasciato il Gruppo sono state in totale 325.

Dipendenti assunti e dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per genere e per età	Totale	Uomini	Donne	< 30	30-50	>50		
Dipendenti assunti	769	454	315	140	519	110		
Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	325	194	131	81	200	44		
Dipendenti assunti e dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per area geografica	Totale	Italia	Francia	Spagna	Germania	Gran Bretagna	Resto del mondo	
Dipendenti assunti	769	690	40	1	2	35	1	
Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	325	256	30	2	7	30	—	
Turnover rate	Totale	Italia	Francia	Spagna	Germania	Gran Bretagna	Resto del mondo	
Turnover rate legato ai dipendenti assunti (7)	17%	17%	17%	4%	13%	20%	5%	
Turnover rate legato ai dipendenti che hanno lasciato il Gruppo (8)	7%	6%	13%	9%	47%	17%	—	

2.2. Formazione e sviluppo delle competenze (9)

Alla luce della crescente internazionalizzazione dell'attività del Gruppo, dell'evoluzione tecnologica dei servizi bancari e della continua trasformazione delle normative di settore, il Gruppo Mediobanca riconosce il ruolo strategico e la centralità della formazione e dell'aggiornamento professionale delle proprie risorse. La formazione per il Gruppo ricopre un ruolo chiave nel processo di valorizzazione delle persone.

Il Gruppo favorisce in maniera continua e strutturata percorsi di formazione tecnica e manageriale, tenendo conto dei diversi apporti professionali (10); al contempo promuove le soluzioni di autoformazione con iniziative adeguate rispetto ai livelli di preparazione ed esperienza richiesti dai diversi ruoli. Le iniziative formative sono differenziate in base al ruolo ricoperto e alla valutazione di coloro che devono sviluppare in misura più avanzata le proprie competenze, nonché di coloro che devono acquisire nuove competenze per esigenze di struttura.

Nel corso dell'anno di rendicontazione sono state erogate 66.813 ore di formazione distribuite per il 56% agli impiegati, per il 40% ai quadri e per il 4% ai dirigenti. I corsi manageriali e specialistici sono stati impartiti in aula, mentre i corsi obbligatori e di lingua sono stati erogati tramite attività di *e-learning*.

(7) Rapporto tra i dipendenti assunti e il numero totale dei dipendenti al 30/06/2017.

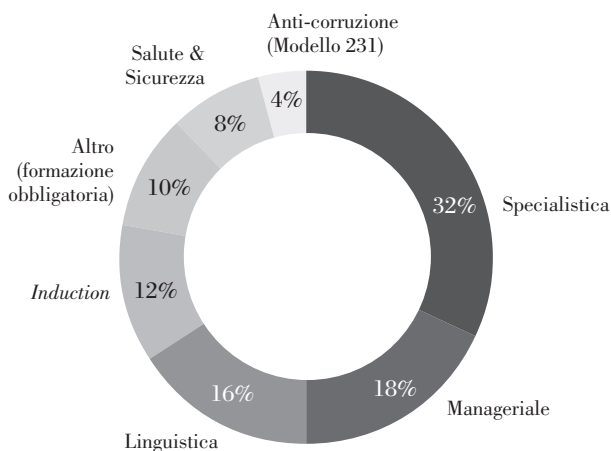
(8) Rapporto tra i dipendenti che hanno lasciato il Gruppo e il numero totale dei dipendenti al 30/06/2017.

(9) Il perimetro dei dati della formazione copre circa l'87% dei dipendenti del Gruppo Mediobanca.

(10) I dati relativi a Mediobanca non includono le ore di formazione tecnica e manageriale erogate durante l'anno.

Le attività hanno riguardato principalmente la formazione specialistica (32%), la formazione manageriale (18%) e la formazione linguistica (16%).

Ore di formazione suddivise per tipologia di formazione



Ore di formazione per genere e tipologia contrattuale

	Uomini	Donne	Totale
<i>Top management</i>	9	3	12
Dirigenti	2.523	316	2.839
Quadri	17.577	8.816	26.392
Impiegati	17.877	19.694	37.571
Totale	37.986	28.827	66.813

All'interno della formazione obbligatoria, il Gruppo ha promosso nel corso dell'anno programmi finalizzati a rinforzare e diffondere la cultura della salute e della sicurezza della persona, la consapevolezza dei rischi sul luogo di lavoro e la promozione di comportamenti responsabili per un totale di oltre 5.000 ore di formazione. Nel corso dell'anno di rendicontazione, sono state erogate oltre 2.500 ore su tematiche obbligatorie, quali: modello 231, *privacy*, formazione su salute e sicurezza, anti-corrruzione, anti-riciclaggio, *data protection*, *market abuse* e *information security*.

Il Gruppo offre alle proprie risorse l'opportunità di effettuare esperienze temporanee presso altre unità organizzative in Italia o all'estero, al fine di ampliare i contenuti professionali e sviluppare la crescita delle competenze tecniche e manageriali delle risorse.

Le forme di mobilità interna assumono particolare rilievo nella gestione delle risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, come richiesto anche dalle Autorità di Vigilanza.

2.3. Valore della diversità e attenzione ai Diritti Umani

Come richiamato nella Politica sulla Sostenibilità, la valorizzazione del personale è un requisito fondamentale per affrontare le sfide dei mercati. In tale contesto, la diversità di genere e di pensiero è considerata un elemento da valorizzare in quanto fonte di arricchimento culturale e professionale.

Il Gruppo crede nell'importanza di valorizzare le diverse prospettive ed esperienze attraverso una cultura inclusiva, non tollerando forme di discriminazione. Favorisce un ambiente lavorativo nel quale la diversità e le prospettive personali e culturali siano rispettate e considerate fattore chiave di successi.

Il Gruppo, pur non avendo al momento identificato significativi rischi in ambito diversità e pari opportunità, si impegna a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale, fino alla conclusione dei rapporti di lavoro.

Garantisce che tutti i propri collaboratori vengano trattati senza distinzione, esclusione, restrizione o preferenza, dirette o indirette, basate su: età, genere, orientamento sessuale, stato civile, religione, lingua, origini etniche o nazionali, disabilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottive, convinzioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale.

Il Gruppo si impegna, inoltre, ad offrire un equo livello retributivo che riflette le competenze, la capacità e l'esperienza professionale di ogni dipendente, garantendo quindi l'applicazione del principio di pari opportunità.

In questo ambito si segnala la partecipazione di Mediobanca a Valore D, l'associazione di grandi imprese creata per sostenere la *leadership* femminile

in azienda. Il progetto ha come obiettivo il supporto e l'accrescimento della rappresentanza dei talenti femminili nelle posizioni di vertice, fornendo alle donne *manager* strumenti e conoscenze utili alla propria crescita professionale.

Relativamente all'inserimento di persone diversamente abili nel Gruppo, Mediobanca sta gestendo la diversità conformemente alle regole e alle prassi previste dalle leggi applicabili e incentivando i diversi dipartimenti aziendali all'inserimento di risorse diversamente abili. Al 30 giugno 2017 i dipendenti diversamente abili sono 195.

Il Gruppo, analogamente a quanto esplicitato in tema di diversità, ritiene che il rispetto dei Diritti Umani sia un requisito imprescindibile per la propria sostenibilità. Per tale motivo tutela e promuove tali diritti nella conduzione delle proprie attività.

Individua e valuta i rischi connessi alla tutela dei Diritti Umani internazionalmente riconosciuti, in particolare nell'ambito di contesti, situazioni e operazioni interessati da potenziali conflitti o violazioni. A tal fine sviluppa rapporti di fiducia e di reciproca soddisfazione con clienti, fornitori e *partner* commerciali, evitando di intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite che possano essere ricondotte a potenziali violazioni o abusi dei Diritti Umani.

L'obiettivo di tutela viene perseguito anche mediante azioni di sensibilizzazione sulle tematiche afferenti i Diritti Umani.

Il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore è fondamentale per lo sviluppo di un ambiente di lavoro ispirato alla reciproca fiducia e alla lealtà, nel rispetto degli obblighi di legge vigenti in ogni contesto geografico e ambito d'attività in cui opera.

Il Gruppo garantisce il rispetto per le diversità e la non-discriminazione in ogni fase della vita lavorativa di ciascun collaboratore; salvaguardia inoltre il diritto e la libertà di associazione e contrattazione collettiva (a tal proposito si segnala che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti in Italia, e che il numero di quelli iscritti a un sindacato tramite datore di lavoro è pari a 1.243, tutti in Italia); garantisce elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili, anche mediante attività informative e formative. La tutela della salute e il benessere psico-fisico sono riconosciuti

adottando specifici programmi di prevenzione e protezione, responsabilizzando tutti i livelli aziendali.

Il Gruppo rifiuta il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro garantendo in questo modo condizioni di lavoro rispettose e favorevoli nei Paesi in cui opera.

Nel corso dell'anno non è stato rilevato o segnalato alcun episodio di effettiva o presunta discriminazione o violazione dei Diritti Umani.

2.4. Gestione dei talenti e *performance management*

Il Gruppo Mediobanca pone particolare attenzione al tema della gestione e *retention* dei talenti considerandolo un fattore strategico per il proprio sviluppo.

In coerenza con tale approccio, nell'ambito della "Politica relativa ai piani di successione" sono state individuate 29 posizioni chiave, compresi gli amministratori esecutivi, per le quali si è provveduto ad identificare risorse interne in grado di garantirne la successione. Sono state inoltre definite e formalizzate le competenze relative ai profili di *leadership* che devono caratterizzare i candidati. L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, con il supporto della Direzione Risorse Umane, selezionano annualmente le risorse che possono assicurare a breve e a medio termine la sostituzione delle posizioni chiave. Per queste risorse vengono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al *board* e ai comitati, rotazione internazionale e infragruppo. La selezione si basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal curriculum e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di *leadership*. Le risultanze del processo sono sottoposte al Comitato Nomine e al Consiglio di Amministrazione.

Negli ultimi anni si è svolto, inoltre, il *Junior Talent Program*, un programma di assunzione per risorse ad alto potenziale che ha come obiettivi quelli di garantire un'esperienza formativa ai neolaureati e sponsorizzare la mobilità interna attraverso rotazioni sia in Italia che all'estero, rendendo l'offerta di del Gruppo più attrattiva per i giovani talenti.

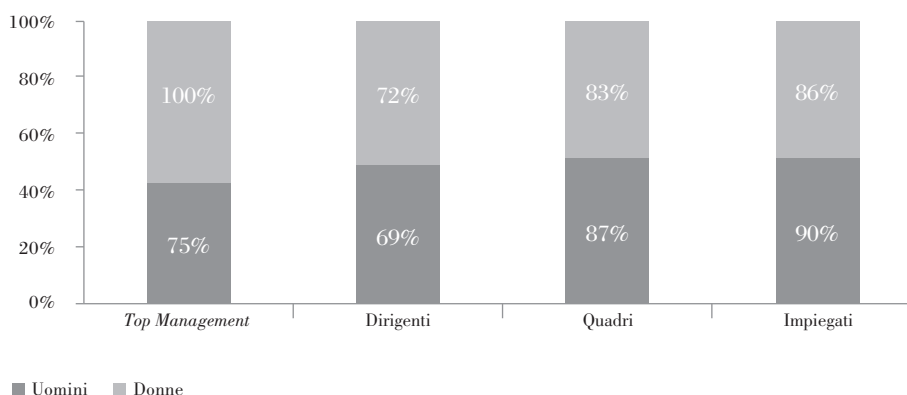
Il Gruppo persegue una logica di sviluppo professionale costruttiva e orientata al raggiungimento dei risultati nel lungo periodo. A dimostrazione di tale impegno, sono stati adottati strumenti a supporto della valutazione delle persone per costruire percorsi di sviluppo e formazione coerenti ed efficaci per il business. Il *Performance Evaluation* è il sistema di valutazione delle *performance* individuali che risponde alla necessità di rendere obiettiva la valutazione e la responsabilità delle persone.

In quest’ottica, all’inizio di ogni esercizio vengono assegnati e discussi con ogni Responsabile gli obiettivi (professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali) di ciascun dipendente in base al profilo professionale, al ruolo organizzativo ricoperto e agli obiettivi strategici dell’unità di appartenenza. Una volta terminata l’attività o il progetto, ciascun dipendente viene valutato in base ai risultati raggiunti.

Concorrono alla valorizzazione professionale delle risorse, la qualità delle competenze acquisite e della prestazione del singolo, gli eventuali precedenti lavorativi esterni all’azienda, il percorso interno guidato dai propri responsabili e l’apprendimento “sul campo”, la padronanza del ruolo, le attitudini e le potenzialità dell’individuo opportunamente valutate, nonché il rispetto delle regole di condotta definite dal Gruppo al fine di assicurare un comportamento allineato alle norme e alle prassi di settore e di servire al meglio gli interessi dei clienti.

Nel corso dell’anno di rendicontazione sono state valutate 3.696 persone (58% uomini e 42% donne) corrispondenti a circa l’86% della popolazione aziendale.

Dipendenti valutati per genere e categoria



2.5. Remunerazione e *benefit* per il personale

Il sistema di remunerazione è definito in modo tale da attrarre, motivare e valorizzare le persone dotate delle qualità professionali richieste dal *business* del Gruppo. Tale sistema è strutturato secondo principi di equità, pari opportunità e meritocrazia. La Direzione Risorse Umane definisce le politiche di remunerazione e di *employee benefit*, coordina i processi di selezione, inserimento e sviluppo delle risorse attraverso adeguati processi che valorizzino le risorse e trattengano i talenti, accrescendo il senso di appartenenza al Gruppo e garantendo flessibilità e tempestività nella copertura di ruoli chiave. In stretta connessione con il processo di valutazione e in condivisione con il Direttore Generale e/o l'Amministratore Delegato, la Direzione Risorse Umane supervisiona i processi di avanzamento di carriera secondo quanto previsto dalle Politiche relative ai piani di successione.

Il Gruppo tiene in particolare considerazione la gestione delle politiche retributive, con costante attenzione al rispetto delle normative e del Codice di autodisciplina relativamente alla strutturazione dei pacchetti retributivi, alle modalità e strumenti di erogazione delle sue diverse componenti. Garantisce inoltre che tutti i suoi dipendenti siano trattati senza distinzione né esclusione anche in termini di retribuzione, forme pensionistiche complementari, *benefit*.

I pacchetti retributivi sono strutturati in modo da:

- bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo (*pay mix*);
- attuare un approccio flessibile alla remunerazione;
- favorire l'orientamento alle *performance* in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine;
- valutare annualmente il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

In linea con il mercato, i pacchetti retributivi sono completati da alcuni *benefit* che ne costituiscono parte integrante. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari. I piani di *benefit* sono talvolta differenziati per famiglie professionali ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale è stato costituito nel dicembre 1998 per tutto il personale e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale.

Infine, nell'ambito degli strumenti *equity* a servizio delle politiche di remunerazione sono stati varati piani di *performance shares* e, nel passato, piani di *stock option* e *performance stock option*.

2.6. Promozione e tutela della salute e sicurezza

Il Gruppo considera la promozione della salute e sicurezza una priorità del proprio modo di operare. Per tale motivo si impegna nel raggiungimento, mantenimento e rispetto dei requisiti definiti dalle specifiche normative applicabili nei Paesi in cui è presente, con un approccio volto al miglioramento continuo.

A tale scopo, il Gruppo ha implementato un efficace sistema di gestione, coordinato e gestito da un Comitato Sicurezza - Servizio Prevenzione e Protezione - composto da un Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, un medico competente esterno, un *Group Safety Manager* interno all'organizzazione e da un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Il Comitato Sicurezza ha la responsabilità di: garantire un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti, quali ad esempio il Decreto Lgs. 81/08, definire le linee guida di salute e sicurezza, coordinare le attività di monitoraggio e, ove necessario, di miglioramento delle condizioni di sicurezza. In sede di definizione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) il Gruppo ha identificato tra i principali rischi quelli relativi alla presenza di impianti/apparecchi elettrici, all'utilizzo delle attrezzature munite di videotermini, allo *stress* da lavoro-correlato e, infine, il rischio di rapina in particolare all'area *retail*.

La valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori ha contribuito a limitare il numero di infortuni sul posto di lavoro. A tale proposito il Gruppo si impegna a monitorare gli indicatori relativi agli indici infortunistici anche al fine di prevenire e ridurre il verificarsi di infortuni. Nel corso del periodo di rendicontazione si sono verificati nel Gruppo 70 infortuni, di cui 15 sul lavoro (9 uomini e 6 donne) e 55 *in itinere* ⁽¹⁾ (38 uomini e 17 donne), tutti in Italia.

⁽¹⁾ Incidenti avvenuti nel percorso casa - lavoro.

	Totale	Uomini	Donne
Indice di gravità ⁽¹²⁾	0,10	0,10	0,10
Indice di frequenza (o tasso di infortunio) ⁽¹³⁾	9,99	11,65	7,74

Non è stato registrato alcun incidente mortale, né tra i dipendenti, né tra i più stretti collaboratori esterni; inoltre non sono stati registrati casi di malattia professionale.

Il Gruppo, pur non avendo attività ad alto rischio, adotta un approccio di tipo preventivo attraverso verifiche periodiche nelle proprie sedi, organizzazione di riunioni periodiche sul tema della sicurezza con i diversi referenti responsabili, pianificazione di corsi di formazione (5.264 ore di formazione erogate all'interno del Gruppo nel periodo di rendicontazione) e attività di comunicazione e sensibilizzazione. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state realizzate importanti iniziative quali il completamento del piano di formazione per nuovi assunti e l'aggiornamento per i dipendenti in ambito salute e sicurezza nonché l'aggiornamento del sistema di evacuazione in caso di emergenza e incendio.

⁽¹²⁾ Rappresenta l'impatto degli incidenti sul lavoro che si traduce nell'assenza del lavoratore interessato. Si ricava dal numero di giornate perse per infortunio, diviso il numero totale di ore lavorate, per 1.000.

⁽¹³⁾ Rappresenta la frequenza degli infortuni in rapporto al totale delle ore lavorate dall'intera forza lavoro nel periodo di rendicontazione. Si ricava dal numero di infortuni, per il numero totale di ore lavorate, per 1.000,00.

3 Ambiente ⁽¹⁴⁾

3.1. Impegno per la tutela ambientale

Il Gruppo Mediobanca, come esplicitato nella Politica di Gruppo sulla Sostenibilità, è sensibile al tema della tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina.

Il Gruppo riconosce i propri impatti ambientali diretti e indiretti, promuove un *business* sostenibile mediante iniziative proprie e volte a limitare gli impatti legati al *business*.

Il Gruppo Mediobanca identifica e valuta i rischi legati agli impatti ambientali generati attraverso il funzionamento delle proprie presenze e si impegna a limitarli attraverso:

- il monitoraggio continuo e il miglioramento dell'efficienza ambientale con particolare riferimento al consumo di risorse;
- la realizzazione di iniziative di miglioramento della gestione energetica anche attraverso l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative a minore impatto;
- la razionalizzazione del consumo di risorse utilizzate (ad esempio elettricità, carta e acqua);
- il miglioramento nella gestione dei rifiuti ricorrendo ove possibile a metodi di smaltimento sostenibili;
- la manutenzione degli immobili e degli impianti per migliorarne progressivamente le prestazioni ambientali;
- la valutazione preventiva degli impatti ambientali dei nuovi processi, dei nuovi impianti/apparecchiature e delle modifiche strutturali ed organizzative.

⁽¹⁴⁾ I dati ambientali non includono MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC e CMB.

3.2. Monitoraggio dei consumi energetici delle emissioni

Il Gruppo monitora le proprie emissioni dirette ⁽¹⁵⁾, derivanti dal consumo diretto di energia ovvero di gas e gasolio per il riscaldamento e di carburanti per la gestione della flotta aziendale (Scopo 1) e le emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica acquistata da terzi (Scopo 2), nonché dalle trasferite dei propri collaboratori in treno e in aereo (Scopo 3) ⁽¹⁶⁾. Il consumo di energia del Gruppo è legato principalmente all'utilizzo dei sistemi di riscaldamento e condizionamento (HVAC ⁽¹⁷⁾), al funzionamento del *data center* e delle *server rooms* e dai sistemi di illuminazione degli uffici. Ad oggi il 100% dell'energia elettrica acquistata in Italia deriva da fonti rinnovabili certificate.

Consumi energetici diretti

	Unità	2016-17
Da fonti non rinnovabili	Gj ⁽¹⁸⁾	15.275,97
Diesel	Gj	709,44
Gas naturale	Gj	12.633,54
Auto aziendali di servizio ⁽¹⁹⁾	Gj	1.932,99

Consumi energetici indiretti

	Unità	2016-17
Da fonti rinnovabili	Gj	73.963,61
Da fonti non rinnovabili	Gj	5.501,78

Emissioni di CO₂ dirette e indirette

	Unità	2016-17
Emissioni dirette (Scopo 1)		825,86
Da fonti non rinnovabili (gas naturale, gasolio)		694,07
Da auto aziendali di servizio ⁽¹⁹⁾		131,78
Emissioni indirette (Scopo 2)		357,62
Da energia elettrica e termica ⁽²⁰⁾	Ton	357,62
Emissioni indirette derivanti dalla mobilità aziendale (Scopo 3)	CO₂	2.204
Da aerei		2.057 ⁽²¹⁾
Da treni		140 ⁽²¹⁾
Da auto di servizio di terzi		7

⁽¹⁵⁾ I GHG (Greenhouse Gas) prodotti dalle attività di una organizzazione vengono suddivisi in tre aree d'applicazione: Scopo 1 - emissioni derivanti dalla combustione diretta di combustibili fossili (per riscaldamento, produzione di energia elettrica e termica, rifornimento di veicoli di trasporto); le fonti delle emissioni sono generalmente possedute e controllate direttamente dall'organizzazione. Scopo 2 - emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica importata e consumata dall'organizzazione (per apparecchiature elettriche, riscaldamento e illuminazione); l'importatore è indirettamente responsabile per le emissioni generate dal fornitore per la produzione dell'energia elettrica richiesta. Scopo 3 - emissioni diverse dalle emissioni indirette di GHG da consumo energetico, che sono conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma che scaturiscono da sorgenti di gas ad effetto serra di proprietà o controllate da altre organizzazioni (emissioni connesse a viaggi di lavoro, beni utilizzati, mobilità dei dipendenti, etc.).

⁽¹⁶⁾ Sono escluse le emissioni derivanti dai viaggi inseriti direttamente in nota spesa dai dipendenti.

⁽¹⁷⁾ Heating, Ventilation and Air Conditioning.

⁽¹⁸⁾ Gigajoule.

⁽¹⁹⁾ Il dato non include le auto assegnate ai singoli dipendenti.

⁽²⁰⁾ Una piccola quota del consumo di energia termica di alcuni stabili è stata stimata sulla base dei consumi monitorati in edifici similari.

⁽²¹⁾ I dati non includono la filiale estera di Mediobanca di Madrid.

Nelle sedi del Gruppo, a seguito di azioni di manutenzione, sono state effettuate migliorie nel sistema di illuminazione e riscaldamento mirate alla riduzione delle emissioni di CO₂. In determinate aree soggette a ristrutturazione, i sistemi di illuminazione installati si basano sulla tecnologia LED e sulle pompe di riscaldamento appartenenti alla classe A (o superiore) di consumo energetico.

Le emissioni più significative sono legate ai sistemi di riscaldamento e aereazione, in aggiunta a quelle collegate ai viaggi aziendali. Per ridurre le emissioni collegate ai viaggi aziendali nel corso dell'anno Mediobanca ha investito nella diffusione di sistemi di videoconferenze all'interno di tutte le sedi in Italia e all'estero, con la sola esclusione delle filiali. Questi sistemi consentono di ridurre i viaggi dei dipendenti e di conseguenza anche le emissioni.

3.3. Gestione delle risorse idriche

Il Gruppo non registra consumi di acqua rilevanti. All'interno delle sedi il consumo maggiore proviene dall'utilizzo dei servizi igienici. Per ridurre comunque l'utilizzo di acqua sono stati installati degli speciali aeratori sui principali sistemi di utilizzo d'acqua (rubinetti) in modo tale da ridurre il consumo di acqua connesso all'utilizzo dei servizi.

Consumi idrici

	Unità	2016-17
Acqua consumata		251.193
di cui da acquedotto ⁽²²⁾	m ³	101.953
di cui da pozzo ⁽²³⁾		149.240

3.4. Gestione dei consumi di carta e dei rifiuti

Il monitoraggio dei consumi di carta e dei rifiuti costituisce un elemento importante in quanto permette al Gruppo di intervenire con campagne e iniziative volte a ridurre il consumo di questi materiali da parte dei dipendenti.

Il consumo di carta è principalmente collegato alla necessità di stampare e consegnare documentazione e/o presentazioni ai propri clienti e *stakeholder*.

⁽²²⁾ I consumi idrici sono stati in parte stimati sulla base del consumo rilevato negli edifici simili per i quali i dati risultano disponibili.

⁽²³⁾ Il pozzo situato nel cortile di via Filodrammatici fornisce l'acqua per il raffreddamento degli stabili di piazzetta Cuccia 1, via Filodrammatici 3, 5 e 7, compresi i due Centri Elaborazione Dati.

Il Gruppo si impegna a sviluppare iniziative volte alla riduzione del consumo di carta e stampe, alla dematerializzazione di tutti i processi, alla sensibilizzazione dei dipendenti sull'impatto ambientale delle azioni quotidiane e alla promozione di comportamenti virtuosi. A tal proposito il Gruppo è impegnato ad acquistare carta proveniente da fonti gestite in maniera responsabile ⁽²⁴⁾.

In particolare nel corso dell'anno all'interno delle filiali di Mediobanca è stata lanciata la campagna "Follow Me" che si è tradotta nell'introduzione di un blocco del sistema di stampa a distanza; i dipendenti devono inserire quindi un codice di accesso recandosi direttamente alla stampante ogni volta che intendono stampare un documento. Questa campagna ha portato ad una riduzione del consumo di carta sensibilizzando i dipendenti al tema della sostenibilità e all'utilizzo più responsabile della carta (ad esempio stampa fronte-retro). I dipendenti sono stati anche spinti a ridurre l'utilizzo di stampe durante incontri con clienti e *stakeholder* avvalendosi di presentazioni PowerPoint e sistemi telematici.

Consumi di carta ⁽²⁵⁾

	Unità	2016-17
Carta consumata (A4)	ton	297,14
Carta consumata (A3)	ton	7,30
Carta per uso commerciale	ton	37,52

Il Gruppo si sta impegnando a definire un sistema strutturato per il monitoraggio dei rifiuti generati dalle proprie attività, che comunque non prevedono rifiuti tossici. Nel corso dell'anno di rendicontazione i dati raccolti in Italia sui rifiuti sono stati principalmente relativi ai *toner* (unici rifiuti pericolosi prodotti), pari a circa 5,5 tonnellate.

⁽²⁴⁾ Ad esempio carta riciclata o certificata FSC (*Forest Stewardship Council*) che indica che il legno proviene da una foresta correttamente gestita secondo rigorosi *standard* ambientali, sociali ed economici.

⁽²⁵⁾ Per la carta consumata si fa riferimento al dato relativo alla carta acquistata.

4 Clienti

4.1. Clienti del Gruppo Mediobanca

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo persegue l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di onestà, professionalità, trasparenza e lealtà verso la clientela.

Per oltre 70 anni il Gruppo ha sostenuto la crescita dei propri clienti mediante un'offerta creditizia completa, dai prodotti più semplici e tradizionali, alle soluzioni più sofisticate disponibili sui mercati finanziari e una consulenza di alto livello.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni sono improntati a principi di correttezza, professionalità e trasparenza. I clienti sono informati in modo chiaro e completo sui prodotti e servizi offerti e relative condizioni applicate, facilitandone comprensione e scelte consapevoli. Gli eventuali reclami sono gestiti con sensibilità e costituiscono opportunità di miglioramento, per superare conflittualità e migliorare fiducia e soddisfazione dei clienti.

Infine, grazie alle sue tre diverse divisioni che concorrono in modo bilanciato alle performance aziendali, il Gruppo riesce a rispondere alle esigenze di diversi clienti.

– **Corporate & Investment Banking**

L'attività è focalizzata sui servizi alle imprese di medie e grandi dimensioni con un'offerta integrata che va dal *lending* all'*advisory*, al *capital market*, al *leasing* e, più recentemente, al *credit management* e al *factoring*.

– **Consumer Banking**

Si rivolge alle famiglie, a supporto della loro necessità di spesa e a sostegno dei consumi, primari e voluttuari, nelle diverse forme del prestito personale, della carta di credito e della cessione del quinto.

– **Wealth Management**

Si rivolge prevalentemente alle persone fisiche con l'offerta di prodotti di risparmio e servizi di investimento e gestione del patrimonio diversificati per fascia di clientela: da *mass affluent* fino a *High Net Worth Individual* e *a family*

office. La divisione comprende anche l'erogazione di mutui ipotecari e l'attività di gestione di fondi per clientela istituzionale.

4.2. Centralità del Cliente

Il Gruppo attribuisce la massima importanza alla gestione e al mantenimento dei rapporti con la propria clientela. Per raggiungere tale obiettivo offre un servizio di alta qualità e soluzioni in grado di soddisfare le diverse esigenze dei suoi clienti, rafforzando le competenze del proprio personale.

Le aree presidiate nel rapporto con i clienti sono principalmente:

– Soddisfazione dei clienti e qualità del servizio

Il Gruppo mira ad essere in costante contatto con i propri clienti, anche potenziali, al fine di adattare velocemente l'offerta alle loro mutevoli esigenze e aspettative.

In tale contesto risultano fondamentali i processi di ascolto per comprenderne le esigenze e reagire con tempestività all'eventuale insoddisfazione espressa.

In particolare, Compass e CheBanca! hanno avviato progetti strutturati di rilevazione della *Customer Satisfaction* che, adottando metodologie riconosciute a livello internazionale, offrono un quadro reale della percezione dei clienti, consentendo di individuare le aree di criticità sulle quali intervenire con priorità.

Vengono svolti monitoraggi annuali quantitativi e qualitativi del livello di soddisfazione e fedeltà al *brand* attraverso specifiche *survey* di *customer satisfaction*. Nello specifico, vengono analizzati il *Customer Satisfaction Index (CSI)* e l'indicatore di *Net promotor score (NPS)* con particolare focalizzazione sul mondo investimenti.

Le indagini svolte nel corso dell'ultimo esercizio hanno coinvolto oltre 5.000 clienti per CheBanca! e circa 1.600 per Compass ed evidenziano un *trend* della soddisfazione dei clienti in crescita.

Analizzando i risultati di quest'ultima edizione, CheBanca! tende a confermare ottimi risultati nel 2017; gli indicatori sono tendenzialmente allineati all'esercizio passato.

Dalla ricerca svolta da Compass, finalizzata a misurare la soddisfazione del cliente sul prodotto, è risultato che nel 2017 il livello di soddisfazione complessiva si è mantenuto elevato e in crescita rispetto allo scorso anno. Tra i comparti che appaiono più apprezzati si confermano quelli della cessioni del quinto dello stipendio e dei prestiti personali.

– **Semplicità e trasparenza dei servizi finanziari**

Nell'ambito della relazione con il cliente, rivestono particolare importanza la trasparenza e la chiarezza delle informazioni. A tale proposito, Compass ha pubblicato sul proprio sito la nuova guida "Il Credito ai consumatori in parole semplici", realizzata da Banca d'Italia, per fornire indicazioni pratiche su come scegliere un finanziamento e determinarne i costi, illustrando anche i principali diritti dei clienti. Sul sito si possono inoltre consultare altri documenti di trasparenza dell'offerta dedicata, la tabella contenente i tassi effettivi globali medi rilevanti ai fini della normativa in materia di usura, le condizioni di utilizzo del servizio di Firma Elettronica Avanzata Grafometrica e i *report* annuali sulla gestione dei reclami.

Nell'ambito della protezione degli investitori e della struttura dei mercati, in Mediobanca e Chebanca! è in corso un importante processo di adeguamento alla nuova normativa MiFID II, in vigore da gennaio 2018, che rivede e amplia la precedente disciplina (MiFID) in materia di prestazione dei servizi di investimento, introducendo maggiori presidi a tutela degli investitori, anche attraverso un rafforzamento degli obblighi informativi *ex ante* ed *ex post* e meccanismi di *product governance* nel collocamento dei prodotti finanziari.

– **Protezione e data security**

La protezione dei dati personali e delle informazioni sulla clientela rappresenta un fattore chiave ai fini dell'erogazione delle attività e, in quanto tale, necessita di essere adeguatamente protetta. Il Gruppo si impegna a operare affinché la raccolta e il trattamento dei dati personali avvengano nel rispetto delle disposizioni di legge. Si tratta di dati elettronici, documenti cartacei, oppure scambi verbali mediante comunicazioni telefoniche o dirette.

All'interno del Gruppo sono trattate e gestite informazioni di diversa natura che riguardano aspetti significativi quali: operazioni, contratti, dati riservati della clientela e anche del personale. Il Gruppo si impegna a garantirne la protezione da modifiche non autorizzate o accidentali, dalla perdita e dalla divulgazione non autorizzata. Inoltre assicura, in accordo con i requisiti di

business, la disponibilità e l'integrità delle informazioni che devono essere affidabili e fruibili da parte degli utenti.

Ciascuna società del Gruppo ha la responsabilità in merito al trattamento e alla protezione delle informazioni. Al fine di garantire la protezione del patrimonio informativo coerentemente con le scelte strategiche, il Gruppo identifica in modo chiaro gli obiettivi e i principi di sicurezza in accordo con la propensione al rischio definita a livello aziendale.

Nel corso degli ultimi anni sono state aggiornate le informative sulla *privacy* presenti sui siti Internet del Gruppo a fronte delle prescrizioni contenute nel provvedimento specifico riferito all'uso dei cosiddetti *cookies* informatici durante la navigazione. Inoltre, la riservatezza e l'integrità dei dati conferiti durante le compilazioni *on-line* sono protette mediante l'utilizzo del protocollo SSL (*Secure Socket Layer*) e di chiavi e certificati rilasciati da *GlobalTrust Certification Authority*.

Al fine di garantire la relazione con il cliente il Gruppo si è dotato di specifiche Politiche e Direttive di tutela dei dati e delle informazioni. Queste politiche sono strutturate per gestire i rischi e al contempo per aumentare la fiducia del cliente, nello specifico:

- **Politica di Gruppo sulla Sicurezza delle Informazioni:** descrive gli obiettivi e i principi generali che il Gruppo Mediobanca adotta nel trattamento delle informazioni per supportare le esigenze del *business* e garantire il rispetto di prescrizioni legali o regolamentari e delle scelte in materia di gestione dei rischi.
- **Politica di *Business Conduct* e relativi rischi per Mediobanca SpA e per la divisione *Retail*** (Compass Banca S.p.A., CheBanca! S.p.A. e Futuro S.p.A.): descrive i principi adottati dalle Società per garantire una corretta condotta nello svolgimento del *business* e fornisce un quadro di riferimento per minimizzare il rischio derivante dai comportamenti dei propri dipendenti.
- **Direttiva di gruppo - Tracciamento e gestione dei Log** - fornisce i criteri e le regole di carattere generale cui attenersi per la gestione dei sistemi e delle attività di *log management*. Il Gruppo ritiene infatti necessario assicurare tramite strumenti di tracciamento la possibilità di effettuare analisi sia in tempo reale, sia *ex-post* di eventi critici, nonché di garantire la conformità alle richieste discendenti dalla normativa vigente.

- **Direttiva di Gruppo - Sicurezza nei Rapporti delle Terze Parti:** definisce gli obiettivi e i principi di sicurezza a cui le terze parti devono attenersi in accordo con la propensione al rischio definita a livello aziendale e coerentemente con la normativa interna in materia di trattamento di informazioni privilegiate e confidenziali.

4.3. Innovazione e multicanalità

Il valore e la stabilità di una banca vengono misurati anche in relazione alla sua capacità di adattamento ai cambiamenti. Lo sviluppo tecnologico ha influenzato direttamente e indirettamente ogni settore; una delle risposte del Gruppo Mediobanca a questa necessità di cambiamento è stato il lancio di CheBanca!.

CheBanca! è nata con un modello multicanale, offrendo alti livelli di servizio, semplicità, trasparenza e costi ridotti. Negli anni la banca è cresciuta nell'offerta prodotto e nel modello di servizio, accompagnando, e spesso anticipando, i cambiamenti del mercato e mettendo le innovazioni tecnologiche a servizio dei propri clienti.

CheBanca! intende instaurare con i propri clienti una relazione unica basata sulla possibilità di un'interazione multicanale integrata. L'attuale modello distributivo evoluto permette di coniugare i numerosi canali di contatto con i servizi di gestione remota. Inoltre, CheBanca! è da sempre attenta all'ascolto dei propri clienti, attraverso tutti i *touch point* messi a disposizione della clientela (dalle Filiali al Servizio Clienti, passando per l'*Home Banking* fino ad arrivare alle email e ai canali *social*).

4.4. Inclusione ed educazione finanziaria

Il Gruppo promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti. A tal proposito viene proposto un modello di educazione finanziaria basato sulla diffusione di informazioni sui prodotti e servizi veicolate in modo semplice e chiaro.

Dal 2015 CheBanca! ha istituito *Yellow Advice*, un servizio mediante il quale il cliente può accedere per reperire notizie ed approfondimenti sul mondo finanziario, passando da un dizionario virtuale a vere e proprie lezioni virtuali.

Prosegue la collaborazione con *Junior Achievement*, la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nelle scuole. La *partnership* prevede il coinvolgimento dei *manager* del Gruppo che svolgono il ruolo di “esperti di azienda” proponendo ai ragazzi delle scuole medie e superiori progetti di economia ed educazione finanziaria tramite una metodologia didattica innovativa.

Anche Compass promuove percorsi di educazione finanziaria. L'Associazione dei Docenti di Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari (ADEIMF) ha sviluppato con il sostegno dell'Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare (Assofin) una serie di pillole video che, in modo semplice, illustrano concetti di natura finanziaria. In tal modo è possibile approfondire temi che toccano sia l'ambito del risparmio che del credito.

Compagnie Monégasque de Banque ha realizzato “Accademia per le Donne e la Finanza”, un programma educativo volto a far acquisire alle clienti femminili le competenze finanziarie per gestire il patrimonio familiare.

5 Collettività

5.1. Relazioni con i fornitori

Il Gruppo sviluppa con i propri fornitori rapporti improntati a correttezza, trasparenza e parità di trattamento.

La selezione dei fornitori avviene sulla base delle conoscenze e competenze professionali, della solidità e sostenibilità organizzativa e della ricerca del miglior rapporto qualità – prezzo. In particolare, il Gruppo è impegnato a evitare situazioni di conflitto d’interessi e a garantire una selezione basata su criteri di trasparenza e oggettività.

I principi di correttezza e integrità guidano la gestione dei rapporti con i fornitori che vengono invitati a svolgere l’attività secondo *standard* di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice Etico del Gruppo.

Con il progetto di Centralizzazione degli Acquisti, sono stati rafforzati i presidi organizzativi e di processo attraverso:

- l’assegnazione di compiti specifici e responsabilità all’unità *Group Procurement*;
- la predisposizione di un albo dei fornitori con raccolta della documentazione prevista dal D.lgs. 81/08;
- l’utilizzo di una piattaforma tecnologica a supporto dei processi di acquisto, anche a garanzia di parità di trattamento e di una maggiore trasparenza nei rapporti con i fornitori.

A conferma dell’attenzione che il Gruppo pone alla selezione e gestione dei propri fornitori, anche in relazione ad aspetti sociali, a tutti viene richiesto il rispetto:

- delle norme a tutela dei diritti dei lavoratori impiegati nelle prestazioni e in particolare dei contratti collettivi di lavoro della categoria di appartenenza;
- delle disposizioni in materia previdenziale, antinfortunistica e assicurativa e della normativa specifica sulla sicurezza e salute sul lavoro;
- dei principi sanciti nel Codice Etico del Gruppo all’atto del conferimento di un ordine ovvero della stipula del contratto.

5.2. Enti e Istituzioni

Il Gruppo intrattiene rapporti costruttivi, continuativi e trasparenti con tutti gli *stakeholders*, ivi inclusi enti e istituzioni.

I rapporti istituzionali con le Autorità di Vigilanza, le Istituzioni e gli Enti Pubblici sono improntati a principi di correttezza e trasparenza, nel rispetto dei reciproci ruoli escludendo comportamenti e atteggiamenti volti ad influenzarne impropriamente e/o indebitamente l'operato o che possa anche solo apparire tale, contrastando qualsiasi forma di corruzione.

Nell'ambito delle iniziative commerciali rivolte alla comunità dell'ultimo esercizio, l'impegno del Gruppo si è concretizzato in un rapporto di stretta sinergia e fiducia con enti e istituzioni di rilevanza locale e nazionale per la realizzazione di iniziative ed eventi che operano in ambito culturale, artistico, sociale e sportivo. Tale impegno sottolinea la volontà di supportare le comunità in modo positivo, non solo con i classici motori economici della competitività delle imprese, ma grazie ad un serio impegno e una costante attenzione alle priorità e bisogni dei territori, dove il Gruppo offre le competenze e le risorse tipiche di istituzione finanziaria a supporto della loro crescita.

Tra le principali associazioni e collaborazioni del Gruppo nell'ambito dei servizi finanziari si segnalano:

- **ABI - Associazione Bancaria Italiana** i cui associati rappresentano, direttamente o indirettamente, la totalità delle aziende di credito italiane o operanti in Italia e la parte più significativa degli intermediari finanziari.
- **ABI Lab**: il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra le banche e i partner ICT ed *energy*.
- **AFME - Association for Financial Markets in Europe**: associazione europea degli intermediari operanti nel *wholesale banking*.
- **ASSONIME** - Associazione fra le Società Italiane per Azioni: fondata nel 1910 che ha per oggetto lo studio e la trattazione dei problemi che riguardano direttamente o indirettamente gli interessi e lo sviluppo dell'economia italiana.
- **ASSOSIM - Associazione Italiana Intermediari dei Mercati Finanziari**: svolge attività di ricerca e formazione e rappresenta gli

associati nelle consultazioni promosse da CONSOB e Banca d'Italia su temi di carattere normativo e finanziario.

- **Conciliatore Bancario Finanziario:** associazione senza finalità di lucro specializzata nelle controversie in materia bancaria finanziaria e societaria;
- **Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti:** associazione bilaterale privata, *non-profit* e apartitica, che promuove e sviluppa i rapporti fra i due Paesi e, più in generale, fra Europa e America. Le attività sono focalizzate sul settore dell'economia e della finanza.
- **European Issuers:** organizzazione paneuropea che rappresenta presso le istituzioni europee gli interessi delle società pubbliche quotate di tutti i settori.
- **Fondo interbancario di tutela dei depositi:** consorzio obbligatorio riconosciuto dalla Banca d'Italia che copre depositi nominativi in caso di default delle banche.

5.3. Investitori e Azionisti

Il Gruppo Mediobanca considera le relazioni con i propri investitori e azionisti una responsabilità etico-strategica dell'azienda volta a creare un'efficace e biunivoca comunicazione tra la società e la comunità finanziaria.

Il Gruppo si interfaccia costantemente con investitori e azionisti, al fine di perseguire una missione articolata su tre direttrici principali:

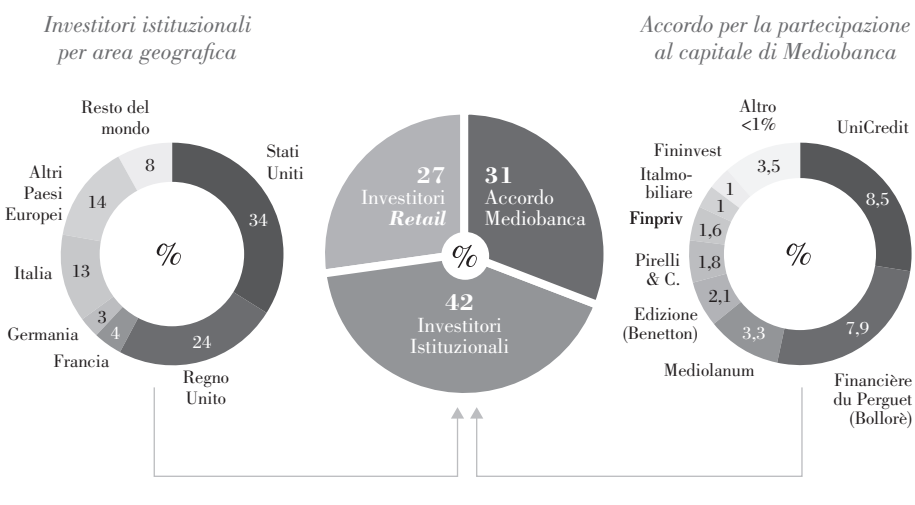
- creare una base di investitori istituzionali e *retail* per il medio-lungo termine per i propri titoli azionari ed obbligazionari;
- favorire la liquidità del titolo e stabilizzarne il corso;
- alimentare un dialogo continuo e costruttivo tra investitori e *top management* anche in relazione alle scelte strategiche.

Per raggiungere tali obiettivi, il Gruppo garantisce una comunicazione al Mercato tempestiva, rilevante, affidabile, confrontabile e comprensibile a tutte le categorie di utenti.

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, Mediobanca si avvale del sistema di diffusione *eMarket SDIR* e del meccanismo di stoccaggio *eMarket STORAGE*.

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 41.000, distinti tra investitori istituzionali, retail e partecipanti all'Accordo per la Partecipazione al capitale di Mediobanca, che raggruppa il 31% del capitale con lo scopo di assicurare la stabilità dell'assetto proprietario, nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale. Negli ultimi anni è cresciuto notevolmente il peso degli investitori istituzionali e la loro diversificazione geografica. Oggi solo il 13% degli investitori istituzionali è italiano, mentre il resto proviene soprattutto dagli Stati Uniti (34%), dal Regno Unito (24%) e dal resto d'Europa.

Azionisti di Mediobanca



5.4. Comunità

Il Gruppo Mediobanca svolge un ruolo attivo nella comunità in cui opera e persegue un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile nel lungo termine per tutti i suoi *stakeholders*, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso.

A tal fine promuove numerose iniziative a impatto sociale anche attraverso donazioni e sostegno solidale sia in Italia che nei Paesi in cui opera.

In questo ambito il Gruppo ha anche individuato alcuni criteri di selezione e tre ambiti di intervento: ambiente e territorio; cultura, ricerca e innovazione; inclusione sociale.

AMBIENTE E TERRITORIO

Il Gruppo Mediobanca è consapevole dei rapidi cambiamenti che stanno interessando il clima e l'ambiente nel suo complesso. In un contesto di crescente importanza della gestione degli impatti ambientali, riconosce quindi l'importanza della tutela dell'ambiente in quanto risorsa primaria per il benessere delle generazioni attuali e future. Per tale motivo, il Gruppo è impegnato a promuovere una gestione responsabile delle risorse per ridurre la propria impronta ecologica e gli impatti generati dalla sua attività.

In quest'ambito si segnalano:

- **Planète Urgence:** Mediobanca e i suoi servizi legati all'innovazione sono stati premiati ricevendo la certificazione “*silver*” di riforestazione. Il Gruppo ha partecipato al progetto “compra un telefono usato/pianta un albero”, attraverso il quale ha dimostrato il proprio impegno concreto nell'ambito della salvaguardia ambientale. Grazie alla partecipazione a questo progetto Mediobanca ha collaborato alla piantagione di 88.000 alberi dal 2012.
- **Sede MIS – Mediobanca Innovation Service:** per la costruzione del fabbricato sono state utilizzate le migliori tecnologie “*green*” disponibili. Particolare attenzione è stata posta nella progettazione dei sistemi di riscaldamento e aereazione; il peculiare sistema di coibentazione delle superfici del palazzo ha permesso una significativa riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, consentendo un'importante riduzione dei consumi e delle emissioni del Gruppo.
- **Fondo Ambiente Italiano:** Mediobanca è parte delle 200 aziende del gruppo “FAI 200” che supporta e finanzia il FAI. La missione del Fondo è quella di valorizzare, proteggere e prendersi cura del patrimonio storico, culturale ed artistico italiano.
- **MB Green:** progetto nato per promuovere un utilizzo responsabile delle risorse attraverso il coinvolgimento dei dipendenti.
- **Riforestazione urbana:** progetto realizzato da Compass, in collaborazione con l'associazione Rete Clima, con l'obiettivo di compensare gli impatti legati alla pubblicazione della rivista di filiale “Incontro”. L'iniziativa prevede la piantagione di 400 alberi seguendo le raccomandazioni e le linee guida del protocollo di Kyoto.
- **Solar Impulse:** in collaborazione con la Fondazione Principe Alberto II di Monaco, Compagnie Monégasque de Banque sostiene il progetto '*Solar*

Impulse' la cui missione è quella di far volare intorno al globo un aereo alimentato esclusivamente da energia solare.

CULTURA, RICERCA E INNOVAZIONE

L'impegno del Gruppo Mediobanca nell'ambito della cultura e della ricerca testimonia una consapevolezza della responsabilità sociale dell'impresa anche sul piano civile e sociale, nel nome di un ruolo che non si esaurisce nelle finalità economiche. Sin dai primi anni di vita, Mediobanca ha promosso iniziative editoriali e si è impegnata a valorizzare il proprio patrimonio architettonico e documentario. Non meno rilevante è l'attenzione alla ricerca in campo scientifico ed economico che rappresenta una componente caratteristica del Gruppo.

All'interno di quest'area si segnalano:

- **Area Studi MBRES:** attiva fin dal 1946, è un centro specializzato in analisi e ricerca economico-finanziaria a cui Mediobanca attribuisce un importante valore, anche in funzione strumentale alle proprie attività. Fra le principali pubblicazioni, l'edizione annuale delle Principali Società Italiane rappresenta la classifica più autorevole e completa delle imprese in tutti i settori economici, mentre i Dati Cumulativi rappresentano una serie storica unica per arco temporale e completezza delle *performance* delle aziende italiane raggruppate per settore d'esercizio.
- **Archivio Storico Vincenzo Maranghi:** l'Archivio Storico di Mediobanca, consultabile online, è in continuo aggiornamento e comprende documenti relativi alla storia e all'attività della banca.
- **Biblioteca Storica Mediobanca:** con la Biblioteca Storica, inaugurata nel 2014, Mediobanca ha messo a disposizione del pubblico le preziose collezioni sulla storia dell'analisi economica italiana e internazionale raccolte negli anni da Enrico Cuccia, Vincenzo Maranghi e Ariberto Mignoli. La collezione comprende oltre 12mila i volumi.
- **Edizione Nazionale delle Opere di Cesare Beccaria:** nel 1978 ha origine l'iniziativa di riunire tutti gli scritti del grande pensatore lombardo, molti dei quali poco conosciuti o inediti. L'Edizione Nazionale beccariana è non solo una raccolta integrale di testi, ma è altresì un'edizione critica, con apparato filologico delle varianti, appendici per manoscritti e stesure

superate, note di commento, saggi critici volta a dar conto delle precedenti edizioni e dei criteri seguiti, e a tracciare una vera e propria storia di ogni scritto di Beccaria, dalla prima elaborazione all'ultima stampa vigilata dall'autore. Il *corpus* risulta alla fine composto di 16 volumi, cui se ne aggiungerà un ultimo di addenda, documenti, indici. I primi due volumi sono stati pubblicati nel 1984, mentre il XVI è del 2009.

- **Teatro Accademia dei Filodrammatici:** nel 2015 Mediobanca provvede al restauro della facciata del teatro Accademia dei Filodrammatici, situato in piazzetta Ferrari a Milano.
- **Istituto Europeo di Oncologia:** è stato fondato a Milano per iniziativa di Mediobanca che ne è il principale socio con il 25% circa del capitale. È il principale “*cancer centre*” privato in Italia che combina attività clinica e di ricerca. Controlla altresì il principale centro cardiologico specialistico a Milano.
- **CHE FUTURO!:** ideato nel 2014 da CheBanca!, è un giornale online dedicato all'innovazione; uno spazio in cui *blogger*, giornalisti, imprenditori, architetti, *designer*, giovani *startupper* raccontano la loro storia e la loro voglia di creare qualcosa di nuovo.
- **Orchestra Filarmonica di Monaco:** Compagnie Monégasque de Banque supporta l'Orchestra che promuove l'immagine del Principato di Monaco in tutto il mondo.
- **Tiree Music Festival:** Cairn Capital sostiene il *Tiree Music Festival*, una kermesse musicale nell'isola britannica di Tiree.
- **Museo Oceanografico di Monte Carlo:** CMB è *partner* ufficiale del Museo Oceanografico un'istituzione di fama mondiale la cui missione è quella di accrescere l'attenzione nei confronti di mari e oceani e di contribuire alla loro conservazione.
- **Grimaldi Forum:** principale centro culturale e turistico del Principato, ospita una vasta gamma di spettacoli e manifestazioni.

INCLUSIONE SOCIALE

Il Gruppo Mediobanca è convinto che una società inclusiva debba basarsi sul rispetto reciproco e sulla solidarietà, garantendo pari opportunità e un tenore di vita dignitoso per tutti.

L'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo abbia valore e appartenga alla comunità. Così intesa, l'inclusione può avvenire in molteplici ambienti.

In ambito sportivo, Mediobanca, Compass Banca e CheBanca!, sono scesi in campo uniti per sostenere i valori universalmente riconosciuti dello sport: lealtà, senso di responsabilità, determinazione e gioco di squadra. Fra le iniziative sostenute dal Gruppo si segnalano:

- **Comitato Italiano Paralimpico:** il Gruppo Mediobanca ha siglato un accordo di *partnership* con il CIP al fine di sostenere e diffondere i valori dello sport paraolimpico come vettore di integrazione sociale, di affermazione della cultura del merito e di una aperta e leale competizione.
- **Mediobanca Sport Camp:** camp multisportivo presso l'Istituto Penale Minorile "Cesare Beccaria" di Milano per far vivere ai ragazzi detenuti una settimana di sport, competizione, e rispetto delle regole e *fair play*. È stato sistemato anche il campo sportivo con l'installazione di pali da rugby e di nuove porte da calcio.
- **Kids:** progetto sostenuto da *Cairn Capital* che cerca di migliorare le condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi disabili e delle loro famiglie, offrendo loro l'opportunità di partecipare a diverse attività ricreative, sociali, di apprendimento, di impiego e di formazione.
- **London School of Economics:** *Cairn Capital* ha finanziato un programma di borse di studio in Economia dello Sviluppo e Struttura dei Mercati Finanziari. La Società ha inoltre sponsorizzato e sostenuto la scuola estiva *LSE Business and Finance*, un programma finalizzato a incoraggiare i bambini di talento provenienti da contesti sociali svantaggiati a perseguire un'educazione avanzata.
- **Magic Breakfast:** *Cairn Capital* supporta *Magic Breakfast*, un'organizzazione benefica che si propone di fare in modo che la fame non sia un limite all'istruzione nelle scuole britanniche, grazie alla fornitura di una sana prima colazione ai bambini bisognosi.
- **Scuola di Hotel Management di Monaco:** la Scuola offre ai giovani talenti l'opportunità di sviluppare le competenze nel settore turistico e alberghiero di lusso che occupa un ruolo importante nell'economia monegasca.

Inoltre Mediobanca, in linea con la propria tradizione, sostiene le attività di numerosi enti e associazioni benefiche attive sul territorio milanese.

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO
E ASSETTI PROPRIETARI



Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari

(Edizione 2017)

La relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (aggiornamento del luglio 2015 e consultabile sul sito internet www.borsaitaliana.it), cui Mediobanca aderisce nei termini di seguito riportati.

La relazione è volta altresì ad assolvere agli obblighi di informativa al pubblico previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia sul governo societario.

La società capogruppo

Mediobanca, costituita nel 1946 e quotata in Borsa dal 1956, svolge attività creditizia e di banca d'affari assistendo la propria clientela (primari gruppi industriali, finanziari e bancari, anche internazionali) mediante, oltre ai tradizionali finanziamenti a medio termine, servizi di *advisory* e *capital market*. È presente all'estero con sedi a Londra, Parigi, Francoforte e Madrid e con società controllate a New York, Lussemburgo, Istanbul e Londra.

Mediobanca - in quanto società quotata - rientra ai fini di vigilanza prudenziale tra le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza diretta di BCE in qualità di banca significativa.

Il modello di *governance* è quello tradizionale basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica), di un Comitato Esecutivo (organo con funzione di gestione) e di un Collegio Sindacale (organo con funzione di controllo). Tale sistema di governo societario coniuga l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli.

Lo statuto contempla la presenza di una quota significativa (attualmente cinque) di Dirigenti del Gruppo Bancario nel Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un sistema di governo fondato sull'attribuzione di ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (formato in maggioranza da tali "*executives*") ed all'Amministratore Delegato. Questo assetto assicura la valorizzazione della

professionalità del management e l'autonomia rispetto a posizioni di potenziale conflitto di interessi dei soci. Nel contempo, le norme statutarie riservano al Consiglio di Amministrazione il ruolo di supervisione strategica attraverso le usuali competenze non delegabili in base alla normativa primaria (approvazione del progetto di bilancio, aumenti di capitale ex art. 2443 c.c., ecc.) e secondaria (decisioni concernenti le linee strategiche e i piani industriali e finanziari, l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo, la nomina del Direttore Generale, ecc.).

Al Collegio Sindacale è attribuito il ruolo di presidio della funzione di controllo.

Nella consapevolezza che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, Mediobanca riserva costante attenzione al proprio assetto di governance al fine di allinearlo non soltanto all'evoluzione del contesto normativo ma anche alle migliori prassi nazionali e internazionali.

Il modello di governance tradizionale è stato confermato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 che ha approvato il nuovo statuto per recepire il contenuto delle nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia.

In particolare l'Assemblea 2015 (con un voto favorevole pari al 99,9% dei votanti) ha introdotto nell'attuale statuto elementi evolutivi e di affinamento per assicurare un sistema di governance efficiente, sempre basato sul principio del bilanciamento dei poteri, in cui l'organo con funzione di supervisione strategica è chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca e a verificarne nel continuo l'attuazione, mentre gli organi esecutivi (Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato, Direttore Generale) sono responsabili dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale.

Nel loro complesso le modifiche adottate consentono:

1. una chiara individuazione del ruolo del Presidente;
2. una più chiara definizione del ruolo del Consiglio di Amministrazione quale organo con funzione di supervisione strategica;
3. la facoltà, in luogo del precedente obbligo, di nomina del Comitato Esecutivo presieduto dall'Amministratore Delegato, in funzione della complessità operativa delle attività del gruppo bancario e della articolazione delle aree di affari presidiate;

4. l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della definizione delle deleghe e dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato.

Mediobanca si è avvalsa, mediante l'introduzione di una specifica norma transitoria, di posticipare al prossimo rinnovo degli organi sociali e quindi all'Assemblea che approverà il bilancio al 30 giugno 2017 l'efficacia delle disposizioni statutarie relative a:

1. la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione a un numero variabile compreso tra 9 e 15;
2. la riduzione dei Consiglieri scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Mediobanca da 5 a 3;
3. l'incremento da 1 a 2 degli amministratori espressione della minoranza;
4. la riduzione dei componenti del Comitato Esecutivo, eventualmente costituito, dall'attuale numero massimo di 9 al numero variabile compreso tra 3 e 5;
5. l'applicazione di criteri di indipendenza di cui all'art. 19 dello statuto.

In generale lo statuto definisce assetti di governo che consentono di coniugare la tempestività decisionale dell'esecutivo nella conduzione aziendale con l'esigenza di assicurare un più efficace ruolo di supervisione strategica da parte del Consiglio di Amministrazione e una più fluida circolazione delle informazioni tra gli organi e all'interno dei medesimi.

Il Gruppo

Mediobanca è la Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario attivo anche attraverso le controllate nel credito alle famiglie (Gruppo Compass), nell'attività bancaria *retail* (CheBanca!), nel *leasing* (Gruppo SelmaBipiemme), nel *private banking* (tramite Compagnie Monégasque de Banque, Spafid e Banca Esperia) e nell'attività di *asset management* (CheBanca! e Gruppo Cairn Capital).

Il Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e recepito dai Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, disciplina le attività di indirizzo, governo e controllo

delle società appartenenti al Gruppo Bancario svolte dalla Capogruppo. In particolare definisce l'architettura organizzativa del Gruppo, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo, le aree di competenza e responsabilità delle funzioni centrali della Capogruppo, la gerarchia delle fonti normative interne.

Nell'esercizio della propria attività di indirizzo, governo e controllo, Mediobanca promuove la valorizzazione delle controllate e del Gruppo nel suo complesso, orientando le politiche di sviluppo e la gestione secondo obiettivi di efficienza operativa e redditività sostenibile nel tempo. Il management delle società controllate contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo. Le norme di governo comprese nel Regolamento intendono garantire la direzione unitaria del Gruppo nel suo complesso.

Mediobanca svolge la propria attività di indirizzo e coordinamento attraverso il governo del processo di pianificazione di gruppo, l'emanazione di Politiche, Regolamenti e Direttive di gruppo, il presidio centralizzato dei rischi e l'emanazione di disposizioni in esecuzione di istruzioni impartite da Banca d'Italia.

Il capitale e l'azionariato

Il capitale sociale al 30 giugno 2017 era di € 440.606.329 rappresentato da n. 881.212.658 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,50 cadauna. Le azioni sono nominative ed ogni azione dà diritto ad un voto in Assemblea.

L'Assemblea dei soci del 28 ottobre 2015 ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione:

- la facoltà, a sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento e/o gratuitamente in una o più volte il capitale sociale, entro cinque anni dalla delibera, per un importo massimo di nominali € 100 milioni, anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 200 milioni di azioni ordinarie da nominali 0,50 cadauna da offrire in opzione o assegnare, agli azionisti, stabilendo di volta in volta prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo, e di godimento, nonché l'eventuale destinazione al servizio di *warrant* delle emittende azioni;
- la facoltà, a sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. di emettere, in una o più volte,

entro il termine di cinque anni dalla delibera, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie *e/o cum warrant* per un ammontare massimo di nominali € 2 miliardi anch'esse da offrire in opzione agli azionisti e conseguentemente la facoltà di stabilire di volta in volta il rapporto di conversione delle obbligazioni e ogni altra caratteristica e deliberare il corrispondente aumento di capitale al servizio della conversione.

Le due facoltà di cui sopra non potranno in alcun modo comportare l'emissione di un numero complessivo superiore a n. 200 milioni di azioni ordinarie;

- la facoltà, a' sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare a pagamento, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla delibera, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali 40 milioni di euro anche tramite warrant, mediante emissione di massime n. 80 milioni di azioni ordinarie da nominali 0,50 cadauna, da riservare alla sottoscrizione di investitori italiani e esteri, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e nel rispetto del disposto dell'art. 2441 quarto comma, secondo periodo, cod. civ., e della procedura e delle condizioni ivi previste, con facoltà di stabilire di volta in volta, sempre nel rispetto dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, cod. civ., il prezzo di emissione delle azioni;
- la facoltà di aumentare gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, in una o più volte, entro il 28 ottobre 2020, il capitale sociale, per un importo massimo di nominali € 10 milioni, mediante emissione di non oltre n. 20 milioni di azioni ordinarie da nominali € 0,50, godimento regolare, da assegnare ai dipendenti del Gruppo Mediobanca mediante assegnazione di *performance shares*.

I Piani di *performance shares* approvati dalle Assemblee del 2010 e del 2015 nonché i comunicati relativi alle assegnazioni effettuate a partire dal 2010 sono disponibili sul sito www.mediobanca.com. Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2016 ha deliberato l'emissione di massime n. 9.543.219 azioni ordinarie da assegnare ai dipendenti secondo le previsioni dei piani di *performance shares* in essere. Di queste sono state emesse n. 4.467.564 azioni.

Mediobanca detiene in portafoglio n. 15.758.511 azioni proprie (prezzo medio di carico € 13,17) acquistate a valere sulla delibera assembleare del 27 ottobre 2007.

Alla data del 30 giugno 2017 l'azionariato risulta così composto (quote superiori al 3%):

Azionista	n. di azioni	% sul capitale
Gruppo UniCredit	74.734.215	8,48
Gruppo Bnl	69.681.608	7,91
Gruppo Banca Mediolanum	29.095.110	3,30

Gli azionisti di Mediobanca sono circa 41 mila. Al 30 giugno 2017 azionisti di Mediobanca che rappresentano circa il 30,69% delle azioni della Banca hanno sottoscritto un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che scade il 31 dicembre 2017. L'accordo è depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ed è consultabile per estratto su [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Gli organi sociali

- Assemblea degli azionisti
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Collegio Sindacale

L'assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci.

L'Assemblea degli azionisti è competente a deliberare, tra l'altro, in merito a:

- 1) approvazione del bilancio e distribuzione degli utili;
- 2) nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

- 3) responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- 4) nomina e revoca della società incaricata della revisione legale;
- 5) operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge;
- 6) politiche di remunerazione e piani di compensi basati su strumenti finanziari per gli Amministratori, i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo, i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica nonché la eventuale fissazione del limite del 200% della retribuzione fissa per la remunerazione variabile, ovvero di un eventuale diverso limite fissato dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

L'intervento in Assemblea è disciplinato dallo Statuto (Titolo III, art. 5 e seguenti) stabilisce che è legittimato a partecipare e votare il soggetto per il quale l'emittente abbia ricevuto, entro la fine del 3° giorno di mercato aperto precedente la riunione, una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 7° giorno di mercato aperto precedente la data fissata dall'Assemblea, in unica convocazione; resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta all'emittente oltre i termini indicati in precedenza purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta ovvero conferita in via elettronica quando previsto dalle disposizioni regolamentari ed in conformità alle stesse, salve le incompatibilità ed i limiti previsti dalla legge. Possono inoltre conferire gratuitamente delega, con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un Rappresentante designato da Mediobanca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

Per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori assembleari l'Istituto non si è dotato di un regolamento assembleare in quanto l'ordinato svolgimento dei lavori è garantito dalle previsioni statutarie che attribuiscono al Presidente dell'Assemblea – individuato dallo Statuto nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione – il compito di constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

I soci, in conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF, possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nell'ambito della relazione sulla gestione e predispone le relazioni sulle materie poste all'ordine del giorno nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

È composto da quindici a ventitré consiglieri di cui uno riservato alla minoranza. Dei consiglieri nominati, cinque devono essere dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca, tre possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo del TUF e un terzo – che possono coincidere con quelli muniti dei citati requisiti di indipendenza – possedere anche i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantacinquesimo anno di età.

Al fine di recepire le novità introdotte dalla legge n. 120 del 12 luglio 2011 che integra gli artt. 147-ter e 148 del TUF in materia delle c.d. “quote di genere” per la composizione del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea del 27 ottobre 2012 ha introdotto nello statuto sociale un criterio di riparto nella composizione degli organi sociali che assicuri l'equilibrio tra il genere femminile e maschile in modo che quello meno rappresentato ottenga almeno un quinto (nel corso del primo mandato) ovvero un terzo (nei due successivi mandati) degli Amministratori. Attualmente la quota da riservare al genere meno rappresentato è pari a 1/5.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediobanca è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 ottobre 2014 per il triennio 2015-2017 ed è stato successivamente integrato: il 16 marzo 2016 mediante cooptazione a seguito di dimissioni di un Consigliere e il 28 ottobre 2016 mediante nomina a seguito di dimissioni del Consigliere cooptato. L'elezione del 2014 è avvenuta, ai sensi dello Statuto, sulla base delle liste di candidati in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla legge e dallo

Statuto, presentate da soci titolari della percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti e indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea (1%).

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione” del 4 luglio 2014 che auspicava il possesso di una buona conoscenza ed esperienza in una o più delle seguenti aree di competenza:

- settore bancario e delle tecniche di valutazione e di gestione dei rischi connessi all'esercizio dell'attività bancaria;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale;
- capacità di analisi e di interpretazione dei dati di bilancio delle istituzioni finanziarie e delle controparti;
- competenze di tipo corporate (*audit, compliance*, legale, societario);
- conoscenza della regolamentazione delle attività bancarie e finanziarie;
- esperienza internazionale o conoscenza dei mercati esteri;
- conoscenza delle dinamiche globali del sistema economico;
- conoscenze nel campo del governo societario.

Per le procedure di nomina e di cessazione di un Consigliere, si rimanda all'art. 15 dello Statuto Sociale disponibile sul sito internet dell'Istituto www.medioBANCA.com/Corporate Governance.

A partire dal prossimo rinnovo degli organi sociali e quindi dall'Assemblea di approvazione del bilancio al 30 giugno 2017, troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 15 del nuovo statuto e pertanto il Consiglio di Amministrazione sarà composto da un numero di componenti compreso da 9 a 15, di cui 2 designati dalle liste di minoranza, 3 Dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca. Inoltre almeno un terzo dovrà possedere i requisiti di indipendenza secondo la nozione statutaria di cui all'art. 19 e almeno un terzo dovrà essere riservato al genere meno rappresentato. Nella presentazione delle liste dei candidati, i soci sono invitati a tenere conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella “Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione” del 14 giugno 2017, già disponibile sul sito www.medioBANCA.com, cui si rinvia.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 18 componenti, di cui 11 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF e tra questi 8 sono indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina. La sua composizione rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio tra i generi:

Componenti	Carica	Data di nascita	Indip. *	Indip. **	Dirigente	In carica dal ***
Renato Pagliaro ♦	Presidente	20/02/1957			X	02/07/07
Maurizia Angelo Comneno ♦	Vice Presidente	18/06/1948	X	X		28/10/14
Marco Tronchetti Provera ♦	Vice Presidente	18/01/1948		X		23/05/07
Alberto Nagel ♦	Ammin.Delegato	07/06/1965			X	02/07/07
Francesco Saverio Vinci ♦	Dir.Generale	10/11/1962			X	02/07/07
Tarak Ben Ammar ♦	Consigliere	12/06/1949	X	X		15/09/03
Gilberto Benetton ♦	Consigliere	19/06/1941				28/10/02
Mauro Bini ■	Consigliere	20/10/1957	X	X		28/10/14
Marie Bolloré ♦	Consigliere	08/05/1988		X		28/10/14
Maurizio Carfagna ♦	Consigliere	13/11/1947	X	X		28/10/14
Angelo Casò ♦	Consigliere	11/08/1940	X	X		27/06/07
Maurizio Costa ♦	Consigliere	29/10/1948	X	X		28/10/14
Vanessa Labérenne ♦	Consigliere	08/01/1978	X	X		09/05/12
Elisabetta Magistretti ♦	Consigliere	21/07/1947	X	X		28/10/11
Marina Natale •	Consigliere	13/05/1962		X		28/10/16
Alberto Pecci ♦	Consigliere	18/09/1943				27/10/12
Gian Luca Sichel ♦	Consigliere	19/06/1968			X	28/10/14
Alexandra Young ♦	Consigliere	14/02/1968			X	28/10/14

* Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

*** Il periodo comprende la carica ricoperta negli organi sociali del sistema dualistico adottato da Mediobanca dal 27/06/2007 al 28/10/2008.

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista UniCredit S.p.A. titolare dell'8,655% del capitale sociale.

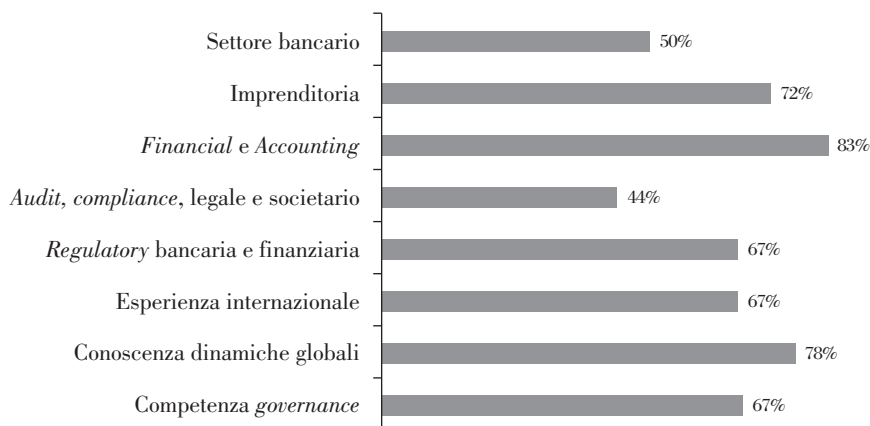
■ Tratto dalla lista presentata da un gruppo di investitori titolari dell'1,699% del capitale sociale.

• Nominata dall'Assemblea del 28 ottobre 2016 a seguito della cessazione del Consigliere Massimiliano Fossati in data 21 settembre 2016.

Di seguito è riportata la ripartizione dei consiglieri per anzianità di carica.

0-2 anni	2-5 anni	>6 anni
5%	56%	39%

Nel Consiglio siedono personalità di rilievo in campo bancario e industriale che assicurano un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa, tenuto conto in particolare del ruolo di supervisione strategica riservato al Consiglio. La composizione del Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità in linea con quanto richiesto dalla "Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" (2014).



Il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 maschi (67%) e 6 femmine (33%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
2	0	2	3	2	0	6	3

Successivamente alla nomina il Consiglio di Amministrazione (con il supporto del Comitato Nomine) ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Tutti i consiglieri hanno presentato all'atto della nomina e presentano annualmente una dichiarazione di non sussistenza, a termini della legislazione vigente, di alcuna causa di incompatibilità (incluse quelle previste dall'art. 36 del D.L. 201/2011 in materia di *interlocking*), ineleggibilità e decadenza, nonché una dichiarazione di possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legislazione vigente ed in particolare dall'art. 148, terzo comma, TUF di cui il Consiglio ha preso atto. Lo Statuto non prevede requisiti di professionalità aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 26 del Testo Unico Bancario (TUB).

Annualmente il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun Consigliere sulla base delle informazioni fornite da quest'ultimo valutando anche le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale Consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Maurizia Angelo Comneno, Tarak Ben Ammar, Mauro Bini, Maurizio Carfagna, Angelo Casò, Maurizio Costa, Vanessa Labérenne e Elisabetta Magistretti (in data 16 novembre 2016).

Con riferimento alla attuale circostanza che alcuni Consiglieri indipendenti risultano componenti del Comitato Esecutivo, la governance dell'Istituto non rende di per sé "esecutivi" ai sensi del Codice di Autodisciplina i componenti del Comitato Esecutivo per la loro mera appartenenza a tale organo, tenuto conto, in particolare, della composizione dello stesso che contempla quattro Dirigenti, tra cui l'Amministratore Delegato, che lo presiede, ed il Direttore Generale, cui è di fatto demandata la gestione corrente. Ai componenti non dirigenti del Comitato non sono attribuiti poteri individuali di gestione, e la governance dell'Istituto prevede altresì Comitati manageriali con ampie facoltà deliberative nella gestione corrente. In adesione alle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario i Consiglieri che fanno parte del Comitato Esecutivo non sono componenti degli altri Comitati Remunerazioni, Nomine e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'accertamento dei requisiti di indipendenza dei propri componenti. Le attività del Collegio sono state principalmente indirizzate ad assicurare che il Consiglio si esprimesse sul fondamento di informazioni e di elementi di conoscenza adeguati, l'iter procedurale della decisione consiliare risultasse corretto, i criteri previsti dalla normativa di riferimento (Codice di Autodisciplina e art. 148 del TUF) circa i requisiti di indipendenza fossero correttamente applicati.

I Consiglieri Indipendenti si riuniscono periodicamente in assenza degli altri consiglieri.

La documentazione presentata dai Consiglieri per la nomina nel Consiglio di Amministrazione è consultabile sul sito www.medioBANCA.com/CorporateGovernance.

Sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio, ai sensi di Statuto le seguenti materie:

- 1) la definizione e l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici, dei piani industriali e finanziari, dei budget, e delle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- 2) l'approvazione delle relazioni trimestrali e semestrali e del progetto di bilancio di esercizio e consolidati;
- 3) le decisioni concernenti l'assunzione o la cessione di partecipazioni che contestualmente siano pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza di gruppo;
- 4) la nomina e la revoca del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- 5) la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della banca, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse.

La normativa, anche regolamentare, e la delibera in materia di deleghe operative riservano inoltre alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione tra l'altro:

- le proposte da sottoporre all'Assemblea ordinaria e straordinaria, ivi incluse le politiche di remunerazione del personale;
- l'accertamento, in occasione della nomina e comunque annualmente, del possesso da parte dei componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto;
- l'approvazione delle operazioni di “maggior rilevanza” con parti correlate;
- l'approvazione del *Risk Appetite Framework* e delle linee generali del processo ICAAP;
- l'approvazione del *Recovery Plan* (previsto dalla Direttiva 2014/59/UE);
- l'approvazione dei programmi annuali di attività e l'esame delle relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo.

Semestralmente il Consiglio di Amministrazione valuta altresì l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca, con particolare riferimento

al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi sulla scorta dell'istruttoria svolta dal Comitato Rischi e della relazione presentata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, sull'adeguatezza e applicazione delle procedure amministrativo-contabili previste dalla L. 262/05.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'andamento generale della gestione, sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione delibera di norma su proposta del Comitato Esecutivo o dell'Amministratore Delegato, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci per sua iniziativa o su richiesta di almeno tre componenti, si riunisce di regola almeno sei volte l'anno ed è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica; può essere altresì convocato, previa comunicazione al suo Presidente, dal Collegio Sindacale o da uno dei suoi componenti.

Il Presidente provvede affinché vengano fornite ai Consiglieri con congruo anticipo informazioni adeguate sulle materie poste all'ordine del giorno e assicura adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno assicurando la trattazione prioritaria delle questioni a rilevanza strategica e garantendo l'efficacia del dibattito consiliare. Periodicamente invita i Consiglieri ad indicare temi di loro interesse che necessitano di approfondimenti o ulteriori spiegazioni. Il Segretario del Consiglio rimane a disposizione dei singoli Consiglieri per organizzare eventuali interventi formativi o approfondimenti individuali.

Alle riunioni partecipano il *Chief Risk Officer*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio (1^a luglio 2016/30 giugno 2017) sono regolarmente intervenuti responsabili e risorse delle funzioni aziendali competenti per approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si è riunito undici volte nel periodo 1^ luglio 2016/30 giugno 2017.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di circa 3 ore e 30 minuti.

Nel corso dell'esercizio sono state organizzate per i Consiglieri e Sindaci sei riunioni di *induction* al di fuori delle riunioni di Consiglio su temi relativi al piano strategico, *cybercrime* e trasformazione digitale, nuovo quadro normativo in materia di *governance* e *suitability* degli esponenti aziendali, modelli interni e impatti IFRS 9, scenari di *stress test*, *Corporate Social Responsibility*, resolution plan, scenario geopolitico e possibili ripercussioni sul business.

La durata media delle riunioni di *induction* è stata di circa 2 ore.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, come richiesto anche dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, si è svolto nel periodo da febbraio a giugno 2017 avvalendosi anche dell'assistenza di un consulente esterno. Pur non trascurando il consueto *assessment* circa il buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, il processo è stato condotto anche in vista della Relazione quali-quantitativa da sottoporre all'Assemblea di ottobre 2017 ai fini del rinnovo delle cariche.

Il processo si è articolato in 3 fasi:

- raccolta delle indicazioni di ciascun Consigliere, sulla traccia di un questionario, dal contenuto standardizzato per tutti i destinatari, che partendo da quanto emerso lo scorso anno ha richiesto essenzialmente la conferma o meno degli esiti comunque largamente positivi della precedente autovalutazione e soprattutto un giudizio sui miglioramenti conseguiti a seguito degli interventi suggeriti. Il questionario è stato altresì volto ad individuare nuovi argomenti per le riunioni di *induction* del prossimo esercizio nonché le competenze ritenute utili per una adeguata composizione del Consiglio, poi anche nella citata relazione quali-quantitativa;
- analisi da parte del Comitato Nomine dei dati raccolti in modo aggregato incluse le risultanze del processo relativo alle altre banche del Gruppo;

- approvazione del Consiglio di Amministrazione del Rapporto di Sintesi inclusivo dei principali risultati e della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, contenente indicazioni ai soci e al nuovo Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine.

Dall'autovalutazione a cui hanno partecipato 17 Consiglieri e, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche, i tre sindaci e 4 dirigenti esterni al Consiglio, è emerso un quadro positivo che conferma l'efficacia del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare dall'autovalutazione è emerso:

- l'adeguatezza della composizione (per dimensione, competenze, *diversity* e numero di indipendenti) e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- l'adeguatezza del flusso informativo in vista delle riunioni, dell'operatività del Consiglio in termini di numero di riunioni e relativa durata, dell'agenda del Consiglio in termini di tempo dedicato alla trattazione degli argomenti malgrado la loro numerosità, della documentazione inerente i rischi aziendali e controlli nonché della segmentazione per linee di business di budget e consuntivi;
- l'efficacia dello scambio informativo dagli organi delegati al Consiglio, della dialettica in sede consiliare e la puntualità della verbalizzazione delle riunioni;
- l'apprezzamento per le modalità e la leadership con cui il Presidente istruisce, guida e stimola le discussioni in Consiglio di Amministrazione;
- la soddisfazione per le sessioni di *induction* organizzate e della informativa a supporto;
- la soddisfazione del lavoro svolto dal Consiglio nel suo insieme, così come del contributo individuale di ciascun componente.

I Comitati Esecutivo, Nomine, Remunerazioni e Rischi sono risultati ottimali in termini di ruolo, funzionamento, composizione e dimensione.

Gli spunti di miglioramento riguardano il numero di consiglieri indipendenti (di cui si è tenuto conto nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio), il consolidamento dei progressi sui tempi previsti per la

condivisione della documentazione in vista delle riunioni, una maggiore vivacità di confronto e attiva partecipazione di tutti i Consiglieri al dibattito consiliare ed una maggiore trattazione ed approfondimento in consiglio sulle tematiche di *business*.

È emersa piena soddisfazione per i progressi effettuati nell'esercizio sulle tre aree di attenzione individuate nella precedente autovalutazione:

- approfondimento strategico riservato alle interazioni tra il RAF e la gestione del *business* dell'Istituto;
- intensificazione della presenza nelle riunioni di Consiglio e di *induction* dei responsabili delle funzioni di controllo e delle principali attività del Gruppo;
- *focus* sulle tematiche relative alla successione del *top management* e alla valutazione delle risorse chiave.

Dall'autovalutazione delle altre banche del gruppo (interamente controllate da Mediobanca), per disporre di un quadro di insieme sul funzionamento della *governance* di gruppo, a cui hanno partecipato tutti i Consiglieri e Sindaci, è emersa una valutazione complessivamente positiva del ruolo del *board*, dell'adeguatezza e della tempistica del flusso informativo sulle materie all'ordine del giorno, del ruolo del Presidente e del Collegio Sindacale (ove presente), del *mix* di professionalità presenti in Consiglio di Amministrazione, del numero e della durata delle riunioni, del dibattito consiliare. Per le banche del Gruppo con organi sociali in scadenza, il processo di autovalutazione è stato funzionale a raccogliere indicazioni sulla futura composizione quali-quantitativa; tra queste un aumento degli indipendenti e della rappresentanza del genere femminile, la valorizzazione della *diversity*, la conferma di taluni amministratori per garantire continuità nella gestione aziendale. Dall'autovalutazione sono emersi anche spunti di miglioramento prevalentemente riconducibili: ad una più chiara illustrazione del raccordo tra le strategie aziendali e quelle del gruppo; ad approfondimenti sui piani di successione; all'auspicio della costituzione di un Comitato Rischi endoconsiliare (laddove non presente) focalizzato su tematiche di *conduct*, *compliance* e rischi operativi; all'aumento della durata delle sedute in caso di argomenti particolarmente complessi; ad un maggior coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo nelle riunioni; nonché all'opportunità di estendere ai Consiglieri delle banche del Gruppo l'invito alla partecipazione alle sessioni di *induction* organizzate dalla Capogruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente convoca, presiede e dirige i lavori delle Assemblee e del Consiglio d'Amministrazione, provvedendo affinché sulle materie all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri informazioni adeguate. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.

Il Presidente assolve una funzione di garanzia per l'intero Consiglio e costituisce il momento di necessario collegamento con la funzione esecutiva. Promuove infatti l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni.

Assicura che il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia e che siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; cura che gli Amministratori possano partecipare a riunioni di approfondimento di aspetti strategici volte a fornire un'adeguata conoscenza della società, dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo di riferimento. Oltre ai compiti previsti dall'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente il controllo sulle attività di *Internal auditing*.

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al Presidente specifiche deleghe né speciali poteri di proposta; la sua partecipazione agli organi consiliari tra cui il Comitato Esecutivo riflette le disposizioni dello statuto.

Il Presidente dr. Renato Pagliaro, oltre ai compiti propri derivanti dalla carica, in qualità di Dirigente di Mediobanca partecipa a Comitati interni senza diritto di voto.

Comitati endoconsiliari

Nel nuovo assetto statutario approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha confermato l'istituzione del Comitato Esecutivo, la cui composizione è stata adeguata alle già richiamate Disposizioni di Vigilanza.

Inoltre in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine, ha costituito tre Comitati composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e in maggioranza indipendenti tra cui è scelto il Presidente.

I Comitati endoconsiliari sono regolarmente costituiti con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e deliberano a maggioranza dei presenti.

Le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate in appositi libri. Il Presidente di ciascun Comitato riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile sull'attività svolta e sulle proposte del Comitato da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

Composizione e ruolo del Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è attualmente costituito da sei componenti.

A partire dal prossimo rinnovo degli organi sociali e quindi dall'Assemblea di approvazione del bilancio al 30 giugno 2017 troveranno applicazione le disposizioni dell'art. 23 del nuovo statuto e pertanto il Comitato Esecutivo, se nominato, sarà composto da tre a cinque amministratori.

Salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla normativa vigente, sono componenti di diritto del Comitato Esecutivo i Consiglieri Dirigenti del Gruppo Mediobanca. I componenti del Comitato con la qualifica di dirigenti di società del Gruppo Mediobanca sono tenuti a dedicarsi in via esclusiva allo svolgimento delle attività inerenti alla carica e – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altre società o enti che non siano partecipati da Mediobanca. Gli altri componenti del Comitato Esecutivo – ferme le disposizioni di legge e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione – non possono svolgere incarichi di amministrazione, direzione, controllo o di altra natura in altri gruppi bancari, finanziari o assicurativi.

Gli amministratori che siano anche Dirigenti del Gruppo Bancario e, in tale qualità, siano stati chiamati a far parte del Comitato Esecutivo cessano dalla

carica di amministratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro con la società di appartenenza del Gruppo Bancario.

Il Comitato Esecutivo resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dall'Amministratore Delegato. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di invitato, al fine di garantire adeguati flussi informativi e di reporting al *plenum* del Consiglio di Amministrazione, e il Collegio Sindacale. Partecipano inoltre il *Chief Risk Officer* e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Componenti	Carica	Dirigente
Alberto Nagel	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato	X
Maurizia Angelo Comneno *	Vice Presidente	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	X
Angelo Casò*	Consigliere	
Gian Luca Sichel	Consigliere	X
Alexandra Young	Consigliere	X

(*) Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e ai sensi dell'art. 148, comma terzo del TUF.

Il Comitato Esecutivo è composto da 4 maschi (67%) e 2 femmine (33%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
0	0	2	2	0	0	1	1

Al Comitato Esecutivo è delegata, ai sensi dello Statuto, la gestione corrente della Banca, con tutti i poteri anche in materia di erogazione del credito, ferme restando le competenze riservate alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato. In particolare il Comitato:

- cura l'andamento della gestione;
- delibera secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio di Amministrazione sull'erogazione del credito, ivi incluse le operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e sulla movimentazione delle partecipazioni

statutariamente rilevanti per quote non eccedenti la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;

- cura la predisposizione e l’attuazione dei regolamenti interni da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione e, in attuazione degli indirizzi strategici delineati dal Consiglio di Amministrazione, determina i criteri di direzione e coordinamento per le società del Gruppo;
- stabilisce limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, in coerenza con il *Risk Appetite Framework*. Il Comitato Esecutivo può delegare ai Comitati manageriali interni o a singoli dirigenti parte dei propri poteri, privilegiando il principio della collegialità delle decisioni. Il Comitato Esecutivo, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto, al fine di favorire un ordinato funzionamento dell’operatività aziendale, ha attribuito poteri deliberativi ai seguenti Comitati:
 - Gestione Rischi di Gruppo, con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi, di *conduct* e deliberativi per quelli di mercato;
 - *Lending e Underwriting*, per i rischi di credito, emittente e di *conduct*;
 - ALM di Gruppo e ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di gruppo (tesoreria e raccolta) e l’approvazione di metodologie di misurazione dell’esposizione al rischio di liquidità e di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento;
 - Investimenti, in materia di partecipazioni di cui all’art. 18 dello Statuto e degli altri possessi azionari o quote di *banking book* (escluse quelle del Gruppo Bancario);
 - Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e dell’ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*;
 - Rischi Operativi, per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione.

L’attività di questi Comitati è riportata ad ogni riunione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato valuta periodicamente il generale andamento della gestione anche sulla base dell’informativa ricevuta dall’Amministratore Delegato e dai Comitati manageriali interni.

Il Comitato Esecutivo delibera con la partecipazione ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

È convocato su iniziativa del suo Presidente a seconda delle esigenze degli affari, riunendosi di regola una volta al mese.

Il Comitato si è riunito tredici volte nel periodo 1^ luglio 2016/30 giugno 2017 per una durata media di circa 1 ora e 30 minuti.

Comitato Rischi

Comitato Rischi	Revisore ◇	Indip.Cod.Aut. *	Indip.TUF **
Elisabetta Magistretti (P)	X	X	X
Mauro Bini		X	X
Maurizio Carfagna		X	X
Vanessa Labérenne		X	X

◇ Iscrizione Registro Revisori.

* Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato Rischi è attualmente composto da quattro consiglieri non esecutivi ed indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina, ha funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Presidente del Comitato è indipendente ed è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria. Il Comitato è composto da 2 maschi (50%) e 2 femmine (50%); di seguito la ripartizione per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	1	0	0	0	2	0

In particolare il Comitato:

- svolge funzioni di monitoraggio, istruzione e supporto al Consiglio di Amministrazione in ordine:
 - alla definizione del *Risk Appetite Framework*, vigilando sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello stesso e delle politiche di governo dei rischi;
 - alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - alla valutazione, con periodicità almeno annuale dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Istituto ed al profilo di rischio assunto;
- esprime parere non vincolante, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sulla nomina e revoca dei soggetti preposti alle funzioni aziendali di controllo (*Audit, Compliance e Risk Management*) sulle loro retribuzioni e sulla loro autonomia e sui mezzi assicurati per l'esercizio delle loro funzioni;
 - esamina le relazioni periodiche e i piani di lavoro delle Funzioni *Audit, Compliance e Risk Management* e vigila sul sistema di revisione interna;
 - riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - esamina il progetto di determinazione dell'adeguatezza in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato e della liquidità di Gruppo rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP e ILAAP), riferendo al Consiglio di Amministrazione;
 - accerta che il sistema di remunerazione ed incentivazione della banca sia coerente con il *Risk Appetite Framework*.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta la conformità alla normativa primaria e secondaria delle determinazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione, da parte del Consiglio di Amministrazione, delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Collegio Sindacale e sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Partecipano altresì il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, i Responsabili delle Funzioni di controllo e altro personale del gruppo che fosse necessario.

Attualmente il Comitato Rischi coincide con il Comitato Parti Correlate previsto dalla Procedura per le operazioni con Parti Correlate, approvata il 20 giugno 2012 e da ultimo aggiornata il 10 maggio 2017 ([www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/Corporate%20Governance)), con il compito di:

- 1) esprimere preventivo parere sull'adozione e su eventuali modifiche o integrazioni sostanziali della Procedura;
- 2) partecipare alla trattativa e all'istruttoria delle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni;
- 3) esprimere motivato parere (vincolante solo per le operazioni di maggiore rilevanza) sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche, avvalendosi anche di esperti indipendenti.

Nel periodo 1[^] luglio 2016/30 giugno 2017 il Comitato Rischi si è riunito dodici volte e tredici come Comitato Parti Correlate.

La durata media delle riunioni di Comitato Rischi è stata di circa 2 ore e 50 minuti e quello di Parti Correlate, 45 minuti circa.

Comitato per le Remunerazioni

Comitato per le Remunerazioni	Indip.Cod.Aut.*	Indip.TUF**
Vanessa Labérenne (P)	X	X
Maurizio Carfagna	X	X
Maurizio Costa	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X
Alberto Pecci		

* Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è attualmente composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, tra cui il Presidente. Il Comitato ha funzioni consultive ed istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale nonché sulle proposte formulate dall'Amministratore Delegato in ordine alle linee guida del sistema di retribuzione dell'alta dirigenza e delle politiche di remunerazione e di fidelizzazione ed incentivazione del personale

del Gruppo. Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	0	0	0	3	1

In particolare:

- 1) propone al Consiglio il riparto tra gli amministratori del compenso fisso stabilito dall'Assemblea dei Soci;
- 2) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e del personale rilevante;
- 3) formula proposte e/o pareri in ordine alla remunerazione degli amministratori Dirigenti del Gruppo e del personale rilevante e ne verifica il raggiungimento degli obiettivi di performance;
- 4) vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzioni di controllo;
- 5) esprime parere sulle Politiche sulla remunerazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci in particolare con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e all'accertamento delle ulteriori condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il *Chief Risk Officer* ed il responsabile delle Risorse Umane nonché, con funzioni consultive, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1^ luglio 2016/30 giugno 2017, incluse due riunioni tenute senza la presenza dei Consiglieri Esecutivi, per esaminare l'evoluzione della normativa e formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di remunerazione del personale. Per ulteriori informazioni in materia di remunerazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.medioBANCA.com/CorporateGovernance.

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 2 ore e 15 minuti.

Comitato Nomine

Comitato Nomine	Indip.Cod.Aut.*	Indip.TUF**
Mauro Bini (P)	X	X
Marie Bolloré		X
Maurizio Costa	X	X
Elisabetta Magistretti	X	X
Renato Pagliaro		

* Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è attualmente composto da cinque Consiglieri non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, tra cui il Presidente.

Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti per fasce di età:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	0	0	2	0	2	0

Il Comitato:

- svolge funzioni istruttorie per il processo di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- svolge funzioni consultive in ordine alla identificazione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e alla successiva verifica della sua rispondenza con quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- svolge funzioni istruttorie per le proposte per la presentazione delle liste del Consiglio di Amministrazione, per la cooptazione di Consiglieri cessati, per la nomina del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e, su proposta di quest'ultimo, del Direttore Generale;
- svolge funzioni di istruttoria in ordine ai piani di successione degli amministratori esecutivi;
- supporta il Comitato Rischi per l'individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Alle riunioni sono invitati l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili nonché altro personale del gruppo che si rendesse necessario.

Il Comitato si è riunito otto volte nel periodo 1^ luglio 2016/30 giugno 2017 per deliberare in ordine all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per verifica dei requisiti e ai piani di successione.

La durata media delle riunioni di Comitato è stata di circa 1 ora e 25 minuti.

Comitato ex art. 18, comma 4, dello statuto

Oltre ai comitati endoconsiliari previsti dalla normativa anche di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato previsto dall'art. 18, comma 4, del nuovo statuto, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 ottobre 2015.

Comitato ex art. 18, comma 4, dello Statuto	Indip.Cod.Aut.*	Indip.TUF**
Alberto Nagel (P)		
Francesco Saverio Vinci		
Gian Luca Sichel		
Marie Bolloré		X
Elisabetta Magistretti	X	X

* Requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina.

** Requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma terzo, del TUF.

Il Comitato è composto da 3 maschi (60%) e 2 femmine (40%), così ripartiti:

<40	41/45	46/50	51/55	56/60	61/65	66/70	71/76
1	0	1	2	0	0	1	0

Il Comitato è attualmente composto da tre amministratori Dirigenti del Gruppo Bancario e da due amministratori di cui un indipendente e delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di gruppo.

Il Comitato si è riunito 1 volta nel periodo 1^ luglio 2016/30 giugno 2017.

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato scelto tra i Consiglieri che siano dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferme le disposizioni dello Statuto, determina i compiti e le deleghe dell'Amministratore Delegato. In particolare, l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecutivo e cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che presiede, e:

- 1) nei limiti delle proprie attribuzioni cura l'attuazione dei piani e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo;
- 2) esercita poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con particolare riferimento agli indirizzi di gestione, alle proposte di piani strategici e di budget, al progetto di bilancio, alle situazioni periodiche e ai principali regolamenti interni;
- 3) esercita poteri di proposta nei confronti del Comitato ex art. 18, comma 4, dello statuto sulle determinazioni da assumere nelle assemblee delle suddette società, qualora quotate, in merito alla nomina degli organi sociali;
- 4) è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, se nominato, nomina il personale direttivo;
- 5) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato all'operatività e alle dimensioni dell'impresa;
- 6) riferisce, con il Direttore Generale, se nominato, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, per ciascun trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate.

L'Amministratore Delegato è il dr. Alberto Nagel.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale può essere nominato, su proposta dell'Amministratore Delegato corredata da compiti e poteri, dal Consiglio d'Amministrazione tra i Consiglieri dirigenti da almeno tre anni del Gruppo Bancario Mediobanca e di età non superiore a 65 anni.

Il Consiglio di Amministrazione investe il Direttore Generale, che rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, dei poteri per lo svolgimento degli affari correnti della società, che in particolare afferiscono alla supervisione delle società del gruppo, e per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, in conformità agli indirizzi impartiti, e secondo le competenze, dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dall'Amministratore Delegato. Compete al Direttore Generale la responsabilità per l'approvazione delle linee guida per assicurare l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio e l'attivazione di adeguati programmi di formazione per la diffusione della cultura del rischio.

Il Direttore Generale è il dr. Francesco Saverio Vinci, cui riportano la Divisione *Operations* e le partecipazioni del Gruppo Bancario, l'Area Mercati della Divisione *Corporate e Investment Banking*.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i Dirigenti dell'Istituto e che abbia svolto per almeno tre anni incarichi direttivi nel campo dell'amministrazione contabile dell'Istituto o di primarie banche. Attualmente la carica è ricoperta dal dr. Massimo Bertolini, nominato il 4 luglio 2007.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispose adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Gli organi delegati e il Dirigente

preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato alla funzione un budget in termini di risorse finanziarie e umane, e in ogni caso vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2012 ha conferito l'incarico di revisore dei bilanci annuali, delle situazioni semestrali nonché dei controlli ai sensi del D.Lgs. 39/2010 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers per il periodo 2013/2021.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Mediobanca si è dotata di un sistema di controllo interno sull'informativa contabile e finanziaria basato su standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale (CoSO e CobIT Framework)⁽¹⁾. Il sistema prevede l'esistenza di:

- *Company Level Controls*: controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, quali regolamenti, discipline e meccanismi di controllo a valenza di Gruppo. I *Company Level Controls* riguardano l'organizzazione dell'azienda ed hanno un impatto sulle modalità con cui il *financial reporting* e gli obiettivi di *disclosure* vengono raggiunti.
- Modello Amministrativo Contabile: processi organizzativi (attori, attività, rischi e controlli) da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative incluse nei bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.
- *IT General Controls*: regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture ed alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting*.

(1) Il CoSO Framework è stato elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di *standard* etici ed un sistema di *corporate governance* ed organizzativo efficace; il *CobIT Framework-Control Objectives for IT and related technology* è un insieme di regole predisposto dall'*IT Governance Institute*, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli *standard* aziendali nel settore IT.

Il sistema è stato costruito ed è applicato secondo una logica basata sulla rilevanza delle società del gruppo, dei conti di bilancio e dei processi.

Le attività di verifica vengono svolte secondo due distinte modalità in funzione del processo di riferimento:

- *Test of controls* relativi a processi non di natura contabile (principalmente appartenenti alle aree organizzative di supporto) e processi IT, svolti dal c.d. *Process Owner* (l'addetto al presidio dello specifico processo) con la metodologia del *self assessment* e verificati dal responsabile dell'area organizzativa di riferimento;
- *Test of controls* relativi a processi di tipo strettamente contabile svolti in parte con la metodologia del *self assessment* e in parte dalla Funzione *Audit* di Gruppo.

La funzione *Audit* di Gruppo con periodicità annuale accerta che i test effettuati con la metodologia del *self assessment* siano stati condotti nel rispetto delle metodiche previste.

I gap che emergono dall'attività di test vengono analizzati con i responsabili delle aree organizzative che presidiano il processo ed eventualmente con le aree che devono intervenire per la risoluzione delle problematiche. Sotto il coordinamento del Dirigente Preposto viene definito un piano di azioni correttive che assegna le responsabilità e definisce le tempistiche per la risoluzione dei gap.

Sulla base del modello gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione (allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati sulla base di liste che devono essere depositate almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione unitamente al curriculum professionale dei singoli candidati e alle dichiarazioni di accettazione della candidatura e attestanti l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto. Quest'ultimo prevede in particolare che – ferme le disposizioni di legge – non possono essere membri del Collegio sindacale coloro che ricoprano cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo Mediobanca nonché in società nelle quali Mediobanca detiene, anche indirettamente, una partecipazione strategica - come qualificata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - né coloro che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, ovvero comunque collaborino alla gestione di imprese, che operino, direttamente o indirettamente, ed anche per mezzo di società controllate, negli stessi settori di Mediobanca. Lo Statuto prevede che le liste possano essere presentate da tanti azionisti che rappresentino complessivamente la percentuale di capitale sociale prevista dalle disposizioni regolamentari vigenti alla data dell'Assemblea (1%).

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza.

La sua composizione assicura altresì l'equilibrio tra i generi previsto dalla Legge n. 120/2011.

Il Collegio Sindacale, nominato il 28 ottobre 2014 per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risulta attualmente così composto:

Componenti	Carica	In carica dal
Natale Freddi *	Presidente	28.10.2011
Laura Gualtieri ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2014
Gabriele Villa ♦	Sindaco Effettivo	28.10.2008
Alessandro Trotter ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014 (**)
Barbara Negri ♦	Sindaco Supplente	28.10.2014
Silvia Olivotto *	Sindaco Supplente	28.10.2014

♦ Tratto dalla lista presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.

* Tratto dalla lista di minoranza presentata da un gruppo di investitori titolari dell'1,699% del capitale sociale.

(**) Sindaco supplente sino al 2.7.2007; Consigliere di Gestione dal 2.7.2007 al 28.10.2008; Sindaco supplente dal 28.10.2014.

I componenti del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e al Codice di Autodisciplina.

I curricula dei Sindaci presentati contestualmente alle liste per la nomina del Collegio Sindacale sono consultabili sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo funzionamento nonché sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria;
- vigila sulla completezza, adeguatezza e funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*;
- esamina annualmente i piani di attività delle funzioni aziendali di controllo e le relazioni sull'attività svolta;
- vigila sul processo di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo (ICAAP);
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico;
- valuta il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione legale e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- vigila sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione;
- esprime il parere sulla nomina e revoca dei responsabili delle Funzioni di controllo e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- riferisce alle Autorità di Vigilanza competenti le eventuali irregolarità gestionali o le violazioni di normativa riscontrate;

- vigila sull’adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e sulla loro osservanza;
- verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri membri;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa.

Spetta altresì al Collegio Sindacale informare il Consiglio di Amministrazione dell’esito della revisione legale e di trasmettergli la relazione aggiuntiva di cui all’articolo 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni.

Ai sindaci sono attribuiti i più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Il Collegio partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari per i quali il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede la loro partecipazione. È pertanto informato in via continuativa sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate, quelle con parti correlate nonché sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi.

L’informazione al Collegio al di fuori delle riunioni di Consiglio, del Comitato Esecutivo e dei Comitati endoconsiliari viene effettuata per iscritto al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale riceve flussi informativi, organizzati e canalizzati dalle funzioni aziendali di controllo (*Audit di Gruppo, Risk Management e Compliance*), tratta gli argomenti congiuntamente con il Comitato Rischi e mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed i Collegi Sindacali delle società del Gruppo. I Responsabili delle diverse aree aziendali hanno periodici incontri con il Collegio Sindacale per approfondimenti o interventi formativi su temi di loro interesse.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto delle disposizioni in tema di indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne

la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale prestati a Mediobanca ed alle sue controllate da parte della stessa e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il sindaco che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione di Mediobanca informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nello scorso esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto ventinove riunioni, di cui dodici congiuntamente con il Comitato Rischi e ha più volte incontrato gli esponenti della società di revisione, cui ai sensi del TUF è demandata la revisione legale.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 3 ore.

Funzione di Controllo Interno

Mediobanca – come richiesto dalla normativa di Banca d'Italia – dispone di una funzione di Audit accentrata presso la Capogruppo ma operativa per l'intero Gruppo, strutturata per verificare e assicurare l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno. Il controllo è esteso alle società del Gruppo Bancario sia direttamente, sia attraverso il coordinamento delle corrispondenti funzioni delle controllate (ove applicabile, es. Compagnie Monégasque de Banque).

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni.

La Funzione opera in maniera indipendente ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili e dispone di mezzi adeguati per lo svolgimento del proprio incarico. Il Responsabile dell'Audit di Gruppo partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Semestralmente la Funzione presenta al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione una Relazione sulle attività svolte; inoltre, sempre con cadenza semestrale, sottopone al Comitato Rischi un aggiornamento sulle sistemazioni delle criticità riscontrate.

Il programma degli interventi di audit è svolto in conformità a quanto descritto nel Regolamento della Funzione ed in coerenza a quanto previsto dall'*audit plan* per l'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La centralizzazione delle attività di *internal audit* consente di rafforzare il ruolo di coordinamento della Capogruppo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di rendere maggiormente efficiente il funzionamento dell'intero impianto dei controlli mediante:

- l'accentramento delle responsabilità di coordinamento e presidio diretto da parte della Funzione Audit di Gruppo sulle società controllate;
- la definizione di un Piano di Audit del Gruppo Bancario da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e, quindi, a quella dei Consigli delle singole società per quanto di competenza;
- la condivisione di competenze specialistiche (es. IT Audit, AIRB, Normative) nonché di metodologie di verifica e standard di reporting verso gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione.

Responsabile della Funzione Audit di Gruppo è il dr. Piero Pezzati, a riporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Funzione Audit di Gruppo dispone di un adeguato budget annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia i rischi normativi e reputazionali del Gruppo e verifica nello specifico che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di leggi e regolamenti applicabili alla Banca e al Gruppo. Con riferimento alla Banca propone e verifica l'adozione di procedure funzionali al presidio in base al Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia del 29 ottobre 2007, i rischi di non conformità legati alla prestazione dei servizi e attività di investimento e servizi accessori disciplinati dalla Direttiva MiFID, garantendo un aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo e regolamentare domestico ed europeo. La Funzione presidia i rischi di conformità di Gruppo avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione Compliance.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Con una periodicità semestrale presenta una relazione sull'attività svolta al Comitato Rischi, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. La Funzione Compliance è affidata al dr. Massimiliano Carnevali, a riporto dell'Amministratore Delegato.

Il Responsabile della Funzione Compliance dispone di un adeguato budget annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

Funzione Antiriciclaggio

Nel 2011 è stata istituita, all'interno della Funzione Compliance, la Funzione Antiriciclaggio, affidata al dr. Massimiliano Carnevali, che in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 10 marzo 2011 e successivi aggiornamenti, verifica nel continuo le procedure aziendali per prevenire e contrastare i rischi di violazione di norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La Funzione presidia tali rischi anche con riferimento al Gruppo, avvalendosi di responsabili e referenti delle Controllate che, a tal fine, operano in riporto funzionale con il Responsabile della Funzione.

Funzione Risk Management

La Funzione di Risk Management è posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato sotto la direzione del dr. Pierpaolo Montana, "*Chief Risk Officer*".

La Funzione Risk Management è responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione dei rischi e della sua trasversale diffusione all'interno del Gruppo. A tal fine presiede il funzionamento del sistema di controllo dei rischi della Banca e del Gruppo definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso dei rischi attuali e prospettici. La Funzione garantisce il costante controllo dell'esposizione complessiva del Gruppo e di ogni unità ai rischi creditizi, finanziari, operativi ed altri rischi rilevanti, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna e di vigilanza. Fornisce alle Controllate linee guida di indirizzo, garantendo il governo dell'esposizione ai suddetti rischi dell'intero Gruppo.

Nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo il *Chief Risk Officer* è la figura responsabile dell'identificazione ed attivazione di un efficace processo di gestione del rischio attraverso lo sviluppo di politiche di *risk management* che includono la definizione e quantificazione del *risk appetite* nonché politiche e limiti di rischio a livello di unità operative e di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione partecipa alle riunioni del Comitato Rischi al quale fornisce supporto per la propria attività di controllo. Semestralmente la Funzione presenta al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione la rendicontazione delle attività svolte e con cadenza annuale una valutazione del profilo di rischio e dell'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, la Funzione conduce periodicamente un set di controlli interni con l'obiettivo di misurare il livello corrente delle metriche rispetto ai limiti ivi indicati. Fornisce altresì pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilevanza con il *Risk Appetite Framework* individuando le eventuali esigenze di *escalation* decisionale. In caso di necessità acquisisce, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

Con riferimento alla pianificazione strategica, il *Risk Management* partecipa alle attività di definizione delle linee strategiche del Gruppo assicurando la coerenza tra gli obiettivi strategici e i limiti di rischio definiti nel RAF, con particolare riferimento all'adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

La Funzione è inoltre responsabile del processo e dell'esecuzione degli *stress test* di Gruppo.

La Funzione *Risk Management* è coinvolta in decisioni su ingresso in nuovi mercati e prodotti della banca o su operazioni straordinarie, per valutare gli impatti di tali cambiamenti e operazioni sul livello di rischio complessivo, liquidità ed adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo riferendo al Consiglio di Amministrazione sui risultati della propria analisi.

Il Responsabile della Funzione *Risk Management* dispone di un adeguato *budget* annuale sottoposto all'approvazione dei competenti organi aziendali.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2015 ha aggiornato il Modello Organizzativo a seguito delle novazioni normative intercorse.

Il Modello Organizzativo è costituito da:

1. una **Parte Generale**, che fornisce un quadro d'insieme dei principi ispiratori e di funzionamento del Modello, e contiene i richiami alla normativa di rango primario e con essa l'elenco dei reati in ambito ex D.Lgs. 231/01, le ipotesi di esenzione dalla responsabilità, l'indicazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza e dei componenti dello stesso, i richiami ai sistemi di remunerazione ed incentivazione del personale, al sistema sanzionatorio ed ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza. Ulteriormente per ciascuna categoria di reato sono formulate indicazioni in ordine alle aree sensibili rilevanti ed ai principi di comportamento da adottarsi.

2. Parti Speciali:

- **Mappatura delle attività a rischio:** riguardano i reati contro la pubblica amministrazione, i reati di riciclaggio e di autoriciclaggio, i reati societari e di abuso di mercato, i reati commessi in violazione della legge sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro, la corruzione tra privati, per i quali sono stati riscontrati specifici presidi di prevenzione.
- **Protocolli**, in cui sono riepilogati per area organizzativa a rischio, i principi di comportamento e le procedure operative: contengono tra l'altro le modalità da seguire nei rapporti con la Pubblica Amministrazione nel rispetto dei principi di tracciabilità e trasparenza.
- **Flussi informativi** da e verso l'Organismo di Vigilanza, in cui sono riportati i dati e le informazioni che ciascuna unità organizzativa dovrà trasmettere all'Organismo di Vigilanza. L'acquisizione di tali flussi informativi consente all'Organismo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello proponendo, laddove ne ricorrano i presupposti, gli opportuni aggiornamenti, al fine di rendere più efficaci i presidi organizzativi e di controllo interno della Società. L'Organismo di Vigilanza, in attuazione dei poteri e dei compiti attribuitigli dal Modello Organizzativo, relaziona annualmente il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi, in

merito alle verifiche effettuate ai fini della prevenzione dei reati di cui al Modello medesimo.

- **Modulo di segnalazione** all'Organismo di sospette violazioni del Modello.
- Il Codice Etico di Gruppo, adottato da tutte le società del Gruppo, costituisce parte integrante del Modello, e contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione che orientano le condotte per consiglieri, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni e fornitori in continuità e coerenza con la missione del Gruppo ed ai suoi valori fondamentali. Il Documento è disponibile sul sito internet dell'Istituto [www.medioBANCA.com/Corporate Governance](http://www.medioBANCA.com/Corporate%20Governance).

Al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello nonché sul corretto funzionamento del sistema disciplinare. Mantiene e assicura flussi informativi verso il Consiglio stesso tra i quali:

- la Relazione annuale sull'attività svolta;
- le gravi violazioni del Modello, informando senza indugio anche il Presidente del Comitato Rischi.

Inoltre mantiene relazioni con i revisori esterni per valutare ogni dato o elemento riguardante il Decreto e il Modello.

Codice Etico e Codice di Conduct

MedioBANCA ha adottato un Codice Etico che definisce i principi fondamentali alla base della reputazione della banca e contiene i valori che ne ispirano la quotidiana operatività.

Tali principi sono declinati in un Codice di *Conduct* che rappresenta il riferimento per regolare (nei casi non espressamente previsti dalla normativa) in termini etici le relazioni interne ed esterne della banca, descrivendo lo standard di condotta richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori.

Whistleblowing

Mediobanca ha adottato anche una politica in materia di *whistleblowing* volta a consentire la segnalazione (anche confidenziale) da parte dei dipendenti di eventuali disfunzioni dell'assetto organizzativo o del sistema dei controlli interni, nonché ogni altra irregolarità nella gestione della banca o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. La politica prevede un raccordo con l'Organismo di Vigilanza, destinatario delle medesime segnalazioni. Tale politica, adottata da tutte le società del Gruppo, definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il dr. Massimiliano Carnevali cui è affidata la responsabilità della funzione *Compliance*.

Operazioni personali

Mediobanca, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, ha adottato una procedura volta a vietare e/o individuare le Operazioni Personali effettuate (ovvero consigliate o sollecitate o comunicate a terzi) da Soggetti Rilevanti che possano dare origine a conflitti di interesse o che siano in violazione di norme in materia di informazioni privilegiate o confidenziali.

La procedura prevede che i soggetti rilevanti siano a conoscenza e rispettino le restrizioni e gli obblighi di reporting delle operazioni personali effettuate.

Internal dealing

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento in materia di *internal dealing* per disciplinare gli obblighi informativi inerenti alle operazioni svolte da persone rilevanti su strumenti finanziari dell'Istituto. I soggetti definiti quali "persone rilevanti" (principalmente consiglieri, sindaci e dirigenti di rilievo) hanno sottoscritto tale codice e comunicano a Mediobanca – entro il secondo giorno di calendario successivo alla loro effettuazione – le operazioni relative ai predetti strumenti. Non si tiene conto delle operazioni il cui importo

complessivo non raggiunga nel corso dell'anno la soglia di € 5.000 o l'eventuale maggior soglia fissata dall'autorità competente. Mediobanca provvede – entro il giorno successivo e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente – alla comunicazione al mercato e alla Consob delle informazioni ricevute. Alle persone rilevanti è fatto divieto di compiere le predette operazioni nei 30 giorni precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio annuale, della relazione semestrale nonché dei risultati trimestrali.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2017 ha aggiornato, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la Procedura operazioni con parti correlate e soggetti collegati adottata in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e delle Disposizioni della Banca d'Italia del 2011 che reca le disposizioni cui la Banca deve attenersi al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale, l'oggettività e l'imparzialità delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o anche tramite società controllate, nonché il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

La procedura utilizza una definizione di “Parte correlata” che compendia gli ambiti applicativi di cui al Regolamento Consob e alle Disposizioni della Banca d'Italia in tema di obblighi procedurali e deliberativi. Resta distinto il perimetro delle parti correlate cui applicare i limiti prudenziali previsti da Banca d'Italia e la disciplina in materia di trasparenza prevista da Consob.

La Procedura si attiva ogni qualvolta la Banca intenda porre in essere un'operazione con una parte correlata (come definita dall'Allegato I del citato Regolamento). Essa prevede innanzitutto una fase di classificazione delle operazioni che vengono distinte principalmente in “Operazioni di maggior rilevanza” ed “Operazioni di minore rilevanza”, ad esito della quale sono determinate la competenza e la procedura deliberative. La procedura non si applica alle “Operazioni esenti” (tra le quali le “Operazioni di minore rilevanza ordinarie a condizioni di mercato” e le “Operazioni di importo esiguo”).

La procedura prescrive altresì uno specifico “Regime di trasparenza” definendo gli obblighi informativi ed i relativi termini sia nei confronti del pubblico che degli organi aziendali. La suddetta procedura è consultabile sul sito www.mediobanca.com/Corporate Governance.

Politica di gestione dei conflitti di interesse

Mediobanca, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, ha adottato una politica di gestione dei conflitti di interesse per individuare, monitorare e gestire i conflitti che potrebbero emergere nella prestazione di Servizi di Investimento o Accessori. Inoltre tenuto conto delle previsioni della Guida BCE in tema di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori ha altresì disciplinato i presidi da adottare nei casi in cui il conflitto coinvolga uno di essi.

La Politica descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità di Mediobanca di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della Banca o di uno o più clienti della Banca.

Mediobanca ritiene che la corretta e tempestiva identificazione e gestione dei conflitti di interesse sia, oltre che necessaria in adempimento delle disposizioni di legge e regolamentari, di fondamentale importanza per tutelare gli interessi dei clienti e per salvaguardare il profilo patrimoniale e reputazionale di Mediobanca nei confronti dei clienti stessi, del mercato, delle altre istituzioni e delle Autorità.

Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione. Il pacchetto retributivo è strutturato in tre componenti per diversificare temporalmente il conseguimento dei benefici economici:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale che potrà maturare solo se vengono rispettati i “*gateways*” previsti dalle Politiche di remunerazione approvate dall’Assemblea; essa è commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi e qualitativi, individualmente assegnati dagli organi sociali competenti di anno in anno. Il raggiungimento degli obiettivi consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale inferiore) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 200% in caso di performance particolarmente positive. L’erogazione del bonus avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti dalle Politiche di remunerazione;
- 3) in occasione dell’approvazione dei piani poliennali di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione potrà determinare un eventuale ulteriore *bonus* straordinario complessivo (*Long Term Incentive*) da riconoscere al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso. In caso di attivazione di un *Long Term Incentive*, il piano di breve termine sarà raccordato dalle previsioni di quello a lungo termine concorrendo con quest’ultimo al cap massimo di remunerazione variabile in essere (200%). L’effettiva erogazione avverrà secondo termini, condizioni e modalità previsti dalle Politiche di remunerazione del Gruppo, salvo diversa determinazione degli organi sociali competenti nel rispetto della normativa vigente.

Per il Presidente è prevista la sola retribuzione fissa.

I Consiglieri Dirigenti del Gruppo ricevono altresì il compenso per la carica di Amministratore, ma non quello per la partecipazione ai Comitati e in caso di cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate l’eventuale compenso è riversato all’Istituto in quanto Dirigenti della Banca.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è determinata dall’assemblea e non prevede incentivi legati all’andamento della Banca.

La politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è illustrata nell’apposita Relazione “Politiche di remunerazione” approvata, su proposta del Comitato per le Remunerazioni,

dal Consiglio di Amministrazione e presentata agli Azionisti in occasione dell'Assemblea annuale. La Politica riferita all'esercizio 2016/2017 approvata dall'Assemblea è disponibile sul sito [www.mediobanca.com/Corporate Governance](http://www.mediobanca.com/CorporateGovernance).

Altre informazioni ai sensi dell'art. 123-Bis TUF indennità di fine rapporto

Con riguardo a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro per gli amministratori Dirigenti, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti, così come approvata dall'Assemblea degli azionisti e pubblicata sul sito www.mediobanca.com.

Piani di successione

La "Politica relativa ai piani di successione" delle posizioni di amministratori esecutivi e di *key manager* del Gruppo (aree di *business*, funzioni di controllo, ruoli di *staff* e supporto) è stata aggiornata nel corso dell'esercizio 2016/2017 prendendo anche il piano di emergenza per il rinnovo dei vertici aziendali nel caso di un'ipotetica repentina necessità di sostituzione.

Essa riflette anche le specifiche previsioni dell'Autorità di Vigilanza relative ai responsabili delle funzioni di controllo.

Sono state individuate 29 posizioni chiave, compresi gli amministratori esecutivi, per le quali si è provveduto a identificare risorse interne in grado di garantirne la successione, senza però trascurare il costante monitoraggio del mercato. Sono state infine definite e formalizzate le competenze relative ai profili di *leadership* che devono caratterizzare i candidati. Le tipologie di ruoli individuati sono, oltre all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, gli altri amministratori esecutivi responsabili di aree di business, altri responsabili delle principali aree di attività della Capogruppo (*Corporate e Investment Banking, Principal Investing, Finanza*) e delle principali controllate del Gruppo (Compass Banca, CheBanca! e CMB) nonché i responsabili delle Funzioni di controllo, Staff e Supporto.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, con il supporto della Direzione Risorse Umane, selezionano annualmente le risorse (senior talent pool, attualmente composto da 38 unità) che possono assicurare a breve e a medio termine il rimpiazzo delle posizioni chiave. Per queste risorse saranno individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al *board*/comitati, rotazione internazionale e infragruppo. Per quanto riguarda la copertura del ruolo di amministratore esecutivo particolare attenzione viene rivolta naturalmente alle risorse che già ricoprono i ruoli apicali e chiave di Mediobanca. La selezione si basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal *curriculum* e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di *leadership*.

Il processo, guidato dal Comitato Nomine, è stato sottoposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sarà naturalmente rispettata la normativa *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi e di indipendenza.

Quanto ai limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti delle banche previsti dalla direttiva CRD IV si resta in attesa dell'emanazione del decreto MEF che, sentita la Banca d'Italia, definirà i limiti ai sensi dell'art. 26 TUB, come modificato dal D.Lgs. 72/2015. Tale disciplina attuativa si applicherà alle nomine successive alla data della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n 72/2015.

Rapporti con soci e investitori

Mediobanca mantiene un dialogo costante con i soci, gli investitori istituzionali ed individuali di titoli azionari e obbligazionari e con tutti gli altri operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale portatori di interesse.

La trasparenza e la tempestività delle informazioni caratterizzano il rapporto tra Mediobanca ed i suoi interlocutori, nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione delle informazioni privilegiate.

Per consentire a tutti gli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti sul sito sono disponibili le informazioni concernenti il modello di business del Gruppo, la struttura di *governance* della società, i dati di carattere economico-finanziario, i prodotti e servizi, le iniziative svolte in campo culturale e sociale; per consentire la più ampia partecipazione possibile alle assemblee viene inviata in via preventiva al domicilio di coloro che hanno presenziato alle ultime adunanze la relativa documentazione.

Inoltre per favorire il dialogo tramite il proprio sito istituzionale www.mediobanca.com (redatto in lingua italiana ed inglese) Mediobanca offre a chiunque fosse interessato l'opportunità di essere tempestivamente aggiornato su risultati economici e obiettivi strategici. Oltre alla disponibilità della documentazione completa prodotta dalla Banca (sempre in doppia lingua), attraverso il sito è possibile seguire tramite web streaming le conference call organizzate in occasione della pubblicazione dei risultati aziendali (trimestrali, semestrali e annuali).

I rapporti con i soci, gli investitori istituzionali, gli analisti finanziari e i rappresentanti dei media sono tenuti dalle Funzioni preposte (Paola Schneider – *Group Corporate Affairs*, Jessica Spina - *Investor Relations* e Lorenza Pigozzi - *Rapporti con i Media*).

Milano, 5 luglio 2017

Tabella 1: struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 30 giugno 2017

Carica	Componenti (*)	Consiglio di Amministrazione											Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine	
		Anno di nascita	Data di prima nomina (**)	In carica da	In carica fino a	Lista	Non esec	Esec.	Indip. Cod. Aut.	Indip. TIF	N° altri incarichi (***)	B (%)	A (carica) (%)	B (%)	A (carica) (%)	B (%)	A (carica) (%)	B (%)		
Presidente	Renato Pagliaro	1957	28/10/08 (*)	28/10/14	28/10/17 (a)	X					0	100%						100%		
Vice Presidente ♦	Maurizia Angelo Comenio	1948	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		0	100%		100%							
Vice Presidente	Marco Tronchetti Provera	1948	23/05/07	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		7	72,7%									
Amministratore Delegato ♦	Alberto Nagel	1965	28/10/08 (*)	28/10/14	28/10/17 (a)		X			0	100%	P	100%							
Amministratore e Direttore Generale ♦	Francesco Saverio Vinci	1962	28/10/08 (*)	28/10/14	28/10/17 (a)		X			0	100%		100%							
Amministratore	Farak Ben Ammar	1949	15/09/03	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		6	72,7%									
Amministratore	Gilberto Benetton	1941	28/10/02	28/10/14	28/10/17 (a)	X				3	63,6%									
Amministratore	Mauro Bini	1957	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (b)	X		X		0	100%		91,6%				P	100%		
Amministratore	Marie Bolleré	1988	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)	X			X	8	100%							87,5%		
Amministratore	Maurizio Carfagna	1947	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		3	100%		100%							
Amministratore ♦	Angelo Casò	1940	28/10/08	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		10	100%		100%							
Amministratore	Maurizio Costa	1948	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		1	81,8%							100%		
Amministratore	Vanessa Labèrème	1978	09/05/12	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		0	100%		100%		P	100%				
Amministratore	Elisabetta Magistretti	1947	28/10/11	28/10/14	28/10/17 (a)	X		X		2	100%			P	100%			100%		
Amministratore	Marina Natale (†)	1962	28/10/16	28/10/16	28/10/17	X			X	2	100%									
Amministratore	Alberto Pecci	1943	27/10/12	28/10/14	28/10/17 (a)	X				3	90,9%							87,5%		
Amministratore ♦	Gian Luca Sichel	1968	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)		X			0	100%		100%							
Amministratore ♦	Alexandra Young	1968	28/10/14	28/10/14	28/10/17 (a)		X			0	90,9%		92,5%							

Amministratori cessati durante l'esercizio 2016/2017

Carica	Consiglio di Amministrazione												Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine	
	Componenti (*)	Anno di nascita (**)	Data di prima nomina (***)	In carica da	In carica fino a	Lista (***)	Non esce	Esec.	Indip. Cod. Aut.	Indip. TUF	Comitato Esecutivo		Comitato Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine	
											A	B	A	B	A	B	A	B
Amministratore	Massimiliano Fossati	1968	16/03/16	16/03/16	21/09/16		X			X	100%							

Numero riunioni svolte nell'esercizio 1° luglio 2016/30 giugno 2017:

Consiglio di Amministrazione:	11 Esecutivo:	13	Comitato Rischi:	12	Comitato Parti Correlate:	13	Comitato Remunerazioni:	8	Comitato Nomine:	8
-------------------------------	---------------	----	------------------	----	---------------------------	----	-------------------------	---	------------------	---

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: almeno l'1% del capitale sociale

* I Curriculum dei Consiglieri presentati contestualmente alle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione sono consultabili sul sito internet dell'Istituto (www.mediobanca.it/CorporateGovernance).

** Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

*** I dati sono relativi agli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

◆ Membri del Comitato Esecutivo.

a. Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.

b. Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari dell'11,699% del capitale sociale.

A. In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente.

B. In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (numero di riunioni in cui ciascun Consigliere ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

◇ Principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

(†) Componente del Consiglio di Gestione dal 2 luglio 2007 al 28 ottobre 2008.

(‡) Nominata dall'Assemblea del 28 ottobre 2016 a seguito della cessazione del Consigliere Massimiliano Fossati in data 21 settembre 2016.

• Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio 1° luglio 2016/30 giugno 2017 ha tenuto n. 2 Riunioni dei Consiglieri Indipendenti e 6 Sessioni di Induction.

Tabella 2: Struttura del Collegio Sindacale al 30 giugno 2017

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Cod. Aut.	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi (**)
Presidente	Natale FREDDI	1952	28/10/11	28/10/14	28/10/17	(b)	X	100%	-
Sindaco effettivo	Laura GUALTIERI	1968	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(a)	X	100%	1
Sindaco effettivo	Gabriele VILLA	1964	28/10/11	28/10/14	28/10/17	(a)	X	89,6%	2
Sindaco supplente	Alessandro TROTTER	1940	28/10/00	28/10/14	28/10/17	(a)			
Sindaco supplente	Barbara NEGRI	1973	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(a)			
Sindaco supplente	Silvia OLIVOTTO	1950	28/10/14	28/10/14	28/10/17	(b)			

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio 1° luglio 2016/30 giugno 2017§:

29

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri: almeno l'1% del capitale sociale

§ Delle quali 12 si sono tenute congiuntamente con il Comitato Rischì.

- (*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente
 (**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.
 a. Tratto dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Unicredit S.p.A. titolare dell'8,65% del capitale sociale.
 b. Tratto dalla lista di minoranza presentata da un Gruppo di investitori titolari dell'1,699% del capitale sociale.

Tabella 3: Altre previsioni del codice di autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito delle deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno venticinque giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	L'ordinato svolgimento dell'Assemblea è garantito dai poteri attribuiti al Presidente dalla legge e dallo Statuto come emerge dal verbale.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo Interno			
La società ha nominato i responsabili al controllo interno?	X		
I responsabili sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta al controllo interno	X		Audit di Gruppo
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Jessica Spina tel +39 02 8829.860 - fax +39 02 8829.819 e-mail investor.relations@mediobanca.it

Allegato 3

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione in altre società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni (1)

Nome	Carica ricoperta in Mediobanca	Principali cariche ricoperte in altre società
PAGLIARO Renato	Presidente	=
ANGELO COMNENO Maurizia	Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo	=
TRONCHETTI PROVERA Marco	Vice Presidente	Presidente Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A. Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato Pirelli & C. Vice Presidente TP Industrial Holding Consigliere RCS MediaGroup
NAGEL Alberto	Amministratore Delegato e Presidente del Comitato Esecutivo	=
VINCI Francesco Saverio	Direttore Generale, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
BEN AMMAR Tarak	Consigliere	Membro del Consiglio di Sorveglianza Vivendi Presidente e Amministratore Delegato Prima TV Presidente Eagle Pictures Chief Executive Officer (CEO) Quinta Communications Amministratore Delegato Carthago Film Services Chief Executive Officer (Ceo) Andromeda Tunisie
BENETTON Gilberto	Consigliere	Vice Presidente Edizione Presidente Autogrill Consigliere Atlantia
BINI Mauro	Consigliere	=
BOLLORE Marie	Consigliere	Consigliere Bolloré S.A. Consigliere Financiere de l'Odet Consigliere Bolloré Participations Consigliere Financiere V Consigliere Omnium Bolloré Consigliere Blue Solutions Consigliere Société Industrielle et Financiere de l'Artois Membro del Consiglio di Sorveglianza Sofibol
CARFAGNA Maurizio	Consigliere	Amministratore Delegato H-Invest Consigliere Compagnia Immobiliare Azionaria Consigliere Futura Invest
CASO' Angelo	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Presidente Collegio Sindacale Edizione Presidente Collegio Sindacale Bracco Presidente Collegio Sindacale Bracco Imaging Presidente Collegio Sindacale Falck Presidente Collegio Sindacale Bic Italia Sindaco Effettivo Italmobiliare Presidente Fineldo Consigliere Tre Laghi Sindaco Effettivo Padis Investimenti Sindaco Effettivo Sidis Investimenti
COSTA Maurizio	Consigliere	Consigliere Amplifon

Nome	Carica ricoperta in Mediobanca	Principali cariche ricoperte in altre società
LABERENNE Vanessa	Consigliere	=
MAGISTRETTI Elisabetta	Consigliere	Consigliere Luxottica Group Consigliere Smeg
NATALE Marina	Consigliere	Amministratore Delegato Fiera Milano Consigliere Valentino
PECCI Alberto	Consigliere	Presidente Pecci Filati Presidente Tosco-Fin Consigliere ELEN.
SICHEL Gian Luca	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=
YOUNG Alexandra	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	=

(¹) L'elenco completo delle cariche è disponibile sul sito www.medioBANCA.it.

GLOSSARIO



GLOSSARIO

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ed integrative.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988: introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

- a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.
- b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal “Pacchetto” CRD IV/CRR (vedi voce).
- c) Basilea 4: accordo ancora in discussione, la cui ratifica è prevista non prima di marzo 2019, per l'aggiornamento degli *standard* di Basilea 3.

Advisory: Attività svolta da un Intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models (Advanced Internal Rating Based): L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni “di base” F.I.R.B. e quello dei *rating* interni “avanzati” A.I.R.B. Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell’attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un’ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d’investimento, tra cui anche investimenti di *private equity* e investimenti in *hedge funds*:

- Investimenti di *private equity*: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
- Investimenti di *hedge fund*: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell’AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce)) e che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell’attività viene “corretto” in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all’attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all’aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell’insieme di tutti i fondi gestiti da un’istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l’esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttiva 2014/59/UE, cd. BRRD) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l’esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il

principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

Beta: Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

CAGR - Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal beta (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1 ratio* obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dalla IAS 39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU - Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS 36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce)

CDO - Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

Common Equity Tier 1 ratio - CET1 Ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate (RWA (vedi voce)).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- Le esposizioni verso PMI;
- Il *leveraged finance* (vedi voce);
- Lo *specialized lending*.

Cost/Income Ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio: È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

Crediti deteriorati (non-performing loans): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

CRD - Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea 3" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM - Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

Crossover: Fondo d'investimento che detiene partecipazioni sia in società quotate che non quotate su mercati regolamentati.

CRR - Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DGS (Deposits Guarantee Scheme) – DIF (Deposit Insurance Fund): I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente,

in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo) . A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. *EDIS*, finalizzato alla creazione di un fondo unico (*DIF*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di “risoluzione”.

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio K_e (calcolato secondo la metodologia *CAPM* (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo “g”).

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

EAD - Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* di un credito.

EBA - European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors (ESFS)*, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macro prudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (*External Credit Assessment Institution*).

ECB - European Central Bank: L'ECB o BCE (Banca Centrale Europea) è la banca centrale per la moneta unica europea. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Inoltre, il *Single Supervisory Mechanism (SSM)*, meccanismo che rappresenta il primo pilastro del processo di unione bancaria europea) le ha assegnato anche la competenza in materia di vigilanza diretta sulle banche dell'Eurozona maggiormente significative.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto "ospite" di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le 2 componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

EONIA - Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

ESMA - European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB - European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo

per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del *VaR* (vedi voce).

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dallo IAS 39 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

Fair Value Option – FVO: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Financial Stability Board – FSB: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FIRB Models (Foundation Internal Rating Based): Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.R.B. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi): Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse ex post rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures: Per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Governance: Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

G-SIIs – Global Systematically Important Institutions: Rappresentano le istituzioni finanziarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIBs – Global Systematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti, di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP: la Direttiva 2013/36/UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti

derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Leveraged finance: Questa tipologia di finanziamenti include le operazioni finalizzate:

- all'acquisizione di aziende non quotate sponsorizzate da fondi di *private equity* su base “*no recourse*” e debito commisurato ai flussi finanziari futuri;
- all'acquisizione di aziende sponsorizzate da *corporate* o holding finanziarie su base “*no recourse*” caratterizzate da un profilo di rischio molto elevato;
- a supportare la distribuzione di capitale (anche sotto forma di riacquisto azioni) da parte di debitori a rischio elevato.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui rating interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B.).

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

MIFID (Markets In Financial Instruments Directive): Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. *MIFID II*).

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva *BRRD* (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:

coefficiente MREL = (fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri

NAV - Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo

determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OTC - Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire eventuali perdite future su crediti. In particolare, occorre distinguere tra:

- le rettifiche specifiche, relative ad una singola posizione creditizia;

- le rettifiche di portafoglio, effettuate per perdite latenti di cui è nota l'esistenza, ma che non possono ancora essere imputate a crediti singoli.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende *Assets Under Management* (vedi voce), *Assets Under Custody* e *Assets Under Advice*: ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

Rating esterno: Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di una determinata controparte, differenziata sia per tipologia dell'emittente che per strumento finanziario.

ROAC - Return On Allocated Capital: E' un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/assorbito.

ROE - Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati).

ROTE - Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della “conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo” oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

SGR - Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'*Originator*, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio

insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV - Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB - Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SRM - Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di unione bancaria europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board (SRB)*, (vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (*DIF*), come fondo sovranazionale.

Stock option: Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte ai dipendenti di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier 2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (*G-SIBs*) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite. I nuovi requisiti prevedono un livello TLAC pari al 16 per cento in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 6 per cento della *leverage exposure* al 1° gennaio 2019.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier 1* e *Tier 2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio (RWA (vedi voce)).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB - Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF - Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

VaR - Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
TENUTASI IL 28 OTTOBRE 2017



Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2017

L'Assemblea dei Soci di Mediobanca tenutasi il 28 ottobre 2017 ha:

- approvato il bilancio al 30 giugno 2017;
- approvato la distribuzione di un dividendo lordo unitario di € 0,37 a ciascuna delle n. 865.476.647 azioni aventi diritto, in pagamento dal 22 novembre prossimo con record date 21 novembre previo stacco il 20 novembre della cedola n. 34;
- fissato in 15 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e determinato in complessivi € 2 milioni e 500 mila il compenso annuale lordo per la remunerazione di tutti i consiglieri con facoltà e mandato al Consiglio di Amministrazione medesimo di procedere alle opportune ripartizioni tra i propri componenti;
- nominato amministratori fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2020 César Alierta, Maurizia Angelo Comneno, Marie Bolloré, Maurizio Carfagna, Maurizio Costa, Angela Gamba, Valérie Hortefeux, Alberto Lupoi, Elisabetta Magistretti, Alberto Nagel, Renato Pagliaro, Alberto Pecci, Massimo Tononi, Gabriele Villa e Francesco Saverio Vinci;
- nominato sindaci effettivi fino all'approvazione del bilancio al 30 giugno 2020 Natale Freddi – Presidente, Laura Gualtieri e Francesco Di Carlo e sindaci supplenti Alessandro Trotter, Barbara Negri e Stefano Sarubbi e determinato un compenso annuale complessivo di € 460 mila, di cui € 180 mila per il Presidente e € 140 mila per ciascun effettivo;
- approvato le “Politiche di remunerazione del personale”, ivi inclusi il rapporto tra remunerazione variabile e fissa nella misura massima di 2:1 e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- approvato l'aumento del compenso della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti da € 440.000 a € 490.000 per l'esercizio al 30 giugno 2017 e da € 440.000 a € 510.000 per il periodo 2018-2021.

SVILUPPO DELLE VOCI
DELLO STATO PATRIMONIALE
E
DESTINAZIONE DEL RISULTATO
DI ESERCIZIO



Alla chiusura dell'esercizio	Disponibilità	Portafoglio sconto, riporti, anticipazioni, Operazioni PCT, Finanziamenti	Titoli di investimento (escluse partecipazioni in imprese del Gruppo)	Partecipazioni in imprese del Gruppo	Partecipazioni in Società consortili	Immobili	Mobili, impianti, immobilizzazioni immateriali	Altre attività	Totale Attivo	Conti impegni e rischi	Totale Generale
1946/1947	1.536	398	—	—	—	—	6	33	1.973	387	2.360
1947/1948	1.344	1.900	—	—	—	—	6	33	3.283	465	3.748
1948/1949	2.830	3.569	—	1	—	24	—	32	6.456	264	6.720
1949/1950	3.532	5.315	889	3	—	—	—	35	9.774	853	10.627
1950/1951	3.751	6.760	546	25	—	—	—	31	11.113	315	11.428
1951/1952	3.706	9.779	464	38	—	—	—	31	14.018	176	14.194
1952/1953	5.395	12.654	263	—	—	—	—	35	18.347	8.841	27.188
1953/1954	7.804	15.909	763	1	—	—	—	137	24.614	553	25.167
1954/1955	10.294	18.690	971	58	—	—	—	85	30.098	1.644	31.742
1955/1956	14.713	23.573	1.283	5	—	—	—	484	40.058	12.272	52.330
1956/1957	17.670	28.648	1.540	—	—	—	—	245	48.103	10.394	58.497
1957/1958	18.727	31.577	1.798	—	—	—	—	439	52.541	4.799	57.340
1958/1959	31.724	40.713	4.131	—	—	—	—	1.391	77.959	16.828	94.787
1959/1960	45.099	49.813	4.286	—	—	—	—	227	99.425	7.622	107.047
1960/1961	48.464	66.669	6.412	110	—	—	—	244	121.899	7.974	129.873
1961/1962	29.895	100.913	9.027	39	—	—	—	435	140.309	32.419	172.728
1962/1963	39.529	124.090	9.282	142	—	—	—	626	173.669	28.175	201.844
1963/1964	49.714	153.282	9.337	90	—	—	—	1.332	213.755	23.277	237.032
1964/1965	67.815	157.552	13.417	5	—	—	—	1.273	240.062	37.932	277.994
1965/1966	100.651	191.935	15.115	—	—	—	—	2.385	310.086	100.762	410.848
1966/1967	107.097	245.565	17.396	5	—	—	—	3.342	373.405	112.502	485.907
1967/1968	121.745	305.666	17.317	—	—	—	—	4.569	449.297	122.695	571.992
1968/1969	104.636	374.711	19.877	—	—	—	—	6.028	505.252	179.385	684.637
1969/1970	108.075	513.117	19.759	5	—	—	—	5.512	646.468	148.926	795.394
1970/1971	296.325	533.281	19.833	21	—	—	—	4.804	854.264	220.019	1.074.283
1971/1972	211.681	644.004	22.501	541	—	26	—	6.373	885.126	248.839	1.133.965
1972/1973	219.061	768.777	23.083	671	—	26	79	7.999	1.019.696	317.492	1.337.188
1973/1974	725.455	1.091.712	29.243	755	—	190	102	16.095	1.863.552	283.551	2.147.103
1974/1975	898.375	1.243.559	32.603	755	—	190	108	24.963	2.200.553	270.792	2.471.345
1975/1976	842.638	1.394.824	27.159	1.573	—	190	133	27.826	2.294.343	260.533	2.554.876
1976/1977	930.863	1.526.989	32.255	4.042	—	3.615	190	31.666	2.529.620	266.527	2.796.147
1977/1978	931.722	1.719.338	34.759	4.137	—	3.615	198	72.125	2.765.894	414.045	3.179.939
1978/1979	506.795	1.703.992	78.140	4.173	—	3.615	228	74.652	2.371.595	312.152	2.683.747
1979/1980	520.954	1.834.527	55.983	4.174	7.230	3.615	251	75.576	2.502.310	385.483	2.887.793
1980/1981	446.588	2.215.915	73.762	4.008	14.977	3.615	423	174.332	2.933.620	618.841	3.552.461
1981/1982	638.435	2.540.960	165.104	4.008	14.993	3.615	438	174.142	3.541.695	714.778	4.256.473
1982/1983	839.289	2.773.956	170.991	4.008	16.217	3.615	481	231.585	4.040.142	575.962	4.616.104
1983/1984	859.764	3.002.978	225.314	8.088	16.217	19.625	511	224.145	4.356.642	650.010	5.006.652
1984/1985	1.257.350	3.138.244	284.891	8.088	8.986	19.625	700	292.367	5.010.251	685.879	5.696.130
1985/1986	1.697.370	3.388.523	379.210	8.088	1.239	19.625	666	227.820	5.722.541	1.575.268	7.297.809
1986/1987	1.578.922	4.271.623	416.752	8.088	—	19.625	1.153	242.919	6.539.082	1.031.762	7.570.844
1987/1988	1.569.877	4.540.865	565.933	4.213	—	19.625	1.803	208.692	6.911.008	1.827.254	8.738.262
1988/1989	1.403.579	5.465.846	640.118	12.606	—	19.625	2.050	244.208	7.788.032	1.532.042	9.320.074
1989/1990	1.860.248	6.841.257	709.335	9.495	—	19.625	2.353	348.524	9.790.837	2.458.501	12.249.338
1990/1991	2.471.961	6.772.063	926.197	15.652	—	19.625	2.815	407.693	10.616.006	1.914.503	12.530.509
1991/1992	2.245.473	7.356.291	1.149.728	17.897	—	23.800	3.539	516.359	11.313.087	4.974.896	16.287.983
1992/1993	3.104.631	7.933.550	1.187.565	51.589	—	23.800	4.410	532.248	12.837.793	5.464.451	18.302.244
1993/1994	3.347.387	8.961.303	1.389.176	49.085	—	23.800	4.690	522.005	14.297.446	3.851.623	18.149.069
1994/1995	3.150.896	9.609.949	1.618.928	47.725	—	23.800	4.571	478.176	14.934.045	3.103.192	18.037.237
1995/1996	2.571.335	10.717.159	1.793.785	46.491	—	23.800	4.739	484.943	15.642.252	4.114.659	19.756.911
1996/1997	4.337.359	12.058.402	1.820.638	51.422	—	23.800	5.046	582.619	18.879.286	9.531.224	28.410.510
1997/1998	4.789.102	14.115.689	2.106.078	58.298	—	23.800	6.013	856.681	21.955.661	24.883.375	46.839.036
1998/1999	5.201.164	13.175.891	2.602.245	129.792	—	23.800	7.477	1.120.409	22.260.778	33.863.092	56.123.870
1999/2000	4.578.652	14.764.593	2.740.839	60.875	—	23.800	9.286	1.344.067	23.522.112	43.236.774	66.758.886
2000/2001	5.645.521	14.229.607	2.923.030	102.505	—	23.800	10.515	1.491.431	24.426.409	46.827.877	71.254.286
2001/2002	7.377.119	14.861.758	2.912.572	118.779	—	23.800	11.961	1.881.176	27.187.165	50.916.657	78.103.822
2002/2003	8.796.562	12.521.995	2.647.557	118.731	—	23.800	13.810	1.964.690	26.087.145	79.162.015	105.249.160
2003/2004	8.427.864	13.324.382	2.591.198	396.476	—	25.479	14.171	2.188.463	26.968.033	84.319.470	111.287.503
2004/2005	6.538.471	13.995.593	2.719.006	490.219	—	26.255	14.730	2.032.674	25.816.948	81.192.618	107.009.566
2005/2006	8.790.079	15.823.797	2.845.923	457.429	—	27.214	17.252	1.835.453	29.797.147	157.987.333	187.784.480

Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale (§) ATTIVO

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Impieghi netti di tesoreria	Titoli disponibili per la vendita	Titoli detenuti sino a scadenza	Impieghi a clientela	Partecipazioni in imprese del gruppo	Altre partecipazioni	Immobili	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
2005/2006	5.580.560	4.042.970	625.544	15.870.533	457.429	1.219.525	116.656	6.256	267.649	28.187.122
2006/2007	6.379.384	4.788.039	621.634	20.306.484	468.270	1.212.507	115.237	6.059	251.591	34.149.205
2007/2008	8.845.365	2.846.738	619.214	24.235.221	969.612	1.752.778	113.818	7.756	420.591	39.811.093
2008/2009	13.059.370	4.330.945	1.556.744	23.282.523	971.536	1.873.697	112.783	9.666	555.412	45.752.676
2009/2010	16.241.356	5.237.181	1.454.466	20.194.698	969.510	1.858.777	113.244	17.336	519.658	46.606.226
2010/2011	10.660.781	6.684.674	4.001.102	22.891.839	969.841	1.701.144	112.137	20.684	660.920	47.703.122
2011/2012	10.760.583	9.356.653	4.013.408	27.219.512	1.358.759	1.855.681	119.494	18.565	538.166	55.240.821
2012/2013	9.138.557	10.319.344	5.004.318	23.003.606	1.509.341	1.208.272	118.060	13.879	419.245	50.734.622
2013/2014	9.599.504	7.301.515	5.000.765	20.181.604	1.494.603	1.173.347	116.723	16.650	567.212	45.451.923
2014/2015	3.183.252	6.407.061	4.946.271	22.522.908	1.986.439	1.173.249	115.471	16.710	470.294	40.821.655
2015/2016	4.269.787	7.668.089	4.918.859	23.056.855	1.534.234	1.153.452	114.447	17.588	452.332	43.185.643
2016/2017 (*)	6.992.662	5.664.401	5.759.347	25.226.651	1.921.731	1.135.267	113.422	18.807	462.596	57.908.907

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(*) Dal 30 giugno 2017 Mediobanca ha adottato un nuovo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato che ha comportato delle modifiche nella composizione degli aggregati Impieghi a Clientela e Altre attività (si rimanda alle tabelle allegate: Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione).

Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale **PASSIVO**

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Patrimonio			Fondi rischi (quota impegnata)	Fondo scarti e spese emissione prestiti	Fondo oscillazione titoli	Fondo svalutazione partecipazioni	Depositi vincolati, Conti correnti, Operazioni PCT	Finanziamenti ed altre forme di provvista	Obbligazioni	Titoli in circolazione	Istituzioni creditizie e Fondi B.E.I.	Fondo ammortamento mobili e impianti	Fondo svalutazione/ammortamento immobili	Altre passività e fondi	Utile d'esercizio	Totale Passivo	Conti impegni e rischi	Totale Generale
	Capitale	Riserve, altri fondi a contenuto patrimoniale (*) e avanzo utili	Totale																
1946/1947	516	—	516	—	—	—	—	1.448	—	—	—	—	—	—	24	(15)	1.973	387	2.360
1947/1948	516	—	516	—	—	—	—	2.729	—	—	—	—	—	—	30	8	3.283	465	3.748
1948/1949	516	2	518	—	—	—	—	5.746	—	—	—	—	—	—	143	49	6.456	264	6.720
1949/1950	1.033	26	1.059	—	—	—	—	8.325	—	—	—	—	—	—	303	87	9.774	853	10.627
1950/1951	1.549	54	1.603	—	—	—	—	8.985	—	—	—	—	—	—	335	190	11.113	315	11.428
1951/1952	1.549	109	1.658	—	—	—	—	11.745	—	—	—	—	—	—	405	210	14.018	176	14.194
1952/1953	1.549	169	1.718	—	—	—	—	15.623	—	—	—	—	—	—	791	215	18.347	8.841	27.188
1953/1954	1.549	273	1.822	—	—	—	—	21.681	—	—	—	—	—	—	898	213	24.614	553	25.167
1954/1955	1.549	322	1.871	—	—	—	—	26.945	—	—	—	—	—	—	1.045	237	30.098	1.644	31.742
1955/1956	2.066	365	2.431	—	—	—	—	35.586	—	—	—	—	—	—	1.764	277	40.058	12.272	52.330
1956/1957	3.099	446	3.545	—	—	—	—	41.798	—	—	—	—	—	—	2.437	323	48.103	10.394	58.497
1957/1958	3.099	522	3.621	—	—	—	—	45.287	—	—	—	—	—	—	3.245	388	52.541	4.799	57.340
1958/1959	3.099	607	3.706	—	—	—	—	68.934	—	—	—	—	—	—	4.923	396	77.959	16.828	94.787
1959/1960	5.165	747	5.912	—	—	—	—	87.472	—	—	—	—	—	—	5.323	718	99.425	7.622	107.047
1960/1961	5.165	1.127	6.292	—	—	—	—	107.712	—	—	—	—	—	—	6.929	966	121.899	7.974	129.873
1961/1962	5.165	1.562	6.727	—	—	—	—	125.489	—	—	—	—	—	—	7.089	1.004	140.309	32.419	172.728
1962/1963	6.197	2.285	8.482	—	—	—	—	155.196	—	—	—	—	—	—	9.276	715	173.669	28.175	201.844
1963/1964	6.197	2.901	9.098	—	—	—	—	189.266	—	—	—	—	—	—	14.618	773	213.755	23.277	237.032
1964/1965	7.230	3.607	10.837	—	—	—	—	211.506	—	—	—	—	—	—	16.943	776	240.062	37.932	277.994
1965/1966	7.230	4.484	11.714	—	—	—	—	274.589	—	—	—	—	—	—	22.862	921	310.086	100.762	410.848
1966/1967	7.230	5.933	13.163	—	—	—	—	336.544	—	—	—	—	—	—	22.742	956	373.405	112.502	485.907
1967/1968	8.263	7.307	15.570	—	—	—	—	402.293	—	—	—	—	—	—	30.377	1.057	449.297	122.695	571.992
1968/1969	8.263	8.994	17.257	—	—	—	—	449.103	—	—	—	—	—	—	37.439	1.453	505.252	179.385	684.637
1969/1970	8.263	11.326	19.589	—	—	—	—	534.360	—	41.317	—	—	—	—	50.034	1.168	646.468	148.926	795.394
1970/1971	8.263	13.500	21.763	—	—	—	—	726.356	—	41.317	—	—	—	—	63.113	1.715	854.264	220.019	1.074.283
1971/1972	8.263	16.462	24.725	—	—	—	541	745.717	—	41.317	—	—	—	—	26	71.605	885.126	248.839	1.133.965
1972/1973	11.569	19.698	31.267	—	—	—	516	839.113	—	40.284	—	—	79	26	106.559	1.852	1.019.696	317.492	1.337.188
1973/1974	11.569	24.879	36.448	—	—	—	669	832.133	—	240.371	—	597.632	102	26	153.960	2.211	1.863.552	283.551	2.147.103
1974/1975	16.527	33.840	50.367	—	—	—	755	1.171.053	—	215.581	—	580.034	108	26	179.651	2.978	2.200.553	270.792	2.471.345
1975/1976	16.527	41.766	58.293	—	—	—	755	1.073.975	—	213.284	—	771.016	133	26	166.756	10.105	2.294.343	260.533	2.554.876
1976/1977	20.658	58.793	79.451	—	—	—	1.572	1.254.227	—	268.556	—	748.283	190	26	162.642	14.673	2.529.620	266.527	2.796.147
1977/1978	26.856	67.217	94.073	—	—	—	4.039	1.449.198	—	396.572	—	601.809	198	3.615	200.652	15.738	2.765.894	414.045	3.179.939
1978/1979	43.382	83.667	127.049	2.622	—	—	—	1.531.093	—	423.029	—	62.443	228	3.615	200.944	16.435	2.371.595	312.152	2.683.747
1979/1980	43.382	107.496	150.878	3.300	3.873	—	4.173	1.622.873	—	445.639	—	41.851	251	3.615	207.623	18.234	2.502.310	385.483	2.887.793
1980/1981	52.679	139.245	191.924	1.265	5.087	—	4.174	1.842.966	—	589.210	—	28.807	423	3.615	221.450	44.699	2.933.620	618.841	3.552.461
1981/1982	70.238	167.753	237.991	650	7.308	—	4.008	2.390.742	—	662.617	—	27.385	438	3.615	187.644	19.297	3.541.695	714.778	4.256.473
1982/1983	70.238	186.693	256.931	2.755	8.806	—	4.008	2.753.902	—	738.830	—	23.558	481	3.615	208.464	38.792	4.040.142	575.962	4.616.104
1983/1984	87.798	269.265	357.063	3.267	9.684	—	4.008	2.987.681	—	698.842	—	5.404	511	4.204 (€)	241.537	44.441	4.356.642	650.010	5.006.652
1984/1985	87.798	321.361	409.159	2.556	10.823	—	4.008	3.445.663	—	756.640	—	27.346	700	1.178	285.170	67.008	5.010.251	685.879	5.696.130
1985/1986	87.798	416.625	504.423	1.275	8.163	—	4.008	3.559.090	—	1.170.955	—	98.190	666	1.766	284.740	89.265	5.722.541	1.575.268	7.297.809
1986/1987	87.798	533.608	621.406	620	6.219	—	8.088	3.456.058	—	1.928.005	—	191.501	1.153	2.355	265.317	58.360	6.539.082	1.031.762	7.570.844
1987/1988	105.357	609.693	715.050	440	1.727	—	4.213	3.799.239	—	1.872.357	—	229.658	1.803	2.944	221.321	62.256	6.911.008	1.827.254	8.738.262
1988/1989	105.357	684.026	789.383	416	735	—	2.253	4.160.423	—	2.195.808	—	285.071	2.050	3.533	264.500	83.860	7.788.032	1.532.042	9.320.074
1989/1990	175.595	1.037.632	1.213.227	192	7.031	—	12.606	4.679.784	—	3.160.657	—	247.347	2.353	4.121	343.651	119.868	9.790.837	2.458.501	12.249.338
1990/1991	175.595	1.142.463	1.318.058	15.900	7.370	75.806	9.495	5.029.104	—	3.108.092	—	474.942	2.815	4.710	455.885	113.829	10.616.006	1.914.503	12.530.509
1991/1992	175.595	1.252.575	1.428.170	5.872 (€)	6.137 (€)	131.073 (€)	15.652	5.489.100	—	2.803.155	—	752.917	3.539	5.299	536.812	135.361	11.313.087	4.974.896	16.287.983
1992/1993	175.595	1.418.593	1.594.188	13.039	—	—	—	6.393.007	—	3.063.153	—	1.096.146	4.410	6.013	564.478	103.359	12.837.793	5.464.451	18.302.244
1993/1994	245.833	1.983.409	2.229.242	13.763	—	—	—	5.366.489	—	4.461.893	—	1.601.089	4.690	6.727	502.025	111.528	14.297.446	3.851.623	18.149.069
1994/1995	245.833	2.070.559	2.316.392	36.735	—	—	—	6.097.985	—	4.625.946	—	1.283.946	4.571	7.441	480.929	80.100	14.934.045	3.103.192	18.037.237
1995/1996	245.833	2.152.495	2.398.328	35.201	—	—	—	6.432.396	—	4.783.296	—	1.441.434	4.739	8.155	476.621	62.142	15.642.252	4.114.659	19.756.911
1996/1997	245.833	2.252.872	2.498.705	—	—	—	—	5.773.044	—	7.787.176	—	2.047.681	5.046	8.869	686.944	71.821	18.879.286	9.531.224	28.410.510
1997/1998	295.059	2.972.222	3.267.281	—	—	—	—	4.082.396	—	10.297.074	—	2.707.852	6.013	9.583	1.455.901	129.561	21.955.661	24.883.375	46.839.036
1998/1999	295.366	3.100.762	3.396.128	—	—	—	—	3.452.177	—	10.286.779	—	3.283.081	7.477	10.297	1.711.361	113.478	22.260.778	33.863.092	56.123.870
1999/2000	307.780	3.317.037	3.624.817	—	—	—	—	2.918.920	—	11.072.736	—	3.072.363	9.286	11.011	2.686.566	126.413	23.522.112	43.236.774	66.758.886
2000/2001	331.650	3.743.506	4.075.156	—	—	—	—	3.385.422	—	10.890.941	—	3.417.142	10.515	11.725	2.484.247	151.261	24.426.409	46.827.877	71.254.286
2001/2002	389.265	4.069.354	4.458.619	—	—	—	—	4.508.208	—	11.202.082	—	4.430.055	11.961	12.439	2.446.155	117.646	27.187.165	50.916.657	78.103.822
2002/2003	389.275	4.114.735	4.504.010	—	—	—	—	1.721.391	—	14.653.555	—	3.667.461	13.810	13.153	1.527.612	(14.027)	26.086.965	79.162.015	105.248.980
2003/2004	389.291	3.993.794	4.383.085	—	—	—	—	3.069.781	—	14.663.091	—	2.828.314	14.171	13.917	1.568.111	427.563	26.968.033	84.319.470	111.287.503
2004/2005	397.478	4.130.486	4.527.964	—	—	—	—	2.133.993	—	14.491.296	—	2.749.348	14.730	14.705	1.444.858	440.054	25.816.948	81.192.618	107.009.566
2005/2006	405.999	4.346.447	4.752.446	—	—	—	—	729.603	—	20.892.213	—								

Sviluppo delle voci dello stato patrimoniale (§) PASSIVO

(migliaia di €)

Alla chiusura dell'esercizio	Patrimonio			Fondi del passivo	Titoli in circolazione	Altre forme di provvista	Altre passività	Utile d'esercizio	Totale passivo
	Capitale	Riserve, altri fondi a contenuto patrimoniale (*) e avanzo utili	Totale						
2005/2006	405.999	4.527.856	4.933.855	165.712	20.192.077	1.811.063	538.895	545.520	28.187.122
2006/2007	408.781	5.128.989	5.537.770	162.433	23.027.454	4.077.662	782.776	561.110	34.149.205
2007/2008	410.028	4.217.383	4.627.411	161.452	30.541.427	3.199.445	658.779	622.579	39.811.093
2008/2009	410.028	4.210.394	4.620.422	160.612	35.860.227	4.388.413	702.194	20.808	45.752.676
2009/2010	430.551	4.244.955	4.675.506	160.650	36.150.327	4.587.318	788.286	244.139	46.606.226
2010/2011	430.565	4.380.729	4.811.294	159.991	36.783.922	5.059.996	760.543	127.376	47.703.122
2011/2012	430.565	4.191.175	4.621.740	160.075	31.561.792	18.494.608	602.757	(200.151)	55.240.821
2012/2013	430.565	4.296.680	4.727.245	160.458	26.905.614	18.463.685	712.618	(234.998)	50.734.622
2013/2014	430.703	4.396.778	4.827.481	161.676	23.606.132	15.826.116	864.605	165.913	45.451.923
2014/2015	433.599	4.423.095	4.856.694	149.260	19.729.098	14.927.077	826.481	333.045	40.821.655
2015/2016	435.510	4.551.720	4.987.230	139.927	19.229.901	17.931.792	608.755	288.038	43.185.643
2016/2017 (°)	440.606	4.559.232	4.999.838	105.668	18.826.771	22.211.421	1.136.387	318.326	57.908.907

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(*) Fondo rischi bancari generali, Fondi rischi (quota non impegnata), Fondo svalutazione titoli (esercizi dal 1966/67 al 1983/84, quando il Fondo è stato trasferito a Riserva).

(°) Dal 30 giugno 2017 Mediobanca ha adottato un nuovo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato che ha comportato delle modifiche nella composizione degli aggregati Titoli in circolazione, Finanziamenti e altre forme di provvista e Altre passività (si rimanda alle tabelle allegate: Nuovo Stato Patrimoniale riclassificato: riconciliazione).

Destinazione del risultato di esercizio

(migliaia di €)

Esercizio	Utile lordo d'esercizio	Stanziamiento al Fondo rischi	Utile netto	Ripartizione dell'utile netto					Variazioni negli utili portati a nuovo	
				Alla Riserva	Alla Riserva speciale ⁽¹⁾	A svalutazione titoli, partecipazioni, mobili e impianti, scarti e spese di emissione prestiti	Dividendi distribuiti	%		Compenso al Consiglio ⁽²⁾
1946/1947	(15)	—	(15)	—	—	—	—	—	—	—
1947/1948	23	—	23	2	—	21 ⁽³⁾	—	—	—	—
1948/1949	49	—	49	24	—	24	—	—	1	—
1949/1950	87	—	87	26	—	3	54	7	2	2
1950/1951	190	—	190	52	—	25	108	7	2	3
1951/1952	210	—	210	52	—	38	108	7	3	9
1952/1953	215	—	215	103	—	—	108	7	3	1
1953/1954	213	—	213	52	—	52	108	7	3	(2)
1954/1955	237	—	237	52	—	84	108	7	3	(10)
1955/1956	277	—	277	77	—	57	135	7,50	3	5
1956/1957	323	—	323	77	—	52	194	7,50	3	(3)
1957/1958	388	—	388	77	—	52	248	8	3	8
1958/1959	396	—	396	129	—	—	248	8	8	11
1959/1960	718	—	718	387	—	—	331	8	8	(8)
1960/1961	966	—	966	439	—	109	413	8	8	(3)
1961/1962	1.004	—	1.004	413	—	116	465	9	9	1
1962/1963	1.025	310	715	103	—	142	465	9	9	(4)
1963/1964	1.289	516	773	103	—	90	558	9	12	10
1964/1965	1.370	594	776	155	—	5	604	9	12	—
1965/1966	1.644	723	921	181	—	—	723	10	14	3
1966/1967	1.911	955	956	207	—	5	723	10	15	6
1967/1968	2.219	1.162	1.057	258	—	—	775	10	16	8
1968/1969	2.873	1.420	1.453	516	—	—	909	11	19	9
1969/1970	2.976	1.808	1.168	258	—	5	909	11	18	(22)
1970/1971	3.652	1.937	1.715	258	—	537	909	11	19	(8)
1971/1972	3.390	2.195	1.195	258	—	—	909	11	19	9
1972/1973	4.822	2.970	1.852	387	—	155	1.273	11	26	11
1973/1974	6.988	4.777	2.211	511	—	395	1.273	11	26	6
1974/1975	11.112	8.134	2.978	775	—	155	1.983	12	41	24
1975/1976	17.077	6.972	10.105	1.808	4.132	2.109	1.983	12	41	32
1976/1977	22.549	7.876	14.673	5.165	178	6.059	3.223	12	66	(18)
1977/1978	25.034	9.296	15.738	6.197	6.197	98	3.223	12	65	(42)
1978/1979	29.346	12.911	16.435	7.747	—	2.489	6.074	14	124	1
1979/1980	33.728	15.494	18.234	7.747	3.099	1.214	6.074	14	123	(23)
1980/1981	67.940	23.241	44.699	17.043	17.560	2.571	7.375	14	150	—
1981/1982	29.720	10.423	19.297	7.747	—	1.498	9.833	14	201	18
1982/1983	52.450	13.658	38.792	10.329	17.560	878	9.833	14	200	(8)
1983/1984	60.560	16.119	44.441	27.372	—	3.476	13.170	15	272	151
1984/1985	87.848	20.840	67.008	51.646	—	—	14.926	17	307	129
1985/1986	124.380	35.115	89.265	67.139	—	4.080	17.560	20	361	125
1986/1987	89.906	31.546	58.360	40.800	—	—	17.560	20	351	(351)
1987/1988	84.324	22.068	62.256	40.800	—	—	21.071	20	429	(44)
1988/1989	110.642	26.782	83.860	38.734	—	16.649	28.095	20	311	71
1989/1990	153.577	33.709	119.868	83.912	—	339	35.119	20	454	44
1990/1991	147.192	33.363	113.829	59.450	—	18.666	35.119	20	456	138
1991/1992	171.152	35.791	135.361	99.852	—	—	35.119	20	452	(62)
1992/1993	141.654	38.295	103.359	64.041	—	—	38.631	20	528	159
1993/1994	154.910	43.382	111.528	61.975	—	—	49.167	20	733	(347)
1994/1995	126.220	46.120	80.100	30.213	—	—	49.167	20	740	(20)
1995/1996	110.692	48.550	62.142	12.137	—	—	49.167	20	742	97
1996/1997	128.026	56.205	71.821	21.949	—	—	49.167	20	739	(34)
1997/1998	191.858	62.297	129.561	62.090	—	—	66.401	22,50	1.091	(20)
1998/1999	175.711	62.233	113.478	45.914	—	—	66.460	22,50	1.093	11
1999/2000	198.407	71.994	126.413	47.898	—	—	77.230	25	1.312	(27)
2000/2001	233.894	82.633	151.261	49.913	—	—	99.522	30	1.769	57
2001/2002	204.646	87.000	117.646	265	—	—	116.782	30	618	(19)
2002/2003	30.973	45.000	(14.027)	(154.166) ⁽⁴⁾	—	—	140.139	36	—	(81)
2003/2004	460.563	33.000	427.563	111.201	—	—	311.535	80	4.827	—
2004/2005	440.054	—	440.054	51.416	—	—	382.365	96	6.273	—
2005/2006	494.334	—	494.334	15.058	—	—	473.003	116	6.273	—

⁽¹⁾ Gli accantonamenti alla Riserva speciale sono stati utilizzati per effettuare aumenti gratuiti di capitale rispettivamente nell'ottobre 1976 (€ 4,1 milioni), nell'ottobre 1977, unitamente a € 6.019 mila della riserva di rivalutazione (€ 6,2 milioni), nell'ottobre 1978 (€ 6,2 milioni), nell'ottobre 1980 (€ 3,1 milioni), nell'ottobre 1981 (€ 17,6 milioni) e nell'ottobre 1983 (€ 17,6 milioni).

⁽²⁾ Oltre al compenso fisso di € 258 mila a partire dal 30 giugno 1989 e € 1,5 milioni a partire dal 30 giugno 2002.

⁽³⁾ Di cui € 15 mila a copertura delle perdite dell'esercizio precedente.

⁽⁴⁾ Di cui € 14.027 a copertura perdita d'esercizio e € 140.139 per pagamento dividendo.

Destinazione del risultato di esercizio (§)

(migliaia di €)

Esercizio	Utile lordo d'esercizio	Stanziamiento al Fondo rischi	Utile netto	Ripartizione dell'utile netto			Compenso al Consiglio (¹)	Variazioni negli utili portati a nuovo
				Alla Riserva	Dividendi distribuiti	%		
2005/2006	545.520	—	545.520	66.244	473.003	116	6.273	—
2006/2007	561.110	—	561.110	22.423	532.414	130	6.273	—
2007/2008	622.579	—	622.579	89.543	533.036	130	—	—
2008/2009	20.808	—	20.808	20.808	—	—	—	—
2009/2010	244.139	—	244.139	100.643	143.496	34	—	—
2010/2011	127.376	—	127.376	(16.124)	143.500	34	—	—
2011/2012	(200.151)	—	(200.151)	(242.357) (²)	42.206	10	—	—
2012/2013	(234.998)	—	(234.998)	(234.998)	—	—	—	—
2013/2014	165.913	—	165.913	39.064	126.849	30	—	—
2014/2015	333.045	—	333.045	120.152	212.893	50	—	—
2015/2016	288.038	—	288.038	57.123	230.915	54	—	—
2016/2017	318.326	—	318.326	31.833	286.493	74	—	—

(§) Bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS.

(¹) Oltre al compenso fisso di € 258 mila a partire dal 30 giugno 1989 e € 1,5 milioni a partire dal 30 giugno 2002.

(²) Di cui € 200.151 a copertura perdita d'esercizio e € 42.206 per pagamento dividendo.

Mercurio GP - Milano